Anno 120 - Numero 203

LA STAMPA

Sabato 30 Agosto 1986 - L. 700

Il tempo che farà | Temperature di ieri

Max. Catania 35° | Min. Torino 9° | Torino (media) 16,5°

Previsioni a pagina 6

VALUTE: DOLLARO 1416,20 + 2,45 — MARCO 690,02 - 0,18

BORSE: MILANO (Comit) 817,10 + 0,71% — NEW YORK (Dow Jones) 1898,34 - 1,83

OGGI **Tutto libri** — Settimanale di attualità culturale, letteratura, arte e spettacolo

Ma Reagan avverte l'Unione Sovietica

I conti con Gheddafi

Benché poliglotta, eloquente in tutte le lingue europee compreso l'italiano, l'inviato speciale di Reagan Vernon Walters avrà qualche difficoltà ad intendersi con i governanti europei che incontrerà nei prossimi giorni, nel corso di una missione che ha per scopo di fare il punto sulla minaccia libica e di strappare all'Europa più severe sanzioni contro Gheddafi (all'Italia si chiede di non comperare più petrolio libico). L'ultima volta che Walters venne in Europa fu alla vigilia del *raid* americano su Tripoli: anzi, le sue consultazioni con Craxi a Roma, ultima tappa di quel viaggio, si svolsero quando gli aerei Usa erano già in volo verso la Libia. Ma questo si seppe soltanto dopo: fu allora chiaro che si era trattato di una finta consultazione e che il viaggio di Walters era stato in realtà una copertura del *raid*, mirante ad ingannare i libici facendo loro ritenere l'azione aerea non imminente.

A sentirsi ingannati furono però anche gli europei, e il ricordo di quegli incontri non spianerà la strada a Walters. Altre difficoltà nasceranno dalla solita fuga di voci americane, con le notizie (ritualmente smentite) sulla «guerra dei nervi» che Reagan avrebbe deciso di scatenare per spaventare e provocare Gheddafi, inducendolo a reazioni scomposte, tali da giustificare una risposta militare e servire da pretesto per un colpo di Stato contro di lui. E' difficile dire quanto ci sia di vero in quest'ipotesi fantasiosa, che però rischia di spaventare gli europei più che Gheddafi, e di screditare in anticipo le nuove prove che Walters porterebbe sulle responsabilità libiche nel terrorismo.

Eppure, America ed Europa debbono cercare di intendersi sulla minaccia libica: quanto è grave, e quali sono le contromisure adatte? Nessuno dubita dei rapporti tra Gheddafi e gruppi terroristici. Ma gli europei sono ancora convinti che essi giustifichino soltanto contromisure economiche e diplomatiche, e niente di più. L'ha ripetuto ancora Craxi, affermando che «nulla giustifica un'azione militare», dal momento che *«il fronte del terrorismo è apparso in questi mesi sostanzialmente immobile»*, per effetto dell'*«indebolimento dei punti d'appoggio»*; e le ragioni di Craxi sembrano condivise dagli altri europei (meno la Thatcher).

A ciò gli americani replicano osservando che se indebolimento c'è stato, lo si deve proprio al *raid* d'aprile che gli europei avevano sconsigliato, sostenendo che esso avrebbe provocato una recrudescenza del terrorismo e più forti solidarietà arabe per Gheddafi: invece è accaduto il contrario. Un poco di uso della forza, sostiene Washington, non nuoce contro chi non ha certo remore ad usarla, anche in chiave terroristica. Queste considerazioni, unite al timore che l'America, lasciata sola, ricorra di nuovo ad azioni di forza, daranno peso alle argomentazioni di Walters per un inasprimento delle sanzioni; e gli europei farebbero bene a non restare sordi, come in passato, a questo nuovo appello americano.

Ma agli europei preme capire anche un'altra cosa: fino a che punto questo nuovo giro di vite contro Gheddafi è motivato da considerazioni specifiche sul rapporto Libia-terrorismo? O non vi è forse anche un'altra motivazione, che riguarda i rapporti Usa-Urss e l'intenzione americana, in questa fase di pre-vertice, di lanciare avvertimenti al *leader* sovietico?

Si dice a Washington che Reagan voglia far intendere a Gorbaciov — usando la Libia come caso esemplare — che una nuova distensione non potrà limitarsi ad intese sugli armamenti, ma dovrà coinvolgere (come avrebbe dovuto fare la prima, fallita distensione tra Nixon e Breznev) l'intero sistema internazionale. Gorbaciov dovrebbe cioè impegnarsi a rispettare lealmente — ciò che Breznev non fece — lo *status quo* globale, rendendosi conto di non avere più a che fare, come Breznev, con un'America traumatizzata e resa impotente dal caso Vietnam, ma con un'America che ha ritrovato, con Reagan, la fiducia in se stessa, e che è di nuovo pronta — come diceva Kennedy — ad affrontare ogni sfida, in ogni luogo, con ogni mezzo: compresa la forza militare.

Dovendo fare i conti con quest'America ritrovata, Gorbaciov dovrebbe rinunciare non soltanto al sogno della superiorità strategica, ma anche ai tentativi di allargare l'area del potere sovietico nel mondo con audaci colpi di mano. L'ultimo fu nell'Afghanistan: con Reagan alla Casa Bianca non ce ne sono più stati.

La sfida di Reagan a Gheddafi sarebbe insomma una sfida a Gorbaciov; e la dura replica della *Pravda* sembra confermarlo. Ma se così è, è bene che l'America lo dica ai suoi alleati, allargando il campo delle consultazioni al fine di raggiungere con loro un'intesa sulla miglior tattica da adottare con Gorbaciov, per spingerlo verso una nuova distensione. E' un fatto che, finora, la fermezza reaganiana ha dato i suoi frutti: un vertice, e una stagione d'intensi negoziati. Questo gli europei lo sanno, e ne terranno conto. (Ma, diceva Helmut Schmidt, *«comunque, noi europei su tutte queste cose non abbiamo più nulla da dire»*: frase amara, un poco cinica, un poco realistica).

Arrigo Levi

Intervista con il nuovo ministro della Giustizia, Rognoni

«L'amnistia si farà»

«Dopo l'annuncio, non sono più ammesse iniziative incompiute» - I referendum: «Per evitarli, non bisogna ricorrere a leggi mediocri» - «E' tempo di aiutare i terroristi dissociati»

ROMA — Ustica, amnistia e referendum: tre temi carichi di polemiche che il nuovo Guardasigilli dovrà affrontare in tempi brevi. Virginio Rognoni è stato ministro dell'Interno negli anni bui del terrorismo e fu l'uomo cui toccarono le scelte più difficili. L'esperienza nuova, appena cominciata, non si annuncia meno impegnativa della precedente. La Giustizia è diventata il crocevia dei problemi che più sembrano dividere, in questo momento, lo scenario politico e istituzionale.

Sul mistero di Ustica cominciano le prime interrogazioni parlamentari e Rognoni dovrà riferire sullo stato dell'inchiesta giudiziaria. Ma su questo argomento non ci sono anticipazioni: «Di fronte ad una sollecitazione di chiarimenti in sede istituzionale — spiega il ministro —, il rispetto verso il Parlamento impone di attendere». E' scontato però che, al di là del dibattito politico, egli darà la massima collaborazione perché sia garantito il diritto di tutti di conoscere la verità.

Ministro, possiamo parlare dell'amnistia?

«Sì. Il primo governo Craxi ha preso una decisione e questa — al di là anche delle riserve — rappresenta un punto fermo. Le perplessità, legittime, sull'istituto in sé vanno in questo momento superate. Tanto più che gli effetti dell'annuncio di un provvedimento di clemenza non ammettono iniziative incompiute».

Lei però era tra quelli che avevano manifestato perplessità...

«L'istituto è contemplato dalla Carta costituzionale: è una misura alla quale si può ricorrere con la massima prudenza, e su questo io avevo posto l'accento. La clemenza può apparire come una rinuncia della giustizia al suo corso. Ma non appare tale quando sia parte non determinante di una più ampia e organica riforma che incida sulle cause vere delle disfunzioni».

Quali saranno i confini di questa amnistia?

«Ritengo che il testo del governo sia in via generale corretto. E debba pertanto essere conservato. Soprattutto laddove preveda esplicite esclusioni di reato».

Non sarà quindi un'amnistia che premierà la corruzione e il malcostume?

«L'impostazione del governo è rigorosa e sarà difesa in Parlamento. Di eventuali suggerimenti lungo l'iter del disegno di legge si terrà conto».

Virginio Rognoni

Quale sarà la sua posizione di garante di certe autonomie dell'ordine giudiziario?

«L'indipendenza e l'autonomia dell'ordine giudiziario sono tratti essenziali del nostro sistema costituzionale e ne esaltano l'intenzione democratica. Il Guardasigilli crede in questi valori e cercherà, al riparo da gesti di rito e improduttivi, di dare ad essi un respiro forte e autentico».

In cosa consisterà questo suo impegno?

«Credo sia importante la fedeltà ad un ruolo che è insieme di attenzione al versante organizzativo del servizio giudiziario ma anche a quello dei "raccordi", che pure non possono non esserci tra le istituzioni dello Stato. Indipendenza e autonomia non vogliono dire separazione. E per un Paese insidiato dal rischio corporativo, percorso da spinte conflittuali che minacciano quotidianamente le regole della convivenza, non ci sarebbe scelta peggiore della solitudine delle istituzioni, di un loro arroccarsi e divenire sorde l'una all'altra. La disaffezione dell'opinione pubblica raggiungerebbe probabilmente livelli di non ritorno».

Ritiene che l'eterno contrasto tra giudici e politici sia destinato a riacutizzarsi?

«Se prevarrà uno spirito costruttivo come quello che ho descritto, il tema non ha ragione di approfondirsi. Certo, la tentazione di giocare alla catastrofe ha allettato qualche politico e — con uguale irresponsabilità — la tentazione di anteporre gli interessi corporativi si è manifestata talvolta negli atteggiamenti di qualche magistrato. Si tratta perciò, da un lato di deporre ogni ambizione "onnologatrice", più o meno confessata, dell'ordinamento giudiziario al potere politico. La giustizia è il momento di garanzia dei diritti di libertà sanciti dalla Costituzione. La sua autorevolezza dipende soprattutto dalla sua indipendenza. Forse c'è bisogno in tutti, politici e magistrati, di tenere vivo il senso di appartenenza allo Stato che è uno, in definitiva, e che è struttura di servizio dei cittadini e della loro pacifica e libera convivenza. Se questa appartenenza è sentita, gli stessi problemi cresciuti nell'attenzione dell'opinione pubblica con i referendum possono trovare un avvio di so-

Roberto Martinelli

(Continua a pagina 2 in terza colonna)

Pieve e Cortina

Terremoto nel Veneto solo danni

BELLUNO — Due scosse di terremoto, d'intensità tra 4° e 5° grado della scala Mercalli, sono state avvertite a distanza di tre minuti e mezzo — tra le 16,57 e le 17,01 — nella zona del Cadore, a una trentina di chilometri da Belluno.

L'epicentro del sisma ondulatorio è stato individuato in una vallata compresa tra i Comuni di Pieve di Cadore e Domegge, alle pendici del monte Antelao. Non si registrano vittime tra la popolazione, ed il bilancio dei danni appare contenuto. Un ottantenne di Calalzo è rimasto ferito mentre fuggiva dalla sua abitazione in preda al panico. La prima scossa ha provocato la caduta della pesante croce in ferro della chiesa parrocchiale di Pieve di Cadore.

Nello stesso centro sono state registrate due frane. La prima ha costretto i carabinieri a sgomberare un campeggio, che ospitava un centinaio di turisti stranieri.

(Il servizio di *Flavio Corazza* a pagina 6).

Informato dell'attentato il Papa disse: «La mia vita è nelle mani del Signore»

PARIGI — Una segnalazione fatta nel gennaio del 1980 al Vaticano dai servizi segreti francesi su un tentativo di uccidere Giovanni Paolo II — e della quale si è già parlato — è stata confermata in un'intervista al settimanale «L'Express» da Alexandre de Marenches che fu capo del servizio di spionaggio francese «Sdece» per 11 anni sotto i presidenti Pompidou e Giscard d'Estaing.

«Sapevo che ci sarebbe stato questo tentativo di assassinare il Papa. Ne ero stato avvertito. Avevo ricevuto un'informazione», dice de Marenches che afferma di averne messo al corrente la Santa Sede tramite un suo collaboratore e «un vecchio *francese amico dal tempo della Francia libera*». Entrambi i messi sono però purtroppo morti. La risposta del Papa — aggiunge de Marenches — fu che il suo destino era *«nelle mani del Signore»*. E non se ne parlò più; tuttavia *«anche se molto rispettoso di tale posizione, ritengo che talvolta il Signore vada aiutato»*.

L'autista sfonda a Checkpoint Charlie tra gli spari

Berlino, fuga in camion

Donna e bimbo stesi sul pianale: tutti illesi - La protesta degli alleati

BERLINO — Il Checkpoint Charlie, il più importante e famoso punto di passaggio tra le due Berlino, è stato teatro l'altra notte di un'altra avventurosa fuga che ne alimenterà la leggenda: un uomo di 32 anni, con la sua compagna di 38, ed il loro bimbo di 8 mesi, sono riusciti a fuggire in Occidente a bordo di un camion carico di ghiaia lanciato a tutta velocità fra le raffiche dei mitra delle guardie di frontiera della Rdt. L'automezzo, che recava sui fianchi le insegne di un'impresa di costruzioni della Germania Orientale, l'*Impresa del Popolo*, ha proseguito la sua corsa per un altro chilometro prima di fermarsi, con il frontale danneggiato e il parabrezza in frantumi. C'era, ad accoglierli, un militare britannico.

Mezzanotte era passata da pochi minuti. Il camion (8 tonnellate) si è avvicinato lentamente alle sbarre. A un tratto, improvvisamente, ha sterzato finendo nella corsia riservata al traffico in entrata nel settore orientale. La donna e il bambino si sono stesi sul fondo della cabina, l'autista ha pigiato l'acceleratore a tavoletta. Le guardie di frontiera hanno incominciato a sparare all'impazzata.

Il portavoce della polizia di

Berlino. Il camion porta i segni dell'urto con la sbarra di confine

Berlino Ovest ha spiegato che la fuga è stata possibile perché l'autista si è lanciato sulla scia di un veicolo che lo precedeva, riuscendo così a superare il tratto del posto di controllo prima che gli sbarramenti di metallo venissero riabbassati.

«Siamo contentissimi», ha detto la donna in una breve intervista alla tv *Ard*. L'identità è tenuta segreta ma si è appreso che la coppia viveva a Berlino Est. Hanno spiegato semplicemente che sono fuggiti perché *«insoddisfatti della situazione politica della Ddr»*.

«La cosa sorprendente è che tutto è avvenuto così in fretta che nessuno se lo sarebbe mai immaginato», ha dichiarato una guardia di frontiera. Tutta l'azione è durata infatti una decina di secondi. I vopos hanno trascorso la giornata di ieri a raccogliere i vetri del parabrezza del camion, andato in frantumi contro la sbarra.

I comandanti militari statunitense, francese e britannico di Berlino Ovest hanno condannato ieri *«l'ennesimo uso della brutale violenza come ripetuto segnale del disprezzo per la vita umana e come infrazione alla libertà di movimento in Berlino»*, sottolineando anche che è stata messa in pericolo la vita di innocenti passanti.

L'organizzazione berlinese *«13 agosto»* ha spiegato ieri che nei 25 anni della storia del Muro sono stati circa 30 i tentativi di fuga a bordo di automezzi. Circa la metà di questi tentativi hanno avuto successo, ha dichiarato un membro della *«13 agosto»* (l'associazione prende il nome dalla data di costruzione del Muro, 13 agosto 1961). I morti accertati furono nove. Si stima che da quando il Muro è stato costruito, siano 74 le persone uccise nel tentativo di valicarlo in vari modi (4900 ce l'hanno fatta).

Ecco la descrizione di alcune di tali imprese.

Il 18 aprile 1962, a Berlino, Klaus Brueske insieme con altre due persone tentò di sfondare con un autocarro un posto di controllo sulla Heinrich Heine Strasse. Brueske fu ucciso dai colpi sparati dalle guardie tedesco-orientali, l'automezzo proseguì privo di guida e giunse con i due passeggeri in territorio occidentale.

In cinque tentativi di sfondamento tra il 1965 e il 1978 fu registrata complessivamente la morte di sette persone. Le fughe forse più spettacolari sono però quelle avvenute nel maggio 1964 proprio al *Checkpoint Charlie*: in quell'occasione alcuni cittadini di Berlino Ovest, per fare fuggire tre donne da Berlino Est, si servirono di automobili sportive decappottabili così basse che per due volte nel giro di una settimana riuscirono a passare senza danni sotto le barriere del posto di transito.

Governo, che c'è dietro i contrasti economici

Staffetta per Bisanzio

Semplicistici schemi interpretativi stanno riproponendo una contrapposizione all'interno del governo tra i fautori del rigore finanziario e quelli della crescita economica. Nella definizione della manovra di bilancio per il 1987, i primi accorderebbero la priorità alla compressione del disavanzo in modo da contenere le spinte inflazioniste che da questo lato possono essere originate e da lasciare al sistema economico una maggiore quantità di risorse da impiegare produttivamente. I secondi, per contro, propugnerebbero una azione pubblica più incisiva a sostegno dello sviluppo che ritengono possibile sulla base di una sorta di effetto di sostituzione: poiché a contenere l'inflazione provvedono fatti esterni come la debolezza del dollaro e il drastico ridimensionamento del costo dell'energia, la politica economica e finanziaria può essere volta a forzare la crescita economica al fine specifico di accelerare la creazione di nuovi posti di lavoro.

Parrebbe, dunque, riproporsi lo scontro tra monetaristi e keynesiani che da quasi mezzo secolo anima i dibattiti di politica economica in tutto l'Occidente. Ma non è così. La controversia ha un profilo molto più basso e finalità assai più strumentali. Essa, infatti, ha una natura essenzialmente politica vedendo schierati su rive opposte chi tende a mantenere confinata in un ruolo eminentemente tecnico l'attività del governo nei pochi mesi di vita pattuiti, in modo da lasciare campo al già altrettanto pattuito governo prossimo venturo, e chi al contrario tende ad esaltare il ruolo di questo governo lasciando al prossimo più o meno l'esecuzione di politiche già avviate. Nella posizione degli uni e degli altri non manca un occhio rivolto alle elezioni politiche, sia che si tengano alla naturale scadenza della legislatura, sia a maggior ragione che debbano essere affrontate anticipatamente.

Si spiega così la scarsa attenzione che gli uni e gli altri dedicano alla coerenza ed alla concretezza delle rispettive proposte. I «rigoristi» possono essere considerati tali, ad esempio, quando si ritengono paghi di un disavanzo «contenuto» entro la bella cifra di centomila miliardi in virtù, ancora una volta, del prevedibile aumento delle entrate (che sono pur sempre risorse sottratte all'economia) piuttosto che di tagli alla spesa? E ancora: che razza di rigore è mai quello che per l'anno venturo sconta una inflazione al 4% ed un aumento delle retribuzioni del settore pubblico del 7,5%? Per non dire della già vexata quaestio della ipotesi di reperire risorse defiscalizzando oneri sociali a carico delle imprese.

Né i fautori dell'espansione appaiono più convincenti. Propugnano un maggior impegno per gli investimenti. Ma quali investimenti? effettuati da chi? e con quali risorse? Se si va appena un poco a fondo, i contorni della loro proposta si fanno vaghi, quando non debordano addirittura nella demagogia allorché vengono rispolverati, specie per l'occupazione nel Mezzogiorno, progetti della più schietta marca assistenzialista.

Come era facile ipotizzare, dunque, la predeterminazione dell'avvicendamento del-

Alfredo Recanatesi

(Continua a pag. 2 in ottava colonna)

Monumento ai moti del '98 fermerà quello al regicida?

Bava Beccaris contro Bresci

Amato: «All'iniziativa potrebbe partecipare anche Carrara»

MILANO — *«Alle grida strazianti e dolenti / di una folla che pan domandava / il feroce monarchico Bava / gli affamati col piombo sfamò»*: così una canzone popolare rievoca i moti milanesi del 1898 e la repressione condotta dal generale Fiorenzo Bava Beccaris. Adesso a quella folla di affamati, decimata dai fucili dei soldati governativi, Milano dovrebbe dedicare un monumento. La giunta comunale ha già deciso di creare un comitato apposito, composto dal sindaco Carlo Tognoli e dagli assessori all'Urbanistica e alla Cultura, proprio per decidere le iniziative da adottare *«per commemorare le vittime della strage attuata tra il 6 e il 10 maggio 1898»*.

A portare la proposta in giunta è lo stesso sindaco, reduce da un incontro avvenuto giovedì mattina con il presidente del Consiglio Bettino Craxi. Tema dell'incontro, appunto, come celebrare il 90° anniversario dei morti che cade tra due anni. Un anniversario anomalo (di solito si celebra il centenario e, tra l'altro, dell'80° non si era ricordato nessuno), ma che ha una sua logica.

Questo monumento alle vittime della repressione, infatti, dovrebbe far finalmente finire, almeno nelle intenzioni, la polemica su quel marmo che Carrara aveva deciso di dedicare all'anarchico «regicida» Gaetano Bresci e che è andata avanti tutta l'estate tra sequestri della magistratura e sofferte difese dei monarchici.

Che l'idea di un monumento alle vittime di Milano sia partita da Craxi proprio per cercare di risolvere il caso-Bresci lo ha confermato in sostanza il sottosegretario Giuliano Amato: *«Ricordare con un monumento le vittime del 1898 milanese — ha detto — ha un valore in sé che può anche servire a spegnere polemiche in corso. Su quel periodo della nostra storia, dura e difficile, hanno richiamato l'attenzione i promotori del monumento a Bresci. Sarebbe senz'altro positivo che il Comune di Carrara venisse invitato a concorrere all'iniziativa di Milano»*.

Per ora l'idea del monumento è riuscita a spezzare il fronte monarchico, fino ad oggi compatto nell'opporsi con veemenza a quanti volevano ricordare quel giovane anarchico che uccise, a Monza, il re all'alba del secolo. Mentre il ministro della

Susanna Marzolla

(Continua a pagina 2 in terza colonna)

E' costato 14 miliardi il progetto di un gruppo di scienziati Usa

Warp: è nato l'autista robot

Può guidare un carrello a motore ma per ora la velocità non deve superare i due chilometri orari

NOSTRO SERVIZIO

SAN FRANCISCO — Si chiama Warp; ha le dimensioni di un frigorifero; guida un «veicolo» o — per essere esatti — un carrello a motore, di un metro e mezzo per novanta centimetri, capace di raggiungere la velocità di poco più di due chilometri orari; è costato circa dieci milioni di dollari (circa 14 miliardi di lire) e due anni di lavoro: è il nuovo prodigio elettronico creato da un gruppo di giovani studiosi del Dipartimento di *Computer Science* della famosa università *Carnegie Mellon* di Pittsburg.

Nel giro di sei mesi un Warp perfezionato guiderà una Chevy-van, un furgone a otto o dieci posti largamente impiegati in America soprattutto per le gite di fine settimana delle famiglie numerose e delle comitive di ragazzi. Ma anche il van dovrà andare a bassa velocità e su percorsi privi di ostacoli mobili. Poi, fra qualche anno un super-warp potrà guidare un'automobile su strade normali a velocità normali, ma soprattutto potrà avere molte altre applicazioni nella robotica industriale; potrà essere utilizzato dai ciechi e dai paralitici.

Il progetto Warp (il nome è derivato dalla serie televisiva di avventure spaziali «Star Treck» e indica le velocità dell'ordine di quella della luce) è finanziato dalla *Darpa*, un'organizzazione che dipende dal Ministero della Difesa e coinvolge una delle più grandi e quotate aziende del settore elettronico, la Intel. E' diretto da un giovane studioso cinese di Formosa, naturalizzato americano, Hsiung Tseng Kung.

E' un progetto per la creazione di un robot capace di «vedere» e di reagire di conseguenza, un'intelligenza artificiale applicata ad un «occhio» altrettanto elettronico.

Dotato di una speciale telecamera, Warp possiede un cospicuo «cervello» al silicio, che contiene molte migliaia di *chips*, microprocessori, che danno al complesso la capacità di svolgere cento milioni di operazioni al secondo, lavorando praticamente alla velocità della luce. Ma se il carrello guidato da Warp superasse oggi la velocità di due chilometri all'ora o si trovasse davanti ostacoli in movimento (un pedone che attraversa la strada o un'auto in senso contrario), andrebbe in tilt, impazzirebbe.

Il salto per arrivare alla guida di una normale automobile ad una velocità di una cinquantina di chilometri orari, è ancora enorme: il numero delle operazioni da compiere dovrà essere dell'ordine di alcuni miliardi al secondo; contemporaneamente le dimensioni di Warp dovranno ridursi notevolmente. Saranno necessari per questo quattro o cinque anni ancora.

Per svolgere le stesse operazioni degli occhi — ammesso che un giorno sia possibile — saranno necessari molti altri salti di qualità, compresi il passaggio e l'interazione fra i sistemi elettronici digitalizzati oggi in uso (ovvero uno-zero; zero-uno) e sistemi analogici, cioè di risposta lineare, continua.

L'occhio umano non soltanto distingue gli oggetti fermi e in movimento, ma ne misura anche le dimensioni e le distanze. Le informazioni che manda al cervello consentono di valutare le velocità relative degli ostacoli in movimento e di conseguenza, di svolgere le azioni più indicate: sterzare, frenare al momento giusto. Tutte queste operazioni — che in termini elettronici corrisponderebbero alla soluzione in tempo reale di molte centinaia di miliardi di equazioni — avvengono nei nostri occhi e nel nostro cervello in frazioni di secondo. La strada da compiere per Warp è ancora molto lunga.

Giancarlo Masini

LE USTIONI DELLA NUBE

Yaoundé. Una donna con il volto e una gamba ustionati dalla nube del lago Nyos; i ricoverati in ospedale sono alcune centinaia, rimane grave il problema delle carogne degli animali (Servizio a pag. 4)

Palazzo Chigi preferiva fare slittare le nomine

Eni-Iri prima del blitz

Craxi telefona a Darida: spostiamo di una settimana - Ma la dc insiste - Nel psi si considera Reviglio prigioniero dei manager democristiani e c'è vecchia ruggine con Prodi

ROMA — Giovedì mattina alle 10 in punto Craxi ha chiamato sul telefono riservato il ministro delle Partecipazioni statali per metterlo al corrente del programma della riunione che si sarebbe svolta a metà pomeriggio. «Caro Darida — gli ha detto — io non ho obiezioni alla conferma di Prodi e di Reviglio, ma c'è Zanone che non ha ancora definito le nomine di sua competenza e quindi preferirei spostare tutto alla prossima settimana».

Per i due professori, da sette mesi in lista d'attesa, non era ancora giunto il momento di vedersi rinnovare la nomina a presidenti dei due colossi pubblici, Iri e Eni. Ma era solo questione di un breve slittamento. Nei giorni scorsi Craxi e Forlani, il vicepresidente del Consiglio che ha fatto da ponte con Piazza del Gesù, si erano trovati sostanzialmente d'accordo che le nomine andavano sbloccate, partendo dai casi meno spinosi.

Lo stesso Darida si era molto prodigato, prima e dopo la crisi di governo, parlando a più riprese sia con De Mita, grande sponsor dei due professori, sia con Forlani, impegnato a smussare i contrasti, anche caratteriali, tra il segretario dc e il presidente del Consiglio. Il ministro, fin da gennaio, aveva elogiato pubblicamente la buona gestione di Prodi e Reviglio, che per lui meritavano una riconferma per il triennio. «Non è più sostenibile la prorogatio — andava dicendo — in due enti che devono avere interlocutori certi, soprattutto nei confronti dei gruppi internazionali».

Ma Craxi aveva nicchiato, fino a ieri mattina. Molti socialisti consideravano Reviglio ingabbiato all'Eni dallo strapotere dei manager dc, presenti in forze nei posti cruciali dai tempi di Mattei. E poi c'era la ruggine con Prodi, al quale il partito di Craxi non ha mai risparmiato attacchi: contro, per il blitz della Sme a De Benedetti; contro, nel braccio di ferro per la privatizzazione di Mediobanca; contro, nella cessione della Maccarese.

Ma, alle 18 di giovedì, il ministro Darida ha lasciato i colleghi, riuniti nel salone al primo piano di Palazzo Chigi, per comunicare a Prodi e Reviglio la notizia a lungo attesa: «Ce l'abbiamo fatta. Il mandato vi è stato rinnovato». Un gran colpo per Darida, appena tornato da Chianciano, che forse insperatamente si è visto togliere di mano una patata bollente.

Che cosa era accaduto tra la mattina e il pomeriggio? Perché l'improvvisa accelerazione del governo? I ministri

Il ministro Darida

fanno due ipotesi, ma chiedono, ovviamente, di non essere citati. A Palazzo Chigi la risposta è molto secca: «Si tratta di nomine in attesa da mesi e non c'erano problemi sui nomi. Non si vede perché attendere ancora».

Ma i ministri senza volto dissentono tra loro. Dice il primo: «Il nuovo governo è in luna di miele e in fondo rinnovare Prodi e Reviglio era la cosa più semplice, ma anche una carta per Craxi: vita nuova, decisioni senza tentennamenti». Più problematico il secondo: «Io credo che con il comandante della Guardia di Finanza scelto direttamente da Visentini, il generale Pellegrino, a danno del candidato di alcuni democristiani, Ciro De Martino, e con il presidente della Corte dei Conti, Gaetano Carbone, socialista, la dc abbia fatto valere tutto il suo peso per far passare subito Prodi ed evitare sorprese». Ma Prodi non poteva essere rinnovato senza il «gemello» Reviglio.

Fatto sta che il rinnovo dei vertici di Iri e Eni non è stato accompagnato dalle solite dichiarazioni di soddisfazione. Ora la battaglia si sposta sull'Enel che a questo punto diventa il passaggio più delicato, senza contare la miriade di banche tuttora senza nocchiero.

Il ministro dell'Industria Zanone ne ha discusso brevemente con il presidente del Consiglio, ma per il momento ha preso tempo, anche se è deciso a riportare la normalità negli enti che gli competono: Enel, appunto, e Ina. Per l'ente elettrico Zanone si trova sul tavolo una designazione messa a punto dal suo predecessore, Altissimo. In dirittura d'arrivo è Franco Viezzoli, che dalla presidenza della Finmeccanica, gruppo Iri, si accinge a sostituire Francesco Corbellini con il beneplacito di parte della dc e del psi. Antonio Longo, repubblicano, resterà alla guida della compagnia di assicurazione. Ma non se ne parlerà al prossimo Consiglio dei ministri: Zanone non vuole firmare cambiali in bianco.

e. pa.

Alla Festa dell'Unità sono l'immagine di un pci acerbo e sfrontato

I giovani fgci delusi dai padri

«Molti quarantenni ci sottovalutano, convinti che tutto si riduca a mediazioni tra i partiti: con loro c'è meno dialogo» - «Invece con i nonni come Pajetta si litiga francamente» - «Da Gorbaciov ci aspettiamo molto, come da un onesto sindaco rosso»

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO — «Essere compagni non vuol dire essere identici». L'ammonimento ai militanti della Festa dell'Unità non viene da Rosa Luxemburg, ma dalla multinazionale Chiquita, che con lo slogan pubblicitario incita i comunisti a differenziarsi, mangiando a scelta le celebri banane dieci e lode o i pompelmi rosa della Florida.

Qualcuno storce il naso, ricordando le lotte dei campesinos contro l'United Fruit bananiera, qualcuno ride: per essere compagni, appunto, non occorre essere identici.

I meno uguali di tutti, per una volta, sono di nuovo i ragazzi. Ieri alla Festa dell'Unità hanno fatto capolino gli under 22 della Federazione giovanile comunista e non c'è dubbio che non siano identici né ai padri né ai nonni del partito.

«Innanzitutto amiamo di più i nonni Pajetta, Ingrao, Luporini e Natta dei padri, i quarantenni del pci», dice Fabrizio Rondolino, torinese, da due anni direttore del giornale fgci Jonas. Perché queste difficoltà con i quarantenni della generazione di Massimo D'Alema, ex fgci, oggi in segreteria nazionale, e Fabio Mussi, condirettore dell'Unità? «Ci sono luci ed ombre — spiega Rondolino —, molti quarantenni sottovalutano la nostra politica, ritengono che tutto si riduca a mediazioni all'interno delle istituzioni e dei partiti, dimenticano l'elemento personale».

Sotto la tettoia della loro paninoteca, i ragazzi della fgci — Rondolino, il segretario dei milanesi Pierattilio Superti, detto alla buona Pippo, e Claudio Caprara, tifoso Ferrari di Imola — hanno raccolto una mostra di foto contro la naja. E' un tema dimenticato dai quarantenni? «A noi premono le questioni energetiche, del referendum antinucleare, del militare, della promozione del servizio civile, dei diritti dei giovani, prima espulsi dalle piazze come saccopelisti, poi bastonati a sangue a Rimini e in Sardegna, dal nuovo razzismo — dice Caprara —. Loro li vivono in modo differente. Se con Pajetta si litiga perché ci parla francamente, con loro c'è meno dialogo».

Sincerità per sincerità, i ragazzi non fingono nemmeno di essere monolitici. Pippo Superti, milanesissimo con le sue calze Donnay e la giacca a scacchi, è attento alla socialdemocrazia tedesca, che chiama con puntiglio «Es Pe De», e cita il politologo Peter Glotz, teorico «dell'individualismo di sinistra». Rondolino e Caprara della Germania hanno, invece, solo il modo di vestire e di chiacchierare, che sembra uscito dal vecchio film «Nel corso del tempo» di Wim Wenders, anche se Rondolino ammette: «Magari sceglieremo la strada della Spd, si farebbe chiarezza».

Oggi la fgci ha 48 mila iscritti, è uscita da una crisi tormentosa e teme soprattutto, come dice Nichi Vendola, «il conformismo che può sorgere anche nelle nostre manifestazioni».

Il programma proposto ai giovani milanesi da Superti è come lui efficiente: titolo «Cosa farei da grande», clou delle serate un dibattito tra un professionista di successo e un ragazzo alle prime armi. Così il portiere dell'Inter Walter Zenga dibatte con un ragazzino della Primavera, il cantautore Roberto Vecchioni con un debuttante, un producer di Berlusconi con un giovane cameraman e così via. Il successo come aspirazione, l'individuo e non le masse al primo posto.

I guai sono arrivati con la serata del quattro settembre. Superti e i milanesi avevano dedicato l'incontro agli imprenditori, invitando Carlo Feltrinelli, giovane manager della casa editrice. Ma qualcuno s'è seccato: «Qui si dà spazio solo alle voglie di successo e intanto la professione più diffusa tra i ragazzi è quella di disoccupato». I milanesi devono fare marcia indietro. I disoccupati entreranno nella discussione, compressi alle quattro del pomeriggio e senza apparire nel calendario ufficiale ormai stampato.

Contenti dei nonni e delusi dai padri i giovani della fgci conoscono dunque le spine della politica. La loro è, come per Giorgio Amendola da ragazzo, «una scelta di vita»? «Non so se finirò nel pci — dice Rondolino, una laurea in filosofia sul teorico ebreo Rosenzweig —. Forse tornerò a tradurre, ma mi piacerebbe anche essere ricco, viaggiare da ricco». «Io starò in fgci finché mi diverto a far politica, poi lavorerei volentieri in un network, magari non proprio Berlusconi», dice Caprara, fuori corso del Dams. I due per ora guadagnano un milione al mese a singhiozzo, come funzionari.

Sapete già che l'anno venturo la festa si terrà a Bologna e avrà come temi il nono centenario dell'università bolognese e Gramsci a mezzo secolo dalla morte? «No, ma ci sta bene, servirà a far conoscere Gramsci ai teen agers».

Giocando col computer video che smonta e rimonta una favola sulla guerra inventata dal disegnatore Panebarco, questi ragazzi non sembrano in lista d'attesa per la segreteria. Che cosa è diventata la fgci, nave scuola per Berlinguer, Occhetto, Petruccioli e D'Alema? «Un pezzo più vicino a chi va al cinema e legge libri, ma non fa politica, che a Comunione e liberazione». «Un gruppo che non fa né scandali, né scoop e che perciò i giornalisti ignorano». «Un pezzo del pci che non ama il padiglione dell'Ente energia, l'Enea, dove circola un finto test che sotto sotto sponsorizza il nucleare; i soldi dell'affitto dell'Enea diamoli al referendum contro le centrali».

Chiedendo a questi ragazzi «chi sono i vostri eroi?» esce l'immagine di un pci acerbo e sfrontato: gli «eroi» sono i cantanti Eros Ramazzotti e Claudio Baglioni «perché cantano di noi», Pietro Ingrao e Rossana Rossanda, «combattenti solitari», il leader nero Nelson Mandela e soprattutto l'attore comico John Belushi «eversione pura».

E Gorbaciov? «Nella fgci è molto popolare, da lui ci aspettiamo parecchio, come da un onesto sindaco rosso».

Gianni Riotta

Il via oggi alla festa dell'Amicizia

ROMA — Comincia oggi a Cervia la festa democristiana dell'Amicizia, che terminerà il 7 settembre con un discorso di De Mita. Ufficialmente l'aprirà domani il presidente del partito Arnaldo Forlani.

Tre gli appuntamenti politici di rilievo: il confronto fra Martinazzoli e Formica sul tema «dc-psi: cosa pensano gli uni degli altri» (3 settembre); il ping pong fra De Mita e sei direttori di giornali (4 settembre); il dibattito sulla riforma del Parlamento (sabato 6).

Risposta interlocutoria a Cossiga su chi comanda in caso di crisi

Forze armate, Craxi rinvia

«Il governo esaminerà la questione» - Ma dovrà occuparsene anche il Parlamento

ROMA — Prosegue lo scambio epistolare fra Palazzo Chigi e il Quirinale. Dopo avere inviato a Cossiga un rapporto sul disastro aereo di Ustica, ieri Craxi ha risposto alla lettera sulle Forze armate inviatagli dal Capo dello Stato appena insediato il nuovo governo, ai primi d'agosto. Il Presidente della Repubblica aveva sollecitato un chiarimento su chi deve comandare in caso di guerra, dopo la confusione di competenze che si era registrata durante le crisi della Achille Lauro e di Lampedusa.

Craxi ha assicurato Cossiga che del delicato problema si occuperà il Consiglio dei ministri nella prossima riunione. Successivamente — spiega Craxi nella lettera — i quesiti posti dal Capo dello Stato verranno sottoposti all'esame delle commissioni Affari Costituzionali di Montecitorio e di Palazzo Madama.

Cossiga fece recapitare a Palazzo Chigi dai motociclisti del Quirinale la missiva sulle «emergenze belliche» il 5 agosto, poche ore dopo il voto di fiducia al secondo gabinetto Craxi.

Fra i temi sottoposti da Cossiga a Craxi: il significato da attribuire al comando delle Forze armate, che la Costituzione conferisce al presidente della Repubblica; la definizione dell'assetto dei vertici militari (oggetto di un disegno di legge governativo già all'esame del Parlamento); come intendere e regolare i poteri da conferire all'esecutivo in caso di guerra ai sensi dell'art. 78 della Costituzione; la rispondenza dell'attuale disciplina del consiglio supremo di difesa al sistema costituzionale.

Cossiga, in particolare, attende chiarimenti sulle effettive competenze del governo e sui rapporti fra Quirinale e Palazzo Chigi nell'eventualità di un conflitto militare. In merito, la Costituzione non è esauriente. La legge fondamentale si limita a prescrivere che il Parlamento deliberi lo stato di guerra e il Capo dello Stato, a cui spetta il comando delle Forze armate, lo dichiari. Non va oltre.

La lettera di Cossiga a Craxi era stata annunciata da un settimanale, che fra l'altro attribuiva al Capo dello Stato la volontà di dotare il Quirinale di una «sala crisi», una sorta di rifugio antiatomico dal quale dirigere le operazioni.

L'ufficio stampa della Presidenza della Repubblica non tardò a smentire l'illazione. Spiegò che in cantiere non c'era una «sala crisi», bensì una «sala informazione». «D'intesa con il governo — ecco il testo del comunicato — si sta in realtà costituendo al Quirinale una sala informazione per permettere al Capo dello Stato, come è suo diritto e dovere, di ricevere nel modo più completo e organico informazioni».

Craxi difende il ministro dell'Ambiente

Condono: «fondati» i timori di De Lorenzo

ROMA — Dopo l'annuncio che ai ministri Nicolazzi (Lavori pubblici) e De Lorenzo (Ambiente), in polemica sul condono edilizio, la presidenza del Consiglio aveva imposto la pace promettendo di intervenire con una circolare, Craxi ha voluto precisare di condividere «la precisa esigenza avanzata nei giorni scorsi dal ministro De Lorenzo».

«La sanatoria degli abusi edilizi — ha dichiarato il presidente del Consiglio — può cancellare lesioni ormai consumate all'interesse pubblico, ma non può consentire che dagli edifici sanati si continuino a scaricare acque impure in modi impropri, procurando così un danno permanente e progressivo all'ambiente».

«Con il ministro dei Lavori pubblici, Nicolazzi — ha aggiunto Craxi — abbiamo attentamente valutato il quadro d'insieme, e sono stati egualmente consultati i ministeri della Giustizia e della Sanità. Sulla base degli opportuni approfondimenti intervenuti, sarà emanata dalla presidenza del Consiglio un'apposita circolare».

CARLO: ARRIVEDERCI PRESTO, VERONA

Verona. Il principe Carlo d'Inghilterra l'altra sera in Arena, dove ha assistito ad «Aida», ieri mattina è ripartito per la Gran Bretagna con un quadrigetto militare. Ma sembra che l'erede al trono d'Inghilterra tornerà a Verona già nella prossima settimana, in occasione dello spettacolo: «Questa è l'Arena, qui è nata Maria Callas», organizzato dall'Arena di Verona in collaborazione con la Croce Rossa e la Mezzaluna Rossa; il ricavato sarà destinato alle popolazioni del Camerun colpite dal disastro (Telefoto)

Staffetta per Bisanzio

(Segue dalla 1ª pagina)

la guida del governo tra le forze ad un tempo alleate e competitrici si sta rivelando nefasta per la conduzione della politica economica e finanziaria. Lo sbocco più probabile della controversia, infatti, è quello del varo di qualche taglio al disavanzo per evitare ulteriori peggioramenti della situazione e soddisfare così i rigoristi, accompagnato da qualche enunciazione di impegno sugli investimenti e sullo sviluppo tale da consentire agli altri di uscire dal confronto a testa alta.

Rimarrà insoddisfatta l'esigenza di orientare la nostra economia secondo obiettivi definiti e coerenti. Le forze politiche sembrano convinte di poter condurre i loro bizantini giochi al riparo di una congiuntura internazionale la quale continuerà a darsi carico di spingere l'economia sul binario giusto. Ma è un calcolo che incomincia a farsi rischioso. Le prospettive di espansione mondiale si vanno oscurando. Anche un aggiustamento dei cambi, che con la rivalutazione del marco potrebbe alleviare i nostri problemi di competitività con la produzione tedesca, sembra tutt'altro che imminente. Il potenziale di riduzione dell'inflazione si va inevitabilmente assottigliando e questo potrebbe determinare una virata dei comportamenti sui consumi e sulla propensione al risparmio. Insomma, c'è quanto basta almeno per ritenere finiti i tempi nei quali la politica economica poteva vivere di rendita.

Alfredo Recanatesi

Aerei: l'Anpac annuncia scioperi

ROMA — Disagi in vista per chi il prossimo 8 settembre intende prendere l'aereo: l'Anpac (associazione nazionale piloti aviazione commerciale) ha proclamato sei ore di sciopero, dalle 6,30 alle 12,30, per i piloti dipendenti Alitalia. Di conseguenza saranno sospese tutte le partenze dal territorio nazionale ad eccezione di quelle dagli scali romani.

Il comitato esecutivo dell'Anpac il 4 settembre valuterà lo stato della vertenza.

dall'Italia

Formato il nuovo Consiglio di gabinetto

ROMA — Il capo del governo ha riproposto la costituzione di un Consiglio di gabinetto, che assista il presidente e il vicepresidente nel lavoro politico, fermo restando le attribuzioni del Consiglio dei ministri. Sono stati chiamati a farne parte Forlani (vicepresidente), Andreotti (Esteri), Scalfaro (Interno), Goria (Tesoro), Spadolini (Difesa), Nicolazzi (Lavori pubblici), Zanone (Industria), e De Michelis (Lavoro).

Vercelli, morto presidente Provincia

VERCELLI — E' morto ieri il presidente dell'amministrazione provinciale di Vercelli, Marcello Biginelli. Era stato ricoverato una decina di giorni fa all'ospedale di Novara per un aneurisma cerebrale. Democristiano, 58 anni, dirigeva una giunta pentapartitica dal settembre scorso. In precedenza aveva presieduto per 17 anni la locale Camera di commercio. Era anche presidente dell'Associazione commercianti della provincia.

Militari: dc preannuncia disegno legge

ROMA — Il segretario del gruppo dc al Senato, Learco Saporito, ha preannunciato un disegno legge sul servizio militare di leva «per renderlo più gradevole e accettabile da parte dei giovani che, se prima lo consideravano solo inutile, oggi lo giudicano, insieme alle loro famiglie, anche pericoloso dopo gli ultimi tragici incidenti». Si articolerà in quattro punti: 1) dodici mesi di ferma, suddivisi in vari periodi di cui uno solo, di tre mesi, dedicato al generico addestramento; 2) un secondo periodo, sempre di tre mesi, per corsi di specializzazione professionale mirati a inserire i giovani nella vita lavorativa; 3) un terzo e quarto periodo, ciascuno di tre mesi, da utilizzare in Paesi europei o in ambito Nato per apprendere una o due lingue; 4) ammodernamento e ristrutturazione delle caserme.

Sallmei consigliere giuridico di Cossiga

ROMA — L'avvocato dello Stato Carlo Sallmei è stato chiamato a ricoprire l'incarico di consigliere del Presidente della Repubblica per gli affari giuridici e le relazioni costituzionali. Subentra a Giuseppe Carbone, nominato dal Consiglio dei ministri presidente della Corte dei conti. E' nato a Roma il 30 settembre 1929. Laureatosi in giurisprudenza nel 1952 all'ateneo romano, è entrato nell'avvocatura dello Stato nel 1963 ed è stato consigliere giuridico del ministro della Funzione pubblica, degli Interni, delle Partecipazioni statali e del presidente del Consiglio. Dal 1982 ha l'incarico di consigliere per gli affari legislativi della Camera dei deputati.

Rognoni assicura: l'amnistia si farà

(Segue dalla 1ª pagina)

lasciare senza divisioni pericolose».

C'è chi ha detto che i referendum sulla giustizia sarebbero la scorciatoia per le elezioni anticipate. Per evitarli occorre infatti modificare tre regole fondamentali: la responsabilità del giudice, il processo ai ministri, il sistema di elezione del Csm. L'impegno di governo non è quello di fare tre leggine tampone. E' il suo ministero che dovrà predisporre gli schemi dei disegni di legge.

«Legiferare in materia di responsabilità del magistrato, di processi ai ministri e di sistema elettorale del Csm è un impegno di governo. L'accordo prevede un'azione organica in positivo che, peraltro, raccolga la "sollecitazione riformatrice" che è nell'iniziativa referendaria. Se si riesce — e dobbiamo riuscire — a portare in porto questo disegno, si eviterebbero vuoti legislativi inutili e pericolosi, che tra l'altro non sono neppure l'obiettivo dei proponenti la consultazione referendaria. Anche per loro, il traguardo sono regole nuove e migliori che interpretino meglio le attese di giustizia del cittadino. Ma lo sforzo, in questo momento e su temi di così grande rilevanza istituzionale, non può essere solo del governo: serve il coinvolgimento responsabile di tutte le forze parlamentari. Quello che certamente ci porterebbe fuori strada è l'inseguire misure mediocri, pensate solo per aggirare i referendum».

I dissociati chiedono che venga riconosciuto il loro cammino sino al ripudio della lotta armata. Esiste un disegno di legge approvato dal Senato ed ora alla Camera. Lei, che fa il ministro dell'Interno più esposto nella difesa delle ragioni dello Stato democratico, sottoscriverà quello che viene considerato il primo segno della fine dell'emergenza?

«Firmerò, certamente, perché sono convinto che questo è il tempo di un gesto di tale portata. Conosco la durezza di quegli anni e la fatica che abbiamo accettato tutti insieme come comunità nazionale per sconfiggere l'eversione senza esorbitare dai confini della Carta costituzionale. Il passato, comunque, è ancora troppo vicino per non imporre un percorso graduale. Le ragioni e i torti non possono essere rimossi; e il dolore delle famiglie delle vittime deve essere rispettato e tutelato».

Roberto Martinelli

Monumenti, Bava Beccaris contro Bresci

(Segue dalla 1ª pagina)

«real casa» D'Amelio resta irremovibile ed esprime «rammarico» per la proposta di Craxi. Il movimento monarchico «Fert» dice di «guardare senza ostilità al progetto», purché ben inteso «non si criminalizzino le forze armate».

Mentre i monarchici litigano, Milano non sembra certo infiammarsi di polemica, anche se qualcuno solleva dubbi sull'attualità e, soprattutto, sull'urgenza di una simile proposta. Dice ad esempio l'assessore alla Cultura, Ludina Barzini, liberale: «Mancano ancora due anni, c'è tempo per discutere e decidere cosa fare. Solo una cosa dev'essere chiara: i fatti di Milano del '98 sono una cosa, Bresci un'altra. Non vedo alcun nesso tra la nostra iniziativa e quella di Carrara». Più accomodante il vicesindaco Giuseppe Zola, democristiano: «L'idea del monumento è di quelle che non dovrebbero far litigare nessuno, e ben venga se serve anche ad evitare quello di Carrara. Certo quello dell'attualità storica è un dubbio che posso pormi anch'io».

Se la proposta di Tognoli può sollevare qualche perplessità tra gli alleati di pentapartito, nessuna polemica si prevede, ovviamente, a sinistra. Già i sindacati si sono detti pienamente favorevoli all'iniziativa «che renda più giustizia — ha detto per esempio Ottaviano Del Turco della Cgil — a quella parte di storia regolarmente ignorata dai programmi scolastici e dai calendari commemorativi». E il leader della Uil Benvenuto ha proposto già per il 1998 una manifestazione celebrativa e iniziative tra i lavoratori e in tutto il Paese.

I moti di Milano del 1898 si inserirono in un momento di agitazioni popolari in tutta Italia causate dall'aumento del prezzo del pane. La scintilla venne data dall'arresto, il 6 maggio, di tre socialisti che diffondevano un volantino davanti alla Pirelli. Manifestazione spontanea davanti alla questura, scontri e, il giorno dopo, sciopero generale in tutta la città. Il governo (il primo ministro era Di Rudinì) diede carta bianca al generale Bava Beccaris, forte di 20 mila uomini, che proclamò lo stato d'assedio e ordinò una durissima repressione contro i manifestanti che, spontaneamente, a migliaia scesero per tre giorni consecutivi nelle piazze. Alla fine si contarono, secondo il bilancio ufficiale, 118 morti e 450 feriti. Ma stime ufficiose dell'epoca fanno salire i morti a 400; 800 secondo altre fonti. Il re Umberto I conferì al generale autore della strage la croce di grand'ufficiale per il «servizio reso alle istituzioni».

Susanna Marzolla

le opinioni del sabato

Marchio d'architetto

MARIO FAZIO

«Voi tagliate intere foreste, spaccate le pietre, forate le montagne, e non riuscite ad ascoltare lo spirito della terra che vi dice: non fatemi male. Noi sentiamo lo spirito e il mistero della vita anche nelle ali delle libellule». Dedico queste righe, estratte dal lungo discorso del capo pellerossa Sealth ai bianchi (sconvolgente testo poetico e profetico raccolto nell'Ottocento) all'architetto che progetta di costruire cinquantamila metri cubi sulle isole di Budelli, Razzoli, Santa Maria, nel gruppo della Maddalena. Per giustificarsi domanda polemicamente: *«Chi ha detto che per tutelare la natura si deve lasciarla disabitata?»*. Evidentemente non sente lo spirito della terra, e non è solo.

«I greci e i romani costruivano templi e teatri nei luoghi più belli. Facciamo altrettanto», dice ancora l'architetto e afferma la necessità di *«imporre il segno architettonico»*. Si potrebbe sorridere e passare oltre se la minaccia non fosse grave e se il tentativo di coprire con etichette culturali grandi operazioni speculative non fosse nuovamente di attualità, dalla Sardegna alle coste del Cilento, col contributo di architetti desiderosi di lasciare il loro segno sul paesaggio. Quale segno? Dalla Torre Velasca degli Anni Cinquanta agli *happening* della Biennale veneziana 1985, il travaglio è lungo, i segni sono quanto mai diversi. Chi avrebbe diritto a marcare di sé le ultime isole e coste inedificate? Forse l'autore di qualche *pastiche* post-moderno?

Citano i grandi esempi del passato, disinvoltamente trascurando due fatti incontestabili: primo, come una certa differenza tra i templi di Agrigento, o una villa palladiana, e i villaggi turistici; secondo, la riserva di spazi inedificati si è ridotta in misura abissale rispetto a quarant'anni fa, non dico rispetto al Rinascimento o all'età romana, in cui la penisola e le isole erano in gran parte selvose. Oggi quel poco di natura che ci rimane va conservato come eredità di un passato che è fatto anche di scogli, di pietre, di sabbia, di alberi e di animali, non soltanto di monumenti. La bellezza della natura e i contenuti dell'ambiente vanno riconosciuti come beni culturali e non modificati.

Nei casi di emergenze straordinarie, vedi i tre isolotti sardi, la conservazione dev'essere assoluta, con messa al bando degli architetti di ogni tendenza. Non basta neppure l'istituzione di un parco o riserva naturale col vecchio sistema dei vincoli. Si deve passare all'acquisto per ottenere il controllo del bene da salvare. La Regione Sardegna dia finalmente una prova di coraggio, espropriando o comprando i tre isolotti. Poi potrà limitare l'afflusso dei gitanti che sporcano e delle barche che inquinano. Gli esempi di fruizione turistica controllata non mancano, dalle isole jugoslave a quelle della Francia mediterranea. Non ci prendano in giro contrabbandando l'edilizia per pochi come rimedio al turismo di massa infestante.

La Regione stessa, la Soprintendenza, il ministero dei Beni Culturali, il ministero dell'Ambiente dovrebbero intanto svegliarsi. Il decreto Galasso, poi diventato legge, non consente di bloccare le coste per una profondità di trecento metri?

Santini per la telestar

SERGIO QUINZIO

Diecimila «santini» dell'annunciatrice televisiva Roberta Giusti morta di cancro al seno lo scorso febbraio vengono distribuiti in una parrocchia romana dal suo confessore. Da una parte c'è la fotografia della bella signora, come era prima che la malattia la sfigurasse, e dall'altra una preghiera per chiedere a Dio che venga innalzata agli onori dell'altare, nonché l'invito a supplicarla fin d'ora per ottenere con la sua intercessione grazie straordinarie.

Il fatto che la candidata alla santità fosse un avvenente e popolare personaggio televisivo può turbare in due modi diversi. La stampa, negli scorsi anni, aveva dato largo spazio agli amori di Roberta Giusti. Questo non viene negato, ma i propugnatori delle sue virtù eroiche insistono sulla serena accettazione delle sofferenze inflittele dalla terribile malattia, e sulla sua carità verso i poveri, da sempre. Qui il turbamento può derivare dal fatto che si chiede la canonizzazione di una diva televisiva, «malgrado» fosse tale, insomma. A questo turbamento è facile rispondere con l'esempio estremo della santità della Maddalena, «malgrado» il mestiere che faceva.

Un turbamento più serio mi pare che possa derivare dalla ragione opposta: dal sospetto cioè che si voglia la solenne santificazione di Roberta non «malgrado», ma «proprio perché» apparteneva al frivolo e moralmente poco esigente mondo del successo e degli splendori televisivi.

Immagino che a padre Germano Ventura — il passionista promotore dell'iniziativa, che peraltro ha l'«approvazione ecclesiastica» — sia capitato almeno una volta nei lunghi anni del suo esercizio pastorale di aver visto quello che ho visto più di una volta io: i sacrifici e le sofferenze fino alla morte di creature umili e nascoste vissute nella coscienza della loro fede cristiana. Non risulta che il buon Padre abbia mai stampato «santini» per testimoniare della loro santità e invocarne la canonizzazione.

E' troppo irriverente il dubbio che si sia pensato a portare sugli altari proprio una creatura che incarnava un modello fra i più idolatrati dalle folle? Vedete — sembra essere il messaggio tra le righe — le vostre stelle dello schermo sono anche, possono essere, stelle nel cielo di Dio; non c'è contraddizione, tutto si concilia, noi non siamo dei passatisti, degli asceti emaciati dalle penitenze (e infatti padre Germano, a vederlo in fotografia, non appare tale). Tutta pubblicità per la fede, che così diventa credibile a molti.

Dal momento che non è più di moda santificare re e regine, è logico che si pensi a santificare le figure equivalenti, e cioè chi sta in alto nella società attuale. Un caso emblematico del passaggio e della sostanziale continuità fra passato e presente è quello di Grace Kelly, anche lei candidata alla santità ufficiale: una bella attrice americana che era anche una ricca principessa.

Il terrore acustico

ALDO RIZZO

Fra le varie misure studiate dal Pentagono per *«destabilizzare»* Gheddafi — si leggeva l'altro ieri nelle corrispondenze da Washington — c'era quella di *«assordare»* Tripoli con rumori *«innocui ma terrificanti»*, prodotti da ondate di aerei supersonici. L'idea non ha avuto successo, almeno per il momento. Peccato, perché avrebbe potuto aprire nuove strade nella gestione dei contrasti internazionali.

L'esempio avrebbe potuto essere seguito dalle stesse Superpotenze, nei rapporti tra loro. Pensate, in una fase di crisi grave, mentre i dottor Stranamore americani e sovietici pregustano il momento, così a lungo atteso, in cui schiacceranno i bottoni dei missili intercontinentali, il capo della Casa Bianca o quello del Cremlino decidono invece di ricorrere al «primo colpo» acustico.

L'Urss sta per invadere l'Iran? Reagan decide di assordare Mosca, Leningrado e Vladivostok col rumore di una bomba da due megatoni. Con l'avvertimento implicito: attenti, perché la prossima volta non sarà solo rumore. Gli Stati Uniti stanno per invadere Cuba o il Nicaragua? Gorbaciov fa lo stesso su New York, Chicago e San Francisco. (La tecnologia che rende possibili le guerre stellari sarà ben capace di diffondere suoni agghiaccianti per qualche centinaio di chilometri).

Tutto un altro effetto, rispetto alle consuete minacce verbali e ai comunicati stampa. La popolazione, direttamente coinvolta, farebbe sentire la sua voce (chissà, anche in Russia). Per indurre alla prudenza il proprio governo, o magari per dargli una legittimazione, se fosse convinta, meno probabilmente, della giustezza della causa. In ogni caso, l'arma nucleare — sinora confinata, come si dice, nell'immaginario, e quindi rimossa — acquisterebbe una sua concretezza, senza per questo essere impiegata.

Il guaio è che si correrebbe, anche qui, ai ripari. L'equilibrio del terrore acustico potrebbe essere reso da misure di difesa strategica: come per esempio predisporre rifugi collettivi a protezione dei timpani, o fornire tutti i cittadini di tappi per le orecchie a prova di bomba H. Chi riuscisse per primo a dotarsi di un simile «scudo» diventerebbe insensibile alla minaccia della controparte; la quale si troverebbe di fronte al dilemma se studiare rumori nuovi e più forti, capaci di perforare lo scudo, o se optare anch'essa per un sistema difensivo altrettanto efficace. Di nuovo, le guerre stellari.

Uscendo dai paradossi, l'idea dell'uso della potenza militare a scopi dimostrativi, di per sé, non è nuova. Per esempio, fu dibattuta in America all'indomani dell'esplosione atomica sperimentale di Alamogordo, quando molti scienziati proposero di fare assistere i giapponesi a un «bis» in un'isola deserta, per rendersi conto di cosa li aspettava. Prevalsero altre considerazioni. E se la bomba avesse negato il bis, facendo cilecca? E se i giapponesi avessero creduto a un bluff? Così vennero le due tragedie storiche di Hiroshima e Nagasaki.

I giapponesi, comunque, erano come Gheddafi testardi e fanatici, mentre la vera alternativa alla forza non è la sua simulazione, ma il dialogo fra parti responsabili, ove sia possibile.

GLI INDIOS DELL'AMAZZONIA SOPRAVVISSUTI ALLE STRAGI

Tra gli «uomini veri» della jungla

Soggiorno sul fiume Ipixuna con gli Araweté - Sono una nazione, ma ridotti a 147 persone, in 45 capanne: raccontano di quando erano «tanti tanti» - Ancor oggi nella foresta girano gli avventurieri, ammazzando e scavando in cerca di diamanti - Il fucile di Tayopi e Tarani - Uomo bianco, quanto sei alto - Distribuzione di caramelle e bagno nel fiume con anaconda

DAL NOSTRO INVIATO

ALTAMIRA — *Le storie del popolo della foresta sono storie amare, cronache di morte. Un tempo qui, nella jungla dell'Amazzonia, vivevano milioni di indios, nazioni orgogliose di guerrieri e di cacciatori diffuse su un territorio sterminato, tribù nomadi legate solo al ciclo delle stagioni e al regime delle acque. I loro nomi erano Tupinambà, Jê, Parintintin, Bororo, Kayapò, Xavantes, Yanomami, Assurini, Parakanã, generazioni che si consegnavano nel tempo le lezioni irripetibili della natura e la severità consolatoria delle mitologie: la paura per l'attacco improvviso della pantera, il soffio ammonitore del cobra, la natura delle scimmie, l'invidia felice del pappagallo, la luna giusta per piantare il mais, le danze della nascita e della morte, il canto agli spiriti del fiume, il cielo chiaro dei defunti. E l'antropofagia rituale del nemico ucciso. La loro vita era stata uguale per millenni, sempre tinture fiere e grandi archi con frecce piumate. Erano 4 milioni, oggi sono solo 211 mila. E la terra della foresta è scavata in ogni sentiero dalle ossa dei loro morti.*

La storia li condanna alla sparizione. Un giorno saranno soltanto i fantasmi della nostra coscienza e il reperto di qualche museo. Sono venuto a vivere qui con loro per raccontare il tramonto di questo mondo che scompare, ogni giorno, lentamente ma inesorabilmente; la morte di un popolo che non è la sconfitta di un'ideologia, non è una guerra persa, una nazione battuta, un destino segnato dalla potenza militare del più forte, ma solo l'incapacità della nostra civiltà di rispettare il valore di un individuo, o la cultura di un popolo, al di fuori dei bisogni del mercato. La conquista dell'Ovest non ha pietà per chi vive, ne ha soltanto per i morti. E questi con i quali sono venuto a vivere nella jungla sono solo morti viventi.

Il loro nome è Araweté. Mi hanno insegnato che significa «uomini veri». Me lo hanno insegnato sorridendo felici per la mia difficoltà a capire, si scambiavano commenti divertiti, per me incomprensibili. Parlano una lingua del ceppo Tupi-Guarani, vivono a mezzo chilometro da una larga ansa del fiume Ipixuna, un affluente dello Xingù, in un villaggio che sta dentro la foresta. Nel verde tutto uguale e indecifrabile della jungla la carta geografica li trova là dove il 52° meridiano Ovest incontra il 4° parallelo Sud. Sono un popolo, una nazione; ma sono soltanto 147. Una notte, seduti sotto le stelle, mentre nel buio sentivo che mi guardavano, mi hanno raccontato di quando erano tanti e tanti e tanti. La voce di chi parlava veniva da lontano, forse dal cielo chiaro dei defunti.

Sono arrivato fin qui soltanto perché ho avuto l'autorizzazione della Funai, l'ente governativo che tutela le tribù sopravvissute. Questa è una riserva grande alcune migliaia di chilometri quadrati, non ci può entrare nessuno; è ancora territorio indio. Ma la Transamazzonica e l'avidità dell'oro e dei diamanti hanno portato qui piccole spedizioni di avventurieri, che girano ancora per la foresta ammazzando i selvaggi e scavando nella terra le speranze della fortuna. Gli Araweté sono stati decimati, me lo raccontano parlando dei molti altri villaggi che ancora ricordano nel loro passato e dei quali sono fuggiti via abbandonandovi i morti.

Mi hanno insegnato che un villaggio dove arriva la morte va sempre lasciato alle spalle, per non offendere gli spiriti del cielo; ma quella volta non era solo la morte, era il massacro che arrivava con armi terribili, paurose, potenti. E gli sciamani avevano mostrato la via della foresta.

Si sono raccolti tutti qui, sulla riva sinistra dell'Ipixuna, dopo il primo «contatto» con i sertanisti della Funai, fra l'81 e l'82. Il «contatto» è la lenta e accurata procedura d'aggancio che gli antropologi praticano per mesi, talvolta per anni, in modo da trovare un dialogo e un codice comunicativo con la cultura indigena; tanto più difficile quando questa appare traumatizzata dalla prima esperienza violenta con l'uomo bianco. Il villaggio ora ha 45 capanne, più due grandi baracche di legno che stanno nel margine basso, verso il fiume, dove gli uomini della Funai vivono e tengono i loro attrezzi.

L'isolamento degli Araweté è rispettato, la vita degli adulti e dei bambini può continuare a ripetere ancora i costumi e le pratiche dei secoli passati nella foresta. I cicli vitali e sociali sono quelli d'una tradizione orale che gli sciamani conoscono e interpretano per tutti, in un equilibrio sottile, difficile, spesso soltanto intuibile, con le leggi della natura. Ma la vicinanza del bianco in quella baracca che sta sull'ultimo lembo del villaggio finisce inevitabilmente per incidere sulla cultura di questo popolo, ne segna progressivamente trasformazioni e cambiamenti che lasciano già immaginare un percorso obbligato d'integrazione.

Il dato più traumatico l'ho avuto un pomeriggio che sono partito a caccia con due giovani uomini della tribù, Tayopi e Tarani: erano fieri e orgogliosi che io fossi con loro, e per questo avevano voluto portarsi oltre all'arco e alle frecce anche il fucile. Certo, il fucile: un vecchio schioppo che un giorno avevano preso da una barcaccia d'avventurieri fermatasi per qualche ora sull'ansa dell'Ipixuna, barattando l'arma con alcune pelli di serpente e di pantera. Il fucile gli serve assai meno dell'arco e delle frecce, ma intanto ce l'hanno e ci sparano anche qualche colpo; e molti altri uomini del villaggio hanno chiesto al sertanista della Funai di vendere ad Altamira le loro pelli d'animali e i loro archi, e con quei soldi di comprargli un fucile anche per loro.

Mutamenti

Sono segni e forme di mutamenti forse inevitabili, una verginità culturale che era impossibile mantenere incontaminata di fronte alla maggiore duttilità, alla ricchezza propositiva, alla forza di convincimento della cultura dell'uomo bianco. Ma certo il processo d'inquinamento è ancora nelle sue fasi iniziali, e ci vorrà del tempo, chissà, forse ancora una generazione o due di «uomini veri», perché i figli non siano più simili ai padri e perché i padri non riconoscano più i figli.

Oggi ci sono ancora stupori infiniti, spazi liberi di curiosità senza limite. La mia statura, per esempio. Gli Araweté non hanno visto molti uomini bianchi, anche se hanno imparato che sono più alti di loro d'una decina di centimetri; comunque non avevano mai visto un uomo alto quanto me, che m'avvicino ai due metri. Ai loro occhi dovevo apparire come un gigante, con connotazioni di carattere magico e un'implicita caratura di potere: una sorta di mitico capo, vicino alla volontà degli Dei, dell'uomo bianco. Ogni mio spostamento nel villaggio era sempre accompagnato dalla curiosità vivissima degli abitanti delle capanne vicine, che mi seguivano standomi affiancati addosso, mi toccavano, commentavano a voce alta la mia diversità da loro.

Con piccoli balzi in aria tentavano anche di raggiungere la mia testa, come per impossessarsi della mia altezza; poi uno, il più furbo, mi si era avvicinato con un lunghissimo ramo e, standomi alle spalle, aveva cercato di prendere le mie misure sul legno. L'ho aiutato fermandomi, addossandomi al ramo e segnando con un dito il punto che coincideva con i miei capelli. Tenendo quel segno ben marcato con la mano, a turno tutti si sono avvicinati al ramo e si confrontavano con la mia statura, emettendo mugolii di stupore e ridendo felici della forte differenza. Quel ramo è poi passato per tutte le capanne del villaggio, e, dovunque andassi, era oggetto di grande rispettosa considerazione, qualcosa di più e di diverso dallo stupore per l'arrivo d'un essere di un mondo sconosciuto.

Curiosità

Il mio arrivo, l'altro pomeriggio, si era guadagnata già molta attenzione: qui è rarissimo che passi qualcuno, una o due barcacce d'avventurieri in un intero anno, un paio di visite di controllo dei sertanisti o di un medico; null'altro. Così gli Araweté che non erano a caccia nella foresta si sono ammassati tutti sul sentiero che porta al fiume, formando una macchia violenta di colore sul verde intenso che chiude da ogni parte l'orizzonte. Parlavano fitto tra di loro, scrutandomi con molta intensità, scambiandosi commenti, ridacchiando di chissà quale stramberia che su [illegible] addosso.

Sono molto belli nella naturalezza spontanea del corpo, hanno un fisico robusto, brevilineo, una buona muscolatura, le facce di taglio regolare. Sono alti circa un metro e sessanta, le donne dieci centimetri in meno. Uomini e donne portano i capelli a caschetto, tagliati periodicamente con una foglia molto affilata; gli uomini hanno anche una barbetta corta che gli risale le guance e i baffi. I loro occhi sono scuri, fondi, e il corpo è quasi privo di peli. Gli uomini vanno nudi, qualcuno ha un astuccio penico di foglie arrotolate, altri portano semplicemente il pene legato al corpo con un cinturino di corda.

Le donne hanno una lunga gonna di cotone tenuta alla vita con un giro arrotolato; ma non è una manifestazione di pudore, piuttosto un'identità comune del femminile. Mostrano il seno nudo, che è piccolo e sodo fino ai 18-20 anni e poi crolla giù secco e vuoto. Tutti, uomini donne e bambini, sono tinti completamente di rosso cupo con la polvere d'una piccola bacca, l'urucum, che cresce dovunque nella giungla. Dicono che l'urucum impedisce agli spiriti maligni d'impossessarsi del loro corpo; in realtà è un buon protettore contro le zanzare e rafforza la resistenza della pelle alle infezioni.

Avevo portato pochissimi doni per loro, perché non intendevo turbare l'equilibrio di abitudini che ancora non conoscevo e che mi ripromettevo comunque di rispettare al massimo; ma non avevo saputo resistere al rifornirmi di caramelle per guadagnarmi l'amicizia dei bambini. Ho iniziato la distribuzione con metodo, dandone due a ciascun bimbo; in pochi attimi sono stato assalito e travolto anche dagli adulti che mi premevano da ogni parte e, spingendomi la mano aperta sotto il naso, chiedevano anch'essi la loro caramella. Ho cercato di privilegiare i bambini, debbo confessare che non ci sono riuscito granché: la forza e la durezza dei grandi m'imbarazzava a opporre un rifiuto e s'imponeva poi facilmente sui tentativi dei più piccoli. Alla fine ero rosso di urucum esattamente come loro, con le mani, la faccia, la camicia e i jeans che avevano assorbito il colore di quegli strattonamenti robusti e insistiti.

Il giorno dell'arrivo la notte è venuta presto. Abbiamo fatto appena a tempo a tuffarci nel fiume, tutti, uomini e donne, per rinfrescarci del gran calore della giornata. Prima abbiamo battuto forte l'acqua per far scappare via i piranha, poi ci siamo immersi. L'acqua era lucida e fresca, tirata da una corrente fortissima. Ci sono infiniti di pesci che guizzano rapidi sul fondo melmoso, qualche decina di metri più a valle un grosso anaconda che stava a metà nell'acqua è filato via a nascondersi in una tana. Non era una vista rassicurante. Il sole dei Tropici è tramontato in un attimo dentro la foresta che chiude il cielo, ed è stata subito notte.

Mimmo Càndito

Ragazzo indio a lezione di pesca: il padre mostra come trasformare la lancia in fiocina per i piranha

FAMIGLIA TROVATA A CIPRO DAGLI ARCHEOLOGI

Abbracciati da sedici secoli come il terremoto li colse

WASHINGTON — Una famiglia — padre, madre e bimbo — è morta strettamente abbracciata sotto le rovine della sua casa, distrutta da un terremoto. Gli scheletri sono stati dissepolti dopo sedici secoli: è il commovente lato umano di una campagna di scavi archeologici nell'isola di Cipro per riportare alla luce la città romana di Kourion.

David Soren, archeologo dell'Università dell'Arizona, che dirige i lavori, afferma che questo ritrovamento porta a sette il numero degli scheletri rinvenuti tra le rovine della casa: *«Sette scheletri in una sola casa stanno ad indicare una tremenda ecatombe di vite umane... Può darsi che, proseguendo negli scavi, ne troveremo altre centinaia»*.

Il terremoto che nel 365 dopo Cristo distrusse Kourion potrebbe avere provocato una catastrofe umana paragonabile a quella causata dall'eruzione del Vesuvio nel 79, quando furono distrutte Pompei ed Ercolano, sostiene Soren. Con improvvisa violenza, le scosse, secondo gli scienziati, colpirono la cittadina portuale di Kourion sulla costa Sud-Ovest di Cipro poco dopo l'alba.

La popolazione era immersa nel sonno e i ritrovamenti confermano che fu colta completamente di sorpresa e non ebbe il tempo di mettersi in salvo. *«Stiamo trovando persone intrappolate in casa»*, dice Soren, *«pietra dopo pietra, una stanza dopo l'altra. Dovremmo riuscire a riportare alla luce il quadro più completo di una popolazione del tardo impero romano bloccata nel suo contesto originale»*.

Gli archeologi sino ad ora hanno dissepolto quindici stanze. Gli ultimi tre scheletri erano sotto un metro di macerie, in quella che tutto fa ritenere una camera da letto. La donna, che poteva avere una ventina di anni, teneva stretto al petto un bimbo di una decina di mesi. Le braccia della madre circondavano la testa del figlio, appoggiata al seno sotto il mento, in un gesto di disperata protezione.

Anche l'uomo deve aver tentato un inutile gesto protettivo, coprendo con il proprio corpo la donna e il bambino, il braccio sinistro proteso sulla moglie in modo da appoggiare la mano sulla schiena del bimbo, la gamba sinistra sulle gambe della compagna.

Il collo della donna era stato spezzato ad angolo retto dalle pietre e dai mattoni. L'uomo, la cui età non è stata accertata, aveva avuto il cranio e la spina dorsale schiacciati da 296 chili di massi di pietra caduti sopra di lui. Vicino alla mano dell'uomo c'erano due anelli, uno di ferro non lavorato e l'altro di una lega di rame, sul quale erano incisi il simbolo del Cristo, con le lettere greche «chi» e «ro». La famiglia era dunque cristiana.

Nel 1934 furono riportati alla luce i primi due scheletri in questa località cipriota. Soren si è basato sui documenti di questo primo scavo preliminare per impostare l'attuale campagna archeologica, iniziatasi due anni fa sotto il patrocinio della National Geographic Society e di altre organizzazioni. (Agi)

Un premio per direttori d'orchestra

SANREMO — Dopo quattro anni di interruzione sarà di nuovo assegnato il premio «Marinuzzi», riservato a giovani direttori d'orchestra. Lo ha annunciato il nuovo delegato all'orchestra sinfonica di Sanremo, Guido Goya.

La sesta edizione del premio si svolgerà a novembre del 1987. La manifestazione rientra in un piano di rilancio dell'orchestra sanremese che prevede anche la partecipazione al prossimo Festival della canzone e una serie di «tournées» all'estero.

Il comandante Usa in Europa conferma i piani contro la Libia

«Un attentato e sarà raid»

Il generale Rogers ha detto di parlare a titolo personale - «Potremmo usare i bombardieri o i missili Cruise» - Gheddafi: non ho tempo per discutere di queste cose

DAL NOSTRO INVIATO

WASHINGTON — Gli Stati Uniti lanceranno un attacco contro la Libia se Gheddafi confermerà i segnali sparsi con «evidenza» in queste settimane da Tripoli, orchestrando una nuova offensiva terroristica. Dopo una settimana di voci, indiscrezioni, sospetti, la conferma ufficiale dalla strategia Usa viene dal generale Bernard Rogers, comandante in capo delle forze Usa in Europa.

Proprio ieri, alla vigilia dell'arrivo in Europa dell'inviato di Reagan, Vernon Walters, per discutere il problema Libia con gli alleati, la tensione nel Mediterraneo dopo i cinque giorni di manovra militare Usa-Egitto sembrava calata, e un contrordine da Washington aveva allontanato la portaerei Forrestal dal largo della Libia per inviarla a Napoli. Ma le dichiarazioni di Rogers — che ha parlato a titolo personale, in un incontro con i giornalisti al Pentagono — rivelano che l'allarme continua e gli Usa, dopo la guerra di nervi dei giorni scorsi contro Gheddafi, non scartano l'ipotesi militare: «Dopo aver risposto una prima volta con il raid aereo contro Tripoli, noi non abbiamo altra scelta che rifare la stessa cosa, se ci saranno nuovi atti terroristici».

Rogers ha spiegato che con «ogni evidenza» Gheddafi è entrato nella seconda-terza fase di recupero dopo il bombardamento del 15 aprile, e ha deciso «di riprendere il terrorismo». «Potrei dire che siamo più preoccupati oggi di quanto siamo mai stati fin dal periodo immediatamente successivo al raid di aprile», ha voluto precisare il comandante Usa, ripetendo che ci sarà qualche assalto terroristico contro obiettivi americani, e Gheddafi si rivelerà responsabile, «gli Usa dovranno nuovamente colpire». Da un punto di vista militare, Rogers non ha posto limiti all'uso di armi, citando espressamente i bombardieri B-52, senza escludere il ricorso a missili Cruise, lanciati da navi o aerei al largo: «Gheddafi deve capire che non è immune da nessuno dei mezzi militari di cui gli Usa dispongono». Il generale ha negato che le manovre militari nel Mediterraneo e il dispiegamento di bombardieri preludano a un attacco militare, confermando però che queste iniziative hanno intimorito Gheddafi, gli Usa «non hanno nulla da obbiettare».

La guerra dei nervi, dunque, continua. E sia da Tripoli che da Mosca arrivano reazioni di denuncia e di preoccupazione. L'Urss, che domani invierà in Libia una delegazione guidata dal primo vicepresidente del soviet supremo Demichev, parla della «pretesa di Washington di affermare i diritti del più forte», avvertendo i governi europei che la missione Walters punta a «raggirarli» per «trascinarli in una nuova impresa antilibica». In una breve intervista alla rete televisiva americana Nbc, l'ambasciatore libico alle Nazioni Unite, Ali Treiki, ha spiegato che il governo libico «non è spaventato per Reagan. Io credo che noi abbiamo avuto una lunga esperienza di lotta contro il fascista Mussolini e credo che faremo la stessa battaglia contro Reagan».

Anche il colonnello Gheddafi, in un brevissimo scambio di battute con i giornalisti a Misurata, ha risposto seccamente di non essere preoccupato per il rischio di un nuovo bombardamento americano: «Non abbiamo tempo da perdere per parlare di queste cose». Ma le notizie dalla Libia dicono che il quartier generale del comando militare libico è stato spostato nel cuore del deserto, a 300 miglia circa da Tripoli.

La Casa Bianca e il Dipartimento di Stato ieri non hanno aggiunto commenti sulla vicenda libica. Dopo il confuso e contraddittorio accavallarsi di indiscrezioni dei giorni scorsi — con posizioni contrastanti all'interno dell'Amministrazione — sarà Walters a fare il punto in Europa, riassumendo la strategia reaganiana nei colloqui con i governi di Spagna, Francia, Italia, Belgio, Olanda, Gran Bretagna, Germania Occidentale e poi Canada. Il Dipartimento di Stato non ha voluto fornire ieri un preciso calendario della visita, annunciando soltanto che durerà una settimana, e che con il prossimo weekend Walters tornerà negli Stati Uniti per riferire a Reagan i risultati della sua missione. L'obiettivo dell'inviato del Presidente americano è quello di convincere gli alleati a estendere le sanzioni economiche contro la Libia, con il blocco dell'acquisto del petrolio al primo posto.

L'improvvisa accelerazione nella strategia anti-Gheddafi della Casa Bianca ha colto di sorpresa anche gli ambienti politici americani. In realtà il piano è stato varato segretamente a metà agosto da Reagan che in un incontro con i suoi massimi consiglieri ha accettato le proposte degli uomini di Poindexter, con il consenso del segretario di Stato Shultz.

Ezio Mauro

CHIRAC E IL LEADER DELL'INDIPENDENZA

Noumea. Il primo ministro francese, Jacques Chirac, accompagnato da cinque ministri, è giunto in Nuova Caledonia per una visita ufficiale, la prima in territorio d'oltremare da quando ha assunto il potere quattro mesi fa. Nella foto l'incontro con il leader indipendentista Jean-Marie Tjibaou del Fronte di Liberazione Nazionale Kanak Socialista (Tel. Associated Press)

Gli scoppi in depositi di munizioni (40 morti)

Notte di fuoco a Kabul trasmessa alla tv russa

Mosca smentisce la tesi afghana dell'incidente: «E' attentato»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — *Con immagini che parevano girate a Beirut, il telegiornale sovietico ha smentito i funzionari afghani secondo i quali le esplosioni avvenute in un deposito di munizioni alla periferia di Kabul, lunedì scorso, erano dovute a* «un incidente tecnico». *In un breve, drammatico reportage girato mentre ancora le fiamme degli incendi illuminavano la notte (e mandato in onda nell'ora serale di massimo ascolto), il corrispondente della televisione non ha fatto allusioni al deposito; ma ha parlato di* «un attacco dei ribelli» *e di* «vittime». «Ecco come una banda di controrivoluzionari ha ridotto un pacifico villaggio vicino a Kabul — *ha detto* —. Sentite le esplosioni dei razzi teleguidati, sentite le munizioni che esplodono».

Sullo schermo, una casa di «pacifici contadini» *in fiamme, vigili del fuoco, ambulanze, gente in preda al terrore. Poi, un ragazzo col mitra in spalla:* «Hanno bruciato la mia casa, hanno commesso un altro crimine, altra gente pacifica è morta; ma non mi fanno paura. La rivoluzione vincerà, loro saranno sconfitti». «Loro» *sono i guerriglieri musulmani, e il giovane li chiama* «dusheman»*: ma non c'è bisogno di tradurre. La parola afghana è entrata nel linguaggio comune della gente, in Urss; la si usa ormai anche qui per dire* «nemico».

Un documento raro. Altre volte la tv e i giornali sovietici hanno parlato di «incursioni ribelli»*: ma si trattava, quasi sempre, di episodi minori, di attacchi senza gravi conseguenze. Questa volta, al contrario, sono andate in onda immagini di forte intensità emotiva, di tragica eloquenza; simili a quelle che, a intervalli regolari, arrivano sugli schermi occidentali dopo un attentato a Beirut. E, soprattutto, dopo che fonti ufficiali afghane avevano minimizzato l'accaduto. Perché? La drammatica finestra aperta dalla tv sovietica sulla guerra d'Afghanistan potrebbe davvero essere, come qualcuno sostiene, il frutto di un semplice* «errore di coordinamento» *tra fonti afghane e sovietiche. Ma potrebbe essere, anche, un segnale multiplo: con significati diversi a seconda del destinatario.*

I giornali e la tv sovietici non hanno mai dato la notizia dell'«incidente tecnico»*, che, secondo fonti occidentali a Islamabad, ha fatto 40 morti e distrutto una ventina di edifici; dunque, nessuna smentita, di fronte al pubblico interno. Una sola versione, ma capace di scuotere gli spettatori, di far capire che l'Afghanistan è davvero quella* «piaga purulenta» *della quale parlò Gorbaciov al Congresso del partito, in febbraio; una piaga che l'attuale Segreteria ha ereditato e dalla quale è necessario uscire, come Gorbaciov ha ripetuto nei suoi discorsi più recenti. Ma una piaga, anche, capace di far scattare riflessi patriottici e desideri di vittoria. E in grado di giustificare, da una parte, un disimpegno; dall'altra, un rafforzamento delle azioni militari contro i* «ribelli».

A Kabul, il reportage ha avuto forse un'altra lettura. Per Najib — l'uomo nuovo voluto del Cremlino al posto di Karmal ma in preda, pare, a difficoltà interne molto serie — è stata davvero una smentita: imbarazzante e secca. Una messa a punto: la situazione è ancora incandescente, la guerriglia resta forte. Minimizzare non serve.

C'è un ultimo segnale, nel reportage della tv sovietica. Ma questo, probabilmente, non cercato da nessuno: di fronte alla guerriglia, Mosca è impotente. E c'è un rischio: che Kabul, dopo aver ricordato Beirut, diventi un'altra Saigon.

Emanuele Novazio

Per Washington è «un passo avanti effettivo»

Stoccolma, sì del Patto a ispezioni aeree Nato

WASHINGTON — Il Patto di Varsavia ha dichiarato la propria disponibilità ad accettare ispezioni dall'aria di manovre militari. La concessione è stata annunciata dal capo delle Forze Armate sovietiche maresciallo Sergei Akhromeyev. L'esponente di Mosca ha tuttavia precisato che gli «ispettori» dovrebbero usare un aereo messo a disposizione dal Paese ospite.

In precedenza, il Patto aveva affermato che le ispezioni aeree fornivano troppe opportunità di spionaggio. Il capo della delegazione tedesca federale Klaus Citron ha detto di accogliere favorevolmente il passo del blocco sovietico, ma ha suggerito un compromesso secondo cui gli ispettori userebbero un aereo di un Paese neutrale.

La Nato aveva accettato l'altro ieri, sempre nell'ambito della Conferenza di Stoccolma, che non si tenessero esercitazioni militari in Europa con più di 75.000 uomini a meno che non fossero notificate con due anni di anticipo. L'accordo di Helsinki del 1975 prevede che vada dato un preavviso di almeno 21 giorni per attività militari cui partecipano più di 25.000 soldati. L'Alleanza ha suggerito un limite molto più basso, 6000 soldati, e un preavviso di 45 giorni.

Il portavoce del Dipartimento di Stato Usa ha accolto favorevolmente la nuova posizione sovietica, affermando che costituisce un passo avanti effettivo verso la verifica delle forze. La Conferenza di Stoccolma per la riduzione del rischio di guerra in Europa, che raduna 35 Paesi, si concluderà il 19 settembre. Non lontano da Stoccolma sono iniziate nelle ultime 24 ore le esercitazioni della Nato «Northern Wedding 86», le più imponenti manovre navali dal 1978, il cui scopo è la messa a punto delle difese settentrionali dell'Alleanza. Vi partecipano 33.000 uomini e 150 navi e sottomarini inviati da 10 nazioni che opereranno in una vasta area che si estende dall'Atlantico settentrionale al Baltico. La Tass ha affermato che lo scopo di Washington è di «intimidire i Paesi del Nord con la 'minaccia sovietica', per far salire la tensione nella regione e distrarre l'attenzione del pubblico scandinavo dai problemi veramente vitali».

Un'altra conferenza, quella delle Nazioni Unite per il Disarmo, ha concluso ieri a Ginevra la sua sessione 1986 senza risultati spettacolari.

L'Express anticipa libro-inchiesta di due giornalisti

Operazione Greenpeace Mitterrand sapeva tutto

PARIGI — Dell'operazione contro l'organizzazione ecologica internazionale *Greenpeace*, che si concluse con l'affondamento — il 10 luglio del 1985 nel porto di Auckland — del battello *Rainbow Warrior*, erano al corrente sia il presidente François Mitterrand sia il suo capo di stato maggiore particolare, il generale Jean Saulnier. Lo affermano, attraverso una minuziosa analisi dei fatti, i giornalisti de *L'Express* Jacques Derogy e Jean-Marie Pontaut nel libro di prossima pubblicazione *Enquête sur trois secrets d'Etat* (inchiesta su tre segreti di Stato, editore *Laffont*) di cui il settimanale anticipa il contenuto.

Per Derogy e Pontaut, l'ammiraglio Pierre Lacoste — capo dei servizi segreti *(Dgse)* che organizzarono l'operazione — fu autorizzato a condurre l'operazione direttamente dal generale Saulnier ma questi — spiegano gli autori del libro — era soltanto «*un tramite*» tra il Presidente della Repubblica e i servizi di sicurezza. Comunque, il via fu dato soltanto dopo che l'ammiraglio Lacoste assicurò che «*non ci sarebbe stata alcuna vittima*».

Le cose andarono invece diversamente poiché nel sabotaggio del *Rainbow Warrior* rimase ucciso il fotografo di origine portoghese Fernando Pereira, che si trovava a bordo, mentre gli agenti francesi Alain Mafart e Dominique Prieur furono smascherati. Condannati a dieci anni di carcere, hanno potuto lasciare la Nuova Zelanda appena un mese fa, dopo un difficile accordo di compromesso condotto grazie alla mediazione del segretario generale delle Nazioni Unite, Xavier Perez de Cuéllar.

Il fatto che il Primo Ministro — allora Laurent Fabius — fosse all'oscuro di ogni cosa, sarebbe dimostrato dalla reazione avuta durante una riunione con il Segretario generale dell'Eliseo, Jean-Louis Bianco, e i ministri dell'Interno Pierre Joxe, e della Difesa Charles Hernu, il 16 luglio del 1985, quando ormai la responsabilità della Francia nella vicenda era evidente.

Fabius è descritto, in quella occasione, «furente» dagli autori del libro, poiché «temeva il peggio». Quindi si voltò «a metà» verso Hernu e senza guardarlo esclamò: «*Se uno di voi è responsabile di questa vicenda non è proprio il caso che lo copra. Non è proprio il caso che copra una simile idiozia*».

Lo scrittore dissidente

A L'Avana Bofill si rifugia nell'ambasciata di Francia

L'AVANA — Lo scrittore cubano dissidente e docente di filosofia Ricardo Bofill, di 52 anni, si è rifugiato mercoledì nei locali dell'ambasciata di Francia a L'Avana. Ricardo Bofill era in libertà sorvegliata nella capitale cubana dall'8 agosto '85, ma le autorità gli hanno sempre rifiutato il permesso di uscire dal Paese. E' stato incarcerato tre volte negli ultimi 19 anni.

Un portavoce del ministero degli Esteri francese ha confermato ieri che Bofill si trova dal 27 agosto nei locali dell'ambasciata di Francia. Il portavoce non ha voluto fornire altri particolari limitandosi a dire che, «*perché la nostra azione sia efficace, è necessaria la discrezione*».

Si ignora in qual modo lo scrittore sia entrato nei locali dell'ambasciata o se abbia chiesto asilo politico o se sia stato negoziato un accordo.

Terminato il congresso Spd, ha 5 mesi per convincere i tedeschi

Brandt tifa Rau, ma sarà dura

Euforia tra i delegati, che intonano «Quando marciamo fianco a fianco» - Il dilemma atomico

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — Johannes Rau ha sfondato nel suo partito, ma non ancora nella società tedesca. E' così, almeno, secondo un sondaggio dell'istituto demoscopico Allensbach pubblicato ieri. Il candidato socialdemocratico affronta la campagna elettorale con il 38,1 per cento delle intenzioni di voto a suo favore: perfino un pochino meno dei suffragi (38,2 per cento) che toccarono all'Spd nell'83, l'anno della sconfitta. Alla coalizione liberaldemocristiana attualmente al potere il sondaggio attribuisce il 53,8 per cento delle intenzioni di voto: tre punti meno del 55,8 di tre anni fa, ma pur sempre la maggioranza. Un buon successo prevede invece il sondaggio per i verdi: 8,5 per cento, contro il 5,6 dell'83.

Nonostante queste premesse così poco incoraggianti, il congresso di Norimberga si è chiuso ieri nel segno dell'euforia. Rau ha ribadito la sua convinzione che l'obbiettivo fissato, raggiungere il 25 gennaio la maggioranza assoluta, è realistico. Ha insistito sulla compattezza del partito, si è detto sicuro che fra cinque mesi il popolo tedesco mostrerà, col voto, di aver compreso che l'Spd «*ha le risposte giuste alle domande più importanti dell'uomo*».

Poi ha parlato Brandt, il patriarca del partito, il presidente rieletto per l'undicesima volta. Qualcuno, Helmut Schmidt in testa, lo aveva sollecitato a cedere la carica a Rau, per dare al candidato una prestigiosa carta in più nella difficile partita elettorale. Ma il vecchio presidente ha detto no: prima di lasciare la politica vuole dire la sua nell'elaborazione del nuovo programma del partito, destinato a succedere a quello varato nel '59 a Bad Godesberg. Fra due anni, assicura Brandt, cederò la carica.

Così è toccato ancora a lui, che fu il primo cancelliere socialdemocratico nella storia della Repubblica federale, il compito di chiudere il congresso. Lo ha fatto ribadendo la fiducia nella vittoria di Rau, parlando di Stato sociale, di «*incrollabile patriottismo*», di «*unità, diritto e libertà*». Dopo il dibattito, è la retorica a dominare il campo: ecco i quattrocento delegati, in piedi, che cantano «*Quando marciamo fianco a fianco*», il vecchio inno dei lavoratori tedeschi.

Se Johannes Rau è stato la figura dominante del congresso, a Norimberga un tema, la questione atomica, ha concentrato su di sé l'attenzione del partito. La doppia questione atomica, civile e militare. Il congresso ha impegnato Rau, se raggiungerà la Cancelleria, a trasformare in programma di governo il piano di svincolamento progressivo del Paese dall'energia elettronucleare.

Di tutt'altra natura le polemiche attorno all'altra «soluzione nucleare» varata dal congresso di Norimberga: quella che si riferisce alle questioni del disarmo. Su questo terreno Rau ha fatto il passo più lungo possibile per conciliare le pressioni della sinistra interna, con la sua anima neutralista e pacifista, con quell'opinione centrista alla quale chiede voti, preoccupata della solidarietà atlantica. Il risultato è una linea che riafferma questa solidarietà, ma al tempo stesso invoca una profonda modificazione della strategia Nato.

Alfredo Venturi

Un funzionario governativo: «Li abbiamo contati meglio, i morti sono 1746»

Camerun, in tilt la macchina dei soccorsi

YAOUNDE' — Le vittime del lago Nyos sono 1746. «*Non si tratta di nuovi decessi, le abbiamo contate meglio*» ha affermato uno dei funzionari incaricati dei soccorsi.

«*Ci stiamo occupando di tutto, la situazione è sotto controllo*» ha detto ieri il generale Pierre Semengue, che coordina le operazioni di soccorso. Il problema più grosso che l'esercito si trova ora ad affrontare è quello delle carcasse degli animali, sparse un po' dappertutto. Dei feriti 210 sono stati ricoverati nell'ospedale di Nkambe, 338 in quello di Wum e 36 in quello di un altro piccolo centro. La radio ha annunciato che per oggi è stata proclamata una giornata di lutto nazionale.

Non sembra che per i sopravvissuti sia stato fatto molto. Negli ospedali i ricoverati sono accampati in camere spoglie, o sui prati tra un padiglione e l'altro. Il governatore di Bamenda e il prefetto di Wum hanno chiesto tende, coperte e cibo ai rappresentanti della missione di soccorso inviata dalla Farnesina.

Il direttore sanitario dell'ospedale di Wum sottolinea la mancanza di medicine soprattutto per curare le ustioni e ai giornalisti italiani dice: «*Siete i primi che mi vengono a chiedere che cosa serve, finora qui non si è visto nessuno, né stranieri né autorità del nostro Paese*». Anche i capi delle comunità locali criticano le scelte fatte nell'organizzazione dei soccorsi.

L'elicottero della missione cristiana svizzera di Bamenda è l'unico mezzo, con i tre dell'esercito dislocati nella zona, in grado di collegare i «villaggi della morte» al resto del Paese ora che la pioggia ha reso l'unica, approssimativa pista un torrente impercorribile.

Sul fronte scientifico, si ha ormai la certezza che è anidride carbonica la «sostanza assassina».

«C'era una volta il lago, scoppiò»

Un precedente della catastrofe (con molte analogie) nelle saghe del popolo Kom

WASHINGTON — Fu l'esplosione, nella notte dei tempi, di un lago poco distante dal Nyos che obbligò il popolo Kom a trasferirsi nella regione camerunense dove ora si contano oltre 1500 morti per la nube.

Lo afferma la dottoressa Eugenia Shanklin, professore associato di Antropologia alla Princeton University, che ha trovato il mito in una saga tribale studiata durante il suo ultimo viaggio in Camerun. Narrando l'origine del loro popolo, i Kom dicevano di essere giunti nel Paese centinaia di anni fa. Qui avevano incontrato il popolo dei Bamessi, con il quale avevano vissuto i primi tempi in pace e concordia. Ma presto il re dei Bamessi iniziò a preoccuparsi perché i nuovi venuti erano più forti, più numerosi e più ricchi della sua gente. Quindi, per evitare che i Kom prendessero il sopravvento, ordinò al loro capo di sacrificare agli dei ed agli antenati gran parte del suo popolo.

Per non dover sottostare ad un ordine così ingiusto, prosegue la leggenda, il capo dei Kom preferì impiccarsi. Dal sangue del suo corpo nacque un lago dalle acque rosse, che subito si riempì di pesci. Allora i Bamessi decisero di andarvi a pescare. Ma quando furono giunti sulle rive le acque esplosero ed il capo dei Kom tornò in vita assumendo le sembianze di un pitone, che guidò la sua gente verso una nuova terra. L'etnia andò ad abitare una regione distante una cinquantina di chilometri dal Nyos (che, finora, veniva definito il «lago buono») e a una trentina del lago generatosi dal sangue del loro leader.

Dopo aver passato un anno a Belo, un centro a circa 30 chilometri dal Nyos, la dottoressa Shanklin è rientrata negli Stati Uniti tre settimane fa. «*Un lago che esplode* — spiega adesso — *non è solamente parte dell'immaginario collettivo di un popolo. Ha tutta l'aria di trattarsi di un avvenimento realmente accaduto, diventato poi parte della mitologia*».

Uno degli uomini del B-36 narra l'incidente del '57

«Così persi l'atomica»

«Durante l'atterraggio il navigatore scivolò e fece scattare il meccanismo»

WASHINGTON — Furono lunghissimi secondi di terrore quelli vissuti dall'equipaggio del B-36 dal quale 29 anni fa fu accidentalmente sganciata una bomba all'idrogeno sul territorio degli Stati Uniti. L'episodio è stato raccontato in una intervista all'*Associated Press* da uno dei componenti di quell'equipaggio, il radio operatore George Houston, 61 anni. Già nel 1981 il Pentagono aveva confermato la notizia pubblicata da un giornale di Albuquerque.

La caduta della bomba, che fortunatamente toccò terra vicino ad Albuquerque, nel Nuovo Messico, senza esplodere, avvenne mentre il pilota del bombardiere stava per atterrare durante una perturbazione atmosferica. Il navigatore era entrato nel vano della bomba per azionare un meccanismo di sicurezza che assicurasse meglio la bomba durante le fasi di atterraggio.

A causa dei sussulti provocati dalla perturbazione, l'ufficiale perse l'equilibrio e per non cadere si aggrappò inavvertitamente al meccanismo per sganciare la bomba. Fu un attimo: l'ordigno cadde portandosi dietro i due portelloni della carlinga. L'intero equipaggio si rese immediatamente conto che la bomba era stata sganciata e per un terribile attimo pensò che insieme alla bomba fosse caduto anche l'ufficiale. Questi era riuscito però a rimanere all'interno della fusoliera e a ritornare nella cabina dell'equipaggio. «*Lo vidi riemergere dal vano della bomba più bianco di un lenzuolo lavato... Era il volto del terrore personificato*», ricorda Houston.

Era il 22 maggio 1957. Quando le autorità confermarono l'episodio cinque anni fa, non fornirono alcun particolare. Un solo quotidiano, l'*Albuquerque Journal*, pubblicò un servizio basando le proprie informazioni sui documenti militari che aveva ottenuto appellandosi alla legge sulla libertà di stampa.

L'incidente si verificò a circa quattro miglia dalla base aerea di Kirkland, a sud di Albuquerque. La bomba all'idrogeno aveva una presunta potenza di 10 megatoni. Nell'impatto con il suolo deflagrarono solo gli esplosivi secondari dell'ordigno, ma la parte nucleare non esplose.

Per Houston l'incidente fu possibile a causa della procedura antiquata usata per lo sganciamento della bomba, effettuato manualmente dal bombardiere con un meccanismo idraulico. Nell'effettuare questa manovra, si doveva stare addirittura sulla punta dei piedi per afferrare un meccanismo di sicurezza.

E' mancato all'affetto dei suoi cari il

dott. Marcello Biginelli

Lo annunciano la mamma Rosa Ravelli, la moglie Elena Isola, le figlie Anna e Maria. La funzione funebre si svolgerà sabato 30 corrente alle ore 15,30 nel Duomo di Vercelli. Una preghiera. Un ricordo ad opere di bene.
— Vercelli, 29 agosto 1986.

Riccardo Lindberti profondamente commosso è affettuosamente vicino a Gina, Elena, Anna e Maria per la scomparsa del

dott. Marcello Biginelli

— Rapallo, 30 agosto 1986.

Silvana e Pier Luigi Pavese partecipano al dolore di Elena e famiglia per la perdita del caro amico MARCELLO.

Marisa e Mario Tava con Gianni e Paola angosciati per la perdita del caro amico MARCELLO sono vicini nel dolore a Elena e famiglia.

Il Presidente, i Membri della Giunta, il Segretario Generale ed il Personale della Camera di Commercio di Vercelli partecipano con profondo rimpianto al dolore dei famigliari per la scomparsa del

GR. UFF. DR.

Marcello Biginelli

e ne ricordano le alte doti umane e professionali ed il grande impegno dedicato alla Camera di Commercio in qualità di Presidente dell'Ente dal 1967 al 1984.
— Vercelli, 30 agosto 1986.

L'Unione Europea Assicuratori Ordine del Delfino partecipa con profonda commozione al dolore della signora Elena e della famiglia per la prematura scomparsa del carissimo amico e collega

dott. Marcello Biginelli

Socio fondatore dell'Associazione

e ne ricorda le elevate doti umane e professionali.
— Milano, 30 agosto 1986.

L'Unione Provinciale Agricoltori di Vercelli partecipa al lutto per la scomparsa del

dott. Marcello Biginelli

— Vercelli, 30 agosto 1986.

(Continua a pag. 5)

L'Aiea si riconvoca per fine settembre

Evitare altre Cernobil Da Vienna 13 regole

Tecnologie assolte - Il nodo dei controlli su centrali militari

Al numero 5 di Wagramerstrasse, la sede dell'International Atomic Energy Agency (Aiea) torna alla «routine». I 547 esperti di 62 Paesi membri dell'istituto garante su scala planetaria della sicurezza nucleare hanno lasciato Vienna ieri dopo 5 giorni di dibattito a volte drammatico, con l'Unione Sovietica sul banco degli accusati. Che cosa hanno imparato su Cernobil?

Il succo della lezione è condensato in 13 raccomandazioni per migliorare la sicurezza dei reattori. Le principali riguardano nuove ricerche sulle conseguenze di incidenti gravi e sulla robotizzazione dei reattori per ridurre la probabilità di errori umani, l'addestramento di personale sotto la vigilanza dell'Aiea, la revisione degli standard di sicurezza, la cooperazione internazionale per valutare le fughe di radioattività secondo comuni valori di riferimento, l'istituzione di un laboratorio internazionale per studiare gli effetti biologici delle radiazioni.

«L'Aiea — dice Rudolf Rometsch, direttore dell'organizzazione elvetica per il trattamento delle scorie radioattive — vuole ricostruire con tutti i mezzi a sua disposizione la fiducia nella tecnologia che produce l'energia di cui il mondo ha bisogno».

Il prossimo appuntamento è per il 24 settembre, quando si discuterà il rapporto finale sui lavori. Ma un bilancio si può già trarre. A Vienna non tutte le reticenze sono cadute, ma almeno sono stati presentati e discussi dati nuovi e finalmente oggettivi. E' utile riassumerne il senso.

1) Si è chiarita in parte la sequenza dell'incidente. I tecnici di Cernobil hanno perso il controllo del reattore nel corso di un esperimento non autorizzato: si voleva verificare la possibilità di sfruttare l'inerzia dei turboalternatori per azionare le pompe dell'impianto. A circuiti di emergenza bloccati, il surriscaldamento del reattore ha prodotto due esplosioni chimiche per la reazione tra l'acqua e la lega di zirconio che contiene il combustibile nucleare, il tetto della centrale si è scoperchiato, la grafite si è incendiata e ciò ha prodotto l'immissione nell'atmosfera di una grande quantità di materiale radioattivo. Forse si è persino sfiorata un'esplosione nucleare, pur «tecnicamente impossibile».

2) Dopo un irresponsabile ritardo delle autorità locali nell'informazione e nel predisporre rimedi, l'incidente è stato governato con buona efficienza: 139 mila persone sgomberate in poche ore, interventi sul microclima che per un mese hanno evitato piogge radioattive nella zona colpita, 1000 chilometri quadrati di terreno ripuliti dalle scorie. Ma è sconcertante l'annuncio sovietico di voler riattivare entro l'anno due dei 4 reattori di Cernobil.

3) Si era detto, a caldo, che il reattore esploso era antiquato, primitivo, senza elementari garanzie di sicurezza. Non è vero. Funzionava soltanto dal marzo '84, è del tipo più avanzato sviluppato in Urss, il primo della serie (quello di Leningrado) risale solo al '71, altri 5 identici sono in costruzione, e 8 in una versione maggiorata, da 1500 megawatt. L'errore umano, questa volta non casuale ma colpevole, si è rivelato il vero tallone di Achille della tecnologia nucleare.

4) L'interrogativo più importante riguarda la quantità di materiale radioattivo sfuggita. Prima del dibattito di Vienna le stime oscillavano ampiamente. Chi parlava del 50 per cento delle 180 tonnellate di combustibile nucleare, chi della millesima parte. Ora il dato più attendibile è 7 tonnellate. E' pur sempre una quantità enorme. I modelli d'incidente calcolati dal Lawrence Livermore Laboratory prevedevano come massimo rilascio possibile lo 0,5 per cento del contenuto radioattivo del reattore: una forte sottostima.

5) Tutta la vicenda ha rivelato anche i limiti dell'International Atomic Energy Agency: l'Aiea, infatti, non può controllare gli impianti che hanno interesse militare. Cernobil era tra questi, in quanto vi si produceva plutonio per bombe. Ma il discorso vale anche per impianti americani, francesi, inglesi. Gli incidenti purtroppo non fanno distinzioni tra reattori civili e non. Occorre un nuovo patto internazionale che assicuri controlli efficaci. Ma le difficoltà politiche sono evidenti.

6) Ultimo punto: il futuro dell'industria nucleare. Dopo Vienna è un po' meno incerto. La dinamica dell'incidente in qualche modo riabilita la macchina. E d'altra parte è difficile rinunciare a una fonte che ormai garantisce il 65 per cento dell'elettricità in Francia, il 60 in Belgio, il 42 in Svezia, il 31 in Germania il 23 in Giappone, il 16 in Usa, l'11 in Urss. Ma mentre all'Est il consenso della popolazione è un fattore non rilevante, in Occidente molto dipenderà dalle scelte popolari. Il programma di smantellamento delle centrali annunciato in questi giorni dai socialdemocratici tedeschi è un segnale.

Piero Bianucci

Circondati dall'esercito hanno rinunciato alla marcia su La Paz

Resa dei minatori in Bolivia

L'opposizione protesta contro lo stato d'assedio: «E' ingiustificato» - Il governo: abbiamo le prove del complotto - Una rivolta sociale innescata dalla nuova linea economica ultraliberale voluta dal governo (e dagli Usa)

LA PAZ — E' iniziata la ritirata dei 3000 minatori boliviani che con le loro famiglie erano in marcia verso La Paz per protestare contro la chiusura di alcune miniere statali. Bloccati da 24 ore dall'esercito a 57 chilometri dalla capitale hanno deciso di tornare volontariamente alle loro case usando gli autobus messi a disposizione dalla municipalità di La Paz. Intanto la Centrale Obrera Boliviana ha lanciato un appello a una mobilitazione generale contro lo stato d'assedio proclamato dal governo e per sollecitare la liberazione dei politici, sindacalisti e giornalisti arrestati.

Mercoledì il presidente Paz Estenssoro aveva promesso che avrebbe trovato soluzioni per la crisi delle miniere aggravata dal crollo dei prezzi sui mercati internazionali e il ministro degli Interni Barthelemy aveva elogiato il carattere pacifico della manifestazione. Anche il comandante dell'esercito aveva garantito che la marcia non sarebbe stata ostacolata. Evidentemente erano espedienti per guadagnare tempo e per consentire che la colonna dei minatori arrivasse in una zona dove fosse più facile bloccarla. Circondati dai soldati, al freddo, con l'impossibilità di qualsiasi contatto con politici, giornalisti o sacerdoti, i minatori alla fine si sono arresi.

Il governo ha giustificato il ricorso allo stato di assedio con l'esistenza di un piano di rivolta che, in coincidenza con la marcia dei minatori, aveva lo scopo di rovesciare il presidente Estenssoro. In questo piano sarebbero coinvolti molti dei 162 arrestati. Il ministro degli Interni ha presentato come prova del complotto la scoperta di molte casse di dinamite.

L'opposizione ha giudicato un errore il ricorso allo stato d'assedio perché non esistono le condizioni richieste dalla Costituzione.

NOSTRO SERVIZIO

LA PAZ — *Il presidente Victor Paz Estenssoro, al potere dal 6 agosto dell'anno scorso, ha fatto il possibile per far recuperare credibilità e rispettabilità al suo Paese di fronte all'America di Reagan. Fra tante altre concessioni, ha dovuto adottare una politica ultraliberale, e restare indifferente al coro di proteste dei contadini, dei minatori, degli operai, degli artigiani, dei manager e persino di alcuni dirigenti del suo stesso partito.*

Oggi due esperti Usa hanno un ruolo importante in questo «recupero di rispettabilità» della Bolivia: sono l'economista Jeoffrey Sachs e il generale John Taylor. Il primo aiuta il Paese a praticare l'ortodossia finanziaria neoliberale; il secondo è giunto a La Paz il 15 luglio scorso alla testa di un contingente di 170 Rangers per «difendere la sicurezza interna degli Stati Uniti», e sta smantellando i laboratori per la raffinazione della coca abbandonati dai trafficanti.

Sachs era già stato l'ispiratore del programma di governo del Partito d'azione democratica nazionalista (Adn) del generale Hugo Banzer. Divenuto consigliere del Movimento nazionalista rivoluzionario (Mnr) di Paz Estenssoro, ora partecipa ai consigli di Gabinetto e dà conferenze stampa. E' lui all'origine del decreto del 29 agosto '85 che ha scalzato alla base il capitalismo di Stato, il quale controllava i due terzi della produzione. Fluttuazione del peso, svalutazione selvaggia del 2350 %, congelamento dei salari, libertà di prezzi e recliutamento della manodopera, aumento della benzina, soppressione dei sussidi: così la Bolivia ha ritrovato una parte della credibilità perduta di fronte ai creditori.

Il Parlamento ha dovuto approvare un bilancio d'austerità e una nuova legge di riforma fiscale. Quali sono i risultati di questa politica, un anno dopo l'entrata in vigore? Il tasso d'inflazione è stato portato dall'11750 al 250 per cento, e le riserve della Banca Centrale si sono decuplicate. Ma il governo non si è assolutamente preoccupato delle conseguenze sociali di tutto questo: recessione e disoccupazione, che colpisce un boliviano su cinque. Di fatto, è la cosiddetta economia sommersa — traffico di droga e contrabbando — a impedire, da cinque anni a questa parte, il tracollo del Paese. Quest'anno le esportazioni renderanno soltanto 600 milioni di dollari contro una media di un miliardo e mezzo di dollari negli Anni Settanta, ma la cocaina frutterà 600 milioni di dollari.

Una nuova classe di moderni uomini d'affari tiene le redini del potere. Il suo obiettivo immediato è smantellare il modello istituito dopo l'insurrezione del 9 aprile 1952: le miniere di stagno dovrebbero chiudere una dopo l'altra, e già otto mila lavoratori su 27 mila sono stati licenziati o hanno accettato di venire «riciclati». E' stata reintrodotta la libera vendita delle terre; nelle vallate tropicali i contadini svendono i loro appezzamenti per passare all'economia sommersa, molto più redditizia. E lentamente si ricostituiscono le grandi proprietà terriere.

La Cob, la Centrale unica degli operai e degli agricoltori boliviani, si è opposta a questa evoluzione economica.

E' improbabile che questa ripresa dell'opposizione popolare convinca il governo ad ammorbidire la sua politica. La stabilità del regime non è in questione, visto l'appoggio dell'esercito, dell'Adn di Banzer e degli Stati Uniti. L'esercito è entusiasta per la considerazione nella quale è tenuto (un sottotenente guadagna sei volte più di un maestro), la Difesa e la sicurezza interna assorbono metà del bilancio statale.

Nicole Bonnet

Copyright «Le Monde» e per l'Italia «La Stampa»

LA MERENDA DEL TORERO

Madrid. Due banderilleros sfilano prima della corrida nella plaza de toros di San Sebastian de los Reyes con un gigantesco panino. Servirà per la merenda alla festa del paese (Tel. Epa)

Il presidente dei Non-allineati sulla minaccia sudafricana di controsanzioni

Mugabe: Pretoria non ci strangolerà

Il regime razzista controlla il 93 per cento del commercio dello Zimbabwe - Nuovi collegamenti con i porti mozambicani

Sud Africa Inchiesta sugli scontri di Soweto

JOHANNESBURG — Il governo sudafricano ha ordinato un'inchiesta sugli scontri che hanno provocato nei giorni scorsi almeno 21 morti a Soweto. Secondo il governo gli incidenti, in cui sono rimaste ferite anche un centinaio di persone, sono scoppiati martedì notte quando 12 poliziotti hanno sparato sulla folla dopo che era stata tesa loro un'imboscata.

La principale organizzazione antiapartheid del Paese (l'Udf, Fronte democratico unito) sostiene invece che la prima sparatoria non era stata provocata e accusa il governo di aver falsificato la sequenza degli eventi.

HARARE — L'Africa australe si sta preparando per una dura guerra economica che inizierà non appena scatteranno le sanzioni punitive contro il Sud Africa a causa della sua politica di segregazione razziale. In una conferenza stampa alla vigilia della riunione del movimento dei Paesi «non allineati» ad Harare, il primo ministro dello Zimbabwe e prossimo presidente dell'organizzazione, Robert Mugabe, ha ribadito che nei prossimi tre anni di *leadership* del movimento verrà accentuata la lotta contro l'*apartheid*.

Mugabe ha ricordato che i capi di Stato e di governo del Commonwealth britannico hanno adottato un pacchetto di sanzioni dopo il fallimento della missione esplorativa in Sud Africa del cosiddetto «gruppo dei saggi» tre mesi fa: se Pretoria dovesse adottare rappresaglie economiche nei confronti dello Zimbabwe, il Paese certo ne soffrirà.

Secondo statistiche economiche regionali, il 93 per cento del traffico commerciale da e per lo Zimbabwe passa infatti attraverso il Sud Africa. Lo Zimbabwe sta cercando di scrollarsi di dosso questa forte dipendenza dal vicino, ereditata, come ha ricordato il primo ministro, dal precedente regime rhodesiano. Lo Zimbabwe, ha affermato Mugabe, non sarà del tutto impotente nel caso dell'applicazione di sanzioni e potrebbe adottare contromisure nel caso il Sud Africa chiudesse, come rappresaglia, le vie di comunicazione verso i suoi porti. Lo Zimbabwe non ha sbocchi al mare come i vicini Zambia, Botswana e Malawi.

Mugabe ha detto che se il commercio sudafricano verso altri Paesi del continente attraverso lo Zimbabwe fosse bloccato, Pretoria perderebbe importanti investimenti che forniscono notevoli profitti. Inoltre Harare non pagherebbe più le pensioni a circa 40 mila ex rhodesiani, soprattutto impiegati statali bianchi, che vivono in Sud Africa dopo la presa del potere da parte della maggioranza di colore. E' una cifra che ammonta a circa 45 milioni di dollari.

Mugabe ha ammesso che il suo Paese ha firmato di recente un accordo commerciale preferenziale con il Sud Africa, ma, ha ammonito, verrebbe rescisso automaticamente nel caso dell'applicazione di sanzioni sottoscritte anche dallo Zimbabwe. Attualmente le esportazioni da Harare verso il Sud Africa sono scese di circa il 10,1 per cento mentre le importazioni sono rimaste pressoché inalterate. Il regime di Pretoria rimane per ora il principale mercato per le importazioni in Zimbabwe. Il Paese, uno dei migliori come infrastrutture e programmazione economica di tutta l'Africa australe, ha invece come maggior mercato per le sue esportazioni la Gran Bretagna.

Il pericolo che per rappresaglia il Sud Africa chiuda le vie di comunicazione verso i suoi porti, che servono anche una rilevante quota del traffico dello Zambia, del Malawi e del Botswana, ha già indotto i governi della regione a rilanciare programmi di riattivare i collegamenti soprattutto verso i porti mozambicani di Beira, Nacala e Maputo o verso la città della Tanzania, Dar Es Salaam.

Il primo progetto che è stato discusso è quello del corridoio di Beira che raggiunge il porto sull'Oceano Indiano attraverso una strada ed una ferrovia dal confine dello Zimbabwe. A poca distanza da queste infrastrutture corre anche l'oleodotto che fornisce di petrolio lo Zimbabwe. Per la riabilitazione del corridoio di Beira occorrono almeno tre anni con una spesa di 260 milioni di dollari. Alcuni estensori del progetto ritengono però che, una volta completati, il corridoio ed il porto di Beira saranno in grado di far fronte solo ad un quarto del traffico commerciale dello Zimbabwe.

dal mondo

■ Lockheed, nuova inchiesta

NEW YORK — L'aviazione Usa indagherà su un contratto stipulato nel 1983 con la *Lockheed*, perché ritiene che il prezzo sia stato aumentato indebitamente di 800 milioni di dollari. La frode risulta da una recente revisione contabile. Il Pentagono ha comunicato di essere disposto a negoziare con la *Lockheed* la restituzione dei 500 milioni di dollari, oltre 700 miliardi di lire, legati ad un appalto per la costruzione di 20 aerei da carico *C-5B*.

■ Alla spia Usa 365 anni

WASHINGTON — Definito dal giudice «*una delle più spettacolari spie del secolo*», Jerry Whitworth, di 47 anni, è stato condannato ieri dal tribunale di Los Angeles a 365 anni di carcere per aver fornito ai sovietici i mezzi per intercettare in 10 anni circa un milione di messaggi inviati alla flotta americana nel Pacifico.

Il giudice ha spiegato di non avere comminato a Whitworth l'ergastolo in quanto in quel caso la spia sarebbe potuta tornare in libertà provvisoria entro 10 anni.

■ I ciechi vogliono Playboy

NEW YORK — Privare i ciechi di *Playboy* non è giusto. Lo ha stabilito un giudice di Washington, contestando la decisione della Biblioteca del Congresso di negare i fondi pubblici per la versione Braille — scritta cioè con caratteri a rilievo — della rivista.

Il giudice ha spiegato che «*Playboy ha ottimi articoli e racconti*» e costituisce discriminazione privarne i ciechi. La versione per i non vedenti della rivista è costituita solo da testi, senza fotografie o disegni.

■ Teologo americano «rettifica»

WASHINGTON — Il teologo James Provost ha ricevuto il permesso di insegnare diritto canonico all'Università Cattolica di Washington dopo essersi impegnato con il Vaticano a rettificare in parte i suoi punti di vista.

L'annuncio della decisione nei confronti di Provost, presa da 18 vescovi che sovrintendono all'Università, è venuto al termine di un'indagine di due anni: le opinioni del teologo divergono dalla dottrina di Roma soprattutto per quanto riguarda i sacramenti ai divorziati.

■ Marocco-Libia: unione finita

RABAT — Il re del Marocco Hassan secondo ha annunciato ieri di aver deciso di abrogare il trattato di unione, firmato due anni fa con la Libia. In un messaggio a Gheddafi reso noto dal palazzo reale, re Hassan afferma che la sua decisione è stata presa in seguito ad un comunicato congiunto emesso giovedì da Siria e Libia in cui si condannava la visita compiuta il mese scorso in Marocco dal primo ministro israeliano Peres.

Il trattato era stato concluso nell'agosto del 1984.

■ Unifil: inviato Onu a Parigi

PARIGI — Il sottosegretario generale dell'Onu Marrack Goulding ha avuto ieri a Parigi colloqui con i ministri francesi della Difesa, André Giraud, e degli Esteri, Jean Bernard Raimond, e con il segretario generale della presidenza della Repubblica Jean-Louis Bianco sul futuro dell'*Unifil*, la Forza di pace delle Nazioni Unite in Libano di cui fa parte un contingente di 1400 soldati francesi.

In Giappone una nuova legge per arginare il fenomeno dell'usura: un business che rovina troppe famiglie

Caccia ai feroci strozzini del Sol Levante

Prestano soldi al 109,5 per cento, un giro di 15 mila miliardi di lire - Calunnie e minacce per i ritardatari: 1031 si son tolti la vita nell'84

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

TOKYO — Gli strozzini in Giappone si chiamano *sarakin*, parola nuova per un *business* relativamente nuovo in un Paese dove l'usura non è mai stata considerata un peccato ma dove, fino a poco tempo fa, quasi nessuno chiedeva denaro in prestito e nessuno faceva credito. La parola *sarakin* deriva da *salarymen*, così vengono chiamati in giapponese gli impiegati — contratta in *sara* — e *kin* che in giapponese non si distinguono — e *kin* che vuol dire denaro.

Nell'arco di poco più di dieci anni, i *sarakin* hanno messo in piedi una super-organizzata industria dello strozzinaggio, con un giro d'affari pari a 9 miliardi di dollari l'anno, più o meno 15 mila miliardi di lire. Hanno sulla coscienza suicidi — nel 1983 si sono avuti 813 casi di suicidi di debitori, 1031 nel 1984 — e sparizioni. In tre anni sono scomparse dalla circolazione 9933 persone che hanno probabilmente cambiato nome, residenza, e magari connotati per sfuggire alle persecuzioni degli agenti addetti alla riscossione degli interessi.

Questi sono i dati forniti dalla polizia che ha cercato di indagare anche su altre indirette conseguenze dell'industria dell'usura, per esempio la percentuale di divorzi causati dai *sarakin*, il numero di decessi apparentemente naturali di gente che non ha psicologicamente e fisicamente retto alla vergogna di venire additata pubblicamente come «insolvente» secondo i metodi crudeli dei *sarakin*.

Chi è in ritardo nel pagamento viene perseguitato in tutti i modi, anche con l'affissione di cartelli che rivelano le sue precarie condizioni economiche sulla porta di casa. Un *salaryman* di quarantasette anni, che si è tolto la vita due anni fa, per un mese intero aveva dovuto sopportare di vedere costellato di scritte ingiuriose sul suo conto, tipo «*Il porco che ha famiglia spende i soldi a puttane e non li restituisce*», tutto il percorso che va dalla fermata della metropolitana fino a casa sua. Alla fine non ce l'aveva fatta più e si era impiccato.

Ora però, dopo aver vissuto un periodo di vacche grasse, essendo autorizzati a pretendere interessi sui soldi prestati fino al 109,5 per cento, gli strozzini giapponesi muniti di regolare licenza — in realtà basta la registrazione — sono entrati in crisi. Entro il primo ottobre infatti il massimo tasso di interesse che possono pretendere non dovrà superare il 73 per cento, entro l'ottobre dell'88 sarà ulteriormente ridotto al 54,75 per cento per scendere entro il 1990 o comunque «appena possibile», al 40 per cento. Così prescrive una legge che è stata approvata nel novembre del 1983, quando è risultato evidente che questo sistema di usura selvaggia, in un assetto che non prevede un facile accesso a prestiti personali bancari a tassi ragionevoli, costituiva una vera piaga sociale.

La legge del 1983 proibisce inoltre il ricorso a metodi violenti e intimidatori per la riscossione dei crediti e vieta ai *sarakin* di farsi esagerata pubblicità e di offrire premi a chi presenta un nuovo cliente.

Gli effetti della legge del 1983 hanno già cominciato a farsi sentire riducendo in maniera considerevole il numero delle società *sarakin*; da 230 mila che erano sembra siano scese a circa 60 mila, per lo meno tante sono quelle regolarmente registrate.

Ma come è stato possibile che in un Paese come il Giappone, tradizionalmente dedito al risparmio, il *business* dello strozzinaggio assumesse dimensioni così rilevanti? Sembra che le ragioni siano molteplici e che il bisogno di ottenere denaro contante subito e con facilità estrema — agli strozzini basta dare nome e cognome, non chiedono nemmeno un documento — rifletta in definitiva alcune discordanze dovute alla rapida crescita di una società affluente.

Spiega un funzionario del ministero delle Finanze, Teruki Uchida, che l'improvviso benessere di cui gode il Giappone ha influito sulla mentalità tradizionale, il modo di vivere sta cambiando nel senso che la gente ha la sensazione che in futuro riuscirà a fare soldi e quindi non vede perché non dovrebbe incominciare intanto a spenderli per soddisfare alcuni dei «nuovi bisogni».

Nel periodo della rapida reindustrializzazione del Paese, le banche hanno scelto di finanziare unicamente le grandi imprese, escludendo i prestiti personali, e quando, all'inizio degli Anni Settanta, in seguito allo «*shock del petrolio*», i prezzi sono vertiginosamente aumentati, molti impiegati, i *salarymen* a stipendio fisso, si sono rivolti ai *sarakin* per colmare il divario fra entrate e uscite. Per chi ha un reddito tra i dieci e i venti milioni di lire l'anno, una fascia cospicua della popolazione, e la necessità di affrontare spese impreviste, i *sarakin* si presentavano come l'unica risorsa, afferma Teruki Uchida. Ma interessi superiori al cento per cento, metodi poco scrupolosi di riscossione dei crediti, come tempestare il debitore di telefonate e telegrammi sul luogo di lavoro per fargli «*perdere la faccia*», sono diventati la regola per tutti i *sarakin* i quali si definiscono «*gli amici nel momento del bisogno*» ma sono chiamati invece «*pescecani*».

Molte compagnie di *sarakin*, dopo l'entrata in vigore della legge che regola la loro attività, stanno tuttavia tentando di darsi una nuova immagine, come per esempio la *Lake Co. Ltd.*, fondata nel 1964 da Takeo Hamada che ora ne è il presidente. Hamada sostiene che la legge è giunta a proposito perché compagnie serie come la sua rischiavano di essere accomunate nella condanna generale dei *sarakin*. La sua filosofia personale è molto semplice: presta soldi soltanto a chi è in grado di restituirli mentre il 80 per cento dei *sarakin* non seguono, secondo lui, questa regola.

Ma anche i prestiti che concede la *Lake Co.* sono per la massima parte non garantiti.

L'anno scorso la *Lake*, prestando al tasso di interesse fissato dalla legge, sempre esorbitante stando ai nostri parametri, ha guadagnato 7 miliardi e 800 milioni di yen, circa 60 miliardi di lire. Sostiene Teruki Uchida, del ministero delle Finanze, che le banche commerciali dovranno quanto prima sostenere un ruolo di primo piano nel concedere prestiti personali ai clienti, in modo da ridurre il margine di mercato dei *sarakin* sopravvissuti alla stangata.

Ma le banche, oltre a venir sollecitate dal ministero delle Finanze ad aprire appositi uffici per i prestiti personali, sono state anche chiamate a finanziare compagnie di *sarakin* «*serie e rispettabili*» — quali saranno mai con quei tassi di interesse usurai? — che rischiano la bancarotta.

E' davvero difficile in Giappone la relazione tra banche e *sarakin* o, se vogliamo usare l'eufemismo «*istituti di prestiti personali*»: da una parte infatti dovrebbero essere in concorrenza, visto che le banche prestano a interessi assai più bassi, dall'altra sono proprio le banche che finanziano i loro concorrenti, i *sarakin*. A quale tasso di interesse? Non si sa, comunque tanto elevato da essere un «*buon affare*».

Così va a finire che ha ragione il signor Hamada, presidente della *Lake Co.*, quando dice che le banche dovrebbero per lo meno esercitare un «*controllo morale*» sui *sarakin* ai quali prestano soldi perché questi stessi soldi i *sarakin* a loro volta li prestano ai bisognosi i quali va a finire che si ammazzano per la disperazione.

Renata Pisu

(Segue da pagina 4)

Il Presidente, la Giunta ed il Consiglio Provinciale di Novara, prendono parte al lutto della famiglia per l'immatura scomparsa del

dott. Marcello Biginelli

Presidente della Provincia di Vercelli

— Novara, 29 agosto 1986.

Il Presidente dell'Unione Regionale Commercianti ... i Vice Presidenti ... i Membri del Consiglio ... nonché i Direttori ... unitamente alle Giunte e Consigli delle Associazioni Commercianti di Torino, Alba, Alessandria, Asti, Biella, Cuneo, Novara, Vercelli, esprimono il loro profondo dolore per l'improvvisa scomparsa del

dr. Marcello Biginelli

Presidente dell'Associazione Commercianti di Vercelli

e ne ricordano la figura di animatore, di uomo, di appassionato conoscitore dei problemi della distribuzione. Tutto il mondo del commercio, turismo e servizi non potranno dimenticare il suo contributo per lo sviluppo della categoria.

— Torino, 30 agosto 1986.

Nicoletta Castagni Presidente Provincia di Torino con i Colleghi di Giunta e Consiglio partecipa al dolore per la scomparsa del Presidente della Provincia di Vercelli

dott. Marcello Biginelli

— Torino, 29 agosto 1986.

Nicoletta Castagni Presidente dell'Unione Regionale Province Piemontesi con il Direttore dell'U.R.P.P. ricordano con rimpianto la figura del collega

dott. Marcello Biginelli

Presidente della Provincia di Vercelli

— Torino, 29 agosto 1986.

Cesare e Anna Cattlini si uniscono al dolore di Elena e delle figlie per la perdita dell'indimenticabile

dr. Marcello Biginelli

— Gallo, 29 agosto 1986.

Elena e Ezio Laguardi piangono il caro amico MARCELLO.

Giancarlo e Piera Verri profondamente addolorati per la scomparsa dell'amico

Marcello Biginelli

partecipano al lutto della famiglia

— Borgosesia, 30 agosto 1986.

L'Unione Industriale Biellese partecipa con grande cordoglio alla scomparsa del

dott. Marcello Biginelli

Presidente dell'Amministrazione Provinciale

— Biella, 29 agosto 1986.

Renaldo & Gerlando con tutti i Collaboratori della SAI di Biella si uniscono al dolore della famiglia per la grave e immatura perdita dell'indimenticabile collega e amico

dott. Marcello Biginelli

— Biella, 30 agosto 1986.

Lucia e Beppe Ronchin, con Elena, Paola e Antonio, piangono l'amico MARCELLO e si stringono affettuosamente ad Elena e figlie in questo momento di grande dolore.

— Biella, 30 agosto 1986.

Pier, Roberto e Manuela Lupano sono fraternamente vicini a Elena, Anna e Maria per la perdita del caro amico MARCELLO.

— Alessandria, 29 agosto 1986.

Ci ha lasciati cristianamente come è vissuta la Mamma e Nonna

Giustina Bosticco ved. Fornier

Ne danno il triste annuncio i figli Giuseppina e Alessandro, il genero Emanuele Revelli, i nipoti Alberto, Elisabetta e Roberta. Un sentito grazie all'amico dott. Piero Cerruti ed alle signore Nada e Cerruti. I funerali avranno luogo sabato 30 ore 14.30 Parrocchia Crocetta, fiori non fiori ma offerte ad anziani bisognosi. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 28 agosto 1986.

Olga e Amedeo Nizzi partecipano al dolore della famiglia Fornier Revelli.

Nonna Magenta, Elena, Gianni Revelli e figli partecipano commossi.

La famiglia Gonella, Pozzetto Maria, Giuseppe partecipano al dolore dei parenti.

Mirella Stella e famiglia partecipano al lutto della famiglia Revelli-Fornier.

Si uniscono al lutto Giancarlo Stella e famiglia.

Condomini, Amministratore, Inquilini e Personale di via Lamarmora 61, commossi partecipano al lutto della famiglia Fornier-Revelli.

Partecipano affettuosamente: Eugenia Maria, Stefanino, Olga.

Figlioccia Giustina, famiglia Cibrario partecipano al dolore di Pinuccia e Sandro.

Bruno e Marisa Guglielmo sono affettuosamente vicini alla famiglia Revelli e Fornier.

Dado Gerstner e famiglia prendono parte al dolore.

Antonietta Pelezzini, Laura Levi e famiglia sono vicini a Pina e Sandro nel dolore e nel ricordo.

Si uniscono con affetto al dolore del rag. Alessandro Fornier i Dipendenti della Ditta Tradimedi s.r.l.

Presidenza, Consiglio Direttivo, Soci, Funzionari ed Amici tutti dell'A.P.I. - Associazione Piccola e Media Industria di Torino e Provincia - sono particolarmente vicini al rag. Alessandro Fornier vicepresidente dell'Associazione per la scomparsa della mamma signora

Giustina Bosticco ved. Fornier

— Torino, 29 agosto 1986.

Presidenza, Consiglio Direttivo, Segreteria dell'Unionmeccanica, Sezione di Torino, prendono sincera parte al lutto del rag. Alessandro Fornier per la scomparsa della mamma signora

Giustina Bosticco ved. Fornier

— Torino, 29 agosto 1986.

La famiglia Michelini-Cornaglia partecipa.

Famiglie Bopelli, Ferrerio, Perelo affettuosamente vicini a Pinuccia e famiglia.

Serenamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Rita Zuccotti ved. Fasolo

Ne danno il doloroso annuncio i figli Gian Battista e Pia Vittoria, la nuora Enza, il genero Rogato, l'adorata nipote Fedi, sorella, fratello, cognata, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al prof. Mario Visetti per le assidue cure prestate. I funerali avranno luogo sabato 30 corr. alle ore 15 nella parrocchia di Boscomarengo (Al). La presente serve da partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 29 agosto 1986.

Improvvisamente è mancata ai suoi cari

Margherita Cravero ved. Moriondo

di anni 74

Ne danno il doloroso annuncio i figli, nuore, nipote e parenti tutti. Funerali in Grugliasco sabato 30 corrente ore 10 parrocchia Santa Maria.

— Grugliasco, 29 agosto 1986.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Jolanda Tirone ved. Pasta

Ne danno il triste annuncio le sorelle Luigia, Maria e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 30-8-86 ore 10 Parrocchia piazza Leumann 1. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.

— Pianezza, 30 agosto 1986.

(Continua a pag. 6)

Testimonianze dell'esule russo Medvedev e del cileno card. Fresno

Al Meeting parla il silenzio

La censura, la violenza di Stato contro il dissenso: a Rimini l'altra faccia dell'informazione - «Samizdat»

DAL NOSTRO INVIATO

RIMINI — Zhores Medvedev è un biochimico che un bel giorno scrisse d'altro, di storia e filosofia. Bastò questo perché qualcuno gli dicesse: *«Vede? Questa è la dimostrazione che la sua personalità si è sdoppiata. Lei è schizofrenico»*. Finì nell'ospedale psichiatrico di Kaluga, profonda Russia. Medvedev adesso vive in Inghilterra, a Londra. La sua è una storia comune. Altre ce ne sono. Scritte a mano su carta straccia, su pezzi di tela o di legno, raccontate su cassette registrate, microfilm, videotape e arrivate passando fra mille barriere in Occidente. Sono raccolte in una mostra — «Samizdat», letteralmente auto-editoria —, al Meeting di Rimini. Poi, da altre latitudini, arriva l'arcivescovo di Santiago del Cile, il cardinale Juan Francisco Fresno Larrain, e racconta di altre sofferenze e di altre speranze. E dice: *«Chiedo comprensione. Di certe cose non posso parlare, non posso dare giudizi contro il mio Paese, cercate di capirmi»*.

E' la violenza del silenzio. Non c'è solo la violenza che grida, ma c'è anche quella che ti impedisce di parlare, dice il cardinale Fresno. Dopo tanto discutere sul potere della parola, ecco un'altra ingiustizia, questa forse più evidente, più cruda, e passano in secondo piano i battibecchi sul nostro modo di fare informazione. Al Meeting di Rimini è il turno dell'arcivescovo di Santiago, di Zhores Medvedev (che ha scritto fra l'altro anche un saggio sulla politica di Gorbaciov) e di Irina Alberti, ex segretaria di Solzenicyn, che si occupa della mostra «Samizdat». Tre testimonianze diverse sulla violenza del silenzio. Attorno a loro, alle loro parole, altri uomini sconosciuti. Gli studenti di Santiago (*«il 60 per cento della popolazione cilena è composta da giovani»*), sul crinale della violenza, sollecitati dal fascino del terrorismo. Oppure, il signor Sander Riga, 47 anni, infermiere lettone, da poco convertito al cattolicesimo e *«subito dopo definito antisociale, e quindi matto»*.

Spiega Medvedev: *«C'è una censura sui fatti e un'altra sulle opinioni. Una censura sulle cose e una sugli uomini. Poi c'è l'autocensura, il silenzio di chi tace per ignoranza o paura, o per indifferenza. E quest'ultimo caso non riguarda solo i Paesi che vivono sotto un regime totalitario, ma pure tutto il mondo occidentale»*.

Non piegatevi al silenzio, non dimenticate, aggiunge Irina Alberti. La mostra «Samizdat» illustra che dall'Est *«continuano a uscire verso il libero Occidente tante dolorose vicende umane, veri e propri capolavori di umanità varia. Non abbandonateli nelle ragnatele della storia»*. Anche perché, oggi come ieri, la situazione in Unione Sovietica non è affatto migliorata: *«Con Gorbaciov non c'è cambiamento fondamentale. Ci sono soltanto mutamenti limitati al settore economico e agli affari esteri. Ma per quel che riguarda la politica interna non è avvenuto niente di fondamentale. E' come un processo di ristrutturazione di una grande azienda economica. Come se alla Fiat arrivasse un nuovo leader e cambiasse dirigenti per attuare una nuova politica manageriale»*.

Dall'Unione Sovietica al Cile. Dove, spiega il cardinale Fresno Larrain, uno dei compiti della Chiesa è da anni quello di *«lottare per i diritti dell'uomo: e questo lo fa attraverso il Vicariato di Solidarietà che a Santiago denuncia non solo alla stampa ma anche ai tribunali storie di violenza, senza discriminazione ideologica»*. I problemi principali riguardano i giovani che sono tantissimi e i poveri che forse sono ancora di più. *«Bisogna insegnar loro il dialogo* — dice l'arcivescovo di Santiago — *e a evitare le tentazioni della violenza e del terrorismo. Molti ragazzi sono nati senza memoria del periodo della democrazia. Perciò è importante parlare, educarli»*.

Questo è un momento importante, comunque, sottolinea Fresno. *«Fra due anni si dovrà arrivare alle elezioni presidenziali. E probabilmente il governo finirà col presentare più di un candidato. Il prossimo aprile deve arrivare il Papa. Con la giunta militare c'è una sorta di accordo: la visita deve avvenire in piena libertà. Ebbene, io spero siano tantissimi i giornalisti europei e americani al seguito del Pontefice, che racconterà la verità con trasparenza e realismo, senza paura»*.

Quando finirà, in questi due Paesi, in Urss e in Cile, la violenza del silenzio? Medvedev scuote la testa. Non lo sa. Fresno è più ottimista: *«No sappiamo»*, dice. E come accadrà? *«Noi lavoriamo per una soluzione di tipo brasiliano. L'unica praticabile»*.

Pierangelo Sapegno

INCIDENTE FERROVIARIO, TRE MORTI

Alessandria. Tre operai dipendenti delle ferrovie sono morti ieri mattina in un incidente fra Villabella e Giarole sulla linea Valenza-Casale. Sono Maurizio De Rosso, 29 anni, Dario Novelli di 25 e Ciro Matteo Nenna di 26, tutti alessandrini. Erano su un carrello adibito alla manutenzione della linea elettrica che si è scontrato frontalmente con un mezzo utilizzato per il risanamento e livellamento dei binari. Alla guida c'era Raffaele Tartaglione, 28 anni, di Rasaluzzo (Alessandria). Il macchinista ha dichiarato che aveva via libera fino alle 10.30 (l'incidente è avvenuto quasi un'ora prima)

Eletto il moderatore della Tavola per i prossimi sette anni

Valdesi, un capo a sorpresa

E' Franco Giampiccoli, torinese - Ha battuto di poco il favorito Salvatore Ricciardi, di Milano - Giampaolo Ricco presidente delle Chiese metodiste

Torre Pellice. Franco Giampiccoli è stato eletto moderatore della Tavola valdese (Telefoto Ansa)

DAL NOSTRO INVIATO

TORRE PELLICE — Il sinodo valdo-metodista ha rinnovato, ieri, i propri vertici. Franco Giampiccoli è il nuovo moderatore della Tavola (resterà in carica sette anni, il suo vice è il milanese Gianni Rostand dirigente Ibm) e Giampaolo Ricco di Milano è il presidente delle Chiese metodiste.

L'elezione di Giampiccoli (l'altro candidato era Salvatore Ricciardi, pastore a Milano), 52 anni, sposato, tre figli, pastore a Torino, costituisce una sorpresa per più di un motivo: non ha mai fatto parte della Tavola, non conosce i meccanismi amministrativi di cui il moderatore deve farsi carico, alla vigilia dell'elezione non gli sono state risparmiate critiche per come ha diretto il giornale *La Luce*, che è l'organo informativo e formativo di raccordo tra le comunità sparse in Italia (*«Troppo valligiano, poco attento ai problemi esterni»*). E' vero che a suo favore giocavano il rigore di una cultura giuridica e teologica di alta qualità, una pastorale rivolta al dialogo con tutte le Chiese, il ruolo da lui ricoperto con prestigio in molti consessi ecumenici, l'impegno sociale.

Ricciardi partiva favorito quale garante della linea del moderatore uscente Bouchard, con cui aveva collaborato nel settennio appena trascorso. Invece, di poco (84 voti), è prevalsa la candidatura Giampiccoli (Ricciardi ha ottenuto 80 voti) sostenuta da alcuni grandi elettori (se così possiamo definirli) a cominciare dal teologo Ricca.

Una maggioranza così risicata è segno di una frattura all'interno dell'assemblea? Il neo-moderatore la definisce *«una conferma di democrazia»* e in effetti le differenze «ideologiche» tra i due sono minime. Sarà così, ma Giampiccoli dovrà tenerne conto, specialmente nell'affrontare i problemi che il Sinodo gli ha trasmesso in eredità: i rapporti con lo Stato per quanto concerne il finanziamento concordatario delle Chiese (lui è il portavoce del fronte del rifiuto) e l'insegnamento religioso nelle scuole, il dialogo con i fratelli separati dell'area protestante ed evangelica e non la Chiesa cattolica. Cauto il suo discorso programmatico com'è nello stile di un personaggio che non ama fare promesse se non è sicuro di mantenerle.

Si è sbilanciato un po' a proposito del confronto con i cattolici, auspicando che si giunga presto a definire la questione dei matrimoni interconfessionali con l'eliminazione dei vincoli da parte della Chiesa romana (*«Nella diocesi di Pinerolo si sono fatti molti passi avanti, ma non è così in altre parti»*). Un moderatore che si darà da fare anche per modificare quel tanto di mentalità da «Chiesa assediata» che permane nei valdesi e nelle comunità protestanti.

Alla vigilia della chiusura sinodale un colpo a sorpresa è venuto dall'ambasciata del Sud Africa che non ha gradito l'intervento di Benny Nato esponente dell'Anc (Africa national congress), il quale aveva in pieno Sinodo dipinto a fosche tinte il razzismo del governo di Botha. In una lettera al moderatore uscente Bouchard, dopo aver accusato Benny Nato di faziosità e di attività criminale, l'ambasciatore esprime stupore perché «una Chiesa *sostiene una politica moralmente* [illegible] *come quella delle sanzioni*». A Benny Nato, che aveva sollecitato iniziative per la liberazione di Mandela, l'ambasciata ricorda che la libertà più volte offerta è stata rifiutata dal prigioniero perché egli non intende rinunciare all'uso della violenza nella lotta di liberazione. La violenza del braccio armato dell'Anc, sostiene il portavoce del governo sudafricano, semina ogni giorno vittime innocenti colpendo indiscriminatamente bianchi e neri e non è vero che non vi siano in corso impegni *«per condividere il potere con il popolo nero»*.

Il Sinodo non ha risposto ufficialmente, si è limitato a respingere *«la pretesa di qualsiasi governo di ridurre la testimonianza della Chiesa nel mondo a pura soddisfazione di "bisogni spirituali dell'uomo"»*. Il neomoderatore Giampiccoli dal canto suo ha aggiunto che *«l'ambasciata è la meno adatta a prendere posizione su un problema così drammatico, visto che il giorno dopo l'intervento di Nato sono stati uccisi a Soweto una ventina di dimostranti»*. Altro commento: *«Se davvero il governo sudafricano intende cambiare politica lo dimostri con fatti concreti»*.

Pier Paolo Benedetto

Come si è arrivati alla nomina a presidente di un «esterno»

Autocritica alla Corte dei conti

Contestata la scelta fuori dei propri ruoli - Ma dall'interno non è venuta una vera candidatura

ROMA — Infrangendo una prassi in vigore da sedici anni, il governo — anche se con contrasti tra alcuni ministri — ha nominato l'altro ieri presidente della Corte dei Conti una personalità esterna al massimo organo di controllo contabile-amministrativo dello Stato. E per una singolare coincidenza il neopresidente Giuseppe Carbone, 68 anni, socialista, è omonimo di un predecessore (Ferdinando Carbone) che nel 1970 lasciò dopo sedici anni il vertice dell'istituto di viale Mazzini.

La scelta di Carbone, che fino a giovedì sera ricopriva la carica di consigliere giuridico del Presidente della Repubblica (ieri Cossiga lo ha sostituito con l'avvocato dello Stato Carlo Salimei), è destinata ad alimentare polemiche all'interno della Corte dei Conti.

La candidatura di Carbone era nota da almeno sei mesi, cioè addirittura prima della scadenza dall'incarico per raggiunti limiti di età dell'ultimo presidente titolare della Corte dei Conti, Silvio Pirrami Traversari, andato in pensione il 3 aprile scorso. E il 25 febbraio scorso i 600 magistrati della Corte dei Conti, temendo che il governo procedesse a una nomina «esterna», organizzarono una manifestazione di protesta.

Un mese dopo il consiglio di presidenza della Corte dei Conti approvò un ordine del giorno (trasmesso al Capo dello Stato e ai presidenti del Senato, della Camera e del Consiglio dei ministri) in cui si chiedeva al governo di provvedere tempestivamente alla sostituzione del nuovo presidente e si sottolineava che la nomina fosse esente «da qualsiasi ingerenza o logica partitica» e avvenisse tra i presidenti di sezione della Corte stessa nel rispetto di una prassi ormai consolidata.

In quell'occasione fu peraltro ricordato che l'articolo 10 del disegno di legge governativo numero 3091, presentato a Montecitorio il 26 luglio '85 (tuttora all'esame della Camera), prevede: *«Il presidente della Corte dei Conti è nominato tra i magistrati che abbiano effettivamente esercitato per almeno tre anni funzioni direttive, con decreto del Presidente della Repubblica, su proposta del Presidente del Consiglio dei ministri, previa deliberazione del Consiglio dei ministri, sentito il parere del Consiglio di presidenza»*. La nomina di Giuseppe Carbone, presidente di sezione del Consiglio di Stato nonché consigliere giuridico prima di Pertini e poi di Cossiga, sembra invece contraddire dopo appena un anno le precise indicazioni del governo Craxi.

Per di più il neopresidente resterà in carica fino al 1996, quando cioè compirà i 70 anni di età. Di conseguenza, anche se il Parlamento approvasse in tempi brevi la riforma, il presidente Carbone resterebbe ugualmente al vertice della Corte dei Conti per ben dieci anni. Pertanto vengono automaticamente tagliati fuori da tale carica tutti i magistrati di ruolo della Corte, nati negli anni 1928 e precedenti. Ciò potrebbe determinare malumori.

Ieri il presidente dell'Associazione magistrati della Corte dei Conti, Giulio Lucente, ha tuttavia giustificato la decisione adottata dal Consiglio dei ministri, ritenendo che *«il governo ha trovato una l'occasione politica per la nomina del nuovo presidente della Corte dei Conti ed è stato addirittura facilitato in tale scelta proprio dell'attuale dirigenza dell'istituto, retto da quattro mesi dal presidente reggente Erminio Pietranera»*. *«Il consiglio di presidenza* — ha detto Lucente — *ha infatti molte colpe, soprattutto per non aver avuto la capacità propositiva che occorreva in questo caso, e in particolare per non aver indicato una rosa di candidati interni, che a Palazzo Chigi non potevano essere facilmente scartati, come il procuratore generale Cappiello e i professori Sepe, Buscema e Moltemi»*.

In sostanza, da un lato, la scomparsa, avvenuta un anno fa, dell'ex vicepresidente della Corte Costituzionale e primo fra i magistrati di ruolo della Corte dei Conti, Antonino De Stefano — ritenuto il naturale successore di Pirrami Traversari — e, dall'altro, la mancanza di una forte candidatura interna sono stati gli elementi determinanti per la scelta di Carbone.

Pierluigi Franz

Sanremo, fra i cimeli una lettera con un drammatico ordine di Cadorna

Documenti della Grande Guerra scoperti in un casolare diroccato

SANREMO — Quattro ragazzini, frugando in un vecchio casolare diroccato, in strada San Bartolomeo, sulla collina di Sanremo, hanno riportato alla luce una serie di documenti della Grande Guerra: lettere, cartoline, due telegrammi, ritagli di giornale. Fra questi anche una lettera con la firma del generale Cadorna (gli esperti dovranno stabilirne l'autenticità), un diario nel quale un giovane tenentino italiano racconta gli avvenimenti accaduti fra il 25 ottobre 1916 e il 26 maggio 1917 sul fronte di guerra di Cividale, in Friuli e la traduzione del diario di un ufficiale austriaco morto sul Carso il 15 agosto 1915.

Come sono finiti i documenti nel vecchio casolare di Sanremo? Il mistero è stato presto chiarito: erano stati custoditi per anni in un solaio di Villa Azzurrina, a Sanremo, dal conte Franco del Corno, di Torino, il tenentino autore del diario durante la Grande Guerra. Del Corno dopo il conflitto si era trasferito a Berlino. Poi, in età avanzata, a Villa Azzurrina, in casa della sorella. Non si era mai sposato. Alla sua morte, avvenuta una decina di anni fa, aveva lasciato quasi tutti i suoi beni al Piccolo Cottolengo ed alle suore della congregazione delle Figlie di Maria. La villa di Sanremo era stata venduta ad una impresa edile. Il solaio era stato sgomberato e il baule con le lettere gettato tra le macerie del casolare di strada San Bartolomeo, abbandonato da quando, durante il bombardamento navale dell'agosto 1944, venne centrato da una salva esplosa dalla flotta inglese. Da allora è in rovina. Nessuno, negli anni, ne ha mai rivendicato la proprietà.

La lettera firmata Luigi Cadorna, se autentica, è un inedito cimelio. Negli archivi della Biblioteca storica di Asiago esiste la copia sbiadita scritta a macchina da qualche scrivano dell'epoca. Identiche le parole, stesse le sottolineature. Secondo Mario Basso, direttore della biblioteca non ci sono dubbi: *«quello trovato a Sanremo è l'originale»*. Due facciate, scritte a penna, sottolineano la crudezza e gli orrori della battaglia che per due mesi insanguinò l'altipiano di Asiago. Poche righe impietose che hanno segnato la sorte di chissà quanti soldati italiani, passati per le armi per essere arretrati davanti al nemico. Codardia: una parola che significava plotone d'esecuzione. Cadorna ha firmato l'ordine di guerra il 26 maggio 1916, pochi giorni dopo l'inizio dell'offensiva austriaca sull'altipiano di Asiago, una delle pagine più dolorose della Prima guerra mondiale, passata alla storia come la «Strafe-Expedition», Spedizione punitiva.

La lettera di Cadorna è indirizzata al tenente generale Clemente Lequio, comandante delle truppe distaccate in quella zona, a Nord di Vicenza: *«Mentre sul resto della fronte le truppe si comportano valorosamente in questi giorni per parte di alcune unità del settore di Asiago sono accaduti dei fatti oltremodo vergognosi, indegni di un esercito che abbia il culto dell'onor militare. Posizioni di capitale importanza e di facile difesa sono state cedute a pochi nemici senza alcuna resistenza»*. L'ordine del capo di Stato Maggiore dell'esercito diventa perentorio: *«La S.V. prenda le più energiche ed estreme misure e faccia fucilare se occorre immediatamente e senza alcun procedimento i colpevoli di così enormi scandali a qualunque grado appartengano»*. E sottolinea la parola «fucilare».

La lettera di Cadorna prosegue poi con toni più pacati. Alle minacce fa seguire un accorato appello dove richiama i fanti agli ideali più alti: la Patria e l'onor militare. *«Dica alle truppe che sull'altipiano di Asiago si salva l'Italia. La posizione va mantenuta a qualunque prezzo. Si deve resistere o morire sul posto»*.

L'esercito italiano, in quei giorni, aveva ripiegato fino all'estremo Sud dell'altipiano ed aveva formato un sottile diaframma difensivo fra Monte Alba ed il Novegno. Oltre c'era la pianura. Il tenente generale Lequio era stato destituito dopo la sconfitta delle Bocchette Portule. Una delle sue colpe era stata quella di non avere mandato a morte tutti i militari, ufficiali e soldati, che, ritirandosi, avevano permesso agli austriaci di sfondare il fronte. La battaglia iniziata il 15 maggio, si era conclusa con la controffensiva dell'esercito italiano il 25 luglio. Era costata 60 mila perdite fra gli italiani e 76 mila fra gli austriaci. La «Strafe-Expedition» era stata comandata personalmente dall'Arciduca Eugenio, per *«dare una lezione agli italiani»*.

Raccapricciante il linguaggio dell'ufficiale austriaco, che nel suo diario annota: *«Ciò che succede qui è umanamente incredibile: teste, reni, gambe, zolle di terra, visceri, picchetti, tutto vola in aria. I miei soldati sono instupiditi e pazzi di terrore. Vorrei essere già morto. Vorrei conoscere il poeta capace di mettere in belle rime questi ventri squarciati, questi brandelli di carne, questi torsi straziati e le chiazze di sangue e i brani di cervello»*.

Gian Piero Moretti

dall'Italia

E' morto l'on. Ferrari, dc

CREMONA — E' morto ieri, per infarto, il parlamentare cremonese on. Silvestro Ferrari, di 56 anni, democristiano. Si trovava a Varazze, con la moglie e una delle due figlie, in vacanza. Avvocato e docente di diritto penale, Ferrari era stato sindaco di Vescovato, assessore provinciale, presidente degli Istituti Ospitalieri di Cremona: nel 1976 era stato eletto deputato e rieletto nel '79 e nell'83. Gli subentrerà, alla Camera dei deputati, Ettore Palmiro Pedroni, presidente della Coldiretti di Cremona e primo dei non eletti nella circoscrizione Cremona-Mantova.

A giudizio filippino Tantoco

ROMA — Saranno processati per direttissima entro un paio di settimane l'ex ambasciatore delle Filippine presso la Santa Sede, Bienvenido Tantoco, e i suoi cinque connazionali arrestati dalla Digos il 22 agosto scorso dopo la scoperta, nella villa sull'Appia antica dove viveva l'ex diplomatico, di un vero e proprio arsenale. Gli imputati dovranno rispondere di detenzione e introduzione in Italia di armi da guerra.

La richiesta di citazione a giudizio è stata presentata al presidente del tribunale di Roma dal sostituto procuratore della Repubblica Domenico Sica.

Lamezia, intesa dc-pci-psdi-pri

LAMEZIA TERME (Catanzaro) — Lunedì il Consiglio comunale di Lamezia Terme è convocato per eleggere la nuova giunta. L'accordo raggiunto localmente prevede un'alleanza fra dc, pci, psdi e pri. Il psi contesta questa coalizione anomala, che lo esclude: anche la dc nazionale, con una dichiarazione di Misasi, non approva le scelte dei democristiani locali. Non è stata comunque revocata la riunione dei segretari provinciali del pentapartito, sollecitata dal responsabile della federazione socialista di Catanzaro e in programma stamane.

Sette morti per il salto di corsia d'un Tir

Napoli, s'è costituito camionista della strage

NAPOLI — *«Andavo ad 80 all'ora, non di più. L'autista del Tir che mi precedeva mi ha tagliato la strada, l'urto è stato inevitabile. Non ho alcuna colpa»*: così si è difeso Aniello Franco, 23 anni, conducente di uno dei due «bisonti della strada» che la notte tra lunedì e martedì provocarono il disastroso incidente (sette morti, tra cui un bambino di nove anni) sull'autostrada Roma-Napoli.

Il giovane si è presentato ieri mattina agli agenti del commissariato della polizia di Stato di Sarno, la sua città. Dopo un breve interrogatorio è tornato a casa: rendendosi irreperibile subito dopo la sciagura, ha evitato l'arresto per la flagranza del reato. D'altro canto, il sostituto procuratore della Repubblica di Santa Maria Capua Vetere, Paolo Albano, non ha ancora deciso alcun provvedimento a carico dei due autisti del Tir: attende ancora la relazione della polizia stradale. Un rapporto è stato inviato alla procura della Repubblica anche dal dirigente del commissariato di Sarno, che ha denunciato Aniello Franco per omicidio plurimo colposo. Secondo la ricostruzione fatta dall'autista, ogni responsabilità sarebbe da addebitare al conducente dell'altro Tir, Antonio Sodano, ancora irreperibile.

«Ero diretto al deposito della Barilla, a Caserta, dove avrei dovuto consegnare un carico di pasta e biscotti — ha raccontato Aniello Franco — *tra i caselli di Caianello e Capua ho tentato di superare un altro autotreno. Ero già sulla corsia di sorpasso quando il conducente mi ha tagliato la strada. Non ho fatto in tempo a frenare: ho tamponato il Tir che è finito sull'altra carreggiata»*.

Il camion guidato da Antonio Sodano è andato a schiantarsi contro un Ford-Transit su cui viaggiavano sette persone, tutte morte in seguito all'urto.

f. mil.

(Segue da pagina 5)

Improvvisamente è mancato
Germano Monticone
Ne danno l'annuncio la moglie Caterina, i figli Piero e Maria, nuore Giovanna e Giuliana. Funerali in S. Pietro di S. Damiano domenica 31 ore 11. La famiglia Monticone ringrazia [illegible] per le cure prestategli. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— S. Pietro di S. Damiano, 29/8/86.

Piero e Maria ti dicono grazie, PAPÀ.

Marco e Biagio [illegible] del loro caro nonno CUCU.

Sorelle, fratelli, cognati e nipoti sono vicini a Caterina, Piero e Maria nel momento del loro grande dolore.

Con grande dolore i consuoceri [illegible], Angiolina e Valeria [illegible] al dolore di Maria e Piero.

Mariagrazia Carta partecipa al dolore per la dipartita del caro PADRINO.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Ida Gasparino in Benotto
[illegible]
anni 81
La piangono [illegible] il marito Giacomo, il figlio Enrico, la nuora Maria Grazia con i piccoli Gabriele e Michele, cognate, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali sabato 30 corr. ore 10,15 parrocchia Nostra Signora SS. Sacramento, via Casalborgone 16.
— Torino, 29 agosto 1986.

Cristianamente è mancata
Antonietta Amadei n. Stella
anni 68
Addolorati lo annunciano il marito Roberto, sorelle, cognati e parenti tutti. Funerali sabato 30 corr., ore 15, parrocchia Sant'Edoardo. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Moncalieri, 29 agosto 1986.

E' mancata
Alberta de' Guidi (Niny)
Ne danno dolorosa partecipazione la sorella Natalia, i nipoti Iolanda, Cesare con Ermanna e piccoli Federico e Laura, parenti tutti. Funerali lunedì ore 8,30 Cappella ospedale Mauriziano (via Santena 5). La presente è ringraziamento.
— Torino, 29 agosto 1986.

La famiglia Russo e Maggi prendono [illegible] parte.

E' mancata
Giovanna Accio in Cremonino
L'annunciano addolorati il marito e tutti i parenti. La cara salma partirà dalla Clinica Villa Grazia San Carlo Canavese sabato, ore 14,15. Funerali in Bagnasco d'Asti, ore 15,30. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 29 agosto 1986.

Improvvisamente è mancata
Maria Luisa Politi in Giffredi
Lo annunciano il marito Mariano unitamente ai familiari tutti. I funerali avranno luogo sabato 30 c.m., alle ore 17 nella chiesa Parrocchiale di Santo Stefano.
— Villanova d'Albenga, 30/8/1986.

E' mancato
Espedito Piton
ex commerciante
Addolorati lo annunciano: la moglie Odette Piton, la figlia Gisella ved. [illegible] con i figli Oscar e Cinzia, parenti. Funerali Villaretto Chisone sabato 30, ore 15.
— Villaretto Chisone, 29/8/1986.

E' mancato
Alfredo Migliavacca
Ne danno l'annuncio la figlia Marina, il genero Roberto con Andrea, sorelle, cognati e parenti tutti. Funerali oggi ore 16 Ospedale Mauriziano. Non fiori ma offerte ricerca sul cancro. La presente serva di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 30 agosto 1986.

E' mancata
Nelly Boffietti
L'annunciano le sorelle Margherita, Emma e Angiolina con le famiglie. Un ringraziamento al dottor Casale, personale medico e paramedico dell'ospedale Mauriziano di Lanzo per le premurose cure prestate. Funerali in Fiano Torinese sabato 30 c.m., ore 17, parrocchia di Fiano.
— Fiano, 29 agosto 1986.

Cristianamente è mancata
Elisabetta Pochettino ved. Pautasso
anni 89
Con dolore lo annunciano i figli [illegible] con la moglie Margherita [illegible], [illegible] col marito geom. Attilio [illegible], i nipoti Alvaro, Martina, Franco, Roberto, Daniele con rispettive famiglie, sorelle, [illegible], nipoti, parenti tutti. Funerali in Orbassano sabato 30 agosto ore 15,30 chiesa parrocchiale partendo dall'abitazione via Frejus 27.
— Orbassano, 29 agosto 1986.

Il Presidente ed i Membri del Consiglio d'Amministrazione dell'[illegible] si associano al cordoglio dei familiari per la tragica ed improvvisa scomparsa del
dott. Marco Filippi
consigliere della società.
— Nassau, 29 agosto 1986.

Maria e Luigi Bussi, con i figli e le rispettive famiglie, partecipano commossi al lutto di Pierpaolo e di Pieri per l'improvvisa scomparsa di
Marco Filippi
— Casale Monferrato, 29 agosto 1986.

L'A.I.O.P. - Associazione Italiana Ospedalità Privata - partecipa al lutto del presidente provinciale dott. Pier Paolo Filippi per la scomparsa del fratello
Marco Filippi
— Torino, 29 agosto 1986.

Tina Tjaarda partecipa sentitamente al dolore.

Antonio e Maria Franca Mussa partecipano al dolore del dott. Pier Paolo Filippi per la tragica scomparsa del fratello
Marco Filippi
— Torino, 30 agosto 1986.

Prendono parte al dolore del dott. Pier Paolo Filippi gli amici:
Teresa De Santis
Mario Negro
Marcello Arione
Angelo Anselmo
Franco Bonanno
Giovanni Bianco.

Claudio e Carla Piatini partecipano al dolore della famiglia.

Dina e Miranda Valle partecipano commosse al dolore della carissima signora Antonella per l'improvvisa scomparsa del marito
prof. Angelo Vannini
— Torino, 30 agosto 1986.

Alessandro, Laura, Adina, Gerolina, Giovanni, Mariachiara Levis partecipano al dolore di Antonella e figli per la scomparsa del caro
prof. Angelo Vannini
— Torino, 30 agosto 1986.

La Fondazione per lo Studio, la Prevenzione e la Terapia della Patologia Diabetica partecipa sentitamente al lutto della famiglia per la scomparsa del
prof. Angelo Vannini
membro del Consiglio di amministrazione della Fondazione.
— Torino, 29 agosto 1986.

Marina e famiglia Andreatta sono vicini alla signora Sandra, a Mario e Laura nel ricordo del loro caro
Federico Zonco
— Milano, 29 agosto 1986.

Emanuela, Marisandra ed Enrico Vassena, profondamente addolorati per la scomparsa del carissimo amico FEDERICO si uniscono nel dolore a Sandra, Gianmario e Laura.
— Courmayeur, 29 agosto 1986.

Il Consiglio di Amministrazione della Iozy Container Spa partecipa all'improvvisa scomparsa del signor
Federico Zonco
Membro
del Consiglio di Amministrazione
e, ricordandone l'appassionata e aperta collaborazione, prende sincera parte al dolore della famiglia.
— Trieste, 30 agosto 1986.

Serafino, Piero e Achille Trabaldo Togna con le rispettive famiglie partecipano commossi al lutto della famiglia Zonco per l'improvvisa scomparsa dell'amico FEDERICO.
— Prag, 29 agosto 1986.

Remo ed Enrica Piatini con i figli sono vicini a Sandra, Gian Mario e Laura nel dolore.
— Borgosesia, 29 agosto 1986.

Ugo, Claudio, Luigina e Genny partecipano affettuosamente al dolore di Sandra, Gian Mario e Laura per la scomparsa del caro amico FEDERICO.
— Borgosesia, 29 agosto 1986.

Antonietta e Santino Dorgia si uniscono al dolore di Sandra, Gian Mario e Laura per la scomparsa del caro FEDERICO.
— Borgosesia, 29 agosto 1986.

Paolo e Barbara Bertini con rispettive famiglie e affezionatissima Lina, piangono la scomparsa della cara
Ida Pesenti
ricordandone l'esempio di silenzio generoso, coraggio, dedizione. Un particolare ringraziamento alle suore e personale del Cottolengo per l'affettuosa assistenza.
— Torino, 29 agosto 1986.

L'Associazione ex Calciatori Granata partecipa al grave lutto dei familiari per la perdita improvvisa del socio e amico
Carlo Borghesio
— Torino, 30 agosto 1986.

(Continua a pag. 9)

La relazione sulla tragedia di Ustica riapre le polemiche sulla sicurezza del traffico aereo

In volo senza radar

Dall'82 si parla invano di costituire un comitato per la sicurezza - Il sindacato piloti: «Avrebbe consentito di gestire la vicenda di Ustica in modo meno vergognoso»

ROMA — *«Si parla di comitato per la sicurezza del volo dall'ottobre del 1982, ma il progetto è ancora in alto mare. Se fosse stato già operante uno strumento per la prevenzione non avremmo potuto forse evitare incidenti come quello al DC-9 abbattuto da un missile sul cielo di Ustica, ma avremmo certamente gestito in maniera meno vergognosa l'intera vicenda»*. Lo sfogo è dei rappresentanti dell'Anpac, il sindacato dei piloti che per primo, quattro anni fa, presentò una bozza di progetto per la costituzione in Italia di un comitato per la sicurezza del volo, sul modello del NTSB americano (National transportation safety board).

«Approfittammo di un momento favorevole — ricorda il comandante dell'Ati Tiziano Tizianel, responsabile, all'interno della commissione tecnica del sindacato, del controllo del traffico aereo — *Dall'81 all'83, nello spazio aereo del Tirreno meridionale, si erano registrate diverse mancate collisioni: l'incidente di Ustica del giugno 1980 tornò prepotentemente alla ribalta. Opinione pubblica e stampa ricominciarono a parlare delle 81 vittime e della ipotesi che l'aereo fosse stato abbattuto da un missile»*.

Si formò così un gruppo di lavoro che delineò in breve tempo le caratteristiche del futuro comitato per la sicurezza: un organismo tecnico sovraministeriale, alle dipendenze della presidenza del Consiglio e diretto da un esperto di diritto internazionale. A parlarne pubblicamente per primo fu l'allora ministro dei Trasporti, Vincenzo Balzamo, socialista come il suo successore Signorile.

Nel progetto erano indicati anche il numero dei componenti e gli organismi di provenienza. Oltre a rappresentanti di Civilavia e del registro aeronautico nazionale, vi erano rappresentanti dei controllori del traffico aereo, dei piloti e persino degli industriali impegnati nel settore aeronautico. E poi? *«E poi nulla* — ribatte il rappresentante dell'Anpac —. *Da allora è tutto fermo per gelosie di partito o di corrente. Come è successo alla Rai, dove ancora non si riesce a sbloccare la situazione per la nomina del nuovo consiglio d'amministrazione, scaduto da tempo»*.

A riproporre il tema, oggi, è intervenuto lo stesso presidente Craxi: nelle sue mani, a sei anni di distanza, è ricaduta la patata bollente del «caso Ustica». Palazzo Chigi si è affrettato così a ribadire, da una parte, piena collaborazione alla magistratura, e dall'altra a sviluppare il massimo impegno per una rapida approvazione del progetto di legge sulla costituzione del comitato di sicurezza volo, fermo in Parlamento da anni.

Ma il caso di Ustica non è il solo. Esperti e periti non sono riusciti ancora a scoprire le vere cause di un altro incidente accaduto nel 1979, quando un DC-9 andò a schiantarsi contro una montagna mentre era in fase di atterraggio sull'aeroporto di Cagliari. Per quel disastro venne arrestato un controllore di volo, successivamente graziato dal presidente della Repubblica, ma i dubbi sono rimasti. *«Questo è quel che accade in Italia* — fanno notare all'Anpac —. *Negli altri Paesi, Stati Uniti in testa, i risultati delle commissioni di inchiesta si conoscono invece nello spazio di dieci-quindici giorni»*.

Qual è dunque il coefficiente di sicurezza dei cieli italiani? *«Si potrebbe fare di meglio* — è la risposta diplomatica dei rappresentanti sindacali dei piloti —. *Anzi è necessario fare di più dal momento che le ultime statistiche hanno accertato, per esempio, un calo del traffico ferroviario a favore di quello aereo. E Dio solo sa quanto sono affollate le aerovie italiane»*.

«Per fortuna — dice l'esperto di sicurezza aerea dell'Anpac — *nel triangolo Napoli-Cagliari-Palermo, quello che in passato si è rivelato come il più pericoloso, abbiamo da sei mesi a questa parte una completa copertura radar»*. *«Per la verità* — aggiunge — *anche le autorità militari si sono mostrate molto sensibili. Manca ancora, però, fra civili e militari qualsiasi azione di coordinamento che è alla base di un più sicuro controllo del traffico aereo. Quello che è stato fatto nel basso Tirreno bisognerebbe estenderlo, ora, anche ad altre zone: i due terzi del nostro Paese sono ancora senza copertura radar. Tutto l'Adriatico e la parte Nord-Est, nel triangolo compreso fra gli aeroporti di Venezia, Verona e Ronchi dei legionari»*.

Ruggero Conteduca

Spadolini «Su Ustica non devono esserci segreti»

REGGIO CALABRIA — *«Nel ricordo comune delle Forze Armate della Repubblica»*. Lo ha scritto il ministro della Difesa Spadolini nel registro posto all'ingresso del mausoleo eretto a Sant'Eufemia d'Aspromonte dove cadde ferito Giuseppe Garibaldi.

In un breve incontro con i giornalisti, Spadolini ha parlato anche del DC-9 di Ustica: *«Non ci devono essere segreti* — ha detto — *e se è esistito o esiste, in misura anche limitata, un qualsiasi segreto di Stato, noi siamo disposti a sospenderlo perché non abbiamo niente da nascondere»*.

Due minisommergibili cercheranno il relitto

La società francese scelta per il recupero ha partecipato alle ricerche del Titanic - «Trattative in fase ancora preliminare»

NOSTRO SERVIZIO

TOLONE — C'è un precedente ormai storico al tentativo di scoprire negli abissi marini i resti del DC-9 dell'Itavia precipitato sei anni fa al largo di Ustica. Sono le drammatiche, spettacolari fotografie scattate nel luglio scorso sul relitto del *Titanic*. Il transatlantico inglese affondato il 15 aprile 1912 al largo della Terranova. Le immagini, riprese a circa 4000 metri di profondità dai tecnici della spedizione americana di Robert Ballard, hanno dimostrato che l'occhio dell'uomo può frugare nelle tenebre degli oceani. Lo stesso tipo di operazione che una società francese si appresta ora ad eseguire sui fondali del Tirreno meridionale nella speranza di risolvere il mistero del volo Itavia Bologna-Palermo esploso la sera del 27 giugno 1980 e sepolto a quota meno 3500 metri.

Abbiamo raggiunto a Tolone il centro tecnico dell'Isfemer, l'ente di Stato per la ricerca e lo sfruttamento del mare, al quale la magistratura italiana intende affidare il difficile compito di localizzare, fotografare e se possibile riportare in superficie i rottami dell'aereo. Per il momento, dice Bernard Grandvaux, responsabile della pianificazione, *«le trattative sono ancora allo stadio preliminare. Esiste uno studio di fattibilità, si debbono vagliare i costi, bisogna chiarire soprattutto fin dove il cliente* (il giudice istruttore Vittorio Bucarelli) *vuole spingersi. Se egli intende accontentarsi, nel caso di individuazione di ciò che rimane del velivolo, dell'ispezione fotografica, o se preferisce passare anche alla fase successiva, che comporta il ripescaggio delle parti sommerse»*.

L'Isfemer, che dipende da quattro ministeri (Trasporti, Educazione, Marina Mercantile ed il neocostituito Segretariato per il Mare) possiede un *curriculum* scientifico impeccabile. Al suo attivo registra decine di ricuperi di aviogetti ed elicotteri caduti per conto della Marina francese ed aveva partecipato alle ricerche iniziali del *Titanic* finanziate dalla *U.S. Navy* e dalla rivista *National Geographic*. *«Ecco spiegato perché gli italiani si sono rivolti a noi»*, aggiunge Grandvaux. Di cifre tuttavia non parla (la spesa prevista dovrebbe aggirarsi sui sei miliardi di lire) preferendo sottolineare l'aspetto tecnico dei mezzi che verranno impiegati se il contratto dovesse andare in porto.

Si tratta di due gioielli, il «*Cyana*» ed il «*Nautile*», minisommergibili a propulsione autonoma, ciascuno con tre uomini a bordo, capaci di scendere rispettivamente a 3000 e 6000 metri di profondità. *«Il primo ha già eseguito oltre mille immersioni, il secondo, varato appena lo scorso anno, ne ha già compiute 150»*. Molto più avanzati del batiscafo messo a punto dallo svizzero Jacques Piccard, impiegano circa due ore per calarsi sul fondo, dove godono di un'autonomia operativa di otto ore, e due per riemergere. Non hanno il cordone ombelicale, come il robot «*Jason*» manovrato a distanza dal sommergibile battello americano «*Alvin*» usato sul *Titanic*, però sono equipaggiati con un sofisticato sistema di perlustrazione acustica attrezzato per localizzare rottami metallici. Nel caso del DC-9 dell'Itavia, spetterà a loro individuare la zona di mare nella quale l'aereo si è inabissato per scoprire il punto dell'impatto che, a sei anni dal disastro, potrebbe essere stato cancellato dalla vegetazione marina e dal gioco delle correnti. Poi interverranno i fotografi automatici alla ricerca della «scatola nera».

Piero de Garzarolli

LA MISS ELETTRONICA

Salsomaggiore Terme. Si chiama Barbara Fiorese, è una studentessa diciassettenne dello scientifico a Lamezia Terme. Un cervello elettronico Olivetti, che aveva immagazzinato i dati delle 60 aspiranti al titolo di Miss Italia (che verrà assegnato oggi) l'ha nominata Miss Computer (Telefoto Ansa)

A colloquio con Molinari, ex questore di Genova: il br fu protetto dai servizi deviati

«Dirò tutto sul Sismi e Senzani»

«Parlerò martedì al processo Peci se i giudici me lo permetteranno» - Nel dossier si parla anche di P2 e Pazienza

VENTIMIGLIA — Il criminologo ed ex capo della colonna napoletana delle Br Giovanni Senzani, sotto processo ad Ancona per il sequestro e l'assassinio di Roberto Peci, era un agente occulto del Sismi «deviato»? Sono in molti a porsi l'inquietante interrogativo. In questi giorni si parla anche di un Senzani «*doppiogiochista*» sia con i servizi segreti che con le Brigate rosse al fine di «*far crescere le trame piduiste dei generali Santovito e Musumeci*».

La verità sul sociologo e criminologo, principale imputato del processo Peci, forse sta in un dossier di 11 cartelle dattiloscritte che l'ex questore di Genova Arrigo Molinari ha inviato alla vigilia di Ferragosto al presidente della corte d'assise di Macerata, Giovanni Rebori, e al pubblico ministero Mario Mandrelli. *«Ai due magistrati* — ha detto Molinari intervistato a Ventimiglia dove dal maggio '84 dirige la scuola allievi agenti di polizia di Stato — *ho spedito un dettagliato rapporto chiedendo di essere ascoltato al processo "come teste a fine di giustizia". Quando prestavo servizio a Genova ho indagato molto sulle Br, sull'eversione di sinistra e di destra e penso di poter forse essere utile per capire meglio questo delicatissimo, luttuoso e crudele momento del nostro Paese»*.

Il professor Senzani era un agente del Sismi?

«Per ovvi motivi — dice — *essendo aperto un processo, non posso rispondere»*.

Dall'espressione dei suoi occhi, dalle mani che non vogliono mai star ferme, da una sottile tensione che non riesce né a domare né a mascherare si intuisce che sul professor Senzani avrebbe molte cose da dire. Poi, studiando bene le parole, afferma: *«Sono stato il primo, sin dal 1978 a Genova, ad avere il sospetto che Senzani facesse parte delle Br. Inviai un dossier ai miei superiori e al ministro dell'Interno»*. Un carteggio Senzani/Brigate rosse Molinari lo trasmette anche al generale Dalla Chiesa.

Ma i servizi segreti non si mossero, non accadde nulla. Perché?

«So solo — risponde con una punta di amarezza — *che se le mie parole, le indagini del mio ufficio, il lavoro dei miei collaboratori fossero stati tenuti in altra considerazione forse Senzani, forse altri brigatisti non avrebbero ucciso tante persone»*.

Parole e considerazioni dure, che gettano ombre sempre più pesanti sui servizi segreti, sul loro funzionamento, su legami occulti tra potere, terrorismo, mafia politica.

Il questore Molinari lunedì partirà da Ventimiglia per Ancona: *«Mi è giunto un telegramma* — dice — *dove i magistrati mi invitano "ad essere a eventuale disposizione del processo" martedì mattina. Sono pronto a fare il mio dovere, a dire tutto quello che so sull'eversione e sulle trame che hanno sfigurato Genova durante la mia permanenza in quella Questura»*.

Su Senzani l'ex questore cominciò ad indagare nel settembre '78 quando William Rosati, capozona per la P2 in Liguria cominciò a rilasciare «*confidenze*» alla polizia. L'obiettivo di uno dei luogotenenti di Licio Gelli sarebbe stato soprattutto quello di vincere, con suoi adepti, la lotta di successione che si era aperta per la carica di preside della facoltà di medicina a Genova e poter così, tra l'altro, continuare a gestire in regime di «*monopolio privato*» il Tac.

Senzani dava fastidio a Rosati ed il piduista non ha esitazione nel darlo in pasto agli investigatori.

Molinari ed i suoi uomini vivono e scrivono una storia che non è mai stata ancora ricostruita interamente. Una storia macchiata di sangue che si snoda dal 1976 al 1980, ricca di morti ammazzati, piena di nomi come quelli di Rocco Micaletto, Francesco Berardi, Fulvia Miglietta, di «cervelli» del calibro del professor Enrico Fenzi, del capo carismatico delle Br Mario Moretti. Molinari, accusato e poi scagionato completamente di appartenere alla P2, indaga sui legami delle logge coperte con il potere, la finanza, la politica. Viene minacciato più volte, ma continua a cercare il bandolo della matassa. Ha l'intuizione che Senzani e Rosati possano rappresentare la strada giusta.

Tra le tante carte si scopre anche che Rosati, con il nome di Rossetti, frequenta le logge massoniche presso le basi Nato di Camp Darby, vicino a Tirrenia e Affi, a Bardolino sul Garda. Nell'autunno del 1980 ad una riunione della P2 Rossetti-Rosati, sarebbe addirittura accompagnato da un ufficiale americano della base di Camp Darby. La presenza del militare doveva servire a certificare la dichiarazione del venerabile genovese secondo cui «*tutti i nomi della P2 erano stati depositati in codice al Pentagono*».

Verità, mitomania o che altro? Si parla anche di Santovito e Pazienza. Che legami c'erano? Il questore Molinari, per il momento, preferisce non parlare. Se gli sarà chiesto lo farà martedì ad Ancona.

Roberto Basso

Un colonnello del Sismi: «Molinari dice il falso»

SAVONA — Il col. Nicolò Bozzo, comandante dei carabinieri di Savona ed ex responsabile dell'antiterrorismo per il Nord Italia dal 1978 al 1981 ha smentito ieri l'ex vicequestore di Genova, Arrigo Molinari, secondo il quale *«il brigatista Giovanni Senzani era a contatto con elementi del Sismi deviato»* e di avere, in qualità di inquirente, *«consegnato a suo tempo un dossier rapporto al generale Dalla Chiesa*.

«Ho letto le dichiarazioni di Molinari in relazione al processo Peci — ha detto Bozzo — *e sono rimasto allibito. E' tutto falso e lo posso dimostrare»*.

Sulmona, la donna colpita con 40 coltellate

Drogato uccide farmacista

La dottoressa si è rifiutata di vendere il Valium al giovane: arrestato

L'AQUILA — Una farmacista, Gabriella Cutarelli, di 61 anni, è stata uccisa ieri pomeriggio con una quarantina di coltellate da un tossicodipendente, Gabriele Ciancarelli, di 22, per essersi rifiutata di vendere tranquillanti al giovane.

L'omicidio è accaduto a Pratola Peligna, Comune di circa diecimila abitanti nei pressi di Sulmona, ad una cinquantina di chilometri dall'Aquila. L'omicida, fuggito subito dopo il delitto, è stato arrestato dai carabinieri, ai quali ha ammesso le sue responsabilità.

La dottoressa Cutarelli era nubile e gestiva una delle due farmacie di Pratola Peligna. Alla riapertura pomeridiana della farmacia — secondo una prima ricostruzione fatta dai carabinieri della compagnia di Sulmona e della stazione di Pratola Peligna — la farmacista è stata affrontata da Ciancarelli il quale pretendeva alcune dosi di valium.

La farmacista, come in altre occasioni, si sarebbe rifiutata di consegnare al giovane la medicina. Al rifiuto — come lo stesso Ciancarelli avrebbe spontaneamente detto ai carabinieri — il tossicodipendente ha colpito con un coltello a serramanico la donna prima alla schiena e successivamente al petto.

Non meno di quaranta, secondo il primo accertamento, sarebbero i colpi inferti alla donna che è stata trovata morta dai carabinieri, avvertiti da alcuni clienti che sono entrati successivamente in farmacia.

Il giovane, nel tardo pomeriggio, è stato rintracciato e quindi arrestato. Ciancarelli, nato in Francia da emigrati abruzzesi, risiedeva da alcuni anni a Pratola Peligna. Era conosciuto dai carabinieri come tossicodipendente ed era stato denunciato per alcuni furti compiuti — sempre secondo i carabinieri — per procurarsi denaro per acquistare stupefacenti.

Ciancarelli è stato rintracciato nella sua abitazione dai carabinieri che, subito dopo la scoperta del delitto hanno cominciato ad indagare nell'ambiente dei tossicodipendenti di Pratola Peligna («una decina in tutto» commenta un ufficiale dell'arma). Il giovane si era appena cambiato gli abiti e ciò ha insospettito gli investigatori.

Dopo una rapida perquisizione è stata trovata una sciarpa macchiata di sangue; la tuta, che — secondo alcune testimonianze — Ciancarelli indossava in mattinata, era stata appena lavata. Accompagnato in caserma, il giovane ha confessato il delitto dapprima ai militari e successivamente al procuratore della repubblica di Sulmona, Elio Stella.

Secondo il racconto del tossicodipendente, che è orfano di padre e vive con la madre, un fratello e una sorella, la farmacista si sarebbe rifiutata di vendergli un flacone di «Valium». Colto da un raptus Ciancarelli ha colpito la donna con 40 coltellate. Il giovane è stato rinchiuso nel carcere di Sulmona.

Messina: a giudizio medici e guardie

I boss nel manicomio come in una clinica

MESSINA — Avevano trasformato il manicomio giudiziario in una clinica di lusso, dove mafiosi e camorristi facevano carte false per entrare, sapendo che vi avrebbero ricevuto un trattamento di tutto riguardo: limitati controlli, miracolose guarigioni, false attestazioni utili a ritardare un processo o a influenzarne l'esito.

Con questa accusa il giudice istruttore presso il Tribunale di Messina Pasquale Rossi, accogliendo le richieste del pubblico ministero Franco Providenti, ha rinviato a giudizio dirigenti, medici, guardie dell'ospedale psichiatrico giudiziario «Vittorio Madia» di Barcellona Pozzo di Gotto.

In testa alla lista l'ex direttore Salvatore Ernesto Mirabile, 58 anni (sospeso circa un anno fa dall'incarico per decisione dell'allora ministro di Grazia e Giustizia Martinazzoli), il suo vice Attilio Sottile di 62 anni, i medici Vito Antonino Abbate e Pietro Calandra di 55, oltre a 22 agenti di custodia fra cui i marescialli Salvatore Campestre di 48 anni e Giuseppe D'Amico di 53.

Assieme a loro dovrà comparire al giudizio del Tribunale il direttore dell'ospedale psichiatrico giudiziario di Napoli Vincenzo Marano, 53 anni, imputato di avere consentito il trasferimento a Barcellona di un camorrista, Astella, malgrado il parere contrario del giudice di sorveglianza.

Per dirigenti e medici l'accusa è di interessi privato in atti d'ufficio (ma il direttore Mirabile dovrà rispondere anche di falsa perizia): gli agenti di custodia sono imputati di abuso di potere, violata consegna in relazione alla fuga dal «Madia» di tre camorristi napoletani ed un presunto mafioso palermitano, Rosario Lo Piccolo.

Fu quest'episodio, tuttora ricco di interrogativi non solo sul funzionamento dei servizi di sorveglianza all'interno del manicomio giudiziario, a fare scattare l'inchiesta della magistratura.

Dall'esame di facili documenti e da alcune testimonianze i magistrati sono riusciti a stabilire come andavano le cose al «Madia».

n. s.

dall'Italia

■ Inchiesta sulle «buche romane»

ROMA — Le «buche» e gli eterni «lavori in corso» che caratterizzano le strade romane, al centro ed in periferia, hanno finito per interessare la procura della Repubblica che ha deciso di avviare un'indagine preliminare per stabilire se esistano responsabilità delle autorità cittadine per i ritardi nella sistemazione delle vie e dei marciapiedi. L'iniziativa è stata decisa dal procuratore della repubblica Marco Boschi che ha affidato il compito di occuparsi del caso al suo sostituto Vittorio Paraggi.

■ Trovata bomba sul Monte Rosa

DOMODOSSOLA — Una bomba di aereo di sei chili e mezzo, un residuato bellico dell'ultima guerra, è stata trovata ieri mattina ai piedi del Monte Rosa, vicino al ghiacciaio Belvedere a 2250 metri di quota. La scoperta è stata fatta da due operai, Alessandro Bassetti e Gianmario Chiusoli, che stanno compiendo alcuni lavori di protezione al rifugio Marinelli.

■ Taglio cesareo per salvare neonato

AREZZO — Taglio cesareo per cercare di salvare il bambino di una donna in gravissime condizioni dopo un incidente stradale nel quale sono morte altre due donne. I sanitari dell'ospedale di Sansepolcro, dove il bambino è nato, ne hanno subito disposto il trasferimento all'ospedale di Arezzo a causa di insufficiente respiratorie gravi. La donna, Annunziata Pancioni, di 20 anni, era all'ottavo mese di gravidanza.

■ Incendio, panico sul Peloritano

ROMA — Panico ma nessun ferito per un incendio sviluppatosi sul «Peloritano», che collega Roma con Palermo. A causarlo sono stati i freni di una vettura. Le fiamme si sono estese anche ad una seconda, con notevoli danni. Il convoglio, che era partito da Termini alle 11,45, è stato costretto a fermarsi tra le stazioni di Torricola e Pomezia. I pompieri, prontamente avvertiti, hanno provveduto a spegnere le fiamme ed a staccare le vetture interessate dall'incendio. A Pomezia, dopo l'intervento di mezzi ausiliari delle F.S., che hanno provveduto al trasbordo, i viaggiatori delle vetture incendiate sono stati sistemati su quelle non interessate dal fuoco.

Dalla questione del celibato alla riforma della Chiesa

La crociata dei preti sposati

Si è aperto a Roma il terzo congresso di Vocatio, la «sinistra» dei sacerdoti ammogliati - Annunciata la rifondazione del movimento - «Sono 5700 le richieste di dispensa giacenti in Vaticano»

ROMA — Per il terzo congresso di «Vocatio» i preti sposati hanno scelto una comunità di base, quella dell'ex abate di San Paolo Giovanni Franzoni, in via Ostiense. Nel salone al pianterreno ci sono un centinaio di persone, uomini e donne di mezza età, quasi tutti iscritti al movimento, nato dieci anni fa con lo spontaneismo. Ora mancano 344 degli ottomila sacerdoti che in Italia risultano sposati.

Giovanni Gennari, presidente di «Vocatio», apre i lavori e annuncia che questo sarà un congresso «di rifondazione, per allargare il nostro orizzonte di interesse dalla sola questione del celibato alla riforma della Chiesa secondo gli insegnamenti del Concilio».

«Il problema — chiarisce Gianni Pastro, segretario del congresso, 40 anni, veneziano, sposato da mezzo di un anno — non è solo quello di dare una moglie al prete, ma di aiutare noi, prima di tutto, il popolo di Dio e la gerarchia a riconsiderare la sessualità in chiave positiva, efficace, non soltanto nei principi ma anche di fatto. Mi considero fortunato in quanto ho ottenuto la dispensa per sposarmi in Chiesa, ma la mia è una rara eccezione».

«Sono uscita dalla Chiesa perché il lavori con le mani legate — racconta Annamaria Fieico, una ex suora ora moglie di Gennari —. Ma a parte il fatto di agire al di fuori di un'istituzione, di una gerarchia, la mia vita è cambiata molto poco. Ho fatto parte di tanti movimenti cristiani che operavano nella società e mi sembra di non aver abbandonato niente. La fede, per esempio, è sempre con me. E la fede mi spinge a lavorare per gli altri, ma mi lascia anche una grande libertà».

Gli iscritti a «Vocatio», che rappresenta la «sinistra» dei preti sposati italiani, lanciano un avvertimento: l'obbligo di castità, sancito da una legge del 1139, minaccia il futuro dei cattolici. E citano alcuni dati: l'età media dei parroci è di 56 anni, pochissimi giovani entrano in seminario.

«La gerarchia ecclesiastica — dice Gianni Pastro — fa sapere che le defezioni, come le chiamano in Vaticano, sono finite. La verità è che anche le ordinazioni sacerdotali, negli ultimi 15-20 anni, dopo il Concilio, si sono dimezzate». Le richieste di dispensa dal celibato giacenti alla Congregazione per la dottrina della Fede sono cinquemilasettecento.

Al congresso ex parroci e preti operai solidarizzano con Leonardo Boff, il francescano brasiliano che, in netto contrasto con l'indirizzo della Chiesa, ha teorizzato la teologia della liberazione. Rosario Mocciaro, direttore di «Vocatio», invita gli iscritti ad occuparsi di più dei diritti umani nella Chiesa e cita il caso di Charles Curran, il teologo statunitense emarginato a causa delle sue idee.

Pastro parla di un dossier: «Si tratta di 400 lettere di preti ancora in esercizio o ridotti allo stato laicale che solidarizzano con la nostra associazione, denunciano convivenze mai sopportate, gente che scrive: vorrei sposarmi, ma poi...».

Non tutti la pensano allo stesso modo, per la verità. Alcuni parlano di una Chiesa sbagliata, di un Papa con cui si è tornati all'antico. Si tratta dell'ala radicale e più politicizzata di «Vocatio». I preti sposati che si sono uniti nell'altra associazione, l'Unione sacerdoti familiari cattolici, invece, affermano di criticare la Chiesa soltanto per amore. E aggiungono di voler correggerla, non combatterla, muovendosi sul sentiero tracciato da Dio.

Non sono contro la gerarchia, al contrario, dicono con amarezza. Spiegano che il loro dramma è quello di non poter più amministrare i sacramenti né celebrare la messa. E pensano che il Papa sappia per primo cosa succede di nascosto, quanti sono i sacerdoti celibi che non sono affatto celibi, ma che si barcamenano nell'ipocrisia per poter proseguire la propria attività.

«Come si fa a condannarli, poveretti?» si domanda Gianni Pastro. «La colpa non è loro — sentenzia un ex sacerdote di 30 anni dall'aria impaurita —. Una Chiesa dove i preti potessero avere moglie sarebbe più umana, il ministero sarebbe più illuminato, preti e fedeli si sentirebbero più vicini». Fino a qualche anno fa si parlava solo di spretati, «ora, invece, si parla di preti sposati, e ci teniamo a sottolinearlo» proclama un congressista.

I lavori riprendono stamani con «spazio libero», una serie di testimonianze ed esperienze vissute. Quindi, s'insedieranno quattro commissioni incaricate di elaborare, tra l'altro, il nuovo statuto e di ridisegnare l'identità di «Vocatio».

Giuseppe Fedi

Destinati all'organizzazione di mostre e convegni

Firenze ottiene 15 miliardi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

FIRENZE — L'immagine di Firenze capitale europea della cultura è salva e con essa quella della giunta guidata dal socialista Massimo Bogianckino. Il decreto legge approvato l'altro giorno dal Consiglio dei ministri, nel quale si prevede la concessione di un finanziamento di 15 miliardi di lire per le manifestazioni dell'Anno della Cultura, ha fatto tirare agli amministratori di Palazzo Vecchio un bel sospiro di sollievo. Ed è tanto da attribuirsi anche alla soluzione di questo problema la decisione del sindaco di prolungare di un altro paio di settimane le vacanze nella villetta di Punta Ala.

D'altronde la decisione del Consiglio dei ministri è arrivata appena in tempo. «Il rischio era di dover chiudere le manifestazioni di Firenze capitale europea della cultura con tre mesi di anticipo se non arrivavano i finanziamenti — spiega l'assessore alla Cultura Morales —. Certo questi soldi ce li hanno fatti penare parecchio, tutta la vicenda è stata affrontata in modo un po' avventuroso, senza avere la certezza sull'entità e la disponibilità dei finanziamenti. La pratica è stata trascinata per troppo tempo, il disegno di legge presentato in ritardo e il decreto legge è arrivato a colmare solo parzialmente questo ritardo».

Tanto era il timore di un clamoroso fallimento delle manifestazioni fiorentine che non più di un paio di settimane fa lo stesso Morales aveva scritto una lettera a Craxi nella quale s'illustrava con toni allarmati la situazione. Se i fondi non fossero arrivati, certamente sarebbero saltate alcune delle mostre destinate a caratterizzare il periodo tra ottobre e dicembre: come quella sulla pittura di Andrea Del Sarto, quella sul Seicento fiorentino, quella sui disegni di Rubens.

Difficoltà ci sarebbero state anche per le manifestazioni in programma per settembre. Il 16, in Palazzo Strozzi, s'inaugureranno invece regolarmente le mostre offerte dal governo greco «Dal mito al logos»; il 20 settembre in Palazzo Medici Riccardi la Mostra sull'espressionismo tedesco; il 25 in Palazzo Vecchio la mostra di trenta opere selezionate provenienti dal Museo del Prado di Madrid per documentare la pittura spagnola.

m. f.

«Rivelazioni» nel centenario di Sergio Tofano

Ecco come sarebbe nato il signor Bonaventura

Autoritratto di Sergio Tofano che disegna il Signor Bonaventura

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

TREVISO — Questa sarebbe la vera storia del signor Bonaventura. Il celebre omino con il naso storto, gli occhi a forma di uovo, l'ampia giacca rossa e i larghi pantaloni bianchi nacque sì dalla penna di Sergio Tofano, in arte «Sto», ma non, come lui ebbe modo di dire (forse per discrezione) durante una trasmissione televisiva, dalla sua fantasia. Il signor Bonaventura, banconota da un milione in tasca e inseparabile bassotto al seguito, aveva un nome e un cognome: si chiamava Ildebrando Bonaventura e quando Tofano lo conobbe, correva l'anno 1917 e si era in pieno conflitto mondiale. E' un particolare inedito, che viene alla luce a un secolo esatto dalla nascita di Tofano, maestro della vignetta prima e del palcoscenico poi.

Primavera del 1917, prima linea italiana sul Monte Ortigara, nel Vicentino, sull'altopiano dei Sette Comuni (Asiago). Sergio Tofano, romano, laurea in lettere alle spalle e in tasca il sogno di diventare attore filodrammatico, è comandante di un gruppo di artiglieria. Alle pendici del monte ci sono le batterie italiane, dall'altra parte le linee nemiche. Tra gli ufficiali delle postazioni italiane c'è anche un giovanissimo tenente: si chiama Ildebrando Bonaventura. E' originario di Mogliano Veneto, un paese a 20 chilometri da Treviso. Proviene da una ricca famiglia di proprietari terrieri, e questo lo differenzia dai compagni. Il tenente porta con sé anche al fronte un piccolo cane bassotto di color marrone, dal quale non si distacca mai. S'inerpica con lui sulle ripide mulattiere quando il comandante Tofano lo chiama a rapporto e in pochi mesi il bassotto diventa la mascotte della compagnia.

Ben presto il tenente e il suo comandante stringono amicizia e un giorno, per caso, vedendo il giovane Ildebrando e il suo bassotto salire faticosamente per la mulattiera, Tofano, sporgendosi da una feritoia dell'osservatorio sul cocuzzolo del monte, avrebbe pronunciato la fatidica frase: «E qui comincia l'avventura del signor Bonaventura». Sette parole destinate poi ad accompagnare intere generazioni di italiani.

Tofano di lì a qualche mese lasciò il comando del gruppo di artiglieria sull'Ortigara per andare a curare il giornalino destinato alle truppe, la famosa «Tradotta». Un «foglio» nato per «allietare» la vita dei giovani militari e, l'anno successivo, il vignettista romano si ricordò del tenentino e del bassotto, quando propose, con la firma di «Sto», una serie di spiritosi quadretti-vignette all'allora direttore del «Corriere dei Piccoli», Silvio Spaventa Filippi.

E lì cominciò la fortuna di quel signore «ormai ricco da far paura», che alla fine di ogni storia tirava fuori dalla tasca la gigantesca banconota da un milione (diventato un miliardo dopo la guerra). Quanto all'altro signore, il Bonaventura vero, ebbe pure lui una discreta fortuna: finita la guerra, divenne prima podestà di Mogliano Veneto e successivamente presidente del più importante istituto di credito della provincia di Treviso, la Cassa di Risparmio della Marca Trevigiana, che tuttora conserva nel salotto buono della sua sede un suo ritratto su tela.

Flavio Corazza

«2 morti nell'auto»

Paura a Firenze falso allarme per il maniaco

FIRENZE — «Ci sono un ragazzo ed una ragazza morti in macchina in via Luigiana, alla Certosa»: la telefonata, fatta da un cittadino sconvolto, ma molto preciso nel fornire dati e informazioni, è arrivata ieri al centralino della questura di Firenze.

Subito è scattato l'allarme e subito si è pensato che il «mostro» di Firenze avesse colpito di nuovo. Quando le volanti sono arrivate in via Luigiana, una stradina che dalla Certosa di Firenze va, in mezzo alla campagna, verso Pozzolatico, hanno trovato davvero la macchina ed anche il ragazzo e la ragazza che dormivano tranquillamente.

Si tratta di due turisti francesi arrivati durante la notte, usciti dall'Autostrada del Sole al casello di Firenze-Certosa e che si erano fermati a dormire in quella che sembrava una tranquilla strada di campagna. Non sapevano del «mostro».

Gli agenti di polizia hanno spiegato loro la situazione e li hanno invitati ad andare via. Il cittadino, intanto, rinfrancato, spiegava perché aveva sbagliato: stava percorrendo la stradina quando ha visto l'auto con due persone a bordo e con il braccio della ragazza appoggiato fuori dal finestrino. Ha pensato subito al «mostro» e non ha avuto il coraggio di avvicinarsi di più per vedere se erano davvero morti. Ha preferito correre a telefonare al «113».

I Verdi a Trino: un black-out è rimasto segreto

Silenzi Enea, polemica

L'Ente: s'è tranciato un cavo e la centrale si è fermata, com'è normale

DAL NOSTRO INVIATO

TRINO VERCELLESE — Un black-out di Ferragosto alla centrale nucleare dell'Enel, tenuto segreto dall'Enea e denunciato da un consigliere regionale della lista verde, ha riaperto discussioni e polemiche sulla sicurezza degli impianti di Trino (costruiti 22 anni fa) e sulla informazione che deve essere fornita al pubblico in caso di incidente, anche lieve.

Il guasto si è verificato alle 23 di mercoledì 13, durante un violento temporale: «Il vento ha staccato alcune lamiere di una tettoia vicina all'impianto e queste lamiere hanno tranciato i cavi della rete di alimentazione. La centrale (come deve succedere) si è fermata», ammette il compartimento Enel di Torino che ha competenza su Trino Vercellese. Ripristinati gli allacciamenti, mentre si fanno altre verifiche, viene fuori un secondo inconveniente: «Una perdita accidentale d'acqua, non radioattiva». Tutto resta tra le mura della centrale da 270 Megawatt e gli uffici dell'Enea, l'ente di controllo che ha ricevuto i doverosi avvertimenti per telefono e il successivo rapporto scritto.

Per i verdi è quanto basta a mettere sotto accusa il guasto: «Ancora una volta viene dimostrato che bastano eventi banali, quali un temporale o un po' di vento, a mettere in crisi una centrale nucleare ed i suoi "sofisticatissimi" sistemi di controllo», denunciano mentre Nemesio Ala, consigliere regionale della lista, presenta un'interpellanza chiedendo lumi e spiegazioni al presidente della Regione.

C'è stato pericolo per gli impianti, per gli addetti ai lavori, per la popolazione? A Trino, il direttore della centrale, ing. Giacinto Filippelli, sdrammatizza: «Nessun rischio nucleare: le stesse cose possono verificarsi in qualunque centrale a carbone o a olio combustibile. Il corto circuito ha fatto aprire gli interruttori delle 3 linee di alimentazione a 320 mila Volt. S'è verificato uno Scram, un arresto rapido del reattore, e sono entrati in azione i sistemi di protezione perché i turboalternatori non potevano più dare potenza ai servizi di centrale e ai servizi ausiliari».

Contemporaneamente sarebbero partiti i gruppi elettrogeni: «Ne servono due, ne abbiamo altrettanti di scorta, proprio per coprire eventuali guasti. Sono macchine sofisticate, si avviano in 10 secondi. L'energia elettrica è mancata per meno di 2 minuti». Il reattore avrebbe potuto ripartire entro una mezz'ora, ma le norme di sicurezza imponevano un'ispezione approfondita: «L'abbiamo eseguita e abbiamo scoperto la perdita, lieve, nel circuito dell'acqua "di alimento", che non viene a contatto con le pareti del "nocciolo" contenente il materiale radioattivo, ma viene riscaldata da questo in un grosso scambiatore di calore, come avviene in molti "boiler"», aggiunge l'ing. Filippelli, sostenendo che quanto è avvenuto conferma il buon funzionamento dell'impianto.

Tutto l'impianto sarebbe rimasto fermo fino al 17 per approfittare di un periodo di poca richiesta energetica (il ponte di Ferragosto) ed effettuare i lavori con cura.

Una spiegazione che accontenta soltanto in parte verdi e antinuclearisti: «I nostri dubbi restano. Anche perché abbiamo dovuto ricostruire l'accaduto attraverso i racconti di persone che frequentano la centrale per lavoro, mentre Enel ed Enea continuano a tenere nascosto qualsiasi incidente».

Bruno Gianotti

dall'Italia

Un ufo visto in pieno giorno

TREVISO — Decine di persone hanno visto ieri, alle 17.30, nel cielo di Treviso, un grande oggetto rotondo e fluorescente. Alcuni testimoni hanno riferito che la parte superiore dell'oggetto era nascosta da una specie di nebbia di colore scuro, mentre sulla parte inferiore erano evidenti delle luci che cambiavano continuamente colore ad intermittenza, dal blu al giallo e al verde. L'ufo non emetteva alcun rumore e, dopo essere rimasto immobile per circa 10 minuti, ha cominciato a roteare sul proprio asse ed è partito in verticale ad una velocità incredibile. Un radarista dell'aeroporto di Treviso ha dichiarato che i radar non hanno segnalato alcun oggetto volante non identificato.

Torna al paese ed è ucciso

TRAPANI — Un emigrato, Antonino Giambalvo, 31 anni, originario di Santa Ninfa, residente con la moglie e i due figlioletti a Massa Marittima, in provincia di Grosseto, è stato ucciso a colpi di lupara. Giambalvo si trovava in vacanza nel paese natale. Giambalvo era tornato a Santa Ninfa domenica scorsa e sarebbe dovuto ripartire per la Toscana lunedì prossimo. I killer lo hanno preso di mira davanti ad un bar del paese, dove due anni fa era già stato assassinato un suo cugino, Gaspare Falcetta, figlioccio di un boss ucciso tre anni prima.

Moria di pesci a Fusaro

NAPOLI — Centinaia di pesci sono morti, per cause non ancora accertate, nel lago di Fusaro (una laguna costiera) nella zona Flegrea. La moria di pesci, in gran parte cefali e sarde, è avvenuta — secondo quanto emerso dalle prime indagini dei carabinieri — dopo un improvviso intorpidirsi delle acque dovuto, forse, ad uno scarico di prodotti inquinanti. Per accertare le cause della moria dei pesci sono stati effettuati dai tecnici.

Falso allarme in tribunale

MILANO — Polizia e carabinieri hanno compiuto ieri mattina una ricognizione nei locali del Palazzo di giustizia in seguito a una telefonata anonima che segnalava la presenza di un ordigno esplosivo. Poco dopo le 8 un uomo, con una leggera inflessione lombarda, aveva telefonato alla redazione milanese dell'Ansa dicendo: «qui prima linea: abbiamo collocato un ordigno al Palazzo di giustizia di Milano. Poi ci risentiremo». La ricognizione ha dato esito negativo.

Il Gronchi rosa sale di prezzo

ROMA — Un «Gronchi rosa», che è ritenuto il francobollo-termometro per l'andamento dei prezzi del collezionismo filatelico italiano, avrà nel prossimo anno la quotazione di 900 mila lire, 150 mila lire in più di quanto costava all'inizio dell'86. Questo il prezzo fissato dal «catalogo unificato 1987» che sarà pubblicato questo fine settimana con le quotazioni stabilite dalla borsa filatelica nazionale. Anche un altro noto catalogo, il «Sassone», dà dello stesso francobollo la medesima valutazione.

Giovane arrestato per omicidio

REGGIO CALABRIA — Un giovane di 17 anni, P.I., ricercato su ordine di cattura della procura della Repubblica del tribunale dei minori di Reggio Calabria per l'omicidio del suo coetaneo Rocco Dromi, ucciso a colpi di pistola nelle campagne di Polistena il 25 giugno, è stato arrestato la scorsa notte dai carabinieri nei pressi della sua abitazione a Rosarno. Secondo gli inquirenti il giovane avrebbe ucciso Dromi, il cui cadavere fu abbandonato la notte del 26 giugno davanti all'ospedale di Polistena, durante una lite. Il giorno dopo l'uccisione, il padre dell'arrestato, Rocco Italiano, di 62 anni, capo cantoniere dell'Anas, fu ucciso in un agguato nei pressi di Gioia Tauro.

Sacerdote chiude la chiesa: troppi furti

SIENA — Un sacerdote ha chiuso la chiesa per i troppi furti subiti. La decisione è stata presa da don Gabriello Roncucci, parroco della chiesa di S. Spirito Ovile di Siena. Non ne potevo più ha dichiarato il sacerdote, ho già subito troppi furti. Così ha stabilito di chiudere la chiesa durante il giorno e di tenerla aperta solo in occasione della messa e delle funzioni religiose.

La decisione è maturata a seguito dell'ennesima disavventura: venerdì scorso un uomo ed una donna avevano tentato, senza riuscirci, di rubare due candelabri dell'altare maggiore. Precedentemente la chiesa aveva subito, fra l'altro, il furto di una porticina di un tabernacolo con un dipinto risalente al '700 e di alcuni ex-voto della Madonna di Fatima. Il provvedimento di don Roncucci ha avuto l'approvazione ecclesiastica.

A Civitanova del Sannio, zona sismica, il Consiglio comunale chiede di sospendere i lavori

Non vogliamo una diga sulla testa

I sondaggi dei tecnici hanno però escluso l'ipotesi di un disastro anche in caso di terremoto

NOSTRO SERVIZIO

ISERNIA — Inquietudine a Civitanova del Sannio per una diga sul fiume Trigno che costruiranno a tre chilometri dal paese e formerà un lago di 17 milioni di metri cubi. Come livello, Civitanova gli sarà sotto di cento metri «e se la diga dovesse crollare — dice il sindaco, Vito Paulino, facendo tutti i debiti scongiuri — ci spazzerebbe via com'è successo a Longarone».

Il primo cittadino sostiene che la zona dell'invaso è ad alto rischio sismico. «Nel maggio dell'84, Civitanova rimase danneggiata dal terremoto e l'evento si potrebbe nuovamente verificare. La diga resisterebbe alle forti sollecitazioni del suolo?» si domanda. La stessa preoccupazione è stata manifestata dal Consiglio comunale che il 23 agosto, per alzata di mano, ha deliberato (11 presenti su 15) un documento per chiedere agli organi competenti di sospendere i lavori per «una pausa di ripensamento», anche se tutti sono convinti che la diga non potrà che portare benessere.

Lo sbarramento sarà costruito nei territori di Pescolanciano e di Chiauci, e in quest'ultimo comune l'opera si estenderà per l'80 per cento. Il sindaco di Chiauci, Domenico Di Pilla, non condivide le preoccupazioni del suo collega di Civitanova «in quanto tutti gli accertamenti sulla sicurezza sono stati fatti».

Vincenzo Cordisco, direttore del «Consorzio Bonifica Trigno e Sinello» di Vasto, che è l'Ente appaltatore della diga, è tranquillo perché ha avuto dal Consiglio superiore dei Lavori Pubblici di Roma perizie e autorizzazioni. Legge il responso dei tecnici della IV sezione, alla domanda presentata il 24 giugno 1983, numero 344: «Nella zona sono state effettuate nuove verifiche di stabilità anche alla luce dei più recenti criteri tecnici in materia e considerando l'ipotesi limite di rottura totale del manto impermeabile nelle condizioni di livello di massima piena. Tali verifiche sono state condotte sia nei riflessi della stabilità globale che nei riguardi della stabilità del rifianco di valle».

Il 13 ottobre 1983 anche la delegazione speciale della «Cassa per il Mezzogiorno» che finanzia i lavori e che ha studiato il terreno dove si formerà il lago, ha espresso parere favorevole «perché sono stati considerati anche i possibili danni causati da eventi sismici di prima categoria» arrivando la conclusione «che i limiti di sicurezza non sarebbero inferiori a quelli prescritti dal regolamento vigente».

Massima garanzia, quindi. Ma il sindaco di Civitanova sostiene che la collina dove si appoggerà una spalla dello sbarramento, che sarà alto 72 metri, «è interessata da tempo immemorabile a movimenti franosi tuttora in corso e dopo il terremoto si sono aperte anche crepe nelle rocce».

La diga, come abbiamo detto, risolverà buona parte dei problemi idrici sia in Abruzzo che in Molise. Per quanto riguarda l'Abruzzo, Vincenzo Cordisco afferma che sono già in fase di esecuzione impianti per irrigare i campi e si stanno potenziando le condotte che alimenteranno industrie e acquedotti.

Cordisco non discute le preoccupazioni manifestate dal sindaco di Civitanova: «la sicurezza della diga ci è stata garantita dal massimo organo tecnico che abbiamo in Italia. Comunque stiamo facendo ulteriori indagini appunto perché ci rendiamo conto che è un'opera estremamente delicata; se mai capitasse qualcosa, peserebbe sulla mia coscienza...».

Tranquillo anche l'assessore ai Lavori pubblici della Regione Molise, Enrico Santoro. Ricorda che la diga è stata progettata anni fa e i disegni continuamente aggiornati per raggiungere la totale sicurezza: «Non sarà in terra battuta, ma in blocchi di roccia legati con cemento armato. Dal punto di vista della sicurezza, nessun dubbio». Piuttosto l'assessore sospetta che le polemiche siano state innescate da chi teme che la diga possa guastare l'ambiente «anche se io sono convinto che un piccolo lago non potrà che migliorarlo. Inoltre quasi tutta l'acqua dell'invaso sarà a favore del Molise». Enrico Santoro conclude che della diga se ne parla da anni «e chissà perché paure e chiacchiere proprio adesso, a inizio lavori».

L'opera verrà a costare globalmente 54 miliardi e sono già stati appaltati lavori per 28. «Per l'occasione si è fatta una grande festa perché finalmente si metteva fine a un annoso problema...» ricorda ancora Cordisco. Tre le imprese incaricate: Furlanis, di Portogruaro, Cifa, di Rovigo e Vittadello, di Limena, Padova. Per realizzare la diga saranno utilizzati 222 mila metri cubi di materiale preso sul posto.

Aldo Fopals

Parigi, la mostra di uno dei capi storici della moda al Museo di Palazzo Galliera

Indossatrice nel giardino di Poiret, verso il 1923 (Henri Manuel)

Poiret disse: «Via il busto»

Non fu soltanto uno stilista eccezionale: i disegni dei suoi modelli, firmati da illustratori celebri come Iribe e Erté, segnarono una svolta nel costume - Tre celebri sorelle

PARIGI — Sarà il nuovo corso espositivo, che allea un'intenzione talora didattica al fascino ricostruito dell'ambiente, specie se si tratta di abiti e di stilisti e ci ha restituito per esempio, nella mostra di qualche anno fa, dedicata a Mucha, al Grand Palais, l'interno e gli arredi dello splendido negozio da lui realizzato per il gioielliere Fouquet in rue Royale e di recente, al Pavillon de Marsan del Louvre, nell'appena inaugurato Museo delle Arti della Moda e del Costume, ci ha fatto entrare nelle seducenti cabine dell'Orient-Express per i vestiti delle belle degli Anni Trenta. Sarà lo scatto della memoria che privilegia l'associazione del mito Poiret con la luminosa avanguardia d'uno stile vita-moda. Il fatto è che ci si immerge nella mostra Paul Poiret, aperta fino al 12 ottobre al Museo di Palazzo Galliera e non si fa che pensare a quanto di Poiret resti fuori da una tuttavia puntuale storia della sua importanza nel mondo della moda e del costume.

Gli straordinari abiti affusolati dal violento cromatismo, le cappe chimono, il mantello Manciù, le tuniche a parahume in delicatissimo tulle, le lineari vesti Direttorio in accordi cari agli impressionisti, verde mela e azzurro, rosa e bordò, fucsia e blu, quale impatto avrebbero ricevuto dalla ricostruzione dello scenario d'una soltanto delle feste stupefacenti, in cui Poiret fu maestro. Dalla più celebre di tutte, quella in costume da *Mille e una notte*, con giochi d'acque e serre fiorite, alle estreme del 1925, quando a margine della famosa esposizione delle Arti Decorative del 1925, c'erano tre battelle sulla Senna ad accogliere con ristorante, saloni e sfilate, ad immergere in atmosfere splendide ma ormai divaganti, le belle distratte, già conquiste dalla garçonne. E Poiret stava rovinandosi pur di non rinunciare a stupire.

Poiret è passato alla storia della moda e del costume semplicisticamente come il sarto che per primo gettò il busto alle ortiche: in effetti fu molto di più dell'inventore d'una nuova fluidità verticale per il corpo femminile. Fu sempre innovatore in un ventaglio apertissimo di fronti. Le cronache dell'epoca narrano la spoglia sontuosità neoclassica del suo atelier in Avenue d'Antin, sentita come necessaria per le longilinee od esotiche, sempre ieratiche e sensuali vesti, da provare fra pilastri e sedie Impero.

Poiret tentava la sintesi fra la moda e il modo di viverla: pieno periodo orientalista, fondò allora una boutique d'arredamento, Martine, dal nome di una delle sue figlie; papier peints, stoffe che dalle pareti scivolarono negli abiti e fu a Dufy che Poiret chiese disegni di tessuti, a frutti e fiori, i tulipani, le ortensie, rose e glicini. Iniziatore anche in questo, sentì il bisogno d'un laboratorio di profumi, perché i suoi abiti trovassero la giusta essenza in «Rosine» e gli artistici flaconi.

Alla mostra parigina sembrano restituirci il vero Poiret i disegni dei suoi modelli firmati dagli illustratori più celebri del tempo da Iribe a Erté; disegni per riviste ma nel caso di Iribe per un album (1908), che è l'antesignano, ma di quale grazia, delle pubblicazioni monografiche di oggi e vero repertorio degli abiti più belli del grande sarto, culminante nel fourreau «Josephine» in satin bianco con la sua tunica filettata d'oro. Colorate creature senza peso, librate su fondi Art Déco, assise su cuscini policromi, in vesti da camera candide cosparse di rose; disegni di Lepape e Barbier, più splendidi degli abiti veri, che rendono tuttavia importante, anche per nuovi acquisti e doni, l'esposizione di Palazzo Galliera, molto più ampia di quella 1984, organizzata a Tokyo.

Non manca nulla fra i capi emblematici dello sviluppo stilistico dell'allievo di Doucet e di Worth: c'è il primo mantello quadro Confucio in drap nero, le maniche recinte di ricami, quello Manciù in cachemire di Denise, la moglie sottile e bruna che tanto spesso fu la prima a indossare i modelli più audaci, le cappe chimono e le tuniche a vita alta, i fourreaux dall'orlo chiuso, le gonne «entrave» sbarrate da una martingala interna, subito seguite dai pantaloni da harem, che tuttavia Poiret aveva ideato per la sera in casa ma le dive del momento osarono, e fu scandalo, indossare a teatro.

Profonde le coincidenze dell'onirico orientalismo di Poiret, stile e colore con il clima dei Balletti Russi, la suggestione dei racconti delle *Mille e una notte*, appena tradotti da Mardrus, delle scoperte tombe egizie e della musica di Stravinski. Un mondo che la Prima guerra mondiale spazzò via insieme alla donna che Poiret aveva liberato dal busto ma per farne una sultana e ora cambiava aggressiva come le sue gonne ampie e corte. Lui di cambiare non accettò. Più duttili di lui, nel tempo, le sorelle Nicole Groult, a cui la mostra parigina rende omaggio in modelli, che traducono in sobrietà e in una precisione di esecuzione sconosciuta al vulcanico fratello, le invenzioni di Poiret.

Nicole lo somigliava nella tempra: elegante, anticonformista ebbe l'audacia di aprire un proprio salone di moda nella bottega d'antiquariato del marito, frequentatissimo; dette anche lei feste memorabili, divenne un personaggio, circondata da artisti, Van Dongen le fece il ritratto. Lui, Poiret, non la perdonò. Aveva già perduto l'altra sorella Germaine, che dopo aver creato abiti per bambini, nel suo atelier, ne aperse uno in proprio, con raro tempismo per la nascente moda infantile. Erano le sorelle per lui più vicine a Poiret, ma anche la maggiore, Jeanne, fu qualcuno nella moda, come disegnatrice di gioielli. Tre sorelle, un destino singolare e una scoperta importante alla mostra Poiret di Palazzo Galliera per illuminare la svolta dello stilismo da allora anche al femminile.

Lucia Sollazzo

L'impresa di Marco Di Franco sul Bianco tra passato e futuro

Sopravvivere in solitudine

Le difficili condizioni a 4800 metri: dieta monotona, paura dei fulmini, deperimento, bufere

DAL NOSTRO INVIATO

COURMAYEUR — Sul Monte Bianco non c'è spazio per la mediocrità. Anche se è estremamente difficile iscrivere l'impresa del venticinquenne milanese Marco Di Franco in qualche categoria, il valore in assoluto è elevatissimo. Non è free-climbing né alpinismo classico, non è esplorazione né survival vero e proprio (per i puri la presenza della radio è peggio di Satana).

E allora la stressante «vacanza solitaria» di 54 giorni in una tendina a 4810 metri chiamiamola ricerca dei propri limiti, introspezione, battaglia contro la noia e anche contro gli elementi perché, pur in questi anni in cui tutti parlano di Himalaya, affollano le vie dell'Himalaya e purtroppo vi muoiono a decine, la più alta vetta delle Alpi è sempre capace di castigare chi la affronta impreparato. E ciò anche a Ferragosto.

Alla partenza, il 4 luglio, Di Franco aveva annunciato di voler compiere il tentativo senza festeggiare alcuna ricorrenza, ma la sua prova non può non rientrare nell'ambito delle celebrazioni per il bicentenario della conquista. Il filo logico che la lega alla salita di fatica e di paura che Jacques Balmat e Michel Paccard percorsero nel 1786 è molto forte, forse più di una scalata estrema o su una via nuova: il timore di trovare i draghi o di non riuscire a sopravvivere così a lungo senza nessuno accanto hanno lo stesso sapore di mistero.

La vetta nevosa del Bianco, teatro delle grandi avventure

Le bufere dei primi giorni quando la tendina era quasi sepolta dalla neve; i duecento alpinisti che nei giorni di punta arrivavano in cima; la dieta monotona (4800 metri sono quasi il limite a cui l'organismo umano non acquista acclimatamento ma in lunghi soggiorni progressivamente deperisce), la paura dei fulmini, il volo dei corvi e addirittura di due farfalle. Non mancano nulla la salita e la discesa con l'elicottero. Tutto ciò viene a toccare, da parte di un ragazzo che non è scalatore, l'aspetto più pregnante dell'alpinismo attuale, che è quello della solitudine.

Andare soli in montagna, anche se la nostra epoca più di altre vive di exploit, è cosa anche di ieri. Forse adesso conta pure la molla del denaro (ma non c'è nulla di demonico nel voler guadagnare per fare gli alpinisti a tempo pieno), ma la ricerca della perfezione, l'impeto, lo sprezzo del pericolo di Winkler, Preuss o Lammer ottant'anni fa si potevano realizzare soltanto con la ricerca testarda della solitudine, di un rapporto con la montagna senza spettatori. E non è peregrino notare come un grande alpinista e buon compagno di cordata come Giusto Gervasutti scrisse le sue pagine forse più belle su quella voglia che lo colse improvvisa di salire al Cervino da solo a Natale.

In termini di popolarità (che nel suo caso significano poi gustose possibilità di finanziamento) la prima scalata di Reinhold Messner all'Everest senza ossigeno gli rese infinitamente di meno del Nanga Parbat, più basso e conosciuto solo a chi aveva già vissuto col pensiero l'epopea di Hermann Buhl, ma vinto in solitaria.

Per stare soli ad alta quota e nel gelo polare (e magari con tutte e due le maledizioni insieme) oltre ad avere le capacità bisogna sapersi gestire bene. Recentemente Giuliano Giongo, narrando la sua traversata dello Hielo Continental in Patagonia, ha subito le «tirate d'orecchi» di Walter Bonatti pur entrando in dissidio con lo sponsor, generoso sì, ma che gli chiedeva modelli comportamentali per lui difficili da seguire.

Ogni tanto nell'alpinismo o nell'esplorazione nasce qualcuno fatto con la pasta del solitario: il «canto del cigno» di Bonatti al Cervino fu forse, anche per il contenuto emotivo e polemico che aveva, il più bell'esempio sulle Alpi; Messner è tornato alle spedizioni con pochi compagni collaudati come Kammerlander anche perché gli diventa impellente la conquista di tutti i 14 Ottomila (ma l'Everest da Nord e da solo resterà una pietra miliare); i «giovani leoni» del Bianco, da Profit a Piola, da Escoffier a Boivin non possono legarsi a un altro; il povero Renato Casarotto, caduto un mese fa sul K2, trovava la forza di vivere le sue allucinanti giornate andine e himalayane grazie alle due parole che la sera poteva scambiare per radio con la moglie Goretta alla base della parete.

Il Monte Bianco ha visto un'odissea che sarebbe piaciuta a De Saussure quando ideò quella ascensione in nome della scienza ma anche dei Lumi. Un grande ghiacciatore come Giancarlo Grassi, parlando della recente sfortunatissima spedizione Citroën all'Everest (furono registrati venti a quasi duecento all'ora per giorni di seguito) continuava a dire: «*A restare soli ci si sarebbe lasciati morire tutti*». E si capisce come sotto le unghiate del gelo anche la presenza di un Armaduk può essere il talismano per non impazzire.

Gigi Mattana

Belluno, terremoto ha provocato una frana

Due scosse, tanta paura

Sesto e quarto grado della scala Mercalli - Un ferito

BELLUNO — Un migliaio di chiamate per carabinieri e vigili del fuoco, un anziano ferito, una decina di case gravemente danneggiate, due frane, altrettante strade chiuse al traffico fino a sera inoltrata, la croce di una chiesa staccata dal piedistallo e piombata a terra e tanta, tantissima paura.

È questo il primo bilancio dei danni causati dalle due scosse telluriche registrate ieri pomeriggio intorno alle 17 nel Cadore, ma avvertite nettamente anche nelle province di Treviso, Trento, Bolzano, Pordenone e Udine. L'epicentro del sisma è stato individuato sulle pendici del monte Antelao, tra il Cadore e la valle Ampezzana.

Sono stati i pennini dei sismografi dell'osservatorio geofisico dell'università di Trieste a registrare per primi il sisma: la prima scossa è arrivata alle 16,57: 4,2 magnitudo, 6° grado della scala Mercalli. I pennini dell'osservatorio di Trento sono saltati.

A Pieve di Cadore, una trentina di chilometri a Nord di Belluno, sono cadute due frane. La prima si è staccata dal monte Zucco, a Perarolo di Cadore. Il materiale franoso (rocce e sassi) ha invaso una strada e si è pericolosamente fermato a poca distanza da un campeggio, che ospita un centinaio di turisti per lo più stranieri.

I carabinieri della località turistica sono intervenuti ed hanno deciso, a scopo precauzionale, di far sgombrare tende e roulottes. La seconda frana ha avuto origine dalle pareti della montagna che fa da sfondo allo specchio d'acqua artificiale del lago di Mirsiago. Una pioggia di sassi e rocce si è riversata nel laghetto.

Nel centro del paese invece si è staccato, dal piedistallo in marmo della chiesa parrocchiale, un pesante crocifisso, che si è abbattuto al suolo da un'altezza di cinque metri. All'interno della chiesa si sono registrati soltanto lievi danni alle pareti.

Nella frazione di San Rocco di Perarolo, a pochi chilometri da Pieve di Cadore, una decina di case (la maggior parte delle quali disabitate) sono state gravemente danneggiate. A Calalzo un anziano è caduto dalla scale della propria abitazione. In preda alla paura voleva fuggire all'esterno, ora è ricoverato all'ospedale ma le sue condizioni non sono preoccupanti.

Molta paura anche a Cortina. Nel centro delle Dolomiti le due scosse sono state avvertite nettamente. I vigili del fuoco sono intervenuti per rimuovere cornicioni ed abbattere comignoli pericolanti. Nessun danno rilevante a cose e persone. Villeggianti e residenti si sono riversati nelle strade, in preda al panico. Ma la calma è tornata presto.

A Roma è stata immediatamente allertata la sala operativa della Protezione civile. Nelle prefetture di Belluno e Treviso si sono svolti ripetuti vertici per coordinare i primi interventi.

Le amministrazioni comunali cadorine e l'Anas hanno subito disposto un primo censimento dei danni, ordinando ai tecnici un controllo sistematico delle abitazioni e degli edifici ad uso industriale e civile. Squadre dell'Anas e della Forestale sono al lavoro per controllare le condizioni sulla staticità delle numerose dighe sparse nel Cadore.

I primi accertamenti comunque hanno dato esito negativo. L'intensità delle scosse non è stata tale da produrre danni rilevanti agli impianti.

Oggi comunque saranno eseguiti nuovi controlli con particolare attenzione alle aree più direttamente investite dal sisma ondulatorio.

Flavio Corazza

dall'Italia

Cartolina-record da Bari a Trento

TRENTO — Una cartolina imbucata giovedì a Bari è arrivata ieri alle 10 a Trento. Un record di velocità se si considera che per percorrere gli 881 km che separano Trento da Bari la cartolina ha viaggiato a circa 100 km all'ora se si tolgono i tempi tecnici. A ricevere la cartolina è stato un sacerdote di Trento Pompeo Preti che ieri è rimasto allibito constatando che sulla cartolina spedita dal nipote spiccava ben chiara la data ed il timbro di spedizione.

Stazione invasa dai serpenti

AVEZZANO — «*Poiché non abbiamo altri rimedi vi consigliamo di tenere in stazione cani, gatti, polli e tacchini*». Questo è il telegramma dell'ufficio movimento centrale di Roma Termini inviato al capostazione titolare dello scalo ferroviario di Cappelle dei Marsi, un paese vicino ad Avezzano. Alle decine di telegrammi di protesta inviati dalla stazione di Cappelle per l'invasione, da anni, di rettili che scendono dal vicino monte Salviano, l'ufficio movimento di Roma ha risposto in questa maniera. Il capostazione di Cappelle, D'Amore, è però intenzionato a non demordere: ha raccolto dentro un vaso di vetro dieci di questi rettili (sei morti e quattro vivi) ed ha deciso di spedirli alle direzioni compartimentali di Roma e Sulmona.

Sciopero dei fedeli contro la Curia

L'AQUILA — A Montereale, Comune poco distante dall'Aquila, gli abitanti hanno deciso di attuare uno «sciopero religioso» per protestare contro la decisione della Curia di presentare opposizione al Tar (tribunale amministrativo regionale) avverso la decisione del consiglio comunale di Montereale di alienare un terreno incolto da anni di proprietà della locale parrocchia.

Il tempo oggi

tempo previsto: sulle regioni nordorientali e sulle zone appenniniche nuvolosità variabile con locali precipitazioni a carattere temporalesco nelle ore pomeridiane. Sulle restanti regioni generalmente poco nuvoloso.

temperatura: in lieve aumento.

venti: deboli o moderati settentrionali.

mari: generalmente poco mossi.

tendenza per domani: su tutte le regioni sereno o poco nuvoloso salvo sviluppo di nubi temporalesche a ridosso dei rilievi nelle ore pomeridiane.

città italiane

Bolzano	11	23	L'Aquila	15	27
Verona	14	25	Roma Urbe	22	28
Trieste	17	24	Roma Fium.	23	28
Venezia	14	26	Campobasso	18	25
Milano	11	25	Bari	18	31
Torino	9	22	Napoli	20	28
Cuneo	12	22	Potenza	15	26
Genova	17	26	S.M. Leuca	24	27
Bologna	18	27	R. Calabria	23	33
Firenze	15	25	Messina	24	33
Pisa	19	23	Palermo	25	31
Falconara	15	26	Catania	21	33
Perugia	16	25	Alghero	16	29
Pescara	22	26	Cagliari	20	28

città estere

Amsterdam	13	16	nuvoloso	Lisbona	16	23	sereno
Atene	22	33	sereno	Londra	9	17	sereno
Bangkok	26	33	sereno	Los Angeles	20	30	sereno
Berlino	10	18	nuvoloso	Madrid	14	27	sereno
Bruxelles	8	17	nuvoloso	Montreal	13	22	nuvoloso
Buenos Aires	13	23	nuvoloso	Mosca	12	18	sereno
Copenaghen	12	16	sereno	New York	12	17	sereno
Dublino	7	14	nuvoloso	Parigi	8	15	nuvoloso
Francoforte	9	16	nuvoloso	Pechino	20	30	sereno
Garmisch	—	—	n.p.	Rio de Janeiro	17	27	sereno
Ginevra	8	19	nuvoloso	Sydney	11	25	sereno
Helsinki	15	18	pioggia	Tokyo	25	32	sereno
Honolulu	26	34	nuvoloso	Varsavia	10	17	nuvoloso
Il Cairo	23	34	sereno	Vienna	15	15	pioggia

(Segue da pagina 6)

Munito dei conforti religiosi è serenamente mancato il

conte Beppe Bocca

Ne danno il triste annuncio la consorte Maria Cuslosa, i figli: Billy con la consorte Rosie Pasquale d'Entrèves; Marcella con il consorte Emanuele Veil ed i figli Emilia e Virginia; Fernanda con il consorte Carlo Alberto Beck Peccoz ed i figli Mimosa e Vittorio; Andrea con la consorte Irene Peyron ed i figli Francesca, Nicola e Fiore; il fratello Ernesto con la consorte Ida Visconti di Modrone e figli, la cognata Jolle Cuslosa Avogadro di Collobiano e figli, il cognato Alberto Arborio Mella; i nipoti Alberti e Ricci del Riccio, parenti tutti. Gli affezionati Lazzaro e Giovanna Mazzoni, Dino Gobbi, Giancarlo Attaliso. Un grazie particolare al prof. Verdun e al dott. Bevilacqua. I funerali avranno luogo oggi alle ore 14,30 nella parrocchia di Sant'Agnese.
— Torino, 30 agosto 1986.

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, i Direttori e il Personale tutto della S.I.N.A. SpA prendono viva parte al grande dolore del loro presidente conte Ernesto Bocca per la scomparsa dell'amato fratello

conte Beppe Bocca
— Firenze, 30 agosto 1986.

Le famiglie Vallere partecipano al cordoglio per la scomparsa del

dott. Beppe Bocca
— Salassa Canavese, 29 agosto 1986.

Gaspar Ghione, con mestizia, porge alla famiglia le condoglianze più sincere per la scomparsa del

conte Beppe Bocca

al quale lo legava una lunga amicizia e ne ricorderà sempre i modi gentili e l'alto sentire dell'animo.
— Torino, 29 agosto 1986.

Prendono viva parte al dolore della famiglia Bocca gli amici di Dondana Clavallo.

Sono vicini alla famiglia Bocca in questo triste momento:
Giuseppe Sordichan
Battista Berres
Giuseppe Bruder
Franco Blanc
Ugo Bruder
Amato Vassalay
Enzo Minet

Partecipano al lutto Amici e Dipendenti del Circolo Sportivo Alta Val Tesso.

Le Messaggerie Generali Subalpine, rag. E. L. Ariello partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del signor

Giuseppe Costa
— Torino, 30 agosto 1986.

La Alsibrena s.n.c. partecipa al grave lutto della famiglia per l'improvvisa scomparsa del socio

Giuseppe Costa
— Torino, 30 agosto 1986.

Partecipano al lutto famiglie Nebbiolo e Spertini.

La Direzione della Lucchini Siderurgica partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del sig.

Giuseppe Costa
— Settimo Torinese, 29 agosto 1986.

Remo Sartori partecipa al lutto.

Il Consiglio Comunale, il Sindaco e la Giunta partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di

Bruno Fernex
già Consigliere Comunale di Torino

e ne ricordano l'impegno sociale e le grandi doti umane.
— Torino, 29 agosto 1986.

RINGRAZIAMENTI

La famiglia di

Pierina Goglio ved. Morino

ringrazia quanti hanno partecipato al suo grande dolore.
— Torino, 29 agosto 1986.

La famiglia Coletti ed i parenti tutti ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore per l'immatura scomparsa della cara

Mara Di Losa Coletti

La Santa Messa di trigesima verrà celebrata nella chiesa parrocchiale del Cuore Immacolato di Maria di Cuneo sabato 20 settembre alle ore 18.
— Cuneo, 29 agosto 1986.

La moglie Inès ed i familiari del

prof. Franco Laganà

nell'impossibilità di farlo personalmente ringraziano commossi quanti hanno preso parte al loro profondo dolore.
— Tavagnasco (To), 30 agosto 1986.

ANNIVERSARI

1984 — 1986
Sempre nel nostro ricordo
Riccardo Filipello

Il dottor Manzoni ricorda l'amico RICCARDO.

Nel primo anniversario della morte di

Vittorio Avogadro di Collobiano

verrà celebrata oggi una Messa a Piverone (To).
— Piverone, 30 agosto 1986.

1982 — 1986
Alma Arecco Veglio

«A che serve senza te e l'azzurro Vallee, veder sorgere il sole?».
Figlia diletta prega per noi. I tuoi cari.

Nel terzo anniversario la moglie Maria Rosaria ricorda

dott. Giovanni Latilla (Nanni)

a quanti lo amarono.
— Torino, 30 agosto 1986.

1983 — 1986
Armando Mazzobel

Sei sempre nei nostri cuori.

1983 — 1986
Michele Canuto

Sei sempre con noi.

30-8-85 — 30-8-86
Roberto Mazzia

La tua mamma e il tuo papà.

1985 — 1986
Luciano Roveglia

La famiglia lo ricorda con profondo rimpianto.

1971 — 1986
Lillo Celli

Sempre amatissimo sempre rimpianto.

30-8-83 — 30-8-86
Maddalena Casetta n. Arduino

Sempre ti ricordiamo.

1985 — 1986
Pinuccia Rastelli

Jolanda ti ricorda con infinito rimpianto.

1980 — 1986
Antonio Magnano

1981 — 1986
Gianmichele Magnano

Sempre ricordandovi con infinito rimpianto. Santa Messa 31 agosto 1986 ore 8.30 parrocchia Crocetta.

COMMERCI **Deficit record a luglio, bufera sul dollaro**

Esplode il deficit Usa

Marco sempre super, però lo Sme tiene

ROMA — Si annunciava come un weekend valutario piuttosto tranquillo, nonostante la bufera degli ultimi due giorni, e invece è bastato l'annuncio del deficit record della bilancia commerciale Usa per scatenare una mini-bufera pomeridiana sul dollaro. La settimana, comunque, si è chiusa con la lira stabile rispetto a ieri su marco e dollaro, ma leggermente più debole rispetto alla fine della settimana scorsa. La quotazione ufficiale del dollaro è stata fissata ieri a 1415,50 lire contro le 1412,75 di giovedì e le 1407 nette di venerdì scorso. Il marco in Italia è sceso marginalmente dal livello record di ieri (690,20) a 690,05 lire. La divisa tedesca resta sempre su una fascia di quotazioni molto alta: venerdì scorso era a 689,93 lire, poco meno di 7 centesimi in meno rispetto a ieri. Agosto era iniziato con il dollaro a 1430,2 e il marco a 687,15: in un mese la valuta tedesca ha guadagnato tre lire, pari allo 0,42% mentre il dollaro ha perso l'1%.

Alla riapertura dei cambi a New York il dollaro è invece sceso bruscamente, a circa 1400 lire, dopo che sono state rese note le cifre relative al deficit commerciale Usa che a luglio ha superato i 18 miliardi di dollari. Le conseguenze si sono sentite anche in Europa, dove la quotazione del dollaro è scivolata attorno alle 1402 lire, il valore più basso raggiunto in Italia dal marzo del 1983. Si è invertito all'improvviso, così, l'andamento tranquillo sviluppatosi sul mercato italiano nel corso della mattinata. La richiesta di marchi non aveva oggi superato l'equivalente di 38 miliardi di lire — metà dei quali forniti dalla Banca d'Italia — contro gli oltre 100 miliardi di lire di ieri.

Il deficit commerciale Usa di luglio ha oscurato tutte le previsioni. Il dato di luglio ha spinto il deficit commerciale Usa basato sui dati mensili preliminari per i primi sette mesi dell'anno a 101,96 miliardi di dollari contro gli 88,88 miliardi del corrispondente periodo del 1985. Il deficit commerciale Usa con il Giappone si è allargato a 5,5 miliardi di dollari in luglio da 3,69 miliardi in giugno e quello con l'Europa occidentale è salito a 4,16 miliardi di dollari da 3,75 miliardi.

Il platino senza freni (vola verso quota 700)

LONDRA — I gravi incidenti dei giorni scorsi in Sud Africa hanno riattivato la corsa al platino, salito a Londra a 633 dollari l'oncia. Si tratta di un rialzo di oltre cento dollari in una settimana che ha spinto i valori del metallo al livello più alto degli ultimi cinque anni.

Anche l'oro è stato oggetto di una considerevole ondata di acquisti. Le quotazioni sul mercato di Londra sono salite a 390 dollari l'oncia, pari ad un recupero di sei dollari in una settimana. Gli esperti inglesi ritengono che, superata la cosiddetta barriera psicologica del seicento dollari, il platino rimarrà oltre questo livello.

Approfittando dell'impennata sui mercati di New York e Londra, il gruppo minerario sudafricano «Impala» ha portato, per la prima volta dal 1981, i prezzi del platino da 475 a 600 dollari.

Pur escludendo la possibilità di un ribasso del prezzo del platino, gli operatori del mercato di Londra attendono una pausa di assestamento per consentire agli speculatori di lucrare sui considerevoli guadagni conseguiti. Una seconda fase di rialzo potrebbe spingere il metallo verso quota 700 ma questo dipenderà soprattutto da fattori politici. Gli speculatori restano in attesa di un deterioramento della crisi in Sud Africa per spingere i prezzi del platino a nuovi record.

Un portavoce della banca d'affari Samuel Montagu di Londra precisa tuttavia che la domanda speculativa non può sostenere da sola l'impennata. Già i giapponesi, i maggiori acquirenti di platino per uso gioielleria, si sono ritirati dal mercato.

Negli ultimi cinque anni, il declino dei prezzi del platino da 900 a 375 dollari l'oncia ha favorito un accumulo di scorte pari a 100.000 once ed al fabbisogno industriale di un anno.

GUERRA DEI TASSI / La Bundesbank ormai pronta a ridurli?

Ma Bonn prima o poi cederà

BONN — Dollaro a sorpresa ieri: chiudendo in leggero recupero sul mercato dei cambi di Francoforte, la moneta americana ha contraddetto le previsioni. Dopo la decisione della Bundesbank, che giovedì aveva lasciato immutato il tasso di sconto, si prevedeva infatti un dollaro in picchiata verso la soglia dei due marchi. Invece la moneta americana è progredita, sia pure di nemmeno un centesimo di marco: 2,0526 contro i 2,0469 di giovedì.

La tenuta del dollaro, nonostante il rifiuto tedesco (e qualche giorno prima giapponese) di venirgli in soccorso ritoccando i tassi di sconto, ha una spiegazione immediata. A rafforzare la valuta Usa, spiegano gli esperti finanziari di Francoforte, è stato l'annuncio a Washington che un indice, riassuntivo dei principali indicatori economici, mostra una congiuntura americana, lo scorso mese di luglio, più favorevole del previsto.

Ma forse questo non basterebbe a spiegare l'imprevista tenuta del dollaro. C'è una ragione più profonda: è la convinzione che il consiglio centrale della Bundesbank ha nel cassetto, ormai, la riduzione del tasso. I sedici saggi di Francoforte avrebbero soltanto rinviato, per ragioni di opportunità, una decisione ormai matura: che in ogni caso non dovrebbe mancare prima della riunione a Washington, il mese prossimo, del Fondo monetario internazionale.

La guerra dei tassi dovrebbe risolversi presto, dunque, attraverso un'azione concertata fra le tre superpotenze finanziarie dell'Occidente. Certo premono, a spiegare la resistenza tedesca, considerazioni di varia natura. La prima è un aumento della circolazione monetaria più alto del previsto, per via di un impetuoso rilancio della domanda interna: con tanti soldi in giro, la manovra sul tasso potrebbe favorire una ripresa d'inflazione.

La seconda considerazione è che, nell'opinione dei responsabili tedeschi, il fantastico attivo (cento miliardi di marchi) con cui si chiuderanno i conti commerciali a fine anno non significa che la Repubblica federale abbia esportato di più e importato di meno. Al contrario, se non si tiene conto dei cambi, cioè del dollaro debole, risulta che in termini reali le importazioni tedesche sono aumentate, nel primo semestre, del 7,5 %, e le esportazioni soltanto del 2.

Terza considerazione: il tasso di sconto tedesco, fermo da marzo al 3,5 per cento, è già fra i più bassi del mondo. Quarta considerazione: se gli americani vogliono stabilizzare il dollaro, prima di chiedere aiuto ai Paesi amici provino a mettere un po' d'ordine nel loro pazzesco disavanzo. E' quella, infatti, la radice dell'instabilità. Ma forse la considerazione più importante è di tutt'altra natura: la Germania è in campagna elettorale, fra gli argomenti dell'opposizione c'è l'accusa al governo di essere troppo legato alle direttive americane.

In queste condizioni, chiudere subito la guerra dei tassi con un'ingloriosa ritirata potrebbe costare in termini d'immagine. La Bundesbank, pur nella sua autonomia rispetto all'esecutivo, è certo sensibile alle preoccupazioni della Cancelleria. Così, per una misura come quella sollecitata dagli Stati Uniti, è opportuno studiare con cura i tempi e i modi. Ma prima o poi sarà adottata: con la spiegazione che un ulteriore declino del dollaro danneggerebbe le esportazioni tedesche.

Alfredo Venturi

FINANZIARIA **Un altro ostacolo sul percorso della legge**

La maggioranza divisa dalle «grandi riforme»

Pensioni, Sanità e Cassa integrazione: il psi parla di resistenze dei democristiani

ROMA — Sulla impervia strada della legge finanziaria ora si frappone anche l'ostacolo delle «grandi riforme», pensioni, sanità e cassa integrazione. E' il «colpo d'ala» sollecitato dal ministro del Lavoro De Michelis, con l'autorevolissimo appoggio del presidente del Consiglio Craxi. I socialisti, insomma, vogliono dare un chiaro segnale di un governo attivo e pronto per un programma economico di grande respiro a dispetto dei limiti di tempo imposti dal cambio della guardia a Palazzo Chigi previsto per la prossima primavera.

Le maggiori resistenze a questo progetto, a detta del psi, vengono dai democristiani, ma sul tema delle riforme la maggioranza è divisa e difficilmente si riuscirà ad approvare qualcosa entro l'autunno. I socialisti (lo ha ribadito ieri il responsabile economico, Enrico Manca) chiedono, in sostanza, che parallelamente alla legge finanziaria vengano discussi e approvati i progetti di riforma, partendo da quella delle pensioni.

Dice De Michelis: «*Per la riforma previdenziale bisognerà dire con chiarezza se entro il 30 settembre sarà varato o meno un disegno di legge di riforma. Altrimenti è inutile parlare di risanamento della spesa corrente pubblica. Complessivamente, mi sembra che nel fare le riforme ci sia un po' di affaticamento democristiano*».

Il ministro del Lavoro è dunque deciso a portare avanti il suo progetto di riforma delle pensioni. Il termine di fine settembre, però, è troppo ravvicinato di fronte ad un provvedimento osteggiato da più parti e in particolare dal democristiano Cristofori, presidente della speciale commissione delle pensioni alla Camera.

Il disegno di legge è pronto, dopo 26 mesi in commissione tra contrasti e rinvii. Presto affronterà l'aula con un testo sul quale i dissensi non sono stati sanati, soprattutto nella parte riguardante le gestioni autonome dei fondi di previdenza (dirigenti d'azienda, magistrati, giornalisti).

Fra i partiti della maggioranza e della opposizione c'è molto scetticismo. I liberali, pure favorevoli al «colpo d'ala», ritengono che non si farà niente, almeno fino a quando non si troverà un accordo preventivo sui temi più scottanti. Andare in aula allo sbaraglio servirà a ben poco se non a lacerare i rapporti all'interno della coalizione.

Non sarà facile, poi, sanare il dissidio provocato dalla bocciatura del testo della riforma pensionistica da parte dell'Inps e del Tesoro, perché poco idoneo al risanamento finanziario. Eppure, il riordino è urgente se non si vorrà far saltare, alla soglia degli Anni Duemila, tutto il sistema previdenziale italiano.

Nel disegno di legge in discussione l'unica misura di risparmio ormai accettata, più o meno apertamente da tutte le forze politiche, sembra essere l'aumento dell'età pensionabile. Gradualmente, per le donne si passerebbe dai 55 anni, che sono il livello più basso d'Europa, ai 60 come per gli uomini. I primi pensionamenti ritardati dovrebbero scattare nel 1992. Per entrambi i sessi, inoltre, sarebbe concessa la facoltà di restare al lavoro fino ai 65 anni.

Altro punto di facile accordo potrebbe essere la ristrutturazione dell'Inps. Sul resto, per ora, è solo scontro. Dalla dc si replica che nessuno ha intenzione di affossare le riforme. Ma i progetti devono essere chiari, meditati e destinati davvero a risanare la finanza pubblica. Un discorso che vale anche per la Sanità, con il nuovo ministro Donat-Cattin (dc) pronto a presentare la sua riforma della riforma tra nuove polemiche.

Emilio Pucci

Una copertina all'«Avvocato»

Sull'Economist la «svolta Fiat»

LONDRA — Il prestigioso settimanale inglese «The Economist» ha dedicato la copertina del numero in edicola ieri al presidente della Fiat Gianni Agnelli indicato come il simbolo degli imprenditori di tutto il mondo che hanno saputo capovolgere le sorti delle loro aziende. «Cosa ha imparato mister Fiat» è il titolo che appare accanto alla foto dell'«avvocato» in copertina e in un editoriale nelle prime pagine della rivista. Agnelli viene indicato come «il più famoso uomo d'affari d'Europa». «Nella sua storia alla guida della Fiat — prosegue l'editoriale — Agnelli ha esordito compiendo quasi tutti i tradizionali errori europei, ma ora sta realizzando una delle migliori prodezze dei protagonisti di inversioni di marcia».

L'editoriale confronta poi le scelte di Agnelli nei venti anni di sua presidenza alla Fiat con quelle degli altri costruttori nel mondo. Gianni Agnelli viene identificato con la «maturità» dell'industria che rappresenta: si tratta di «un'industria con più varietà tecnologica, più spazio all'immaginazione, più affari, più strade per sopravvivere e più possibilità di mettere insieme un prodotto vincente di quante non ne abbia mai avute».

E' la prima volta, nei suoi 143 anni di vita, che l'«Economist» dedica una sua copertina ad un esponente del settore industriale, non solo italiano, ma di tutto il mondo. In un ampio articolo nelle pagine interne dal titolo in italiano «Dove va il numero uno», l'italianista del settimanale, Iain Carson, racconta la storia dell'«avvocato». Le tre pagine sono corredate da una vignetta in cui Agnelli, vestito da antico romano, srotola tra le mani un papiro con il diagramma «in salita» del suo bilancio, e da fotografie di Vittorio Ghidella e di Cesare Romiti.

Esperimento a Genova di riciclaggio delle lattine

GENOVA — Da settembre a Genova partirà un esperimento per il recupero delle «lattine», i contenitori in banda stagnata usati per moltissime bibite ma anche per molti alimenti conservati. Per iniziativa del movimento consumatori e della nuova Italsider, che sulla produzione di banda stagnata ha puntato decisamente, verranno installate 60 «ecostazioni», cioè raccoglitori per il recupero differenziato di carta, vetro e contenitori metallici.

Il motivo è sia economico sia ecologico.

L'Uic autorizza il rientro «senza limitazioni» di banconote italiane dall'estero

Per la lira si riaprono le porte di casa

ROMA — Tramonta ufficialmente l'era del mercato «grigio» delle banconote italiane all'estero che per anni aveva registrato la circolazione di lire «scontate» rispetto alla quotazione ufficiale della moneta italiana. L'ufficio italiano dei cambi (Uic), infatti, ha diramato la circolare di attuazione del decreto di liberalizzazione del ministro del Commercio estero, Formica, che consente alle banche estere di inviare in Italia lire in banconote «senza limitazioni».

Fino ad ora, invece, erano in vigore le disposizioni emanate nel 1972 per combattere le fughe di capitali. In pratica, [illegible] l'importazione in Italia di banconote nazionali, queste risultavano «scomode» per le banche estere, che erano costrette a rivenderle alla loro clientela. Un'operazione che presentava notevoli difficoltà soprattutto nelle stagioni non turistiche, quando la domanda di banconote italiane risultava particolarmente scarsa.

Questa situazione aveva determinato la penalizzazione del valore effettivo delle banconote italiane al momento del cambio all'estero, una penalizzazione che negli anni immediatamente successivi all'introduzione di vincoli valutari da parte delle autorità italiane aveva raggiunto uno scarto del 5-6 per cento rispetto alla quotazione ufficiale.

In questi ultimi anni, comunque, l'effetto penalizzante si è progressivamente ridotto fino a quando la stessa Banca d'Italia ha sollecitato l'abolizione dei limiti imposti all'importazione di banconote italiane per riportare la normativa nazionale alla pari con quella in vigore in tutti gli altri Paesi industrializzati.

Il ministro Formica

Ora, quindi, le banche estere potranno inviare «senza limiti» le banconote italiane in loro possesso alla Banca d'Italia, la quale provvederà all'accredito del relativo ammontare in conto capitale a nome della banca mittente. L'invio potrà essere effettuato in modo molto semplice, tramite pacchi postali raccomandati, che dovranno essere indirizzati alla cassa centrale dell'istituto di emissione. Le banche mittenti dei plichi di banconote dovranno poi inviare alla Banca d'Italia anche istruzioni circa il successivo utilizzo dei fondi accreditati in conto capitale.

La circolare dell'Uic modifica inoltre le disposizioni di attuazione relative alla riduzione da 5 a 3 anni del periodo di permanenza minima dei prestiti con carattere di partecipazione introdotta dal decreto firmato da Formica all'inizio di agosto.

Salirà da 60 a 87 miliardi di lire

La Piaggio ha varato l'aumento di capitale

GENOVA — L'assemblea straordinaria della «Piaggio e C.» ha approvato ieri a Genova le modalità tecniche dell'aumento di capitale che passerà da 60 a 87 miliardi di lire.

L'azienda non ha reso note le deliberazioni assunte ieri circa le modalità di aumento, che si prevede però sia a pagamento, in quanto nell'ottobre dello scorso anno la «Piaggio» aveva già attuato un'operazione di capitale a titolo gratuito (da 30 a 60 miliardi di lire) utilizzando la riserva di rivalutazione monetaria.

La «Piaggio» ha chiuso l'esercizio 1985 con un fatturato di oltre 862 miliardi e un utile netto di 17 miliardi.

Centenari: entra Bordogna

Sarà probabilmente Lorenzo Vallarino Gancia il nuovo presidente della Centenari e Zinelli, la società travolta dal crack Cultrera che ieri, in assemblea, ha definitivamente sepolto il periodo di tutela del tribunale per passare al nuovo gruppo di controllo composto dagli industriali tessili Giuseppe Bordogna (33%) e Emilio Colombo (19%) i quali sono entrati nel nuovo consiglio insieme a Gancia, ad Andrea Carli (figlio di Guido) e Luigi Ferro.

L'assemblea ha inoltre approvato, dopo la svalutazione del capitale da 28,8 a 15,8 miliardi (abbattimento del valore nominale da 20 a 11 lire), un aumento di capitale di 18 miliardi alla pari. Bordogna, che già in assemblea aveva dichiarato l'intenzione di rilanciare la Centenari, ha poi ammesso che sono in corso trattative per il potenziamento del gruppo attraverso l'acquisizione di una industria di tessuti elastici. Bordogna è anche il singolo maggiore azionista di Montefibre.

Subalpina (Ras) punta in Borsa

E' previsto per gennaio dell'anno prossimo l'ingresso alla Borsa ufficiale della Unione subalpina di assicurazione (gruppo Ras) le cui azioni sono trattate attualmente al Ristretto di Milano e Torino. Lo afferma l'amministratore delegato della compagnia assicuratrice torinese, Roberto Gavazzi, precisando che la richiesta alla Consob potrebbe essere avanzata nel novembre prossimo, subito dopo la conclusione dell'assemblea straordinaria dei soci. L'Unione subalpina di assicurazioni, infatti, è ancora in attesa delle necessarie autorizzazioni da parte del ministero del Tesoro e di Bankitalia per rendere operativa la delibera assunta dall'assemblea del 30 giugno scorso relativa all'aumento misto del capitale da 3,2 a 9,1 miliardi di lire.

La Bnl (6 mesi) ha raddoppiato utile di gestione

ROMA — Soddisfazione in casa Bnl per i risultati conseguiti nel primo semestre, che comprendono il raddoppio dell'utile di gestione. Secondo i dati relativi alla banca e alle sezioni di credito speciale esaminati dal consiglio d'amministrazione, riunitosi giovedì sotto la presidenza di Nerio Nesi, per il complesso banca-sezioni (escluse quindi le aziende affiliate, bancarie e parabancarie, in Italia e all'estero), la raccolta è ammontata a 58 mila miliardi di lire e gli impieghi per cassa a 34 mila miliardi di lire.

Per quanto riguarda in particolare la banca, la raccolta in lire da clienti residenti è aumentata del 9,2% nei dodici mesi terminati in giugno, nonostante continui a crescere la propensione della clientela verso altre forme di impiego. In particolare, gli investimenti in Bot e Cct dei clienti Bnl hanno superato i 17 mila miliardi, con un aumento del 17,4% rispetto a metà 1985. E' quindi ulteriormente cresciuto il rapporto tra i suddetti investimenti e la raccolta diretta della banca: dall'84% al 96%.

Il controvalore in lire della raccolta in valuta della clientela ordinaria è aumentato del 8,5% rispetto a metà 1985, nonostante l'effetto riduttivo delle variazioni dei tassi di cambio.

I quindici organi più antichi

Belli da vedere e da ascoltare

Da Settembre Musica l'invito a riscoprirli

L'organo del Duomo incastonato in una cassa cinquecentesca

Le [illegible] [illegible] di Torino s'è arricchita, in questi giorni, d'un nuovo tassello: un itinerario delle meraviglie che ripercorre i giorni e le glorie dei più antichi organi della città.

Il volo in paradisi di stucchi, ori, avori e boiseries che incorniciano quella macchina [illegible] musica definita, già [illegible] anni fa, «re degli strumenti» da Guillame de Machault, è concretizzato in un libro di Paolo Tarallo e Roberto Cognazzo, voluto dal Lioness e Lions Club Augusta Taurinorum, patrocinato dall'Assessorato alla Cultura del Comune [illegible] e che sarà venduto a prezzo «politico» per tutta la durata di Settembre [illegible] nelle sedi in cui si snoderà la manifestazione.

Il volume, edito da Allemandi e arricchito da una cassetta in cui sono registrate le «voci» di 6 di questi strumenti prodigiosi, è un'antologia storica, fotografica e sonora che esplora 15 organi realizzati fra il 1748 e il 1928. Il più antico è quello collocato dietro l'altare maggiore di Santa Cristina in un trionfo d'angeli e volute di legno.

Raccontato in una documentazione [illegible] fitta di aneddoti e di cifre, è, poi, lo strumento della Cappella dei Mercanti che, nel 1771 prese il posto di un altro ricevuto [illegible] anni prima dai Gesuiti di Cuneo e il cui funzionamento era sempre stato precario: canne di [illegible] fino, tasti d'avorio ed [illegible] tutte le [illegible] voci solite per renderlo proporzionatamente armonioso».

La mappa degli antichi organi torinesi prosegue, in ordine di costruzione, con quello della [illegible] Madre di Dio (nato nel 1830 e cui il restauro del [illegible] ha restituito l'originaria fisionomia), con quello di San Filippo (1831) e, via via, con gli strumenti cari al Santuario della Consolata, alla chiesa della Madonna degli Angeli di via Carlo Alberto, alla chiesa della Visitazione (collocato in una cassa monumentale e profondamente modificato nel 1956), a S. [illegible] di Paola, ai Santi Martiri, in [illegible] (costruito nel 1874 e incastonato in una cassa cinquecentesca) e Ss. Pietro e Paolo.

Un patrimonio che, lentamente, sta ritrovando cultori e attenzioni. Il restauro ma che, spesso, è inserito in un ambiente accidente. E questa constatazione [illegible] un discorso, vecchio ma mai superato, sui tanti «purtroppo» di questa città. L'altro [illegible] S. Filippo ha offerto al sontuoso concerto [illegible] di Rostropovic e della London Symphony Orchestra per l'inaugurazione di Settembre Musica, oltre alla penosa scenografia di macchie d'umidità e stucchi cadenti, una colpevole immagine di sciatteria: le tende della chiesa erano sporche, d'uno sporco che più sporco non si può.

Per i restauri artistici e architettonici (e quanto ne avrebbero bisogno anche la chiesa della Misericordia e altre sedi [illegible] manifestazione musicale!) [illegible] [illegible], progetti e centinaia di milioni, [illegible] quali vincoli impediscono di portare [illegible] [illegible] in lavanderia e di pagare una modesta fattura?

[illegible] Rizzo

Identikit della polizia urbana dopo le polemiche sul caso Mancosu

Sei mesi per fare un vigile

Tanto dura il corso di teoria e di pratica per i giovani (diplomati) che hanno superato le prove scritte e orali - Materie d'insegnamento: etica professionale, comportamento, difesa personale - Come si aiuta il cittadino e come si dà una multa - Il punto dolente: l'uso delle armi

Adroit ha sparato solo quattro colpi al poligono di tiro

Cinque colpi di pistola, e esplosi al poligono, l'ultimo in corso Giulio Cesare dove è rimasto ferito Antonio Mancosu: tanti sono i proiettili sparati dall'inizio dell'anno a [illegible] [illegible] vigile Franco Adroit.

Il particolare non è citato nell'istanza presentata dal professor [illegible] Pias alla magistratura perché derubrichi l'accusa di [illegible] omicidio in [illegible] [illegible] e conceda al vigile la [illegible] provvisoria, ma potrebbe fare da puntello a [illegible] dichiarato da Adroit: «Non avevo [illegible] la pistola, forse il colpo era entrato in canna al mattino, inserendo il caricatore».

La Beretta di Franco Adroit è munita di doppia sicura e la prima s'inserisce facendo scorrere il carrello: operazione del tutto simile a quella [illegible] per inserire il colpo in [illegible].

Nella memoria difensiva Dal Pias cerca di smantellare l'accusa secondo la [illegible] il vigile [illegible] [illegible] volontariamente, per uccidere. «Alla volontà omicida è legata quella di sparare — sostiene — e Adroit doveva avere il braccio teso fuori dal finestrino. La perizia ha stabilito che il braccio del vigile era a 1,30 [illegible] d'altezza, il foro sulla serranda a 3,35 metri: [illegible] traiettoria dal basso [illegible] all'alto. E poi, se Adroit voleva uccidere, come poteva [illegible] Mancosu che [illegible] a un metro, un metro e [illegible] di distanza?».

Occorrerà qualche giorno prima di sapere se il giudice concederà la libertà provvisoria a Franco Adroit. Anche il collega, Giovanni Comandù, lunedì scorso, è stato arrestato [illegible] dott. Rizzo per reticenza. L'accusa è caduta: ora è [illegible]

Come [illegible] un vigile urbano? Quando va sulla strada, a dirigere il traffico e di pattuglia, in bicicletta, in auto o in moto, sa sempre come comportarsi? Il suo atteggiamento è quello del professionista o ci troviamo di fronte a improvvisazione?

[illegible] domande [illegible] [illegible] dopo l'incidente fra il vigile e il ragazzo in motorino [illegible] casco, [illegible] cittadini si pongono. Tentiamo qualche risposta guardando [illegible] l'organizzazione del Corpo dopo aver parlato, nei giorni scorsi, del dibattito sull'uso delle armi. Partiamo dall'ultimo concorso per l'assunzione di oltre 300 nuovi vigili (cominciato la [illegible] primavera [illegible] una prima selezione fra [illegible] candidati, si concluderà entro Natale quando i circa 1500 superstiti della prova scritta avranno sostenuto anche l'esame orale).

Per fare il vigile urbano, innanzi tutto, è [illegible] diploma [illegible] di scuola media superiore. Poi, sono d'obbligo [illegible] qualità fisici e morali precisi, comportamento penale irreprensibile, età compresa fra i 18 e i 35 anni, altezza minima per gli uomini 1,72 e per le donne 1,65, vista di dodici decimi complessivi senza [illegible] lenti, con una variazione massima di quattro decimi fra l'occhio più forte e l'altro.

I neovigili seguono un corso teorico e pratico di 8[illegible] ore

Chi ha queste caratteristiche, presentata domanda al Comune, può affrontare un [illegible] diviso in tre prove: [illegible] di cultura generale e sull'ordinamento pubblico; pratica con esercizi ginnico-sportivi; orale, ancora di cultura generale, [illegible] delle istituzioni, sui [illegible] e doveri del dipendente pubblico, [illegible] capacità di leggere carte geografiche e topografiche [illegible] e, in termini facoltativi, sulla [illegible] di una lingua straniera.

Spiegano il comandante vicario del [illegible], dott. Gorrasi, e l'ufficiale addetto ai corsi, Elio Nebiolo: «*La preparazione del vigile comincia a questo punto. Superato il concorso e assunto, il vigile non tiene [illegible] sulla strada, ma deve affrontare un corso che [illegible] proponiamo di circa [illegible] ore. Si esaurisce in 6 mesi: quattro teorici, uno pratico nelle sezioni per confrontare le parole sentite con la realtà, e ancora un mese a scuola*».

L'ultimo corso si è svolto [illegible] i nuovi assunti del [illegible]: [illegible] per 581 ore. Adesso la scuola ne prevede (nelle richieste del Comando) quasi [illegible] in [illegible] per dare [illegible] ed equilibrio a ragazzi e giovani che [illegible] saranno a diretto contatto con il cittadino, nella buona e nella cattiva sorte, per aiutarlo o per reprimere.

Quali le regole di comportamento? «*Noi* — chiariscono Gorrasi e Nebiolo — *le insegniamo tutte: ovviamente diverse a seconda dei casi: di fronte a un tossicodipendente come per combattere gli scippi, dall'atteggiamento da tenere nelle notifiche di atti giudiziari, amministrativi e nel fare una multa*».

All'etica professionale dovrebbero [illegible] dedicate 35 ore, altrettante alla psicologia. E per la difesa personale? Viene insegnato un misto di judo e aikido, un'infarinatura di nozioni che assorbono una quarantina di lezioni di un'ora ciascuna. Poi l'uso [illegible] armi. Anche qui teorico e pratico: sul funzionamento [illegible] pistola e sul modo di sparare con esercitazioni al poligono.

Su questo punto è esplosa la polemica in questi giorni: [illegible] [illegible] colpi sparati in 4 [illegible] per conoscere l'uso delle armi? Molti ritengono [illegible] preparazione insufficiente. Che fare? Anche chi rifiuta le armi ammette che, dovendo portarle, sarebbe meglio conoscerle.

[illegible] alla Polizia urbana, [illegible] Rossi (dc), ammette che [illegible] avere un Corpo di [illegible] efficiente sarebbe [illegible]saria una scuola permanente in grado non solo di aggiornare, ma anche di misurare le [illegible] psicologica e [illegible] di ogni uomo.

«*La proposta c'è* — conclude Rossi —, *la volontà politica pure. Nei prossimi giorni ne parlerò con l'assessore regionale alla [illegible] urbana, cui spetta questa decisione. La scuola, quando ci sarà, servirà a tutti i vigili del Piemonte, non solo a quelli di Torino*».

Giuseppe Sangiorgio

Le donne sono 134 su un totale di 1474

I vigili urbani in servizio sono 1474 contro i [illegible] necessari per una [illegible] come Torino: 1340 uomini e 134 donne (106 sono al primo livello, cioè vigili, e 28 sottufficiali).

Le loro mansioni [illegible] numerose. Richiedono, tra l'altro, conoscenze di: diritto costituzionale, civile e penale, codice della strada, polizia amministrativa, legislazione dello Stato, della Regione e [illegible] norme municipali, di pubblicità e affissioni, [illegible] pubbliche e noleggi da rimessa, psicologia [illegible] e medicina preventiva, pronto [illegible] infortunistica stradale e sul lavoro, notificazione atti.

Devono avere nozioni di urbanistica, polizia annonaria e commerciale, anagrafe, [illegible] civile, igiene, [illegible] tutela ambiente. Hanno funzioni di polizia urbana e rurale, oltre che giudiziaria, stradale e di ausiliari di ps.

La totalità è abilitata alla guida delle [illegible], 75 sono idonei a far parte del nucleo motociclisti che dispone di 60 moto pesanti (10 sono nuove e non ancora [illegible]ate): tutte Guzzi 500, 750 e 850 di cilindrata. Il Corpo dispone infine di 46 ciclomotori e di 306 biciclette.

Al pronto [illegible] del Mauriziano, è in [illegible]

Il medico si fa attendere Malato si spara in testa

[illegible] hanno detto di attendere lo specialista [illegible] la visita psichiatrica, ma Roberto Fenla, [illegible] anni, [illegible] ha resistito. Si è seduto [illegible] [illegible] ha preso la scacciacani, che lui [illegible] modificato, se l'è puntata alla nuca e si è sparato. Ora è in coma. E' accaduto al pronto soccorso del Mauriziano, l'altro pomeriggio, in mezzo alle persone che attendevano di [illegible] visitate e ai malati in barella. Roberto vive con la madre, che vende souvenir a Superga, in piazza Galimberti 1. Ha una sorella [illegible] sposata. Il padre, Wilson, 67 anni, è morto per un infarto all'inizio di agosto.

Racconta la madre Cosima, [illegible] anni, tra le lacrime: «*Io aprile la ragazza si opera lasciato e Roberto è entrato in crisi. A questo si è aggiunto il fatto che non riusciva a trovare un lavoro e poi, per ultima, la morte del padre. Si [illegible] fissato [illegible] sarebbe morto per causa [illegible]. Era in cura, ma non è servito*». [illegible] la situazione precipita: «*Ha minacciato di [illegible] me e mia madre*». Con uno stratagemma la donna lo [illegible] al Mauriziano.

Ancora la [illegible]: «*Ho presentato la cartella clinica allo sportello, mi hanno detto che dovevamo attendere lo psichiatra. Ci siamo seduti sulla panca. Ho cercato di spiegare ad un medico cosa stava [illegible] succedendo. Ma mi ha liquidata senza farmi parlare, dicendo che "aveva tanto da fare". Dopo mezz'ora che aspettavamo, mi sono alzata un attimo e lui si è sparato. Siamo tutti scappati, quando sono ritornata era riverso sulla panca in mezzo al sangue*». Aveva solo una scacciacani, ma l'aveva modificata caricandola con cuscinetti a sfera.

Precipita dal settimo piano mentre lava i vetri in casa

Un volo di oltre venti metri è costato la vita a Francesca Penotti, 25 anni. E' accaduto in via Cardinal Fossati 20/1, mentre stava pulendo i vetri di una finestra (l'alloggio è al settimo piano). Nessuno ha [illegible] come è successo. E' stata soccorsa dalla portinaia, [illegible] ha sentito il tonfo nel cortile. Ha telefonato al Nuovo Martini, [illegible] poche centinaia di metri. E' arrivata l'ambulanza. Ma quando Francesca Penotti è giunta al pronto soccorso era già morta.

La donna viveva in via Cardinal Massaia soltanto da un paio d'anni, da quando si era sposata. Marito e moglie [illegible] tornati soltanto da qualche giorno dalle ferie. Ieri mattina il marito, rappresentante, è uscito per recarsi al lavoro e lei ha incominciato a lavare i vetri della cucina. Ha avvicinato la scala alla finestra e ha appoggiato un piede su un piolo e l'altro sul davanzale. Forse per un malore ha perso l'equilibrio ed è precipitata.

Tra oggi e domani gli ultimi rientri dalle ferie

Tre morti in autostrada per un colpo di sonno

Tre morti l'altra notte sulla Torino-Milano, [illegible] di Brandizzo, in un tamponamento a [illegible] causato dal colpo di sonno di un automobilista. E tra oggi e domani si prevede un grande traffico: lunedì riaprono la Fiat e le fabbriche dell'indotto.

Lo scontro — E' da [illegible] passata l'una quando il carabiniere Claudio Londero, 20 anni, di Castano [illegible] in forza alla stazione [illegible] dove, sta percorrendo l'autostrada sulla sua Opel Ascona. Forse per un colpo di sonno perde il controllo, l'auto carambola, poi si mette di traverso sulla corsia di sorpasso.

Londero [illegible] tenta di fermare [illegible] le altre vetture. La Bmw di Dario Giacomini, 38 [illegible] Collegno, lo evita per miracolo e si ferma dopo aver urtato la Opel. Arriva una Prisma, guidata da Gianfranco Crolo, [illegible] anni, con a bordo [illegible] due persone: si arresta dopo una lunga frenata. Un [illegible] dopo, la tragedia: [illegible] [illegible] piomba un'Alfasud. Un primo, tremendo schianto, mentre Giacomini [illegible] di fermare le altre auto. Non ci riesce [illegible] [illegible] Ferrari [illegible] turbo, che [illegible] l'Alfasud e si arresta contro la ringhiera di un ponte dopo una spaventosa carambola.

Roberta Grazzini, 35 anni

[illegible] pochi minuti e arrivano ambulanze e vigili del fuoco. Il bilancio appare drammatico: sull'asfalto l'autista della Ferrari, Marco Filippi, 46 anni, ingegnere, torinese d'origine ma da anni residente a Roma. Niente da fare anche per l'autista dell'Alfasud, Alfonso Francese, 21 anni, gestore di una pizzeria a Biella, dove [illegible] al [illegible] di via [illegible]. Accanto a lui viaggiava Roberta Grazzini, 35 [illegible] casalinga torinese via [illegible] [illegible]. Sono i vigili del [illegible] ad estrarla [illegible] lamiere [illegible]: giunge [illegible] [illegible] alle Molinette. Lievi [illegible] [illegible] gli occupanti [illegible] altre auto: Londero, ricoverato all'Astanteria Martini, se la caverà in quindici giorni.

Rientro — Tra oggi e domani dovrebbero [illegible] oltre centomila [illegible]. Se aggiungiamo le auto in circolazione per le gite domenicali, è facile prevedere un flusso di traffico eccezionale.

Televisioni private in regione

Grp
17,30 Film
19 — Tre grandi detective, telefilm
20 — Columbia Fantasy, [illegible] animati
20,30 Un uomo, un cavallo, una pistola, film
22,10 [illegible] musica moderna, telefilm
22,30 Qualcuno [illegible] [illegible], film
24 — I corsari d'oro, [illegible]
0,30 [illegible] [illegible] vizio e peccato, film

Videogruppo
18 — Videonotizie, 1ª [illegible]
18,05 Scotland Yard, telefilm
19 — Videonotizie, 2ª edizione
19,15 Agenzia [illegible]
[illegible] [illegible] elder, telefilm
[illegible] L'ultimo colpo dell'ispettore Clark, film
22 — Videonotizie, 3ª edizione
22,15 Ciclismi cantato Serzolino e C., film
24 — Salut champion, [illegible]

Quartarete
17,30 Sam ragazzo del [illegible], cartoni
18 — [illegible] Clara, telenovela
19 — La zuta della settimana
19,30 George, telefilm
20,30 Manipre, telefilm
21,30 Amarsi male, film con Susan Scott, Michaela Pignatelli
23,15 L'uomo e la città, telefilm
24 — Sport time
1 — Buona notte [illegible] film

Telestudio
18,30 Tivulandia
19,30 Laredo, telefilm
20,30 Il sigillo di Pechino, film di Frank Winterstein con Elke Sommer, [illegible] Arena
22,20 Complessi [illegible]
23,30 [illegible] [illegible] [illegible] morte, film

Telecupole
18 — Telefilm
18,30 Cartoni animati
19 — Telefilm
19,30 Tg 4
20 — La grande barriera, telefilm
20,30 La croce di Lorena, film
22,30 Telefilm
23,30 Tg 4 (replica)
24 — Spettacolo per adulti

Quinta [illegible]
17 — La gang degli orsi, telefilm
18 — Il mondo intorno a noi, documentario
19 — Bem, cartoni animati
19,30 Arrivano i [illegible]
20 — Spider [illegible], cartoni animati
20,30 Adios Gringo, telefilm
21,30 Le ore dell'amore, film
22,30 Il vecchio ladro, telefilm
23,30 Violenza [illegible] per vergini, film

Videouno
17,30 Giocando con i giocattoli [illegible] leggere
[illegible] [illegible]
18,55 Tg
19 — Cartoni animati
19,50 Sisi, musicati [illegible]
20,30 Boccaccio, campionati europei di atletica leggera
22,10 Tg telegiornale
[illegible] Concerto con Ivo Pogorelic del Sava Center di Belgrado

[illegible] Canavese
19,15 Animali, cartoni
19,45 Hello Larry, telefilm
20,15 Doppia coppia [illegible] [illegible], film
22,45 I vichinghi, telefilm

Reteplemonte
19 — La banda dei ranocchi, cartoni
19,30 Superauto mach [illegible]
20 — La regina dei mille anni, cartoni
20,30 Reilly, telefilm
21,30 Un uomo d'azione, film di Marvin Chomsky con Ben [illegible] Anne Francis, Ricardo Montalban, Cameron Mitchell
23,30 Carovana verso il West, telefilm
0,15 Il giorno della Fondazione di Cristo, film

Telesubalpina
18,30 Cartoni animati
19 — Un canto alla settimana, rubrica
19,10 Il giorno del Signore, rubrica
19,30 Proposta anziani, rubrica
20 — Cartoni animati
20,30 L'uomo del Colorado, film di Henry Levin con Glenn Ford, William Holden
22,15 I giustizieri della costa, film di Gel Bixby con Whitmore

Telecity
18,30 Bellima Strada, telefilm
19,30 Flipper, telefilm
20 — Il grande teatro del West, telefilm
20,30 La baia di Napoli, film
21,30 Il grande teatro del West, telefilm
22,30 Occhio di pietra, western
23,30 Los Angeles ospedale Nord, telefilm

Erre [illegible]
17 — Cartoni animati
18 — Telegiornale
19,30 Il quadrifoglio
20 — Telegiornale
20,30 Pomodo
22,30 Telegiornale
23 — Varietà
24 — Sabato sport

Primantenne
19 — Proposte commerciali
20 — Flash cinema
20,15 Sotto inchiesta, telefilm
21,30 Auto della settimana
22 — Speciale [illegible] attualità, cultura, spettacolo
23 — Suspense, telefilm
24 — Film

Tv Star
17 — Laura, telenovela
17,30 Roman il moschiere, film
19 — Albero di famiglia, telefilm
19,45 Guerra tra galassie, telefilm
20 — [illegible]
20,15 Batman, telefilm
20,45 Maria morente, telenovela
21,15 Vietnam, telenovela
22,15 Laura, telenovela
22,45 La furia del Kyber, film

Pan
18 — Selvaggio mondo animali, documentario
19,30 Il dottor Kildare, telefilm
19 — La fanciulla d'Avignone, sceneggiato
20 — La principessa [illegible], cartone animato
20,30 Ginger [illegible]
21 — Il diavolo, sceneggiato (seconda ed ultima puntata)
21 — Corte marziale, film con V. Kane, L. R. Keil
23,30 Kung-Fu l'ombra del serpente, film
24 — Garrison Commando, telefilm

* Eventuali errori o variazioni nei programmi sono dovuti alle non tempestive comunicazioni delle emittenti.

Esami senza bidelli?

Il contratto per i non docenti, infatti, scade oggi - Il calendario scolastico è definitivo

Il [illegible] scolastico è da ieri definitivo. Ne ha dato comunicazione il sovrintendente Scialpi. Le date sono quelle suggerite dalla giunta regionale e ribadite dai consigli scolastici.

Dice il dott. Scialpi: «*Le lezioni per il 1986-87 s'inizieranno per tutti, dalle [illegible] alle superiori, il 18 settembre. Le [illegible] saranno così articolate: Dal 22 [illegible] al 6 gennaio per Natale; [illegible] 28 febbraio al 3 marzo ci sarà una pausa intermedia in coincidenza con il periodo di Carnevale, riposo dal 16 al 24 aprile per Pasqua, «ponte» sabato 2 maggio*». La [illegible] ne dell'anno scolastico, il 13 giugno, è stata invece decisa dal ministero dell'Istruzione.

Il [illegible] calendario desta qualche perplessità, in alcuni ambienti, per la fretta con cui è stato approvato e applicato. Diminuiscono i giorni di [illegible] [illegible] non è previsto alcun ritocco dell'orario per gli studenti, ne [illegible] [illegible] [illegible] corsi di aggiornamento per i maestri e professori. «*Lo slittamento di un anno* — [illegible] cordano insegnanti e capi d'istituto — *avrebbe consentito una programmazione più razionale*».

Tra gli altri problemi, si profila quello dei bidelli, applicati e segretari supplenti delle medie superiori. In questi istituti, cioè, dove ci sono gli esami di riparazione.

Il contratto per i non docenti, scade il 31 agosto, gli esami si svolgono dal 1° al 6 settembre. Per loro, al contrario di quanto accade [illegible] [illegible] insegnanti, [illegible] sono previste deroghe all'incarico: così, oggi devono [illegible] il posto.

[illegible] 1221 e spetta a [illegible] svolgere parecchi compiti di organizzazione amministrativa e pratica. Alcuni istituti si troveranno in difficoltà perfino per la sistemazione dei banchi in aula.

«*Anche questa volta si farà appello alla buona volontà* — sostengono i presidi — *in attesa che i problemi della scuola abbiano finalmente una soluzione organica*».

■ Musica aperto con grande ■ della ■ diretta da ■

Rostropovich, ■ sortilegio

Riascoltare il violoncellista ■ un'esperienza unica nel mondo ■ musica d'oggi - Dvorak ■ Mahler per questa magnifica occasione

TORINO — Riascoltare Rostropovich al violoncello dopo averne ■ito per un po' di ■ le gesta di direttore d'orchestra e anche di pianista accompagnatore rimane un'esperienza unica nel mondo della musica d'oggi. La grande occasione s'è ■ ta l'altra sera, alla chiesa di San Filippo, nel concerto inaugurale di Settembre Musica. Accompagnato da Maxim Shostakovich che dirigeva la London Symphony Orchestra, Rostropovich ha eseguito ■ *Concerto per violoncello* ■ si minore op. 104 di Dvorak, ■ ■ lavori più noti ed immediatamente godibili della letteratura ■ mantica.

Lo Stradivari del 1711 toccato ■ quell'arco e da quelle mani divine ha ■ ■, inflessioni, sfumature davvero straordinari. Lo spettro della dinamica va ■ potenza ■ organistica delle note ■ alle diafane trasparenze ■ registro acuto dove, a tratti, ■ ■ violoncello pare che ■ trasformi ■ quello d'una viola o d'un violino: tutta la famiglia degli archi ■ quin■ realmente abbracciata in ■ incantevole processo di continua metamorfosi.

Gli armonici che ■ note sprigiona riempivano, da soli, l'altra ■, le ■ volte di ■ Filippo, come s'è potuto constatare ■ ■ pezzi bachiani che Rostropovich ha eseguito, da solo, dopo il *Concerto*, per rispondere ■ ■tusiastici applausi ■ pubblico. L'intesa con ■ direttore, collaudata durante ■ tappe frequenti di questa tournée italiana, è parsa del tutto spontanea e naturale.

■ individuano ■ esaltano, giustamente, nel momento lirico il cuore vivo del *Concerto* di Dvorak: l'intreccio del violoncello con ■ morbide voci dei legni, i prolungamenti, ■ eco, di ■, clarinetti e corni, lo sfumare d'un suono nell'altro, tanto che ■ sai ■ ad ■ certo punto quale ■ sia ■ fonte, sono tra i sortilegi dell'orchestrazione romantica, e i solisti ■ della London Symphony ne conoscono tutti i segreti. Non c'è una sola ■ di questa orchestra che non sia bella, piena, rotonda in ogni zona della scala timbrica e dinamica.

Maxim Shostakovic e Mstislav Rostropovich vicini, in un momento del concerto torinese

Se n'è avuta conferma dopo l'intervallo nell'esecuzione della Prima Sinfonia *Il Titano* di Mahler. Esecuzione d'impeto, senza indugi sulla miriade di particolari sinfonici che possono anche ■ l'attenzione dell'interprete dalla linea del ■ principale.

Maxim Shostakovich l'ha individuata nel naturalismo panico che si sprigiona dalla partitura, concentrando la varietà delle ■ ambientali (quanti richiami d'uccelli, mormorii d'acque, ■ ed echi profondi della natura nel mondo già così tragico ■ primissimo Mahler) in un senso di profonda nostalgia. Mirabili, in orchestra, i colori notturni, le depressioni oscure di fagotti, violoncelli e clarinetti bassi squarciati dalla luce delle trombe, dal lucido clangore dei corni e dei trom■.

Al cospetto ■ questa grande orchestra, il cui virtuosismo ■ scatena al minimo cenno, le braccia del direttore fluttuavano agevolmente in un gesto chiaro e distinto che mira a squadrare il pezzo per grandi linee, nette e vigorose, più che ad ■ in profondità. Lacerato e spasmodicamente ■ ■ ■ della propria originalità, lo stile del primo Mahler ha scoperto in tal ■ il suo «titanismo» e la sua forza drammatica ha esercitato, ancora una volta, sul pubblico, il ■ effetto dirompente.

Inutile dire che il concerto ha avuto l'esito ■ che si potesse sperare per l'inaugurazione ■ ■ manifestazione importante come Settembre ■. Esito propiziato non solo dalla bravura degli esecutori ma dal felice ■ ■ ■ ■ programma: la poesia della ■ vissuta ■ ■ direttta da Dvorak e guardata invece con tragica nostalgia ■ dramma tutto moderno di Mahler.

Paolo Gallarati

Shostakovich: sul podio sento mio padre vicino

■ — Qualche domanda al direttore d'orchestra Maxim Shostakovich al termine del concerto inaugurale del «Settembre».

Maestro, si sente pienamente soddisfatto dell'esecuzione della Prima Sinfonia di Mahler?

«Sì. E non è una risposta formale. Non ■ la prima ■ che dirigo Mahler con ■ London Symphony, una magnifica orchestra: ho imparato ■ approfondire la musica ■ Mahler con Claudio Abbado. La London ha poi continuato con Lorin Maazel ed ■ è libera di interpretare il grande compositore».

Lei ha una grande esperienza di orchestre sovietiche e occidentali. Si possono azzardare paragoni?

«In tutto il mondo c'è una crescita impressionante dei livelli musicali. Alla Julliard School di New York ho visto bambini che dal mattino presto studiano per ore il proprio strumento. Il pianista russo Emil Gilles suona Beethoven meglio dei tedeschi, al pari di Rostropovich, che interpreta Britten, Haydn, Shostakovich, Brahms, Bach, meglio di tutti al mondo ed è diret■ principale della National Symphony di Washington. Non mi interessa se un'orche■ ■ occidentale o arriva dall'Est. Importante è che vi ■ talento».

Quando dirige musiche ■ suo padre sente nostalgia per la sua patria?

«Mio padre riusciva a descrivere nelle sue opere sinfoniche e ■ camera tutti i ■ timenti dell'uomo, travaglia■ ■ condizioni ■ propria ■ ■ ■ le ■ ■ gioia, il dolore, l'iro■ o il sarcasmo, liberamen■. Ecco, quando dirigo quella musica io sento la voce di mio padre, ■ se mi chiamasse, ■ se fosse vicino ■ ■. C'è ancora tra di noi un legame che non si può tradurre con parole».

Delman, Rostropovich, Shostakovich, Ljubimov, lasciando l'Urss hanno trovato ■ la libertà interiore che cercavano?

«Hanno trovato la libertà di muoversi fra ■ gente, di parlare senza paure, di comunicare con la loro musica, essendo essi stessi ■ dentro, nel loro credo politico, nel loro essere uomini».

Horowitz dopo ■ ■ è tornato ■ Urss per un concerto. Lei tornerà, ■ giorno?

«Soltanto se nella mia patria, che pr■ ■ sarà la libertà che ho trovato ■ Occidente. ■ abbandonato la mia ■ non è stato ■ atto di viltà, ma un esempio per gli altri, per coloro che sono rimasti e che nutrono i nostri stessi sentimenti».

Shostakovich, ■ anni, di■ principale della New Orleans National Orchestra, ■ ha un ■imo di sosta. Ieri sera è volato a Parigi, poi si trasferisca a Londra, dove il 25 settembre, nell'80° anniversario della ■ del padre Dmitrij, ■ ■ Rostropovich un «concerto speciale».

E suo figlio Dmitrij?

«Ha ■ anni, è ■ bravo pianista ed ha inciso alcuni dischi. Pensi, è nato nello stesso giorno, il 29 agosto, in cui è morto mio padre. ■ un segno del destino?».

ar. ca.

I concerti ■ oggi

■ dirige l'Orchestra della Rai

TORINO — Settembre ■: oggi ■ ore 11,30 nella Chiesa di S. Spirito concerto dell'Ensemble ■ Musica ■ Milano. In ■ «Fami cantar»: ■ italiana del XIII e ■ secolo.

Santi ■ ore 16: «I ■ di Torino», direttore Marcello Rota. ■ musiche di ■ e Stravinski.

San ■ ore 21: «Orchestra Sinfonica e Coro della Rai di Torino», direttore ■ Tchakarov.

Solisti: Tiziana Tramonti (soprano), Bernadette Manca ■ Nizza (mezzosoprano), ■ Bertolo (tenore), Simone Alaimo ■. In programma la Missa solemnis di Liszt.

A Salisburgo i concerti del pianista italiano e del polacco Zimerman

Pollini e la sua severa musicalità

Nelle sue interpretazioni un'impostazione quasi indifferente alle seduzioni del colore sonoro

SALISBURGO — Non avevo mai ■ il pianista polacco Krystian Zimerman, ■ anni, vincitore già nel 1975 del Premio Chopin ■ Varsavia ma non ancora molto ■ in ■ qui, assieme a Seiji ■ nel *Primo concerto* ■ Liszt, c'è arrivato per caso, avendo accettato ■ sostituire all'ultimo Marta Argerich, la quale sempre di più tiene sulla corda organizzatori e pubblico con le sue brusche decisioni, le repentine scomparse, come le grandi cantanti ■ ■ tempo.

Zimerman, capelli al vento, barba e baffi, ha una figura da patriota risorgimentale, una testa da Goffredo Mameli. Il suo Liszt non s'impone per potenza muscolare: l'entrata leonina dell'esordio è recitata con diligenza ma senza una profonda adesione interiore. Il suo mondo, per ora, è quello dell'arabesco, del cantabile a mezza voce, ■ furberie tzigane: d'altra parte il Concerto, ■ onta della possanza esibita in apertura, è ricco di lievitazioni ornamentali, ■ dialoghi col clarinetto, col violino, con il frivolo tinnire del triangolo: e Ozawa e bra■ ■ ■ intervenuti nell'architettura generale, favorito dagli impareggiabili solisti della Filarmonica di Vienna.

Rispetto a Zimerman Maurizio Pollini afferma ■ musicalità sempre più severa, ■ nel profondo, quasi indifferente ■ seduzioni del colore ■. M'è riuscito ■ sentirlo in Chopin dopo le ultime note di *Capriccio* di Strauss, ricevendone una lezione ■ essenzialità e concisione. Il programma centrava un tema, come è abituale nella sua pratica, quello dello «Chopin tardo», attorno agli ultimi ■ Notturni, alla meravigliosa *Barcarola*, lo Chopin che aveva ■ perplesso anche un compagno ■ strada come Liszt. I due *Notturni op. 62* colpiscono per il votivo raccoglimento. Il tono di inno ■, nel primo anche il delirio ornamentativo, i tralci e i viticci dei trilli ■ esorbitano mai ■ linea del più puro disegno formale; e nel secondo la scelta del suono si rivela sensibile ai minimi fremiti di un'armonia in perenne trasformazione.

Dove lo seguo di meno, ma lo ammiro tuttavia, è nella *Barcarola* in fa diesis ■, pagina magica dove ogni battuta ■ energia plastica e sensualità dispersiva. Pollini non si cura del secondo elemento, ■ ■ ferma ■ strada, non indugia a raccogliere fiori o pietre preziose e tira via alla meta, alto e diritto. Questo ■ sentire rettilineo combacia naturalmente con ■ celebre *Polacca* in ■ bemolle che ha chiuso il concerto con entusiasmante spavalderia.

■ concerto di Ozawa è opportuno ricordare ancora una ■ notevolissima di *Una vita di eroe* di Strauss, calibrata e analitica anche in quei particolari che nei dischi si perdono sempre: e la Filarmonica di Vienna, specie nella vibrante fusione dei mirabili archi ha superato ■ ■ sa. Intanto, oggi arriva ■ Filarmonica di Berlino che Karajan dirige que■ ■ ■ *Missa Solemnis* di Beethoven: ■ ■ fosse altro, già la possibilità di confrontare questi due complessi ci ricorda che la «decadenza» di Salisburgo, da tempo avvertibile in ■ teatrale, non ha ancora toccato la sfera concertistica.

Giorgio Pestelli

XLIII MOSTRA INTERNAZIONALE DEL CINEMA

DA OGGI LA MOSTRA: MOBILITATA LA CLASSE DI MEZZO DEL NOSTRO CINEMA

L'Italia s'è desta a Venezia

Per il direttore, questa rassegna ha altri due capisaldi: i registi sovietici dell'era Gorbaciov, innovatori dello stile, e i francesi già entrati nel Pantheon dei viventi - I film-spettacolo americani appaiono separati da tutti gli altri: non [illegible] nessuno, neppure all'industria hollywoodiana, metterli in concorso

Il triangolo amato da Rondi

[illegible] INVIATO

VENEZIA — Il triangolo [illegible] di Rondi potrebbe essere quello di certi nobili zaristi: la Russia dell'anima, la Francia dell'esilio, l'Italia dell'innocenza. Poi, al capi[illegible] all'atto di stendere il programma, i tre capisaldi si sono un [illegible] smarriti nell'obbligo della quantità, nella [illegible] delle occasioni, nelle tentazioni d'autore. Ieri Rondi li ha rispettati nella dichiarazione inaugurale, [illegible] anche alcune linee interpretative (o piuttosto spiegando, com'è giusto, le sue).

Dalla Russia vengono Balajan e Soloviev, annunciati come gli autori dell'era Gorbaciov, innovatori dello stile («Balajan è come Godard»). Manca solo il più celebrato e già noto, Alexej German: è stato sequestrato in anticipo da Locarno (dov'è stato punito con un ridicolo quarto premio) e probabilmente per ripicca la Mostra s'è privata anche del precedente German, inedito fuori della Russia e fino a ieri proibito all'esportazione. («Ma [illegible] in Russia non c'è [illegible] difficoltà ad avere i film che si vuole»).

Dalla [illegible]cia, magari in polemica [illegible] le distrazioni di Cannes, viene un [illegible] di autori giunti da tempo e da poco nel Pantheon dei viventi, in un'ideale Accademia del cinema; e capita che i nomi prevalgano sulle opere. Resnais ha [illegible] piccolo film televisivo già trasmesso. Però Resnais, secondo Rondi, illustra una caratteristica [illegible] sarebbe di tutta la Mostra, la reinvenzione del cinema dal teatro, la riscoperta della drammaturgia [illegible]trale in chiave di specifico filmico. (Benissimo, anche se la severità s'infittisce e se c'è il sospetto che si tratti di una scelta condizionata dalla ristrettezza dei bilanci).

[illegible] divisione del programma in capitoli separati, se vieta a chiunque una visione complessiva del risultato, favorisce e stimola le preferenze e le antipatie dell'organizzazione. Stanno nel quartiere residenziale («non [illegible] ghetto») di «Venezia [illegible]ni» i film-spettacolo americani, [illegible] Badham a Carpenter a Reitman. l'aggiunta dei matti Zucker e Abrahams in qualche modo legittima la separazione (come s'usava a sollievo plebeo [illegible] vecchio teatro drammatico: seguirà una [illegible] farsa). D'altra parte, s'incontrano due esigenze, gli americani non sentono la necessità di rischiare il concorso col film-spettacolo, [illegible] non [illegible] necessità di metterli [illegible] (l'unico americano in concorso è Harrison, anche [illegible] al [illegible] fuori).

Ma si capisce che la disseminazione ha favorito soprattutto il cinema italiano e l'implicita [illegible] di una sua rinnovata vitalità: è il più numeroso, il più invadente, presumibilmente il più sostenuto e raccomandato («ma la qualità era indiscutibile»). Ci sono italiani nel cartellone principale (Avati, Comencini, Maselli, Mazzucco) e in ogni altro capitolo, perfino in quell'impensabile sezione di Venezia Speciali chiamata Spazio libero degli autori, vero festi[illegible] nel [illegible] (ma sono stati selezionati o no?), nella quale figura un professore universitario passato alla regia, Abruzzese, insieme con Littin ed altri stranieri eccellenti.

La sezione De Sica è st[illegible] lodevolmente ridotta a cinque esordienti e c'è un debuttante italiano anche nell'autonoma Settimana della critica, per il passato severissima con gli italiani. Speriamo, speriamo. Se la scommessa di [illegible] anche solo in parte riuscirà, saremo consolati [illegible] pochissimo di buo[illegible] che l'Italia ha fatto vedere recentemente ai festival. A Cannes [illegible] trovano solo simpatia i film di Fago e Colli, Berlino ha campato sull'onnipresente e supersfruttato Moretti, Locarno ha rivelato non più che delicatezza e intelligente [illegible] nei film dei debuttanti italiani. E' come [illegible] dieta di brodini, così aspettiamo qualche piatto forte e il [illegible] di Venezia ha mobilitato molti cuochi dell'età [illegible] la più responsabile, e s'è effettivamente aria di riscossa.

Certo, bisogna tener conto, per ogni futura considerazione, del fatto che quasi tutti i film italiani [illegible] festival sono ormai di produzione televisiva e che l'edizione di quest'anno della Mostra ne dà una conferma fin troppo esemplare. Le [illegible] Rai [illegible] spartiscono i [illegible] cartellone principale e pratica[illegible] anche il resto. Certo, sono molto stretti i rapporti tra Biennale e Rai, ma l'affermarsi del cinema televisi[illegible] corrisponde a un fenome[illegible] in atto nei [illegible] europei [illegible] più gloriosa tradizione, il mecenatismo [illegible] fondi pubblici dove il rischio è troppo alto e dov'è scomparso [illegible] tutto il capitale privato. Questo [illegible] porta, come te[illegible] alcuni, a un assoluto impoverimento televisivo del cinema, ma certo è una selezione dei generi, delle trame, delle spese. [illegible] fa diventare argomento [illegible] da specialisti [illegible] natura del cinema televisivo. Claudia Cardinale s'è battuta legittimamente [illegible] la qualifica di film [illegible] televisivo La Storia, rivendicando implicitamente [illegible] ne minima ma essenziale: finché [illegible] usa la pellicola c'è cinema, è dal nastro elettronico in avanti che può [illegible]minciare [illegible] discussione e, magari per i festival, l'imbarazzo.

Stefano Reggiani

Oggi in programma

VENEZIA — Questi sono i film in programma oggi.

Ore 10,30, Sala Volpi (Retrospettiva Glauber Rocha): Barravento (1961).

Ore 12,30, Sala Grande: Cerimonia di inaugurazione [illegible] Mostra Internazionale del Cinema.

Ore 15, Sala Volpi (Venezia Tv): L'ultima maschera di Gianfranco [illegible]tellini (Italia).

Ore 16, [illegible] Grande (Settimana della Critica): [illegible] of [illegible] (Pareti di vetro) di Scott Goldstein (Stati Uniti) opera prima.

Ore 18,45, [illegible] Grande (Venezia 43) [illegible] concorso: Khrani minja, moj talisman (Proteggimi mio talismano) di Roman Balajan (Unione Sovietica).

Ore 20,30, Arena (Venezia 43): Meu caso (Il mio caso) di Manoel de Oliveira (Portogallo) e Khrani minja, moj talisman (Proteggimi mio talismano) di Roman Balajan (Unione Sovietica).

Ore 21,45, [illegible] Grande (Venezia 43): (Omaggio a [illegible] Welles): Portrait of Gina: it's all true e per Venezia 43 Meu caso (Il mio caso) di Manoel de Oliveira (Portogallo).

KANE

Orson Welles, autore di [illegible] of Gina; una scena di «Proteggimi, mio talismano» di Balajan

PERSONE di Lietta Tornabuoni

Robbe-Grillet il verdiglionista

DAL NOSTRO INVIATO

VENEZIA — Alain Robbe-Grillet, lo [illegible] e regista francese presidente della giuria [illegible] Mostra, parla di Armando Verdiglione, che ha pubblicato in Italia il [illegible] ultimo romanzo: «*Straordinario. Arrivava a Parigi con una valigetta piena di soldi da film poliziesco, banconote pressate e bene allineate, ammonticchiate, proponeva contratti, firmava, apriva la valigia, pagava. Straordinario a New York, quand'era ancora grasso, completi bianchi e sigare enormi, da film sudamericano...*».

Nell'aria cerimonial-inaugurale, anche Robbe-Grillet, che ha sessantaquattro [illegible], è asciutto, barbuto, sulfureo, brillante, ed è accompagnato [illegible] moglie esatta e minuta che pare un disegno di Klossowski, ha qualcosa da celebrare. Un trentennale: fu nel 1956, con il saggio *Una [illegible] per il romanzo futuro* pubblicato sulla *Nouvelle Revue Française*, [illegible] lanciò la teoria del «*nouveau roman*», d'una narrativa di descrizione oggettiva, minuziosa e impassibile della realtà, [illegible] psicologismi [illegible] introversione. Anche se la [illegible] non corrispondeva fino in fondo ai suoi romanzi (*Le gomme, Il voyeur*, il bellissimo [illegible] *gelosia*), lui [illegible] l'ha mai cambiata, non l'ha considerata una moda [illegible] la sua coerente forma d'espressione. I suoi libri, pubblicati in Francia dalle Editions de Minuit, la Casa editrice nata durante la Resistenza, [illegible] editi in Italia da [illegible] «*Poi Einaudi s'è distrutto, poi è fallita...*»

Così Robbe-Grillet: di Brest, geometrico sognatore, [illegible] ingegnere agronomo, ex analista all'Istituto di Statistica, ex studioso dell'Istituto di Ricerca sui Frutti Tropicali, è capitato nel [illegible] di Verdiglione e delle [illegible] adepte, che lui chiama «*verdiglionette*»: «*Straordinario. I libri venivano ben pagati, ben tradotti, bene editi. E [illegible]sta: quasi non distribuiti, non venduti, non recensiti. Restavano lì, nel silenzio. Ogni tanto Verdiglione m'invitava: vieni, presentiamo il [illegible] libro. Venivo, trovavo un gran convegno su Venezia capitale del mondo oppure sul Terzo Millennio, ma del mio libro non si parlava affatto. Non era in nessun modo un editore*».

Se era una trappola, Robbe-Grillet c'è cascato non meno di Ionesco e d'altri, ma davanti al [illegible] Verdiglione è più stupito e divertito che severo. Anche a [illegible] delle sue personali esperienze con la magistratura italiana dedicatosi come regista all'esplorazione di [illegible] erotismo profondo e insieme da fumetto, ironico e insieme conturbante, per *Spostamenti progressivi del piacere* venne condannato per oscenità dal tribunale di Venezia, e [illegible] film venne decretata la distruzione, esattamente [illegible] capitato a *Ultimo tango a Parigi*. «*Non mi [illegible] capitato d'andare in tribunale in motoscafo. Era il 14 luglio, faceva un caldo soffocante. I giudici sudavano terribilmente sotto le loro toghe, credo che volessero soltanto farla finita per potersi spogliare...*»

Ma è ancora gratissimo alla Mostra del cinema, dove lui come sceneggiatore e Alain Resnais come regista ebbero il Leone d'oro un venticinque anni fa per l'affascinante *L'anno [illegible] a Marienbad*. Dice: «*Il film faceva orrore al [illegible] produttore, che aveva deciso di non distribuirlo neppure. C'entrava molto la politica. La guerra d'Algeria divideva la Francia. I 121 intellettuali capeggiati da Sartre che avevano firmato un manifesto per l'indipendenza dell'Algeria e il ritiro della Francia dalle colonie erano [illegible] al bando, licenziati dai posti di lavoro statali, processati, minacciati: Resnais, Florence Malraux e io eravamo tra i firmatari. Del film facevamo proiezioni semiclandestine per uno, tre persone... Ma Venezia lo scelse in concorso, a dispetto del governo francese e dell'ambasciatore gollista Gaston Palewski, lo premiò col Leone d'oro e di colpo L'anno scorso a Marien[illegible] divenne furiosamente alla moda anche in Francia, e rimase poi nelle storie del cinema. Senza la Mostra forse nessuno l'avrebbe mai visto*».

Una giuria alla grande

VENEZIA — La fantasmagorica giuria della 43ª Mostra del cinema, composta in prevalenza di registi (11 su 14), presieduta dallo scrittore e regista francese Alain Robbe-Grillet, è questa: Chantal Akerman, Belgio; Jorn Donner, Finlandia; Pal Gabor, Ungheria; Roman Gubern, critico cinematografico, Spagna; Pontus Hulten, critico d'arte, Svezia; Alberto Lattuada e Nanni Moretti, Italia; Nelson Pereira dos Santos, Brasile; Eldar Shenghelaja, Urss; Fernando Solanas, [illegible]tina; Peter Ustinov, Inghilterra; Bernhard Wicki, attore, Germania occidentale; Catherine Wyler, Usa.

La Lollo racconta come nacque «Portrait of Gina»

Orson Welles rimane il mio più caro segreto

Gina Lollobrigida al momento del suo arrivo al Lido

VENEZIA — *Due operatori televisivi e tre fotografi hanno ieri atteso sul molo dell'Excelsior l'arrivo di Gina Lollobrigida, giunta sola e con due valigie colme di vestiti. «Adesso — osserva con un pizzico di malinconia — è meno traumatizzante l'arrivo al Lido. Quando venni... qualche anno fa per la presentazione di La romana fui calpestata da decine e decine di fotografi. Altri tempi. In sala, ricordo che c'era anche il ministro Andreotti».*

Il volto piccante di Gina Lollobrigida riappare questa sera sul grande schermo del Palazzo del Cinema in un'intervista-ritratto di 28 anni fa realizzata a Roma da Orson Welles, che verrà proposto in apertura della serata inaugurale della Mostra '86. Si tratta di un inedito «incontro televisivo» che la Biennale cinema presenta come «Omaggio a Orson Welles» assieme ad un'altra sequenza, It's all true, riguardante un film del 1942, girato in Sudamerica, e mai portato a [illegible] dal regista-attore.

«Mi sento emozionata — *confessa con sincerità Gina Lollobrigida* — perché è la prima volta che si parla di me e di Orson Welles. Ed è anche la prima volta che vedo il filmato integrale di quell'incontro romano che avvenne nella mia casa. Finora ho visto soltanto i due minuti trasmessi di recente da Raitre prima di *Orson Welles nella terra di don Chisciotte* e in quelle rapide sequenze mi sono piaciuta».

E aggiunge soddisfatta: «Apparivo pimpante e bella. E poi mi sono meravigliata del mio inglese: pensavo che fosse peggiore. C'erano anche delle parole, come "incantatrice di serpenti", che oggi non saprei tradurre». *Ieri sera, per soddisfare la sua sfrenata curiosità, Gina ha preteso di vedere in privato il filmato di Portrait of Gina.*

Come è avvenuto l'incontro tra lei e Orson Welles? «Eravamo nel '58, io facevo ancora [illegible] particine e [illegible] invece [illegible] preparando Cagliostro. Lo incontro alla Scalera Film e mi [illegible] l'intenzione di intervistarmi per una trasmissione televisiva [illegible] Cbs "Sulle donne italiane [illegible] cinema". Doveva [illegible] un'intervista breve [illegible] il giorno dopo quando venne a [illegible] parlammo a lungo e l'incontro si tramutò in [illegible] mio [illegible]. Un incontro che mi fece meglio capire il talento di Orson Welles, sebbene io lo conoscessi [illegible] quasi dieci anni».

Come vi eravate conosciuti? «Questo non lo dico perché non voglio rivelare [illegible] cose che ho tenuto segrete per anni. [illegible] conoscere tutta la verità dovrete attendere la mia autobiografia. Allora Orson Welles [illegible] un bell'uomo. Purtroppo l'ultima [illegible] che lo incontrai, nel [illegible] malato, [illegible] si [illegible] egualmente fotografare da me».

Neppure dopo la presentazione veneziana, Portrait of Gina potrà circolare [illegible] l'autorizzazione dell'attrice, che si ritiene titolare [illegible] diritti [illegible] avendo [illegible] lo sfruttamento [illegible] immagine. «E' questo il motivo — *dice* — per il quale *Portrait of Gina* non è stato finora venduto a [illegible] televisive. D'altra parte questo "incontro-ritratto" è una cosa di Orson Welles e mia. Se lui [illegible] trasmettere [illegible] avuto le sue buone ragioni. Comunque con me si era impegnato a farmi vedere il filmato prima della messa in onda, ma poi non se ne fece nulla. Tanto è vero che il materiale filmato è stato ritrovato in un albergo di Parigi da un collezionista che conto di incontrare, per la prima volta, proprio qui a Venezia».

Gina Lollobrigida sarà dunque la prima donna dell'odierna serata inaugurale della Mostra '86, che ufficialmente il presidente della giuria internazionale Alain Robbe-Grillet dichiarerà aperta questa mattina davanti a 1500 giornalisti di 37 Paesi. La cerimonia avrà luogo al Palazzo del Cinema alle 12,30 per consentire l'arrivo del presidente del Senato, Amintore Fanfani, che alle 11 inaugurerà a Palazzo Ducale la seconda mostra, «La Cina a Venezia».

Ernesto Baldo

ASSENZE & PRESENZE

Claudia, Monica l'ira e il piacere

VENEZIA — La grande bruna e la grande bionda del cinema italiano a Venezia non ci saranno. Claudia Cardinale, che non vuole essere presente alla Mostra (ma si spera che cambi idea) perché «La Storia» di Comencini da lei interpretato è fuori concorso, aggiunge altre due ragioni. Dice: «A questo film importante e doloroso ho lavorato tanto, tanto a lungo, in profondità, con sacrificio. Che un film così si concluda poi con l'andare a fare la bella statuina a Venezia col vestito firmato, mi sembra stonato, fuori luogo». Ma dice anche: «Fino all'antivigilia della Mostra io [illegible] ho avuto [illegible] invito ufficiale, nessun telegramma, nessuna telefonata, niente: né dalla Rai, né dal festival. Mi sono arrabbiata a morte».

Monica Vitti aveva un film quasi pronto, «Francesca è mia», diretto e prodotto dal suo compagno Roberto Russo. Spiega: «Non volevamo farlo vedere alla commissione di selezione [illegible] che completo, finito, perfetto. Ci hanno dato tempi imperiosi, strettissimi, due-tre giorni. Allora...». C'è chi la racconta diversamente, ma lei dice anche: «L'unico film interpretato da me che abbia preso il Leone d'oro è stato «Deserto Rosso», 1964, ventidue anni fa, e naturalmente il premio era per Antonioni. Altrove, in tante parti del mondo, ho sempre avuto invece onori e premi: non è che se non vado a Venezia muoio. Anzi. Tutto sommato, siccome ho molti [illegible] gravi pensieri e Venezia mi da l'angoscia, evito quattro giorni di sofferenza insedita, di sudori freddi, di ansia: mi fa anche piacere».

Folla americana senza splendore

VENEZIA — «*Venice Fest conquers Terrorism Fear*», il festival di Venezia vince la paura del terrorismo: è il titolo a [illegible] pagina con cui *Variety*, il settimanale americano dello spettacolo, annuncia la presenza alla Mostra degli americani che [illegible] disertato quest'anno [illegible] altro festival europeo: per timore di sequestri e bombe sugli aerei e negli aeroporti, per protesta politica contro l'atteggiamento della Francia durante l'azione militare Usa in Libia, per indicazione (forse) dei loro [illegible], per spaventi generici.

Variety elenca parecchi [illegible] a Venezia. Tra i produttori e [illegible] (che non [illegible] pure a Cannes): Jack Valenti, presidente [illegible] produttori Usa, Marc Spiegel: Rubin, Camizares, [illegible] e Gordon della [illegible] Century Fox; Gale Ann Hurd, Peter Newman, Calvin Skaggs, David Matalon; Eisen e Manne della Columbia, Antonowsky [illegible] Universal.

Tra gli attori: Sigourney Weaver, Hallie Foote, Jim Belushi, Rob Lowe. Tra i registi, *Variety* attribuisce al direttore della Mostra la sicurezza sulla presenza [illegible] Jolyn Badham, James Cameron, Ivan Reitman, Edward Zwick, David e Jerry Zucker e Jim Abrahams, Ken Harrison.

Perché gli americani non avrebbero più paura, come mai questo cambiamento? [illegible]rebbe da attribuire a tre [illegible]vi: modestissimo splendore divistico di questi [illegible] di Venezia; sapiente [illegible] diplomatica condotta negli Usa dal rappresentante della Mostra, [illegible] Longardi; allontanarsi nel tempo degli episodi terroristici europei.

A 5 anni dalla morte del creatore del «cinema nôvo», [illegible] illuminante retrospettiva curata da Micciché

Glauber Rocha dallo scandalo all'altare

Da «Barravento» a «L'età della terra» a «Antonio das mortes» la carriera discussa e esaltante [illegible] rivoluzionario dello schermo

VENEZIA — Nel 1980, alla Mostra del Cinema di Venezia fu presentato, [illegible] poche polemiche e discussioni accese, *A idade [illegible]* (L'età della terra) di Glauber Rocha. Il quarantenne regista brasiliano che [illegible] prima [illegible] dovuto lasciare il proprio [illegible] per ragioni politiche e, inaspettatamente, vi era tornato a metà degli Anni Settanta — dopo una serie di film rivoluzionari ed eversivi — per realizzarvi un film che sconcertò i suoi ammiratori e compagni di lotta politica [illegible] quello che fu definito il suo «misticismo sociale».

L'anno dopo, a soli quarantadue anni, [illegible] a Rio de Janeiro per una polmonite [illegible] curata. Era il [illegible]pitolo finale [illegible] vita avventurosa, [illegible]mente, senza risparmio, intessuta di azione rivoluzionaria e di incantamenti poetici, di progetti e realizzazioni concrete e di sogni e illusioni. Una vita che doveva [illegible] profondamente la storia non soltanto del cinema [illegible] — il cosiddetto cinema [illegible] ch'egli contribuì a creare —, [illegible] anche del cinema politico mondiale, nato nel [illegible] degli Anni Sessanta e sviluppatosi nel decennio [illegible]guente.

A cinque anni dalla morte, e a venticinque dal suo esordio cinematografico illuminante e sconvolgente di *Barravento* (la storia emblematica d'una comunità di pescatori sfruttati e umiliati), è giusto che la Mostra di Venezia [illegible] a questo regista per molti versi solitario e aristocratico una retrospettiva completa ed è giusto che a curarla sia Lino Micciché, che di Rocha fu amico e che la sua opera fu tra i primi a far conoscere in Italia.

Ciò [illegible] di quest'opera ancor [illegible] colpisce è la sua [illegible]lità, la sua esuberanza: una vitalità ed [illegible] che sono lo specchio [illegible] uomo che, [illegible] ragazzo, già si buttava nella lotta politica e nella battaglia delle idee.

Lui che era nato nel 1939 nel *Nordeste* brasiliano, che bene conosceva lo stato di indigenza e povertà dei contadini, che a scuola, e poi all'Università, si diede un gran da fare a organizzare spettacoli e ad [illegible] politicamente. Un'infanzia e una giovinezza che dovevano influenzare grandemente la sua azione successiva, tutta rivolta a fare del cinema [illegible] mezzo di indagine sociale e di critica ideologica. D'altronde, [illegible] aveva egli scritto: «*Nacqui tra comizi e sparatorie*»?

E il suo cinema. [illegible] *Barravento*, che uscì nel [illegible] allo [illegible] *L'età della terra*, [illegible] pure è impregnato di spirito rivoltoso e di fermenti sociali, è una sorta di percorso estetico e culturale «*tra comizi e sparatorie*». Nel senso che vi circola, al tempo stesso, il bisogno di comunicare, di informare, di accendere gli animi, di far propaganda, [illegible] anche di colpire l'immaginazione, di aggredire il pubblico, di «sparare» sulle convenzioni spettacolari.

[illegible] pensare [illegible] due film che [illegible] probabilmente i [illegible] più belli, *Il [illegible] e il diavolo biondo* (1964) e *Antonio das Mortes* (1969), in cui la storia del Brasile e dei brasiliani si cala in una dimensione fantastica, [illegible] e metafora, senza smarrire il suo realismo, la sua «verità». Ma si pensi anche a *Terra in trance* (1967), [illegible] rapporti tra intellettuale e potere, o ai film «terzomondisti» realizzati in esilio, di cui rimangono esemplari *Il leone ha sette teste* e *Teste tagliate*, [illegible] 1970.

[illegible] tutti esempi personalissimi, costantemente 'irripetibili, di quel grande sforzo di fare del cinema un veicolo di idee attraverso le immagini, [illegible] fu di pochi registi, fra i quali Glauber Rocha [illegible] un posto di primo piano.

Gianni Rondolino

Al «Lido» un volto [illegible] per il Cinema

VENEZIA — Novità dal Lido: secondo Concorso nazionale «Un volto [illegible] per il cinema» si svolgeranno il 6 settembre all'Hotel Excelsior. [illegible] giuria, presieduta [illegible] scultore Luciano Minguzzi, sarà composta da altri personaggi appartenenti al [illegible] della cultura, dell'arte e dello spettacolo, tra cui Vittorio Mangili (Rai), Ezio Sanerotti, [illegible] Mili, Eleonora Vallone e Tinto Brass.

Un grande, antico albero che sorgeva sul viale del Palazzo del Cinema, è stato abbattuto per fare [illegible] ad un cartellone pubblicitario [illegible] reclamizza [illegible] rivista (di cinema).

Costanzo spiega la sua [illegible] «Buona domenica» dal [illegible] settembre [illegible] Canale 5

«E io vi darò Franchi e Ingrassia»

Alla Carrà «opporrò soprattutto delle idee» - Molta cronaca - L'Arca di Noè, gioco col pubblico - «Badaloni, perfetto per la tv del mattino»

ROMA — *«L'importante [illegible] [illegible] le idee, non rincorrere quelle degli altri, ma differenziarle [illegible] più possibile, confermando i [illegible] che hanno riscosso maggiore interesse [illegible] pubblico».* Maurizio Costanzo, [illegible] dimagrito di dieci [illegible] dopo la permanenza a luglio nella [illegible] di Messegué e riposato [illegible] [illegible] vacanza americana con i figli, [illegible] a punto nella sua casa [illegible] il progetto definitivo [illegible] Buona domenica '86-'87. Pensa, naturalmente, all'impatto con la Carrà, ai paragoni e [illegible] gare sull'indice d'ascolto; eppure resta tranquillo.

«Nella prima edizione del programma abbiamo dovuto fare i conti con la "Domenica in" [illegible] Baudo — dice — poi l'anno [illegible] c'è stato Dome[illegible] con il trio Lopez Marchesini Solenghi e [illegible] Gardini. Quest'anno la Carrà: l'unica [illegible] che posso dire è [illegible] avevamo impostato la [illegible] edizione di Buona domenica prima di sapere che sarebbe stata lei [illegible] conduttrice del pomeriggio domenicale di [illegible] [illegible] e in seguito alla [illegible], non abbiamo cambiato nulla del progetto iniziale».

«Certo — prosegue Costanzo — *misurarsi con una [illegible] emissione, che usa la diretta senza disporre [illegible] stesso strumento, è come salire sul ring con [illegible] braccio al [illegible]. Ma siccome io non ho [illegible] facoltà di cambiare le cose, [illegible] fisso a lavorare sullo sforzo ideativo, nella convinzione che non contano le proposte in se stesse, ma il modo con cui vengono offerte al pubblico».*

In onda da domenica 28 settembre, su Canale 5, [illegible] la regia di Stefano Vicario e in uno studio più raccolto che potrà ospitare [illegible] pubblico [illegible] cento persone, la [illegible] Buona domenica riconfermerà le caratteristiche generali della passata [illegible], pur arricchendosi di [illegible] nuove. *«La prima [illegible] quella dell'Arca [illegible] Noè* — [illegible] Costanzo —, *un gioco [illegible] cui [illegible] gente sarà chiamata a compilare un elenco [illegible] oggetti, [illegible] memorie e [illegible] sentimenti da preservare nel tempo, da sottrarre al pericolo dei disastri, da ritrovare tra tanti anni come un antico tesoro».*

Il gioco, [illegible] ha ispirato il motivo sigla della trasmissione interpretato da Sergio Caputo e intitolato appunto L'Arca [illegible] Noè, si concluderà nell'ultima puntata della trasmissione con la [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] cassa piombata che viene posta trecento metri sottoterra.

La [illegible] Buona domenica avrà servizi speciali di cinquanta [illegible], [illegible] in particolari contesti (il primo in programma [illegible] ambientato nel carcere [illegible] Rebibbia); avrà uno spazio dedicato ai libri della durata di 25 minuti; interventi fissi della cantante [illegible] e del duo di comici Punto e Virgola; una rubrica [illegible] [illegible] Giorgio Celli e centrata sui problemi [illegible] [illegible] una [illegible] di farse interpretate [illegible] [illegible] e Ingrassia.

Ma il posto più importante lo [illegible] come e più dell'anno scorso, [illegible] cronache vere della gente comune. *«Tenendo presente che le notizie importanti della cronaca vengono già consumate nei tg della Rai* — chiarisce Costanzo — *proseguiremo [illegible] ricerca delle storie della gente trascurata, di quei fatti di vita italiana che l'anno scorso si contrapponevano alle notizie molto americane proposte da Mino [illegible]».*

Ci [illegible] anche [illegible] nuova edizione della Situation comedy Orazio: si comincia con la replica di alcune puntate dell'anno scorso e si prosegue, da metà novembre, con [illegible] ciclo di ventisei appuntamenti tutti nuovi.

Insieme [illegible] il ritorno di Buona [illegible] Maurizio Costanzo prepara anche il Costanzo show, la sua seconda creatura, quella che forse ama di più *«perché* — spiega — *è la prima volta che faccio per il quinto anno di seguito lo stesso programma».* Il talk show del venerdì sera partirà il prossimo tre [illegible] su Canale [illegible] alle 21,30 (poi tornerà alla collocazione abituale delle 22,30) e comprenderà, nell'arco dei sei mesi di programmazione, almeno cinque puntate speciali: una realizzata a Rimini, in occasione del Festival Europacinema, una nella comunità di San Patrignano, le altre in luoghi ancora da decidere.

Nella sua casa romana, nello studio che ha scaffali pieni di videocassette [illegible] i titoli dei film più recenti, Maurizio Costanzo, medita anche sui grandi cambiamenti della Rai, primo fra tutti quello della televisione del mattino. *«Sono nato con la radio e l'idea [illegible] i programmi mattutini causeranno l'inevitabile schiacciamento di quelli [illegible] radiofonici [illegible] fa una certa malinconia. [illegible] problema non sarà tanto nell'abituare il pubblico a [illegible] davanti [illegible] tv [illegible] un orario insolito, quanto nell'avere idee [illegible] una televisione [illegible] che [illegible] im[illegible] che [illegible] costringe ad [illegible] ascolto fermo».*

«Il grosso [illegible] — prosegue Costanzo — *potrebbe es[illegible] quello [illegible] fare programmi al femminile, dimenticando che a quell'ora l'audience è molto varia. Le notizie dovranno essere rapide ed essenziali, mirate su argomenti pratici. Badaloni [illegible] sembra adattissimo [illegible] proposito perché ha capacità [illegible] [illegible] es[illegible] invadente. E a quell'ora, secondo [illegible] ciò è fondamentale».*

Fulvia Caprara

Sinatra: [illegible] 27 concerto a Milano

[illegible] — Questa [illegible] proprio la volta [illegible] dopo 23 [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Frank Sinatra, 68 anni, canterà a Milano la sera del 27 settembre. L'ha annunciato ieri [illegible] [illegible] Cariaggi, l'impresario [illegible] in passato era riuscito a trascinare Louis Armstrong.

Ancora non è certo se Sinatra si esibirà con la sua orchestra di 40 elementi a San Siro ([illegible].000 posti) o all'Arena (poco più di 10.000).

A Madrid Sinatra è riuscito [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] cachet di [illegible] milione [illegible] [illegible] [illegible] non si sbilancia [illegible] [illegible] [illegible] che Sinatra riceverà per cantare a Milano: ma tiene in [illegible] conto gli introiti televisivi. Rai, Berlusconi e Telemontecarlo sarebbero [illegible] lizza per aggiudicarsi [illegible] ripresa del [illegible].

PRIME FILM: «La fantastica sfida»

Zemeckis, commedia tra follia e auto usate

Una scena di «La fantastica sfida», il film «automobilistico» di Zemeckis prodotto da Spielberg e Milius

LA FANTASTICA [illegible] di Robert Zemeckis, con Gerrit Graham, [illegible] McRae, [illegible] Harmon, [illegible] Warden, [illegible] Russell. Commedia, colori, [illegible] 1980. Cinema: Vittoria [illegible] Torino; Mignon di Milano; Embassy e Capranica di Roma.

Brillanti referenze per questo «Used cars»: produttori esecutivi Steven Spielberg e John Milius; regista, alla sua opera seconda (1980) Robert Zemeckis, poi director apprezzato di All'inseguimento della pietra verde e Ritorno al futuro. Egli stavolta è anche soggettista, insieme con Bob Gale.

Used cars significa «auto usate» e mercanti di queste sono il giovane Rudy (Kurt Russell), [illegible] vuol lasciare quel commercio per darsi alla politica, e due fratelli rivali e gemelli [illegible] nome Fuchs: [illegible] facoltoso e carogna, l'altro estroverso nella sua bonarietà e insidiato dal mal di cuore. Infatti egli [illegible] per un infarto, al cui [illegible] letale non è [illegible] il fratello rivale [illegible] quale però [illegible] [illegible] sto il decesso per evitare ch'egli arraffi l'azienda del defunto, il cui cadavere è stato clandestinamente seppellito (salvo recupero, come [illegible] spettatore vedrà).

Espedienti, inganni, colpi di scena demenziali, culminanti in una scatenata corsa di 250 macchine pilotate [illegible] allievi d'una scuola guida su percorsi [illegible] stradali e campestri, movimentano il film specie nell'ultima parte, la più dinamica, avviandolo al previsto lieto fine. Va alle corde il fratello cattivaccio, Rudy trova la grossa somma necessaria per portarsi candidato alle elezioni senatoriali, in [illegible] [illegible] quali amoreggerà con la [illegible] da orfanella del fratello buono immaturamente scomparso.

Un poco pasticciata nella stesura, quest'intreccio da «commedia pazza» rivela che sei anni fa Zemeckis doveva necessariamente fare il dovuto tirocinio per diventare l'apprezzato professionista che, anche quale regista [illegible] serie A, oggi egli è. [illegible] film soffre qui e là di indugi, il [illegible] ritmo narrativo è discorde, [illegible] lo tengono sempre a [illegible] gli interpreti, specie i caratteristi. Tra questi eccelle Jack Warden, [illegible] impersona con appropriata diversità i due litigiosi gemelli. **a. v.**

STASERA ESTATE

Cocciante, Nomadi e l'ultima «Aida»

TORINO — Al Parco Rignon si replica Càsina di Plauto nell'allestimento dell'Artevìva Teatro. Regia di Franco Urban.

VERONA — Al Teatro Romano ultima replica dello spettacolo del Balletto dell'Arena con Luciana Savignano. All'Arena ultima [illegible] plica di Aida.

[illegible] — Festa finale del Meeting per l'amicizia fra i popoli.

PIETRASANTA — Festa [illegible] fine estate in chiusura della stagione di spettacolo alla Versiliana.

PESARO — Concerto di Francesco Nicolosi all'Auditorium Pedrotti [illegible] il Rossini [illegible] Opera Festival. In programma La [illegible] con Thalberg.

ROCK [illegible] TOURNEE — Al Festival dell'Unità [illegible] [illegible] e di [illegible] Riccardo Cocciante, mentre Ramazzotti [illegible] a Livorno. Fred Bongusto canta a Ischia, a Fiorenzuola, e i Nomadi suonano a Castagnole Lanze nell'Astigiano. Alberto Fortis e i Playing Fo[illegible] sono al Sole' Marasino (Brescia). Enrico Ruggeri canta a Faenza, e a Olevano Romano (Salerno) c'è Gianni Togni. I Righeira [illegible] [illegible] provincia di Benevento, a San Giovanni Ceppaloni.

SETTIMO TORINESE — All'ex mattatoio, per la rassegna Viaggio in Italia, in programma [illegible] alle 21,15 [illegible] spettacoli: L'evidente povertà dei mezzi in nuova versione, [illegible] gruppo Melodramma, Crêpes Masquifiques (brani) di Punto & Vergola, e Azione futurista del Quartetto Prampolini. In [illegible] di [illegible] gli spettacoli si terranno [illegible] Casa [illegible] Popolo.

Raiuno, stasera ultima puntata: questa volta ci voleva il dibattito

Guerra di Spagna in tv, [illegible] rischio

Un programma realizzato con grande scrupolo alla ricerca di un'impossibile imparzialità

Con [illegible] dibattiti che si fanno a proposito e a sproposito [illegible] video, stavolta proprio un dibattito [illegible] voleva, e invece non c'è: parlo dell'ultima puntata di España, [illegible] sulla [illegible] civile spagnola di Domenico [illegible] e Valerio Ochetto in onda stasera su Raiuno.

Un dibattito [illegible] la partecipazione di storici sarebbe stato indispensabile per discutere sull'impostazione generale del programma e aggiungere informazioni e analisi a completare o per certe parti a contrastare polemicamente il discorso contenuto nelle cinque puntate.

C'è da dire che [illegible] rievocazione è stata [illegible] una [illegible] impresa: un reportage di ampie proporzioni [illegible] il reperimento — e qui mi [illegible] accentrarsi il merito maggiore da riconoscere alla trasmissione — [illegible] [illegible] quantità eccezionale di materiale filmato, in forte percentuale [illegible] e mai conosciuto, tratto dagli archivi della Granada Television inglese, della Filmoteca nazionale spagnola, dell'Istituto Luce e di privati. Molte sequenze d'epoca sono apparse di una drammaticità sconvolgente: [illegible] lotta edificio per edificio nell'università [illegible] Madrid, [illegible] battaglia di Guadalajara [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] truppe fasciste, i retorici discorsi di Franco circondato dai falangisti e dall'alto clero.

Apprezzabile il tentativo di dare della Spagna di quegli anni un ragguaglio di tipo anche culturale e, specie nelle prime due puntate, [illegible] far intravedere la situazione precedente di tragica disparità sociale, di gretto conservatorismo, di pesante predominio delle forze politiche ed economiche di destra.

Ma su altri versanti — [illegible] te nella terza e quarta puntata, e in questa di stasera — [illegible] spirito che [illegible] sostituisce il filo conduttore e la sostanza stessa della trasmissione può suscitare parecchi dubbi e dar luogo, appunto, a quel dibattito che non ci sarà. Gli autori dichiarano di essersi [illegible] lontani *«dal mito [illegible] infiammò gli spiriti e appassionò gli intellettuali che videro in quella guerra scontrarsi le ideologie del nostro tempo, fascismo, comunismo, democrazia radicale».* E si sono però invischiati in una impossibile ricerca di obbiettività e in una rischiosissima ottica di «opposti estremismi» per cui alla fin fine [illegible] [illegible] più bella figura è Franco con il suo ordine, l'unità nazionale, l'organizzazione, la disciplina contro i [illegible] [illegible] repubblicani su cui incombe l'ombra di Stalin visto come Belzebù.

E anziché [illegible] scontro [illegible] ideologie — ché quello è stato in effetti il conflitto spagnolo — viene prospettato [illegible] atroce e insensato urto tra fratelli, una faida tra famiglie imparentate ma divise dall'odio, [illegible] brutta pagina da dimenticare dopo cinquant'anni in un patetico abbraccio che non esclude — anzi include — il dittatore Franco. L'ultima puntata ribadisce con insistenza e qualche lungaggine il concetto: ora la Spagna è pacificata sotto il re, e il re non solo scongiura i [illegible] ma presiede a cerimonie in cui due vecchi ex combattenti [illegible] opposta fazione acconsentono ad abbracciarsi e ad [illegible] [illegible] allacciati.

Perché [illegible] Rai non trasmette [illegible] l'opera famosa *Morire a Madrid* di Frederic Rossif (documentarista insigne, attualmente presente in Quark con un'inchiesta sulla natura) in cui [illegible] [illegible] la tesi [illegible] guerra [illegible] Spagna [illegible] guerra del totalitarismo contro la democrazia, dei ricchi contro i poveri?

Ugo Buzzolan

Il film di Bertolucci

«Ultimo tango» Per i periti non è osceno

ROMA — «Ultimo tango a Parigi», il film di Bertolucci che dieci anni fa la Cassazione mandò al rogo, è «uno dei più importanti e lucidi documenti realizzati dal cinema italiano negli ultimi vent'anni».

Lo affermano (in un documento di [illegible] pagine presentato ieri al magistrato) i tre periti, Gianni Trionfera [illegible] Grasso, ai quali il giudice istruttore Coletta aveva affidato il [illegible] di valutare le qualità artistiche della pellicola nell'ambito dell'inchiesta in corso contro lo stesso regista e la cooperativa «Missione impossibile» che nell'[illegible] nel Centro Palatino aveva curato una proiezione del film «vietato». Bertolucci e gli altri imputati sono accusati di spettacolo osceno.

Quel giudizio di oscenità, però, a loro avviso non avrebbe più alcun valore non solo rispetto [illegible] tempi attuali, ma soprattutto in considerazione della «natura artistica e documentale del film».

FILM TV: Losey su Montecarlo

[illegible] Bogarde [illegible] padrone

IL SERVO *(1963 su Montecarlo alle 20,45) [illegible] Joseph Losey: [illegible] psicologico tortuoso morboso frustrante, è il suo «primo grande film tutto al negativo» e [illegible] l'inizio dell'intensa collaborazione con Harold Pinter. Magistrali gli interpreti: Dirk Bogarde [illegible] servo padrone, James Fox il giovane aristocratico ricco e imbelle, [illegible] Miles [illegible] torbida cameriera amante e Wendy Craig la [illegible] spettatrice fidanzata di estrazione medio borghese. Affermava Losey: «Tema del [illegible] [illegible] l'effetto distruttivo [illegible] [illegible] tentativo [illegible] vivere secondo regole superate e false». Il giovane signore vuole [illegible] casa governata come quella della mamma e della [illegible] da uno di quei servitori all'antica, tanto cari. Come risultato egli acquista un servi[illegible] [illegible] e falso come [illegible] padrone, [illegible] più pratico e quindi più cattivo».*

ADDIO ALLE ARMI *(1957 su Rete [illegible] alle 20,30) di Charles Vidor con Rock Hudson e Jennifer Jones, molto libera riduzione del grande romanzo di Hemingway ambientato in Italia durante la guerra '15-'18. Il film — che fu un colossale fiasco, diretto da John Huston che abbandonò il set dopo un'epica baruffa con l'invadente primadonna, moglie del produttore — era il remake del film di Borzage [illegible] '32, protagonista Gary Cooper, proibito [illegible] censura fascista (e tuttora inedito in Italia) perché come nel romanzo esprimeva una visione [illegible] sulla tragedia [illegible] [illegible] Caporetto.*

INFERNO [illegible] FONDO *(1958 su Raidue alle 20,30) di Joseph Pevney con Glenn Ford ed Ernest Borgnine, 1942, spietata guerra nel Pacifico a bordo di un sommergibile americano.*

In televisione

RAIUNO

Telegiornale: 13,30; 20; 21,50, 24

- 11,15 **Televideo**
- 13 — **Maratona d'estate. Rassegna internazionale di d[illegible]** A cura di Vittoria Ottolenghi. [illegible] programma di Alain Plagne e Fra[illegible] Marie Ribadeu: Metti una sera a Tokyo - Butoh - Danza delle tenebre. Jenio Amagisu e [illegible] compagnia Jaukai Juku
- 13,45 **Pomeriggio al cinema. «Funerale a Berlino»** (1977) film poliziesco
- 15,30 **Dal festival di Giffoni Valle Piana:** cinema ragazzi 1986. Presentano [illegible] berta Manfredi e Gianfranco Scancarello, regia di Vittorio Schiliardi
- 16,25 **Tutti in pista nel [illegible] continente.** [illegible]. Incontri nel [illegible] continente. Regia di Gianfranco Barnabei
- 17 — Speciale de **Il sabato dello zecchino**
- 17,50 **Le [illegible] [illegible] Pitati**, cartone animato Panda [illegible]
- 18,05 **Estrazioni [illegible] [illegible]**
- 18,10 **Le ragioni d[illegible] speranza.** Riflessione sul Vangelo [illegible] [illegible] Oreste [illegible], con Giampiero Gamaleri. A cura di Carl[illegible] De [illegible]
- 18,20 **Italo Calvino: Il Barone Rampante.** Con Milva, Edmonda Aldini e Gia[illegible] Mauri. Intervengono: Giulio Einaudi, Norberto Bobbio, Pietro Citati
- 19,40 **Almanacco del giorno dopo**
- 19,50 **Che tempo fa**
- 20,30 **Edwige Fenech** presenta **Sotto le stelle.** Il varietà dell'estate, con Aldo e Carlo Giuffrè e con la «All Stars Orchestra» [illegible] Luis Enriquez. Programma a [illegible] [illegible] Francesco Macchia, regia [illegible] Lino Procacci
- 22 — **España.** Guerra civile. Un programma di Domenico Bernabei e Valerio Ochetto. **Vincerete ma non convincerete**
- 23 — **Sabato club: La siberiade.** Film
- 0,15 **Che tempo fa**

RAIDUE

Telegiornale: 13, 19,45; 22,05; 23,30

- 11,15 **Televideo**
- 13,15 **Bella Italia**, a cura [illegible] Claudio Lavazza e Mario Maloni
- 13,45 **Estrazioni del Lotto**
- 13,50 **Saranno famosi**, telefilm: **Niente di personale**, [illegible] [illegible] Allen, Gene Antony Ray
- 14,40 **Paula**, regia di Robert Knights, con Franck Finlay e Deborah Stokes
- 15,35 **Avanti c'è posto.** Film (1942), regia di N. Bonnard, [illegible] A. Fabrizi, A. Bonetti, A. Checchi
- 17 — **Sabato Sport.** Via satellite da Colorado Spring (Usa) **Campionati mondiali di ciclismo su pista.** Satellite da Pechino: **Ginnastica, Coppa del Mondo.** Eurovisione da Stoccarda: **Europei [illegible] atletica leggera**
- 19,40 **Meteo 2**
- 20,30 **Inferno sul fondo** (1958), regia di Joseph Pevney, con Glenn Ford, Ernest Borgnine, Diane [illegible]ewster, Dean Jones
- 22,15 **Speciale sereno variabile.** Vacanze ieri e oggi: Emilia Romagna, di Osvaldo Bevilacqua e Luigi Costantini, con Maria Giovanna Elmi. Regia di Paolo Saraceni
- 23,10 **Appuntamento al cinema**
- [illegible] **Notte Sport**, a cura della [illegible] Sport del Tg2. Omignano Scalo (Salerno): pugilato **Curcetti-Nati**, titolo italiano [illegible] leggeri jr. Salsa T[illegible]: equitazione

[illegible]

Telegiornale: 19, 21,30

- 11,15 **Televideo**
- 19,25 **Archivio dell'arte**, a cura di Adriano Catani con la collaborazione di Flavia Pastina e Narina Scelba. **Anagni: il duomo**, di Giovanni Caradente
- 20 — **Scuola aperta sera**, un programma di Alessandro Meloiani, l'occhio giovane della pubblicità. Regia di Gigi De Santis
- 20,30 **Tutto in diretta**, Venezia. XLIII Mostra internazionale del Cinema. Un programma a cura di Fabio Storelli e Stefania Piru
- 21,55 **Lirica - Dall'Arena di Verona** (stagione 1983). **Madama Butterfly**, [illegible] in tre atti [illegible] L. Illica e G. Giacosa. Musica [illegible] Giacomo Puccini. Personaggi e interpreti: Cio-Cio-San (Raina Kabaivanska), N. F. Pinkerton (Nazzareno Antinori), Suzuki (Eleonora Jankovic), Kate Pinkerton (Ma[illegible] Zolli), Sharpless (Lorenzo Saccomani). Orchestra e coro dell'Ente Arena [illegible] Verona, [illegible] Maurizio Arena

Il critico [illegible]

RAITRE (ore 21,55) — Raina Kabaivanska è Cio-Cio-San in «Ma[illegible] Butterfly» di Puccini, un'edizione registrata nel 1983 all'Arena di Verona.

RAIUNO (ore 22,50) — Guerra, amori, vicende famigliari, difficili periodi politici, realtà e simboli, saga popolare e poesia: si conclude con la [illegible] parte il raffinato kolossal «La Siberiade» di Andrej [illegible]kov-Koncalovskij.

RADIOTRE (ore 11,50) — Per gli appassionati del melodramma romantico, «Oberon» di Carl Maria [illegible] Weber con Birgit Nilsson e Placido Domingo, direttore [illegible] Kubelik.

RADIODUE (ore 21) — L'orchestra della Staatskapelle di Dresda esegue brani di Vivaldi e di Mozart.

Edwige Fenech in un momento di «Sotto le stelle», il varietà del sabato in programma su Raiuno alle 20,30. Partecipano [illegible] e Carlo Giuffrè e la «All Stars Orchestra» di Luis Enriquez. La regia è di Lino Procacci

Italia 1

- 8,30 **Sanford [illegible] Son**, telefilm
- 8,50 **Daniel Boone**, telefilm
- 9,40 **Il pistolero di Dio**, film di L. H. Katzin [illegible] G. Ford, C. Jones
- 11 — **Sanford & Son**, telefilm
- 11,35 **Lobo**, telefilm
- 12,30 **Due onesti fuorilegge**, telefilm
- 13,30 **T.J. Hooker**, telefilm
- 14,15 **Sport spettacolo**, rubrica
- 15,15 **Fantasilandia**, [illegible] film
- 16 — **Bim, Bum, Bam**, cartoni
- 17,55 **La famiglia Addams**, telefilm
- 18,15 [illegible] **à**, rubrica
- 19,15 [illegible]
- 20 — **Magica, magica Emi**
- 20,30 **A - Team**, telefilm
- 21,25 **Dimensione Alfa**, telefilm
- 22,20 **Hardcastle [illegible] McCormick**, telefilm
- 23,15 [illegible] **Prix**, rubrica
- 0,15 **Deejay television**, rubrica

Canale [illegible]

- 8,25 **Mary Tyler Moore**, telefilm
- 9 — **Maude**, telefilm
- 9,15 **Alice**, telefilm
- 9,40 **Il [illegible] dell'Arena**, film di L. McCarey con K. Maynard
- 11,30 **Love Boat**, telefilm
- 12,30 **Lou Grant**, telefilm
- 13,30 **La donna Sabella**, film di D. Risi con P. De Filippo, P. Stoppa, R. Rascel
- 15,30 **La nipote Sabella**, film di G. Bianchi [illegible] T. Pica, [illegible]. Salvadori, S. Koscina
- 17,30 **Il mio amico Ricky**, telefilm
- 18 — **L'albero delle [illegible]**, telefilm
- 18,30 **Dalle [illegible] alle cinque**, telefilm
- 19 — **Arcibaldo**, telefilm
- 19,30 **Kojak**, telefilm
- 20,30 **La corrida**, spettacolo di [illegible] presenta Corrado. Ospiti d'onore, [illegible] Boldi, Jean Rich
- 23 — **Fifty Fifty**, telefilm
- 24 — **Sceriffo a [illegible] York**, telefilm
- 1,30 **Ironside**, telefilm

Rete quattro

- 8,30 **I giorni di Brian**, telefilm
- 9,20 **Mary Benjamin**, telefilm
- 10,10 **Autobiografia di Jane Pittman**, film di J. Korthy con C. Tyson, B. Chaney — *Vecchia negra ex-schiava rievoca il suo drammatico e coraggioso passato*
- 11,50 [illegible], telefilm
- 12,45 **Ciao ciao**, cartoni
- 14,15 **Bravo Dick**, [illegible] film
- 14,45 **Con affetto Sidney**
- 15,15 **Charleston**, telefilm
- 15,45 **Susan**, film di F. Lang con D. Mills, P. Reed
- 17,50 **Mary Benjamin**, telefilm
- 18,40 **Arabesque**, telefilm
- 19,30 **New [illegible] [illegible] York**, telefilm
- 20,30 [illegible] **alle armi**, film [illegible] C. Vidor con R. Hudson, A. Sordi, V. De Sica
- 23,20 **Tennis, Torneo Flushing**, commento di Rino Tommasi

Eurotv

- 13 — **Uomo Tigre**
- 13,30 **Sport Billy**, cartoni
- 14 — **La cittadella**
- 15 — **D come donna**
- 16,30 **Tivulandia: Viaggio in fondo al mare**, telefilm + **Kimba**, cartoni
- 18 — **Supertivulandia**
- 19,30 **Laredo**, telefilm
- 20,30 **Il sigillo di Pechino**, film di Frank Winterstein
- 22,20 **Catch**, campionato mondiale
- 24 — **Notte al cinema**

Rete A

- 8 — **E...state con [illegible]**
- 14 — **La Lac**
- 15 — **Superproposte**, proposte commerciali
- 17 — **E...state [illegible] noi**, programma
- 19,30 **Felicità... dove sei**, novela
- 20,30 **Il segreto**, novela
- 21,30 [illegible] [illegible] **Magazzini**, [illegible]
- 22,30 **Speciale L'idolo**, novela
- 23,30 **Superproposte**

Montecarlo

Telegiornale 19,30

- 12 — **Cartoni** [illegible]
- 13,45 **Silenzio. Si ride**, comiche
- 14 — **L'isola del diavolo**
- 15 — **Mondiali: da Colorado Springs gare su pista**
- 18 — **Da Stoccarda: Mondiali [illegible] atletica**
- 20,45 **Il servo**
- 23 — **Sport News**
- 23,10 **Mondiali di ciclismo**
- 24 — **Gli intoccabili**, telefilm

Capodistria

Telegiornale: 18,55; 19,30; 22

- 16,25 **Atletica leggera**
- 19 — **Avventure in alto mare**
- 19,50 **Start**
- 20,30 **Stoccarda: Europei di atletica**
- 22,25 **Concerto di Ivo Pogorelic**
- 23,05 **Il brivido dell'imprevisto**, telefilm
- 23,35 **Lucy**, telefilm

Svizzera

Telegiornale: 18; 20; 21,55; 23,45

- 15,45 **Musicalmente**
- 17,10 **Simon & Simon**
- 18,05 **Scacciapensieri**
- 18,35 **Il Vangelo di domani**
- 18,50 **Estrazioni del Lotto**
- 19 — **Il quotidiano**
- 20,30 **L'aereo più pazzo [illegible]** (Airplane), film di Jim Abrahams
- 22,05 **Sabato sport**

Alla radio

RADIOUNO. Giornali radio 7; 8; 10; 12; 13; 19; 23. Onda verde 14,57; 16,57; 18,56; 20,57; 22,57 — 9 Week-end; 10,15 La grande mela, voci e suoni di New York; 11 Ornella Vanoni; 11,44 Lanterna magica; 12,30 I personaggi della storia: Carolina delle lacrime. Mito e realtà di Carolina Invernizio; 13,55 Estrazioni del Lotto; 13,20 Vienna-Broadway, dall'operetta al musical; 14 Il figlio del Voodoo, vita e musica di Jimi Hendrix; 14,30 L. P. musica sotto il sole sopra la luna; 16,30 Doppiogioco; 17,30 Alla [illegible] del [illegible] perduto; 18 Obiettivo Europa; 18,30 Musicalmente; 19,03 Ascenaco musicale; 19,30 Il passione; 20 «Gregorio Samsa o la soluzioni della scienza»; 20,30 Girovacanze; 21 «S» come salute; 21,30 Giallo sera; 22 Stasera a...; 22,57 «Teatrino Europa mon amour» Germania - Raiuno notte 23-24.

RADIODUE. Giornali radio 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 16,30; [illegible] 18,30; 22,30. Onda verde 16,27; 16,57; 17,27; 18,27; 19,26; 22,57 — 8 Intenzionale come e perché...; 8,45 Mille e una canzone; 9,32 Bell'Italia, Italia mia; 10 Gr2 estate; 11 Long playing hit; 12,45 [illegible] [illegible]; 15 - 17,30 - 19,32 Bell'Italia, Italia mia; 16,32 Estrazioni del Lotto; 16,37 Mille e una canzone; 19,50 Eccetera e Cetra; 21 Concerto della «Staatskapelle»; 22,40 Scen[illegible] [illegible] ne giorno» [illegible] cadente - Raistereodue: 18-24.

RADIOTRE. Giornali [illegible] 7,25; 9,45; 13,45; 18,45; 20,45. Ondaverde: 7,30; 10; 11,50 — 6,55 Concerto del mattino; 7,30 Prima pagina; 10,00 L'Odissea di Omero, lettura integrale a cura di P. [illegible] e V. Sermonti; 11,50 Oberon, [illegible] di C.M. [illegible] Weber, dirige Rafael Kubelik; 14,05 Dirige Lorin Maazel; 16,30 Folkconcerto; 21 Rassegna delle riviste: economia; 21,10 Dalla chiesa di S. Paolo in Ferrara Ateneum musiche di G.F. Haendel; 23,45 «Gli uccisori» racconto di E. Hemingway - Raistereonotte: 24-6.

I quindici organi più antichi

Belli da vedere e da ascoltare

Da Settembre Musica l'invito a riscoprirli

L'organo del Duomo incastonato in una cassa cinquecentesca

La storia musicale di Torino s'è arricchita, in questi giorni, d'un nuovo tassello. Un itinerario delle meraviglie che ripercorre i giorni e le glorie [illegible] più antichi organi della città.

Il volo in paradisi di stucchi, ori, avori e botteries che incorniciano quella macchina da musica definita, [illegible] 600 anni fa, «re degli strumenti» da Guillame [illegible] Machault, è concretizzato [illegible] un libro di Paolo Tarallo e Roberto Cognazzo, voluto [illegible] Lioness e Lions Club Augusta Taurinorum, patrocinato dall'Assessorato [illegible] Cultura del Comune e che sarà venduto a prezzo «politico» per tutta la durata di Settembre Musica nelle sedi in cui si snoderà la manifestazione.

Il volume, edito da Allemandi e arricchito da una cassetta in cui sono registrate le «voci» di 6 [illegible] questi strumenti prodigiosi, è un'antologia storica, fotografica e sonora che esplora 15 organi realizzati fra il 1748 e il 1878. Il più antico è quello collocato dietro l'altare maggiore di Santa Cristina in un trionfo d'angeli e volute [illegible] legno.

Raccontato in [illegible] documentazione fitta di annotazioni e di cifre, è, poi, lo strumento della Cappella dei Mercanti che, nel 1771 prese il posto di un altro rilevato 100 anni prima dai Gesuiti di Caneo e [illegible] cui funzionamento era sempre stato precario: canne di stagno fino, tasti d'avorio ed ebano «con tutte le altre voci solite [illegible] renderlo proporzionatamente [illegible] nioso».

Le [illegible] degli antichi organi torinesi prosegue, [illegible] di costruzione, [illegible] quello della [illegible] Madre [illegible] Dio (nato nel 1830 e [illegible] il [illegible] del '73 ha restituito l'originaria fisionomia), con quello di San Filippo (1831) e, [illegible] via, [illegible] gli strumenti civi [illegible] Santuario della Consolata, alla chiesa [illegible] Madonna degli Angeli di via Carlo Alberto, [illegible] chiesa della Visitazione (collocato [illegible] cassa monumentale e profondamente modificato [illegible] 1956), a S. Francesco [illegible] Paola, ai Santi Martiri, in Duomo (costruito nel 1874 e incastonato in una [illegible] cinquecentesca) in S. Pietro e Paolo.

Un patrimonio che, lentamente, sta ritrovando cultori e attenzioni di restauro ma che, spesso, è inserito in un ambiente avvilente. E questa constatazione apre un discorso, vecchio ma mai superato, sui fanti «purtroppo» di questa città. L'altra sera S. Filippo ha offerto al sontuoso concerto di Rostropovic e [illegible] London Symphony Orchestra per l'inaugurazione [illegible] Settembre Musica, oltre alla [illegible] scenografia di macchie d'umidità e stucchi cadenti, una colpevole immagine [illegible] sciatteria: le [illegible] della chiesa [illegible] sporche, d'uno sporco che più sporco non si può.

Per i restauri artistici ed architettonici di cui ne avrebbero bisogno [illegible] la chiesa della Misericordia e altre sedi della manifestazione musicale, occorrono permessi, progetti e centinaia di milioni, ma quali vincoli impediscono di portare le tende in lavanderia e [illegible] pagare una modesta fattura?

Renato Rizzo

Identikit della polizia urbana dopo le polemiche sul [illegible] Mancosu

Sei mesi per fare un vigile

Tanto dura il corso di teoria e [illegible] pratica per i giovani (diplomati) che hanno superato le prove scritte e orali - Materie d'insegnamento: etica professionale, comportamento, difesa personale - Come si aiuta il cittadino [illegible] come [illegible] una multa - Il punto dolente: l'uso [illegible] armi

Adroit ha sparato [illegible] al poligono [illegible]

Cinque colpi [illegible] pistola, 5 esplosi al poligono, l'ultimo [illegible] corso Giulio [illegible] dove è rimasto ferito Antonio Mancosu: tanti sono i proiettili sparati dall'inizio dell'anno a oggi dal vigile Franco Adroit.

Il particolare non è citato nell'istanza presentata dal professor Dal Piaz alla magistratura perché derubrichi l'accusa di tentato [illegible] in lesioni colpose e conceda al vigile la libertà provvisoria, ma potrebbe fare da puntello a quanto dichiarato da Adroit: «Non avevo armato la pistola, forse il colpo [illegible] entrato in canna al mattino, inserendo il caricatore».

La Beretta [illegible] Adroit è munita di doppia sicura e la prima s'inserisce facendo scorrere il carrello: operazione del tutto simile a quella necessaria per inserire il colpo in canna.

Nella memoria difensiva, Dal Piaz cerca di smantellare l'accusa secondo la quale il vigile ha sparato volontariamente, per uccidere. «Alla volontà omicida è legata quella di sparare — sostiene — e Adroit doveva avere il braccio teso fuori dal finestrino. La perizia ha [illegible] che il braccio del vigile era a 1,30 metri [illegible] il foro sulla serranda a 1,35 metri: una traiettoria dal basso verso l'alto. E poi, se Adroit voleva uccidere, come poteva mancare Mancosu che era a [illegible] metro, un metro e [illegible] distanza?».

Occorrerà qualche giorno prima di sapere se il giudice concederà la libertà provvisoria a Franco Adroit. Anche il collega, Giovanni Comandè, lunedì scorso, è stato arrestato dal dott. Rizzo per violenza. L'accusa è caduta due ore dopo.

Come nasce un vigile urbano? Quando va sulla strada, a dirigere il traffico e di pattuglia, in bicicletta, in auto o in moto, sa sempre come comportarsi? Il suo atteggiamento è quello del professionista o ci troviamo di fronte a improvvisazione?

Sono domande che oggi, dopo l'incidente tra il vigile e il ragazzo in motorino [illegible] casso, molti cittadini si pongono. Tentiamo qualche risposta guardando dentro l'organizzazione del Corpo dopo aver parlato, nei giorni scorsi, del dibattito [illegible] delle armi. Partiamo dall'ultimo [illegible] per l'assunzione di oltre 200 nuovi vigili (cominciato la scorsa primavera con una prima selezione fra [illegible] candidati, si concluderà [illegible] Natale quando i circa 1500 superstiti della prova scritta avranno [illegible] anche l'esame orale).

Per fare il vigile urbano, innanzi tutto, è necessario il diploma di scuola media superiore. Poi, [illegible] d'obbligo requisiti fisici e morali precisi, comportamento penale irreprensibile, età compresa fra i 18 e i 35 anni, altezza minima per gli uomini 1,72 e [illegible] le donne 1,65, vista [illegible] decimi complessivi senza [illegible] sioni, con una variazione massima di [illegible] decimi fra l'occhio più forte e l'altro.

I neovigili seguono un corso teorico e pratico di [illegible] ore

Chi ha queste caratteristiche, presentata domanda al Comune, può affrontare un concorso [illegible] in tre prove: scritta di cultura generale e sull'ordinamento pubblico; pratica con esercizi ginnico-sportivi; orale, ancora di cultura generale, conoscenza delle istituzioni, sui diritti e doveri del dipendente pubblico, sulla capacità [illegible] leggere [illegible] geografiche e topografiche e, [illegible] termini facoltativi, sulla conoscenza di una lingua straniera.

Spiegano il comandante vicario dei Vigili, dott. Gorrasi, e l'ufficiale addetto [illegible] corsi, Elio Nebiolo: «La preparazione del vigile comincia a questo punto. *Superato il concorso e assunto, il vigile non viene mandato [illegible] strada, ma deve affrontare [illegible] che noi proponiamo di circa [illegible]. Si esaurisce in 6 mesi: quattro teorici, [illegible] pratici nelle sezioni per confrontare le parole scritte con la realtà, a [illegible] mese a scuola*».

L'ultimo corso si è svolto per i nuovi assunti [illegible] 1984: lezioni per 561 ore. Adesso la scuola ne prevede (nelle richieste del Comando) quasi 270 in più per dare sicurezza ed equilibrio a ragazzi e giovani che [illegible] saranno a [illegible] contatto con il cittadino. [illegible] buona e nella cattiva sorte, per aiutarlo o per reprimere.

Quali le regole [illegible] comportamento? «Noi — chiariscono Gorrasi e Nebiolo — *le insegniamo tutte: cominciando [illegible] verso e [illegible] fronte a un tossicodipendente come per combattere gli scippi, dall'atteggiamento da [illegible] notifiche di atti giudiziari, amministrativi o nel fare una multa*».

All'etica professionale dovrebbero essere dedicate [illegible] ore, altrettante alla psicologia. E per la difesa personale? Viene insegnato un misto [illegible] judo e aikido, un'infarinatura di nozioni che assorbono una quarantina di lezioni di un'ora ciascuna. Poi l'uso delle armi. Anche qui teorico e pratico: sul funzionamento della pistola e sul modo di sparare con esercitazioni al poligono.

Su questo punto è esplosa la polemica [illegible] questi giorni: sono sufficienti [illegible] colpi sparati [illegible] anni per [illegible] l'uso delle [illegible]. Molti ritengono questa preparazione insufficiente. Che fare? Anche chi rifiuta le armi ammette che, dovendo portarle, sarebbe meglio conoscerle.

L'assessore alla [illegible] urbana, Ido Rossi (dc), ammette che per avere un Corpo di vigili efficiente sarebbe necessaria [illegible] scuola permanente in grado non solo di aggiornare, ma anche di misurare [illegible] tenuta psicologica e fisica di ogni [illegible].

«*La proposta c'è* — conclude Rossi —, [illegible] politica pure. *Nei prossimi giorni ne parlerò [illegible] l'assessore regionale [illegible] Polizia urbana, cui spetta questa [illegible]. La scuola, quando [illegible] sarà, servirà a tutti i vigili del Piemonte, non solo a quelli di Torino*».

Giuseppe Sangiorgio

Le donne [illegible] 134 [illegible] un totale di 1474

I vigili urbani in servizio [illegible] 1474 contro i 1900 necessari per una città come Torino: 1340 uomini e 134 donne (108 sono al primo livello, cioè messi, e 26 sottufficiali).

Le loro mansioni [illegible] numerose. Richiedono, tra l'altro, [illegible] di: diritto costituzionale, civile e penale, codice della strada, polizia amministrativa, legislazione dello Stato, della Regione e [illegible] norme municipali di pubblicità e affissioni, auto pubbliche e noleggi da rimessa, psicologia sociale e medicina preventiva, pronto soccorso, infortunistica stradale e sul lavoro, notificazione atti.

Devono [illegible] di urbanistica, polizia [illegible] commerciale, anagrafe, stato civile, igiene, [illegible] tutela ambiente. Hanno funzioni di polizia u[illegible] e rurale, oltre che giudiziaria, stradale e di [illegible] di ps.

La [illegible] è abilitata alla [illegible]. [illegible] sono idonei a far parte del nucleo motociclisti che dispone di 80 moto pesanti (10 sono nuove e non ancora assegnate): tutte Guzzi 500, 750 e 850 di cilindrata. Il Corpo dispone infine di 45 ciclomotori e di [illegible] biciclette.

Al pronto soccorso del Mauriziano, è in coma

Il medico si fa attendere Malato si spara in testa

Gli hanno detto di [illegible] lo specialista per la visita psichiatrica, ma [illegible] Festa, 22 anni, non ha resistito [illegible] è seduto sulla panca, ha preso la scacciacani, che [illegible] aveva modificato, se l'è [illegible] alla nuca e si è sparato. Ora è in coma. E' accaduto al pronto [illegible] del Mauriziano, l'altro pomeriggio, tra [illegible] persone che attendevano di essere visitate e ai malati in barella. [illegible] vive con la madre, che vende souvenir a Superga, in piazza Galimberti 1. Ha una sorella già sposata. Il [illegible] Wilson, 67 anni, è morto per un infarto all'inizio di [illegible].

Racconta [illegible] Cosima, [illegible] anni, tra le [illegible]: «*In aprile la ragazza lo [illegible] lasciato e Roberto è entrato in crisi. A questo si è aggiunto il fatto che [illegible] riusciva a trovare un lavoro e poi, per ultimo, la morte del padre. Si era fissato che sarebbe morto per causa sua. [illegible] cura, ma non è servito*». Giovedì la situazione precipita: «*Ha minacciato di uccidere me e mia madre*». Con [illegible] stratagemma [illegible] donna lo accompagna al Mauriziano.

Ancora la madre: «*Ho presentato la cartella clinica allo sportello, mi hanno detto che dovevamo attendere [illegible] psichiatra. Ci siamo seduti sulla panca. [illegible] cercato [illegible] spiegare ad un medico cosa stava succedendo [illegible] mi ha liquidato senza farmi parlare, dicendo che "aveva tanto da fare". Dopo mezz'ora che aspettavamo, mi sono alzata un attimo e lui si è sparato. Siamo tutti scappati, quando sono ritornata era riverso sulla panca in [illegible] sangue*». Aveva solo una scacciacani, ma l'aveva modificata caricandola con cuscinetti a sfera.

Precipita [illegible] mentre lava i vetri in casa

Un volo di oltre venti metri è costato [illegible] vita a Francesca Fenotti, 29 anni. E' accaduto in via Cardinal Fossati 20/1, mentre stava pulendo i vetri [illegible] una finestra (l'alloggio è al settimo piano). Nessuno ha visto [illegible] è successo. E' [illegible] soccorsa dalla portinaia, che ha sentito il tonfo nel cortile. Ha telefonato al Nuovo Martini, lontano poche centinaia [illegible] metri. E' arrivata l'am[illegible]. Ma quando Francesca Fenotti è giunta al pronto soccorso era già morta.

La donna viveva in via Cardinal Massaia soltanto da un paio d'anni, da quando si era sposata. Marito e moglie erano tornati soltanto da qualche giorno dalle ferie. Ieri mattina il marito, rappresentante, è uscito per recarsi al lavoro e lei ha incominciato a lavare i vetri della cucina. Ha avvicinato la scala alla finestra e ha appoggiato un piede su un piolo e l'altro sul davanzale. Forse per un malore ha perso l'equilibrio ed è precipitata.

Tra oggi [illegible] domani gli ultimi rientri dalle ferie

Tre morti in autostrada per un colpo di sonno

Tre morti l'altra notte sulla Torino-Milano, all'altezza [illegible] Brandizzo, in un tamponamento a catena causato dal colpo di sonno di un automobilista. E tra oggi e domani si prevede [illegible] grande traffico: lunedì riaprono la Fiat e le fabbriche dell'indotto.

Lo scontro — E' da poco passata l'una quando il [illegible] biniere Claudio Londero, 20 anni, di Castano Primo in forza alla [illegible] di [illegible], sta percorrendo l'autostrada sulla sua Opel Ascona. Forse per un colpo di sonno ne perde il [illegible], l'a[illegible] carambola, poi si mette di traverso sulla corsia [illegible] sorpasso.

Londero [illegible] e tenta di fermare [illegible] le altre vetture. La Bmw [illegible] Dario Giacomini, 38 anni, Collegno, lo evita per miracolo e si ferma dopo aver urtato la Opel. Arriva una Prisma, guidata da Gianfranco Croin, 44 anni, con a bordo altre due persone: si arresta dopo una lunga frenata. Un attimo dopo, la tragedia: sul gruppo piomba

Roberta Grazzini, 35 anni

un'Alfasud. Un primo, tremendo schianto, mentre Giacomini tenta di fermare [illegible] auto. Non [illegible] riesce [illegible] una Ferrari 308 turbo, [illegible] centra l'Alfasud e si arresta contro la ringhiera di un ponte dopo una spaventosa carambola.

Passano pochi minuti e arrivano, ambulanze e vigili [illegible] fuoco. Il bilancio [illegible] drammatico: sull'asfalto l'autista [illegible] Ferrari, Marco Filippi, [illegible] anni, ingegnere, torinese d'origine ma da anni residente a Roma. Niente da fare anche per l'autista dell'Alfasud, Alfonso Francese, 21 anni, gestore di una pizzeria a Biella, dove abitava al [illegible] di via Garibaldi. Accanto [illegible] lui viaggiava Roberta Grazzini, [illegible] anni, casalinga torinese [illegible] via Boston 89. [illegible] i vigili del [illegible] ad estrarla [illegible] lamiere contorte: giunge cadavere [illegible] Molinette. Lievi danni [illegible] gli occupanti delle altre auto: Londero, [illegible] all'Astanteria Martini, se la caverà in quindici giorni.

[illegible] — [illegible] oggi e domani dovrebbero rientrare altre centomila torinesi. [illegible] aggiungano le auto in circolazione per [illegible] gite domenicali, è facile prevedere un flusso di traffico eccezionale.

Televisioni private in regione

Grp
17,30 Film
19 — Tre great detective, telefilm
20 — Columbia Fantasy [illegible] gni animati
20,30 Un uomo, un cavallo, [illegible] pistola, film
22,10 Storia della musica moderna, telefilm
22,30 Qualcuno le chiama amore, film
24 — I cercatori d'oro, telefilm
0,30 Ostrafo [illegible] e [illegible] film

Videogruppo
18 — Videonotizie, 1ª edizione
18,05 Scotland Yard, telefilm
19 — Videonot[illegible] edizione
19,[illegible] Agenzia [illegible]
19,30 Out rider, telefilm
20,25 L'ultimo colpo dell'ispettore Clark, film
22 — Videonotizie, 3ª edizione
22,15 Cinque contro Serafino e C., film
24 — Salut champion, telefilm

Quartarete
17,30 Sam ragazzo del West, cartoni
18 — Povera Clara, telenovela
19 — [illegible] auto [illegible]
19,30 George, telefilm
20,30 Monjire, telefilm
21,30 Amarsi male, film [illegible]
22,15 L'uomo e la città, telefilm
24 — Sport time
1 — Buono come il pane, film

Telestudio
16,30 Tiratardi
[illegible] telefilm
[illegible] Il sigillo [illegible] Pechino, film di Frank Wintersten con Elke Sommer, M. Arena
22,20 Campionati mondiali di catch femminili, sport
23,30 Il mercante di morte, film

Telecupole
18 — Telefilm
18,30 Cartoni animati
19 — Telefilm
19,30 Tg 4
20 — La grande barriera, telefilm
20,30 La croce di Lorena, film
22,30 Telefilm
23,30 Tg 4 (replica)
24 — Spettacolo per adulti
1 — Telefilm

Quinta [illegible]
17 — La [illegible] degli eroi, [illegible] film
17,30 Il mondo intorno a noi, documentario
18 — Sam cartoni animati
18,30 Arrivano i nostri
19 — Spider [illegible] cartoni animati
19,30 Adam Strange, telefilm
20,30 Le ore dell'amore, film
22,30 Operazione ladro, telefilm
23,30 Violenza sadica per [illegible] vergini, film

Videouno
17,30 Staccarsi: campionati europei di atletica leggera
18,55 Tg notizie
19,25 Cartoni animati
19,50 Start, muoversi come e perché
20,30 Staccarsi: campionati europei di [illegible] leggera
22,10 Tg tuttoggi
22,25 Concerto con Ivo Pogorelic del Sava Center di Belgrado

Rete Canavese
18,15 Astrotell, cartoni
18,45 Hello Larry, telefilm
20,15 Doppia coppia con la regina, film
22,45 I visitatori, telefilm

Retepiemonte
18 — La banda [illegible], cartoni
18,30 Superauto mach, cartoni
20 — La regina dei mille anni, cartoni
20,30 Reilly, telefilm
21,30 Un uomo d'azione, film di [illegible] Chomsky con Ben Gazzara, [illegible] Francis, Ricardo [illegible] Cameron Mitchell
23,15 [illegible] verso il [illegible], telefilm
0,15 Il giorno della Passione di Cristo, film

[illegible]
18,30 Cartoni animati
19 — Un conto alla settimana, rubrica
19,10 Il giorno del Signore, rubrica
19,30 Presenza sociali, rubrica
20 — Cartoni animati
20,30 L'uomo del Colorado, film di Henry Levin con Glenn Ford, William Holden
22,15 I giustizieri [illegible] costa, film di Bill Bixby con [illegible]

Telecity
[illegible] Settima Strada, telefilm
19,30 Flipper, telefilm
20 — Il grande teatro del West, telefilm
20,30 La bella di Napoli, film
22,30 Il grande teatro del West, telefilm
23,30 Occhio al prezzo, [illegible]
0,30 Los Angeles ospedale Nord, telefilm

Erre Uno tv Svizzera
17 — Cartoni animati
18 — Telegiornale
18,30 Il quotidiano
20 — Telegiornale
20,30 Romeo
22,30 Telegiornale
23 — Varietà
24 — Sabato sport

Primantenna
18 — Proposte commerciali
20 — Flash cinema
20,15 Sotto inchiesta, telefilm
21,30 Auto della settimana
22 — Speciale vacanze: attualità, cultura, spettacolo
23 — Suspense, telefilm
24 — Film

Tv Star
17 — Laura, telenovela
17,30 Ramon il messicano, film
19 — Album di famiglia, telefilm
19,45 Guerra [illegible] pianeta, telefilm
20,15 Batman, telefilm
20,45 Marcia nuziale, [illegible]
21,30 Viviana, telenovela
22,15 Laura, telenovela
22,45 La furia del Kyber, film

Pan
18 — Selvaggio mondo animali, documentario
18,30 Il dottor Kildare, [illegible]
19 — La fanciulla d'Avignone, sceneggiato
19,30 La principessa Zaffiro, [illegible] animato
20 — Il diluvio, sceneggiato (sesta ed ultima puntata)
21 — Corte marziale, film con V. Kane, M. A. Kei
22,30 Kung-Fu l'ombra del serpente, film
24 — Garrison Commando, telefilm

• Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

Esami [illegible] bidelli?

Il contratto per i [illegible] docenti, infatti, scade oggi - Il calendario scolastico è definitivo

Il calendario scolastico è da ieri definitivo. Ne ha dato comunicazione il sovrintendente Scialpi. Le date sono quelle suggerite dalla giunta regionale e ribadite dai consigli scolastici.

Dice il dott. Scialpi: «*Le lezioni per il 1986-87 s'inizieranno per tutti, dalle materne alle superiori, il 18 settembre. Le vacanze saranno così articolate. Dal 22 dicembre al 6 gennaio per Natale, dal 28 febbraio al 3 marzo ci sarà [illegible] pausa intermedia in coincidenza con il periodo di Carnevale, riposo dal 16 al 24 aprile per Pasqua, «ponte» sabato 2 maggio*». La conclusione dell'anno scolastico, il [illegible] giugno, è stata invece decisa dal ministero dell'Istruzione.

Il nuovo calendario desta qualche perplessità [illegible] alcuni ambienti, per la fretta con cui è stato approvato e applicato. Diminuiscono i giorni di lezione, ma non è previsto alcun ritocco dell'orario per gli studenti né [illegible] ai corsi di aggiornamento per i [illegible] e professori. «*La [illegible] di un anno* — concordano insegnanti e capi d'istituto — *avrebbe consentito una programmazione più [illegible] zionale*».

Tra [illegible] altri problemi, si profila quello [illegible] bidelli, applicati e segretari supplenti delle medie superiori, in quegli istituti, cioè, dove si [illegible] gli esami di riparazione.

Il contratto per i non docenti, scade il 31 agosto, gli esami si svolgono dal 1° al 9 settembre. Per loro, al contrario di quanto accade per gli insegnanti, non sono previste deroghe all'incarico; così, oggi devono lasciare il posto.

Sono 1221 e spetta a loro svolgere parecchi compiti di organizzazione amministrativa e pratica. Alcuni istituti si troveranno in difficoltà perfino per la sistemazione dei [illegible] in aula.

«*Anche questa volta si farà appello alla [illegible]* — sostengono i presidi — *in attesa che i problemi della scuola abbiano finalmente una soluzione organica*».

echi [illegible] cronaca

[illegible] da scoppiare con 7500 [illegible]

Antipasto, [illegible], caffè. Prezzo per credere. «Trattoria dell'Aquila d'Oro» [illegible] tel. 573.4268.

Vivere insieme

Ti [illegible] migliore in [illegible] matrimoniali di ogni età e ceto sociale. Torino, corso Vinzaglio 12 bis, telefono (011) 544.472 (011) 544.832. Alessandria [illegible] (0131) 41 [illegible].

Centro per la coppia

Proposte matrimoniali per ogni età e ceto sociale [illegible]. Agenzia [illegible] Tel. 230.208.

Da [illegible] piccolo paese che il turismo trasforma due volte l'anno

Diario d'estate a Limone

Invasione di auto - Fra i 25.000 ospiti di Ferragosto schiere [illegible] genovesi e savonesi - Venticinque alberghi e pensioni, moltissime seconde case ma parcheggi esigui, pochi impianti sportivi - Come sarà la stagione [illegible] 1987

DAL NOSTRO INVIATO

LIMONE PIEMONTE — C'è [illegible] una trattoria (anzi una «hostaria») a ricordare i tempi in [illegible] Limone pullulava di muli e mulattieri. [illegible] e più frequentata dai «cartunè», benzi [illegible] pubblico eterogeneo dei turisti che affollano il paese. Altro che muli. Auto da tutte le parti, che occupano ogni angolo. Per fortuna in centro c'è l'isola pedonale, che permette di passeggiare e fare shopping [illegible] l'assillo del traffico.

Limone conta 1800 abitanti, ma sotto Ferragosto e nelle [illegible] [illegible] Capodanno arriva a [illegible] cifra presente. La maggioranza è costituita da liguri, che trovano qui il loro entroterra turistico naturale. I negozi di gastronomia vendono quintali di trofie, pansoti e trenette con ettolitri [illegible] [illegible]sto, salsa di noci e «[illegible]». La sera della finalissima tra Italia e Jugoslavia di pallanuoto in Spagna, il bar «Slalom» [illegible] gremito [illegible] genovesi e savonesi che tifavano senza ritegno davanti [illegible] televisore.

«Qui il turismo è tutto — [illegible] [illegible] Martino, sindaco dall'anno scorso, dietro la sua scrivania nel palazzo municipale in via di ristrutturazione — ed è incentrato soprattutto sull'attività invernale. Le prime dimostrazioni sciistiche si ebbero nel 1911, ma i montanari praticavano già lo sci per necessità». Come ricorda [illegible] Maurizio Ristorto nel [illegible] «Limone Piemonte, appunti di storia locale» (Ed. Ghibaudo), «*nell'autunno [illegible] 1935 veniva costruita [illegible] iniziativa del Rifugio "Tre Amis" una slittovia che, partendo dalle vicinanze del Colle [illegible] Tenda, giungeva a Cima Gherra: era il primo degli impianti che negli anni sarebbero sorti per valorizzare e sfruttare le più belle località del paese*».

La crescita del paese è stata imponente e si riflette oggi in una serie di cifre sciorinate [illegible] sindaco e confermate dall'Azienda di Soggiorno: 25 esercizi alberghieri, un [illegible] [illegible]beggio, 103 strutture per l'ospitalità organizzata [illegible] privati, quattro fra colonie e case per ferie per il turismo sociale, residences e moltissime seconde case. E poi un gran numero di ristoranti, cinque discoteche, due cinema, una serie di negozi eleganti e forniti.

Limone è anche, con Bardonecchia, l'unica importante stazione sciistica collegata ai grandi centri e all'estero tramite ferrovia. [illegible] orari, si osserva, andrebbero rivisti e ritoccati, si dovrebbero perfezionare alcune coincidenze. [illegible] il treno rimane una garanzia di collegamento abbastanza rapido e privo delle incognite del traffico stradale (senza co[illegible] che il viaggio a Nizza o a Ventimiglia è degno di essere affrontato anche per ammirare una vera meraviglia dell'ingegneria, tra ponti, viadotti e lunghissime gallerie in curva).

E a proposito [illegible] traffico [illegible] Martino sottolinea l'appoggio che Limone dà alle sollecitazioni, pressanti e continue ma finora senza esito, che i [illegible] colleghi [illegible] [illegible]cavione e Robilante [illegible] esercitando affinché i loro Comuni vengano finalmente dotati [illegible] una circonvallazione. «*E' un grave handicap per la Valle Vermenagna. Nei paesi si formano lunghe code, a Robilante si è dovuto installare [illegible] semaforo per alternare [illegible] circolazione nei due sensi, e si registrano rallentamenti notevoli, specie nei periodi di punta*».

Recentemente Limone ha adottato, dopo 40 anni di attese, l'atto preliminare [illegible] piano regolatore. «*All'inizio del 1987 vogliamo presentare quello definitivo — dice il sindaco — e data la buona volontà che vedo in giunta e in consiglio spero che ciò avvenga*». [illegible] grandi linee che caratterizzano il piano sono l'individuazione [illegible] [illegible] da adibire a servizi e [illegible] rivalutazione [illegible] centro storico, che è certamente uno dei più belli delle vallate alpine piemontesi.

Inoltre si vagheggia l'ipotesi di riaprire i due grandi alberghi «Excelsior» e «Limone». Il primo, all'imbocco della via principale, rievoca i fasti dei tempi andati [illegible] le sue monumentali strutture; il secondo, quasi di fronte, potrebbe garantire un centinaio [illegible] posti letto. Si [illegible] pensando a [illegible] struttura tipo «meublé» (di classe, ovviamente) per contenere i [illegible] di gestione. [illegible] [illegible] comunque progetti [illegible] da definire.

C'è poi il problema [illegible] parcheggi. Quelli attuali sono insufficienti e [illegible] deve trovare [illegible] soluzione. Anche gli impianti sportivi non sono motivo [illegible] vanto: campi di tennis scarsi e defilati; pattinaggio a rotelle fantasma, a [illegible] dirla con la pallavolo: una piscina graziosa finché si vuole, ma a 1500 metri di quota, raggiungibile in funivia o con una camminata [illegible] [illegible] e mezzo.

Per [illegible] costruzione [illegible] nuovi impianti la [illegible] è caduta sull'area dell'ex preventorio infantile, che appartiene al Comune: l'edificio, oggi inutilizzato, diventerebbe [illegible] [illegible]bergo per turisti giovani senza eccessive pretese.

Limone ha anche una notevole rete di sentieri montani ma, come spesso accade, lo spopolamento li ha lasciati in condizioni precarie. A questo proposito è da ricordare il lavoro svolto dalla Brigata Taurinense che, con sessanta alpini del Battaglione [illegible]so, ha ripulito e rimesso in ordine il sentiero del Montevecchio ripristinando anche molti muretti [illegible] [illegible] «*Un segno tangibile del legame che esiste [illegible] gli alpini e le nostre popolazioni* — sottolinea il sindaco Martino —. *Mi auguro che questo prezioso aiuto ci venga ancora offerto*».

Leonardo Osella

Limone Piemonte: il piccolo centro sciistico è diventato una delle capitali [illegible] turismo estivo

Il provvedimento regionale, superato l'iter, va in vigore [illegible] giorni

Approvata la legge per i tartufi [illegible] possono cercare anche di notte

Le [illegible] [illegible] sulla raccolta - Le prospettive aperte dalla «coltivazione»

ALBA — La stagione dei tartufi è ormai avviata in tutto il Piemonte. Anche in provincia [illegible] Cuneo, l'ultima della regione a consentire la [illegible] e la vendita, [illegible] inizia lunedì. [illegible] in quelle di [illegible] Alessandria e Torino la raccolta è già permessa dal 16 agosto.

Le polemiche sull'apertura della stagione, per la verità, si sono notevolmente affievolite rispetto al passato. In questo momento [illegible] discussioni vertono, soprattutto, sui problemi [illegible] che [illegible] la categoria, come abbiamo riferito, e per la cui soluzione [illegible] allo studio proposte [illegible] modifiche di legge.

L'inizio di settembre coincide con un'importante novità per la tartuficoltura piemontese. Sta, infatti, per entrare [illegible] vigore la nuova legge [illegible]gionale sulla «*raccolta, coltivazione e commercio*», a integrazione [illegible] quella nazionale del dicembre scorso (n. 752 del 16-12-85). Essa è stata vi[illegible] dal commissario di [illegible]verno e diventerà operante [illegible] [illegible] pubblicazione nel Bollettino Ufficiale. [illegible] [illegible] [illegible] settimana.

Tra le novità più [illegible]ti — come la [illegible] il relatore della legge, il consigliere regionale Fracchia — vi è quella che consente [illegible] raccolte notturne in Piemonte, unica regione in Italia. Osserva il presidente dei trifolai albesi, [illegible] Bosso: «*Le legge regionale ha tenuto conto delle tradizioni, delle usanze ben radicate nelle nostre [illegible]. Probabilmente il divieto alle raccolte notturne è un'esigenza più legata al tartufo nero che a quello [illegible]. Il "nero", la [illegible] produzione è consistente in diverse parti d'Italia, è individuabile dalle chiazze che si formano sul terreno. [illegible]tendo [illegible] raccolta solo di giorno i controlli [illegible] più facili. [illegible] è escluso che all'origine del provvedimento vi siano anche ragioni [illegible] ordine pubblico*».

Tra le novità introdotte dalla legge regionale c'è il riconoscimento delle tartufaie coltivate o controllate. Si fa sempre più strada la messa a dimora di piantine «micorrizzate», attraverso le quali si spera di incentivare la produzione del «bianco» nei [illegible]mi anni, anche se le difficoltà sono notevoli.

Il primo tartufo bianco (Tuber magnatum Pico) «coltivato» fu raccolto nel [illegible] sotto un salice «micorrizato» messo a dimora tre anni prima nella tartufaia del centro sperimentale a Gonengo nell'Astigiano dall'équipe del professor Giusto Giovannetti, studioso e ricercatore del Centro micologia del Cnr di Torino. La legge regionale prevede [illegible] interventi a fa[illegible] della tartuficoltura per [illegible], ricerche, selezioni nonché [illegible] formazione di con[illegible].

Il trifolao deve essere munito di un tesserino che viene rilasciato dopo il superamento [illegible] un esame. Come riferisce il consigliere Fracchia, per quest'anno però [illegible] [illegible]missioni che dovranno [illegible]minare gli aspiranti tartufai saranno formate non prima di fine ottobre. Andar per tartufi comporta il pagamento di una tassa annuale [illegible] 30 mila lire.

[illegible] legge regionale introduce pesanti sanzioni. Chi sarà sorpreso a raccogliere senza tesserino andrà incontro a [illegible] da [illegible] a [illegible] mila lire, in periodo vietato [illegible] [illegible] l'ausilio del cane da [illegible] a 900 mila lire, nelle tartufaie coltivate o controllate da 200 a [illegible] mila lire. Per la vendita al mercato pubblico del prodotto senza l'osservanza [illegible] norme, multe da 300 a [illegible] mila lire.

La Regione dovrà indicare le «zone geografiche di [illegible]colta» per consentire di indicare sul cartellino che dovrà accompagnare il tartufo in vendita, [illegible] zona di origine, oltre al [illegible] italiano e [illegible] della specie, [illegible] prevede [illegible] legge nazionale.

Gianfranco Fiori

(2 - fine)

[illegible]

Risplendente Erbaluce

Nasce sulle colline del Canavese - Secco delicato o grande passito

CALUSO — Nel Medioevo era conosciuto come «vino [illegible]». Il «bottigliere pontificio» del XVI [illegible]o riferisce [illegible] Papa Paolo III Farnese apprezzasse [illegible] [illegible] il vino liquoroso d'Ivrea. Nonostante l'illustre passato l'Erbaluce si presenta [illegible] come [illegible] dei vini [illegible] piemontesi di maggior futuro. Conosciuto per il [illegible] profumo [illegible] (ricorda i fiori di campo) e il sapore secco e fresco, si offre anche nella più storica versione del Caluso passito e del Caluso passito liquoroso.

La zona doc. Nel cuore della «Silicon valley» italiana, tra Torino e Ivrea, le moreniche colline [illegible] Canavese offrono oltre [illegible] boschi e ai frutteti (a pochi chilometri c'è Borgo d'Ale capitale delle pesche) la [illegible] [illegible]» dei vigneti [illegible] Erbaluce. L'area compresa nella doc (60 ettari) tocca 36 [illegible] (31 della provincia di Torino, [illegible] epicentro Caluso, e 4 del Vercellese: Moncrivello, Roppolo, Viverone e Zimone).

Il vitigno. L'antico «Erbalus», citato [illegible] 1606 per la sua [illegible] [illegible] della «Albaluce perché biancheggiando risplende», è arrivato fino ai nostri giorni con il nome di Erbaluce. Di notevole vigoria vegetativa ha però produttività limitata e incostante. Il grappolo è allungato. La vendemmia normalmente [illegible] alla fine di settembre.

I vini. Il fresco Erbaluce di Caluso doc, riconosciuto fin [illegible] 1967 a doc (se [illegible] producono circa [illegible] ettolitri) si presenta [illegible] eccellente vino da antipasti e pesce. Va bevuto giovane e quasi freddo. Molto più complessa [illegible] nascita del Caluso passito: si selezionano i migliori grappoli [illegible] Erbaluce, che vengono messi ad essiccare [illegible] graticci dalla [illegible]a a fine marzo. Il [illegible] ottenuto dalla torchiatura dei soli acini appassiti subisce una lunga fermentazione in botti di rovere. Ci vogliono 5 anni per completare la maturazione del Caluso passito doc [illegible] colore giallo-oro ambrato, profumato fine e sapore vellutato. La gradazione alcolica è di almeno 13,5 gradi. Ottimo [illegible] dessert e da fine pasto (anche [illegible] [illegible] più liquorosa che si ottiene [illegible] aggiunta di acquavite di vino fino a 16 gradi) è vino da «conversazione» in grado [illegible] competere con i migliori Marsala, Porto e Sherry.

L'istituto agrario Ubertini. E' il cuore tecnico e di ricerca enologica della zona. La cantina didattica serve anche alla Cooperativa produttori Erbaluce di Caluso (250 [illegible] telef. 011-9833241) che produce anche [illegible] delicato spumante. Altro punto di degustazione e vendita è nel castello [illegible] Roppolo. Vi è ospitata l'enoteca regionale [illegible] Serra (telefono 0161-98501).

Sergio Miravalle

Sarà consegnato nella [illegible] natale dello scrittore

Domani il premio Pavese

Il concorso con la collaborazione dell'Associazione medici scrittori

SANTO STEFANO BELBO — Sarà [illegible]gnato domani il premio letterario «Cesare Pavese» indetto dagli «Amici del moscato» in collaborazione con l'associazione medici e scrittori italiani e l'«Union mondiale des écrivains médecins».

La premiazione si svolgerà nella casa natale dello scrittore che è in questi giorni al centro di un'aspra polemica tra gli «Amici del moscato» e l'amministrazione comunale dopo che il sindaco, Franco Ceretto, ha disposto il trasferimento [illegible] materiale del museo dalla casa di Cesare Pavese (che è di proprietà privata) al Centro studi pavesiani nei locali comunali. La situazione appare molto tesa.

Il [illegible] letterario è alla terza edizione. Anche l'anno [illegible] la premiazione [illegible] stata prevista nella [illegible] dello scrittore [illegible] [illegible] che i rapporti tra le parti erano [illegible] difficili, gli «Amici del moscato» all'ultimo momento avevano deciso [illegible] tenerla [illegible] canti[illegible] sociale «Vallebelbo» che sponsorizza l'iniziativa.

«Il [illegible]o si propone di mantenere vivo il [illegible] del grande scrittore ed ha avuto [illegible] buon successo», annuncia il presidente degli «Amici del moscato» Giovanni Bosco: «Alla giuria sono giunte oltre 120 opere».

Le cerimonie si iniziano questa sera a Canelli dove è atteso l'arrivo dei partecipanti. Domani mattina si sposteranno a Santo Stefano Belbo e là avverrà la consegna dei premi ai vincitori del concorso scelti da un'apposita giuria, dopo un intervento dell'on. Adolfo Sarti e la lettura di brani da «La luna e i falò» [illegible] parte [illegible] Sandro Bobbio.

g. fr.

Non saranno abbattuti i quattro capi previsti

Salvi i camosci: la giunta vieta la caccia [illegible] Val Grana

La Provincia [illegible] Cuneo ha accolto l'appello degli stessi cacciatori

CUNEO — L'appello lanciato giorni fa è stato accolto, in pieno, e i pochi camosci che pascolano sui monti e nei grandi prati alpini dell'alta Valle Grana sono ormai salvi: la [illegible] provinciale, accogliendo infatti la richiesta dei [illegible] promossa dal presidente [illegible] comprensorio Oreste Urbano e pubblicata l'altro ieri [illegible] nostro giornale, [illegible] revocato il permesso di abbattimento [illegible] quattro capi stabiliti per il [illegible].

Il presidente [illegible] Provincia [illegible] [illegible]do [illegible] e l'assessore [illegible] Caccia Stefano Bacchetto con gli altri assessori si [illegible] dichiarati pienamente d'accordo nel risparmiare i camosci. Non solo, ma hanno anche espresso la speranza che [illegible] rifiuto dei trecento cacciatori della Valle Grana a uccidere i camosci che solo da due anni sono [illegible] nel territorio di Castelmagno venga seguito anche in altre vallate.

L'amministrazione [illegible]nale [illegible] Castelmagno che ha ufficialmente appoggiato l'iniziativa [illegible] cacciatori [illegible] espresso grande soddisfazione per il provvedimento della giunta provinciale. [illegible] Beppe Garnerone, [illegible] poche settimane sindaco del più piccolo comune della Valle Grana: «*Ci rivolgiamo ai cacciatori della V[illegible] Maira perché aderiscano all'iniziativa ecologica. Il nostro territorio confina per [illegible] lungo tratto con il loro comprensorio.*

[illegible] vorremmo cioè che i ca[illegible] salvati dalla comprensione dei cacciatori della nostra vallata fossero fulminati nel [illegible] territorio solo perché, ignari del pericolo, sono sconfinati, pascolando, nella Valle Maira».

Oreste Urbano, presidente del comprensorio di caccia e primo firmatario della petizione alla Provincia, ha detto: «*Abbiamo adottato i camosci che si sono stabiliti a Castelmagno e ci auguriamo possano vivere tranquilli e moltiplicarsi negli [illegible] futuri*».

Nelle vallate alpine del Cuneese è autorizzato dal calendario venatorio l'abbattimento di 338 camosci, tutti provenienti dal parco naturale regionale dell'Argentera. Nell'alta Valle Stura se ne potranno complessivamente uccidere, dal 21 settembre, [illegible]dodici [illegible] trentacinque nella Valle Gesso, [illegible] nella Valle Po, otto, rispettivamente [illegible] bassa Valle Stura, Vermenagna, Mondovì-Ceva-Garessio, venti nella Valle Maira, quindici nel Varaita, sei nella Valle Pesio.

Gianni [illegible] [illegible]

Dal Laboratorio di Alessandria

La «Lucia» [illegible] [illegible] tutti gli Stati Uniti

ALESSANDRIA — Ben 250 stazioni radiofoniche sparse in tutta America trasmetteranno l'opera lirica «Lucia di Lammermoor» che il Laboratorio lirico alessandrino sta allestendo al «Comunale» per presentarla al pubblico la sera di venerdì 19 settembre con repliche il 21 e 23.

E' una delle novità della settima edizione di questa iniziativa che si muove su due linee, una didattica, con seminari di studio e attività di perfezionamento, l'altra produttiva attraverso la messa in scena di un'opera lirica e di numerosi concerti. E', in sostanza, la sede in cui giovani artisti possono iniziare a confrontarsi «con la *professionalità applicata, cioè [illegible] l'esperienza diretta dello spettacolo musicale, di ogni sua componente artistico-realizzativa e del suo rapporto con il pubblico*», [illegible] il maestro Edoardo Muller, direttore artistico del Laboratorio.

Le prove sono in pieno svolgimento mentre l'orchestra da ieri e fino al 18 settembre tiene concerti in vari comuni della provincia e, anche, a Canelli e Moncalvo.

Dice Edoardo Muller: «*L'opera sarà registrata per conto di una società americana a capo di 250 stazioni radiofoniche che [illegible] irradieranno negli Stati Uniti mentre partecipa alla nostra attività una compagnia di canto americana che, giunta ad Alessandria usufruendo di borse di studio, comprende anche il direttore d'orchestra che mi sostituirà nelle repliche*».

Il maestro Muller, che dirige il Laboratorio dalla sua istituzione, ha presieduto le selezioni dei 213 candidati fra cantanti, strumentisti, scenografi, macchinisti e via dicendo, e entusiasta del cast.

Emma Camagna

[illegible] aperto [illegible] grande [illegible] diretta da [illegible]

Rostropovich, [illegible] sortilegio

Riascoltare il violoncellista è un'esperienza unica nel mondo della musica d'oggi - Dvorak [illegible] Mahler per questa magnifica occasione

TORINO — Riascoltare Rostropovich al violoncello dopo averne [illegible] per un po' di anni le [illegible] di direttore d'orchestra e anche [illegible] pia[illegible] accompagnatore rimane un'esperienza unica nel mondo della musica d'oggi. La grande occasione s'è avuta l'altra sera, alla chiesa di San Filippo, nel concerto inaugurale di Settembre Mu[illegible] Accompagnato da Maxim Shostakovich che dirigeva la London [illegible]mphony Orchestra, Rostropovich ha eseguito il *Concerto per violoncello in si minore* [illegible] di Dvorak, uno dei lavori più noti ed immediatamente godibili della letteratura romantica.

Lo Stradivari del 1711 [illegible]cato da quell'arco e da quelle mani divine ha espresso suoni, [illegible], sfumature davvero straordinari. Lo spettro della [illegible] va dalla potenza quasi organistica delle note basse alle diafane trasparenze del registro acuto dove, a tratti, il [illegible] del violoncello [illegible] che si trasformi in quello d'una viola o d'un violino: tutta la famiglia degli [illegible] viene quin[illegible] realmente abbracciata in un incantevole processo di continua metamorfosi.

Gli armonici che [illegible] nota sprigiona riempivano, da soli, l'altra sera, le grandi volte di [illegible] Filippo, come s'è potuto constatare nei due pezzi bachiani [illegible] Rostropovich ha eseguito, da solo, dopo il Concerto, per rispondere agli entusiastici applausi [illegible] pubbli[illegible] L'intesa con [illegible] direttore, [illegible] durante le tappe frequenti di [illegible] tournée italiana, [illegible] parsa del tutto spontanea e naturale.

Entrambi individuano ed esaltano, giustamente, nel momento lirico il cuore vivo del *Concerto* di Dvorak: l'intreccio del violoncello con [illegible] morbide [illegible] dei legni, i prolungamenti, in eco, [illegible] flauti, clarinetti e corni, [illegible] sfumare d'un suono nell'altro, tanto che non sai più ad un certo punto quale ne [illegible] la fonte, sono tra i sortilegi dell'orchestrazione [illegible], e i solisti della London Symphony ne [illegible]no tutti i segreti. Non c'è una sola nota [illegible] questa orchestra che non sia bella, piena, rotonda [illegible] ogni zona della scala timbrica e dinamica.

Se n'è avuta conferma dopo l'intervallo nell'esecuzione della Prima Sinfonia *Il Titano* [illegible] Mahler. Esecuzione d'impeto, senza indugi sulla miriade [illegible] particolari sinfonici che possono anche distrarre l'attenzione dell'interprete dalla linea del discorso principale.

Maxim Shostakovic e Matislav Rostropovich vicini, in un momento del concerto torinese

Maxim Shostakovich l'ha individuata [illegible] naturalismo [illegible] che si sprigiona dalla partitura, concentrando la varietà [illegible] voci ambientali [illegible] richiami d'uccelli, mormorii d'acque, scrosci ed echi profondi [illegible] nel mondo già così tragico del primissimo Mahler) in un senso di profonda nostalgia. Mirabili, in orchestra, i [illegible] notturni, le depressioni oscure di fagotti, violoncelli e clarinetti bassi squarciati dalla luce delle trombe, [illegible] lucido clangore dei corni e dei tromboni.

Al cospetto di questa grande orchestra, il cui virtuosismo si scatena al minimo cenno, le braccia [illegible] direttore fluttuavano agevolmente in un gesto chiaro e distinto che mira a squadrare il pezzo per grandi linee, nette e vigorose, più che ad analizzarlo in profondità. Lacerato e spasmodicamente teso alla conquista della propria originalità, lo stile del primo Mahler ha scoperto in tal modo il suo «titanismo» e la sua forza drammatica ha esercitato, ancora una volta, sul pubblico, il suo ef[illegible] dirompente.

Inutile dire che il concerto ha avuto l'esito migliore che si potesse sperare per l'inaugurazione di una manifesta[illegible] importante come Settembre Musica. Esito propiziato non [illegible] dalla bravura degli esecutori ma dal felice accostamento dei pezzi in programma: [illegible] poesia della natura vissuta in presa diretta da Dvorak e guardata invece con tragica nostalgia nel dramma tutto [illegible] di Mahler.

Paolo Gallarati

Shostakovich: sul podio sento [illegible] vicino

TORINO — Qualche domanda al direttore d'orchestra Maxim Shostakovich al termine del concerto inaugurale del «Settembre».

Maestro, si sente pienamente soddisfatto dell'esecuzione della Prima Sinfonia di Mahler?

[illegible] *una risposta formale. Non è la prima volta che dirigo Mahler con la London Symphony, una magnifica orchestra: ha imparato ad approfondire la* [illegible] *Mahler* [illegible] *Claudio Abbado. La London ha poi continuato* [illegible] *Lorin Maazel* [illegible] *è libera di interpretare il grande compositore*».

[illegible] grande esperienza di orchestre sovietiche e occidentali. Si possono azzardare paragoni?

«*In tutto il mondo c'è una crescita impressionante dei livelli musicali. Alla Julliard School di New York ho visto* [illegible] *che dal mattino presto studiano per ore il proprio strumento. Il pianista russo Emil Gilles suona Beetho*[illegible] *meglio dei tedeschi, al pari di Rostropovich, che interpreta Britten, Haydn, Shostakovich, Brahms, Bach, meglio di tutti al mondo ed è direttore principale della National Symphony di Washington. Non mi interessa se un'orchestra è occidentale o arriva dall'Est. Importante è che vi sia talento*».

Quando dirige musiche di suo padre sente nostalgia per la sua patria?

«*Mio padre riusciva a de*[illegible] *nelle sue opere sinfoniche e da camera tutti i sentimenti dell'uomo, travagliato d*[illegible] *della propria epoca. Scriveva con le note la gioia, il dolore, l'ironia o il sarcasmo, liberamente. Ecco, quando dirigo quella musica io sento la voce di mio padre, come se mi chiamasse, come se fosse vicino ad assistermi. C'è ancora* [illegible] *noi un legame che non si può tradurre con parole*».

Delman, Rostropovich, Shostakovich, Ljubimov, lasciando l'Urss hanno trovato anche la libertà interiore che cercavano?

«*Hanno trovato* [illegible] *libertà di muoversi fra la gente, di parlare senza paure, di comunicare con la loro musica, essendo essi stessi liberi dentro, nel loro credo politico, nel loro essere uomini*».

Horowitz dopo sessant'anni è tornato in Urss per un concerto. Lei tornerà, un giorno?

«*Soltanto se nella* [illegible] *patria, che amo, ci sarà la libertà che ho trovato in Occidente. Avere abbandonato la mia terra non è stato un atto di viltà, ma un esempio per gli altri, per coloro che sono rimasti e che nutrono i nostri stessi sentimenti*».

Shostakovich, 48 anni, direttore principale della New Orleans National Orchestra, non ha un attimo di sosta. Ieri sera è volato a Parigi, poi si trasferisce a Londra, dove il 25 settembre, nell'80° anniversario della morte del padre Dmitrij, terrà [illegible] [illegible]stropovich un «*concerto speciale*».

E suo figlio Dmitrij?

«*Ha 22 anni, è un bravo pianista ed ha inciso alcuni dischi. Pensi, è nato nello stesso giorno,* [illegible] *agosto, in cui è morto mio padre. Sarà un segno* [illegible] *destino?*».

sr. ca.

I concerti di oggi

Tchakarov dirige [illegible]

TORINO — Settembre Musica: oggi alle ore 11,30 nella Chiesa di S. Spirito concerto dell'Ensemble Alia Musica di Milano. In programma [illegible] cantar-i musica italiana del XIII e XIV secolo.

Santi Martiri ore 16: «I filarmonici di Torino», direttore Marcello Bola, eseguono musiche di Milhaud e Stravinski.

San Filippo, ore 21: «Orchestra Sinfonica e Coro della Rai di Torino», direttore Emil Tchakarov.

Solisti: Tiziana Tramonti (soprano), Bernadette Manca di Nissa (mezzosoprano), Aldo Bertolo (tenore), Simone Alaimo (basso). In programma la Missa solemnis di Liszt.

A Salisburgo i concerti del pianista italiano e del polacco Zimerman

[illegible] severa [illegible]

Nelle sue interpretazioni un'impostazione quasi indifferente alle seduzioni del colore sonoro

SALISBURGO — Non avevo mai sentito il pia[illegible] polacco Krystian Zimerman. 30 anni, vincitore già nel [illegible] del Premio Chopin di Varsavia ma non ancora molto conosciuto in [illegible]ia; qui, assieme a Seiji Ozawa nel *Primo concerto* di Li[illegible], c'è arriv[illegible] per caso, avendo [illegible] di sostituire all'ultimo Marta Argerich, la quale sempre di più tiene sulla corda organizzatori e pubblico con le sue brusche decisioni, le repentine scomparse, come le grandi cantanti di un tempo.

Zimerman, capelli al vento, barba e baffi, ha una figura da patriota risorgimentale, una testa [illegible] Goffredo Mameli. Il suo Liszt non s'impone per potenza muscolare: l'entrata leonina dell'esordio è recitata con diligenza ma senza una profonda adesione interiore. Il suo mondo, per ora, è quello dell'arabesco, del c[illegible] a mezza voce, della furberia tzigana; d'altra [illegible] il Concerto, ad onta della pos[illegible] esibita in apertura, è ricco [illegible] lievitazioni ornamentali, di dialoghi col clarinetto, [illegible] violino, con il frivolo tinnire del triangolo: e Ozawa è bravissimo a incastonare questi interventi nell'architettura generale, favorito dagli impareggiabili solisti della Filarmonica di Vienna.

Rispetto a Zimerman Maurizio Pollini afferma una musicalità sempre più severa, radicata nel profondo, [illegible] indifferente alle seduzioni del [illegible] [illegible]. M'è riuscito di sentirlo in Chopin dopo le ultime note di *Capriccio* di Strauss, ricevendone una lezione di essenzialità e concisione. Il programma centrava un tema, come è abituale nella sua pratica, quello dello «Chopin tardo», attorno agli ultimi due Notturni, alla meravigliosa *Barcarola*, lo Chopin che aveva lasciato perplesso anche un compagno di [illegible] come Liszt. I due *Notturni* op. 62 colpiscono per il votivo raccoglimento. Il tono di inno sommesso: nel primo [illegible]che il delirio ornamentativo, i tralci e i [illegible] dei trilli non esorbitano mai dalla linea del più puro disegno formale; e nel secondo la scelta del suono si rivela sensibile ai minimi fremiti [illegible] un'armonia in perenne trasformazione.

Dove lo seguo di meno, ma lo ammiro tuttavia, è nella *Barcarola* in fa diesis maggiore, pagina magica dove ogni battuta contempera energia plastica e sensualità dispersiva. Pollini non si cura del secondo elemento, non si ferma per strada, non indugia a raccogliere fiori o pietre preziose e tira [illegible] alla meta, alto e diritto. Questo [illegible] sentire rettilineo combacia naturalmente con la celebre *Polacca* in la bemolle che ha chiuso il concerto con entusiasmante spavalderia.

Del concerto di Ozawa è [illegible]portuno ricordare ancora una esecuzione notevolissima di *Una vita di eroe* di Strauss, calibrata e analitica anche in quei particolari [illegible] dischi si perdono sempre; e [illegible] Filarmonica [illegible] Vienna, specie nella vibrante fusione dei mirabili archi ha superato se stessa. Intanto, oggi arriva la Filarmonica di Berlino che Karajan dirige questa sera nella *Missa Solemnis* di Beethoven; non ci fosse altro, già la possibilità [illegible] confrontare questi due [illegible]plessi ci ricorda che [illegible] «decadenza» di Salisburgo, da tempo avvertibile in campo teatrale, non ha [illegible] [illegible] la sfera concertistica.

Gi[illegible] Pestelli

A mezzogiorno del 7 settembre reciterà l'Angelus in vetta allo Chétif

Il Papa [illegible] sul Monte Bianco ma soltanto fino a 2543 metri

La montagna dedicata alla Madonna è ritenuta «sicura» dagli organizzatori - Riserbo sugli altri spostamenti [illegible] Pontefice a Courmayeur - Per il servizio [illegible] sicurezza sono stati chiesti rinforzi ad altre regioni

COURMAYEUR — [illegible] la [illegible] del Mont Chétif il luogo dove domenica [illegible] a mezzogiorno Giovanni Paolo II, in visita pastorale in Valle d'Aosta, reciterà l'Angelus. Il Mont Chétif (2543 metri) è stato giudicato il più «idoneo» a ricevere il Santo Padre e i suoi accompagnatori, tenuto conto dell'esigenza del comitato organizzatore [illegible] salvaguardare l'incolumità del Pontefice e prevenire eventuali «sorprese» del tempo.

Sulla base di simili [illegible]derazioni [illegible] giorni [illegible] era stato annullato il programma che prevedeva per [illegible] recita dell'Angelus [illegible] salita [illegible] Papa al Colle [illegible] Gigante, ri[illegible] insicuro perché troppo accessibile sia dal versante italiano del Monte Bianco, sia da quello francese.

[illegible] dai 3538 metri del Colle del Gigante, nel cuore [illegible] massiccio del [illegible] Bianco, il messaggio del Papa al mondo avrebbe potuto [illegible] sumere un significato più simbolico. I responsabili dell'organizzazione ricordano però che «sul Mont Chétif c'è una statua della Madonna».

E aggiungono: «Il panorama dello Chétif inoltre, consente [illegible] spaziare sulla catena del Monte Bianco per un larghissimo raggio e nello stesso tempo [illegible] evitare possibili inconvenienti dovuti alle condizioni meteorologiche. La zona [illegible] protetta, poco battuta dai venti e si trova ad altitudine inferiore».

La scelta dello Chétif è stata valutata a lungo, dopo una serie [illegible] sopralluoghi sul massiccio del Monte Bianco. La decisione è stata presa giovedì [illegible] serata e comunicata ufficialmente ieri mattina. I voli di ricognizione [illegible] cominciati mercoledì, quando era [illegible] scartata la scelta del Colle [illegible] Gigante (tra l'altro in territorio francese). Giovedì mattina era arrivato da [illegible] l'incaricato del Vaticano, monsignor Monduzzi che, accompagnato dal vescovo [illegible] di Aosta Ovidio Lari, dal capo gabinetto [illegible] Presidenza della giunta regionale, Gino Bortoli e [illegible] generale della Scuola militare alpina, Enrico Borgenni, ha sorvolato [illegible] elicottero [illegible] la catena [illegible] Bianco.

La facile accessibilità e [illegible] gioni [illegible] natura meteorologica hanno fatto scartare [illegible] possibili soluzioni: il Petit Mont Blanc (3424 metri), il ghiacciaio della Brenva (3200 metri), il Pavillon e il rifugio Monzino.

Dicono ancora gli organizzatori: «A quote troppo alte e in luoghi [illegible] protetti [illegible] improvviso cambiamento del tempo avrebbe potuto impedire il regolare svolgimento della cerimonia. Il Mont Chétif invece offre sufficienti garanzie».

In tutta la Valle [illegible] forze dell'ordine [illegible] organizzando per l'arrivo [illegible] Papa un servizio di [illegible] sorveglianza: [illegible] che chiesti rinforzi dalle regioni vicine. Tutto dovrà essere previsto e anche il minimo incidente evitato. Proprio per motivi di sicurezza non sono stati resi noti i percorsi che il Papa seguirà ad Aosta e Courmayeur. I responsabili dell'ufficio stampa della Regione, «quartier generale» del comitato organizzativo, sottolineano che, «malgrado le direttive generali del programma siano ormai stabilite, non si possono escludere improvvisi cambiamenti».

Ieri mattina, per esempio, è stato combinato l'anticipo di mezz'ora sul programma previsto per la visita del Santo Padre a Courmayeur. Dopo [illegible] stato al castello Cantore, sede della Scuola militare alpina, prevista per le 8,30, Giovanni Paolo II raggiungerà in elicottero Courmayeur, dove, in piazza Abbé Henry [illegible] parlerà di religione e turismo.

Alle 12 la recita dell'Angelus sul Mont Chétif che sarà trasmessa [illegible] Rai in mondovisione; e alle 17 il ritorno [illegible] Papa ad Aosta dove, a Montfleury, presiederà [illegible] concelebrazione eucaristica.

[illegible] Mosca

In altre pagine
SOPRAVVIVERE [illegible] SOLITUDINE
L'impresa di Marco Di Franco sul Bianco
di Gigi Mattana

Nella giornata di domenica, per accogliere i turisti

Negozi e ristoranti aperti ad Aosta

AOSTA — Negozi, alberghi, bar e ristoranti rimarranno aperti per tutta la giornata di domenica 7 settembre ad Aosta. Lo [illegible] decise la giunta comunale «al fine [illegible] rendere più agevole il soggiorno [illegible] quanti seguiranno il viaggio del Papa in [illegible]». Commercianti e titolari di esercizi pubblici hanno avuto l'autorizzazione di lavorare [illegible] rispettando [illegible] festività, né il giorno di chiusura.

«In questo modo la giunta di Aosta ritiene di poter [illegible] una migliore immagine della città, oltre che rispondere alle esigenze essenziali del servizio pubblico», si [illegible] in una nota diramata ieri.

Domenica 7 [illegible] la seconda giornata del Papa in Valle. [illegible] Wojtyla si sposterà da Aosta a Courmayeur, dopo [illegible] Scuola militare alpina. Molta gente non potrà raggiungere però [illegible] ai piedi [illegible] Monte Bianco, dove il Pontefice parlerà di turismo e benedirà il mondo [illegible] vetta del Mont Chétif [illegible] a mezzogiorno in punto l'Angelus.

Prevedere quante [illegible] persone che giungeranno in Valle [illegible] seguire il viaggio del Pontefice è difficile. Come minimo, però, arriveranno 60-70.000 persone ad Aosta (altrettante sono attese a Courmayeur). Di qui la necessità di organizzare al meglio la città.

[illegible] vivrà una giornata molto intensa. Domenica pomeriggio poi gli ospiti [illegible] capoluogo aumenteranno [illegible] per la [illegible] che Giovanni [illegible] II celebrerà nei prati di Montfleury, alla periferia occidentale della città.

Locali e negozi aperti non risolveranno certo tutte le necessità, ma contribuiranno a rendere migliore la giornata.

r. s.

La petizione di 23 cittadini ha riacceso un dibattito molto delicato

Casinò, sull'istruttoria tutti hanno un'opinione

Il pm di Torino Marzachì: «In Valle vi [illegible] state manovre di disturbo» - Tamone, uv: «Nessuna polemica con i giudici» - Il procuratore Schiavone: «E' interesse della magistratura fare presto»

AOSTA — [illegible] fronte al grande [illegible] la gente rimane perplessa. C'è chi borbotta «Ma che cosa vogliono?» e altri, invece, [illegible] discutono, s'interrogano se e perché firmare. Tappezzando i muri [illegible] città 23 [illegible] chiedono [illegible] loro concittadini «perché il processo del casinò [illegible] fatto in fretta».

A Torino, però, dove lavorano alla maxi-inchiesta i tre giudici istruttori Laudi, Tamponi e Sandrelli, il procuratore aggiunto [illegible] ha parlato «di manovre di disturbo fatte in Valle d'Aosta per ritardare l'inchiesta». L'avvocato [illegible] Bruno Masi, l'ex manager [illegible] casinò, si è mostrato sorpreso: «Non dimentichiamo che gli inquisiti [illegible] tutti a piede libero». Dichiarazioni che [illegible] attese «Forse non così pesanti come quelle del pm Marzachì», si dice, però, [illegible] ambienti politici.

Gli unici che parlano [illegible] lentieri [illegible] questo ennesimo capitolo dell'«affaire [illegible]» sono i [illegible]. Circa un terzo [illegible] firmatari del manifesto sono iscritti al pci, altri sono unionisti. I promotori della petizione hanno anche chiesto un incontro [illegible] le forze politiche. Di qui la decisione del pci di affrontare l'argomento ai massimi livelli regionali del partito. Anche l'union parlerà del «inserimento» nel Comité exécutif di oggi.

Léonard Tamone, uv

Il segretario dell'uv, Léonard Tamone, dice: «E' un'iniziativa interessante. E' un dato [illegible] fatto che alcuni cittadini abbiano deciso di prendere posizione affinché la giustizia acceleri il suo corso». Sulle dichiarazioni del pm Marzachì, Tamone si domanda: «Manovre di disturbo? E da parte di chi? La frase [illegible] capisce». E aggiunge: «Credo, comunque, che nessuno intenda polemizzare con i giudici. Non è questo, [illegible] pare, lo spirito dell'iniziativa dei cittadini. Sarebbe un assurdo».

Il presidente [illegible] Consiglio regionale, il democristiano Gianni Bondaz, avvocato, non vuole [illegible] commenti. Augusto Rollandin, presidente [illegible] giunta, taglia corto: «Le dichiarazioni sarebbero tutte fuori luogo. Lo stato d'animo [illegible] cui viviamo è [illegible] prensibile».

Gianni Rigo, consigliere comunale, segue per il [illegible] la vicenda [illegible] informato ieri sera la segreteria durante la riunione settimanale. Dice: «Le [illegible] sono troppo distanti, in ordine di tempo, [illegible] fatti. E' evidente che la giustizia è lenta. E ciò comporta parecchie difficoltà. Per questo [illegible] parla di riforma della giustizia. Ciò non significa però che si voglia criticare i magistrati, troppo spesso impossibilitati a lavorare per mancanza di personale e per altri disguidi del sistema».

L'iniziativa dei 23 cittadini per sollecitare la conclusione della maxi-inchiesta del casinò di Saint-Vincent non è la prima [illegible] questo genere. A giugno vi erano [illegible] due precedenti: l'interpellanza del deputato per la Valle d'Aosta [illegible] Dujany, e l'ordine del giorno [illegible] regionale approvato all'unanimità verso la fine del mese.

Dujany parlava di «disagio alquanto preoccupante creato dalla [illegible] dell'iter giudiziario oltre ogni ragionevole ritardo» e chiedeva «l'accertamento [illegible] giustizia al più presto per restituire quella serenità che è essenziale per il [illegible] funzionamento delle istituzioni».

[illegible] però in Valle il disagio che si avverte è un altro. La gente, oltre a domandarsi quando verrà fatto il processo del [illegible], si pone un interrogativo molto più inquietante: «Chi ha creato disturbo e ritardato l'inchiesta?». Riflettendo sulle parole [illegible] pm Marzachì alcuni [illegible] i commenti sentiti in Valle d'Aosta all'indomani dell'azione parlamentare di Dujany che sottolineavano come fosse controproducente per gli imputati [illegible] rapida chiusura dell'inchiesta. Così come ha ricordato il difensore di Bruno Masi.

Proprio sui «ritardi» lamentati per l'inchiesta del casinò è emblematica la frase [illegible] sostituto procuratore di Aosta Luigi Schiavone. «E' interesse dei giudici concludere le indagini il più presto possibile». Sulla vicenda specifica il magistrato non fa commenti «perché l'iniziativa dei 23 cittadini può sollecitare valutazioni sociali e politiche, al di fuori, quindi, della sfera giudiziaria».

La petizione promossa dal Comitato dei «garantisti» (così si definiscono i 23) si aggiunge così all'appello [illegible] Consiglio regionale che chiedeva [illegible] quanti si occupano della vicenda casinò di impegnarsi [illegible] ogni mezzo e [illegible] la massima tempestività perché giustizia sia fatta e perché ogni ombra di dubbio [illegible] dissipata con una chiara sentenza».

Enrico Martinet

GLI APPUNTAMENTI PER L'ULTIMO FINE SETTIMANA D'AGOSTO

Lungo le strade dell'arte e del folklore

Ancora molti gli appuntamenti in programma per chi trascorre il fine settimana in Valle.

Aosta. Si inaugura [illegible] 18,30 nella sala comunale d'arte [illegible] via Xavier de Maistre una [illegible] pittore Giovanni Gianasso. L'esposizione che presenta 50 opere resterà aperta [illegible] all'8 settembre.

E' aperto il museo del tesoro della Cattedrale allestito all'interno [illegible] chiesa, nel deambulatorio e nella vecchia cappella delle reliquie.

[illegible] 30 settembre, invece, è allestita alla Tour Fromage [illegible] mostra «Il Monte Bianco nelle immagini e nelle relazioni dell'800».

Brusson. Domani alle 14, in località Estoul, bataille [illegible] reines, prova valevole per l'assegnazione del trofeo regionale alle migliori bovine.

Cervinia. Tutti i giorni è possibile partecipare alle gite [illegible] pullman alla scoperta della Valle. In via Carrel è allestita [illegible] mostra di vecchie fotografie [illegible] titolo «C'era una volta il Breuil».

Champorcher. Oggi [illegible] Dondena «Festa del Montagnin». Domani è in programma l'ormai collaudata gara [illegible] ski-roll sul percorso Hône-Chardonney.

Châtillon. In [illegible] è [illegible] stita la [illegible] «Torneranno le voci - Champorcher nel lavori e nella fantasia [illegible] suoi bambini».

Courmayeur. Nelle scuole elementari è allestita, sino al 5 settembre, la mostra «Courmayeur: anni di vita ai piedi [illegible] Monte Bianco», aperta [illegible] 10 alle 12. Il museo [illegible] montagna ospita invece sino al 30 settembre l'esposizione [illegible] alpina. Immagine di una professione», [illegible] Museo della montagna Duca degli Abruzzi di Torino e aperta dalle 10 alle 12. [illegible] e domani, [illegible] appassionati di golf è in programma la «Coppa Consiglio» su un percorso di 36 buche.

Donnas. [illegible] e domani festa annuale del gruppo alpini di Donnas. Questa sera alle [illegible] è in [illegible] l'esibizione del [illegible] «Les quatres saisons» e [illegible] duo «Daniele [illegible] Co.». Domani l'appuntamento è in località Cignas [illegible] alle 11,45 [illegible] celebrata la [illegible] al campo. Il [illegible] è previsto alle 12,30. Seguiranno l'esibi[illegible] della banda musicale di Donnas e giochi per tutti.

Gressan. Da questa sera [illegible] 18 al 7 settembre, nei locali della scuola elementare, è in programma il primo «Rendez-vous des amateurs des chemins de fer valdotains».

Gressoney. Nel Castel Savoia è allestita una mostra su Umberto Monterin, illustre scienziato [illegible] Monte [illegible]. Domani «Slalom [illegible] Italian Cup», gara di [illegible] speciale valida per il campionato italiano.

Saint-Vincent. Sfilata in costume di un gruppo folkloristico nella centrale via Chanoux (Telefoto)

Issogne. [illegible] castello è aperta sino [illegible] settembre [illegible] mostra «Costumi a Issogne».

La Salle. Alla Maison Gerbollier [illegible] inaugura oggi l'esposizione «Il Carnevale di Venezia» [illegible] dallo Studio Tapiro, fondato [illegible] 1979 [illegible] Enrico Campiani e Gianluigi Pescolperungi.

Morgex. Oggi simpatica iniziativa del Rendez-Vous Valdôtain in collaborazione con [illegible] Monte Rosa lungo le strade della regione. E' infatti in programma una «Grande caccia al tesoro motorizzata» da Morgex a Pont-Saint-Martin attraverso Aosta. In palio per i primi classificati: un soggiorno [illegible] una [illegible] due persone a Majorca; un computer; un'autoradio. Un premio di consolazione sarà dato a tutti gli equipaggi.

Oyace. E' allestita la mostra «Vecchi ferri e legno in Valle d'Aosta».

Pré-Saint-Didier. Sino alla fine del [illegible], in località Verrand, [illegible] l'artista Helène Pizzi, scultrice e pittrice.

[illegible] E' possibile visitare la mostra «Castelli [illegible] Valle d'Aosta».

Saint-Pierre. Nel castello ha sede il [illegible] scienze naturali aperto dalle 15 alle 19; giorno di chiusura il martedì. Il castello Sarriod de [illegible] Tour, sulla statale per il Monte Bianco ospita, invece, sino al 30 settembre, la mostra «Archeologia in Valle d'Aosta». Orario: 9,30-12,30 e 15-19.

Saint-Vincent. Nella sede del vecchio municipio in via Chanoux si può visitare la sezione di mineralogia e paleontologia: il museo, a cura [illegible] Cenacolo Italo Mus, [illegible] aperto sino [illegible] fine del [illegible]. Orario visite: 10-12,30 e 16-19,30. Domani alle [illegible] prende il via il «Festival del Folklore» [illegible] sfilata lungo [illegible] vie [illegible] paese dei gruppi che si esibiranno alle [illegible] nel Teatro all'aperto del municipio. Alle 21 serata di folklore con la partecipazione del gruppo «Emiliano», di Modena. Saranno presentati costumi e danze [illegible] '700 ad oggi.

Torgnon. Nei locali dell'Ufficio del turismo è allestita la [illegible] «Artigiani di Torgnon». Giorni di apertura: lunedì, mercoledì e venerdì.

Valsavarenche. Domani una delegazione valdostana dell'Associazione nazionale partigiani d'Italia raggiungerà la frazione Molère, per rendere omaggio alle vittime della Resistenza. Alle 11 sarà celebrata la Messa; seguiranno [illegible] deposizione della [illegible] al monumento dei caduti e il discorso commemorativo del presidente dell'Anpi [illegible]lo Dolchi.

Valtournenche. [illegible] trentanovesima edizione della gara ciclistica nazionale [illegible] dilettanti Torino-Valtournenche.

Verrès. Mostra «La [illegible] d'Aosta nelle immagini [illegible] viaggiatori dell'Ottocento», aperta nel [illegible] sino al 30 settembre. Giorno [illegible] chiusura [illegible] mercoledì. Orario: 9-12 e 14-17.

Con questa [illegible] ultimo spettacolo nel Teatro tenda

Gran finale [illegible] Courmayeur con le gags di «Drive-in»

COURMAYEUR — Grande serata di chiusura degli spettacoli organizzati dall'assessorato regionale [illegible] Turismo per celebrare il bicentenario della [illegible] al Monte Bianco. Questa sera (ore 21,30) al Teatro tenda di Entrèves (Courmayeur) sarà di scena «Drive-in» (la popolare trasmissione televisiva di «Italia 1») [illegible] anteprima na[illegible].

Ogni perplessità [illegible] con[illegible] climatiche che potrebbero accompagnare la manifestazione e fugata dagli organizzatori [illegible] una battuta, fra la certezza [illegible] l'attesa pubblica [illegible] un simile appuntamento [illegible] preven[illegible] in piena attività [illegible] alcuni giorni) e un [illegible] di [illegible] dallo spirito della trasmissione: «Drive-in si può andare a vedere anche in cima al Monte Bianco, perché è uno spettacolo che scalda».

Tini Cansino

E spettacolo sarà nel vero senso della [illegible]. L'intero staff [illegible] «Drive-in» (il regista Beppe [illegible] gli scenografi e i costumisti) è stato [illegible] per ricostruire all'interno [illegible] tendone il set della trasmissione. Saranno, infatti, presenti sia i [illegible] comici che popolano [illegible] spettacolo televisivo (Gianfranco D'Angelo, Enrico Beruschi, Ezio Greggio, Sergio Vastano ed altri), sia le famose presenze femminili.

Strutturata come una vera e propria puntata della durata di tre ore circa, «Drive-in» anteprima alternerà con pause sapienti di basi musicali i numeri dei cabarettisti e quelli delle «Fast food». Organizzato [illegible] da Milano [illegible] iniziativa del comico Gianfranco D'Angelo, lo spettacolo avrebbe dovuto farsi ad Aosta; ma la mancanza [illegible] uno spazio coperto adeguato alle [illegible] tecnico-scenografiche della trasmissione ha fatto ripiegare la scelta [illegible] bile di Courmayeur.

D'altronde non ci sarà [illegible] migliore di [illegible] dai numerosi turisti che ancora affollano [illegible] dell'alta Valle di una serata come questa, in cui essi potranno assistere [illegible] vivo [illegible] «gags» di Beruschi (qui [illegible] sua prima ed unica [illegible] pubblica stagionale), [illegible] soliloqui di Vastano, alle fulminanti battute di Greggio, all'intelligente umorismo [illegible] D'Angelo.

Luciano Barisone

[illegible] DI OGGI IN [illegible]

[illegible]

AOSTA

CORSO: Antarctica, regia [illegible] yoshi Kurahara, [illegible] Takakura, T. [illegible] (Giappone 1985) — La lotta per la sopravvivenza di un gruppo di cani da slitta abbandonati dagli uomini sull'Antartide: avvincente e spettacolare. Orario 20, 22.

GIACOSA: La [illegible] vuole dopo il funerale, regia di Frederick King Keller, con P. Duffy, C. Hyland (Usa [illegible]) — Thriller poliziesco. Orario 20; 22.

ITALIA: La monaca [illegible] peccato, regia di Dario Donati, con E. Grimaldi, G. Germano, G. Tinti (Italia 1986) — Vizi e lussuria tra le mura di un convento del '700. Viet. min. [illegible]. Orario: 18; 20, 22.

SPLENDOR: film a luce rossa. Viet. min. 18. Orario: 18, 20, 22.

BREUIL-CERVINIA

DES GUIDES: Indiana Jones e il tempio maledetto, regia di Steven Spielberg, con H. Ford, [illegible] Capshaw (Usa 1984) — Affascinante esploratore-archeologo alle prese [illegible] una sanguinaria [illegible] nei indiani: [illegible] il fumetto e l'avventura. Orario 18; 20, 22.

COGNE

GRAN PARADISO: Signori il delitto è servito, regia di Jonathan Lynn, con E. Brennan, T. Curry, M. Kahn (Usa 1985) — Una serie di delitti misteriosi avvengono durante un party in una solitaria villa inglese: tra il poliziesco e la parodia. Orario: 17; 20; 22.

COURMAYEUR

MONTE BIANCO: Cocoon, regia di Ron Howard, con B. Dennehy, [illegible] Ameche, S. Guttenberg (Usa 1985) — Un gruppo [illegible] vecchietti scopre che la villa [illegible] all'ospizio è abitata da extraterrestri impegnati in una misteriosa missione. Orario: 18; 20, [illegible].

VERRES

IDEAL: Scuola di medicina, regia di Alan Smithee, [illegible] P. Stevenson, E. Albert, G. [illegible] (Usa 1985) — Farsetta goliardico-demenziale sulle disavventure di un gruppo di studenti di medicina. Orario 21,30.

Il taccuino

«La Stampa» - Aosta

Redazione: 3, rue Jean [illegible] la Pierre, tel. (0165) 45.845.

Manzoni Pubblicità: 10, rue Xavier de Maistre, tel. (0165) [illegible].

MERCATI

Sabato: Bard, Pont-Saint-Martin, La Thuile, Arvier.

Domenica: Gressoney-La-Trinité, Cogne.

Farmacie

Aosta. [illegible] 1 in corso Battaglione (chiusura [illegible] esclusa [illegible] urgenti).

IL [illegible]

Tendenza: [illegible] 18 di [illegible] poco nuvoloso. Temperature di ieri all'aeroporto: min. + 11, [illegible] 12 + 20. Umidità: 25 per cento. Vento: [illegible] Ovest.

Televisioni

RAITRE

19,10 Tg3 regionale

TVA

12,15 Cartoni
12,30 Telegiornale della Valle d'Aosta
13,20 Capitan Nero
15 — Junior Star
16 — Mechander robot
17 — Flash Gordon
18 — Robotino
19,30 Telegiornale della Valle d'Aosta

ANTENNE 2

12,45 Antenne 2 midi
13,30 Marco Polo
14,30 Les jeux du stade
18,50 Des chiffres et des lettres
19,15 Actualités régionales [illegible] FR3
19,40 Affaire [illegible]
20 — Le journal
[illegible] Variétés toutes folles de lui
21,50 La flèche brisée
22,15 Les enfants [illegible] rock
23,35 Edition de la nuit

TV [illegible] ROMANDE

12,50 Artichauts coeur fidèle
13,50 Geneviève
15,15 Temps présent
[illegible] Le commandant Cousteau en Amazonie
17,10 Juke Box [illegible]
18,45 Franc-parler
18,50 Dancin' Days
19,30 Téléjournal
20,35 Opération Ypsilon
22,25 Téléjournal
22,45 Sport
0,15 A nos amours
1,50 Dernières nouvelles

Radio

[illegible]

12,10 Vola da la [illegible]
14 — Samedì [illegible] estate, realizzazione di Palmiro Pasquin
14,30 Vola da la [illegible]

[illegible] VALLE D'AOSTA

PRIMA RETE

7,20 Notiziario [illegible] mattino
8,02 CRI Obiettivo donna
9 — Liscio in [illegible]
10 — Gran [illegible]
10,30 Oggi parliamo di...
12 — Notiziario regionale
12,30 Buon appetito con noi
13 — Pomeriggio canzonaiolo
14 — Dee jay top five
14,30 Metal Militia
15,30 Hit

[illegible]O REPORTER

7,45 Disco flash
9,02 R.R. Notizie
9,32 99 auguri
10,24 Disco flash un anno fa
11 — [illegible]
11,38 La rubrica
14,08 Aosta vende musica
16,02 R.R. Momenti d'amore
17,40 U.K. Action
18 — Spettacoli-informazione

RADIO MONTE ROSA

7,15 Almanacco
9 — Liscio in allegria
10,10 Festival anni d'oro
12 — A tutta mattina con Raffaella
14,30 Baby musica
16,30 Estate in onda...
18,30 Paris Studio avec Nelly
19,30 Liscio in [illegible]

RADIO GAMMA

8,15 Notiziario flash
9 — Disco Gamma
10 — Salute e bellezza
10,30 Casa mia
11 — Disco Gamma
11,30 La ricetta del giorno
11,50 Chi cerca trova
19,10 Notiziario flash
19,20 A gentile richiesta

RADIO MONTE BIANCO

7 — Gran mattino
7,15 Altri tempi
7,45 E le stelle stanno a guardare
8 — Buongiorno
9,30 Soft music
10 — Gran mattino
10,45 Rubrica
14 — D.J. international
17,30 Anteprima
18 — Soft music
19 — Stereomusica non stop

TOP ITALIA [illegible]

7 — Buongiorno Tir
8,30 Musica d'estate
9 — La pagina di oggi
9,30 Tir estate con noi
10,15 Oroscopo
10,30 Lisa Mazzotti
14,30 Tutti insieme radiofonicamente
16 — Tir estate con noi
17,30 Gran sorata

I quindici organi più antichi

Belli da vedere e da ascoltare

Da Settembre Musica l'invito a riscoprirli

L'organo del Duomo incastonato in una cassa cinquecentesca

La storia musicale di Torino s'è arricchita, in questi giorni, d'un nuovo tassello: un itinerario delle meraviglie che ripercorre i giorni e le glorie dei più antichi organi della città.

Il volo in paradisi di stucchi, ori, avori e boiseries che incorniciano quella macchina da musica definita, già 600 anni fa, «re degli strumenti» da Gulliame de Machault, è concretizzato in un libro di Paolo Tarallo e Roberto Copiazzo, voluto dal Lions e Lions Club Augusta Taurinorum, patrocinato dall'Assessorato alla Cultura del Comune e che sarà venduto a prezzo «politico» per [illegible] la durata di Settembre Musica nelle sedi in cui si snoderà la manifestazione.

Il volume, edito [illegible] Allemandi e arricchito da una cassetta in cui sono registrate le «voci» di 6 di questi strumenti prodigiosi, è un'antologia storica, fotografica e [illegible] che esplora 15 organi realizzati fra il 1768 e il 1928. [illegible] più antico è quello collocato dietro l'altare maggiore di Santa Cristina in un trionfo d'angeli e volute di legno.

Raccontato in una documentazione fitta di annotazioni e di cifre, è, poi, lo strumento della Cappella dei Mercanti che, nel 1771 prese il posto di un altro ricevuto 100 anni prima dai Gesuiti di Cuneo e il cui funzionamento era sempre stato precario: canne di stagno fino, tasti d'avorio ed ebano «con tutte le altre voci solite per renderlo proporzionatamente armonioso».

La mappa degli antichi organi torinesi prosegue, in ordine di costruzione, con quello della Gran Madre di Dio (nato nel 1830 e cui il restauro del [illegible] ha restituito l'originaria fisionomia), con quello di San Filippo (1831) e, via via, con gli strumenti vivi al Santuario della Consolata, alla chiesa [illegible] Madonna degli Angeli [illegible] via Carlo Alberto, alla chiesa [illegible] Visitazione (collocato in una cassa monumentale e profondamente modificato nel 1956), a S. Francesco da Paola, ai Santi Martiri, in Duomo (costruito nel 1874 e incastonato in una cassa cinquecentesca) in Ss. Pietro e Paolo.

Un patrimonio che, lentamente, sta ritrovando colori e dimensioni di restauro ma che, spesso, è inserito in un ambiente ostile. E questa constatazione apre un discorso, vecchio ma mai superato, sui tanti «purtroppo» di questa città: L'altra sera S. Filippo ha offerto al [illegible] concerto di Rostropovic e della London Symphony Orchestra per l'inaugurazione di Settembre Musica, oltre alla pomposa scenografia [illegible] macchie d'umidità e stucchi cadenti, una colpevole immagine di sciatteria: le tende della chiesa erano sporche, d'uno sporco che più sporco [illegible] si può.

Per i restauri artistici ed architettonici in questa [illegible] servirebbero bisogno anche la chiesa della Misericordia e altre sedi della manifestazione musicale, occorrono permessi, progetti e centinaia di milioni, ma quali vincoli impediscono, di portare le tende in lavanderia e di pagare una modesta fattura?

Renato Rizzo

Identikit della polizia urbana dopo le polemiche sul caso Mancosu

Sei mesi per fare un vigile

Tanto dura il corso di teoria e di pratica per i giovani (diplomati) che hanno superato le prove scritte e orali - Materie d'insegnamento: etica professionale, comportamento, difesa personale - Come si aiuta il cittadino e come si [illegible] una multa - Il punto dolente: l'uso delle armi

Adroit ha sparato [illegible] quattro colpi [illegible] poligono [illegible] tiro

Cinque colpi [illegible] pistola, esplosi al poligono, l'ultimo in corso Giulio Cesare dove è rimasto ferito Antonio [illegible] cosa: tanti sono i proiettili sparati dall'inizio dell'anno a oggi dal vigile Franco Adroit.

Il particolare non è citato nell'istanza presentata dal professor Dal Piaz alla magistratura perché derubrichi l'accusa di tentato omicidio in lesioni colpose e conceda al vigile la libertà provvisoria, ma potrebbe fare da puntello a quanto dichiarato da Adroit: «Non avevo armato la pistola, forse il colpo era entrato in canna al mattino, inserendo il caricatore».

La Beretta di Franco Adroit è munita [illegible] doppia sicura e la prima s'inserisce facendo scorrere il carrello: [illegible] del tutto simile a quella necessaria per inserire il colpo in canna.

Nella memoria difensiva, Dal Piaz cerca di smantellare l'accusa [illegible] la quale il vigile ha sparato volontariamente, per uccidere. «Alla volontà omicida è legata quella di sparare — sostiene — e Adroit doveva avere il braccio teso fuori dal finestrino. La perizia ha stabilito che il braccio del vigile [illegible] 1,30 metri d'altezza, il foro sulla serranda a 2,35 metri: una traiettoria dal basso verso l'alto. E poi, se Adroit voleva uccidere, come poteva mancare Mancosu che era a un metro, un metro e mezzo di distanza?».

Occorrerà qualche giorno prima di sapere se il giudice concederà la libertà provvisoria a Franco Adroit. Anche il collega, Giovanni Comando, lunedì scorso, è stato arrestato dal dott. Rizzo per reticenza. L'accusa è caduta due ore dopo.

Come nasce un vigile urbano? Quando va sulla strada, a dirigere il traffico o di pattuglia, in bicicletta, in auto o in moto, se sempre come [illegible] portarsi? Il suo atteggiamento è quello del professionista o ci troviamo di [illegible] a improvvisazione?

Sono domande che oggi, dopo l'incidente fra il vigile e il [illegible] in [illegible] casco, molti cittadini si pongono. Tentiamo qualche risposta guardando dentro l'organizzazione del Corpo dopo aver parlato, nei giorni scorsi, [illegible] dibattito sull'uso delle armi. Partiamo dall'ultimo concorso per l'assunzione di oltre 200 nuovi vigili (cominciato [illegible] scorsa primavera con una prima selezione fra [illegible] candidati, si concluderà entro Natale quando i circa 1500 superstiti della prova scritta [illegible] sostenuto anche l'esame orale).

Per fare il vigile urbano, innanzi tutto, è necessario il diploma di scuola media superiore. Poi, sono [illegible] requisiti fisici e morali precisi, comportamento penale irreprensibile, età [illegible] fra i 18 e i 26 anni, altezza minima per gli [illegible] 1,72 e per le donne 1,65, vista di dodici decimi complessivi senza correzioni, con una variazione massima di quattro decimi fra l'occhio più forte e l'altro.

I neovigili seguono un corso teorico e pratico di 850 ore

Chi ha queste caratteristiche, presentata domanda al Comune, può affrontare un concorso diviso in tre prove: scritta di cultura generale e sull'ordinamento pubblico; pratica [illegible] esercizi ginnico-sportivi; orale, ancora di cultura generale, [illegible] istituzioni, [illegible] diritti e doveri del dipendente pubblico, [illegible] capacità di leggere [illegible] geografiche e topografiche e, in termini facoltativi, sulla conoscenza di una lingua straniera.

Spiegano il comandante vicario dei Vigili, dott. Gorrasi, e l'ufficiale addetto ai corsi, Elio Nebiolo: «*La preparazione del vigile comincia a questo punto. Superato il concorso e assunto, il vigile non viene mandato sulla strada, ma deve affrontare un corso che [illegible] proponiamo [illegible] circa 850 ore. Si [illegible] 6 mesi: quattro teorici, uno pratico nelle sezioni per confrontare le parole sentite con la realtà, e ancora un mese a scuola*».

L'ultimo corso si è svolto per i nuovi assunti del [illegible]: [illegible] per 581 ore. Adesso la scuola ne prevede (nelle richieste del Comando) quasi 270 in più per dare sicurezza ed equilibrio a ragazzi e giovani che domani saranno a diretto contatto con il cittadino, nella buona e nella cattiva sorte, per aiutarlo o per reprimere.

Quali le regole di comportamento? «*Noi* — chiariscono Gorrasi e Nebiolo — *le insegniamo tutte: ovviamente diverse a seconda dei casi: di fronte a un tossicodipendente come per combattere gli scippi, dall'atteggiamento da tenere nelle notifiche di atti giudiziari, amministrativi o nel fare una multa*».

All'etica professionale dovrebbero [illegible] 35-40 ore, altrettante alla psicologia. E per la difesa personale? Viene insegnato un misto di judo e aikido, un'infarinatura di nozioni che [illegible] una [illegible] di lezioni di un'ora ciascuna. Poi l'uso delle armi. [illegible] qui teorico e pratico: sul funzionamento della pistola e sul modo di sparare con esercitazioni al poligono.

Su questo punto è esplosa la polemica di questi giorni: sono sufficienti 30 colpi sparati in 4 anni [illegible] l'uso delle armi? Molti ritengono questa preparazione insufficiente. [illegible] Anche chi rifiuta le armi ammette che, dovendo portarle, sarebbe meglio conoscerle.

L'assessore alla Polizia urbana, Ido Rossi (dc), ammette che per avere un Corpo di vigili efficiente sarebbe necessaria una scuola permanente in grado non solo di aggiornare, ma anche [illegible] misurare la tenuta psicologica e fisica di [illegible].

«*La proposta c'è* — conclude Rossi —, *la volontà politica pure. Nei prossimi giorni ne parlerò con l'assessore regionale alla Polizia urbana, cui spetta questa decisione. La scuola, quando ci sarà, servirà a tutti i vigili del Piemonte, [illegible] solo a quelli di Torino*».

Giuseppe Sangiorgio

Le donne [illegible] 134 [illegible] totale [illegible] 1474

I vigili [illegible] in servizio [illegible] 1474 contro i 1800 necessari per una città come Torino: 1340 uomini e 134 donne (108 sono al primo livello, cioè messi, e 26 sottufficiali).

Le loro mansioni sono numerose. Richiedono, tra l'altro, conoscenze di: diritto costituzionale, civile e penale, codice della strada, polizia amministrativa, legislazione dello [illegible] della Regione e delle norme municipali, [illegible] pubblicità e affissioni, auto pubbliche e noleggi da rimessa, psicologia sociale e medicina preventiva, pronto soccorso, infortunistica stradale e sul lavoro, notificazione [illegible].

Devono avere nozioni di urbanistica, polizia annonaria e commerciale, anagrafe, stato civile, igiene, sanità, tutela ambiente. Hanno funzioni [illegible] polizia [illegible] e rurale, oltre che giudiziaria, stradale e di ausiliari di ps.

La totalità è abilitata alla guida delle auto, 75 sono idonei a far parte del [illegible] motociclisti che dispone di 60 moto pesanti (10 [illegible] nuove e [illegible] assegnate): tutte Guzzi 800, 750 e 850 di cilindrata. Il Corpo dispone infine di 45 ciclomotori e di 300 biciclette.

Al pronto soccorso del Mauriziano, è in coma

Il medico si fa attendere Malato si spara in testa

Gli hanno detto di attendere lo specialista per la visita psichiatrica, ma Roberto Festa, 22 anni, non ha resistito. Si è seduto [illegible] panca, ha preso [illegible] scacciacani, che lui aveva modificato, se l'è puntata alla nuca e si è sparato. Ora è in coma. [illegible] accaduto al pronto soccorso [illegible] Mauriziano, l'altro pomeriggio, in mezzo alle persone che attendevano di essere visitate e ai malati in barella. Roberto vive con la madre, che vende souvenir a Superga, in piazza Dalimberti 1. Ha una sorella già sposata. Il padre, Wilson, 47 anni, è morto per un infarto all'inizio di agosto.

Racconta [illegible] madre Cosima, 56 anni, tra le lacrime: «*In aprile la ragazza lo aveva lasciato e Roberto è entrato in crisi. A questo si è aggiunto il fatto che non riusciva a trovare un lavoro e poi, per ultimo, la morte del padre. Si era fissato che sarebbe morto per cause sue. Era in cura, ma non è servito*». Giovedì la situazione precipita: «*Ha minacciato di uccidere me e mia madre*». [illegible] uno stratagemma la donna lo accompagna al Mauriziano.

Ancora la madre: «*Ho presentato la cartella clinica allo sportello, mi hanno detto che dovevamo attendere [illegible] psichiatra. Ci siamo seduti sulla panca. Ho cercato di spiegare ad un medico [illegible] stava succedendo. Ma mi ha liquidata senza farmi parlare, dicendo che "aveva tanto da fare". Dopo mezz'ora che aspettavamo, mi sono alzata un attimo e lui si è sparato. Siamo tutti scappati, quando sono ritornata era riverso sulla panca in mezzo al sangue*». Aveva solo una scacciacani [illegible] l'aveva modificata caricandola con cuscinetti a sfera.

Precipita [illegible] piano [illegible] lava i [illegible] in casa

Un volo [illegible] oltre venti metri è costato la vita a Francesca Penotti, 29 anni. E' accaduto [illegible] via Cardinal Fossati 28/1, mentre stava pulendo i vetri [illegible] una finestra (l'alloggio è al settimo piano). Nessuno ha visto [illegible] è successo. E' stata soccorsa dalla portinaia, che ha sentito il tonfo nel cortile. [illegible] telefonato al Nuovo Martini, lontano poche centinaia di metri. E' arrivata l'ambulanza. Ma quando Francesca Penotti è giunta al pronto soccorso era già morta.

La donna viveva in via Cardinal Massaia soltanto da un paio d'anni, da quando si era sposata. Marito e moglie erano tornati soltanto da qualche giorno dalle ferie. Ieri mattina il marito, rappresentante, è uscito per recarsi al lavoro e lei ha incominciato a lavare i vetri della cucina. Ha avvicinato la scala alla finestra e ha appoggiato un piede su un piolo e l'altro sul davanzale. Forse per un malore ha perso l'equilibrio ed è precipitata.

Tra oggi e domani gli ultimi rientri dalle ferie

Tre [illegible] in autostrada per un colpo di sonno

Tre morti l'altra notte sulla Torino-Milano, all'altezza di Brandizzo, in [illegible] tamponamento a catena causato dal colpo di sonno di un automobilista. E tra oggi e domani si prevede un grande traffico: lunedì riaprono la Fiat e le fabbriche dell'indotto.

Lo scontro — E' da poco passata l'una quando il carabiniere Claudio Londero, 20 anni, di Castano Primo in forza alla stazione di Condove, sta percorrendo l'autostrada sulla sua Opel Ascona. Forse per un colpo di sonno ne perde il controllo, l'auto carambola, poi si mette di traverso sulla corsia di [illegible].

Londero esce e tenta di fermare [illegible] altre vetture. La Bmw di Dario Giacomini, [illegible] anni, Collegno, lo evita per miracolo e si ferma dopo aver urtato la Opel. Arriva una Prisma guidata da Gianfranco Cruin, 44 anni, con a bordo altre due persone: si arresta dopo una lunga frenata. Un attimo dopo, la tragedia: sul gruppo piomba un'Alfasud. Un primo, tremendo schianto, mentre Giacomini t[illegible] di fermare le altre auto. Non ci riesce con una [illegible] 308 turbo, che centra l'Alfasud e si arresta contro la ringhiera di un ponte dopo [illegible] spaventosa carambola.

Roberta Grazzini, 35 anni

Passano pochi minuti e arrivano, ambulanze e vigili del fuoco. Il bilancio appare drammatico: sull'asfalto l'autista della Ferrari, Marco Filippi, 46 anni, ingegnere, torinese d'origine ma da anni residente a Roma. Niente da [illegible] anche per l'autista dell'Alfasud, Alfonso Francese, 21 anni, gestore di una pizzeria a Biella, dove abitava al 6 di via Garibaldi. Accanto a lui viaggiava Roberta Grazzini, 35 anni, casalinga torinese, via Boston [illegible]. Sono i vigili del fuoco ad [illegible] dalle lamiere contorte: giunge [illegible] alle Molinette. Lievi danni per [illegible] occupanti delle [illegible] auto: Londero, ricoverato all'Astanteria Martini, se la caverà in quindici giorni.

Rientro — Tra oggi e domani dovrebbero rientrare oltre centomila torinesi. Se aggiungiamo le auto in circolazione [illegible] le gite domenicali, è facile prevedere un flusso di traffico [illegible].

Televisioni private [illegible] regione

Grp
17,30 Film
19 — Tre grandi detective, telefilm
20 — Columbia Fantasy, disegni animati
20,30 Un uomo, un cavallo, una pistola, film
22,10 Storia della musica moderna, telefilm
22,30 Qualcuno la chiama amore, film
24 — I cavalieri d'oro, telefilm
0,30 Quindi vido e peccato, film

Videogruppo
18 — Videonotizie 1ª [illegible]
[illegible] Scotland Yard, telefilm
19 — Videonotizie, 2ª edizione
19,15 Agenda sociale
19,30 Out sider, telefilm
20,25 L'ultimo colpo dell'ispettore Clark, film
22 — Videonotizie, 3ª edizione
22,15 Cieuzei contro Borsalino e C., film
24 — Sabù champion, telefilm

Quartarete
17,30 Sam ragazzo del West, cartoni
18 — Povera Clara, telenovela
19 — Le auto della settimana
19,30 George, telefilm
20,30 Manjira, telefilm
21,30 Amarsi male, film con Susan Scott, Michaela Pignatelli
23,15 L'uomo e la città, [illegible]
24 — Sport time
1 — Buonanotte il paese, film

Telestudio
18,35 Thulandia
[illegible] Laredo, telefilm
20,[illegible] Il sigillo di Pechino, film di Frank Winterstein con Elke [illegible], M. Arena
[illegible] Campionati mondiali di catch femminili, sport
23,30 Il mercante di morte, film

Telecupole
18 — Telefilm
18,30 Cartoni animati
19 — Telefilm
19,30 Tg 4
20 — La grande barriera, telefilm
20,30 La presa di Lorena, film
22,30 Telefilm
23,30 Tg 4 (replica)
24 — Spettacolo per adulti
1 — Telefilm

Quinta Rete
17 — La [illegible] degli orsi, telefilm
17,30 Il [illegible] interno e noi, documentario
18 — Sam, cartoni animati
18,30 Arrivano i nostri
19 — Spider Woman, cartoni animati
19,30 Adam Strange, telefilm
20,30 Le ore dell'amore, film
22,30 Operazione ladro, telefilm
23,30 Violenza [illegible] per 10 vergini, film

Videouno
17,30 Bioccardo: campionati europei di atletica leggera
18,55 Tg notizie
[illegible] Cartoni [illegible]
19,50 Stari, musovari [illegible] e perché
20,30 Bioccardo: campionati europei di atletica leggera
22,10 Tg tuttoggi
22,25 Concerto con Ivo Pogorelic dal Sava Center di Belgrado

[illegible] Canavese
19,15 Antenati, cartoni
19,45 Hello Larry, telefilm
20,15 Doppia coppia con la regina, film
22,45 I vigilatori, telefilm

Retepiemonte
18 — La banda dei ranocchi, cartoni
18,30 Supercuole mash, cartoni
20 — La regina dei mille anni, cartoni
20,30 Reilly, telefilm
21,30 Un uomo d'azione, film di Marvin Chomsky con Ben Gazzara, Anne Francis, Ricardo Montalban, Cameron Mitchell
[illegible] Carovana verso il [illegible], telefilm
0,15 Il giorno della Passione di Cristo, film

Telesubalpina
18,30 Cartoni animati
19 — Un [illegible] alla settimana, rubrica
19,10 Il giorno [illegible] Signore, rubrica
19,30 Presenze anziani, rubrica
20 — Cartoni animati
[illegible] L'uomo del Colorado, film di Henry Levin con Glenn Ford, William Holden
22,15 I giustizieri [illegible] conta, film di Bill Bixby con William Shatner

Telecity
18,30 Settima Strada, telefilm
19,30 Flipper, telefilm
20 — Il grande teatro del West, telefilm
20,30 La baia di Napoli, film
[illegible] Il grande teatro del [illegible], telefilm
23,30 Occhio al prezzo, vendita
0,30 Los Angeles ospedale Nord, telefilm

Erre Uno tv Svizzera
17 — Cartoni animati
18 — Telegiornale
18,30 Il quotidiano
20 — Telegiornale
20,30 Romanzo
22,30 Telegiornale
23 — [illegible]
24 — Sabato sport

Primantenna
19 — Proposte commerciali
20 — Flash cinema
20,15 Sotto inchiesta, telefilm
21,30 Auto della settimana
22 — Speciale vacanze: attualità, cultura, spettacolo
23 — Suspense, [illegible]
24 — Film

Tv Star
17 — Laura, telenovela
17,30 Roman il mansionario, film
19 — Album di famiglia, telefilm
19,45 Guerra tra galassie, telefilm
20,15 Batman, [illegible]
20,45 Marcia nuziale, telenovela
21,30 Viviana, telenovela
22,15 Laura, telenovela
22,45 La furia del Kyber, film

Pan
18 — Selvaggio mondo animali, documentario
18,30 Il dottor Kildare, [illegible]
19 — La fanciulla d'Avignone, sceneggiato
19,30 La principessa Zaffiro, cartone animato
20 — Il diluvio, sceneggiato (sesta ed ultima puntata)
21 — Corte marziale, film [illegible] V. Kane, M. R. Kei
22,30 Kung-Fu l'ombra del serpente, film
24 — Garrison Commando, telefilm

● Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

Esami [illegible] bidelli?

Il contratto per i non docenti, infatti, scade oggi - Il calendario scolastico è definitivo

Il calendario scolastico è da ieri definitivo. [illegible] ha dato comunicazione il sovrintendente Scialpi. Le date sono quelle suggerite dalla giunta regionale e ribadite dai consigli scolastici.

Dice il dott. Scialpi: «*Le lezioni per il 1986-87 s'inizieranno per tutti, dalle materne alle superiori, il 15 settembre. Le vacanze saranno così articolate. Dal [illegible] dicembre al 6 gennaio per Natale, dal 26 febbraio al 3 marzo ci sarà una pausa intermedia in coincidenza con il periodo di Carnevale, riposo dal 16 al 24 aprile per Pasqua, «ponte» sabato 2 maggio*». La conclusione dell'anno scolastico, il 13 giugno, è stata invece decisa [illegible] ministero dell'Istruzione.

Il nuovo calendario desta qualche perplessità, in [illegible] ambienti, per la fretta con cui è stato approvato e applicato. Diminuiscono i giorni di lezione, ma non è previsto alcun ritocco dell'orario [illegible] studenti, né ai [illegible] corsi di aggiornamento per i maestri e professori. «*Lo slittamento di un [illegible]* — concordano insegnanti e capi d'istituto — *avrebbe consentito una programmazione più razionale*».

Tra gli altri problemi, si profila quello dei bidelli, applicati e segretari supplenti delle medie superiori. In quegli istituti, cioè, dove ci sono gli esami di riparazione.

Il contratto [illegible] i non docenti, scade il [illegible] agosto, gli esami si svolgono dal 1° al 9 settembre. Per loro, [illegible] contrario di quanto accade per gli insegnanti, non sono previste deroghe all'incarico: così, oggi devono lasciare il posto.

Sono 1223 e spetta a loro svolgere parecchi compiti di organizzazione amministrativa e pratica. Alcuni istituti si troveranno in difficoltà perfino per [illegible] sistemazione dei banchi in aula.

«*Anche questa volta si farà appello alla buona volontà* — sostengono i presidi — *in attesa che i problemi [illegible] scuola abbiano finalmente [illegible] soluzione organica*».

Il terreno del vecchio stadio è stato rifatto

Torna l'erba al Puchoz

Aosta e Sant'Orso hanno promesso di non utilizzarlo prima dell'inizio del campionato - In ■ curva della pista di atletica è stato ricavato anche un campo per gli allenamenti

AOSTA — L'Aosta e il Sant'Orso hanno ■ una promessa all'assessorato ■ Sport della città: non giocheranno sul Puchoz fino al via dei rispettivi campionati. ■ a dire fino alla terza settimana di settembre. Non avendo impegni di Coppa Italia (traguardo fallito ■ ■ punto) i rossoneri del presidente ■ lio Bertona hanno programmato una serie di amichevoli esterne; appare invece più difficile il compito della società di Giuseppe Vigani che, ■ la Coppa ■ Promozione, dovrà affrontare il Rivarolo il 7 settembre. I gialloblù, per ■ ■ ■ parola data, sono disposti anche a ■ subito fuori ■.

Perché tante attenzioni per il vecchio (ma non caro, almeno fino a qualche tempo fa) stadio comunale? «*Vogliamo tentare ■ conservare il tappeto erboso, con la speranza ■ rivedere al Puchoz amichevoli ■ prestigio, abitudine naufragata un paio d'anni ■. E' impossibile sperare che squadre come Juventus o Torino accettino di giocare su un campo di patate*», risponde l'assessore comunale allo Sport Graziano Dominidiato.

Oggi il colpo d'occhio che ■ ha dalla ■ del Puchoz è sorprendente. Al posto ■ grande spiazzo polveroso c'è una bella distesa verde d'erba ■ e soffice, forse ■ ra troppo fragile per le ■ pe bullonate, ■ destinata ad irrobustirsi dopo ■ paio di tagli. Rispetto alla scorsa estate, quando il «green» non resistette ■ primi allenamenti, il lavoro, affidato a un'impresa specializzata di Torino, sembra aver dato ■ risultati. Ne ■ convinti anche gli esperti, anche se soltanto l'inizio dell'attività sportiva potrà fornire ■ verdetto definitivo sull'efficacia dell'intervento.

Dice Dominidiato: «*La Green-Kepper di Torino si è occupata, oltre che del Puchoz, del terreno per ■ rugby e ■ campi Frandgenisod, Tesolin e Ghignone, garantendo l'assistenza fino all'inizio ■ vari campionati. I lavori,* ■ *iniziati con l'inizio ■ luglio e quasi conclusi, costeranno all'amministrazione ■ le 110 milioni, ■ esclusa*». L'assessore continua: «*Adesso è presto per giudicare l'inerbimento, ma credo ■ l'impresa abbia lavorato ■. Il fondo del Puchoz è anche stato concimato, purtroppo i tecnici lo ritengono un terreno finito, quasi privo delle sostanze necessarie alla vita di vegetali. In attesa del ■ spostamento dobbiamo cercare di difenderlo*».

La nuova zona sportiva rientra nei programmi futuri di Regione e Comune. Le idee ■ tante, ■ richiedono tempo. Le due amministrazioni sono in attesa di ricevere il piano di ricollocazione di tutti gli impianti per lo sport, ■ studio ■ massima del quale è stato incaricato l'in■ Siniscalco, il progettista del palaghiaccio ■ Aosta. E' quindi presumibile che il vecchio Puchoz debba conservare un ruolo ■ primo piano ancora per parecchie stagioni. ■ questo, aggiungendosi alle lamentele di Ao■ ■ e Sant'Orso, è uno dei motivi che hanno fatto scattare la ristrutturazione, che, per ora, non riguarda però gli spogliatoi e le tribune.

Dominidiato con i dirigenti delle due principali società cittadine ha affrontato anche il problema del lungo inverno: «*E' stata presa in considerazione la possibilità di trasferire su un campo fuori Valle gli incontri interni che ■ ■ calendario nel periodo più freddo e soggetto a precipitazioni ■, come ha fatto quest'anno l'Aosta grazie all'ospitalità garantita dal Quincinetto. Entrare al Puchoz con le pale meccaniche significherebbe vanificare gli sforzi sin qui fatti. Certi errori non si dovranno più ripetere*».

Aosta e Sant'Orso dovreb■ utilizzare ■ terreno principale soltanto ■ le partite ufficiali. Eliminando ■ curva della pista d'atletica e alcuni garage è stato ri■ all'interno dello stadio un campetto per gli allenamenti ■ discrete dimensioni che (e qui s'innestano però le critiche ■ due sodalizi) ■ ancora essere inerbato. Basteranno queste precauzioni a salvare il Puchoz? Impossibile rispondere, ma Dominidiato vuole che le promesse siano mantenute: «*Sul corretto uso del campo saremo molto severi*».

■ Crestodina

Aosta. Ecco come si presentava il terreno del Puchoz durante la fase invernale del campionato

Rocciatori in gara

VALTOURNENCHE — Il «free-climbing» è arrivato anche nella Valtournenche. La guida del Cervino Walter Bich ha organizzato per domani il primo incontro degli specialisti di arrampicata libera che si dovranno misurare sulle pareti strapiombanti della «palestra» di Singlin nella prima competizione di questo tipo organizzata nella Valtournenche.

La gara si preannuncia spettacolare ed interessante ed è attesa con viva curiosità. Il programma prevede: ritrovo nel piazzale della palestra di Singlin alle 9,30. Ore 10 inizio arrampicata (due prove con assicurazione dall'alto). Ore 12 pranzo al sacco. Ore 14: finale e superfinale, con assicurazione dal basso. G. cl

Pareggio dei termali e gare amichevoli in tutte le categorie

Il Saint-Vincent è già in forma ■ l'attacco ha il gol difficile

La difesa ■ buon punto, mentre il centrocampo fatica - Forse arriva Riccardino

SAINT-VINCENT — E' finito in parità (0-0) l'amichevole tra l'Albese e il Saint-Vincent ma le ■ squadre hanno dato vita ■ un confronto interessante ■ numerose occasioni da rete ■ concretizzate per la bravura dei portieri e ■ l'imprecisione degli attaccanti in fase conclusiva.

Pula ha avuto l'opportunità di schierare due ■ campiati in prova: Gaudenzi e Dal Molin che hanno dimostrato buone qualità tecniche ma che difficilmente entreranno nella rosa. L'allenatore termale si augura, invece, che la società ■ a concludere positivamente la trattativa ■ il Pinerolo per l'acquisto di Riccardino e dice: «*Anche ad Alba ■ è visto che è necessario rinforzare il centrocampo con un elemento capace di dare un valido apporto sia in fase d'interdizione sia di costruzione del gioco e l'ex pinerolese è proprio il giocatore che fa al caso nostro*».

Il Saint-Vincent, in ogni caso, ha dimostrato di ■ raggiunto ■ buona condizione generale. La difesa ha controllato autorevolmente le puntate offensive dell'Albese con Fessia autore ■ alcuni pregevoli interventi e Canal ■ marcatore ■ coal ■ Muzio, ■ pronto ad anticipare ■ suo avversario.

Note positive, dunque, per la retroguardia mentre i meccanismi a centrocampo devono ancora essere perfezionati, anche ■ Montefort ■ dimostrato di ■ un importante punto ■ riferimento per i compagni e Signetto ha confermato ■ sagacia ■ indispensabile per tutta la squadra. ■ ■ bene Cusano e Miriello, che si sono alternati nel ruolo di centravanti, con Capobianco sempre velocissimo e difficilmente controllabile per la difesa albese.

Il test amichevole si è rivelato particolarmente indicativo per Pula visto che la squadra di Alba è compagine quadrata, in grado di recitare un ruolo di primo piano nel campionato di Promozione.

Il trainer biancoceleste dice: «*La forza complessiva dell'Albese mi ha consentito di avere un giusto metro di valutazione della squadra. Dobbiamo ancora migliorare l'intesa, ma siamo sulla buona strada. Fra una settimana ci attende il primo impegno ufficiale in Coppa Italia a Villar Perosa con il Pinerolo e quindi è necessario completare adeguatamente la preparazione per affrontare nel migliore dei modi la partita d'esordio ufficiale. L'obiettivo primario che ci prefiggiamo è disputare un buon campionato d'Eccellenza, ma ci teniamo a fare bella figura anche in Coppa Italia: per questo non dobbiamo tralasciare alcun particolare per presentarci al meglio domenica 7 settembre contro il Pinerolo*».

Franco Fessia — Guido Muzio

Il Saint-Vincent ha una intelaiatura di tutto rispetto, anche se non è facile sostituire a centrocampo Pezzilli che nello scorso campionato ha giocato ■ regista dando sicurezza ai compagni. Domani i biancocelesti saranno impegnati, alle ■, contro il Canosa. L'amichevole rappresenta anche l'occasione per celebrare il gemellaggio sportivo.

Pula alternerà tutti i giocatori a sua disposizione, mandando inizialmente in campo i titolari, così da proseguire il discorso della preparazione finalizzata alla ricerca della miglior condizione in vista dei prossimi impegni. L'avvio del campionato d'Eccellenza è domenica 21 settembre e i biancocelesti hanno un record da conservare, l'imbattibilità sul proprio terreno.

Nei programmi di Pula il Saint-Vincent dovrebbe affrontare giovedì prossimo alle 20.30 l'Ivrea.

Sigfrido Beneyton

■ ricupera ■ ■

Fenisnus travolge l'Anpi

CHATILLON — **I padroni di casa dello Châtillon (Prima categoria) si sono imposti per 3-2 sulla Sangiorgese (Seconda categoria) al termine di un incontro amichevole assai vivace e ricco (specie nel primo tempo) di manovre piacevoli.**

Lo Châtillon, allenato da Perazzone, ■ affrontato gli ospiti con una certa sufficienza e la Sangiorgese, guidata in questa stagione da Buscaglione, ha avuto la pos■ di esprimere ■ gioco assai veloce e incisivo andando a rete due volte, per merito di Neri e Brigantino.

La prima parte dell'incontro si chiudeva con gli ospiti in vantaggio per 2-0, poi nella ripresa lo Châtillon riordinava le proprie idee e riequilibrava le distanze con Fazy e Proia mettendo a segno la rete della vittoria con Pinet.

Un brutto incidente di gioco obbligava Dujany (Châtillon) ad abbandonare il campo dopo un contrasto con Gonnet (Sangiorgese). Per Dujany si teme la frattura della caviglia destra.

Domani pomeriggio lo Châtillon giocherà in amichevole, alle ore 16, a Champoluc contro la squadra locale che milita nel campionato di Terza categoria.

• Nell'incontro amichevole disputato sul terreno del Comunale il Fenisnus (Prima categoria) ha sconfitto l'Anpi Elter (Seconda categoria) con il punteggio di 8-0. Il primo tempo si era chiuso con i padroni ■ ■ in vantaggio per 5-0.

L'undici allenato da Michel Perruquet non ha mai avuto problemi contro gli ospiti. Sulla panchina dell'Anpi Elter esordiva Marcello Ferrari. La partita non ha offerto spunti tecnici di rilievo. Fra i padroni di casa in evidenza Grange, Vallino e Bionaz. Questo fine settimana il Fenisnus parteciperà a un torneo a otto squadre, in programma in Francia (a Marigny). c. g.

Successo della gara disputata nelle vie del paese

A Vandi il «Miglio di Nus»

NUS — Successo tecnico per ■ competizione ■ atletica leggera allestita dalla Pro loco di Nus che, nelle vie del ■ ha presentato la prima edizione del «Miglio di Nus». Parecchi ■ ■ atleti ■ valore nazionale presenti i quali hanno contribuito a dare alto ■ ■ livello qualitativo notevole. Il numeroso pubblico ha così assistito ad una ■ tirata e ricca ■ colpi di scena.

Ha vinto l'azzurro Luca Vandi (Assi Firenze) ■ quale ■ sconfitto, al termine di un entusiasmante finale, un ■ azzurro, Walter Merlo (Cus Torino). Il vincitore ha fermato i cronometri sul tempo di 4'6"

Al terzo posto si è ■ ficato Walter D'Urbano (Cus Torino) con il tempo di ■ ■ tre il primo dei valdostani è ■ Moreno Gradizzi, tesserato anch'egli per il ■ Torino, che ha concluso con il tempo di 4'10"4. Il primatista valdostano ■ ■ Denis Simeoni (Atletica Pont ■) è giunto ottavo in 4'16"8 (il suo primato regionale è di 4'12"0), mentre Fabio Orange (al quale va il merito di avere contribuito all'organizzazione della gara) è giunto nono con 4'19"3.

Lo stesso Orange al termine della corsa ha sottolineato: «*Sono molto soddisfatto perché si è potuto ammirare un miglio ■ assoluto valore nazionale ■ certo ■ atleti avrebbero dato vita, in pista, a una corsa sui 1500 metri ■ tempi attorno ai 3 minuti e 50 secondi. Valori tecnici quindi grande interesse. E' certamente una iniziativa da ripetere ■ il successo ottenuto*».

L'arrivo era posto in leggera ■ e al momento della conclusione della gara spirava un vento contrario che ha impedito agli atleti più bravi di ottenere tempi migliori. Si è disputata in precedenza una gara podistica libera a tutte le categorie e valida per l'aggiudicazione del primo «Tor de Nus». c. g.

Seconda gara per i titoli amatori

A Quart sfida fra i passisti

AOSTA — Organizzata dal Velo Club Quart, si corre domani una gara in linea ■ ■ chilometri, con partenza ■ Villefranche ed arrivo al Villair, valida per il campionato valdostano amatori Unlac.

Dopo la prima ■ disputatasi il 20 luglio a Rhêmes, le graduatorie delle varie categorie vedono al ■ mando Alberto Collavo (amatori ■ 1ª e 2ª), Gregorio Cluc (amatori di 3ª), Bruno Fioren■ (Gentleman), Vigilio Berti (veterani) e Tiziana Cagnetti (Dame).

Il campionato si articola su tre prove, aperte a tutti ■ con classifiche specifiche per i tesserati Unlac, e ■ concluderà con la gara sul circuito Aosta, Gressan, Jovençan, Aosta da ripetersi tre volte per un totale di 33 chilometri, in programma domenica 14 settembre. Dopo la lunga ■ rie di cronoscalate, i ■ renti ■ e ■ in ■ competizione ■ ■ e i passisti hanno l'opportunità di prendersi la rivincita ■ confronti ■ grimpeurs.

Presenti tutti i portacolori del Gruppo sportivo Nus Voyat-Dalla Zanna, è ancora in forse la presenza ■ Carlo Champvillair che deciderà soltanto all'ultimo momento se partecipare alla ■ in linea ■ Quart oppure optare per la ■ in calendario a Pont Canavese. La prova organizzata dal Velo Club Quart, con in palio ■ primo ■ «Natale Ranghiasci», ■ preannuncia ■ munque assai interessante, con molti pretendenti al successo ■ ■ i continui saliscendi, ■ ■ presentando eccessive difficoltà, ■ prestano a colpi ■ mano ■ parte degli specialisti delle corse pianeggianti. Il duello tra i valdostani ed i piemontesi sarà, ancora una volta, il motivo ■ maggior interesse. sig. ben.

Prevista una combinata tra skirollisti e podisti

Doppia gara per vincere il trofeo di Champorcher

CHAMPORCHER — Domani saranno al via i concorrenti ■ sesta edizione ■ la gara ■ ski-roll ■ per l'assegnazione del trofeo «Comune ■ Champorcher». Quest'anno la prova è prevista secondo una formula «combinata»: ski-roll - podi■. La partenza degli atleti (età superiore ai 10 anni) è fissata per le 9,30 in località Mellier. Il percorso ■ ■ plessivamente ■ 6 chilometri ■ ■ impegnativo e a tratti molto severo.

L'arrivo è posto in frazione ■ nà Mont Blanc dove ■ verrà il «cambio» ■ skirollisti e podisti che affronteranno un percorso di sette chilometri: da Dondena torna verso Champorcher, dove la prova avrà termine.

Alessio Gontier, apprezzato tecnico del fondo valdostano, è uno dei collaboratori più attivi di questa manifestazione. Dice: «*La gara si presenta incerta e spettacolare proprio in virtù di questa formula che abbina le qualità dello skirollista a quelle del podista veloce. La prima parte della ■ petizione consentirà agli atleti di poter esprimere appieno ■ rispettive capacità sugli ski-roll essendo ■ tracciato molto impegnativo, con una progressione di difficoltà ■ niche. Nella seconda parte, poi, i concorrenti gareggeranno sulla 'strada reale', attraverso boschi e prati. Non molto severo il tracciato, anche se non consente pause*».

Molte le iscrizioni pervenute finora agli organizzatori. Saranno in ■ squadre provenienti dal Piemonte, Lombardia e Liguria ■ ■ di esse spiccano ■ qualità quelle appartenenti ai sodalizi di Valle Mosso, Santa Margherita Ligure, ■ Milanesi, Skirollisti Pinerolesi. Molto ■ la prova ■ vercellesi Barberi (ski-roll) e Galdo (podismo) considerati tra i favoriti ■ il successo finale.

Numerosi anche i valdostani in gara con i migliori atleti dello ■ ■ ■ Aosta e dello ■ roll club Monterosa. Sempre da Mellier, alle 9.45, partirà un'altra gara riservata ■ ■ atleti di età compresa tra i 10 e 15 anni i quali ■ ranno impegnati ■ sola prova di ski roll. Il traguardo è posto in località Chardonnay. c. g.

Domani a Valtournenche gara di palet ■ coppie

Gaspard ritrova il ■ pubblico

Antonio Gaspard

VALTOURNENCHE — L'ultima gara di palet ■ questa estate si svolgerà domani a Maen (Valtournenche), con inizio alle 14,30 e vedrà in lizza oltre una sessantina di coppie di tutta ■ Valle.

Organizzata dalla commissione di palet della ■ ■ Valtournenche (80 iscritti: Michele Munet, presidente, Ruggero Brunodet, segretario, Aldo Navillod, Rino ■ e Felice Brunodet, consiglieri) l'importante manifestazione è stata denominata «Memorial Valeria Carrozza», in ricordo della segretaria dell'Azienda di soggiorno di Cervinia travolta e uccisa a 30 anni, il 2 febbraio 1978, da una valanga a pochi chilometri da Cervinia, mentre in auto si recava al lavoro.

La ■ è molto ■ dagli appassionati (a Valtournenche sono numerosi) di questo sport antico e popolare, per l'agguerrito lotto di concorrenti (ci sarà anche Antonio Gaspard, di Valtournenche, laureatosi di ■ cente, in coppia con ■ Cornaz di St-Vincent, campione valdostano). L. c.

■
VALLE D'AOSTA
Prot. n. 2977

Ai sensi delle norme di legge vigenti in materia si rende noto che l'Amministrazione Comunale di Fenis procederà ad una licitazione privata per l'esecuzione dei lavori di Costruzione dell'acquedotto Comunale di Clavalité.

L'importo dei lavori a base d'asta ammonta a lire 542.000.000

La gara verrà esperita con le modalità di cui all'art. 1 lettera a della legge 2-2-1973 n. 14.

Le imprese idonee interessate potranno inoltrare domanda di partecipazione in competente bollo a Comune di Fenis - loc. Chez-Croiset entro il 15 settembre 1986.

La richiesta di invito non è vincolante per l'Amministrazione appaltante.

Per ulteriori informazioni rivolgersi a Comune di ■ - Ufficio Tecnico.

IL ■
(Giovanni Carlus)

[illegible] grande [illegible]

Rostropovich, un sortilegio

Riascoltare il violoncellista è un'esperienza unica nel mondo della musica d'oggi - Dvorak e Mahler per questa magnifica occasione

TORINO — Riascoltare Rostropovich al violoncello dopo averne seguito per un po' di anni le gesta di direttore d'orchestra e anche di pianista accompagnatore rimane un'esperienza unica nel mondo della musica d'oggi. La grande occ[illegible] s'è avuta l'altra sera, alla [illegible] di San Filippo, [illegible] concerto inaugurale di Settembre Musica. Accompagnato da Maxim Shostakovich che dirigeva la London Symphony Orchestra, Rostropovich ha eseguito il *Concerto per violoncello* [illegible] si minore [illegible]. 104 di Dvorak, uno dei lavori più noti ed immediatamente godibili della letteratura romantica.

Lo Stradivari del 1711 toccato da quell'arco e da quelle mani divine ha espresso [illegible]ni, inflessioni, sfumature davvero straordinari. Lo spettro della dinamica va dalla potenza quasi organistica delle note basse alle dia[illegible] trasparenze del registro acuto dove, a tratti, il [illegible] del violoncello pare che si trasformi in quello d'una viola o d'un violino: tutta la famiglia degli archi viene quindi realmente a[illegible]racciata in un incantevole processo [illegible] continua metamorfosi.

Gli armonici che ogni nota sprigiona riempivano, da soli, l'altra sera, le grandi volte di San Filippo, come s'è potuto constatare nei due pezzi bachiani che Rostropovich ha eseguito, da solo, dopo il *Concerto*, per rispondere agli entusiastici applausi del pubblico. L'intesa con il direttore, collaudata [illegible] le tappe frequenti di questa tournée [illegible] è parsa [illegible] tutto spontanea e naturale.

Entrambi individuano ed esaltano, giustamente, nel [illegible] lirico il cuore [illegible] del *Concerto* di Dvorak: l'intreccio [illegible] violoncello con le morbide voci dei legni, i prolungamenti, in eco, di [illegible], clarinetti e corni, lo sfumare d'un [illegible] nell'altro, tanto che [illegible] sai più [illegible] un certo punto quale [illegible] sia la [illegible] tra i sortilegi dell'orchestrazione romantica, e i soli[illegible] London Symphony ne conoscono tutti i segreti. Non c'è una sola [illegible] di questa orchestra che non sia bella, piena, rotonda in ogni zona [illegible] scala timbrica e [illegible].

[illegible] s'è avuta con[illegible] dopo l'intervallo nell'esecuzione della Prima Sinfonia *Il Titano* di Mahler. Esecuzione d'impeto, senza indugi sulla miriade di particolari sinfonici che possono anche distrarre l'attenzione dell'interprete dalla linea del discorso principale.

Maxim Shostakovich l'ha individuata nel naturalismo [illegible] si sprigiona dalla partitura, concentrando la varietà [illegible] voci ambientali (quanti richiami d'uccelli, [illegible] d'acque, scrosci ed echi profondi della natura nel mondo già così tragico del primissimo Mahler) in un senso di profonda nostalgia. Mirabili, in orchestra, i colori notturni, le depressioni oscure di fagotti, violoncelli e clarinetti bassi squarciati dalla luce [illegible] trombe, [illegible] lucido clangore [illegible] corni e dei [illegible]boni.

[illegible] cospetto di questa grande orchestra, il cui virtuosismo [illegible] scatena [illegible] minimo cenno, le braccia [illegible] direttore [illegible] agevolmente in un gesto chiaro e distinto che mira a squadrare il pezzo per grandi linee, nette e vigorose, più che [illegible] analizzarlo in profondità. Lacerato e spasmodicamente teso alla conquista della propria originalità, [illegible] del primo Mahler ha scoperto in tal modo il suo «titanismo» e la sua forza drammatica ha esercitato [illegible] una volta, sul pubblico, il suo effetto dirompente.

Inutile dire che il concerto ha avuto l'esito migliore che si potesse sperare per l'inaugurazione di [illegible] manifestazione importante come Settembre Musica. Esito propiziato non solo dalla bravura degli esecutori ma dal felice [illegible] dei pezzi in programma: la poesia dell[illegible] natura vissuta in presa diretta da Dvorak e guardata invece con tragica nostalgia nel dramma tutto moderno di Mahler.

Paolo Gallarati

Maxim Shostakovic e Mstislav Rostropovich vicini, in un momento del concerto torinese

Sh[illegible] sul podio sento [illegible] padre [illegible]

TORINO — Qualche domanda al direttore d'orchestra Maxim Shostakovich al termine del concerto inaugurale del «Settembre».

Maestro, si sente pienamente soddisfatto dell'esecuzione della Prima Sinfonia di Mahler?

«Sì. E non è una risposta formale. Non è la prima volta che dirigo Mahler con la London Symphony, [illegible] magnific[illegible]: ha imparato ad approfondire [illegible] di Mahler con Claudio [illegible]. La London ha poi continuato con Lorin Maazel ed ora è libera di interpretare il grande compositore».

Lei [illegible] grande esperienza [illegible] orchestre sovietiche e occidentali. Si possono azzardare paragoni?

«In tutto il mondo c'è una crescita impressionante dei livelli musicali. Alla Juilliard School [illegible] New York ho visto bambini che dal mattino pr[illegible] studiano per ore il proprio strumento. Il pianista russo Emil Gilles suona Beethoven meglio dei tedeschi, al pari di Rostropovich, che interpreta Britten, Haydn, Shostakovich, Brahms, Bach, meglio di tutti al mondo ed è direttore principale della National Symphony di Washington. Non mi interessa se un'orchestra [illegible] occidentale o arrivi dall'Est. Importante è che ci sia talento».

Quando dirige musiche di suo padre sente nostalgia per la sua patria?

«Mio padre riusciva a descrivere nelle sue opere sinfoniche e [illegible] tutti i sentimenti dell'uomo, travagliato dalle condizioni della propria epoca. Scriveva con le note la gioia, il dolore, l'ironia o il sarcasmo, liberamente. Ecco, quando dirigo quella musica io sento [illegible] voce di mio padre, come se [illegible] chiamasse, come se fosse vicino [illegible] eterni. C'è ancora [illegible] di noi un legame che non si può tradurre con parole».

Delman, Rostropovich, Shostakovich, Ljubimov, la[illegible] l'Urss hanno [illegible] anche la libertà interiore che cercavano?

«Hanno trovato la libertà di muoversi fra la gente, di parlare senza paure, [illegible] comunicare con la loro musica, e[illegible] stessi liberi dentro, nel loro credo politico, nei [illegible] uomini».

Horowitz dopo sessant'anni è tornato in Urss per un concerto. Lei tornerà, un giorno?

«Soltanto se nella [illegible] tria, che amo, ci sarà la libertà che [illegible] in Occidente. Avere abbandonato la mia terra non è stato un atto di viltà, [illegible] un esempio per gli altri, per coloro che sono rimasti e che nutrono i nostri stessi sentimenti».

Shostakovich, [illegible] anni, di[illegible] principale della New Orleans National Orchestra, non ha un attimo di sosta. Ieri sera è volato a Parigi, poi si trasferisce a Londra, dove il 25 settembre, nell'80° anniversario della [illegible] del padre Dmitrij, terrà [illegible] Rostropovich [illegible] «concerto speciale».

E suo figlio Dmitrij?

«Ha 22 anni, è un bravo pianista ed ha in[illegible] alcuni dischi. Pensi, è nato nello stesso giorno, il 29 agosto, in cui è morto mio padre. Sarà un segno del destino?».

ar. [illegible]

I concerti di [illegible]

Tchakarov dirige l'Orchestra della Rai

TORINO — Settembre Musica: oggi alle ore 11,30 nella Chiesa di S. Spirito concerto dell'Ensemble Alia Musica di Milano. In programma «Fami cantar»: musica italiana del XIII e XIV secolo.

Santi Martiri ore 18: «I filarmonici di Torino», direttore Marcello Rota, eseguono [illegible] di Milhaud e Stravinski.

San Filippo, [illegible] 21: «Orchestra Sinfonica e Coro della [illegible] di Torino», direttore Emil Tchakarov.

[illegible]: Tiziana Tramonti (soprano), Bernadette Manca di Nissa (mezzosoprano), [illegible] Beriolo (tenore), Simone Alaimo (basso). In programma la Missa solemnis di Liszt.

A Salisburgo i concerti del pianista italiano e del polacco Zimerman

Pollini e la sua severa musicalità

Nelle sue interpretazioni un'impostazione quasi indifferente alle seduzioni del colore sonoro

SALISBURGO — Non avevo mai sentito il pianista polacco Krystian Zimerman, 30 anni, vincitore già nel 1975 [illegible] Premio Chopin di Varsavia [illegible] non ancora molto conosciuto in Italia; qui, assieme a Seiji Ozawa nel *Primo concerto* di Liszt, [illegible] arrivato per caso, avendo accettato [illegible] sostituire all'ultimo Marta Argerich, la quale sempre di più tiene sulla corda organizzatori e pubblico con le sue brusche decisioni, le repentine scomparse, come le grandi cantanti di un tempo.

Zimerman, capelli al vento, barba e baffi, ha una figura da patriota risorgimentale, una testa [illegible] Goffredo Mameli. Il suo Liszt non s'impone per potenza muscolare: l'entrata leonina dell'esordio è recitata con diligenza ma senza [illegible] profonda adesione interiore. Il [illegible] mondo, per ora, è quello dell'arabesco, del cantabile a mezza [illegible], della furberia tzigana; d'altra [illegible] il Concerto, ad onta della possanza esibita in apertura, è ricco di levitazioni ornamentali, di dialoghi [illegible] clarinetto, col violino, con il frivolo tinnire del triangolo: e Ozawa è bravissimo a incastonare quegli interventi nell'architettura generale, favorito dagli impareggiabili solisti della Filarmonica di Vienna.

Rispetto a Zimerman Maurizio Pollini afferma una musicalità sempre più severa, radicata nel profondo, quasi indifferente alle seduzioni [illegible] [illegible] sonoro. M'è riuscito di sentirlo in Chopin dopo le ultime note di *Capriccio* di [illegible], ricevendone una lezione [illegible] essenzialità e concisione. Il programma centrava un tema, come è [illegible] nella sua pratica, quello dello «Chopin tardo», attorno agli ultimi due Notturni, alla meravigliosa *Barcarola*, lo Chopin che aveva lasciato perplesso anche un compagno [illegible] strada come Liszt. I due *Notturni op. 62* colpiscono per il votivo raccoglimento, il tond[illegible] inno sommesso: nel primo anche il delirio ornamentativo, i tralci e i viticci dei trilli [illegible] esorbitano mai dalla linea del più puro disegno formale; e nel secondo la scelta del suono si rivela sensibile [illegible] minimi fremiti di un'armonia in perenne trasformazione.

Dove [illegible] segue di meno, ma lo ammiro tuttavia, è nella *Barcarola* in fa diesis maggiore, pagina magica dove ogni battuta contempera energia plastica e sensualità dispersiva. Pollini [illegible] cura del secondo elemento, non si ferma per strada, non indugia a raccogliere fiori o pietre preziose e tira via alla meta, alto e diritto. Questo [illegible] sentire rettilineo combacia naturalmente [illegible] la celebre *Polacca* in la bemolle che ha chiuso il concerto con entusiasmante spavalderia.

Del concerto di Ozawa è opportuno ricordare ancora una esecuzione not[illegible] [illegible] *Una vita di eroe* di Strauss, calibrata e analitica anche in quei particolari che nei dischi si perdono [illegible]: e la Filarmonica di Vienna, specie nella vibrante fusione dei mirabili archi ha superato se stessa. Intanto, oggi arriva la Filarmonica di Berlino che Karajan dirige questa sera nella *Missa Solemnis* di Beethoven: non ci fosse altro, [illegible] la possibilità [illegible] confrontare [illegible] due complessi ci ricorda che la «decadenza» di Salisburgo, da tempo avvertibile in campo teatrale, non ha ancora toccato la sfera concertistica.

Giorgio Pestelli

S'inizia con la Festa del Piemont

Autunno canellese al gusto di moscato

I premi Cultura saranno assegnati ad Allegra Agnelli e Franco Piccinelli — Vasta attività di promozione turistica

CANELLI — La «capitale dello spumante» dedicherà settembre al prodotto principe delle sue terre, il Moscato, e al suo derivato più nobile, l'Asti spumante. Comune, Pro loco e associazioni con il patrocinio e la collaborazione Regione, Provincia, Camera di Commercio e Consorzio di tutela dell'Asti spumante, hanno definito un cartellone di manifestazioni che si apre proprio domani, domenica, con la presentazione della diciannovesima Festa Piemont, e che proseguirà fino a in ottobre, con alcuni appuntamenti di particolare importanza, contornati dalle ormai tradizionali iniziative culturali sportive e folcloristiche che ogni anno animano il «Settembre canellese».

«Abbiamo di dare una caratterizzazione al tallone settembrino, puntando soprattutto sul rilancio dell'immagine del vino, e sulla promozione a favore città, favorendo l'incontro Canelli e Moscato con gli operatori turistici» spiega Oscar Bielli, assessore alla cultura e turismo.

Per quest'anno, infatti, il Comune ha lasciato alle canellesi la proposta manifestazioni di piazza, preferendo impegnarsi in convegni e altre iniziative.

Tra queste, il convegno, fissato il 20 settembre, dedicato ai nuovi del moscato e dell'Asti spumante e riservato ad albergatori e ri, che invitati da tutta Italia. Il secondo appuntamento, organizzato in collaborazione con la Regione, è stato denominato «Educational Tour»: si terrà il 4 ottobre ed è un incontro dibattito con i giornalisti delle maggiori testate italiane (quotidiani e periodici) sulle possibilità di sviluppo turistico e enogastronomico delle terre del Moscato. I giornalisti ospiti per tre giorni durante i quali modo di conoscere i aspetti (economici, paesaggistici, culturali, gastronomici) del Canellese. Nella stessa occasione consegnati i premi «Cultura Città di Canelli» a Allegra Agnelli e a Franco Piccinelli. Altro appuntamento di richiamo sarà al solito la Fiera aprirà il 13 settembre; verranno ospitati tutto il Piemonte che proporranno merci varie.

Il cartellone si aprirà domani mattina presentazione della Festa del Piemonte che quest'anno ha il suo centro a Canelli. La manifestazione si sposterà poi nel pomeriggio a Santo Stefano Belbo. L'apertura Festa con il passaggio parte sindaco di Castagnole Lanze (che aveva ospitato la Festa lo scorso anno) e quello di Canelli, e con l'inaugurazione di stendardi piemontesi.

Tra gli altri appuntamenti i concerti dell'Orchestra Regio di Torino (13 bre) e dell'orchestra sinfonica di San Remo (3 ottobre).

Fulvio Lavina

A Moncalvo torneo equestre

MONCALVO — Si in candescente l' in vista della disputa, domenica dalle ore 16, sulla pista dell'ex tiro a segno, della quarta edizione del «Torneo equestre del Monferrato». Alla competizione ippica moncalvese prenderanno parte i comuni di Moncalvo, di Cereseto (vincitore tre passate edizioni), Asti, Casale, Revigliasco, Penango, Montiglio, Cantarana, Quaranti. Tra incerti Costigliole e Nizza.

La preceduta mattino e al pomeriggio da in . 16 si disputeranno le batterie (due o tre a seconda degli iscritti). Alle 17,30-18 finale da sulla distanza di 1200 metri (tre giri della pista). (f. b.)

Folla ai funerali dell'assessore liberale, ex primo cittadino

Sulla bara di Guglielmo Pasta la fascia del sindaco di Asti

Il commosso saluto di Giorgio Galvagno - Mercoledì la commemorazione in Municipio

ASTI — La città, il Foro astigiano, il partito liberale, hanno reso l'estremo saluto a Guglielmo Pasta. Erano le 10 quando il funebre, preceduto dalla banda cittadina, dalle bandiere di partiti politici, di varie associazioni, oltre ai gonfaloni del Comune e della Provincia, ha lasciato palazzo Ottolenghi, stata allestita giovedì la camera ardente, per raggiungere la Cattedrale.

Centinaia di astigiani hanno fatto ala al passaggio del feretro avvolto in una bandiera tricolore più e portato a spalle dai dirigenti e dai giovani del partito del quale era presidente provinciale.

Asti. Il corteo funebre è uscito alle 10 da palazzo Ottolenghi

Dietro al feretro la moglie Marisa, i figli Carola e Alberto, numerosi abitanti della di Revigliasco dove l'ex sindaco trascorreva i suoi rari periodi di riposo. Accanto ai figli anche la madre Pasta, Maria Arato, ultraottantenne, rimasta vedova appena due mesi fa. L'anziana maestra insegnato per quasi quarant'anni in vari provinciali ha voluto seguire con una d'animo eccezionale tutto il funerale del figlio. La signora Arato sorella del procu della Repubblica, Antonino Parlatore.

Sulla soglia della Cattedrale attendere il feretro il vescovo monsignor Franco Sibilla. E' seguita la funzione funebre nell'imponente chiesa stipata di gente.

Il corteo ha poi raggiunto il cimitero urbano. Il feretro, ha percorso lentamente il viale che porta al Camposanto. All'ingresso un timido tentativo di applauso, poi ha raggiunto l'area centrale del cimitero dove era scavata una fossa in un angolo di proprietà comunale.

Si è rispettata così l'ultima volontà dell'estinto, che aveva espresso il desiderio di essere seppellito in un pezzetto di terra di proprietà del Comune di Asti. La bara in ha sostato un attimo nella cappella centrale santo, mentre il corteo ha circondato il luogo della sepoltura. Lunghi attimi di silenzio rotti dal singhiozzo di molti.

Poi quando la bara è stata calata nella fossa il sindaco Galvagno, visibilmente commosso, ha reso l'estremo saluto: *«Questa non è un'orazione funebre, ma il addio a un amico. Ti ricorderemo ufficialmente, caro Guglielmo, mercoledì sera in Consiglio comunale su quei banchi, fra quelle mura in cui hai passato tanta parte della tua vita con quei colleghi che con di . Le tue qualità pubbliche note a tutti. Sei stato per oltre trent'anni alla ribalta della vita astigiana svolgendo una lunga ed appassionata opera a favore della tua città, profondamente. Ne sei stato il sindaco e per sempre questa fascia che hai portato con onore e passione».*

Galvagno ha accompagnato queste ultime parole con un gesto significativo: si è sfilata la fascia tricolore che in vita e l'ha deposta sulla bara.

E' intervenuto l'on. Alfredo Biondi, ex segretario più che Pasta «come uomo, come collega e come liberale».

Nei prossimi giorni, la figura di Guglielmo Pasta, morto a 55 anni, colpito da un incurabile, sarà ricordata nell'aula del tribunale dal Foro astigiano e in pubblica riunione partito liberale.

Vittorio Marchisio

Vittima dello scontro un autista di Calamandrana

Muore in auto a 50 anni nel giorno del compleanno

L'incidente sulla statale per Nizza in tratto rettilineo località Boidi - L'uomo lascia la moglie e 2 figli

CALAMANDRANA — An tragico incidente mortale sulle strade della Valle Belbo: questa volta a perdere la vita è stato un autista di Calamandrana, Giorgio Vidotto. Avrebbe compiuto proprio 50 anni: abitava con la moglie e due , di 21 e 17 anni, in un alloggio di via Roma. L'incidente è avvenuto giovedì sera, le 20, sulla statale per Nizza, in località Boidi. La sua auto, una «Renault 5», si è scontrata frontalmente con una «Golf», guidata da un giovane operaio canellese, Giorgio Castino, anni, Buenos Aires.

Davvero inspiegabili, almeno al momento, le cause del mortale scontro: l'incidente è avvenuto infatti in un tratto rettilineo. La strada in quel punto è abbastanza larga: per chi arriva da Calamandrana, è preceduta da una leggera curva sulla sinistra, che consente buona visibilità.

Le auto dovevano viaggiare a forte velocità: l'urto è stato violento. La «Renault 5» e la «Golf» si sono centrate frontalmente, semidistruggendosi. Per riuscire ad estrarre i due corpi dagli abitacoli contorti, è stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco.

Giorgio Vidotto lavorava come autista al deposito di carburanti della Elf di Nizza, in strada Canelli. Giovedì sera, aveva regolarmente finito il suo turno di lavoro alle 19,30, e stava rincasando. Forse, ma è solo un'ipotesi, Giorgio Vidotto si era tenuto leggermente spostato centro strada, evitare il lungo rattoppo, che copre gli scavi per la posa delle tubazioni del metanodotto. Si tratta di una striscia, larga circa 30 centimetri, sul lato della carreggiata, sconnessa e quindi transitabile solo a condizione di sottoporre l'auto a continui sobbalzi.

Dalla parte opposta è giunta di Giorgio Castino. Evidentemente anche quest'auto doveva trovarsi verso il centro strada.

Sul posto sono giunti i carabinieri, la Croce Verde e i vigili del fuoco che hanno faticato per riuscire ad estrarre i due conducenti dalle auto.

Giorgio Vidotto, quando è stato caricato sulla autoambulanza, in vita. E' spirato al momento del ricovero, per le gravi ferite al e al torace.

Giorgio Castino invece ha avuto più fortuna: i medici hanno pronosticato la guarigione in un mese.

Sul posto i vigili del fuoco si sono poi dovuti soffermare a lungo per sbarazzare la strada dai rottami e lavarla benzina, che fuoriuscita dal serbatoi.

E' questa la terza vittima nel giro di cinque giorni sulle strade attorno a Nizza: e questa volta l'incidente è avvenuto in un tratto di strada ritenuto «non pericoloso».

f. la.

Oltre ai Nomadi in concerto a Castagnole Lanze, si svolgono decine di sagre patronali

L'Astigiano offre un fine settimana festaiolo

Cross ippico a Mombercelli

MOMBERCELLI — Il comitato festeggiamenti organizza domenica un cross ippico a possono partecipare tutti gli appassionati di cavalli. La manifestazione è divisa in due parti. Alle «piccole» su di un tracciato di campagna con ostacoli naturali di 60 centimetri di altezza massima. A seguire un cross più impegnativo con ostacoli naturali (altezza massima un metro), fossi e passaggi obbligati. Vince totalizza il minor tempo per coprire il percorso. L'iscrizione costa 15.000 lire.

Ecco il panorama degli appuntamenti del fine settimana nell'Astigiano.

■ Tradizionale a Castagnole Lanze questa sera (sabato) con «I nomadi», il complesso emiliano ormai di a Castagnole. Ormai da 12 anni il gruppo si presenta alla ribalta festeggiamenti di San Bartolomeo, proponendo i pezzi classici del repertorio. Nel concerto di questa inizio ore 22, del biglietto 10.000 lire) presenteranno anche il loro ultimo LP dal titolo: «Ci penserà poi il computer».

● Ricco programma festeggiamenti a Montechiaro. Alle 15 prende il via il torneo giovanile di tamburello a muro a cui partecipano le squadre juniores di Montechiaro, Settime, Chiusano e Madonna dell'Olmetto. 20,30 nella sede della Pro loco inaugurazione della scultura e in Municipio apertura della nona edizione della rassegna «Arte Palio» a cui prendono parte decine di artisti.

■ Numerosi appuntamenti con la musica e il teatro. Nella basilica inferiore Colle Bosco, alle 21 concerto d'organo di Franco Soldera eseguirà che di Bach.

● A Moncucco per «sere d'estate» in piazza Statuto della cittadina di Ivrea. Nel cortile municipio di Cocconato il Teatro Piemonte di Roatto presenterà «Ciroal» cui è protagonista e regista Renzo Arato.

● Appuntamento curioso alla frazione Palucco, con l'elezione di «Mister enologo» casco» quando il casco da motociclista può essere sinonimo di avvenenza. stasera. Al Palucco si potrà anche gustare prelibata grigliata e danzare con «I tandem». I festeggiamenti proseguiranno anche domani e lunedì.

● I Baldichieri hanno deciso di solleticare il palato, proponendo la maxi grigliata del Baldo, alle 20 in piazza Romita. Si potranno gustare svariate carni alla griglia accompagnate da insalata mista e vini di qualità. Alle 14 anteprima sportiva la gara alle bocce alla baraonda a partecipano oltre duecento bocciati. La conclusione il settembre.

● di bocce alla baraonda anche a Cerreto dove in serata i giovani potranno disco music. A Valleandona per chiudere i festeggiamenti patronali hanno scelto commedia dialettale. Alle 21 la di Antignano porta in scena uno spettacolo di Agostino Fasal dal titolo: «Le lenguasse ed ciagaret». Ingresso libero. A Serravalle il tradizionale. Stasera suoneranno «I Langaroli». A Bruno alle 15 gimkana in bicicletta e alle 21 serata danzante con il complesso «I posti superaltenti».

● Sport a Portacomaro, dove il locale dell'A organizza la terza edizione del giro delle colline portacomaresi, gara non competitiva libera a tutti con ricchi premi in palio. La discoteca mobile di Radio 1 riempirà di disco music la serata dei giovani si daranno appuntamento a Calliano per l'inizio dei festeggiamenti patronali. Domani palio tra i rioni con gare il tiro alla fune, nel pagliaio, calcetto, staffette.

f. c.

Festa musicale in piazza Statuto

ASTI — Stasera dalle 18, parte Statuto verrà chiusa al traffico per tire lo svolgimento di festa musicale indetta dal club «Orizzontemusica» che si è trasferito da via XX Settembre ai nuovi locali che piazza. Alla festa parteciperanno numerosi gruppi rock cittadini.

Uno dei 100 Fire Cinquecento e altri premi

Il ricco montepremi del concorso «Scopri il tuo borgo» si apre anche quest'anno con un'auto. La novità è rappresentata in palio: la giovanissima e simpatica Y 10 Fire della Autobianchi-Lancia messa a disposizione dalla concessionaria «Testa Mario sas» di Asti.

Il secondo premio è costituito dal ciclomotore Ciao-Ecologic sistem, lanciato di recente sul mercato dalla Piaggio.

Seguono altri numerosi premi che elenchiamo qui di seguito:

■ un capo (uomo o donna) firmato Combipel di Cocconato d'Asti

■ 10 cantinette bottiglie di vini offerte dalla casa Riccadonna di Canelli

■ 5 confezioni di prodotti offerti dalla Saclà di Asti

■ un Buono per 365 caffè (uno al giorno per un anno) all'«Antico caffè ligure di Asti»

● un tappeto d'arredamento messo in palio dalla ditta Gentile moquette di Asti

● Carta da parati per tappezzare una camera offerta dalla ditta Ucis di Asti

● Selezione di birre d'autore offerte dalla birreria Carillon di Castagnole Lanze

● 7 «Torte del Palio» confezionate pasticceria Giordanino di Asti

● cestone di frutta di stagione dalla Parecchino del cato di Asti

■ Tre Lp, il giri, a scelta da «Orizzontemusica» di Asti

100 biglietti per il Palio '86

Ricordiamo che tra tutti i tagliandi pervenuti entro le ore 13 di venerdì settembre estratti 50 che vinceranno due biglietti di tribuna (offerti dal di Asti) per Palio di domenica settembre.

Il simpatico concorso de «La Stampa» per il Palio d'Asti

C'è il «13» portafortuna nella seconda foto-quiz

Ecco la seconda foto quiz del concorso «Scopri il tuo borgo», indetto anche quest'anno da «La Stampa - Cronache di Asti». Dopo il cannetto in terracotta di ieri i nostri lettori devono scoprire dove sia questo curioso pilastro sormontato da in cemento (piuttosto in bilico sul basamento). Per i «cacciatori» di particolari misteriosi bisogna notare il civico 13 (una davvero importante e che sarà certamente fortunata).

Quest'anno i borghi in gara sono 18 (si è nuovamente aggiunto il Comune di Canelli) e quindi diciotto saranno le foto-quiz che fino al 18 settembre verranno pubblicate sulla pagina di Asti.

La ormai è aperta. Per aiutarvi ricordiamo ancora una volta che:

● tutti i particolari fotografati sono pubblica strada. girare gari con il naso all'insù) per scoprirli forse in una di un palazzo, oppure torre o in cima a un campanile o in una nicchia medioevale;

● ogni foto è stata scattata dei 13 borghi cittadini (San Martino-San Rocco, Tanaro-Trincere-Torrazzo, Viatosto, San Secondo, San Lazzaro, San Pietro, Santa Maria Nuova, Santa Caterina, Cattedrale, San Silvestro, Don Bosco, Torretta, San Paolo) nei cinque centri della provincia che partecipano al Palio (Canelli, Nizza, San Damiano, Moncalvo e Montechiaro).

■ per partecipare bisogna scrivere sul tagliando il del borgo o della dove si il particolare fotografato. I tagliandi possono spediti a «La Stampa» concorso Scopri il borgo - ufficio promozione, Ma 10126, Torino, oppure imbucati nelle apposite urne disposte in vari punti della di Asti;

● è necessario indovinare le risposte delle foto-quiz. Negli scorsi c'è chi ha vinto (magari prio l'auto del primo premio, imbucando un tagliando... è questione di fortuna, che può essere naturalmente «aiutata» inviando quanti più tagliandi si riescono a gliere.

● la prima estrazione riguarda come di consueto i 100 biglietti assistere dalle tribune al d'Asti del prossimo 21 settembre. Vi partecipano tutti i tagliandi senza distinzione tra risposte esatte o sbagliate) pervenuti entro le ore 13 di venerdì 19.

● l'estrazione finale avverrà solo i tagliandi con risposta esatta e assegnerà le centinaia di premi in palio (un primo elenco è pubblicato a fianco del tagliando).

s. mir.

Raduno d'auto d'epoca organizzato nell'Astigiano

E domani in piazza Alfieri ricompaiono le «Topolino»

L'un dei modelli di «Topolino» più popolari nel dopoguerra

ASTI — «Buon compleanno vecchia Topolino». Anche ad Asti hanno deciso di festeggiare i cinquant'anni della popolarissima utilitaria della Fiat, uscita per la prima volta dagli stabilimenti dell'industria torinese nel lontano 1936.

L'idea è dei soci della delegazione astigiana del Piemonte Club Veteran Car che domenica dedicheranno un'intera giornata all'antenata delle utilitarie. Per l'occasione stati invitati decine di appassionati di auto e moto d'epoca che si daranno appuntamento in piazza Alfieri.

La manifestazione prenderà il via di buon alle con il raduno dei partecipanti ai piedi del monumento a Vittorio Alfieri. Verranno esposti alcuni esemplari di Topolino per rifare la storia della piccola . Sarà anche possibile prendere in esame del materiale illustrativo, foto, documenti, depliant pubblicitari dell'epoca, ritagli di giornale. Alle 11,30 la «carovana d'epoca» si trasferirà a Mongardino per un giro nelle frazioni. Quindi alle prove di regolarità sul tratto Torrazzo-Mongardino.

Oltre alle Topolino al via modelli come l'Abarth, la Ferrari, Maserati, Lancia, Porsche, Itala, OM, Cetrone, Citroen, Alfa Romeo, Stanguellini, Siata e motociclette dai nomi prestigiosi: Guzzi, Sertum, Zundapp, BMW, Sumbeam, Ariel, Matchless. Alle 17,30, a Mongardino, la premiazione dei partecipanti.

f. c.

SPETTACOLI E TACCUINO

ASTI

LUX: I cinque della squadra d'assalto, con S. Lang e J. Ramer (avventura)
POLITEAMA: Poltergeist 2°, l'altra dimensione, di B. Gibson, con J. Williams e C.T. Nelson (fantascienza)
Follia d'amore di R. Altman, con K. Basinger, S. Shepard (commedia)
SPLENDOR: Brami desideri.

CANELLI

(drammatico).

AURORA: Fuga nell'ombra (horror)
LUX: I 4 dell'oca selvaggia (avventura)
SOCIALE: Nove settimane e ½, con K. Basinger (commedia erotica)
VERDI: Voglia di vincere (avventura).

SAN DAMIANO

LUX: Bosco Batti (drammatico).

FARMACIE DI TURNO

Asti: diurna: San Lazzaro, corso Casale 180; notturna: Roma, corso Alfieri 343.
Canelli: Bielli, via XX Settembre 1.
Moncalvo: Tarditi, piazza Garibaldi 21.
Nizza: Boeddi, via Pio Corsi 44.

MEDICA

Centralino telefonico: Asti 353.534, Nizza 721.971; Canelli 832.525, Monastero Bormida 88.048, Rocca d'Arazzo 405.160; Calliano 878.444, Montechiaro 406.188, San Damiano 976.910, Costigliole 966.779, Villafranca 933.644, Cocconato 466.503, Montemagno 63.263, Castelnuovo Don Bosco 987.6448, Villanova 94.556.

TELEFONI UTILI

Croce Verde Asti 53.345, Nizza 726.340, (autoambulanza) 217.863, Canelli 834.222, Cocconato . Costigliole 966.779, Mombercelli 955.333, Moncalvo 91.281, Montemagno 953.175, San Damiano 979; Villafranca 933.777 - 081; Villanova 946.114 (dalle 8 alle 13,30), 94.555 (dalle 13,30 alle 8). Carabinieri (pronto intervento) 112; 113; 21.23.36; Vigili del fuoco 21.22.22. Vigili urbani capoluogo 53.421; Taxi: stazione ferroviaria 32.722, Piazza Alfieri 52.605; Servizio informazioni Ferrovie Stato 50.311.

«La Stampa» - Asti

Ufficio di corrispondenza: Asti, via Massimo d'Azeglio 26, tel. 33.262 - 50.224. Ufficio Pubblicità Asti Publikompass 32.222.

Festa in piazza con i giocatori e il neo allenatore Alberti

Sarà presentato stasera ai tifosi il Canelli-Gancia edizione '86

CANELLI — Questa sera il verrà ufficialmente presentato ai tifosi, nel corso di una grande festa organizzata società calcistica canellese. La manifestazione che le caratteristiche di una grande kermesse popolare e sarà l'occasione per cogliere fondi per il prossimo campionato, è prevista in piazza Gancia 21. Il programma prevede una cena completa (questo il menù: antipasti, risotto, bollito piemontese, formaggio, caffè e vini tutto a 12.000 lire) allietato da musiche e danze. A metà serata verrà presentata la che affronterà per la quarta volta il campionato di Promozione panchina siederà un canellese, Tonino Alberti, prima esperienza come ma con un passato di calciatore in nelle file dell'Asti. Con lui vestiranno per la prima volta la maglia Barile, Fossati, Stroppiana e Sorba mentre rientrati da prestiti: Repala, Carillo, Cavagnino e Tosetti che lo scorso anno era rimasto fermo. Completano la rosa Bezzato, Cantarella, Luciano Nosenzo, Cavallaro, Cuniberti, Gola, Marello, Minato e Molinari. Sono invece partiti Dino Alberti, Corda, Franco Nosenzo, i portieri D'Urso e Ivaldi e pure in lista di attesa sono e .

Intanto mercoledì il Canelli ha affrontato in casa l'Acqui.

f. la.

Tamburello: oggi in campo e Vigliano

ASTI — Doppio anticipo, oggi, sabato, ore 16, per Allmotor Asti e Gerbi Vigliano, le due formazioni astigiane impegnate nella massima serie di tamburello.

I viglianesi ricevono il fanalino di coda Salvi Verona, la formazione di Capusso e Ferrero è attesa da un duro confronto a Marmirolo (Mantova).

appare sicuramente più agevole il compito Gerbi che si troverà di una delle formazioni più blasonate in assoluto del tamburello nazionale, da qualche tempo però caduta in disgrazia.

Il Salvi, ultimo da solo a quota punti e staccato di cinque penultima, il Valgatara, e virtualmente retrocesso in B. Al Vigliano, desideroso di conquistare punti utilissimi per risalire di alcune posizioni in classifica (attualmente è settimo), non dovrebbe sfuggire la vittoria.

L'Allmotor tenterà l'impresa riuscita allo stesso Vigliano, un mese fa, di espugnare lo sferisterio mantovano degli Ongari (una famiglia di ricchi proprietari di fornaci e acciaierie con l'hobby del tamburello).

Capitano della squadra è uno dei figli del presidente sponsor, ma il «gioiello» è il mezzovolo Mario Pazzaga, agilissimo mezzovolo.

f. b.

I quindici organi più antichi

Belli da vedere e da ascoltare

Da Settembre Musica l'invito a riscoprirli

L'organo del Duomo incastonato in una cassa cinquecentesca

La storia musicale di Torino s'è arricchita, in questi giorni, d'un nuovo tassello: un itinerario delle meraviglie che ripercorre i giorni e le glorie dei più antichi organi della città.

Il volo in paradisi di stucchi, ori, ecori e bolserie che incorniciano quella macchina da musica definita, più 600 anni fa, «re degli strumenti» [illegible] Guillame de Machault, è concretizzato in un libro di Paolo Tarallo e Robert[illegible] Cogoasso, voluto dal Lioness e Lions Club Augusta Taurinorum, patrocinato dall'Assessorato alla Cultura del Comune e che sarà venduto a prezzo «politico» per tutta la durata di Settembre Musica nelle sedi [illegible] cui si snoderà la manifestazione.

Il volume, edito da Allemandi e arricchito da una cassetta in cui sono [illegible]strate le «voci» di 6 di questi strumenti prodigiosi, è un'antologia storica, fotografica e so[illegible] che esplora [illegible] organi realizzati fra il [illegible] e il 1929. Il più antico è quello collocato dietro l'altare maggiore di Santa Cristina in un trionfo d'angeli e volute di legno.

Raccontato in una documentazione fitta di annotazioni e di cifre, c'è, poi, lo strumento della Cappella dei Mercanti che, nel 1771 prese il posto di un altro rilevato 160 anni prima dai Gesuiti di Cuneo e il cui funzionamento era sempre stato precario; canne di stagno fino, tasti d'avorio ed ebano [illegible] tutte le altre voci solite per renderlo proporzionatamente [illegible]nioso».

[illegible] mappa degli antichi organi torinesi prosegue, in ordine di costruzione, con quello della Gran Madre di Dio [illegible] nel 1830 e cui il restauro del '73 [illegible] restituito l'originale fisionomia), con quello [illegible] [illegible] Filippo (1821) e, via [illegible] con [illegible] strumenti [illegible] al Santuario della Consolata, alla chiesa della Madonna degli Angeli [illegible] via Carlo Alberto, alla chiesa della Visitazione (collocato in una cassa monumentale e profondamente modificato nel 1856), a S. Francesco da Paola, [illegible] Santi Martiri, in D[illegible] (costruito nel 1874 e incastonato in una cassa cinquecentesca) in Ss. Pietro e Pao[illegible].

[illegible] patrimonio [illegible], lentamente, sta ritrovando cultori e attenzioni di restauro [illegible] che, spesso, è inserito in un ambiente avvilente. E questa constatazione apre [illegible] discor[illegible], vecchio [illegible] mai superato, [illegible] tanti «purtroppo» di questa città. L'altra sera S. Filippo ha offerto al sontuoso concerto [illegible] Rostropovic e della London Symphony Orchestra per l'inaugurazione di Settembre Musica, oltre alla penosa scenografia di macchie d'umidità e stucchi cadenti, una colpevole immagine di sciatteria: le tende della chiesa erano sporche, d'uno sporco che più sporco non si può.

Per i restauri artistici ed architettonici [illegible] quanto [illegible] avrebbero bisogno anche la chiesa della Misericordia e altre sedi delle manifestazi[illegible] musicali!) occorrono permessi, progetti e centinaia di milioni, ma quali vincoli impediscono, [illegible] portare le tende in lavanderia e di pagare u[illegible] modesta fattura?

[illegible] **Rizzo**

Identikit della polizia urbana dopo le polemiche sul caso Mancosu

Sei mesi per fare un vigile

Tanto dura il corso di teoria [illegible] pratica per i giovani (diplomati) che hanno superato le prove scritte e orali - Materie d'insegnamento: etica professionale, comportamento, difesa personale - Come si aiuta il cittadino [illegible] si dà una multa - Il punto dolente: l'uso delle armi

[illegible] ha sparato solo [illegible] colpi al poligono di tiro

Cinque colpi di pistola, esplosi al poligono, l'ultimo in corso Giulio Cesare dove è r[illegible] ferito Antonio Man[illegible]: tanti sono i proiettili sparati dall'inizio dell'[illegible] oggi dal vigile Franco Adroit.

Il particolare [illegible] è citato nell'istanza [illegible] del professor Dal Piaz alla magistratura perché derubrichi l'accusa di tentato omicidio in lesioni colpose e conceda al vigile la libertà provvisoria, ma potrebbe fare da puntello a quanto dichiarato da Adroit: «Non avevo armato [illegible] pistola, forse il colpo [illegible] entrato in canna al mattino, inserendo il caricatore».

La Beretta di Franco Adroit è munita di doppia sicura e [illegible] prima s'inserisce facendo [illegible] il carrello: operazione [illegible] tutto simile a quella necessaria per inserire il colpo in canna.

Nella memoria difensiva, Dal Piaz cerca di smantellare l'accusa secondo la quale il vigile ha sparato volontariamente, per uccidere. [illegible] volontà omicida è legata quella di sparare — sostiene — e Adroit doveva avere il braccio [illegible] [illegible] dal finestrino. La perizia ha stabilito che il braccio del vigile era a [illegible] metri d'altezza, il foro sulla serranda a 3,25 metri: una traiettoria dal basso verso l'alto. E poi, se Adroit voleva uccidere, come poteva mancare Mancosu che era a un metro, un metro e [illegible] di distanza?».

Occorrerà qualche giorno prima di sapere [illegible] il giudice concederà la libertà provvisoria a Franco Adroit. Anche il collega, Giovanni Comando, lunedì scorso, è stato arrestato dal dott. Rizzo per reticenza. L'a[illegible] è caduta due ore dopo.

Come nasce un vigile urbano? Quando [illegible] sulla strada, a dirigere il traffico o di pattuglia, in bicicletta, in auto o in moto, [illegible] [illegible] come comportarsi? Il suo atteggiamento è quello del professionista o ci [illegible] di fronte a improvvisazione?

Sono domande che oggi, dopo l'incidente fra il vigile e il [illegible] [illegible] [illegible]o [illegible] [illegible] molti cittadini si [illegible]gono. Tentiamo qualche risposta guardando dentro l'organizzazione del Corpo dopo aver parlato, nei giorni scorsi, del dibattito sull'uso delle armi. P[illegible] dall'ultimo concorso per l'assunzione di oltre 200 nuovi vigili (cominciato la scorsa primavera con una prima selezione fra 4800 candidati, si [illegible] entro [illegible] quando i [illegible] 1500 superstiti della prova [illegible] [illegible] [illegible] anche l'esame orale).

Per fare il vigile urbano, innanzi tutto, è necessario il diploma di scuola [illegible] [illegible]riore. Poi, sono d'obbligo requisiti fisici e morali precisi, comportamento penale irreprensibile, età compresa fra i 18 e i 35 anni. [illegible] minima per [illegible] uomini 1,72 e per le donne 1,65, vista di dodici decimi complessivi senza correzioni. [illegible] una variazione massima di quattro decimi fra l'occhio più forte e l'altro.

I neovigili seguono un corso teorico e pratico di 850 ore

Chi ha queste caratteristiche, presentata domanda al Comune, può affrontare [illegible] concorso diviso in tre prove: scritta di cultura generale e sull'ordinamento pubblico; pratica con esercizi gin[illegible] sportivi; [illegible], ancora di cultura generale, conoscenza delle istituzioni, sui diritti e doveri del dipendente pubblico, sulla capacità [illegible] leggere carte geografiche e topografiche e, in termini facoltativi, sulla conoscenza [illegible] una lingua straniera.

Spiegano il comandante [illegible] dei Vigili, dott. Gorrasi, e l'ufficiale addetto ai corsi, Elio Nebiolo: *«La preparazione del vigile comincia a questo punto. Superato il concorso e assunto, il vigile non vie[illegible] mandato sulla strada, ma deve affrontare un corso che noi proponiamo di circa [illegible] ore. Si esaurisce in 6 mesi: quattro teorici, uno pratico nelle [illegible]ioni per confrontare le parole sentite con [illegible] realtà, e ancora un mese a scuola».*

L'ultimo corso si è svolto [illegible] i nuovi assunti del 1984: lezioni per 581 [illegible]. Adesso [illegible] scuola ne prevede (nelle richieste [illegible] Comando) quasi 270 in [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] ed equilibrio a ragazzi e gio[illegible] [illegible] domani [illegible] a diretto contatto con il cittadino. [illegible] buona e nella cattiva sorte, per aiutarlo e per reprimere.

Quali le regole [illegible] comportamento? «*Noi* — chiariscono Gorrasi e Nebiolo — [illegible] *insegniamo tutte: ovviamente di[illegible] a seconda dei casi: di fronte a un tossicodipendente come per combattere gli scippi, dall'atteggiamento da tenere nelle notifiche [illegible] atti giudiziari, amministrativi e nel fare una multa*».

All'etica professionale dovrebbero essere dedicate 35-[illegible] ore, altrettante alla psicologia. E per la difesa personale? Viene insegnato un misto di judo e aikido, un'infarinatura di nozioni che assorbono una quarantina [illegible] lezioni di [illegible] ciascuna. Poi l'uso delle [illegible]. Anche qui teorico e pratico: [illegible] funzionamento della pistola e sul modo di sparare con esercitazioni [illegible] poligono.

[illegible] [illegible] punto è esplosa [illegible] polemica di questi giorni: sono sufficienti 30 colpi sparati in 4 anni per [illegible] l'uso delle armi? Molti ritengono questa preparazione insufficiente. [illegible] fare? Anche chi rifiuta le armi ammette che, dovendo portarle, sarebbe meglio [illegible].

L'assessore alla Polizia urbana, Ido Rossi (dc), ammette che per avere un Corpo di vigili efficiente sarebbe ne[illegible]saria una scuola permanente in grado non solo di aggiornare, ma anche di misurare la tenuta psicologica e fisica di ogni uomo.

«*La proposta c'è* — conclude Rossi —, *la volontà politica pure. Nei prossimi giorni* [illegible] *parlerò con l'assessore regionale alla Polizia urbana, cui spetta questa decisione. La scuola, quando ci sarà, servirà a tutti i vigili del Piemonte, non solo a quelli di Torino*».

Giuseppe Sangiorgio

Le donne [illegible] 134 su un totale di 1474

I vigili urbani in servizio sono 1474 contro i 1800 [illegible] per una città come Torino: 1340 uomini e [illegible] donne (108 sono al primo livello, cioè messi, e 26 sottufficiali).

Le loro mansioni sono [illegible]. Richiedo[illegible] tra l'altro, conoscenze di: diritto costituzionale, civile e penale, codice [illegible] strada, polizia amministrativa, legislazione dello Stato, della Regione e delle norme municipali, di pubblicità e affissioni, auto pubbliche e noleggi da rimessa, psicologia sociale e medicina preventiva, pronto soccorso, infortunistica stradale e [illegible]voro, notificazione atti.

Devono avere nozioni di urbanistica, polizia annonaria e commerciale, anagrafe, stato civile, igiene, sanità, tutela ambiente. Hanno funzioni di polizia urbana e rurale, oltre che giudiziaria, stradale e di ausiliari di [illegible].

La totalità è abilitata alla guida delle auto, 75 sono idonei a far parte del nucleo motociclisti [illegible] che dispone [illegible] 60 moto pesanti (10 sono nuove e non ancora assegnate): tutte Guzzi [illegible] 750 e 850 di cilindrata. Il Corpo dispone infine [illegible] 45 ciclomotori e di 300 biciclette.

Al pronto [illegible] del Mauriziano, [illegible] in coma

Il medico si fa attendere Malato si spara in testa

Gli hanno detto di attendere lo specialista per la visita psichiatrica, ma Roberto Pesta, 22 anni, non ha resistito. Si è seduto [illegible] panca, ha [illegible] la scacciacani, che lui aveva modificato, se l'è pun[illegible] alla [illegible] e [illegible] è [illegible]. Ora è in coma. E' accaduto al pronto soccorso del Mauriziano, l'altro pomeriggio, in mezzo alle persone che attendevano [illegible] [illegible] visitate e ai malati in barella. Roberto vive con la madre, che vende souvenir a Superga, in piazza Galimberti 1. Ha una sorella già sposata. Il padre, Wilson, 67 anni, è morto per un infarto all'inizio di agosto.

Racconta la madre Cosima, 58 anni, tra [illegible] lacrime: *«In aprile la ragazza lo aveva lasciato e Roberto è entrato in [illegible]. A questo si è aggiunto il fatto che non riusciva a tro[illegible] un lavoro e poi, per ultima, la morte del padre. Si era fissato che sarebbe morto per causa sua. Era in cura, [illegible] non è servito».* Giovedì la situazione precipita: *«Ha minacciato di uccidere me e mia madre».* Con uno stratagemma la donna lo accompagna al Mauriziano.

Ancora la madre: *«Ho presentato la cartella clinica allo sportello, mi hanno detto che dovevamo attendere lo psichiatra. Ci siamo seduti sulla panca. Ho cercato di spiegare ad un medico cosa stava succedendo. Ma mi ha liquidato senza farmi parlare, dicendo che "aveva tanto da fare". Dopo mezz'ora che aspettavamo, mi sono alzata un attimo e lui si è sparato. Siamo tutti scoppiati, quando sono ritornata era [illegible] sulla panca in [illegible] al sangue».* Aveva solo una scacciacani, ma l'aveva modificata caricandola con cuscinetti a sfera.

Precipita [illegible] settimo piano [illegible] [illegible] i vetri [illegible] [illegible]

Un volo [illegible] oltre venti metri è costato la vita a Francesca Penotti, [illegible] anni. E' accaduto in via Cardinal Fossati 30/1, mentre stava pulendo i vetri di una finestra (l'alloggio è al settimo piano). Nessuno ha visto come è successo. E' stata soccorsa dalla portinaia, che ha sentito il tonfo nel cortile. Ha telefonato al Nuovo Martini, lontano poche centinaia di metri. E' arrivata l'ambulanza. Ma quando Francesca Penotti è giunta [illegible] pronto soccorso era già morta.

La donna viveva in via Cardinal Massaia soltanto da un paio d'anni, da quando si era sposata. Marito e moglie erano tornati soltanto da qualche giorno dalle ferie. Ieri mattina il marito, rappresentante, è uscito per recarsi [illegible] lavoro e lei ha incominciato a lavare i vetri della cucina. [illegible] avvicinato la scala alla finestra e ha appoggiato un piede su un piolo e l'altro sul davanzale. Forse per un malore ha perso l'equilibrio ed è precipitata.

Tra oggi e domani gli ultimi rientri dalle ferie

Tre morti in autostrada per un colpo di sonno

Tre morti l'altra notte sulla Torino-Milano, all'altezza di Brandizzo, in un tamponamento a catena causato dal colpo di sonno di un automobilista. E tra oggi e domani [illegible] prevede un grande traffico: lunedì riaprono la Fiat e le fabbriche dell'indotto.

Lo scontro — E' da poco passata l'una quando il carabiniere Claudio Londero, 30 anni, di Castano Primo in forza alla stazione di Condove, sta percorrendo l'autostrada sulla sua Opel Ascona. [illegible] per un colpo di sonno ne perde il controllo, l'auto carambola, poi [illegible] [illegible] di [illegible] sulla [illegible] [illegible] [illegible] [illegible].

Londero esce e tenta di fermare le altre vetture. La [illegible] di Dario Giacomini, 38 anni, Collegno, [illegible] evita per miracolo e si ferma dopo aver urtato la Opel. Arriva una Prisma, guidata da Gianfranco Crosa, 44 anni, con a [illegible] altre due [illegible]: si [illegible]a dopo [illegible] lunga frenata. Un attimo dopo, la tragedia: sul gruppo piomba un'Alfasud. Un primo, tremendo schianto, mentre Giacomini tenta di fermare le altre auto. Non ci riesce con una Ferrari 308 turbo, che centra l'Alfasud e si arresta contro [illegible] ringhiera di un ponte dopo una spaventosa carambola.

Roberta Grazzini, 35 anni

Passano pochi minuti e arrivano, ambulanze e vigili del fuoco. Il bilancio appare drammatico: sull'asfalto l'autista [illegible]a Ferrari, Marco Filippi, 46 anni, ingegnere, torinese d'origine ma da anni residente a Roma. Niente [illegible] fare anche per l'autista dell'Alfasud, Alfonso Francese, 21 anni, gestore di una pizzeria a Biella, dove abitava al 6 di via Garibaldi. Accanto a lui viaggiava Roberta Grazzini, 35 anni, casalinga torinese, via Boston 65. Sono i vigili [illegible] fuoco ad estrarla dalle la[illegible] contorte: giunge [illegible] vere alle Molinette. Lievi danni per gli occupanti delle altre auto: Londero, [illegible] rato all'Astanteria Martini, se la caverà in quindici giorni.

Rientro — Tra oggi e domani dovrebbero rientrare oltre centomila torinesi. Se aggiungiamo le auto in circolazione per le gite domenicali, è facile prevedere un flusso [illegible] traffico eccezionale.

Televisioni private in regione

Grp
- 17,30 Film
- 19 — Tre grandi detective, telefilm
- 20 — Columbia Fantasy [illegible] gni animati
- [illegible] Un uomo, un cavallo, una pistola, film
- 22,10 Storia della musica moderna, telefilm
- [illegible] Qualcuno la chiama amore, film
- 24 — I cercatori d'oro, telefilm
- 0,30 Ostaggio vivo o passato, film

Videogruppo
- 18 — Videonotizie 1ª edizione
- 18,05 Scotland Yard, telefilm
- 19 — Videonotizie 2ª edizione
- 19,15 Agenda estate
- 19,30 Qui sister, telefilm
- [illegible] L'ultimo colpo dell'ispettore Clark, film
- 22 — Videonotizie 3ª edizione
- 22,15 Clouzot contro Borsalino e C., film
- 24 — Sabato champion, telefilm

Quartarete
- 17,30 Sam, ragazzo del West, cartoni
- 18 — Povera Clara, telenovela
- 19 — Le auto della settimana
- 19,30 George, telefilm
- 20,30 Mandrin, telefilm
- 21,30 Amarsi male, film con Susan Scott, Michaela Pignatelli
- 23,15 L'uomo e la città, telefilm
- 24 — Sport time
- 1 — Buono come il pane, film

Telestudio
- 18,30 Tivulandia
- 19,30 Laredo, telefilm
- 20,30 Il sigillo di Pechino, film di Frank Winterstein con Elke Sommer, M. Arena
- 22,25 Campionati mondiali di catch femminili, sport
- 23,30 Il mercante di morte, film

Telecupole
- 18 — Telefilm
- 18,30 Cartoni animati
- 19 — Telefilm
- 19,30 Tg 4
- 20 — La grande barriera, telefilm
- 20,30 La croce di Lorena, film
- 22,30 Telefilm
- 23,30 Tg 4 (replica)
- 24 — Spettacolo per adulti
- 1 — Telefilm

Quinta Rete
- 17 — Le [illegible] degli eroi, telefilm
- 17,30 Il mondo intorno a noi, documentario
- 18 — Sam, cartoni animati
- 18,30 Arrivano i nostri
- 19 — Spider Woman, cartoni animati
- 19,30 Adam Strange, telefilm
- 20,30 Le ere dell'amore, film
- 22,30 Operazione ladro, telefilm
- 23,30 Violenza sadica per 10 vergini, film

Videouno
- 17,30 Stoccarda: campionati europei di atletica leggera
- 18,55 Tg notizie
- 19,25 Cartoni animati
- 19,50 [illegible] muoversi come e perché
- 20,30 Stoccarda: campionati europei di atletica leggera
- 22,10 Tg tuttoggi
- 22,25 Concerto con Ivo Pogorelic del Sava Center di Belgrado

Rete Canavese
- 19,15 Antenati, cartoni
- 19,45 Hello Larry, telefilm
- 20,15 Doppia coppia con la regina, film
- 22,45 I vendicatori, telefilm

Retepiemonte
- 18 — La banda dei ranocchi, cartoni
- 19,30 Supercar mach, cartoni
- 20 — La regina dei [illegible] cartoni
- 20,30 Reilly, telefilm
- 21,30 Un uomo d'azione, film di Marvin Chomsky con Ben Gazzara, Anne Francis, Ricardo Montalban, [illegible] Cameron Mitchell
- 23,15 Carovana verso il West, telefilm
- 0,15 Il giorno della Passione di Cristo, film

Telesubalpina
- 18,30 Cartoni animati
- 19 — Un santo alla settimana, rubrica
- 19,10 Il giorno del Signore, rubrica
- 19,30 Presenza andani, rubrica
- 20 — Cartoni animati
- 20,30 L'uomo del Colorado, film di Henry Levin con Glenn Ford, William Holden
- 22,15 I giustizieri della città, film di Bill Baby con William Shatner

Telecity
- 18,30 Sottana Strana, telefilm
- 19,30 Flipper, telefilm
- 20 — Il grande teatro del West, telefilm
- 20,30 La baia di Napoli, film
- 22,30 Il grande teatro del West, telefilm
- 23,30 Occhio al prezzo, vendita
- 0,30 Los Angeles ospedale Nord, telefilm

Erre Uno tv Svizzera
- 17 — Cartoni animati
- 18 — Telegiornale
- 19,30 Il quotidiano
- 20 — Telegiornale
- 20,30 Remake
- 22,30 Telegiornale
- 23 — Varietà
- 24 — Sabato sport

Primantenna
- 19 — Proposte commerciali
- 20 — Flash cinema
- 20,15 Bella inchiesta, telefilm
- 21,30 Auto della settimana
- 22 — Speciale vacanze: attualità, cultura, spettacolo
- 23 — Suspence, telefilm
- 24 — Film

Tv Star
- 17 — Laura, telenovela
- 17,30 Ramon il messicano, film
- 19 — Album di famiglia, telefilm
- 19,45 Guerra tra galassie, telefilm
- 20,15 Batman, telefilm
- 20,45 Marcia nuziale, telenovela
- 21,30 Viviana, telenovela
- 22,15 Laura, telenovela
- 22,45 La furia del Kyber, film

Pan
- 18 — Selvaggio mondo [illegible], documentario
- 18,30 Il dollar Kildare, telefilm
- 19 — La fanciulla d'Avignone, sceneggiato
- 19,30 La principessa [illegible], cartone animato
- 20 — Il dlavolo, sceneggiato (sesta ed ultima puntata)
- 21 — Corte marziale, film con V. Kane, M. R. Kat
- 22,30 Kung-Fu l'ombra del serpente, film
- 24 — [illegible] Commando, telefilm

● Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalle non tempestive comunicazio[illegible]

Esami [illegible] bidelli?

Il contratto per i non docenti, infatti, scade oggi - Il calendario scolastico è definitivo

Il calendario scolastico è da [illegible] definitivo. Ne ha dato comunicazione il sovrintendente Scialpi. Le date sono quelle suggerite dalla giunta regionale e ribadite dal [illegible] scolastici.

[illegible] dott. Scialpi: *«Le lezioni per il 1986-87 stabiliscono per tutti, dalle materne alle superiori, il 18 settembre. Le vacanze saranno così articolate. Dal 22 dicembre al 6 gennaio per Natale, dal 28 febbraio al 3 marzo ci sarà una pausa intermedia in coincidenza con il periodo di Carnevale, riposo dal 16 al 24 aprile per Pasqua, «ponte» sabato 2 maggio».* La conclusione dell'anno scolastico, [illegible] 13 giugno, è stata invece decisa dal ministero dell'Istruzione.

Il nuovo calendario desta qualche perplessità, in alcuni ambienti, per la fretta con cui è stato approvato e applicato. Diminuiscono i giorni [illegible] lezione, ma non è previsto alcun ritocco dell'orario per gli studenti, né si accenna ai corsi di aggiornamento per i maestri e professori. *«Lo slittamento di un anno* — concordano insegnanti e capi d'istituto — *avrebbe consentito una programmazione più razionale».*

Tra gli altri problemi, si profila quello dei bidelli, applicati e segretari supplenti delle medie superiori, in quegli istituti, cioè, dove si [illegible] gli esami di riparazione.

Il contratto per i non docenti, scade il 31 agosto, gli esami si svolgono dal 1° al 9 settembre. Per loro, al contrario di quanto accade per gli insegnanti, non sono previste deroghe all'incarico; così, oggi devono lasciare il posto.

Sono 1221 e spetta a loro svolgere parecchi compiti di organizzazione amministrativa e pratica. Alcuni istituti si troveranno in difficoltà perfino per la sistemazione dei banchi in aula.

«Anche questa [illegible] *si farà appello alla buona volontà* — sostengono i presidi — *in attesa che i problemi della scuola abbiano finalmente* [illegible] *soluzione organica».*

echi di cronaca

Mangi [illegible] scoppiare con 7500 lire

Antipasto, primo, secondo, caffè [illegible] [illegible] «Trattoria dell'Aquila d'Oro». Pancalieri tel. [illegible]

Vivere insieme

[illegible] Torino, corso Vinzaglio 12 [illegible]

Centro per la coppia

[illegible]

Da un piccolo paese che il turismo trasforma due volte l'anno

Diario d'estate a Limone

Invasione di auto - Fra i 25.000 ospiti di Ferragosto schiere di genovesi e savonesi - Venticinque alberghi e pensioni, moltissime seconde [illegible] parcheggi esigui, pochi impianti sportivi - Come sarà la stagione del 1987

DAL [illegible] INVIATO

LIMONE PIEMONTE — C'è ancora una trattoria (anzi una «hostaria») a ricordare i tempi in [illegible] Limone pullulavano [illegible] muli e mulattieri. Ma non è più frequentata dai «carlunè», bensì [illegible] pubblico eterogeneo dei turisti che affollano il [illegible]. Altro che muli. Auto da tutte [illegible] che occupano ogni angolo. Per fortuna in centro c'è l'isola pedonale, che permette [illegible] passeggiare e fare shopping senza l'assillo del traffico.

Limone [illegible] abitanti, ma [illegible] Ferragosto e nelle vacanze di Capodanno arriva a 25 mila presenze. La maggioranza è costituita da liguri, che trovano qui il loro entroterra turistico naturale. I negozi di gastronomia vendono [illegible] trofie, pansoti e trenette con etto/litri di pesto, salsa di noci e «salsa Mazzini». La sera della finalissima tra Italia e Jugoslavia di pallanuoto in Spagna, il bar «Slalom» era gremito di genovesi e savonesi che tifavano senza ritegno davanti al televisore.

«Qui il turismo è tutto — dice [illegible] Martino, sindaco dall'anno scorso, dietro la sua scrivania [illegible] palazzo municipale in via di ristrutturazione — *ed è incentrato soprattutto sull'attività invernale. Le prime dimostrazioni sciistiche si ebbero nel 1911, ma i montanari praticavano già lo sci per necessità»*. Come ricorda don Maurizio Ristorto [illegible] libro «Limone Piemonte, appunti di storia [illegible]» (Ed. Ghibaudo), *«nell'autunno [illegible] venne costruita per iniziativa del Rifugio "Tre Amis" una slittovia che, partendo dalle vicinanze del Colle di Tenda, giungeva a Cima Gherra: [illegible] il primo degli impianti che negli anni sarebbero sorti per valorizzare e sfruttare le più [illegible] località [illegible] paese»*.

La crescita del paese [illegible] imponente e si riflette oggi in una serie di cifre sciorinate dal sindaco e confermate dall'Azienda di Soggiorno: 28 esercizi alberghieri, un campeggio, [illegible] strutture per l'ospitalità organizzata [illegible] privati, quattro fra colonie e [illegible] per ferie per il turismo sociale, residences e moltissime seconde case. E poi un [illegible] di ristoranti, cinque discoteche, due cinema, [illegible] di [illegible] eleganti e fornitissimi.

Limone è anche, con Bardonecchia, l'unica importante stazione sciistica collegata ai grandi centri e all'estero

Limone Piemonte: il piccolo centro sciistico è diventato una delle capitali del turismo estivo

tramite ferrovia. Gli orari, [illegible] osserva, andrebbero rivisti e ritoccati, [illegible] dovrebbero perfezionare alcune coincidenze. [illegible] il treno rimane [illegible] garanzia di collegamento abbastanza rapido e privo delle incognite del traffico stradale [illegible] contare che il viaggio a N[illegible] e a Ventimiglia è degno di [illegible] affrontato anche per ammirare una vera meraviglia dell'ingegneria, tra ponti, viadotti e lunghissime gallerie in curva).

[illegible] a proposito di traffico stradale Martino sottolinea l'appoggio che Limone dà alle sollecitazioni, pressanti e continue ma finora senza esito, che i [illegible] colleghi di Roccavione e Robilante s[illegible] esercitando affinché i [illegible] Comuni vengano finalmente [illegible] di una circonvallazione. *«E' un grave handicap per la Valle Vermenagna. Nei paesi si formano lunghe code, a Robilante si è dovuto installare un semaforo per al*[illegible] *la circolazione [illegible] due sensi, e si registrano rallentamenti notevoli, specie nei periodi di punta»*.

Recentemente Limone ha adottato, dopo [illegible] di attese, l'atto preliminare del piano regolatore. *«All'inizio del 1987 vogliamo presentare quello definitivo* — dice il sindaco — *e data la buona volontà che vedo in giunta e in consiglio spero che ciò avvenga»*. Le grandi [illegible] che caratterizzano il piano [illegible] l'individuazione di aree da adibire a servizi e la rivalutazione [illegible] centro storico, che è certamente uno dei più [illegible] vallate alpine piemontesi.

Inoltre si vagheggia l'ipotesi [illegible] riaprire i [illegible] grandi alberghi «Excelsior» e «Limone». Il primo, all'imbocco della via principale, rievoca i fasti dei tempi andati [illegible] le sue monumentali [illegible]re; il secondo, quasi [illegible] fronte, potrebbe garantire [illegible] centinaio di posti letto. Si sta pensando a [illegible] tipo «meublé» (di classe, ovviamente) per contenere i [illegible] di gestione. Ma sono comunque [illegible] ancora da definire.

C'è poi il problema dei parcheggi. Quelli attuali sono insufficienti e si deve trovare [illegible]. Anche [illegible] impianti sportivi [illegible] vanto: campi di tennis scarsi e defilati; pattinaggio a rotelle fantasma, a [illegible] con la pallavolo; una piscina graziosa finché si vuole, ma a 1500 metri di quota, raggiungibile in funivia o con una camminata [illegible] un'ora e mezzo.

Per la costruzione [illegible] nuovi impianti [illegible] è caduta sull'area dell'ex preventorio infantile, che appartiene al Comune: l'edificio, oggi inutilizzato, diventerebbe un albergo per turisti giovani [illegible] ze eccessive pretese.

Limone ha anche una notevole rete di sentieri montani ma, [illegible] spesso accade, lo spopolamento li ha lasciati in condizioni precarie. A questo proposito, è da ricordare il lavoro svolto dalla Brigata Taurinense che, con [illegible] alpini del Battaglione [illegible] ha ripulito e rimesso in ordine il sentiero del Montevecchio ripristinando anche molti muretti a [illegible]: *«Un segno tangibile del legame che esiste tra gli alpini e le nostre popolazioni* — sottolinea il sindaco Martino —. *Mi auguro che questo prezioso aiuto ci venga [illegible] offerto»*.

Leonardo Osella

Sarà consegnato nella casa natale dello scrittore

Domani il premio Pavese

Il concorso con la collaborazione dell'Associazione medici scrittori

SANTO STEFANO BELBO — Sarà consegnato domani il premio letterario «Cesare Pavese» [illegible] dagli «Amici del moscato» in collaborazione con l'associazione medici e scrittori italiani e l'«Union mondiale écrivains médecins».

[illegible] premiazione si svolgerà nella [illegible] natale [illegible] scrittore che è in questi giorni al centro di un'aspra polemica tra gli «Amici del [illegible]» e l'amministrazione comunale dopo che il sindaco, Franco Cerello, ha disposto il trasferimento del materiale del [illegible] dalla casa di Cesare Pavese (che è di proprietà privata) al Centro studi pavesiani nei [illegible] comunali. La situazione appare molto tesa.

Il concorso letterario è alla terza edizione. Anche l'anno [illegible] la premiazione era stata prevista nella casa dello scrittore [illegible] dato che i rapporti tra le parti erano già difficili, gli «Amici del moscato» all'ultimo momento avevano deciso di tenerla alla cantina sociale «Vallebelbo» che sponsorizza l'iniziativa.

«Il concorso si propone di mantenere vivo il ricordo del grande scrittore ed ha avuto un buon successo», annuncia il presidente degli «Amici [illegible] moscato» Giovanni Bosco: «Alla giuria [illegible] giunte oltre 130 opere».

Le cerimonie si iniziano questa sera a Canelli dove è atteso l'arrivo dei partecipanti. Domani mattina si sposteranno a Santo Stefano Belbo e là avverrà la consegna dei premi ai vincitori [illegible] concorso scelti da un'apposita giuria, dopo un intervento dell'on. Adolfo Sarti e la lettura di brani da «La luna e i falò» da parte dell'attore Sandro Bobbio.

g. fr.

Il provvedimento regionale, superato l'iter, va in vigore a giorni

Approvata la legge per i tartufi si possono cercare anche di notte

Le nuove norme sulla raccolta - Le prospettive aperte dalla «coltivazione»

ALBA — La stagione del [illegible] è ormai avviata in tutto il Piemonte. Anche in provincia di Cuneo, l'ultima della regione a consentire la ricerca e la vendita, si inizia lunedì, mentre in quelle di Asti, Alessandria e Torino la raccolta è [illegible] permessa dal 15 agosto.

Le polemiche sull'apertura [illegible] stagione, [illegible] la verità si sono [illegible] affievolite rispetto [illegible]. In [illegible] le discussioni vertono, soprattutto, sui problemi fiscali che [illegible] la categoria, [illegible] abbiamo riferito, e per la cui soluzione sono [illegible] proposte [illegible] modifiche di legge.

L'inizio di settembre coincide con un'importante [illegible] per la tartuficoltura piemontese.

[illegible] Sta, infatti, per entrare in vigore la nuova [illegible] regionale sulla «raccolta, coltivazione e commercio», a integrazione di quella nazionale del dicembre [illegible] (n. [illegible] del 16-12-85). Essa è stata vistata dal [illegible] governo e diventerà [illegible] con la pubblicazione nel Bollettino Ufficiale, cioè la prossima settimana.

Tra le novità [illegible] consistenti — [illegible] notare il relatore della legge, il consigliere regionale Fracchia — vi è quella che consente le raccolte notturne [illegible], unica regione in [illegible] il presidente del trifolao albese, Benvenuto Bosso: *«La [illegible] regionale ha tenuto conto delle tradizioni, delle usanze ben radicate nelle nostre zone. Probabilmente il divieto alle raccolte notturne è un'esigenza più legata al tartufo nero che a quello bianco. Il "nero", la cui produzione è consistente in diverse parti d'Italia, è indicizzabile dalle chiazze che si formano sul terreno. Consentendo la raccolta solo di giorno i controlli sono più facili. Non è escluso che all'origine del provvedimento vi siano [illegible] ragioni di ordine pubblico»*.

Tra le novità introdotte dalla legge regionale c'è il riconoscimento delle tartufaie coltivate o controllate. Si [illegible] sempre [illegible] strada la messa a dimora di piantine «micorrizate», attraverso le quali si spera di incentivare la produzione del «bianco» nei prossimi anni, anche se le difficoltà sono notevoli.

Il primo tartufo bianco (Tuber magnatum Pico) «coltivato» fu raccolto nel [illegible] sotto un salice «micorrizato» messo a dimora tre anni prima nella tartufaia [illegible] centro sperimentale a Gonengo nell'Astigiano dall'équipe del professor Giusto Giovannetti, studioso e ricercatore del Centro micologia del Cnr di Torino. La legge regionale prevede ora interventi a favore della tartuficoltura [illegible] studi, ricerche, selezioni nonché la formazione di consorzi.

Il trifolao deve essere munito [illegible] di un tesserino che viene rilasciato dopo il superamento di un esame. Come riferisce il consigliere Fracchia, per quest'anno però le commissioni che dovranno esaminare gli aspiranti tartufai [illegible] formate [illegible] prima di fine ottobre. Andar per tartufi comporta il pagamento di una tassa annuale di 50 mila lire.

La legge regionale introduce pesanti sanzioni. Chi sarà sorpreso a raccogliere senza tesserino andrà incontro a multe [illegible] a 600 mila lire, [illegible] periodo vietato o senza l'ausilio [illegible] da [illegible] a 900 mila lire, nelle tartufaie coltivate o controllate da 200 a 600 mila [illegible]. Per la vendita al [illegible] pubblico [illegible] prodotto [illegible] l'osservanza delle norme, multe da 300 a 900 mila lire.

La Regione [illegible] indicare le «zone geografiche di raccolta» per consentire di indicare sul cartellino che dovrà accompagnare il tartufo in vendita, la zona di origine, oltre al nome italiano e latino della specie, come prevede la legge nazionale.

Gianfranco Fiori

[illegible] - (Inst)

VIAGGIO NEL PIEMONTE DOC

Risplendente Erbaluce

Nasce sulle colline del Canavese - Secco delicato o grande passito

CALUSO — Nel Medioevo era conosciuto come «vino greco». Il «bottigliere pontificio» del XVI secolo riferisce come Papa Paolo [illegible] ogni [illegible] il vino liquoroso d'Ivrea. Nonostante l'illustre passato l'Erbaluce si presenta oggi come [illegible] vini [illegible] piemontesi di maggior futuro. Conosciuto per il [illegible] profumo fine (ricorda i fiori di campo) e il sapore secco e fresco, si offre anche [illegible] più storica versione [illegible] Caluso passito e [illegible] Caluso passito liquoroso.

La [illegible] della «Silicon valley» italiana, tra Torino e Ivrea, le moreniche colline del Canavese offrono oltre ai boschi e ai frutteti (a pochi chilometri [illegible] Borgo d'Ale capitale delle pesche) la «sorpresa» dei vigneti di Erbaluce. L'area [illegible] nella doc [illegible] 35 [illegible] (31 della provincia di Torino, [illegible] epicentro Caluso, e 4 [illegible] Vercellese: Moncrivello, Roppolo, Viverone e Zimone).

Il vitigno. L'antico «Erbalus», citato nel 1606 per la sua [illegible] detta «Albaluce perché biancheggiando risplende», è arrivato fino ai nostri giorni con il [illegible] di Erbaluce. La notevole vigoria vegetativa ha però produttività limitata e incostante. Il grappolo è allungato. La vendemmia [illegible] normalmente s'inizia [illegible] fine [illegible] settembre.

I vini. Il fresco Erbaluce di Caluso doc, riconosciuto fin [illegible] 1967 a doc (se ne producono circa 3700 ettolitri) si presenta [illegible] eccellente vino da antipasti e pesce. Va bevuto giovane e quasi freddo. Molto più complessa la nascita del Caluso passito: si selezionano i migliori grappoli di Erbaluce, che vengono messi ad essiccare sui graticci [illegible] vendemmia a fine [illegible]. Il mosto ottenuto dalla torchiatura dei soli acini appassiti subisce una lunga fermentazione in botti di rovere. Ci vogliono 5 anni per completare [illegible] del Caluso passito [illegible] colore giallo-oro ambrato, profumato fine e sapore vellutato. La gradazione alcolica è di almeno 13,5 gradi. Ottimo da dessert e da fine pasto (anche nella versione più liquorosa che si ottiene con aggiunta di acquavite di vino fino a 16 gradi) è vino da «conversazione» in [illegible] di competere con i migliori Marsala, Porto e Sherry.

L'istituto agrario Ubertini. E' il [illegible] tecnico e di ricerca enologica della zona. La cantina [illegible] serve anche alla Cooperativa produttori Erbaluce di Caluso (250 soci, telef. 011-9833241) che produce anche un delicato spumante. Altro punto di degustazione e vendita è nel castello di Roppolo. Vi è ospitata l'enoteca regionale della Serra (telefono 0161-98501).

Sergio Miravalle

Non saranno abbattuti i quattro capi previsti

Salvi i camosci: la giunta vieta la caccia in Val Grana

La Provincia di Cuneo ha accolto l'appello degli stessi cacciatori

CUNEO — L'appello lanciato giorni fa è stato accolto, in pieno, e i pochi [illegible] che pascolano [illegible] e nei grandi prati alpini dell'alta Valle [illegible] sono ormai salvi: la giunta provinciale, accogliendo infatti la richiesta dei cacciatori promossa dal presidente del comprensorio Oreste Urbano e pubblicata l'altro ieri dal nostro giornale, ha revocato il permesso di abbattimento di quattro capi stabiliti per il 1986-1987.

Il presidente della Provincia Guido Bonino e l'assessore alla Caccia Stefano Sacchetto con gli altri assessori si [illegible] dichiarati pienamente d'accordo nel risparmiare i camosci. Non solo, ma hanno anche espresso la speranza che il rifiuto dei trecento cacciatori della Valle Grana a uccidere i camosci che solo da due anni [illegible] stanziali nel territorio di Castelmagno [illegible] seguito anche [illegible] altre vallate.

L'amministrazione [illegible] nale di Castelmagno [illegible] ha ufficialmente appoggiato l'iniziativa dei cacciatori [illegible] espresso grande soddisfazione per il provvedimento [illegible] giunta provinciale. Spiega Beppe Camerone, da poche settimane sindaco [illegible] più piccolo comune della Valle Grana: *«Ci rivolgiamo ai cacciatori della Valle Maira perché aderiscano all'iniziativa ecologica. Il nostro territorio confina per un largo tratto con il loro comprensorio. Non vorremmo cioè che i camosci salvati [illegible] comprensione dei cacciatori della [illegible] stra vallata fossero fulminati nel vicino territorio solo perché, ignari [illegible] pericolo, sono sconfinati, pascolando, nella Valle Maira»*.

Oreste Urbano, presidente del comprensorio [illegible] caccia e primo firmatario della petizione alla Provincia, ha detto: *«Abbiamo adottato i camosci che si [illegible] stabiliti a Castelmagno e ci auguriamo [illegible] vivere tranquilli e moltiplicarsi negli anni futuri»*.

Nelle vallate alpine del Cuneese è autorizzato dal calendario venatorio l'abbattimento di 236 camosci, tutti provenienti dal parco natu[illegible] regionale dell'Argentera. Nell'alta Valle Stura se ne potranno complessivamente uccidere, dal [illegible] settembre, centododici: trentacinque [illegible] Valle Gesso, dodici nella Valle Po, otto rispettivamente nella bassa Valle Stura, Vermenagna, Mondovì-Ceva-Garessio, venti nella Valle Maira, quindici nel Varaita, sei nella Valle Pesio.

Gianni [illegible] Mattei

Dal Laboratorio di Alessandria

La «Lucia» [illegible] in [illegible] gli Stati Uniti

ALESSANDRIA — Ben 250 stazioni radiofoniche sparse [illegible] tutta America trasmetteranno l'opera lirica «Lucia di Lammermoor» che il Laboratorio lirico alessandrino sta allestendo [illegible] «Comunale» per presentarla al pubblico la sera di venerdì 19 settembre con repliche il 21 e 23.

E' una delle novità della settima edizione di questa [illegible] va [illegible] si muove su due linee, una didattica, con seminari di studio e attività di perfezionamento, l'altra produttiva attraverso la messa in scena di un'opera lirica e di numerosi concerti. E', in sostanza, la sede in cui giovani artisti possono iniziare a confrontarsi [illegible] *la professionalità applicata, cioè con l'esperienza diretta dello spettacolo musicale, di ogni sua componente artistico-realizzativa e del suo rapporto con il pubblico»*, [illegible] il maestro Edoardo Muller, direttore artistico del Laboratorio.

Le prove [illegible] in pieno svolgimento mentre l'orchestra [illegible] ieri e fino al [illegible] settembre tiene concerti in vari comuni della provincia e, anche, a Canelli e Moncalvo.

Dice [illegible] Muller: *«L'opera sarà registrata per conto [illegible] società americana a capo di 250 stazioni radiofoniche che la irradieranno negli Stati Uniti mentre partecipa alla nostra attività una compagnia di canto americana che, giunta ad Alessandria usufruendo di borse di studio, comprende anche il direttore d'orchestra che mi sostituirà nelle repliche»*.

Il maestro Muller, che dirige il Laboratorio [illegible] sua istituzione, ha presieduto le [illegible] 213 candidati fra cantanti, strumentisti, scenografi, macchinisti e [illegible] dicendo, è [illegible] tuisiasta del cast.

Emma Camagna

GLI APPUNTAMENTI DI FINE SETTIMANA

Cerimonia a Baldissero si ricorda la Cuneense

Il «Roumiage» occitano a Monterosso Grana e la fiera del dolcetto a Mondovì - Mostra [illegible] cani - Feste nell'Albese

BALDISSERO D'ALBA — Sarà ricordata domani a Baldissero la partenza della divisione alpina «Cuneense» per il fronte russo del luglio-agosto 1942 con un raduno di alpini del Roero e della provincia. Le manifestazioni, promosse dal Comune, dal gruppo Ana e dalla Pro Baldissero, si iniziano [illegible] con l'arrivo dei partecipanti in località Pian del Forno. Un corteo con alla testa i reduci della Cuneense sfilerà per le vie del paese e raggiungerà il monumento ai caduti dove avrà luogo la commemorazione della partenza degli alpini per la Russia.

Le celebrazioni si concludono nel pomeriggio sulla piazza Martiri con un trattenimento corale con la partecipazione della cantoria di Baldissero, la corale santostefanese e il coro alpino «Penna nera» di Castagnito. (g. f.)

MONTEROSSO GRANA — Arrivano da Arles e da Marsiglia, da Saint-Rémy-de-Provence e da Gap, da Nimes e da Avignone, per partecipare nella frazione Coumboscuro al tradizionale «Roumiage de setembre».

Il programma del «Roumiage de setembre» (organizzato con una settimana di anticipo sulla data tradizionale) si apre alle 21 di oggi con «la fegia della fratellanza», canti e [illegible] nei costumi tipici della Provenza attorno a un grande falò. Poi, domenica mattina, alle 9,30 e alle 11, la messa, celebrata e [illegible] provenzale, quindi, l'inaugurazione della mostra fotografica etnica sulle tipologie architettoniche alpine dal titolo «Val Roja, chamin de Provenço» e [illegible] un'esposizione [illegible] musicali [illegible] e XIV secolo.

Nel pomeriggio quattro dei [illegible] gruppi [illegible] della Provenza: «Lou pias gavouòt», «Lou Champasur», «Li troubaires» e «Dançaires de Coumboscuro», [illegible] 21 collage [illegible] danze, [illegible] prosa (l'atto unico «L'uomo di tutti i giorni») e di musica. (p. p. l.)

MONDOVI' — Per tre giorni da stasera a [illegible] verrà festeggiato il «Dolcetto delle Langhe Monregalesi doc» in un borgo di Mondovì, il Ferrone. La Fiera, giunta alla decima edizione, inizierà [illegible] pomeriggio con l'esposizione, la degustazione e la vendita di questo dolcetto poco conosciuto (soprattutto per la produzione molto limitata) tra i doc del Piemonte. Alle 21 si riunirà la giuria del [illegible] poesia dialettale collegato alla fiera sul [illegible] «Il dolce paesaggio monregalese».

Domani alle 15,30 passeggiata ciclo-turistica aperta a tutti da borgo Ferrone sino a frazione Merlo e ritorno. Premi [illegible] gruppi più numerosi, al più giovane partecipante che compirà il giro (8 chilometri), ed ai ciclisti più originali.

Domenica rimarranno aperti gli stand per la vendita di vino. (g. m.)

MONASTERO VASCO — Un centinaio [illegible] cani da difesa, pastori, da compagnia, segugi, terrier, bassotti e da caccia saranno presentati alla rassegna cinofila in programma domani nel [illegible] del centro [illegible] di Monastero.

La rassegna è organizzata dal Comitato manifestazioni e inizierà alle 10 con le prime sfilate. La giuria, composta da Aldo Ferro, Luigi Neirotti, Alessandro Doglio e Franco Falcetti, compilerà una classifica che verrà resa nota alle [illegible].

La presentazione degli animali verrà affidata a bambini tra i sei e i 12 anni che partecipano [illegible] concorso «Giovani presentatori»: a chi si sarà espresso con maggior sicurezza e simpatia andrà [illegible] premio. (g. m.)

ALBA — Lo sferisterio comunale di MONTICELLO [illegible] intitolato domani alla memoria del dottor Eugenio Borney che fu medico condotto [illegible] anni dal [illegible] al 1959. Con l'occasione si inaugura [illegible] sferisterio in località Borgo, completamente ristrutturato e rinnovato. A GOVONE oggi (ore 15) quarta Stra Govone, marcia per tutti organizzata dall'Avis. In serata gran grigliata.

Con un concerto rock di giovani albesi a ingresso gratuito prende il via questa sera a MUSSOTTO D'ALBA la «festa [illegible] fine estate».

[illegible]

A giorni in vigore la legge regionale

[illegible]

Vietato ucciderli in [illegible] Grana

Nelle Cronache del Piemonte

Monsignor Giuseppe Pellerino è tornato a casa

«Prigioniero sognavo i colli di Cortemilia»

Ieri l'abbraccio del missionario con la madre, i fratelli e i nipoti - Cento giorni in ostaggio dei guerriglieri

DAL NOSTRO INVIATO

CORTEMILIA — «*La notte sognavo le mie colline.* [illegible] *svegliavo e mi sembrava di essere a casa, tra i vigneti e i noccioleti* [illegible] *Doglio,* [illegible] *mia madre, i fratelli, gli amici. Pensavo a loro, a Cortemilia. Ma pensavo anche agli abitanti della diocesi di Rumbek che avevo dovuto lasciare, a quella povera gente, vinta dalla fame e dalla guerriglia. Speravo, volevo farcela, desideravo rivedere Cortemilia come il mio popolo del Sudan*».

Abbassa gli [illegible], dopo aver guardato dalla finestra di casa i contorni [illegible] [illegible] pagna di Cortemilia, avvolta da un grigio che sa d'autunno. Monsignor Giuseppe Pellerino, 44 anni, è appena arrivato a casa, dopo quasi cento giorni di prigionia, dopo aver trascorso oltre tre mesi in un campo di guerriglieri antigovernativi a cento chilometri dal confine tra il Sudan e l'Etiopia.

Sul volto non si leggono i segni di questa avventura di missionario prigioniero [illegible] [illegible] delle zone più [illegible] dell'Africa. [illegible] si scorgono né paura né [illegible]to. E' disteso, sereno: ieri [illegible] dopo l'abbraccio pieno [illegible] silenzi e di lacrime [illegible] la mamma Luigina, i fratelli e i nipoti, è sceso, dopo [illegible] passeggiata di alcuni chilometri, dalla sua cascina [illegible] Doglio in [illegible] quasi per rituffarsi in un mondo che non vedeva da quattro anni.

Un giro per Cortemilia, mille saluti ed abbracci, una visita al parroco, la celebrazione [illegible] [illegible] sembrano aver cancellato di colpo i segni lasciati [illegible] un'avventura iniziata i primi [illegible] marzo di quest'anno.

Racconta, con un timbro di voce che ha già accolto le cadenze dell'arabo, imparato in [illegible] permanenza di tre anni in Egitto: «*In Sudan, come missionario comboniano, sono arrivato nel '79, dopo* [illegible] *aver già stato in Uganda*».

La destinazione è la diocesi di Rumbek, nel Sud del Paese. Nell'83 monsignor Pellerino diventa amministratore apostolico, [illegible] incarico che è equiparabile a quello di vescovo. Precisa: «*Avevo la responsabilità di una diocesi grande quasi come il Piemonte, abitata dalle popolazioni nomadi dei Dinka*».

Gente povera, da aiutare prima materialmente e poi spiritualmente. Dal 1983 si iniziano le azioni di guerriglia.

Ricorda monsignor Pellerino: «*In quell'epoca gli attacchi, gli scontri non* [illegible] *molto frequenti. Qualche attentato, poche scaramucce, nulla di più. Poi piano piano, però, le azioni di guerriglia* [illegible] *aumentate, si sono infittite*».

La situazione diventa preoccupante la fine dello scorso anno: tra governo e guerriglieri è ormai lotta aperta, soprattutto nei territori del Sud.

Dice il missionario cortemiliese: «*La città di Rumbek è passata nelle mani dei guerriglieri il 5 marzo di quest'anno. Con me c'era un fratello comboniano, padre Cefalo. Da anni dirigevamo insieme la missione*».

Sono giorni di paura e di ansia. Il pensiero del sacerdote corre mille volte a Cortemilia. Dice: «*Ogni comunicazione era interrotta, pensavo che al mio paese, a casa mia fossero preoccupati*». Il 29 aprile Rumbek viene riconquistata dall'esercito governativo. La notte prima, però alcuni rivoluzionari abbandonano la città. Portano con sé i due sacerdoti. Si iniziano così [illegible] prigionia, [illegible] lunghe peregrinazioni (prima in jeep, poi a piedi, in camion e in canoa lungo il Nilo) verso l'Est del Paese, con meta finale un [illegible] base [illegible] guerriglieri. [illegible] i due missionari rimangono prigionieri per 83 giorni, fino [illegible] giorno della liberazione, il giorno [illegible] Ferragosto.

Conclude il sacerdote: «*Sono stati giorni molto difficili. Non abbiamo mai subito violenze, ma ogni tanto ci assalivano il tormento, la disperazione. Temevamo* [illegible] *stati dimenticati*».

Luigi Sugliano

Incidente a Morozzo sulla provinciale per Cuneo

Muore un muratore nell'auto che sbanda

La vittima, Giuseppe Caula, aveva 44 anni e abitava a Fossano - Nessuno ha assistito alla disgrazia - Tre feriti a Verzuolo

MOROZZO — Nessuno si è accorto dell'auto capovolta in un prato a fianco della provinciale Cuneo-Fossano e il corpo senza vita del conducente è stato trovato due ore dopo l'incidente.

La vittima è Giuseppe Caula, 44 anni, muratore abitante a Fossano in via Savona 28, celibe.

Secondo [illegible] ricostruzione fatta dai carabinieri di Morozzo l'incidente sarebbe accaduto verso l'una nella notte tra giovedì e venerdì. Giuseppe Caula, alla guida della sua A 112, stava procedendo [illegible] Fossano a velocità molto elevata.

Per cause che sarà impossibile accertare il [illegible] [illegible] il controllo dell'auto che [illegible] uscita [illegible] strada capottando più volte ed è [illegible] per trauma facciale.

Le luci e il motore dell'auto si sono spenti e nessuno, sino alle tre del mattino, si è accorto che a pochi metri dal ciglio della strada c'era un uomo morto.

A dare l'allarme è stato un ex carabiniere, Luciano Bono, 23 anni, abitante in frazione Pasquero di Rocca de' Baldi.

Percorrendo la provinciale ha intravisto l'auto, si è fermato ed ha trovato il corpo senza vita del Caula.

Il medico di Morozzo, Giacomo Gallo, che ha eseguito la visita necroscopica ha permesso [illegible] stabilire che l'incidente era accaduto due ore prima. (g. m.)

Giuseppe Caula

VERZUOLO — Tre giovani di Genova in servizio di leva nella [illegible] «Mario Musso» di Saluzzo sono rimasti feriti in un incidente nei pressi dello stabilimento Burgo Scott.

I tre viaggiavano sulla 126 guidata da Fabio Bossi, 20 anni, [illegible] fuori strada schiantandosi contro un palo della luce: per Bossi la prognosi dei sanitari è di 15 giorni, per Stefano Milano, 19 anni, quaranta giorni, per Raffaele Bettino, 19 anni, di cinque giorni.

I primi due sono ricoverati nell'ospedale di Saluzzo. (a. ge.)

Stasera finalissima del Torneo internazionale di calcio «Città di Cuneo»

Poker della Juve o successo straniero?

Serie A di pallone, via al girone finale

CUNEO — *Poker della Juventus o primo successo di* [illegible] *formazione straniera? Sono le alternative proposte dalla finalissima* [illegible] *15° torneo internazionale «Città di Cuneo» che* [illegible] *di fronte stasera, con inizio alle 20,30, i bianconeri e i cecoslovacchi del Banik Ostrava.*

Non è una sfida inedita. Le [illegible] *squadre si sono già incontrate nel girone di qualificazione: ha vinto la Juventus* [illegible] *un gol del cannoniere Brazzano.*

[illegible] il risultato non è affatto scontato», dice il tecnico bianconero Salvatore Jacolino. [illegible] aggiunge: «Sarà una partita diversa, certamente più difficile della prima. Ho comunque fiducia nella squadra che finora ha saputo interpretare nel migliore dei modi tutte le partite [illegible] qui disputate».

Il tecnico bianconero spera di poter recuperare per la finalissima tre degli elementi più interessanti, usciti acciaccati dalla semifinale con l'Inter vinta per 3 a 2: Buso (autore di un gol-capolavoro), Brazzano e Antonello (l'infortunio più serio: si sospetta [illegible] *distorsione alla caviglia).*

Il Banik — che ha nell'ala sinistra [illegible]*liska l'elemento* [illegible] *maggiore spicco — punterà* [illegible] *sull'agonismo e sull'affiatamento del proprio collettivo.*

Prima di dirigere la finalissima, l'arbitro Carlo Longhi sarà premiato con il «fischietto d'oro». A far da cornice alla sfida tra bianconeri e cecoslovacchi ci [illegible] *il confronto tra i pulcini dell'Ac Cuneo e* [illegible] [illegible] *in programma alle 20,10.* (p. p. l.)

CANALE — *Il campionato di serie* [illegible] *di pallone elastico entra oggi (sabato) nel* [illegible] *con l'inizio del girone finale che dovrà assegnare il titolo.* [illegible] *contenderanno l'alloro 1986 Alcardi, imbattuto al termine della prima fase, Rosso, Bertola e Balocco. La poule decisiva, che si inizia oggi e si disputa con la formula del girone all'italiana con incontri di andata e ritorno, ha in calendario a Canale, nello sferisterio dei Roeri, il primo scontro fra la Museo Macchine Agricole (Balocco-* [illegible] *II) e* [illegible] *Spec* [illegible] [illegible] *(Rosso-Massone). La gara alle* [illegible].

Carlo Balocco, campione uscente, giunto in finale dopo aver [illegible] *ragione* [illegible] *generoso* [illegible] *di Massimo Berruti nei playoff, difende* [illegible] [illegible] *titolo da Dodo Rosso, che in questa stagione ha destato grande impressione per la potenza e anche per la precisione dei colpi. E' uno degli aspiranti* [illegible] *scudetto mentre Balocco, che pure tecnicamente è uno dei giocatori più dotati, deve ancora dare il meglio di* [illegible].

[illegible] *portacolori della Museo Macchine Agricole si è finora un po' «nascosto», alternando prove discrete ed altre più opache.*

Domani a [illegible] [illegible] *giocherà l'altra partita della prima giornata fra la lanciatissima Comol (Alcardi-Olivieri) e* [illegible] *Cassa Rurale* [illegible] [illegible] *(Bertola-Rigo II).* (a. s.)

FOSSANO — *Si svolge oggi e domani, sui terreni del Tennis club locale* [illegible] *fase finale dell'ottavo «Grand Prix Frutfero Spot», master di tennis* [illegible] [illegible] *non classificati. A* [illegible] *fase finale prendono parte gli otto vincitori* [illegible] *vari tornei disputati nei mesi scorsi e gli otto che nelle stesse competizioni hanno conseguito il punteggio migliore.*

Le gare, dotate di un ricco monte premi, avranno inizio con gli [illegible] *di finale che si disputeranno alle 9,30 e alle 11.*

Oggi pomeriggio, rispettivamente alle 15 e alle 16,30, si svolgeranno i quarti [illegible] *finale. Le semifinali e la finale sono previste per domani, domenica, rispettivamente alle 10 e alle 15,30.* (a. c.)

Gli spettacoli e il taccuino di Cuneo e della provincia

CUNEO

CORSO: Hannah e le sue sorelle.
FIAMMA: Trenta secondi dalla fine.
ITALIA: Di più, sempre di più.

[illegible]

COMUNALE: [illegible], e S. Scola.

BENE VAGIENNA

ALLODI: E' arrivato mio fratello.

BRA

IMPERO: Fuori orario, di M. Scorsese.
VITTORIA: [illegible] e domani) Runaway e 30" dalla fine.

BUSCA

LUX: Scuola di polizia n. 2.

DRONERO

IRIS: Il mio nemico.

FOSSANO

POLITEAMA: Una storia ambigua.

[illegible]

LUX. Cocoon, l'energia dell'universo.

ORMEA

ARISTON: Unico indizio la luna piena.

[illegible]

[illegible]: Gan ho.
ITALIA: Hannah e le sue sorelle.

SAVIGLIANO

AURORA: [illegible] alimentari senza pallone.
RITZ: Subway.

FARMACIE

Cuneo: Salus, corso Nizza 59.
Alba: Stevano, p.za Rossetti 3/A.
Bra: Cravero, via Vitt. Emanuele 267.
Fossano: Abrate, via Roma 82.
Saluzzo: S. Martino, corso Piemonte 8.
Savigliano: Dominici, v. Cambiani 2.

INDIRIZZI UTILI

Soccorso stradale Aci: 116.

Autoambulanze: Cuneo 66.444, 23.23; Alba [illegible]; Borgo S. Dalmazzo 78.00.13; Bra 42.01; Caraglio 81.91.02; Ceva 7.15.66; Fossano 6.14.21, 63.61.11; Limone 9.11.03; Mondovì 4.42.44; Niella Belbo 79.61.17; Peveragno tel. 63.96.56; Racconigi 8.46.44; Saluzzo 4.52.45; Sommariva Bosco 6.51.02; Savigliano 3.39.01; Vinadio 95.91.26.

Carabinieri (pronto intervento): Cuneo 112; Alba 4.24.26; Borgo S. Dalmazzo 78.83.33; Bra 42.52.81; Ceva 7.10.03; Fossano 63.57.77; [illegible] 4.74.44; Racconigi 8.53.33; Saluzzo 4.64.44; Savigliano 2.23.33.

Vigili del fuoco: Cuneo 22.22; Alba 4.22.22; Bra 41.22.22; Fossano 6.02.22; Mondovì 4.22.22; Racconigi 8.63.49; [illegible] 4.22.22; Savigliano 3.23.83.

Servizi [illegible] boschivi (sala operativa per il Piemonte) (011) 51.31.51.

Corpo Forestale: Cuneo 5.73.21; Alba 3.26.84; Barge 3.65.93; Borgo S. Dalmazzo 75.17.17; Caraglio 81.88.92; Ceva 7.18.38; Chiusa Pesio 73.42.41; Cortemilia 8.11.68; Demonte 9.51.58; Dronero 91.81.60; Garessio 8.13.21; Mondovì 4.03.89; Ormea 5.11.80; Saluzzo 4.13.07; Sampeyre 9.81.83; Villanova Mondovì [illegible].

Polizia [illegible]: Cuneo 5.62.22; Bra 41.26.24; Ceva 7.11.82; Saluzzo 4.21.16; da autostrada Torino-[illegible] (0172) 41.26.24.

[illegible] [illegible]: Cuneo 44.11; [illegible] 36.32.11; Borgo S. [illegible] 78.96.32; Bra 42.01; Ceva 72.13.83; [illegible] 6.14.21; Mondovì 48.41; Racconigi 8.61.31; Saluzzo 40.21; Savigliano 3.39.01.

Guardia medica (notturna, prefestiva e festiva): Usl 58 Cuneo, 24.61; Usl 59 Dronero, 91.76.79; [illegible] 60 Borgo S. Dalmazzo, 78.98.22, 78.00.13; Usl 61 Savigliano, 3.39.01 (Racconigi 8.51.81); [illegible] 62 Fossano, [illegible].11; Usl 63 Saluzzo, 40.21; Usl 64 Bra, 42.02.73; Usl 65 Alba, 36.32.11; Usl 66 Mondovì, 49.41; Usl 67 Ceva, 72.22.22.

Vigili urbani (pronto intervento e segnalazione guasti servizi pubblici): Cuneo 6.77.77, Alba 3.36.64, Borgo S. Dalmazzo 7.81.81; Bra 4.37.44; Ceva 7.10.08; Fossano 63.44.42; Mondovì 4.22.22; Racconigi 8.54.11; Saluzzo 4.55.51; Savigliano 2.23.22.

La Stampa - Ufficio di corrispondenza: Cuneo, via XX Settembre 36, tel. 67.048.

Operazione antibracconaggio dei carabinieri a Cuneo

Avevano lepri nei carnieri arrestati due commercianti

CUNEO — Hanno [illegible] che avessero il carniere pieno poi li hanno bloccati [illegible] [illegible] stati mentre, ignari, si stavano avviando all'auto per far ritorno a casa [illegible] cinque lepri come bottino. Le [illegible] [illegible] carabinieri del nucleo operativo radiomobile [illegible] Cuneo [illegible] sono sc[illegible] nel cuore della notte ai polsi di Francesco Berzezio, 38 anni e di Renato Berti, 47 [illegible] entrambi commercianti e [illegible] nel capoluogo, il primo in via Carlo [illegible] III 44, il [illegible] [illegible] in via Fenoglio 29 C.

Un sopralluogo nelle abitazioni dei due esercenti ha confermato che non si trattava di un episodio isolato ma [illegible] un [illegible] perpetrato nel tempo: [illegible] tutto i carabinieri hanno recuperato una cinquantina di capi di selvaggina.

Ieri mattina, dopo [illegible] notte trascorsa [illegible] camere [illegible] sicurezza della caserma di corso Soleri, [illegible] comparsi davanti al pretore per essere processati con rito direttissimo per l'accusa di furto aggravato. Ma dopo aver convalidato l'arresto, il magistrato ha concesso loro la libertà provvisoria aggiornando il processo.

L'operazione antibracconaggio [illegible] carabinieri è scattata nella riserva sociale di caccia, di proprietà della Provincia, nella frazione Madonna delle Grazie di Cuneo. (p. p. l.)

[illegible] — Le indagini della squadra mobile e della Digos, perché si [illegible]va una matrice politica, hanno [illegible] sentito in poche ore [illegible] identificare il responsabile [illegible] due [illegible] avvenuti l'altra notte [illegible] [illegible] federazione provinciale [illegible] in via Emanuele [illegible] e [illegible] patronato Inca della Cgil in piazza C[illegible]berti.

E' Pasquale Marino, [illegible] anni, residente [illegible] via XX Settembre 2. Entrato negli uffici dopo avere forzato in entrambi i casi una finestra, si è impossessato di circa [illegible] milioni fra assegni e contante nella sede socialista e [illegible] lire da un cassetto [illegible] una scrivania del patronato.

I funzionari della mobile e della Digos hanno perquisito l'abitazione di Pasquale Marino rinvenendo i resti stracciati degli assegni gettati in un cestino e 700 mila in banconote, residuo del bottino. Il giovane, interrogato in Questura, ha confessato, ha escluso qualsiasi finalità politica ed è stato denunciato alla magistratura a piede libero per trascorsa flagranza. (g. d. m.)

Alpinista investito da una pietra

CRISSOLO — Un alpinista di 31 anni, Adolfo Caccioiato, abitante a Sanfront in piazza [illegible] maggio 16, è rimasto ferito durante un'escursione nell'Alta valle del Po, alla base della punta Gastaldi a 2700 metri. Una pietra sulla quale aveva fatto presa si è staccata e l'ha investito. Altri alpinisti hanno dato l'allarme alle [illegible] dre del Col [illegible] Pian del Re e sul posto è giunto l'elicottero della gendarmeria di Briançon.

Il Caccioiato è stato così trasportato all'ospedale di Saluzzo. La prognosi è [illegible] giorni. (a. ge.)

I quindici organi più antichi

Belli da vedere e da ascoltare

Da Settembre Musica l'invito a riscoprirli

L'organo del Duomo incastonato in una cassa cinquecentesca

La storia musicale di Torino s'è arricchita, in questi giorni, d'un nuovo tassello: un itinerario delle meraviglie che ripercorre i giorni e le glorie dei più antichi [illegible] città.

Il volo [illegible] paradisi di stucchi, ori, avori e boiseries che incorniciano quella macchina da musica definita, più 600 anni fa, [illegible] degli strumenti» da Guillame de Machault, è concretizzato in un libro di [illegible] Tarallo e Roberto Cognazzo, voluto dai Lioness e Lions Club Augusta Taurinorum, patrocinato dall'Assessorato alla Cultura del Comune e che sarà venduto a prezzo «politico» per tutta la durata di Settembre Musica nelle sedi in cui si svolgerà la manifestazione.

Il volume, [illegible] da Allemandi e arricchito da una cassetta in cui [illegible] registrate le «voci» di 6 di questi strumenti prodigiosi, è un'antologia storica, fotografica e sonora che esplora 15 organi realizzati fra il 1748 e il 1929. Il più antico è quello collocato dietro l'altare maggiore di Santa Cristina in un trionfo d'angeli e volute di legno.

Raccontato in una documentazione fitta di annotazioni e di cifre, è, poi, lo strumento della Cappella [illegible] Mercanti che, nel 1771 [illegible] il posto di un altro rilevato [illegible] anni prima dai Gesuiti di Cu[illegible] e il [illegible] funzionamento [illegible] sempre stato precario [illegible] di stagno fino [illegible] d'avorio ed ebano «con tutte le altre [illegible] per renderlo proporzionatamente armonioso».

La mappa degli antichi organi torinesi prosegue, in ordine di costruzione, [illegible] quello della Gran Madre di Dio (nato nel [illegible] e cui il restauro del '73 ha restituito l'originaria fisionomia), con quello di San Filippo (1811) e, via [illegible], con gli strumenti [illegible] al Santuario della Consolata, alla chiesa [illegible] Madonna degli Angeli di via Carlo Alberto, alla chiesa della Visitazione (collocato in [illegible] cassa [illegible]mentale e profondamente modificato nel [illegible]), a S. Francesca da Paola, ai Santi Martiri, in Duomo (costruito nel 1874 e incastonato in una cassa cinquecentesca) in Ss. Pietro e Paolo.

Un patrimonio che, lentamente, sta ritrovando cultori e attenzioni [illegible] restauro [illegible], [illegible] è inserito in un ambiente avvilente. E questa constatazione apre un discorso vecchio ma [illegible] superato, sui tanti «purtroppo» di questa città. L'altra sera S. Filippo ha offerto al sontuoso concerto di Rostropovic e della London Symphony Orchestra per l'inaugurazione di Settembre Musica. [illegible] alla penosa scenografia di macchie d'umidità e stucchi cadenti, una colpevole immagine di sciatteria: le tende della chiesa erano sporche, d'uno sporco che più sporco non si può.

Per i restauri artistici ed architettonici [illegible] questa [illegible] avrebbero bisogno anche la chiesa [illegible] la Misericordia e altre sedi [illegible] manifestazione musicale!) occorrono permessi, progetti e centinaia di milioni, ma quali vincoli impediscono, di portare le tende in lavanderia e di pagare una modesta fattura?

Renato Rizzo

Identikit della polizia urbana dopo le polemiche sul caso Mancosu

Sei mesi per fare un vigile

Tanto dura il [illegible] di teoria e di pratica per i giovani (diplomati) che hanno superato le prove scritte e orali - Materie d'insegnamento: etica professionale, comportamento, difesa personale - Come si aiuta il cittadino e [illegible] si [illegible] multa - Il punto dolente: l'uso delle armi

Adroit ha sparato solo quattro colpi al poligono di tiro

Cinque colpi di pistola, i esplosi al poligono, l'ultimo in corso [illegible] Cesare dove il [illegible] ferito Antonio Mancosu: tanti sono i proiettili sparati dall'inizio dell'anno a oggi dal vigile [illegible] Adroit.

Il particolare non è citato nell'istanza presentata dal professor Dal Piaz alla magistratura perché derubrichi l'accusa di tentato omicidio in lesioni colpose e conceda al vigile la libertà provvisoria, ma potrebbe fare da pendant a quanto dichiarato da Adroit: «Non avevo armato la pistola, forse il colpo era entrato in canna al mattino, inserendo il caricatore».

La Beretta di Franco Adroit è munita di doppia sicura e la prima s'inserisce facendo scorrere il carrello: operazione del tutto simile a quella necessaria per inserire il colpo in canna.

Nella memoria difensiva, [illegible] Piaz cerca di smantellare l'accusa secondo la quale il vigile ha sparato volontariamente, per uccidere. «Alla volo[illegible] omicida è legata quella di sparare — sostiene — e Adroit doveva avere il braccio teso fuori dal finestrino. La perizia ha stabilito che il braccio del vigile era a 1,38 metri d'altezza, il foro sulla serranda a 3,35 metri: una traiettoria dal basso verso l'alto. E poi, se Adroit voleva uccidere, come poteva [illegible] Mancosu che era a un metro, un metro e mezzo di distanza?».

Occorrerà qualche giorno prima di sapere se il giudice concederà la libertà provvisoria a Franco Adroit. Anche il collega, Giovanni Comandù, lunedì scorso, è stato arrestato dal dott. Rizzo per reticenza. L'accusa è caduta [illegible] ore dopo.

Come nasce un vigile urbano? Quando va sulla strada, a dirigere il traffico o di pattuglia, in bicicletta, in auto o in moto, sa sempre [illegible] comportarsi? Il suo atteggiamento è quello del professionista o ci troviamo di fronte a improvvisazione?

Sono domande che oggi, dopo l'incidente fra il [illegible] e il ragazzo in motorino senza [illegible] molti [illegible] si pongono. Tentiamo qualche risposta guardando dentro l'organizzazione del Corpo dopo aver parlato, nei giorni scorsi, del dibattito sull'uso delle armi. Partiamo dall'ultimo concorso per l'assunzione di oltre 200 nuovi vigili (cominciato la scorsa primavera [illegible] prima selezione fra [illegible] candidati, si concluderà entro Natale quando i circa 1500 superstiti [illegible] prova scritta avranno sostenuto anche l'esame orale).

Per fare il vigile urbano, innanzi tutto, è necessario il diploma di [illegible] media superiore. Poi, sono d'obbligo requisiti fisici e morali p[illegible] comportamento penale irreprensibile, [illegible] compresa fra i 18 e i 35 anni, altezza minima per gli uomini 1,72 e per le [illegible] 1,65, [illegible] di dodici decimi complessivi [illegible] correzioni, con una variazione massima di quattro decimi fra l'occhio più forte e l'altro.

I neovigili seguono un corso teorico e pratico di 850 ore

[illegible] ha queste caratteristiche, [illegible] [illegible] al Comune, può affrontare un [illegible] diviso in tre prove: scritta di cultura generale e sull'ordinamento pubblico; pratica con esercizi ginnico-sportivi; orale, ancora di cultura generale, conoscenza delle istituzioni, sui diritti e doveri del dipendente pubblico, sulla capacità di leggere carte geografiche e topografiche e, in termini facoltativi, sulla conoscenza di una lingua straniera.

Spiegano il comandante vicario dei Vigili, dott. Gorrasi, e l'ufficiale addetto ai corsi, Elio Nebiolo: «*La preparazione del vigile comincia a questo punto. Superato il [illegible] so e assunto, il vigile [illegible] viene mandato [illegible] strada, ma deve affrontare un corso che noi proponiamo di circa 850 ore. Si esaurisce in 5 mesi: quattro teorici, [illegible] pratico nelle sezioni per confrontare la parole scritte con la realtà, e ancora un mese a scuola*».

L'ultimo corso si è svolto per i nuovi assunti del 1984: lezioni per 581 ore. Adesso la scuola ne prevede (nelle richieste del Comando) quasi [illegible] in più per dare sicurezza ed equilibrio a ragazzi e giovani che domani [illegible] a diretto contatto con il cittadino, nella buona e nella cattiva sorte, per aiutarlo o per reprimere.

Quali le regole di comportamento? «*Noi* — chiariscono Gorrasi e Nebiolo — *le insegniamo tutte: ovviamente diverse a seconda dei casi: di fronte a un tossicodipendente come per combattere gli scippi, dell'atteggiamento da tenere nelle notifiche di [illegible] giudiziari, amministrativi o nel fare una multa*».

All'etica professionale dovrebbero essere dedicate 35-[illegible] ore, altrettante alla psicologia. E per la [illegible] personale? Viene insegnato un misto di judo e aikido, un'infarinatura di nozioni che assorbono una quarantina di lezioni di un'ora ciascuna. Poi l'uso [illegible] armi. Anche qui teorico e pratico: sul funzionamento della pistola e sul modo di [illegible] esercitazioni al poligono.

Su questo punto è esplosa la polemica in questi giorni: sono [illegible] 30 colpi sparati in 4 [illegible] per conoscere l'uso delle armi? Molti ritengono questa preparazione insufficiente. Che fare? Anche chi rifiuta le armi ammette che, dovendo portarle, sarebbe meglio conoscerle.

L'assessore alla Polizia urbana, Ida Rossi (dc), ammette che per avere un Corpo di vigili efficiente sarebbe [illegible] una scuola permanente di [illegible] solo di aggiornamento ma [illegible] di misurare la [illegible] psicologica e [illegible] di [illegible].

«*La proposta c'è* — conclude Rossi —, *la volontà politica pure. Nei prossimi giorni ne parlerò con l'assessore regionale alla Polizia urbana, cui spetta questo [illegible]. La scuola, quando ci sarà, servirà a tutti i vigili del Piemonte, non solo a quelli di Torino*».

Giuseppe Sangiorgio

Le donne sono 134 su un totale di 1474

I vigili urbani in servizio [illegible] 1474 contro i 1900 necessari per una città come Torino: 1340 uomini e 134 donne (106 sono al primo livello, cioè messi, e 28 sottufficiali).

Le loro mansioni sono numerose [illegible], tra l'altro, [illegible] di: diritto costituzionale, civile e penale, [illegible] della strada, polizia amministrativa, legislazione dello Stato, della Regione e delle norme municipali, di pubblicità e affissioni, auto pubbliche e noleggi da [illegible] psicologia sociale e medicina preventiva, pronto soccorso, infortunistica stradale e del lavoro, [illegible] atti.

Devono avere nozioni di urbanistica, polizia annonaria e commerciale, anagrafe, stato civile, igiene, sanità, tutela ambiente. Hanno funzioni di polizia urbana e rurale, oltre che giudiziaria, stradale e di ausiliari di ps.

La totalità è abilitata alla guida delle auto. 75 sono idonei a far parte del nucleo motociclisti che dispone di 60 moto pesanti (10 [illegible] nuove e non an[illegible] assegnate): tutte Guzzi 500, 750 e [illegible] di cilindrata. Il Corpo dispone infine di 45 ciclomotori e di 300 biciclette.

Al pronto soccorso del Mauriziano, è in coma

Il medico si fa attendere Malato si spara in testa

Gli hanno detto di attendere lo specialista per la [illegible] psichiatrica. [illegible] Roberto Ferla, 22 anni, non ha resistito. Si è seduto sulla panca, ha preso la scacciacani, che lui aveva modificato, se l'è puntata alla nuca e si è sparato. Ora è in coma. E' accaduto al pronto soccorso del Mauriziano, l'altro pomeriggio, in mezzo alle persone che attendevano di essere visitate e ai malati in barella. Roberto vive con la madre, che vende souvenir a Superga, in piazza Galimberti 1. Ha una sorella già sposata. Il padre, Wilson, 57 anni, è morto per un infarto all'inizio di [illegible].

Racconta la madre Cosima, 56 anni, tra le lacrime: «*In aprile la ragazza lo aveva la[illegible] e Roberto è entrato in crisi. A questo si è aggiunto il [illegible] che non riusciva a trovare un lavoro e poi, per ultima, la morte del padre. Si era fissato che sarebbe morto per causa sua. Era in cura, [illegible] non è servito*». Giovedì la situazione precipita: «*Ha minacciato di uccidere me e mia madre*». Con [illegible] stratagemma la donna lo [illegible] al Mauriziano.

[illegible] la madre: «*Ho presentato la cartella clinica allo sportello, mi hanno detto che dovevamo attendere lo psichiatra. Ci siamo seduti sulla panca. Ho cercato di spiegare [illegible] medico cosa stava succedendo. Ma mi ha liquidato [illegible] farmi parlare, dicendo che [illegible] tanto da fare". Dopo mezz'ora che aspettavamo, lui sono alzato un attimo e lui si è sparato. Siamo tutti scappati, quando sono ritornata era riverso sulla panca in [illegible] al sangue*». Aveva solo una scacciacani, ma l'aveva modificata caricandola con cuscinetti a sfera.

Precipita dal settimo piano mentre lava i vetri di casa

Un volo di oltre venti metri è costato la vita a Francesca Fenolli, 29 anni. E' accaduto in via Cardinal Fossati 20/1, mentre stava pulendo i vetri di una finestra (l'alloggio è al settimo piano). Nessuno ha visto come è successo. E' stata soccorsa dalla portinaia, che ha sentito il tonfo nel cortile. Ha telefonato al Nuovo Martini, lontano poche centinaia di metri. E' arrivata l'ambulanza. Ma quando Francesca Fenolli è giunta al pronto soccorso era già morta.

La donna viveva in via Cardinal Massaia soltanto da un paio d'anni, da quando si era sposata. Marito e moglie erano tornati soltanto da qualche giorno dalle ferie. Ieri mattina il marito, rappresentante, è uscito per recarsi al lavoro e lei ha incominciato a lavare i vetri della cucina. Ha avvicinato la scala alla finestra e ha appoggiato un piede su un piolo e l'altro sul davanzale. Forse per un malore ha perso l'equilibrio ed è precipitata.

Tra oggi e domani gli ultimi rientri dalle ferie

Tre morti in autostrada per un colpo di sonno

Tre morti l'altra notte sulla Torino-Milano, all'altezza di Brandizzo, in un tamponamento a catena causato dal colpo di sonno di un automobilista. E tra oggi e domani si prevede un grande traffico: lunedì riaprono la Fiat e le fabbriche dell'indotto.

Lo scontro — E' da poco passata l'una quando il carabiniere Claudio Londero, 20 anni, di Castano Primo in forza alla stazione di Condove, sta percorrendo l'autostrada sulla sua Opel [illegible]. Forse per un colpo di sonno ne perde il controllo, l'auto carambola, poi si mette di traverso sulla corsia di sorpasso.

Londero esce e tenta di fermare le altre vetture. La Bmw di Dario Giacomini, [illegible] anni, Collegno, lo evita per miracolo e si ferma dopo aver urtato la Opel. Arriva una Prisma, guidata da Gianfranco Crola, 44 anni, con a bordo altre due persone: si arresta dopo una lunga frenata. Un attimo dopo, la tragedia: sul gruppo piomba un'Alfasud. [illegible] primo, tremendo schianto. [illegible] Giacomini tenta di fermare le altre auto. Non ci [illegible] una Ferrari 308 turbo, che centra l'Alfasud e la [illegible] contro la ringhiera di un ponte dopo una spaventosa carambola.

Roberta Grazzini, 35 anni

[illegible] pochi minuti e arrivano, ambulanze e vigili del fuoco. Il bilancio appare drammatico: sull'asfalto l'autista della Ferrari, Marco Filippi, [illegible] anni, ingegnere, torinese d'origine ma da anni residente a [illegible]. Niente da fare anche per l'au[illegible] dell'Alfasud, Alfonso Francese, 21 anni, gestore di una pizzeria a Biella, dove abitava al 6 di via Garibaldi. Accanto a lui viaggiava Roberta Grazzini, 35 anni, casalinga [illegible], via Boston 89. Sono i vigili del fuoco ad estrarla dalle lamiere contorte: giunge cadavere alle Molinette. Lievi danni [illegible] occupanti [illegible] altre [illegible]: Londero, ricoverato all'Astanteria Martini, se la caverà in quindici giorni.

Rientro — Tra oggi e domani dovrebbero rientrare oltre centomila torinesi. Se aggiungiamo le auto in circolazione per le gite domenicali, è facile prevedere un flusso di traffico eccezionale.

Televisioni private in regione

Grp
17,30 Film
19 — Tre great detective, [illegible] film
20 — Columbia Fantasy [illegible] gli animali
20,30 Un uomo, [illegible] pistola, film
22,10 Storie della musica [illegible]
22,30 Qualcuno [illegible] film
24 — I racconti d'oro, telefilm
0,30 [illegible]

Videogruppo
15 — Videonotizie, 1ª edizione
15,05 Scotland Yard, telefilm
19 — Videonotizie, 2ª edizione
19,15 Agenda estate
19,30 Qui Ideal, telefilm
20,25 L'ultimo colpo dell'ispettore Clark, film
22 — Videonotizie, 3ª
22,15 Clouzot contro Borsalino e C., film
24 — Band champion, [illegible]

Quartarete
17,30 Sam, ragazzo del West, cartoni
18 — Povera Clara, telenovela
19 — Le auto della settimana
19,30 George, telefilm
20,30 Mandra, telefilm
21,30 Amarsi male, film con Susan Scott, Michaela Pignatelli
23,15 L'uomo e la città, telefilm
24 — Sport Base
1 — Buona [illegible] il pane, film

Telestudio
18,30 Tinandia
19,30 Laredo, telefilm
[illegible] Il sigillo di Pechino, film di Frank Winterstein con Elke Sommer, M. Arena
22,30 Campionati mondiali di calcio tennisti, sport
23,30 Il mercante di morte, film

Telecupole
18 — Telefilm
18,30 [illegible] animati
19 — Telefilm
19,30 Tg 4
20 — La grande barriera, telefilm
20,30 La croce di Lorena, film
22,30 Telefilm
23,30 Tg 4 (replica)
24 — Spettacolo per adulti
1 — Telefilm

Quinta Rete
17 — La gang degli orsi, telefilm
17,30 Il mondo intorno a noi, documentario
18 — Ben, cartoni animati
18,30 Arrivano i mostri
19 — Spider Woman, [illegible]
19,30 Adam Strange, telefilm
20,30 Le ore dell'amore, film
22,30 Operazione ladro, telefilm
23,30 Weekend selvaggio per 10 vergini, film

Videouno
17,30 Giocarda: campionati europei di atletica leggera
18,55 Tg notizie
19,25 Cartoni animati
[illegible] Stati, musicali come è perché
20,30 Giocarda: campionati europei di atletica leggera
22,10 Tg notizie
22,25 Concerto con Ira Popper del Saxo Center di Bologna

Rete Canavese
19,15 Animali, cartoni
19,45 Hello Larry, telefilm
20,15 [illegible] coppie con la [illegible], film
22,45 I chiacchieroni, telefilm

Retepiemonte
18 — La banda dei ranocchi, cartoni
18,30 Superauto mach, cartoni
20 — La regina del mille anni, cartoni
20,30 Reilly, telefilm
21,30 Un uomo d'azione, film di Marvin Chomsky con Ben Gazzara, Anne Francis, Ricardo Montalban, Cameron Mitchell
23,15 Carovana verso il West, telefilm
0,15 Il giorno della Passione di Cristo, [illegible]

Telesubalpina
18,30 Cartoni [illegible]
[illegible] — Un santo alla settimana, rubrica
19,10 Il giorno del Signore, rubrica
19,30 [illegible] anziani, rubrica
20 — Cartoni animati
20,30 L'uomo di Colorado, film di Henry Levin con Glenn Ford, William Holden
22,15 I giustizieri [illegible] ovest, film di [illegible] Busby con William Shatner

Telecity
18,30 Settima Strada, [illegible]
19,30 Flipper, telefilm
20 — Il grande teatro del West, telefilm
20,30 La baia di Napoli, film
22,30 Il grande teatro del West, telefilm
23,30 Occhio al prezzo, vendita
0,30 Los Angeles ospedale Nord, telefilm

Erre Uno tv Svizzera
17 — Cartoni animati
19 — Telegiornale
19,30 Il quotidiano
20 — Telegiornale
20,30 Remake
22,30 Telegiornale
23 — Varietà
24 — Sabato sport

Primantenna
19 — Proposte commerciali
20 — Flash cinema
20,15 Sotto inchiesta, telefilm
21,30 Aula della settimana
22 — Speciale vacanze: attualità, cultura, spettacolo
23 — Suspense, telefilm
24 — Film

Tv Star
17 — Laura, telenovela
17,30 [illegible] il messicano, film
18 — Album di famiglia, telefilm
19,45 Guerra tra galassie, telefilm
20,15 Batman, telefilm
20,45 [illegible] musicale, telenovela
21,30 Viviana, telenovela
22,45 Laura, telenovela
23,45 La furia dei Kyber, film

Pan
18 — Selvaggio mondo animale, documentario
18,30 Il dottor Kildare, telefilm
19 — La bastarda di Avignone, sceneggiato
19,30 La principessa, cartone animato
20 — Il silenzio, sceneggiato (seconda e ultima puntata)
21 — Corte marziale, film
22 — Kung-Fu, [illegible] Kai
22,30 Kung-Fu, l'ombra del serpente, film
24 — Garrison Commando, telefilm

Eventuali errori e variazioni nei programmi sono dovuti alle non tempestive comunicazioni da parte delle emittenti

Esami senza bidelli?

Il contratto per i non docenti, infatti, scade oggi - Il calendario scolastico è definitivo

Il calendario scolastico è da ieri definitivo. Ne ha dato comunicazione il sovrintendente Sciaipi. Le date sono quelle suggerite dalla giunta regionale e ribadite dai consigli scolastici.

Dice il dott. Sciaipi: «*Le lezioni per il 1986-87 s'inizieranno per tutti, dalle materne alle superiori, il 18 settembre. Le vacanze saranno così articolate: Dal 22 dicembre al 6 gennaio per Natale, dal 28 febbraio al 3 marzo ci sarà una pausa intermedia in coincidenza con il periodo di Carnevale, riposo dal 16 al 24 aprile per Pasqua, «ponte» sabato 2 maggio*». La conclusione dell'anno scolastico, il 13 giugno, è stata invece decisa dal ministero dell'Istruzione.

Il nuovo calendario desta qualche perplessità in alcuni ambienti, per la fretta con cui è stato approvato e appli[illegible]. Diminuiscono i giorni di lezione, ma non è previsto alcun ritocco dell'orario per gli studenti, né si accenna ai corsi di aggiornamento per i maestri e professori. «*Lo slittamento di un anno* — concordano insegnanti e capi d'[illegible] — *avrebbe consentito una programmazione più razionale*».

Tra gli altri problemi si profila quello dei bidelli, applicati e segretari supplenti delle medie superiori, in quegli istituti, cioè, dove ci sono gli esami di riparazione.

Il contratto per i non docenti, scade il 31 agosto, gli esami si svolgono dal 1° al 9 settembre. Per loro, al contrario di quanto accade per gli insegnanti, non sono [illegible] deroghe all'incarico; così, oggi devono lasciare il posto.

Sono [illegible] e spetta a loro svolgere parecchi compiti di organizzazione amministrativa e pratica. Alcuni istituti si troveranno in difficoltà perfino per la sistemazione dei banchi in aula.

«*Anche questa volta si farà appello alla buona volontà* — sostengono i presidi — *in attesa che i problemi della scuola abbiano finalmente una soluzione organica*».

MOLTE LIETE SORPRESE [illegible] CHI VISITA IN QUESTI GIORNI LA «FIERA DI CUNEO»

La folla gremisce l'area della Fiera e lo stand allestito dagli artigiani della provincia (Bedino)

Un artigianato d'avanguardia e tutto il verde della Granda

Alla rassegna partecipa buona parte dei floro-vivaisti [illegible] provincia - Alta tecnologia

CUNEO — Non mancano le sorprese tra gli oltre quattrocento stand dislocati con ordine e razionalità nei 40 mila metri quadrati della undicesima «Fiera Provincia Granda» in piazza d'Armi. Sorprese per la natura dell'attività esposta nei padiglioni, come quella di «E' amore», un'agenzia matrimoniale certamente diversa dal solito cliché e che infatti si definisce «Istituto psicologico della solitudine» («*Se per voi la solitudine è un problema allora possiamo vedere di parlarne insieme*», dicono [illegible] due titolari, che [illegible] avvalgono [illegible] [illegible]lenza [illegible] psicologi).

Sorprese [illegible] quelle fornite dallo stand allestito dall'As[illegible] provinciale artigiani: chi si aspetta l'illustrazione di antiche, tradizionali lavorazioni [illegible] ferro o del legno resta deluso, perché lo stand è quanto di più sofisticato e moderno (anche come concezione coreografica dell'allestimento) possa esserci. Realizzazioni grafiche con compu[illegible] per illustrare sì le attività delle [illegible] aziende artigiane della «Granda», ma soprattutto per rappresentare con immediatezza l'attività sindacale e di categoria.

Lo stand degli artigiani ospita anche una saletta in cui è proiettato in continuazione un film realizzato in collaborazione con la Fondazione Agnelli e destinato alle scuole, per propagandare e valorizzare le attività artigianali e per dimo[illegible] [illegible] questo importante settore offra notevoli possibilità di occupazione.

Certo, la «regina» [illegible] questa undicesima [illegible] cuneese (che Gabriele Milano ha [illegible] con [illegible] avvalendosi delle esperienze delle precedenti e di quelle fatte [illegible] la sua organizzazione in Liguria, Campania, Calabria) è «Granda Verde», l'attraente esposizione [illegible] fiori e piante ornamentali che si sviluppa in 10 mila metri quadrati, attorno ai due laghi artificiali in cui navigano [illegible] canoe del Club «Amatori canoa Cuneo».

«*E' una sorpresa questa grande oasi di verde e di fresco e di bellissimi fiori, allestita [illegible] buon gusto e con spettacolari effetti scenici*» dice Pasquale [illegible] [illegible] Cuneo, uno degli oltre [illegible] mila visitatori che in [illegible] di una settimana hanno affollato la [illegible]festazione cuneese.

A «Granda Verde» partecipano quasi tutti i maggiori e migliori florovivaisti della provincia, che — ci tengono a dichiararlo — sono diventati anche esportatori verso altre regioni e Paesi europei dei loro prodotti, con molti miliardi di fatturato annuo: e anche questa è un'altra interessante realtà, ma anche la conferma della vitalità degli imprenditori cuneesi, le cui iniziative sono ampiamente rappresentate nella Fiera.

Molti espositori sono presenti con i loro prodotti anche sul mercato estero: industrie metalmeccaniche specializzate nella fabbricazione di macchinari particolari, ditte artigiane che vendono soprattutto nei paesi dell'Europa occidentale e tante altre aziende di medie dimensioni.

Come quella di Ermenegildo Mustat, titolare dell'omonima ditta di Villaggio Colombero specializzata in tappeti e pellicce. «*Siamo abituati a fiere internazionali, come quelle di Milano, Francoforte, Bari, perché essendo importatori diretti lavoriamo molto all'ingrosso. Ma* [illegible] *piace essere presenti anche a Cuneo, con i nostri cinque stands, in cui vengono a trovarci i vecchi clienti e facciamo conoscenza con i possibili nuovi*».

Altre aziende (come la «Vivalda» di Trinità, elettronica, [illegible] pianti Hi-Fi di gran marca, settore audiovisivo con [illegible] Videoclub) hanno intuito l'importanza della Fiera cuneese, sempre meno commerciale e sempre più campionaria, [illegible] «vetrina» non solo per il grosso pubblico ma anche per gli operatori economici dei vari settori. «*Siamo in Fiera per* [illegible] *terza volta* — dice [illegible] Vivalda, uno dei giovani titolari della ditta — *e l'impressione è sempre favorevole, non solo per* [illegible] *grande affluenza* [illegible] *pubblico, ma anche per l'impostazione* [illegible] *tutto il complesso fieristico*».

Giorgio [illegible]

Una visita agli stand delle associazioni che promuovono la lotta alle malattie sociali e all'emarginazione

Cuneo [illegible] dimentica chi ha bisogno

CUNEO — Non vendono, ma hanno comunque molto da offrire: informazioni, consigli, notizie su malattie e su iniziative ai più sconosciute. Ed ecco che allora alla signora che si avvicina allo stand allestito dall'«Associazione italiana Sclerosi multipla» per chiedere spiegazioni sull'arteriosclerosi che ha colpito il marito, viene chiarito che nulla ha a che vedere con questa malattia che «*non è contagiosa, né ereditaria ma per la quale per adesso non esiste alcuna cura, nonostante che colpisca ormai un italiano ogni duemila*».

Dice Rita Plato, presidente provinciale: «*E' il secondo anno che partecipiamo alla Fiera di Cuneo e i risultati sin da adesso sono certamente più confortanti. La maggior parte dei visitatori non sa ancora che cosa sia la sclerosi multipla, ma accetta volentieri il dépliant, si ferma a osservare i cartelli. Che ci sia più attenzione lo abbiamo rilevato anche dal* [illegible] *di alcune iniziative promosse per raccogliere fondi e dal numero* [illegible] *iscritti: 150 in* [illegible] *che un anno*».

Anche allo stand della Lega italiana per la lotta contro i tumori possono sciorinare cifre confortanti: costituita nel gennaio di due anni fa, l'associazione ha incrementato, con percentuali sempre superiori al cento per cento, il proprio numero di iscritti e oggi conta già 3500 adesioni. La sede provinciale è a Cuneo, in via XX Settembre 48, ma delegazioni assai attive funzionano anche ad Alba, Saluzzo e Mondovì.

Spiega Piera Bensi della Lega: «*Oggi, grazie anche al successo della campagna contro il fumo promossa, la scorsa primavera, nelle scuole della Provincia, con la collaborazione del Provveditorato, la nostra associazione è abbastanza conosciuta, ma ovviamente contiamo di allargare ulteriormente la cerchia dei simpatizzanti perché* [illegible] *Lega vive soltanto del ricavato delle quote associative*».

«*Ma, soprattutto* — aggiunge [illegible] Bensi — *vogliamo farci* [illegible] [illegible] *quanti stanno vivendo in prima persona la triste esperienza: noi possiamo fare molto, o comunque dare una mano, sia sotto* [illegible] *profilo dell'assistenza sia, in particolari casi, anche dal lato economico. Ma la gente deve riuscire a superare una certa ritrosia che la porta a rifiutare un aiuto* [illegible]*to*».

Di fronte alla Lega per la lotta contro i tumori c'è lo stand dell'Anfass (l'associazione dei fanciulli subnormali) e di Amnesty International. Sì, forse pochi lo sanno, ma anche a Cuneo esiste un gruppo di cittadini che si batte per la libertà di pensiero, per i diritti politici di tutti gli [illegible].

Per la precisione sono poco meno di un centinaio e ogni martedì sera si ritrovano al foro boario per parlare di torture e di diritti calpestati. Hanno anche organizzato [illegible] serie di conferenze [illegible] mondo della scuola, promos[illegible] mostre [illegible] saloni della Provincia e, di tanto in tanto, allestito bancarelle per la vendita [illegible] prodotti [illegible] cui autofinanziare l'attività [illegible] movimento.

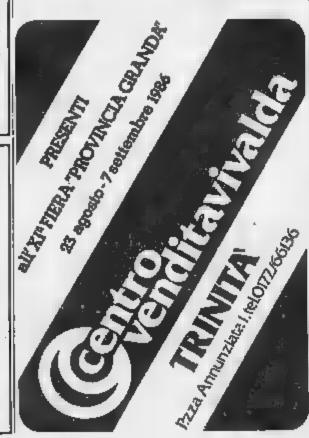
Pochi passi ed eccoci nell'angolo [illegible] Lvia (Lega volontari italiani in Africa), la terza organizzazione di volontariato laico [illegible] Italia. [illegible] delle collaboratrici, [illegible] Musso, dice: «*Pochi sanno che questa organizzazione è nata proprio a Cuneo vent'anni fa per iniziativa* [illegible] *un piccolo gruppo d'appoggio ai missionari e che ha sede nel capoluogo, in corso IV Novembre 28. Eppure nel continente africano siamo una concreta realtà da tempo e oggi possiamo contare su sessanta volontari che prestano la loro opera in nove differenti paesi*».

Proprio [illegible] allargare [illegible] [illegible]mero dei conoscenti e per celebrare i primi vent'anni di fondazione, [illegible] Lvia di Cuneo ha [illegible] in cantiere per i prossimi dodici [illegible] tutta una serie di iniziative [illegible] quali la partecipazione [illegible] «Fiera provincia Granda» rappresenta soltanto un anello, sia pure importante. Aggiunge la Musso: «*Organizzeremo una mostra del giocattolo del bambino africano, una retrospettiva su vent'anni di volontariato, stamperemo un libro di don Aldo Benevelli sui problemi di un servizio come quello che offriamo, allestiremo un'esposizione sull'habitat dello [illegible]meania, per scoprirne da [illegible]ino usi e costumi*».

L'elenco delle associazioni impegnate nell'attività sociale presenti in Fiera si allunga: c'è la delegazione provinciale della Croce Rossa Italiana (ospitata in una tenda allestita in prossimità dell'uscita), ci sono l'Avis e l'Aido che cercano nuovi soci, c'è la Lega per la difesa del cane [illegible] Narzole.

Non manca neppure chi, [illegible] tanto impegno, offre in alternativa un passatempo originale e divertente: la collezione di soldatini, navi, aerei, automobili. Sono gli amici del «Club modellistico statico» di Cuneo, con sede in via San Sebastiano (una traversa di contrada Mondovì): anche loro cercano nuovi soci.

Pier Paolo Luciano

La «Fiera» [illegible] quest'anno anche visitatori africani (Bedino)

Riconoscimento «Vignaiolo del mondo» assegnato [illegible] un produttore [illegible] Bertinoro

La Morra premia la Romagna

Una sorta [illegible] gemellaggio vinicolo tra la bianca e profumata [illegible] e il nobile Barolo - Il ricco programma [illegible] festa

LA MORRA — «Premio al vignaiolo del mondo», domani (domenica) a La Morra, nella giornata conclusiva della «XXI Festa del vino Barolo nella sua terra». Il riconoscimento, che vuole onorare e rendere omaggio al lavoratore della vigna e del vino, viene assegnato quest'anno ad un viticoltore romagnolo. *«A Mario Pezzi vignaiolo in Bertinoro, Emilia Romagna, quale riconoscimento sincero e cordiale per l'attaccamento da tre generazioni [illegible] e al vino, per esaltare con [illegible] gusto un lavoro complesso e appassionante. La comunità di La Morra»* si legge nella motivazione.

L'idea di istituire questo premio nacque parecchi anni fa ed esattamente nel 1972 quando venne inaugurato sulla piazza Castello di La Morra il monumento al vignaiolo (opera dello scultore Antonio Munciguerra) quale «omaggio all'eroe di queste terre». Solo dieci anni dopo [illegible] proposta ha però potuto concretizzarsi e, dall'82, ogni due anni, La Morra assegna questo riconoscimento ad un viticoltore italiano o straniero (sono previste le due sezioni) che si [illegible] particolarmente distinto nella cura della vigna e nella vinificazione.

Dicono alla Compagnia dei vignaioli che promuove l'iniziativa unitamente a Comune, Pro loco e Camera di commercio: *«In questo premio è tutto il mondo della vigna e del vino che si riconosce. Lo spirito è quello di fraternizzare con quanti hanno come simbolo di lavoro la vite e di amicizia il vino convinti che, mai come oggi, il vino, quello autentico, [illegible] frutto di sacrifici, volontà, fatiche immani che hanno il loro riscontro finale nella bottiglia pronta per essere apprezzata»*.

Consegnato nelle passate edizioni ai viticoltori Giuseppe Gasparini di Riomaggiore, nelle Cinque Terre, in Liguria, e all'olandese Hugo [illegible] di Maastricht, per un'attività sicuramente insolita nel Paese dei fiori, l'ambito riconoscimento va quest'anno al titolare della Fattoria Paradiso a Bertinoro, in provincia di Forlì.

«Un ideale accostamento tra Bertinoro e La Morra, terre produttrici di due grandi vini a denominazione di origine controllata e garantita: il Bianco Albana di Romagna e il Barolo delle Langhe» fanno notare gli organizzatori. Inoltre vi è un altro motivo di unione tra i due paesi. La Morra e Bertinoro hanno entrambi un monumento al vi[illegible], forse gli [illegible] due in Italia. Un fatto che indica una certa unità d'intenti, di propositi.

La consegna del premio avverrà domani pomeriggio in una cornice festosa e spettacolare, come già avvenuto nelle precedenti edizioni, coinvolgendo buona parte della popolazione. A partire dalle ore 17 per le vie del paese sfilerà un corteo con oltre cento personaggi in costume che rappresentano scene legate al ciclo stagionale della vite e del vino, personaggi mitologici e simbolici come Bacco, Noè, Dioniso, Sileno, le Baccanti. Vi saranno anche gli sbandieratori della giostra delle Cento Torri di Alba e la banda musicale di La Morra. Il corteo raggiungerà piazza Castello dove, ai piedi del monumento al vignaiolo, avverrà la cerimonia [illegible] premiazione, presenti il sindaco, autorità.

Il premiato riceverà [illegible] targa di merito, le insegne della Compagnia dei vignaioli, una selezione di bottiglie di Barolo, materiale documentario. A sua volta donerà dodici bottiglie di vino [illegible] sua produzione che saranno depositate negli infernotti della Cantina comunale.

Ma oltre il «premio al vignaiolo», che rappresenta il momento clou delle manifestazioni, altri appuntamenti sono compresi nel calendario della Festa [illegible] Barolo. *«Positivo risultato [illegible] settimana di festeggiamenti* — dice Armando Gambera, della Pro loco —. *Tra le varie manifestazioni, particolarmente gradita è stata, domenica scorsa, giornata inaugurale della rassegna, la spettacolare parata di carrozze d'epoca trainate da cavalli che ha portato un'atmosfera ottocentesca in paese»*.

Ed ecco gli appuntamenti degli ultimi due giorni di sagra: questa sera (sabato) primo Folkfestival. *«Un concertone di musiche antiche e tradizionali con i gruppi Sedon, Salvadie del Friuli e Malbruk di Alba, ad ingresso gratuito»* spiega il presidente della Pro loco, Sergio Sampò.

Si terrà in piazza Vittorio Veneto (in caso di maltempo, al coperto, sotto l'ala del mercato). Ancora questa sera (sabato ore 21) [illegible] Cantina comunale «XIII Riunione conviviale della Compagnia dei vignaioli» con l'investitura dei nuovi postulanti. Dopo aver superato una serie di prove, potranno entrare a far parte [illegible] Confraternita (nata [illegible] gli appassionati cultori della cucina e dei vini, cura la presentazione di vini regionali italiani, promuove corsi di approfondimento).

Domani mattina (domenica ore 10,30) alla Cantina comunale conferenza stampa dal titolo «Parla il Barolo di La Morra, annate in degustazione e a confronto». *«Ovviamente il Barolo non parla, ma si fa assaggiare»* dicono gli organizzatori. Saranno proposte in degustazione [illegible] ultime [illegible] annate. La festa si concluderà domani [illegible] canti, [illegible] brindisi e galuperie offerte dai commercianti artigiani lamorresi in compagnia de «I Giganti delle Langhe». Oggi e domani [illegible] possono ancora visitare alcune mostre allestite in occasione della festa: pittura, porcellana e ricami.

Gianfranco Fiori

L'olandese Hugo Holst (secondo da sin.), che [illegible] «vignaiolo dell'anno» nel 1985; a destra: I Sedon Salvadie, che suonano stasera

La raccolta delle uve nebbiolo s'inizierà in tutta la zona non prima del 15/20 ottobre

Vendemmia: [illegible] di buona qualità nonostante i gravi d[illegible] per le grandinate

Il paese di La Morra, famoso per il vino, avrà presto impianti sportivi, minialloggi per anziani e nuova [illegible] dei carabinieri

LA MORRA — La «festa del vino [illegible] nella sua terra» oltre ad [illegible] uno degli appuntamenti più tradizio[illegible] nelle Langhe, coincide con l'apertura delle manifestazioni che molti paesi langaroli organizzano, a fine estate, prima delle fatiche della vendemmia. Momenti di festa e di riflessione si alternano.

Quest'anno, purtroppo, nelle [illegible] Barolo, la grandine ha smorzato un po' gli entusiasmi. Gli esperti dicono che la produzione [illegible] vino Barolo '86 risulterà dimezzata: [illegible] più di [illegible] milioni e mezzo, quattro milioni di bottiglie, contro i sette mi[illegible] circa delle [illegible] nor[illegible].

Anche a La Morra il raccolto è stato in parte devastato, seppure in misura inferiore rispetto ai vicini paesi di Barolo, Monforte, Serralunga, che hanno subito danni ancor maggiori.

Dice l'enotecnico Massimo Martinelli: *«I grappoli rimasti si sono sviluppati bene e la qualità si prospetta buona. Certo, l'86 [illegible] sarà un'annata abbondante per il Barolo»*.

Per quanto riguarda l'inizio della vendemmia del Nebbiolo, le previsioni sono per il 15-[illegible] ottobre. I tecnici dicono [illegible] l'annata pareva in ritardo, ma che il ciclo vegetativo ha recuperato bene nei mesi di luglio e agosto per cui la raccolta dovrebbe svolgersi nei termini consueti.

Ma a parte [illegible] vendemmia che rappresenta un po' il settore base dell'economia lamorrese, la «Festa del Barolo» coincide [illegible] alcune novità nella vita amministrativa del Comune. Come riferisce il sindaco, Giovanni Bosco, sono stati appaltati i lavori per dotare il paese di impianti sportivi ed esattamente [illegible] di un campo da calcio e uno da tennis, alla periferia di La Morra verso Cherasco e Bra. Alla spesa [illegible] in totale [illegible] fa fronte con un mutuo già ottenuto dal credito sportivo. Il campo da calcio regolamentare sostituirà il precedente campetto mentre il tennis rappresenta una novità per La Morra. L'inizio dei lavori è previsto entro breve.

Inoltre sono stati appaltati, a [illegible] dell'amministrazione comunale, i lavori per la costruzione di una nuova caserma [illegible] carabinieri (spesa 880 milioni) per mantenere un servizio al quale i lamorresi attribuiscono molta importanza. Vi era l'esigenza di sostituire la vecchia caserma sita in locali in affitto.

Altra iniziativa riguarda gli anziani. Sono praticamente ultimati undici minialloggi ricavati nel fabbricato comunale di via Richieri nel centro del paese (ex convento [illegible] suore Langhe acquisito dal Comune), che [illegible] assegnati ad anziani residenti a La Morra, che si trovino in particolari condizioni. Il resto del fabbricato sarà utilizzato per i servizi sociali ed è destinato [illegible] ospitare, quanto prima, la sede della Pro loco, il centro anziani, la biblioteca comunale, il consultorio nonché altre associazioni come l'Avis.

Risolto anche uno [illegible] problemi che hanno maggiormente assillato i lamorresi negli anni passati, quello dell'acqua potabile a causa di scarsità e di inquinamenti. «Quest'anno il rifornimento è stato regolare e non abbia[illegible] più avuto problemi», dice il sindaco. E' stato trivellato [illegible] che, unitamente ad un certo rifornimento [illegible] proveniente dall'Acquedotto delle Langhe, è in grado di garantire [illegible] sufficiente. Per evitare inquinamenti, come è avvenuto l'anno [illegible] è stata disposta, attorno al pozzo, un'area di rispetto di [illegible] metri dove [illegible] state vietate coltivazioni e discariche. *«Il provvedimento ha dato buoni risultati* — prosegue il sindaco —. *L'acqua viene esaminata ogni quindici-venti giorni e sinora è risultata [illegible] regola»*.

Quali i problemi da risolvere?

«Stiamo sostituendo, gradualmente, le condutture dell'acqua potabile [illegible] vecchie. Vi è l'esigenza [illegible] eliminare gli sprechi valutati nell'ordine del 30 per cento — risponde il sindaco — *Inoltre vi è il problema delle fognature, specie nelle frazioni, opere pubbliche poco appariscenti, ma necessarie e che esigono notevole impegno finanziario»*.

Il Comune intende, inoltre, recuperare e adattare a palestra l'ex oratorio San Luigi da mettere a disposizione delle scuole e degli adulti per attività sportive per colmare una carenza sentita in paese. [illegible] proposito di interventi pubblici, la Regione ha concesso un contributo di 36 milioni per il restauro del campanile della chiesa di San Sebastiano che [illegible] stato danneggiato da un fulmine che ha colpito il tempio durante un temporale [illegible] maggio scorso.

g. f.

[illegible]

Rostropovich, [illegible] sortilegio

Riascoltare il violoncellista [illegible] un'esperienza unica nel mondo della musica d'oggi - Dvorak [illegible] per questa magnifica occasione

TORINO — Riascoltare Rostropovich al violoncello dopo averne seguito per un po' di anni le gesta di direttore d'orchestra e anche di pianista accompagnatore rimane un'esperienza unica nel mondo della musica d'oggi. La grande occasione s'è avuta l'altra sera, alla chiesa di San Filippo, nel concerto inaugurale di Settembre Musica. Accompagnato da Maxim Shostakovich che dirigeva la London Symphony Orchestra, Rostropovich ha [illegible] guito il *Concerto per violoncello in si* [illegible] di Dvorak, uno dei lavori più noti e[illegible] immediatamente [illegible] dibili della letteratura romantica.

Lo Stradivari [illegible] 1711 toc[illegible] quell'arco e da quelle mani divine ha espresso suo[illegible], inflessioni, sfumature davvero straordinari. Lo spettro della dinamica va dalla potenza quasi organistica delle note basse alle diafane trasparenze [illegible] registro acuto dove, a tratti, il suono del violoncello pare che si trasformi in quello d'una viola o d'un violino: tutta la famiglia degli archi [illegible] quindi realmente abbracciata in un incantevole processo di continua metamorfosi.

[illegible] che ogni [illegible] sprigiona riempivano, da soli, l'altra sera, le grandi volte di San Filippo, come s'è potuto constatare nei due pezzi bachiani che Rostropovich ha eseguito, da [illegible], dopo il *Concerto*, per rispondere agli entusiastici applausi del pubblico. L'intesa con il direttore, collaudata durante le tappe frequenti di questa tournée italiana, è [illegible] del tutto spontanea e naturale.

Entrambi individuano [illegible] esaltano, giustamente, nel momento lirico [illegible] cuore vivo del *Concerto* di Dvorak: l'intreccio del violoncello [illegible] morbide [illegible] dei legni, i prolungamenti, in eco, di flauti, clarinetti e corni, [illegible] sfumare d'un [illegible] nell'altro, tanto che non sai più ad un certo punto quale ne sia la fonte, sono tra i sortilegi dell'orchestrazione romantica, e i solisti della London Symphony ne conosce[illegible] tutti i segreti. Non c'è una sola nota di questa orchestra che [illegible] sia bella, piena, rotonda [illegible] ogni zona della scala timbrica e dinamica.

Se n'è avuta conferma dopo l'intervallo nell'esecuzione della Prima Sinfonia [illegible] Titano di Mahler. Esecuzione d'impeto, senza indugi sulla miriade di particolari sinfonici che possono anche distrarre l'attenzione dell'interprete [illegible] linea del discorso principale.

Maxim Shostakovich l'ha individuata nel naturalismo panico che [illegible] sprigiona [illegible]a partitura, concentrando la varietà delle voci ambientali (quanti richiami d'uccelli, mormorii d'acqua, scrosci ed echi profondi della natura nel mondo già così tragico del primissimo [illegible] senso di profonda nostalgia. Mirabili, in orchestra, i colori notturni, le depressioni oscure di fagotti, violoncelli e clarinetti bassi squ[illegible] dalla luce delle trombe, dal lucido clangore dei corni e dei tromboni.

Al cospetto di questa grande orchestra, il cui virtuosismo si scatena al minimo [illegible] le braccia del direttore [illegible] fluttuavano agevolmente in un gesto chiaro e distinto che mira a squadrare il pezzo per grandi linee, nette e vigo[illegible] più che ad analizzarlo in profondità. Lacerato e spasmodicamente teso alla conquista della propria originalità, lo stile del primo Mahler [illegible] scoperto in tal modo il suo «titanismo» e la sua forza [illegible] ha esercitato, ancora una volta, sul pubblico, il suo effetto dirompente.

Inutile dire che il concerto ha avuto l'esito migliore che si potesse sperare per l'inaugurazione di [illegible] manifestazione importante come Settembre Musica. Esito propi[illegible] non [illegible] bravura degli esecutori ma dal [illegible] accostamento dei pezzi in [illegible] poesia della [illegible] vissuta in presa diretta da Dvorak e guardata invece con tragica nostalgia nel dramma tutto moderno di Mahler.

[illegible] Gallarati

Maxim Shostakovic e Mstislav Rostropovich vicini, in un momento del concerto torinese

Shostakovich: sul podio sento mio padre vicino

TORINO — Qualche domanda al direttore d'orchestra Maxim Shostakovich al termine del concerto inaugurale del «Settembre».

Maestro, si sente pienamente soddisfatto dell'esecuzione della Prima Sinfonia di Mahler?

«Sì. [illegible] non è una risposta formale. Non è la prima volta che dirigo Mahler con la London Symphony, una magnifica orchestra: ha imparato ad approfondire la musica di Mahler con Claudio Abbado. La London ha poi continuato [illegible] Lorin Maazel [illegible] libera di interpretare il grande compositore».

Lei ha una grande espe[illegible] orchestre sovietiche e occidentali. Si possono azzardare paragoni?

«In tutto il mondo c'è una crescita impressionante del livelli musicali. [illegible] Juilliard School di New York ho [illegible] bambini che dal mattino presto studiano per ore il proprio strumento. Il pianista [illegible] Emil Gilles suona Beethoven meglio dei tedeschi, al pari di Rostropovich, che interpreta Britten, Haydn, Shostakovich, Brahms, Bach, meglio [illegible] tutti al mondo ed è direttore principale della National Symphony [illegible] Washington. Non mi interessa se un'orchestra è occidentale o arriva dall'Est. Importante [illegible] che ci [illegible] talento».

Quando dirige [illegible] di suo padre [illegible] nostalgia per la sua patria?

«Mio padre riusciva a descrivere nelle sue opere sinfoniche [illegible] da camera tutti i sentimenti dell'uomo, travaglio [illegible] condizioni della propria epoca. Scriveva con le note la gioia, il dolore, l'ironia o il sarcasmo, liberamente. Ecco, quando dirigo quella musica io sento la voce di mio padre, come se [illegible] chiamasse, come se fosse vicino ad asc[illegible]. C'è ancora tra di noi un legame che non si può tradurre con parole».

[illegible] Rostropovich, Shostakovich, Ljubimov, [illegible] l'Urss hanno trovato anche la libertà interiore che cercavano?

«Hanno trovato la libertà di muoversi fra la gente, [illegible] parlare [illegible] paure, di comunicare con la loro musica, essendo essi stessi liberi dentro, nel loro credo politico, nel loro essere uomini».

Horowitz dopo sessant'anni è [illegible] in Urss per un concerto. Lei tornerà, [illegible] giorno?

«Soltanto se nella [illegible] patria, che amo, [illegible] la libertà che ho trovato [illegible] Occidente. Avere abbandonato la mia terra non è stato un atto di viltà, [illegible] un esempio per gli altri, per coloro che sono rimasti e che nutrono i nostri stessi sentimenti».

Shostakovich, 48 anni, di[illegible] principale della [illegible] Orleans National Orchestra, non ha un attimo di sosta. Ieri sera è volato a Parigi, poi si trasferisce a Londra, dove il [illegible] settembre, nell'80° anniversario [illegible] dre Dmitrij, terrà con Rostropovich un «concerto speciale».

E suo figlio Dmitrij?

«Ha 22 anni, è un bravo pia[illegible] inciso alcuni di[illegible]. Pensi, è nato nello stesso giorno, il [illegible] agosto, in cui è morto mio padre. Sarà un segno del destino?».

ar. ca.

I concerti di oggi

Tchakarov dirige [illegible]

TORINO — Settembre Musica: oggi alle ore 11,30 nella Chiesa di S. Spirito concerto dell'Ensemble Alla Musica di Milano. In programma «Fami cantare» musica italiana del XIII e XIV secolo.

Santi Martiri ore 16: «I filarmonici di Torino», direttore Marcello Rota, eseguono musiche di Milhaud e Stravinski.

San Filippo, ore 21: «Orchestra Sinfonica e Coro della Rai di Torino», direttore Emil Tchakarov.

Solisti: Tiziana Tramonti (soprano), Bernadette Manca di Nissa (mezzosoprano), Aldo Bertolo (tenore), Simone Alaimo (basso). In programma la Missa solemnis di [illegible]

A Salisburgo i concerti del pianista italiano e del polacco Zimerman

[illegible] severa musicalità

Nelle [illegible] interpretazioni un'impostazione quasi indifferente alle seduzioni del colore sonoro

SALISBURGO — Non avevo mai sentito il pianista polacco Krystian Zimerman, 30 anni, vincitore già nel [illegible] del Premio Chopin [illegible] Varsavia ma non [illegible] molto conosciuto in Italia; qui, assieme a Seiji Ozawa nel *Primo concerto* di Liszt. E' arrivato per caso, avendo accettato di sostituire all'ultimo Marta Argerich, [illegible] quale sempre [illegible] più tiene sulla corda [illegible] nizzatori e pubblico con le sue brusche decisioni, le repentine scomparse, come le grandi cantanti di un [illegible].

Zimerman, capelli al vento, barba e baffi, ha una figura da patriota risorgimentale, una testa da [illegible] Mameli. Il suo Liszt non s'impone per potenza muscolare: l'entrata ironica dell'esordio [illegible] recitata con diligenza ma senza [illegible] profonda adesione [illegible] riore. Il suo mondo, per [illegible], è quello [illegible] del cantabile a [illegible] voce, della furberia tzigana; d'altra parte [illegible] Concerto, ad [illegible] della possanza esibita in apertura, è ricco di lievitazioni ornamentali. [illegible] dialoghi col clarinetto, [illegible] violino, [illegible] il frivolo tinnire del triangolo: e [illegible] è bravissimo a [illegible] quegli interventi nell'architettura generale, favorito dagli impareggiabili solisti della Filarmonica di Vienna.

Rispetto a [illegible] Maurizio Pollini afferma una musicalità [illegible] più severa, radicale nel profondo, quasi indifferente alle [illegible] colore [illegible]. M'è riuscito [illegible] sentirlo [illegible] Chopin dopo le ultime note di Capriccio di Strauss, ricevendone [illegible] lezione di essenzialità e concisione. Il programma centrava un tema, come è abituale nella sua pratica, quello dello «Chopin tardo», attorno agli ultimi due Notturni, alla meravigliosa *Barcarola*, lo Chopin che [illegible] lasciato perplesso [illegible] compagno [illegible] strada come Liszt. I [illegible] *Notturni* op. 62 colpi[illegible] il votivo raccoglimento, il [illegible] di inno sommesso: nel primo anche il delirio ornamentativo, i tralci e i viticci [illegible] trilli [illegible] esorbitano [illegible] linea [illegible] più puro disegno formale; e nel secondo la scelta del suono [illegible] rivela sensibile ai minimi [illegible] un'armonia in perenne trasformazione.

Dove lo seguo di meno, ma lo ammiro tuttavia, [illegible] nella *Barcarola* in fa diesis maggiore, pagina magica dove ogni battuta contempera energia plastica e sensualità dispersiva. Pollini non si [illegible] del secondo elemento, non si ferma per strada, non indugia a raccogliere fiori o pietre preziose e tira via alla [illegible], alto e diritto. Questo [illegible] sentire rettilineo combacia naturalmente con la celebre *Polacca* in la bemolle che ha chiuso il concerto con entusiasmante spavalderia.

Del concerto di Ozawa [illegible] opportuno ricordare ancora una esecuzione notevolissima di *Una vita di eroe* di Strauss, calibrata e analitica anche in quei particolari che nei dischi [illegible] perdono [illegible] e la Filarmonica di Vienna, specie nella vibrante fusione dei mirabili archi ha superato se stessa. Intanto, [illegible] arriva la Filarmonica di Berlino [illegible] Karajan dirige questa [illegible] *Solemnis* [illegible] Beethoven: non [illegible] altro, [illegible] possibilità [illegible] confrontare quelli [illegible] plessi ci ricorda che la «decadenza» di Salisburgo, da tempo avvertibile in campo teatrale, non ha[illegible] toccato la sfera concertistica.

Giorgio [illegible]

Troppi abusivi, pronta la legge regionale

Per le guide [illegible] un [illegible] professionale

Nel giro di pochi mesi saranno liquidati Ept e Aziende [illegible] soggiorno - Una campagna promozionale per la bassa stagione

[illegible] NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA — Tempo di consuntivi turistici, mentre la stagione estiva va verso la sua conclusione.

La giunta regionale ieri l'altro, nel corso [illegible] riunione di ripresa dopo le ferie, tra gli altri provvedimenti adottati, ha anche messo a punto un progetto di legge che regolarizza (sarà istituito persino un apposito albo) la professione [illegible] istruttore, accompagnatore turistico.

Ieri, il vicepresidente e assessore al Turismo Bruno Valenziano ha illustrato la nuova normativa. D'ora innanzi, in pratica, ogni provincia (le amministrazioni provinciali avranno una delega ad hoc [illegible] l'argomento) istituirà [illegible] di specializzazione, [illegible] esami finali orali e scritti, per guide, accompagnatori e istruttori.

«Si vuole offrire [illegible] d'alta professionalità — ha spiegato Valenziano — che sia confacente con le richieste del turista italiano e straniero. La [illegible] normativa darà certezze sia per i fruitori del servizio, sia [illegible] chi esercita questa professione. I corsi e l'albo [illegible] previsti dalla legge quadro nazionale sul turismo [illegible] abusivi e [illegible] terre di nessuno [illegible] diffusi un po' dappertutto. In Liguria c'erano molti abusivi in provincia di Imperia. E' ovvio che si cercherà [illegible] regolarizzare i casi esistenti, quindi [illegible] darà un assetto organico a tutto il settore».

Valenziano, sempre a proposito di turismo, ha anche parlato dei nu[illegible] problemi che sono sul tappeto.

In primo luogo ha [illegible] che entro una quindicina di giorni si comincerà ad analizzare [illegible] termini scientifici i [illegible] della stagione. Poi, s'è soffermato sul problema delle nuove Apt: ci sono resistenze, lentezze e diffidenze.

Le più vivaci in provincia di Savona che, turisticamente parlando, è la più importante della Liguria. La Regione ha suddiviso la Riviera savonese in quattro Apt ma [illegible] Camera di commercio ha proposto [illegible] istituirne [illegible] quinta per staccare Savona [illegible] Albisola e Varazze. Savona sarebbe [illegible] capoluogo e [illegible] essere sede di Apt: [illegible] avere ancora [illegible] ente turistico la città si unirebbe a [illegible] e Quiliano e non si capisce proprio [illegible] questo comprensorio possa [illegible] una [illegible] ne turistica.

«Spero comunque di liquidare gli enti provinciali e le Aziende autonome nel giro [illegible] pochi mesi in modo che le Apt [illegible] impostare la prossima stagione estiva», ha assi[illegible] l'assessore.

Il punto interrogativo più [illegible] la [illegible] riguarda però [illegible] partiti politici dalle cui segreterie dovranno scaturire [illegible] designazioni dei nuovi presidenti e dei nuovi consiglieri. Potrebbe essere questo un «Mar dei Sargassi» nel quale impantanare la navigazione della riforma.

Infine l'assessore ha annunciato che per il prossimo autunno la Regione lancerà una campagna promozionale intensiva per valorizzare [illegible] stagione turistica invernale. Un manifesto-inserto (da pubblicare [illegible] maggiori riviste e quotidiani italiani) di colore verde [illegible] pronto. La conferenza [illegible] presentazione della campagna dovrebbe svolgersi a Bergamo, perché, sulla base di dati [illegible] possesso [illegible] Regione, quella provincia lombarda sarebbe [illegible] più attento [illegible] Riviere liguri.

Paolo Lingua

Uno sfrattato in Comune a Genova

Urla: «Mi uccido» Campart lo ferma

GENOVA — Il sindaco [illegible] Genova, Cesare Campart, ieri mattina ha placato, con molta calma e pazienza, uno sfrattato che, presentatosi a Palazzo Tursi, sede del Comune, minacciava [illegible] gettarsi da un cornicione nella strada.

L'uomo, Pietro Ernesto Bovone, di 40 anni, in [illegible] evidente di sovraeccitazione, originario di Pisa e residente in via Piacenza, nel capoluogo ligure, ieri in tarda mattinata s'è presentato in Comune chiedendo agli uscieri di parlare con il sindaco per spiegargli la propria condizione.

Gli uscieri, come capita in questi casi (non infrequenti negli uffici pubblici), hanno cercato di calmare il Bovone spiegandogli che il [illegible] impegnato in una riunione.

L'uomo, che continuava a ripetere d'aver ricevuto lo sfratto esecutivo e d'essere senza casa, all'improvviso [illegible] diretto in uno dei saloni che s'affacciano in via Garibaldi, ha scavalcato un terrazzino e, urlando, minacciava di gettarsi nel vuoto.

Richiamato dalle grida del Bovone, mentre accorrevano i vigili del fuoco, il [illegible] Campart s'è affacciato alla finestra e [illegible] cominciato a dialogare con l'uomo. Campart ha un carattere particolarmente tranquillo e pacato: ha convinto l'uomo a rientrare e gli ha promesso il proprio interessamento.

Quindi Bovone, frastornato, ha lasciato il cornicione ed è rientrato a Palazzo Tursi. Il piccolo dramma s'è consumato nel giro d'una mezz'ora e [illegible] ha avuto nessuna seria conseguenza. [illegible] **l.**

Domani pomeriggio a «Italia mia» in gara La Spezia, Genova, Alassio e Sanremo

Sfida tutta ligure alla tv

La trasmissione condotta da Maria Teresa Ruta e Diego Abatantuono sarà dedicata interamente alla regione - Filmati sul porto, le [illegible] e le Cinque Terre - Le squadre in rappresentanza delle città

Sotto il segno di Colombo

GENOVA — A Genova, secondo indiscrezioni che circolano nell'ambiente politico, la partecipazione alla trasmissione «Italia Mia», prevista [illegible] domani pomeriggio sul primo canale della Tv (ore 13,40), ha movimentato le acque nelle segreterie [illegible] partiti.

La «febbre» partecipativa assessorile ha fatto saltare i termometri e neppure la prudenza atavica ligure (il rischio d'un figura miserella) ha frenato le ambizioni. Così sono [illegible] in campo i [illegible] saranno per la giunta [illegible] nale il sindaco [illegible] Campart, l'assessore [illegible] Spettacolo e al Turismo Giampiero Fabbri e l'assessore all'Assi[illegible] Luisa [illegible].

Tra gli esperti «illustri» dovrebbero essere presenti i sen. Paolo [illegible] Taviani e [illegible] scrittrici Gina Lagorio e [illegible] Milani che però sono [illegible] vonesi. Vi [illegible] anche Giorgio Musso, [illegible] del settore ricerche dell'Elsag e il prof. Vincenzo Tagliafico di[illegible] del dipartimento informatico dell'università. Non è confermata per [illegible] la presenza di Giuliano [illegible] do, forse intenzionato a girare [illegible] prossimamente un film per la televisione avente come contenuto la vita [illegible] Cristoforo Colombo giovinetto a Genova (impresa ardua, perché non [illegible] se ne sa assolutamente nulla).

Ci saranno anche i rappresentanti [illegible] Spezia, un po' delusi perché speravano di [illegible] in campo alcuni sportivi prominenti. La comitiva che partirà [illegible] mattina [illegible] volta di Milano è guidata [illegible] presidente [illegible] Camera [illegible] Commercio e presidente regionale dell'Unioncamere Sergio Melley, dall'assessore alla Cultura [illegible] luigi Burrafato, dal prof. Sergio Cozzani e da Mario Corsi[illegible] ni in rappresentanza dei vivaisti di frutti di mare del golfo spezzino.

Alla Liguria sarà dedicata l'intera trasmissione. I [illegible] ti riguarderanno Genova con il porto e le attività legate al [illegible] produzione di cozze a [illegible] Spezia, il vino [illegible] Cinque Terre, l'attività turistica di Sanremo e Alassio. **p. l.**

Miss Muretto guida il gruppo

ALASSIO — Si preannun[illegible] agguerrita e molto impegnata la comitiva degli alas[illegible].

L'équipe — che sarà affiancata dalla neoeletta Miss Muretto, Simona Ventura, [illegible] anni, [illegible] Chivasso — comprende amministratori comunali, personalità, studiosi e partirà a bordo di quattro autovetture stamattina [illegible], alla volta degli studi televisivi di [illegible] Sempione a [illegible]. La cura e lo scrupolo con cui il capodelegazione, [illegible] provinciale [illegible] Turismo Carlo Tomagnini (qui nelle vesti di uomo [illegible] pubbliche relazioni), [illegible] scelto i componenti della formazione fa ritenere che gli alassini cercheranno [illegible] aver la meglio sui cugini-rivali [illegible] Genova, Sanremo e La Spezia.

Ma vediamo i componenti della squadra della città del «muretto». C'è innanzitutto Pedrito, il pappagallo che Hemingway aveva lasciato ai proprietari del Cafè Roma, portato da Mario Berrino (pittore, ideatore del muretto, [illegible] rapito e felicemente rilasciato nel 1974 dietro pagamento di un riscatto).

L'elencazione continua con Tommaso Schivo, già preside delle scuole medie alassine, scrittore e poeta; Antonio Carrasino, lo storico locale più «ferrato» e competente; [illegible] Gandolfo, direttore di un'agenzia di pubbliche relazioni per [illegible] motociclistici, organizzatore a livello nazionale di manifestazioni di motocross e trial; Rosangela Scola, caposettore turismo presso il Comune di Alassio; Roberto [illegible], direttore della Civica Biblioteca e noto promotor culturale; Minghitto Resteghelli, titolare di stabilimento balneare, decano della spedizione [illegible] suoi «giovanissimi» [illegible] le studentesse universitarie Sandra Del Buono e Chiara [illegible] lenca, la ristoratrice Agnese Di Fazio; Nello Aicardi, presidente del Cine Club; Giampaolo Mela, vicepresidente dell'Azienda di soggiorno, medico oculista, esperto musicologo, già assessore comunale alla Cultura; Gianni Caviglia, [illegible] comunale [illegible] Sport e [illegible] Verde pubblico. **r. ar.**

Lena Biolcati, Eros Ramazzotti e i protagonisti degli anni d'oro

Carlo Dapporto e tanto Festival

Carlo Dapporto

SANREMO — *Carlo Dapporto sarà l'alfiere della squadra di Sanremo, in lizza [illegible] pomeriggio sulla prima rete Rai nella trasmissione di Diego Abatantuono e Maria [illegible] Ruta «Italia Mia» contro Genova, Alassio e La Spezia. La «battaglia» tra le quattro città liguri si annuncia interessante e ricca di colpi [illegible] scena.*

«La [illegible] città — [illegible] detto il sindaco [illegible] *Pippione* — è stata [illegible] per parlare essenzialmente di [illegible] e di festival. Però troveremo senza [illegible] anche il modo per far conoscere a [illegible] altre [illegible] bellezze e prerogative a partire dal turismo, dal folclore, dalla storia e dalla cultura».

La squadra è omogenea. La parte [illegible] leone senza dubbio la farà «il settore spettacolo-musicale». Sotto i colori di Sanremo, infatti, [illegible] calibran[illegible] Lena Biolcati, rivelazione al pari [illegible] Eros Ramazzotti del Festival 1986 e vincitrice della rassegna canora di Saint-Vincent, il complesso «Quelli [illegible] Sanremo» formato da Nilla Pizzi, Gino Latilla, Consolini e Carla Boni [illegible] quartetto ha debuttato [illegible] giorni fa nello spettacolo televisivo «Sotto le stelle».

Ad «Italia Mia» presenterà un pot-pourri delle prime edizioni del [illegible] da «Viale d'autunno» a «Papaveri e papere» a «Una casetta in Canadà».

Della squadra di Sanremo farà parte anche un altro nome del [illegible] della Rai: il maestro Pippo Barzizza. Centinaia e centinaia di artisti sono passati sotto la sua bacchetta.

[illegible] gli altri? «Tutti personaggi [illegible] importanti — ha detto *Pippione* —, nomi che nei rispettivi settori sono riusciti [illegible] imporsi alla grande».

Per il settore culturale ci [illegible] i professori Nilo Calvini, storiografo, Enzo Bernardini, esperto di geografia e consulente dell'Istituto geografico De Agostini, Emanuela Duretto (ha scritto tra l'altro un libro sul Liberty a Sanremo), Gino Guglielmi per [illegible] «Famia Sanremasca arti e tradizioni».

A fianco del sindaco il presidente dell'Azienda di soggiorno dottor Giuseppe Rove[illegible]. Per lo sport il campione di Rally Amilcare Ballestrieri, per il casinò il maestro Sergio Nanni, per il mondo dei fiori l'ibridatore Libereso Guglielmi e poi un bouquet di belle ragazze: Celine, miss Sanremo, Silvia miss Riviera e Cristina [illegible] Sanremo tv, l'emittente televisiva che ha «confezionato» la squadra.

r. b.

Chiavari, proteste per la sospensione del servizio al posto pubblico

Quel telefono chiuso per ferie

E' quello [illegible] traversa di corso Garibaldi, il punto più importante della città

CHIAVARI — Può un posto telefonico pubblico chiudere [illegible] ferie nel periodo di massima affluenza turistica, cioè in agosto? A Chiavari è [illegible] il se[illegible] «incriminato» è quello [illegible] di [illegible] Garibaldi 32, forse il più importante della città [illegible] numero di cabine e tipo di servizio insieme con quello ospitato dalla tabaccheria del porto turistico.

Sono stati numerosi in questi giorni, da quando, a metà agosto, il posto pubblico ha chiuso, i cittadini e soprattutto i turisti, molti dei quali [illegible] bisogno di telefonare all'estero, che [illegible] sono lamentati.

Degli altri quattro posti pubblici della città, tre (Bar Pippo di piazza Dell'Orto, Bar Davide di piazza Cavour, [illegible] Bocciofila di corso Colombo) fanno orario continuato (dalle 8 alle 23 circa), [illegible] la tabaccheria del porto ha un orario analogo [illegible] rimane aperto al [illegible].

Abbiamo «girato» le lamentele ai responsabili della Sip [illegible] Chiavari i quali [illegible] hanno voluto commentare, per [illegible] rettezza, il comportamento del gestore del posto pubblico sotto accusa.

E' stata invece confermata la [illegible] della prossima apertura, [illegible] immediate vicinanze, di un centro telefo[illegible] pubblico (Ctc) completamente automatizzato, [illegible] tipo [illegible] quello installato da un anno circa a Rapallo.

Come spiega il dottor San[illegible] che è tra i responsabili dell'agenzia Sip di Chiavari, il [illegible] centro, che dovrebbe entrare in funzione prima di Natale, sarà composto da una decina di [illegible] fonoacustici a gettone-moneta, da [illegible] macchina gettoniera in grado di [illegible] biare banconote da mille lire in gettoni, e [illegible] un apparecchio a scheda magnetica con relativa distributrice.

«Il problema di istituire a Chiavari un [illegible] servizio automatizzato e [illegible] orario continuato si era posto già [illegible] tempo — continua Sanna — *della cosa avevamo interessato anche il sindaco: un posto pubblico di questo tipo riveste un'importanza turistica e sociale non indifferente. Con il sindaco erano state valutate diverse possibilità, poi [illegible] Sip abbiamo trovato [illegible] soluzione, affittando alcuni locali adiacenti alla sede della Croce Verde, [illegible] largo Giuseppe Canale».*

[illegible] Sanna il settore di Chiavari, [illegible] le inevitabili manchevolezze che possono sempre verificarsi in un servizio pubblico, può essere definito uno dei più efficienti in fatto di telefonia pubblica.

Può contare infatti [illegible] 1250 apparati telefonici, [illegible] cabine stradali e telefoni custoditi (in bar, circoli, esercizi pubblici), sparsi tra Chiavari, Lavagna, Sestri Levante e relativo entroterra.

Nella sola Chiavari i posti pubblici veri e propri sono per [illegible] cinque, ai quali vanno ad aggiungersi una sessantina [illegible] cabine telefoniche stradali, 5 box fonoacustici, un telefono a scheda magnetica installato da [illegible] paio d'anni [illegible] piazzale della stazione ferroviaria.

[illegible] varie decine di posti telefonici a scatti, con display a lettura digitale, che sono stati [illegible] negli ultimi due [illegible] negli esercizi pubblici chiavaresi.

Marco Raffa

Gli impianti di corso Matteotti sono ancora inagibili

S. Margherita, tennis proibito

Manifesti di protesta del Club Tigullio 81 contro una situazione che si trascina dal 15 dicembre

S. MARGHERITA LIGURE — *«Abbiamo la [illegible] contro l'immobilismo e il decadimento che hanno condotto Santa Margherita a questo punto. Dal 15 dicembre [illegible] città è priva dell'unica struttura turistico-sportiva esistente, eppure c'è [illegible] ha il coraggio di [illegible] soddisfatto».*

Questo il tono [illegible] un manifesto [illegible] questa mattina sui muri cittadini, ultima battuta in ordine di tempo di una polemica [illegible]. Da vari mesi infatti l'Azienda di soggiorno [illegible] Santa Margherita, proprietaria del [illegible] plesso sportivo dei campi [illegible] tennis, è al centro di vivaci contestazioni, prima da parte dell'amministrazione [illegible] nale (che voleva acquisire la proprietà), poi [illegible] un [illegible] di sportivi riuniti nel [illegible] Club Tigullio 81.

Sono proprio questi [illegible] ad aver sottoscritto il manifesto di protesta, facendo seguito ad alcune dichiarazioni rilasciate dall'ente turistico alla stampa [illegible] giorni scorsi.

La «soddisfazione» cui il Tennis [illegible] fa cenno [illegible] stata [illegible] dalla direzione dell'Azienda [illegible] soggiorno sammargheritese circa il futuro dei campi [illegible] tennis. Con la gara d'appalto [illegible] ge[illegible] complesso, conclu[illegible] nel luglio [illegible] una società fiorentina si è infatti aggiudicata il centro di corso Matteotti, promettendo [illegible] realizzare — [illegible] il contratto prevede — una serie [illegible] glorie che, a detta dell'ente turismo, dovrebbero collocare S. Margherita al centro [illegible] sportive più importanti.

«E nel frattempo?», si chie[illegible] preoccupati gli sportivi del Tennis Club. La loro risposta è che «i ragazzi hanno decuplicate possibilità di trovare [illegible] compagnie strane», visto che viene a mancar loro [illegible] sfogo dell'attività agonistica e sportiva in genere. Non ultimo, «i turisti sono insoddisfatti di quanto offre una località come Santa Margherita», mentre «i cittadini e gli sportivi locali si lamentano fin troppo educatamente per quello che è stato loro tolto».

Nell'avanzare queste critiche, il Tennis Club Tigullio 81 indica anche i «responsabili» di questa situazione, che sarebbero proprio quelle persone che *«stanno ricoprendo incarichi che devono garantire un sempre maggiore e qualificato turismo».*

Vale a dire l'intero consiglio d'amministrazione dell'Azienda di soggiorno, oltre alle varie categorie che vi sono rappresentate.

Raffaella Quaquaro

Tv private e cinema della Liguria a pag. [illegible]

A Campo Ligure i gioielli in filigrana

CAMPO LIGURE — Il presidente della Regione, Rinaldo Magnani, inaugura stamane alle 10 la 19ª edizione della mostra nazionale del gioiello in filigrana. [illegible] mostra rimarrà ogni sabato e domenica [illegible] alla fine di settembre.

Gli orari di visita: al [illegible] dalle 14,30 alle 19,30; la domenica anche al [illegible] dalle 10 [illegible]. *(m. r.)*

Ultimo scalo a Portofino

PORTOFINO — A Portofino, tappa d'obbligo della «love boat» per facoltosi crocieristi americani, cominciano gli [illegible]. La «Stella Maris», elegante imbarcazione che quest'anno si è fermata più volte [illegible] borgo, effettuerà oggi l'ultimo scalo. [illegible] Ieri sera ha sostato per qualche ora in rada; poi si è recata a Nizza, dove ha caricato nuovi ospiti. La nave, questa sera tardi, partirà da Portofino e si dirigerà in Sardegna. *(r. q.)*

Il direttivo della Croce Verde

S. MARGHERITA LIGURE — [illegible] sono svolte nei giorni scorsi [illegible] votazioni per il rinnovo del consiglio direttivo della [illegible] Verde sammargheritese. I dieci prescelti per ricoprire le cariche sociali sono: il dottor Roberto De Marchi, Carlo Mantero, [illegible] Bisso, [illegible] Rusmani, Giuseppe Zavagna, Gianfranco Beretta, Giu[illegible] Fois, Carlo Legnani, Renato Cattani e Luca Papini. Direttore sanitario è il dottor Enzo Magnetti. *(r. q.)*

[illegible]

PIEVE LIGURE — Nei prossimi mesi sono previste grosse [illegible] lavori riguardanti il miglioramento [illegible] il parziale rifacimento dei servizi. Saranno oggetto [illegible] intervento da parte dell'amministrazione comunale l'acquedotto e il sistema fognario. Per fare questi lavori, che comporteranno spese molto alte, il Comune di Pieve Ligure ha deciso di appoggiarsi alla Regione ed alla Cassa depositi e prestiti. Alla prima verranno chiesti oltre quattro miliardi per risistemare acquedotto e fognature. *(r. q.)*

[illegible]

LAVAGNA — Singolare [illegible] benefica a Lavagna, stasera e domani sera in piazza della Libertà. Il ricavato [illegible] vendita dei numerosi lotti in programma (tappeti ed altri oggetti d'antiquariato) sarà impiegato per i lavori di restauro della chiesetta di Sant'Eufemiano di Barassi, una cappella gotica che risale a prima del Mille, forse il più antico [illegible] religioso [illegible] Riviera di Levante. *(m. r.)*

E' salvato dal [illegible]

CHIAVARI — Aveva il [illegible] che [illegible] salvato sicuramente da un trauma cranico e forse anche da una [illegible] caduta [illegible] un ponte. Il milanese Fulvio Manotti, 24 anni, via Col Di Lana, la [illegible] verso le 2,30 stava percorrendo il ponte nuovo tra Chiavari e Lavagna su una Guzzi 650 prestatagli da un [illegible]. Improvvisamente il giovane ha perso il controllo del mezzo andando a sbattere contro il parapetto.

Arrestato [illegible]

SESTRI LEVANTE — I carabinieri del nucleo operativo hanno arrestato per furto Erminio Silvestri, 23 anni, via Genova 6. [illegible] è [illegible] sorpreso sul lungomare mentre, da un furgone posteggiato, [illegible] va di rubare alcune cineprese ed apparecchiature fotografiche. Il bottino avrebbe superato i 10 milioni. Processato per direttissima, [illegible] è [illegible] condannato a 30 giorni d'arresto senza benefici. *(m. r.)*

Corsa [illegible] carretti

S. SALVATORE — Oltre centoventi equipaggi prendono parte, [illegible] e domani, a [illegible] singolare gara organizzata a San Salvatore [illegible] «Fieschi Racing Team-Gilles Villeneuve». Si tratta di una corsa di carretti mono e biposto, e di bob su ruote. Tutti rigorosamente senza motore, molti carrozzati al pari di una «formula uno». I carretti si affronteranno sul percorso in [illegible] Monticelli-San Salvatore. Oggi alle 14,30 si svolgeranno [illegible] prove, domani le due manche della gara. *(m. r.)*

«Cristo degli abissi» [illegible]

CAMOGLI — Con ogni probabilità saranno ancora [illegible] i festeggiamenti del [illegible] degli Abissi, una delle ricorrenze più care agli abitanti [illegible] baia di San Fruttuoso. La manifestazione era in calendario per sabato scorso, ma le avverse condizioni del tempo non ne avevano consentito lo svolgimento. Nella giornata di ieri però la [illegible] meteorologica non sembrava essere delle migliori, per cui [illegible] Carlo Trinca, il sacerdote che officierà la messa e relativi riti, si è riservato di aspettare questa mattina per decidere. *(r. q.)*

Soddisfazione in Comune e alle associazioni di categoria

Recco approva il regolamento [illegible] severe per gli ambulanti

Dovrà essere ancora discusso quello per i negozi - I commenti

RECCO — D'ora in avanti gli ambulanti che ogni lunedì mattina [illegible] vita [illegible] mercato [illegible] Recco dovranno attenersi ad un ferreo regola[illegible].

Per gli oltre cento banchi [illegible] espongono e vendono merci [illegible] ogni genere ci [illegible] ranno norme ben precise da seguire: distanza fra gli insediamenti, lunghezza [illegible] piano [illegible] vendita, [illegible] da terra delle merci, qualità [illegible] prodotto, rispetto dei confini assegnati ad ogni venditore.

Tutto questo ormai con [illegible] più affidato al [illegible] allo specifico piano per il commercio ambulante [illegible] l'amministrazione comunale ha approvato l'altra sera [illegible] Consiglio. *«Si tratta di uno strumento molto utile, anche in considerazione del fatto che quello di Recco,* [illegible] bon[illegible]chi, [illegible] dei mercati più grandi dell'intera regione», ammettono soddisfatti [illegible] Co[illegible] Come, del resto, [illegible] contenti all'Ascom.

[illegible] questa associazione infatti aderiscono [illegible] parte [illegible] ambulanti, oltre a mol[illegible] a sede [illegible] Sia all'Ascom, quindi, provvedere alla salvaguardia degli interessi di entrambe le categorie, per evitare che insorgano conflitti e rivalità [illegible] occasione dei mercati.

«Siamo molto soddisfatti — assicurano all'associazione commercianti di Recco — *Il piano servirà per [illegible] un po' di ordine in un se[illegible] licato. Manca ora una parte importantissima della regolamentazione del commercio, quella a sede fissa [illegible] è questione di pochi giorni».*

Il piano commerciale per i negozianti, infatti, [illegible] to discusso, com'era previsto, nella [illegible] consiliare [illegible] giovedì, ma [illegible] per [illegible] fatto tecnico.

Verrà comunque ripresentato in Consiglio il 4 settembre, visto che si tratta di dare il tempo a tutti i consiglieri di analizzare la pratica.

Il piano commerciale, sia a sede fissa che ambulante, è uno strumento veramente importante per la vita economica [illegible] una città.

Nel caso specifico di Recco, poi, la situazione esistente [illegible] tale da richiedere una scelta ben precisa sugli sviluppi futuri. Mentre in altri Comuni, come ad esempio Santa Margherita, gli amministratori sembrano orientati verso una differenziazione [illegible] esercizi, Recco cerca in[illegible] contenere il numero [illegible] licenze di commercio.

Visto che revocare quelle [illegible] esistenti non è possibile, il nuovo piano commerciale intende bloccare le [illegible] richieste.

E', questa, la conseguenza di un lungo periodo di sviluppo indiscriminato del fenomeno commerciale.

Pur senza arrivare [illegible] blocco totale delle licenze, si [illegible] cherà quindi di pianificare le scelte future. Anche se, a quanto segnalano gli esperti, la tendenza più marcata ultimamente in [illegible] commer[illegible] non è tanto l'accensione di [illegible] quanto la [illegible] di quelle [illegible] esistenti. **r. q.**

[illegible] 500 arrestati e condannati

CAVI DI LAVAGNA — La «bravata» di quattro giovani, che avevano rubato una 500 facendosi poi bloccare, oltretutto [illegible] palesale, da una pattuglia dei carabinieri di Sestri Levante, è costata [illegible] quattro protagonisti, [illegible] termine del processo per direttissima, [illegible] una condanna e col [illegible] la condizionale.

I [illegible] sono Gianfranco Bucci, [illegible] anni, Chiavari, via A. E. Devoto 13; Cristiano Fassagno, Lavagna, corso Genova 128; Elio Bono [illegible] anni, Chiavari, via Ravaschieri 17; Alberto [illegible] anni, Chiavari, [illegible] Gianelli 11. Quest'ultimo [illegible] avuto anche tre mesi d'arresto [illegible] guida senza patente. *(m. r.)*

VELA - Chiusi i campionati italiani juniores classe Europa

A Varazze vince Giorgini

Del Circolo velico Monfalcone - Da lunedì a ieri [illegible] serie di emozionanti regate - Il primo [illegible] dei liguri è Silvio Calcagno di Celle (23°), crollato Pedemonte di Rapallo (solo 28°)

[illegible] — Michele Giorgini, [illegible] Circolo Velico Monfalcone, [illegible] vinto il campionato italiano juniores di vela, classe Europa, disputato da lunedì a ieri, nelle acque di Varazze, per l'organizzazione del locale Club Nautico, che ha potuto contare sulla collaborazione di Cassa di Risparmio di Savona, Gruppo Vela Cariplo, Baglietto Shipyard, Associazione albergatori di Va[illegible], Azienda [illegible] Soggiorno, Regione e Provincia.

Il giovane velista giuliano ha preceduto, nella classifica finale, Francesco Binetti Pozzi (CV Orta), Sabina De [illegible] (LNI Napoli), Matteo Binetti Pozzi, Marco Schnabel (Nuova Italsider Taranto) e Gabriele Benussi (Grignano Trieste). Nella classifica finale ci sono, ai primi posti, tutti i grandi protagonisti di questa edizione del campionato, impeccabilmente organizzato [illegible] CN [illegible].

Giorgini è stato infatti protagonista della parte [illegible] e [illegible] delle regate [illegible] i due Binetti Pozzi e la [illegible] Martino di quella centrale, [illegible] e Benussi [illegible] prime prove.

Il susseguirsi [illegible] colpi di scena, improvvisi crolli e incredibili recuperi è stato de[illegible] miglior [illegible]. A metà campionato la situazione era incertissima, [illegible] Schnabel capolista.

Nella quarta e quinta prova si è però scatenato l'attesissimo Francesco Binetti Pozzi, uno [illegible] grandi favoriti della vigilia. Vincendo entrambe le regate, il portacolori del [illegible] Orta si è presentato all'ultimo appuntamento con un margine [illegible] vantaggio tutt'altro che trascurabile.

Proprio ieri mattina, però, c'è stata l'ultima sorpresa. Binetti Pozzi è incappato [illegible] una giornata «no», finendo solo diciottesimo. E' [illegible] il brillante e astuto Giorgini, quinto ieri, a scavalcarlo in graduatoria e a conquistare il titolo tricolore.

[illegible] regata è stata vinta da Sabina De Martino che [illegible] potuto [illegible] trarre terzo posto e vittoria assoluta tra le ragazze.

Il primo dei liguri è stato il cellese Silvio Calcagno, ventitreesimo e [illegible] piazza[illegible] alla vigilia auspicabile. [illegible] invece [illegible] nel finale di [illegible] il rapallese Pedemonte [illegible] assoluto), che dopo tre prove [illegible] posto. **c. bg.**

Weekend di gare a Finale, Albenga e Ventimiglia

GENOVA — Per l'ultima domenica [illegible] mese di agosto gli amanti liguri della vela si danno appuntamento nelle acque della Riviera ponentina dove sono in programma tre manifestazioni.

Per domani infatti il Circolo Nautico di Finale Ligure allestisce una regata zonale cui possono prendere parte imbarcazioni delle tre categorie 470, Laser e Flying Junior. [illegible] il [illegible] [illegible] Ventimigliese propone una [illegible] riservata a scafi delle quattro classi 470, 420, Laser e Flying Junior.

Infine per quanto riguarda l'attività degli Optimist è in calendario la tradizionale regata interzonale organizzata dal Circolo Nautico di Albenga cui è abbinato il «Trofeo Cap». **(a. c.)**

Sono in programma dal primo al sei settembre

Per gli FD i tricolori [illegible] Alassio

Quaranta barche in gara - Favorito l'equipaggio Sommariva-Sommariva

ALASSIO — *Il Circolo nautico [illegible] ritorna ai livelli organizzativi nazionali, ospitando, nelle acque del golfo, dal primo al 6 settembre il campionato italiano F.D. al quale hanno dato la loro adesione 40 barche fra tutti i migliori equipaggi.*

Alle regate prenderanno parte, in qualità di invitati d'onore, gli stranieri Schoener e Besel (rispettivamente danese e austriaco). L'F.D., flying dutchman, è la più classica delle barche olimpiche, la [illegible] «Formula 1» della vela.

Fu disegnata dall'olandese Uike van Essen ed è classe olimpica dal 1960. Misura 6 [illegible] e 5 centimetri di lunghezza, è larga 1 metro e 70 centimetri, [illegible] 180 chili [illegible] ha una superficie velica di 16 metri quadrati, può essere costruita [illegible] legno o in plastica o in misto legno-plastica ed infine [illegible] due persone [illegible] equipaggio (il [illegible] ed il prodiere).

L'imbarcazione è molto spettacolare [illegible] quanto con vento forte è costretto ad uscire con l'intero corpo dallo scafo dalla linea dell'acqua per mantenerlo il più dritto possibile.

In tale classe, l'Italia vanta un titolo mon[illegible] con Capio-Pizzorno conquistato in Inghilterra. Per chi «mastica» di vela, l'F.D. è la più bella deriva che esista, la più spettacolare, la più veloce e la più difficile.

Al campionato è presente in forza l'intera squadra nazionale azzurra di cui fa parte l'equipaggio Sommariva-Sommariva, oltre a Celen-Celon, terzi al campionato mondiale 1986 che partono senz'altro [illegible] i favori [illegible] pronostico.

Altri equipaggi della squadra [illegible] Celisti-Panicola, La Tegola-Carli.

[illegible] 21 [illegible] fa, il [illegible] (Circolo nautico «Al Mare» di Alassio) organizzò il campionato mondiale della classe F.D.

Fra le 40 imbarcazioni figurano sei equipaggi: un'attenzione particolare meritano i già menzionati Sommariva-Sommariva di Albenga, portacolori del Circolo nautico alassino.

[illegible] oggi fino a lunedì prossimo le imbarca[illegible] in gara effettueranno prove nello specchio acqueo antistante la spiaggia alassina. I risultati delle regate si avranno ogni giorno attorno alle 14. **F. sr.**

Positive indicazioni dai primi incontri di Coppa Italia

Piace a tutti la nuova Entella
Barbieri: «Divertirà i tifosi»

[illegible] i biancocelesti affronteranno la Carrarese - In evidenza Marcellino, Palazzotto, [illegible] e Zaccolo - Sarà acquistata una [illegible] punta?

CHIAVARI — L'Entella [illegible] ripreso ieri pomeriggio [illegible] allenamenti in vista del terzo incontro di Coppa Italia che la vedrà opposta domani [illegible] alla Carrarese.

Poi il [illegible] settembre i biancocelesti chiuderanno la serie degli incontri casalinghi ospitando lo Spezia, un match [illegible] cui, [illegible] recentissimi avvenimenti, la tifoseria biancoceleste si sta mobilitando in grande stile.

Il bizzarro calendario di Coppa consente comunque [illegible] pubblico di Chiavari di vedere la propria squadra all'opera in tre partite consecutive e di rilevarne i progressi. Già dopo la gara con la Massese, conclusasi con un pareggio piuttosto bugiardo, i [illegible]menti dei tifosi [illegible] tutti in chiave positiva: la squadra ha stupito per il ritmo e la puntualità nell'applicare [illegible]ti schemi, nonostante [illegible] imperfetta condizione atletica di alcuni [illegible].

[illegible] anche per le molte individualità: gli spunti [illegible] Marcellino, le [illegible] accelerazioni sulla fascia di Palazzotto, la generosità di Bertini, l'impegno di Zaccolo, l'autorevolezza di Mariani e Benedetti, leader dei rispettivi reparti. Baveni, archiviato il pari con i rossi allenati da Lido Vieri, sottopone i biancocelesti alla solita, impegnativa razione [illegible] lavoro, dando molto spazio al pallone, rivelando così la sua predilezione per il bel gioco manovrato.

«La prima uscita ufficiale di fronte al nostro pubblico è stata senza dubbio positiva — [illegible] il mister chiavarese —, *meglio [illegible] la seconda frazione di gioco della prima. [illegible] squadra è [illegible] disposta in campo con discernimento, correndo pochi pericoli e [illegible] contro creando numerose [illegible] casioni da rete. Naturalmente c'è [illegible] moltissimo da fare solo con le buone condizioni fisiche si possono assumere certe iniziative, se non ci sono il fiato e le gambe [illegible] rimane nella sfera dell'appena abbozzato».*

Per quanto riguarda [illegible] ultimi arrivi, Baveni pone [illegible] traguardo: *«Fra venti giorni si potranno vedere all'opera i veri Moro, Zaccolo e Catena, ma che sia gente di valore se ne sono già accorti tutti».*

Per il mister il trainante Alessandro [illegible] ha i mezzi [illegible] diventare un protagonista [illegible] prossimo campionato, se solo saprà ambientarsi, essendo questa la prima, importante esperienza al di [illegible] della sua terra d'origine, la Sardegna.

E [illegible] sono ancora [illegible] vedere il mediano Pepi e il portiere Magnani, una specie [illegible] «gatto» [illegible] sbocciare a Chiavari: *«Davanti a noi ci [illegible] mesi* — dice con un pizzico di filosofia Baveni — *c'è spazio per tutti».*

[illegible] il match con la Carra[illegible] (in palio il primo posto [illegible] girone) ha ceduto il posto logicamente ai commenti sulla sentenza della Caf.

Il direttore sportivo Gianni Comini dice: *«In alcuni casi mi è sembrato che si sia voluto salvare a tutti i costi capra e cavoli. Certamente hanno [illegible] ruoli determinanti le situazioni già precarie [illegible] certe [illegible] grosso nome e, perché [illegible] questioni di ordine pubblico. [illegible] tratta di sentenze che lasceranno molti perplessi. [illegible] sono buone possibilità [illegible] il Perugia, retrocesso in C1, venga inserito nel nostro raggruppamento assieme alla Ternana. Il Lodigiani infatti ha chiesto ufficialmente di non far più parte del girone A e sulla stessa strada sembra incamminato anche il Civitavecchia. [illegible] possibile presenza del duo umbro darebbe indubbiamente molto lustro al girone, ma alzerebbe notevolmente il tasso di difficoltà: Perugia e Ternana, infatti, hanno un gran desiderio di risalire [illegible] china e [illegible] più presto».*

[illegible] Perugia costituirebbe [illegible] grande richiamo — aggiunge il presidente Barbieri — *però sarebbe [illegible] avversario [illegible] prendere con le classiche molle, altrettanto dicasi della Ternana. Ma l'Entella non deve avere paura di nessuno: [illegible] sembra che la squadra [illegible] in queste prime uscite abbia mostrato di possedere classe e fantasia: una volta acquistata la forma, farà indubbiamente divertire i tifosi».*

Il presidente biancoceleste ribadisce che se si presenterà l'occasione verrà acquistata una terza punta di valore da mettere [illegible] concorrenza [illegible] i bravi Antonucci e Bertini: *«Condizione indispensabile* — aggiunge il [illegible] dirigente dell'Entella — *l'eliminazione dal bilancio di un paio [illegible] contratti, quelli [illegible] di Bertolucci e di [illegible]».*

Il direttore sportivo Comini aggiunge: *«Per il momento nessuna richiesta, a parte quella del Sorso che sarebbe fatto ponti d'oro per Talarico, [illegible] Tomas ha rifiutato il trasferimento nell'isola».*

Capitolo podisti: la società precisa che non ha nulla contro chi va a fare jogging sulla pista di atletica, ma che non deve d'altro canto essere disturbato il lavoro dell'Entella che milita in un campionato professionistico.

«Esistono orari [illegible] precisi — spiegano i dirigenti — *per il calcio e per l'atletica».*

Stefano Bonati

Palazzotto convince, il mister Bruno Baveni e il presidente Barbieri sono ottimisti

PODISMO - Gli appuntamenti

Domani a Varazze ritorna la marcia «Amici del Beigua»

GENOVA — Per l'ultimo fine settimana di agosto il comitato regionale di coordinamento marce non competitive propone soltanto due appuntamenti agli appassionati liguri di podismo e tuttavia sono previste le solite numerose adesioni.

Per chi volesse abbinare la passione sportiva ad un'escursione turistica nelle terre piemontesi domani è in programma la prima edizione della *«Marcia del folclore e delle vecchie tradizioni»* che si corre a Roccagrimalda, in provincia di Alessandria.

L'organizzazione della manifestazione è [illegible] dalla Polisportiva [illegible]grimalda, il percorso è [illegible] a tutti [illegible] solamente 6,5 km. Il ritrovo dei concorrenti è fissato in piazza Vittorio Veneto, [illegible] partenza alle 16.

Domenica invece tutti ad Alpicella di Varazze [illegible] il classico *«Trofeo amici del Beigua»* che giunge quest'anno alla quarta edizione. I concorrenti devono percorrere [illegible] di complessivi 12,6 km. Il raduno è stabilito presso il campo sportivo e si parte alle 9,30.

[illegible] frattempo è stato reso noto il calendario degli appuntamenti per il prossimo mese di settembre.

Eccoli: Traversata della Valbisagno (14ª edizione, sabato 6 a Genova). Camminata di settembre (13ª edizione, domenica 7 a Pasturana), La Michelina (9ª edizione, domenica 7 a [illegible] Michele di Pagana). Marcia [illegible] fuochi (2ª edizione, domenica 7 a Recco), Trofeo Esse '86 (2ª edizione, domenica 7 a Sarissola), [illegible] delle borgate (2ª edizione domenica 7 a Nasino). Fra cippi e lapidi dei Caduti della Resistenza (5ª edizione, con fiaccolata, sabato 13 a Genova), Marcia dei sentieri napoleonici (16ª edizione domenica 14 a Cairo Montenotte), Strapotente [illegible] edizione, domenica 14 a Sestri Ponente). **a. c.**

In Val Bormida

[illegible]

[illegible] — Per domani mattina alle 8.30 è stata fissata dalla piazza di Cengio la partenza della «Marcia della pace» organizzata dal [illegible] non-violento di Finale ligure e [illegible] comunità parrocchiali della Val Bormida.

L'iniziativa, alla quale non hanno fatto mancare la [illegible] adesione numerose organizzazioni politiche e sociali, prevede un percorso di circa 30 km fino a Calizzano, dove dopo l'arrivo previsto per le 17,30, sarà [illegible] una conferenza [illegible] spiegare scopi e significato della manifestazione. **(c. m.)**

La squadra affronta domani (amichevole) il Ceriale

L'Imperia è in [illegible] per [illegible]

[illegible] — Con la [illegible]dra [illegible] in altomare, in un clima generale di freddo distacco, l'Imperia affronta domani in amichevole il Ceriale. L'inizio [illegible] match è per le 17,30.

E' questa la prima uscita stagionale della compagine [illegible] allo stadio comunale «Nino Ciccione». La struttura è stata [illegible] nuovamente agibile (in tribune centrali e settore distinti) da [illegible] serie di lavori [illegible] ristrutturazione cui, in settimana, è stato concesso il nulla osta di validità [illegible] missione provinciale [illegible] vigilanza. Sempre inagibili invece [illegible] gradinate e l'impianto elettrico.

Quindi, per il momento, [illegible] partite in notturna a Imperia.

Il primo test casalingo è per il pomeriggio [illegible] domani. Ma il sole d'agosto non [illegible] l'unico problema.

La formazione in pratica non esiste ancora. L'allenatore Milly [illegible] ha [illegible] quattro-cinque acquisti. La società però prende tempo, attende risposte soprattutto dai tifosi, ma anche dall'am[illegible] comunale.

[illegible] casalingo dunque, con la rosa a disposizione for[illegible] in prevalenza da giovani (alcuni dei quali, è vero, molto promettenti), sicuramente non [illegible] grado di conferire alla [illegible] caratteristiche vincenti in un [illegible] e spigoloso come l'Interregionale.

Sulla base di quanto ha [illegible] Giordano, domani farà partire titolari il portiere Vignone, Benveduti, Calzia (difensori), il tornante Meneghetti, e le punte Maguero e Lo [illegible] (neo-acquisto). La conta si ferma a sei elementi. Il resto è da vedere.

Dice Giordano: *«Quando sostengo [illegible] ci servono almeno altri quattro elementi c'è [illegible] motivo. Col Ceriale inserirò almeno cinque ragazzi di età compresa fra i 16 e i 18 [illegible].*

La linea verde è costituita da Bianchino, Di Michali, Arrigo, Lucadello, Massa, Luongo.

Intanto anche dalla campagna abbonamenti non giungono notizie confortanti. Sono pochissime le tessere vendute. E' emersa un rinvio[illegible]namento del pubblico è da escludere che la società si avventuri in sforzi economici.

Il presidente Rivaroli ha detto: *«I giocatori per rinfor[illegible] la squadra sono già stati contattati, [illegible] per impegnarli vogliamo un altro fermento e maggiore interesse intorno ai colori neroazzurri».* **f. d.**

Cairese, [illegible] incertezze A [illegible] incarico tecnico?

CAIRO M. — *Molte voci, alcune difficilmente controllabili, ma nessuna certezza definitiva. E' terminato così, giovedì sera, il direttivo della [illegible] presso Palazzo Comunale. Ancora ieri erano in programma [illegible] serie di incontri a diversi livelli per chiarire la situazione in seno alla società gialloblù.*

Sembra definito (ma [illegible] ancora ufficiale) il passaggio delle consegne [illegible] Cesare Brin al gruppo dei nuovi dirigenti. I [illegible] informati asseriscono che saranno cinque i componenti del nuovo consiglio di amministrazione, per il quale [illegible] però al momento ogni crisma di ufficialità. Insomma, ancora molte [illegible] sono in via di definizione.

Quel che è certo è la posizione di Brin. E' in pratica ormai fuori dalla società e potrebbe al massimo (sono parole sue) accettare un incarico [illegible] (tipo direttore generale, amministratore delegato) per la conduzione [illegible] club sul piano strettamente calcistico.

[illegible] valutare, al momento, anche la posizione del direttore sportivo Spinello (che però farebbe parte senz'altro del programma dei nuovi dirigenti) e del tecnico Barlassina. **r. bg.**

PALLAVOLO - Superati gli atleti del Sancrispino

Bis dell'Autoscuola Entella al torneo misto di Lavagna

LAVAGNA — Il torneo cittadino di pallavolo ha chiuso l'edizione 1986 in grande stile con una finalissima pirotecnica e molto tirata.

Il Trofeo Acli [illegible] il secondo anno consecutivo è andato all'Autoscuola Entella di Chiavari: ha superato i «cugini» del Sancrispino che già lo scorso anno avevano tentato ma invano di contrastarle il [illegible].

Primo set agli entelliani per 17-15: immediata risposta dei «calzaturieri» che si [illegible] imposti per 15-13: impennata dell'Entella nell'ultima sudatissima frazione e 15-8 per i campioni in carica.

Un pubblico da grandi [illegible] occasioni [illegible] affollato all'inverosimile la palestra del Parco Tigullio. Le due formazioni hanno mandato in campo ovviamente i loro elementi migliori.

Il [illegible] [illegible] dell'Entella comprendeva Alessandra Tinè, [illegible] Federici e la Oliveri ed i maschi Mozzi, Podestà e Campodonico.

Per il Sancrispino il reparto femminile [illegible] composto da Sanguineti, Ghio e Bacchelli, quello maschile da Piccelli, Civita e Porro.

Tutti si [illegible] impegnati al massimo, impossibile [illegible] una classifica di merito, anche se le due «bocche da fuoco», [illegible] gli schiacciatori Campodonico e Porro, hanno avuto momenti esaltanti; in campo femminile brave sia la Bacchelli sia la Tinè.

Per la finale [illegible] consolazione si [illegible] affrontati il ristorante [illegible] di Recco ed un [illegible] [illegible] chiavarese. Il Dieta Natura.

Successo dei recchesi per 2-1 (7-15, 15-9, 15-6) ripresisi bene dopo un inizio [illegible] in salita. In evidenza per il ristorante Alfredo Ricci e la titolarissima Ragone; nel team chiavarese bravi Erikson e la Malgeri.

Questi i premi individuali: miglior giocatore Gianni Campodonico dell'Autoscuola Entella, miglior giocatrice Alessandra Ragone del ristorante Alfredo.

Menzioni speciali per Paolo Sanguineti del Sancrispino e Stefano Ricci del ristorante Alfredo. Il riconoscimento per il miglior giovane è andato meritatamente [illegible] Isabella Bettini del Cantuccio.

Alle spalle delle prime quattro si sono piazzate nell'ordine Cantuccio, Paci, Macellerie Locoro, Alfa Immobi[illegible], Serenella, [illegible] Schiavetta, Autoscuola Riviera, Exagerati, Autocisterne Zappelli, Lavanto. **s. b.**

Al Broccardi si presenta anche la [illegible]

SANTA [illegible] LIGURE — Oggi [illegible] alle 17 sul terreno del «Broccardi» la Sammargheritese gioca la prima amichevole della stagione ospite la Sampierdarenese. La squadra arancione si presenta ai propri tifosi profondamente mutata, a cominciare dalla panchina su cui siede Gianni Massa. Molti giocatori nuovi dal grosso passato, su cui la società conta molto per un pronto riscatto dopo la retrocessione in Promozione.

GOLF - Le altre [illegible] previste per l'ultimo weekend d'agosto

Appuntamento clou a Rapallo [illegible] la «Coppa del Consiglio»

RAPALLO — Oggi e domani sul green del [illegible] Club Rapallo si disputa la tradizionale «Coppa del Consiglio», [illegible] con formula stableford e percorso di complessive [illegible] buche.

I giocatori [illegible] caratterizzati dalla penalità di partenza e vengono divisi in tre differenti categorie: nella prima classe l'handicap è limitato fino a dodici, nella seconda è limitato [illegible] tredici a venti, nella terza è oltre venti.

I partecipanti dovrebbero essere più di un centinaio, l'inizio della competizione è previsto sempre per le otto e la premiazione avverrà nel tardo pomeriggio di domani presso la sede del circolo rapallino in via Mameli.

Sono due invece gli appuntamenti del Golf Club Garlenda per l'ultimo fine settimana di agosto. Oggi si disputa la classica «Coppa Sa[illegible]-Leasing Rainbow» che presenta la formula stableford.

I giocatori sono separati in tre [illegible] a seconda dell'handicap iniziale: nella prima categoria la penalità è riservata a dodici, nella seconda è riservata a venti, nella terza è oltre venti.

Sono previsti premi speciali per i primi classificati signore, seniores e lordo. Domani è la volta della «Coppa Vittoria Assicurazioni-Alassio», che ha formula medal, percorso [illegible] diciotto buche in tutto, giocatori caratterizzati dall'handicap [illegible] partenza.

Weekend [illegible] riposo infine per il Golf Club [illegible] Pineta di Arenzano che sta preparando la «Coppa Farmae», [illegible] domenica 7 settembre: si tratta [illegible] manifestazione a favore [illegible] Lega Italiana per la lotta contro i tumori. **a. c.**

[illegible] Sanremo rifiuta «mondiale» di boxe?

SANREMO — L'organizzazione romana che fa capo agli eredi di Rodolfo Sabbatini ha offerto a Sanremo la riunione imperniata sul campionato del mondo di boxe, pesi gallo (versione Wba), tra il detentore Bernardo Pinango, venezuelano, e lo sfidante, il napoletano Ciro De Leva.

Appaiono, comunque, poche le possibilità che la riunione si svolga a Sanremo.

Il casinò avrebbe ritenuto la richiesta di contributo [illegible] milioni più l'incasso e la pubblicità all'organizzatore) troppo onerosa.

Le gare per il campionato nelle acque della Baia del sole

[illegible] Spezia [illegible] «liguri» [illegible]

ALASSIO — Dopo avere subito un rinvio a causa [illegible] cattive condizioni del [illegible] si sono svolti ad Alassio i [illegible] pionati liguri di sci nautico.

La lotta è stata circoscritta agli atleti [illegible] Motofilonautica [illegible] La Spezia, che hanno prevalso con un totale di 340 punti sul Miniature Club di Alassio (secondo con [illegible] punti) e il Cnam. [illegible] Nautico «Al Mare» [illegible] (giunto terzo con [illegible] punti).

Questi i risultati [illegible] hanno così proclamato campioni regionali liguri undici atleti.

Specialità slalom. Allievi femminili: 1. Giovanna Rabbi (270 punti), Motofilonautica di La Spezia. 2. Michela Bonati (170 punti), Motofilonautica di La Spezia. 3. Luisa Torelli (150 punti), Miniature [illegible].

Allievi maschili: 1. Andrea Benso (320), Miniature Club, 2. Nicola [illegible] (310), Motofilonautica. 3. Enrico Marzaroli (210), Motofilonautica. 4. [illegible] seguo Emiliano Galimberti (80), Motofilonautica, e Ilario Calvo, Miniature Club, 6. Simone [illegible] (30), Miniature Club.

Delfini femminili: 1. Clau[illegible] Spalletra (300), Motofilonautica, 2. [illegible] (220), Motofilonautica, 3. Antonella Torelli (190), Miniature Club, [illegible] Caloria (140), Miniature [illegible].

Delfini [illegible] 1. [illegible] Benso (410), [illegible] Club, 2. Giorgio Torelli (340), Miniature Club, 3. [illegible] Pietrantoni (240), Motofilonautica.

[illegible] maschili: 1. Ro[illegible] Bonati (300), Motofilonautica. 2. [illegible] Battista Maineri [illegible] Motofilonautica. 3. [illegible] Nesti (230), [illegible] Miniature Club.

Seniores II femminili: 1. Margot Calvo (150), Miniature [illegible] 2. Loredana Osciol[illegible] (110), Motofilonautica, 3. [illegible] (100), [illegible] re Club.

Seniores II [illegible] 1. Al[illegible] Pietrantoni (230), Motofilonautica. 2. Lodovico Benso (220), [illegible] Club, 3. Angelo Galimberti (20), Motofilonautica.

Specialità figura. [illegible] maschili. 1. Andrea Benso (490), Miniature Club, 2. Enrico Marzaroli (380), Motofilonautica, 3. Nicola Barlassino (380), Motofilonautica.

Allievi femminili: 1. Giovanna Rabbi (340), Motofilonautica. 2. Luisa Torelli [illegible] Miniature Club.

Delfini femminili: 1. Alessandra Rabbi (330), Motofilonautica. 2. Claudia Spalletra (240), Motofilonautica.

Delfini maschili: 1. Alfredo [illegible] (740), Miniature Club, 2. Giorgio Torelli (320), Miniature Club. 3. Franco Pietrantoni (200), Motofilonautica. **r. sr.**

MOTO - Domani le gare a Pieve

Le verifiche tecniche per l'Enduro cadetti

PIEVE DI TECO — Prende il via a Pieve il Campionato italiano Enduro cadetti: oggi [illegible] piazza Borelli, dalle 14 [illegible] 18, [illegible] previste le verifiche tecniche ai mezzi, prima delicata fase della competizione. [illegible] il via alle [illegible].

Prosegue nel capoluogo della Valle Arroscia l'attività legata agli sport motoristici. Dopo il Rally delle Valli Imperiesi [illegible] domenica [illegible], [illegible] è la volta della finale di Campionato italiano Enduro categoria cadetti abbinato [illegible] tradizionale «Trofeo Tesiori».

Alla gara nazionale la federazione ha affiancato il campionato regionale junior e senior, sempre nel settore Enduro.

Fervono intanto i preparativi [illegible] l'appuntamento di domenica 7 settembre, con la 3ª [illegible] raduno per moto d'e[illegible] organizzato [illegible] col «Veteran Car Club Ligure» di Genova e col patrocinio de «La Stampa».

Ora tocca all'Enduro. [illegible] e domani giungeranno in Valle Arroscia oltre [illegible] provenienti un po' [illegible] tutta [illegible] I concorrenti sfiorano quota 300, poi vi sono tecnici, accompagnatori, familiari e amici.

Il programma [illegible] manifestazione, organizzata [illegible] Pro Loco, Comune e Moto Club Sanremo, prevede l'inizio delle ostilità per domani alle 8 da piazza Borelli e conclusione nello stesso punto alle 17. Il percorso si snoderà sulle strade nei dintorni di Pieve. **f. d.**

XLIII MOSTRA INTERNAZIONALE DEL CINEMA

DA OGGI LA MOSTRA: MOBILITATA LA CLASSE DI MEZZO DEL NOSTRO CINEMA

L'Italia s'è desta a Venezia

Per il direttore, questa rassegna [illegible] altri due capisaldi: i registi sovietici dell'era Gorbaciov, innovatori [illegible] stile, e i francesi già entrati nel Pantheon dei viventi - I film-spettacolo americani appaiono separati da tutti gli altri: [illegible] nessuno, neppure all'industria hollywoodiana, metterli in concorso

Il triangolo amato da Rondi

DAL NOSTRO [illegible]

VENEZIA — Il triangolo [illegible]le di Rondi potrebbe es[illegible] quello di certi nobili zariati: la Russia dell'anima, la Francia dell'esilio, l'Italia dell'innocenza. Poi, al capi[illegible]. [illegible] di stendere il programma, i tre capisaldi si sono un po' smarriti nell'obbligo della quantità, nella forza delle [illegible] nelle tentazioni [illegible]. Ieri Rondi li ha rispettati nella dichiarazione inaugurale, [illegible] anche alcune linee interpretative in piuttosto spiegando, com'è giusto, le sue).

[illegible] [illegible] vengono Balajan e Soloviev, annunciati come gli autori dell'era Gorbaciov, innovatori dello stile («Balajan . [illegible] Godard»). [illegible] [illegible] il più celebrato e [illegible] noto, Alexej German: è stato sequestrato [illegible] anticipo da Locarno (dov'è [illegible] pu[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] quarto premio) e probabilmente [illegible] ripicca la Mostra s'è privata anche del precedente German, inedito fuori della Rus[illegible] e fino a ieri proibito all'esportazione. («*Ma ora* [illegible] *Russia non c'è alcuna difficoltà ad avere i film che* [illegible] *vuole*»).

Dalla Francia, magari [illegible] polemica con le distrazioni [illegible] Cannes, viene un [illegible] [illegible] autori giunti [illegible] tempo e da poco nel Pantheon dei viventi, in un'ideale Accademia del cinema: e capita che i [illegible] prevalgano [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] ha [illegible] piccolo film televisivo già [illegible] Però Resnais, secondo Rondi, illustra una caratteristica che sarebbe di tutta la Mo[illegible] la reinvenzione [illegible] cinema [illegible] teatro, la riscoper[illegible] della drammaturgia teatrale in chiave di specifico [illegible] (Benissimo, anche [illegible] severità s'infittisce [illegible] c'è il sospetto che [illegible] tratti di [illegible] scelta [illegible] [illegible] dei bilanci).

[illegible] divisione [illegible] programma in capitoli separati, se vista a chiunque una visione complessiva del risultato, fa[illegible] e stimola le preferenze e le antipatie dell'organizzazione. Stanno nel quartiere residenziale («non dite *ghetto*») di «Venezia Giovani» i film-spettacolo americani, da [illegible] a Carpenter a Reitman, l'aggiunta dei matti Zucker e Abrahams in qualche modo legittima la separazione (come s'usava a sollievo plebeo [illegible] vecchio teatro drammatico: [illegible] [illegible] brillantissima farsa). D'altra parte, s'incontrano che esigente, [illegible] a[illegible] [illegible] sentono [illegible] necessità di rischiare il [illegible] col film-spettacolo, Rondi non [illegible] la necessità di metterli in concorso (l'unico americano in concorso è Harrison, anche Nichols si chiama fuori).

[illegible] si capisce che la disse[illegible] [illegible] favorito soprattutto il cinema italiano e l'implicita scommessa di una sua rinnovata vitalità: [illegible] il più numeroso, il più invadente, presumibilmente il più sostenuto e raccomandato («mo [illegible] *qualità* [illegible] indiscutibile»). Ci [illegible] italiani nel cartellone principale (Avati, Comencini, Maselli, Mazzucco) e in ogni altro capitolo, perfino [illegible] quell'impensabile sezione di Venezia Speciali chiamata Spazio libero degli autori, vero festival nel festival [illegible] [illegible] stati selezionati o no?), nella quale figura un professore universitario passato alla re[illegible]. Abruzzese, insieme con Littin ed altri stranieri eccellenti.

La sezione De Sica è stata lodevolmente ridotta a cinque esordienti e c'è [illegible] debuttante italiano anche nell'autonoma [illegible] della critica, per il passato severissima con gli italiani. Speriamo, speriamo. Se la sco[illegible] messa di Rondi anche solo in parte riuscirà, saremo consolati del pochissimo di buono che l'Italia [illegible] fatto vedere [illegible] al festival. A Cannes hanno trovato solo simpatia i film di Fago e Colli. Berlino [illegible] campato sull'onnipresente e supersfruttato Moretti, Locarno ha rivelato non più che delicatezza e intelligente consapevolezza nel film [illegible] debuttanti [illegible] [illegible] come una [illegible] di brodini, [illegible] [illegible]tiamo qualche piatto forte e il menu di Venezia ha mobilitato molti cuochi dell'età di mezzo, la più responsabile, e c'è effettivamente aria di riscossa.

Certo, bisogna tener conto, per ogni futura considerazione, [illegible] fatto che quasi tutti i film italiani da festival [illegible] ormai [illegible] produzione televisiva e che l'edizione di quest'anno della Mostra ne dà una conferma fin troppo esemplare. Le [illegible] reti Rai si spartiscono i film del cartellone principale e praticamente anche il resto. Certo, sono molto stretti i rapporti tra Biennale e Rai, ma l'affermarsi [illegible] cinema televisivo corrisponde a un fenomeno in [illegible] nei Paesi europei di più gloriosa tradizione, il mecenatismo con fondi pubblici dove il rischio è [illegible] alto e dov'è [illegible] [illegible] tutto il capitale privato. Questo non porta, come temono alcuni, a un assoluto impoverimento [illegible] [illegible] cinema. [illegible] [illegible] a [illegible] selezione dei generi, delle trame, delle spese. E fa diventare argomento [illegible] [illegible] specialisti la [illegible] [illegible] cinema televisivo. [illegible] [illegible] s'è battuta legittimamente [illegible] [illegible] qualifica [illegible] film al televisivo *La Storia*, rivendicando implicitamente la distinzione minima, [illegible] essenziale: finché si usa la pellicola [illegible] cinema, e dal nastro elettronico in [illegible] [illegible] può [illegible] minciare la [illegible] e [illegible] per i festival, l'imba[illegible]

Stefano Reggiani

Oggi in programma

VENEZIA — Questi sono i film in programma oggi.

Ore 10,30, Sala Volpi (Retrospettiva Glauber Rocha): **Barravento (1961).**

Ore 12,30, Sala Grande: Cerimonia di inaugurazione della [illegible] Internazionale [illegible] Cinema.

Ore 15, Sala Volpi (Venezia Tv): **L'ultima** [illegible] **sorba** di Gianfranco Bettetini (Italia).

Ore 18, Sala Grande (Settimana della Critica): **Walls of** [illegible] (Pareti di vetro) di [illegible] Goldstein (Stati Uniti) opera prima.

Ore [illegible] [illegible]la Grande (Venezia 43) in concorso: **Khranì minja, moj talisman** (Proteggimi [illegible] talismano) di Roman Balajan (Unione Sovietica).

Ore 20,30, Arena (Venezia 43): **Mon cas** (Il mio caso) di [illegible] de Oliveira (Portogallo) e [illegible] **minja, moj talisman** (Proteggimi mio talismano) di Roman Balajan (Unione Sovietica).

Ore 21,45, Sala [illegible] (Venezia 43): (Omaggio a Orson Welles): **Portrait** [illegible] **Gina**; **It's all true** e per Venezia 43 **Mon cas** (Il mio caso) di Manoel de Oliveira (Portogallo).

KANE

Orson Welles, autore di «Portrait of Gina», e una scena di «Proteggimi, mio talismano» di Balajan

PERSONE [illegible] Lietta Tornabuoni

Robbe-Grillet Il verdiglionista

DAL NOSTRO INVIATO

VENEZIA — Alain Robbe-Grillet, lo scrittore e regista francese presidente della giuria della Mostra, parla di Armando Verdiglione, che ha pubblicato in Italia il suo ultimo romanzo: «*Straordinario. Arrivava a Parigi con una valigetta piena di soldi da film poliziesco, banconote pressate e bene allineate, ammonticchiate: proponeva contratti, firmava, apriva la valigia, pagava. Straordinario a New York, quand'era ancora grasso: completi bianchi e sigaro enorme, da film sudamericano...*».

Nell'aria cerimonial-inaugurale, anche Robbe-Grillet, che ha sessantaquattro anni, è asciutto, barbuto, sulfureo, brillante, ed è accompagnato dalla moglie esatta e minuta che pare un disegno di Klossowski, ha qualcosa da celebrare. Un trentennale: fu nel 1956, con il saggio *Una voce per il romanzo futuro* pubblicato sulla *Nouvelle Revue Française*, che lanciò la teoria del «*nouveau roman*», d'una narrativa di descrizione oggettiva, minuziosa e impassibile della realtà, senza psicologismi ed introversione. Anche se la teoria non corrispondeva fino in fondo ai suoi romanzi (*Le gomme*, *Il voyeur*, il bellissimo *La gelosia*), lui non l'ha mai cambiata, non l'ha considerata una moda ma la sua coerente forma d'espressione. I suoi libri, pubblicati in Francia dalle Editions de Minuit, la Casa editrice nata durante la Resistenza, erano editi in Italia da Einaudi: «*Poi Einaudi s'è distratta, poi è fallita...*».

Così Robbe-Grillet di Brest, geometrico sognatore, ex ingegnere agronomo, ex analista all'Istituto di Statistica, ex studioso dell'Istituto di Ricerca sui Frutti Tropicali, è capitato nel mondo di Verdiglione e delle sue adepte, che lui chiama «*verdiglionettes*»: «*Straordinario. I libri venivano ben pagati, ben tradotti, bene editi. E basta: quasi non distribuiti, non venduti, non recensiti. Restavano lì, nel silenzio. Ogni tanto Verdiglione m'invitava: vieni, presentiamo il tuo libro. Venivo, trovavo un gran convegno su Venezia capitale del mondo oppure sul Terzo Millennio, ma del mio libro non si parlava affatto. Non era in nessun modo un editore*».

Se era una trappola, Robbe-Grillet c'è cascato non meno di Ionesco e d'altri, ma davanti al caso Verdiglione è più stupito e divertito che severo. Anche a causa delle sue personali esperienze con la magistratura italiana: dedicatosi [illegible] regista all'esplorazione [illegible] un erotismo profondo e insieme da fumetto, ironico e insieme conturbante, per *Spostamenti progressivi del piacere* venne condannato per oscenità dal tribunale di Venezia, e del [illegible] [illegible] decretata la distruzione, esattamente come capitato a *Ultimo tango* a *Parigi*. «*Non m'era mai capitato d'andare in tribunale in motoscafo. Era il 14 luglio, faceva un caldo soffocante. I giudici sudavano terribilmente* [illegible] *le loro toghe, credo che volessero soltanto farla finita per potersi spogliare...*».

Ma il [illegible] gratissimo alla Mostra del [illegible] dove lui [illegible] sceneggiatore e Alain Resnais come regista ebbero il Leone d'oro un venticinque anni fa per l'affascinante *L'anno scorso a Marienbad*. Dice: «*Il film faceva* [illegible] *al suo produttore, che aveva deciso di non distribuirlo neppure. C'entrava molto la politica. La guerra d'Algeria divideva la Francia. I 121 intellettuali capeggiati da Sartre che avevano firmato un manifesto per l'indipendenza dell'Algeria e il ritiro della Francia dalle colonie erano messi al bando, licenziati dai posti di lavoro statali, processati, minacciati: Resnais, Florence Malraux e io* [illegible] *tra i firmatari. Del film facevamo proiezioni semiclandestine per una,* [illegible] *persone... Ma Venezia lo scelse in* [illegible] *a dispetto del governo francese e dell'ambasciatore gollista Gaston Palewski, lo premiò col Leone d'oro: e di colpo L'anno* [illegible] *a Marien*[illegible] *diventò furiosamente alla moda anche in Francia, e rimase poi nella storia del cinema. Senza la Mostra forse nessuno l'avrebbe mai visto*».

Una giuria alla grande

VENEZIA — La folta giuria della 43ª Mostra del cinema, composta in prevalenza di registi (11 su 14), presieduta [illegible] scrittore e regista francese Alain Robbe-Grillet, è questa: Chantal Ackerman, Belgio; Jorn Donner, Finlandia; Pal Gabor, Ungheria; Roman Gubern, [illegible] cinematografico, Spagna; Fantos Holten, [illegible] d'arte, Svezia; Alberto Lattuada e Nanni Moretti, Italia; Nelson Pereira [illegible] Santos, Brasile; Eldar Shengelaja, Urss; [illegible] Solanas, Argentina; Peter Ustinov, Inghilterra; Bernhard Wicki, attore, Germania occidentale; Catherine Wyler, Usa.

La Lollo racconta come nacque «Portrait of Gina»

Orson Welles rimane il mio più caro segreto

Gina Lollobrigida al momento del suo arrivo al Lido

VENEZIA — *Due operatori televisivi e tre fotografi hanno ieri atteso sul molo dell'Excelsior l'arrivo di Gina Lollobrigida, giunta sola e con due valigie colme di vestiti.* «Adesso — osserva con un pizzico di malinconia — è meno traumatizzante l'arrivo al Lido. Quando venni... qualche anno fa per la presentazione di *La romana* fui calpestata da decine e decine di fotografi. Altri tempi. In sala, ricordo che c'era anche il ministro Andreotti».

Il volto giovanile di Gina Lollobrigida riappare questa sera sul grande schermo del Palazzo del Cinema in un'intervista-ritratto di 28 anni fa realizzata a Roma da Orson Welles, che verrà proposto in apertura della serata inaugurale della Mostra '86. Si tratta di un inedito «incontro televisivo» che la Biennale cinema presenta come «Omaggio a Orson Welles» assieme ad un'altra sequenza, It's all true, riguardante un film del 1942, girato in Sudamerica, e mai portato a termine dal regista-attore.

«Mi sento emozionata — *confessa con sincerità Gina Lollobrigida* — perché è la prima volta che si parla di me e di Orson Welles. Ed è anche la prima volta che vedo il filmato integrale di quell'incontro romano che avvenne nella mia casa. Finora ho visto soltanto i due minuti trasmessi di recente da Raitre prima di *Orson Welles nella terra di don Chisciotte* e in quelle rapide sequenze mi sono piaciuta».

E aggiunge soddisfatta: «Apparivo pimpante e bella. E poi mi sono meravigliata del mio inglese: pensavo che fosse peggiore. C'erano anche delle parole, come "incantatrice di serpenti", che oggi non saprei tradurre». *Ieri sera, per soddisfare la sua affannata curiosità, Gina ha preteso di vedere in privato il filmato di Portrait of Gina.*

Come è avvenuto l'incontro tra lei e Orson Welles? «Eravamo nel '58, io facevo ancora [illegible]lle particine e lui invece stava già preparando *Cagliostro*. Lo incontro alla Scalera Film e [illegible] manifesta l'intenzione di intervistarmi per una trasmissione televisiva della Cbs "Sulle donne italiane del cinema". Doveva essere un'intervista breve ed invece il giorno dopo quando [illegible] a casa parlammo a lungo e l'incontro si tramutò in un mio ritratto. Un incontro che mi fece meglio capire il talento di Orson Welles, [illegible] io [illegible] conoscevo già da quasi dieci anni».

Come vi eravate conosciuti? «Questo non lo dico perché non voglio rivelare adesso cose che ho tenuto segreto per anni. Per conoscere tutta la verità dovrete attendere la mia autobiografia. [illegible] Orson [illegible] era un [illegible] Purtroppo l'ultima volta che lo incontrai, nel [illegible] [illegible] [illegible] malato, ma si lasciò egualmente fotografare da me».

Neppure dopo la presentazione veneziana, Portrait of Gina potrà circolare senza l'autorizzazione dell'attrice, che si ritiene titolare dei diritti non avendo liberalizzato lo sfruttamento della sua immagine. «E' questo il motivo — dice — per il quale *Portrait of Gina* non è stato finora venduto a nessuna emittente televisiva. D'altra parte questo "incontro-ritratto" è una cosa di Orson Welles e mia. Se lui non l'ha fatto trasmettere avrà avuto le sue buone ragioni. Comunque con me si era impegnato a farmi vedere il filmato prima della messa in onda, ma poi non se ne fece nulla. Tanto è vero che il materiale filmato è stato ritrovato in un albergo di Parigi da un collezionista che conto di incontrare, per la prima volta, proprio qui a Venezia».

Gina Lollobrigida sarà dunque la prima donna dell'odierna serata inaugurale della Mostra '86, che ufficialmente il presidente della giuria internazionale Alain Robbe-Grillet dichiarerà aperta questa mattina davanti a 1500 giornalisti di 37 Paesi. La cerimonia avrà luogo al Palazzo del Cinema alle 12,30 per consentire l'arrivo del presidente del Senato, Amintore Fanfani, che alle 11 inaugurerà a Palazzo Ducale la seconda mostra, «La Cina a Venezia».

Ernesto Baldo

ASSENZE & PRESENZE

Claudia, Monica l'ira e il piacere

VENEZIA — La [illegible]de bruna e il grande bionda [illegible] cinema italiano a Venezia non ci saranno. Claudia Cardinale, che [illegible] [illegible] essere presente [illegible] Mostra (ma si spera che cambi idea) perché «La Storia» di Comencini da lei interpretato è fuori concorso, aggiunge altre due ragioni. Dice: «A [illegible] film importante e doloroso ho lavorato tanto, tanto a lungo, in profondità, con sacrificio. Che [illegible] [illegible] così si concluda poi con l'andare a [illegible] la bella statuina a Venezia col [illegible] firmato, [illegible] sembra stonato, fuori luogo». Ma dice anche: «Fino all'antivigilia della Mostra io non ho avuto [illegible] invito ufficiale, nessun telegramma, [illegible] telefonata, niente: né [illegible] Rai, né [illegible] festival. [illegible] sono [illegible] a morire».

Monica Vitti aveva [illegible] film [illegible] pronto, «Francesca è mia», diretto e prodotto [illegible] suo compagno Roberto Russo. Spiega: «Non volevamo farlo vedere alla commissione di selezione altro che completo, finito, perfetto. Ci hanno dato tempi imperiosi, strettissimi, due-tre giorni. Allora...». C'è chi la racconta diversamente, ma lei dice anche: «L'unico film interpretato da me che abbia preso il Leone d'oro è stato «Deserto Rosso», 1964, ventidue anni fa, e naturalmente il premio era per Antonioni. Altrove, in tante parti del mondo, ho sempre avuto invece onori e premi: [illegible] è che [illegible] non vado a Venezia mesta. Anzi. Tutto sommato, siccome ho molti [illegible] gravi pensieri e Venezia mi [illegible] l'angoscia, evito quattro giorni di sofferenza incredibile, di sudori freddi, di [illegible]: mi fa anche piacere».

Folla americana senza splendore

VENEZIA — «*Venice Fest conquers Terrorism Fear*», il festival [illegible] Venezia vince la paura del terrorismo: è il titolo a tutta pagina con cui *Variety*, il settimanale americ[illegible] [illegible] dello spettacolo, annuncia la [illegible] alla Mostra degli americani che [illegible] disertato quest'anno ogni altro festival europeo: per timore di sequestri o bombe sugli aerei e negli aeroporti, per protesta politica [illegible] l'atteggiamento della Francia durante l'azione militare Usa in Libia, per indicazione (forse) del loro governo, per spaventi generici.

Variety elenca parecchi americani a Venezia. Tra i produttori e gli industriali (che non [illegible] [illegible] neppure a Cannes): Jack Valenti, presidente [illegible] produttori Usa, Marc Spiegel; Rubin, Camilleres, Koler e Gordon della [illegible] Century Fox; Gale Ann Hurd, Peter Newman, Calvin Skaggs, [illegible] [illegible]ker; [illegible] e Manne della Columbia, Antonowsky della Universal.

Tra [illegible] attori: Sigourney Weaver, Hallie Foote, Jim Belushi, [illegible] [illegible]. Tra i registi, *Variety* attribuisce al direttore [illegible] Mostra la si[illegible] [illegible] presenza di: Johyn Badham, James Ca[illegible] [illegible] [illegible] Reitman, [illegible] Zwick, David e Jerry Zucker e Jim Abrahams, Ken Harrison.

Perché [illegible] americani non avrebbero più paura, come mai questo cambiamento? Sarebbe [illegible] attribuire a tre motivi: modestissimo splendore [illegible] di questi americani di Venezia; sapiente azione diplomatica condotta negli Usa dal rappresentante della Mostra, Mario Longardi; allontanarsi nel tempo degli episodi terroristici europei.

A 5 anni [illegible] morte del creatore del «cinema nôvo», una illuminante retrospettiva curata da Micciché

Glauber Rocha dallo scandalo all'altare

Da «Barravento» a «L'età [illegible] terra» a «Antonio das mortes» la carriera discussa e esaltante di [illegible] rivoluzionario dello schermo

VENEZIA — Nel 1980, alla [illegible] del Cinema di Venezia, fu presentato, tra [illegible] poche polemiche e discussioni accese, *A Idade da* [illegible] (L'età della terra) di [illegible] Rocha. Il quarantenne regista [illegible] [illegible] dieci [illegible] prima aveva dovuto lasciare il proprio Paese per ragioni politiche e, inaspettatamente, vi era tornato a metà degli [illegible] Settanta — dopo una serie [illegible] film rivoluzionari ed eversivi — per realizzarvi [illegible] film, che sconcertò i suoi ammiratori e compagni di lotta politica, per quello che fu definito il [illegible] «misticismo [illegible]ciale».

L'anno dopo, a soli quarantadue anni, Rocha moriva a Rio de Janeiro per una polmonite mal curata. Era il capitolo finale [illegible] vita avventurosa, vissuta intensamente, senza risparmio, intessuta di azione rivoluzionaria e di incantamenti poetici, di progetti e realizzazioni concrete e di sogni e illusioni. Una vita che doveva segnare profondamente la storia non soltanto del cinema brasiliano — il cosiddetto cinema nôvo ch'egli contribuì a creare — [illegible] anche [illegible] [illegible] politico mondiale, [illegible] [illegible] corso degli Anni Sessanta e sviluppatosi nel decennio seguente.

A cinque anni dalla morte, e a venticinque dal suo esordio cinematografico illuminante e sconvolgente di *Barravento* (la storia emblematica d'una comunità di pescatori sfruttati e umiliati), è giusto che la Mostra di V[illegible] dedichi a questo regista per molti versi solitario e aristocratico una retrospettiva completa ed è giusto che a curarla sia Lino Micciché, che di Rocha fu amico e che la sua opera fu tra i primi a far conoscere in Italia.

Ciò che di quest'opera ancor oggi colpisce è la sua vitalità, la sua esuberanza: [illegible] vitalità [illegible] [illegible] che sono lo specchio d'un [illegible] che, [illegible] ragazzo, già [illegible] buttava [illegible] lotta politica e nella battaglia delle idee.

Lui che era nato nel 1939 nel [illegible] brasiliano, che bene conosceva lo stato di indigenza e povertà dei contadini, che a scuola, e poi all'Università, si diede un gran da fare a organizzare spettacoli e [illegible] agire politicamente. Un'infanzia e una giovinezza che dovevano influenzare grandemente la sua azione successiva, tutta rivolta a fare del cinema un mezzo di indagine sociale e di critica ideologica. D'altronde, [illegible] aveva [illegible] scritto: «*Nacqui tra comizi e sparatorie*»?

E il suo cinema, da *Barravento*, che uscì nel 1962, allo stesso *L'età della terra*, che pure è impregnato di spirito rivoltoso e di fermenti sociali, è una sorta di percorso estetico e culturale «*tra comizi e sparatorie*». Nel senso che vi circola, al tempo stesso, il bisogno [illegible] comunicare, di informare, di accendere gli animi, [illegible] [illegible] propaganda, ma anche di colpire l'immaginazione, di aggredire il pubblico, di «sparare» sulle convenzioni spettacolari.

Basti pensare ai due film che sono probabilmente i suoi più belli, *Il dio nero e il diavolo biondo* (1964) e *Antonio das Mortes* (1969), in cui la storia del Brasile e dei brasiliani si cala in una dimensione fantastica, fra simbolo e metafora, senza smarrire il suo realismo, la sua «verità». Ma si pensi anche a *Terra in trance* (1967), sui rapporti fra intellettuale e potere, e ai film «transnazionali» realizzati in esilio, di cui rimangono esemplari *Il leone ha sette* [illegible] e *Teste tagliate*, del 1970.

Son tutti esempi personalissimi, sostanzialmente irripetibili, di quel grande sforzo di fare del cinema un veicolo di idee attraverso le immagini, che fu di pochi registi, fra i quali Glauber Rocha occupa un posto di primo piano.

Gianni Rondolino

[illegible] «Lido» [illegible] volto [illegible] per il Cinema

VENEZIA — Notizie dal Lido: secondo Concorso nazionale «Un volto nuovo per il cinema» si svolgeranno il 6 [illegible]tobre all'Hotel Excelsior. La giuria, presieduta dallo scrittore Luciano Mi[illegible]guzzi, sarà composta da altri personaggi appartenenti al mondo della cultura, dell'arte e dello spettacolo, tra cui Vittorio Mangili (Rai), Ezio Sancrotti, [illegible] Milil, [illegible] Valleno e Tinto [illegible]

Un grande, antico albero che sorgeva sul viale del Palazzo del Cinema, è stato abbattuto per fare posto ad un cartellone pubblicitario che reclamizza una rivista (di cinema).

Troppi abusivi, pronta la legge regionale

Per le guide turistiche un albo professionale

Nel giro di pochi mesi saranno liquidati Ept e Aziende di soggiorno - Una campagna promozionale per la bassa stagione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA — Tempo di consuntivi [illegible] turistici, mentre la stagione estiva va verso la sua conclusione.

La giunta regionale ieri l'altro, nel corso della sua riunione di ripresa dopo le ferie, tra gli altri provvedimenti adottati, ha anche [illegible] a punto un progetto di legge che regolarizza (sarà istituito persino un apposito albo) la professione di guida, istruttore, accompagnatore turistico.

Ieri, il vicepresidente e assessore al Turismo Bruno Valenziano ha illustrato la nuova normativa. D'ora innanzi, in pratica, ogni provincia (le amministrazioni provinciali avranno una delega ad hoc per l'argomento) istituirà corsi di specializzazione, con esami finali orali e scritti, per guide, accompagnatori e istruttori.

«*Si vuole offrire un servizio d'alta professionalità* — ha spiegato Valenziano — *che sia confacente con le richieste del turista italiano e straniero. La nuova normativa darà certezza sia per i fruitori del servizio, sia per chi esercita questa professione. I corsi e l'albo sono previsti dalla legge quadro nazionale sul turismo; gli abusivi e le terre di nessuno [illegible] diffusi un po' dappertutto. In Liguria c'erano molti abusivi in provincia di Imperia. E' ovvio che si cercherà di regolarizzare i casi esistenti, quindi [illegible] un assetto organico a tutto il settore*».

Valenziano, sempre a proposito di turismo, ha anche parlato dei numerosi problemi che sono sul tappeto.

In primo luogo ha annunciato che entro una quindicina di giorni si comincerà ad analizzare in termini scientifici i dati della stagione. Poi s'è soffermato sul problema delle nuove Apt: ci sono resistenze, lentezze e diffidenze.

Le [illegible] vivaci in provincia di Savona che, turisticamente parlando, è la più importante della Liguria. La Regione ha suddiviso la Riviera savonese in quattro Apt ma la Camera di commercio ha proposto di istituirne una quinta per staccare Savona dalle Albissole e Varazze. Savona sarebbe l'unico capoluogo a non essere sede di Apt: per avere ancora un ente turistico la città si unirebbe a Vado [illegible] Quiliano e non si capisce proprio come questo comprensorio possa avere una vocazione turistica.

«*Spero [illegible] di liquidare gli enti provinciali e le Aziende autonome nel giro di pochi mesi in modo che le Apt possano impostare la prossima stagione estiva*», ha [illegible] murato l'assessore.

Il punto interrogativo più vistoso di tutta la riforma riguarda però le decisioni dei partiti politici dalle cui segreterie dovranno scaturire le designazioni dei nuovi presidenti e dei nuovi consiglieri. Potrebbe essere questo un «*Mar dei Sargassi*» nel quale impantanare la navigazione della riforma.

Infine l'assessore ha annunciato che per il prossimo autunno la Regione lancerà una campagna promozionale intensiva per valorizzare la stagione turistica invernale. Un manifesto-inserto (da pubblicare sulle maggiori riviste e quotidiani italiani) di colore verde è già pronto. La conferenza di presentazione della campagna dovrebbe svolgersi a Bergamo, perché, sulla base di dati in possesso della Regione, quella provincia lombarda sarebbe il mercato più attento alle Riviere liguri.

Paolo Lingua

Uno sfrattato in Comune a Genova

Urla «Mi uccido» Campart lo ferma

GENOVA — Il sindaco di Genova, Cesare Campart, ieri mattina ha placato, con molta calma e pazienza, uno sfrattato che, presentatosi a Palazzo Tursi, sede del Comune, minacciava di gettarsi da un cornicione nella strada.

L'uomo, [illegible] Ernesto Bevone, di 48 anni, in stato evidente di sovraeccitazione, originario di Pisa e residente in via Piacenza, nel capoluogo ligure, ieri in tarda mattinata s'è presentato in Comune chiedendo agli uscieri di parlare con il [illegible] per spiegargli la propria condizione.

Gli uscieri, come capita in questi casi (non infrequenti negli uffici pubblici), hanno [illegible] di [illegible] il Bevone spiegandogli che il [illegible] era impegnato in una riunione.

L'uomo, che continuava a ripetere d'aver ricevuto lo sfratto esecutivo e d'essere senza casa, all'improvviso s'è diretto in uno dei saloni che s'affacciano in via Garibaldi, ha scavalcato un terrazzino e, urlando, minacciava di gettarsi nel vuoto.

Richiamato dalle grida del Bevone, mentre accorrevano i vigili del fuoco, il sindaco Campart s'è affacciato alla finestra e ha cominciato a dialogare con l'uomo. Campart ha un carattere particolarmente tranquillo e pacato: ha convinto l'uomo a rientrare e gli ha promesso il proprio interessamento.

Quindi Bevone, frastornato, ha lasciato il cornicione ed è rientrato a Palazzo Tursi. Il piccolo [illegible] s'è [illegible] nel giro d'una mezz'ora e non ha avuto nessuna seria conseguenza.

p. l.

Domani pomeriggio a «Italia mia» in gara La Spezia, Genova, Alassio e Sanremo

Sfida tutta ligure alla tv

La trasmissione condotta da Maria Teresa Ruta e Diego Abatantuono sarà dedicata interamente alla regione - Filmati sul porto, le cozze e le Cinque Terre - Le squadre in rappresentanza delle città

Sotto il segno di Colombo

GENOVA — A Genova, secondo indiscrezioni che circolano nell'ambiente politico, la partecipazione alla [illegible] sione «Italia Mia», prevista per domani pomeriggio sul primo canale della Tv (ore 13,45), ha movimentato le acque nelle segreterie dei partiti.

La «febbre» partecipativa assessorile ha fatto saltare i termometri e neppure la prudenza atavica ligure (il rischio d'un figura miserella) ha frenato le ambizioni. Così sono scesi in campo i big: ci saranno per la giunta comunale il sindaco Cesare Campart, l'assessore allo Spettacolo e al Turismo Giampiero Fabbri e l'assessore all'Assistenza Luisa Massimo.

Tra gli esperti «illustri» dovrebbero essere presenti il sen. Paolo Emilio Taviani e le scrittrici Gina Lagorio e Milena Milani che però sono assenti. Vi saranno anche Giorgio Musso, capo del settore ricerche dell'Elsag e il prof. Vincenzo Tagliafico direttore del dipartimento informatico dell'università. [illegible] è confermata per ora la presenza di Giuliano Montaldo, forse intenzionato a girare prossimamente un film per la televisione avente come contenuto la vita di Cristoforo Colombo giovinetto a Genova (impresa ardua perché non se ne sa assolutamente nulla).

Ci [illegible] anche i rappresentanti della Spezia, un po' delusi perché speravano di mettere in campo alcuni sportivi promettenti. La comitiva che partirà [illegible] mattina alla volta di Milano è guidata dal presidente della Camera di Commercio e presidente regionale dell'Unione [illegible] Sergio Malley, dall'assessore alla Cultura Gianluigi Burrafato, dal prof. Sergio Cozzani e da Mario Cornici in rappresentanza dei vivaisti di frutti di mare del golfo spezzino.

Alla Liguria sarà dedicata l'intera trasmissione. I filmati riguarderanno Genova con il porto e le attività legate al [illegible], la produzione di cozze a La Spezia, il vino delle Cinque Terre, l'attività turistica di Sanremo e Alassio.

p. l.

Miss Muretto guida il gruppo

ALASSIO — Si preannuncia agguerrita e molto impegnata la comitiva degli alassini.

L'équipe — che sarà affiancata dalla neoeletta Miss Muretto, Simona Ventura, 21 anni, di Chivasso — comprende amministratori comunali, personalità, studiosi e partirà a bordo di quattro autovetture stamattina [illegible] alla volta degli studi televisivi di corso Sempione a Milano. La cura e lo scrupolo con cui il capodelegazione, l'assessore provinciale al Turismo, Carlo Tomagnini (qui nelle vesti di uomo di pubbliche relazioni), ha scelto i componenti della formazione fa ritenere che gli alassini cercheranno di aver il meglio sui cugini-rivali di Genova, Sanremo e La Spezia.

Ma vediamo i componenti della squadra della città del «muretto». C'è innanzitutto Pedrito, il pappagallo che Hemingway aveva lasciato ai proprietari [illegible] Roma, portato da Mario Berrino (pittore, ideatore del muretto, già rapito e felicemente rilasciato nel 1974 dietro pagamento di un riscatto).

L'elencazione continua con Tommaso Schivo, già preside delle scuole medie alassine, scrittore e poeta; Antonio Carossino, lo storico locale più «ferrato» e competente; Aldo Gandolfo, direttore di un'agenzia di pubbliche relazioni per sport motociclistici, organizzatore a livello nazionale di manifestazioni di motocross e trial; Rosangela Scola, caposettore turismo presso il Comune di Alassio; Roberto Baldassarre, direttore della Civica Biblioteca e noto [illegible] culturale; Minghitto Rossegnelli, titolare di stabilimento balneare, decano della spedizione coi suoi «giovanissimi» 79 anni; le studentesse universitarie Sandra [illegible] Buono e Chiara Ienca; la ristoratrice Agnese Di Fazio; Nello Aicardi, presidente del Cine Club; [illegible] paolo Mela, vicepresidente dell'Azienda di soggiorno, medico oculista, esperto musicologo, già assessore comunale alla Cultura; Gianni Caviglia, assessore comunale allo Sport e al Verde pubblico.

F. sr.

Lena Biolcati, Eros Ramazzotti e i protagonisti degli anni d'oro

Carlo Dapporto e tanto Festival

Carlo Dapporto

SANREMO — *Carlo Dapporto sarà l'alfiere della squadra di Sanremo, in lizza domenica pomeriggio sulla prima rete Rai nella trasmissione di Diego Abatantuono e Maria Teresa Ruta «Italia Mia», contro Genova, Alassio e La Spezia. La «battaglia» tra le quattro città liguri si annuncia interessante e ricca di colpi di [illegible].*

«La [illegible] — ha detto il sindaco *Leo Pippione* — è [illegible] parlare essenzialmente di [illegible] e di festival. Però [illegible] sa [illegible] anche il modo per far conoscere a tutti altre nostre bellezze e prerogative a partire dal turismo, dal folclore, dalla [illegible] e dalla cultura».

La squadra è omogenea. La parte del leone senza dubbio la farà «il settore spettacolo-musicale». Sotto i colori di Sanremo, infatti, si esibiranno Lena Biolcati, rivelazione al pari di Eros Ramazzotti del Festival 1986 e vincitrice della rassegna canora di Saint-Vincent, il complesso «Quelli di Sanremo» formato da Nilla Pizzi, Gino Latilla, Consolini e Carla Boni. Il quartetto ha debuttato il giorni fa nello spettacolo televisivo «Sotto le stelle».

Ad «Italia Mia» presenterà un pot-pourri delle prime edizioni del Sanremo da «Viale d'autunno» a «Papaveri e papere» a «Una casetta in Canadà».

Della squadra di Sanremo farà parte anche un altro nome del mondo della Rai, il maestro Pippo Barzizza. Centinaia e centinaia di artisti sono passati sotto la sua bacchetta.

E gli altri? «Tutti personaggi importanti — ha detto Pippione —, nomi che nei rispettivi settori sono riusciti ad imporsi alla grande».

Per il settore culturale ci saranno i professori Nilo Calvini, storiografo, Enzo Bernardini, esperto di geografia e consulente dell'Istituto geografico De Agostini, Emanuela Duretto (ha scritto tra l'altro un libro sul Liberty a Sanremo), Gino Guglielmi per la «Famia Sanremasca arti e tradizioni».

A fianco del sindaco il presidente dell'Azienda di soggiorno dottor Giuseppe Roccere. Per lo sport il campione di Rally Amilcare Ballestrieri, per il casinò il maestro Sergio Nanni, per il mondo dei fiori l'ibridatore Libereso Guglielmi e poi un bouquet di belle ragazze: Celine, miss Sanremo, Silvia miss Riviera e Cristina di Sanremo tv, l'emittente televisiva che ha «confezionato» la squadra.

r. b.

Da mercoledì la città ospita un congresso internazionale

Sanremo crocevia della pace

Al seminario parteciperanno diplomatici di tutto il mondo - Il calendario

SANREMO — Il ministro degli Esteri indonesiano Mochtar arriverà con un aereo personale da Harare, [illegible] Zimbabwe, dove si trova per la conferenza dei Paesi non allineati; la Svezia, giovedì, invierà il ministro signora Anita Gradin; il Principe Alberto di Monaco interverrà come presidente della Croce Rossa Monegasca; ci sarà [illegible] Mc Bride, premio Nobel per la pace 1974; Edward Kennedy, bloccato a Washington da impegni di Senato, invierà il suo segretario Dehann; dall'Urss il Cremlino invierà i diplomatici Khokhlov e Goncharov.

Sanremo, per tre giorni, da mercoledì a sabato, sarà una specie di crocevia della diplomazia internazionale ospitando il congresso internazionale «*La pace e le azioni umanitarie*», organizzato dall'Istituto Internazionale di Diritto Umanitario, nell'ambito [illegible] promosse dall'Onu nell'Anno Internazionale della pace.

«*L'unica manifestazione del calendario Onu per la pace che si svolge in Italia*», dice Ugo Genesio, segretario generale dell'Istituto.

A tanta qualificata presenza fa riscontro l'assenza (per ora) del governo italiano. A pochi giorni dall'inizio della manifestazione non ha ancora designato un suo rappresentante. I [illegible] pare siano impegnati tutti altrove.

Il programma è fitto. Mercoledì sarà la «*giornata nobeliana della pace*»: il via alle 10 al [illegible]; quindi nel pomeriggio, alle 17, a Villa Nobel. Giovedì sarà una giornata dedicata alle varie associazioni internazionali (Fao, Unesco, Caritas, Amnesty International, Consiglio Ebraico Mondiale, Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati, ecc.): venerdì si concluderà il congresso vero e proprio con la consegna del premio dell'Istituto Internazionale di Diritto Umanitario al ministro indonesiano Mochtar; infine sabato simposio della Croce Rossa Internazionale.

Sanremo si ripropone [illegible] città [illegible] pace. L'attività dell'Istituto è silenziosa, ma importante. Ai suoi tavoli si sono spesso incontrati rappresentanti di Paesi in guerra. La scorsa estate, in gran segreto si riunirono rappresentanti vietnamiti, laotiani e cambogiani — una [illegible] del globo — per discutere il problema delle centinaia di migliaia di rifugiati di quelle [illegible].

«Si raggiunsero importanti risultati», [illegible] Genesio. Merito del cosiddetto «*spirit di Sanremo*», come il [illegible] all'Istituto, [illegible] le questioni internazionali devono essere trattate al di fuori [illegible] speculazioni politiche.

Al congresso [illegible] interverranno circa 150 delegati. Per il Principe Alberto di Monaco ci [illegible] una [illegible] in più: il [illegible] Leo Pippione lo accompagnerà al Santuario della Madonna della Costa a visitare un altare settecentesco sopra al quale c'è lo stemma della famiglia Grimaldi.

L'altare — che fino al '45 si trovava nell'ex monastero [illegible] Visitazione in piazza Colombo distrutto dai bombardamenti — era stato donato da una prozia del principe che fu badessa del monastero [illegible].

Bruno Monticone

Dopo il blitz protestano Confesercenti e Assoturismo

Bussana è compromessa?

Le associazioni di categoria: «I valori culturali e turistici del centro sono danneggiati»

[illegible] — Presa di posizione ufficiale della Confesercenti e dell'Assoturismo in difesa dei «*valori culturali e turistici di Bussana Vecchia*», «minacciati, quasi compromessi, dai recenti interventi del [illegible] di Sanremo, dell'Intendenza di Finanza e della Tributaria».

«*Il [illegible] è un appello pubblico rivolto a tutti gli organi amministrativi e alle forze politiche affinché garantiscano un'esistenza certa e serena della Comunità Internazionale degli Artisti, salvaguardando l'integrità del borgo e la conservazione della sua funzione di polo culturale e turistico di cui la provincia non può fare a meno*» afferma Walter Bianchini, presidente provinciale dell'Assoturismo.

Ogni anno Bussana Vecchia [illegible] è visitata da non meno di 300 mila turisti di tutte le nazionalità che si avventurano fra i vicoli attirati dal suggestivo richiamo delle botteghe e dei laboratori artigianali nonché dal mistero che avvolge i ruderi distrutti dal terremoto del febbraio 1887. «*E' una attività turistica preziosa*» aggiunge De Righi, della Confesercenti sottolineando l'incidenza del fenomeno Bussana Vecchia su tutto il turismo della provincia di Imperia. «*In un panorama purtroppo carente di manifestazioni culturali*».

Confesercenti e Assoturismo non approfondiscono l'aspetto giuridico relativo alla proprietà dei ruderi ed all'occupazione di beni dello Stato e neppure quello con [illegible] iniziative speculative nel borgo. «*Ogni tentativo in questa direzione [illegible] inaccettabile sia moralmente che politicamente e assolutamente controproducente*» affermano ancora Bianchini e Righi.

Mentre Assoturismo e Confesercenti escono allo scoperto a sostegno delle attività degli artisti di Bussana Vecchia, trapelano le prime indiscrezioni relative al blitz della Guardia di Finanza di venerdì scorso.

Pare che le Fiamme Gialle, durante il sopralluogo fra i vicoli del borgo terremotato, abbiano riscontrato numerosissime irregolarità di natura fiscale e tributaria.

Soltanto il [illegible] per cento degli [illegible] sarebbe in regola con le licenze commerciali mentre un dieci per cento scarso avrebbe sempre adempiuto a quello che è uno dei principali doveri sanciti dalla Costituzione: il pagamento delle [illegible]. Situazioni non chiare anche per quanto concerne fatture e Iva.

Tutte le irregolarità riscontrate dalla Tributaria, ora verranno trasmesse all'Ufficio Distrettuale delle Imposte Dirette di via Hope che inizierà le pratiche per la regolarizzazione di tutte le posizioni anomale.

A Bussana Vecchia, intanto prosegue la mobilitazione degli artisti preoccupati dalle ordinanze di sgombero dei locali, piovute a raffica, [illegible] che dalle eventuali [illegible] al pagamento di imposte arretrate.

Nessuna novità, invece, sul fronte dell'inchiesta [illegible] Pretura a carico [illegible] che si erano autodenunciati dopo l'occupazione dei [illegible] sconsacrati della cosiddetta «*Chiesa Piccola*», nella [illegible] alta del [illegible].

Gian Piero [illegible]

STASERA ESTATE Gli appuntamenti in Riviera e Costa Azzurra

Da oggi in vetrina a Peagna c'è tutta la Liguria dei libri

Sarà assegnato anche il premio Anthia - Stasera proiezione di diapositive

PEAGNA — Oggi alle 17 si tagliano i nastri per l'inaugurazione della quinta edizione della rassegna «*Libri di Liguria*», nella consueta [illegible] di casa Girardenghi.

La manifestazione — [illegible] dall'associazione «*Amici di Peagna*», in collaborazione con il Comune e l'Azienda di soggiorno — è divenuta con il tempo l'osservatorio privilegiato sull'andamento della produzione libraria in Liguria (per quest'anno il periodo che va dall'ottobre 1985 al luglio 1986).

Il catalogo è giunto ormai a 120 pagine e, per la prossima edizione, dovrà essere trasformato in un vero e proprio libro. Vi sono elencati 1300 titoli di libri scritti da liguri o su argomenti liguri, di cui 250 costituiscono le novità degli ultimi dodici mesi, altri 725 titoli sono reperibili nelle librerie, mentre i restanti si possono in qualche modo consultare presso pubbliche biblioteche o private.

Nel corso della [illegible] sione verrà anche assegnata la quarta edizione del Premio Anthia [illegible] nelle precedenti edizioni [illegible] prevalere «*Alta via dei monti liguri*», pubblicato a cura dell'Unione [illegible] e del T.C.I.; «*L'architettura popolare in Italia-Liguria*», di Giovanni Spalla, editore Laterza; «*Comunità di villaggio e architettura*», di Lange e Cili, edito dalla Jaca Book. Pare che la giuria — la quale deve prendere atto delle segnalazioni che giungono da tutti i librai di Liguria — abbia già circoscritto la rosa dei possibili vincitori: si tratta de «*I cioccolatini di Sortiglio*», di Carlo [illegible] Rizzi, «*Liguria intima*», di Carlo e Daniela Tagliafico, [illegible] d'ardilo», di Franco Accame, «*I forti di Genova*», di autori vari, «*Albenga*», di Josepha Costa, «*I segreti della provincia d'Imperia*».

Particolare cura è stata riservata dagli [illegible] di Peagna» nell'organizzazione delle [illegible] serate d'incontro con l'autore che avranno luogo nell'auditorium parrocchiale della frazione cerialese. Anziché rimanere alla struttura tradizionale della conferenza, gli organizzatori hanno cercato di spettacolarizzare gli appuntamenti serali.

La serie si apre questa sera quando i Tagliafico (in lizza per il Premio Anthia) proietteranno su uno schermo gigante di sei metri per sei le diapositive pubblicate nell'inimitabile libro dedicato alla [illegible] regione («*Liguria intima*»).

r. sr.

Ultimi giorni di agosto con il sole

IMPERIA — *Chiusura di settimana e di agosto con cielo prevalentemente sereno, temperature in aumento, venti moderati, anche se non si può escludere qualche annuvolamento temporaneo: questa la previsione di Bino Bini, direttore dell'Osservatorio meteorologico di Imperia.*

«Gli otto millimetri di pioggia caduti nei giorni scorsi erano previsti e sono responsabili della brusca caduta di temperatura da un massimo di 27 gradi a soli 21.

In effetti la prima quindicina del mese di settembre, secondo le statistiche pollennali raccolte dall'Osservatorio, mantiene quasi sempre caratteristiche prettamente estive.

Una di tali caratteristiche, secondo Bini, è rappresentata dall'avvento delle «famose bonacce» marine che sono predilette da chi desidera continuare a fare i bagni in mare più tranquillo che non in luglio ed agosto.

Moda a Varazze, jazz a Savona il quartetto Paganini a Dolcedo

Prosegue a Sanremo il festival dell'operetta con «Il paese dei campanelli»

A Varazze, per «*Varazze Tutta Tua*», a cura dello Studio D2, Sfilata di moda e arte, alle 21,30.

A Celle Ligure, concerto della fanfara alpina «*Monte-grappa*», stasera in piazza del Comune.

A Savona, continua il festival internazionale della birra. Stasera concerto blues di Giulio Camarca, uno dei più noti chitarristi jazz, collaboratore tra gli altri di Chet Baker e [illegible] Cerri.

A Ceegla, in località [illegible] chetta, concerto di musica celtica.

A Bussello, in frazione Palo, esibizione del [illegible] di [illegible]: «*Canti attorno al falò*».

A Lipa (Comune di Villanova) si svolge oggi l'ottava edizione della Sagra d'estate. Stand gastronomici, degustazioni di vini e giochi a premi.

A Garlenda si svolge sui campi da golf la Coppa Sava Leasing Rainbow su 18 buche. Sempre a Garlenda avrà luogo oggi la presentazione ufficiale della [illegible] squadra di calcio.

A Cosseria avrà luogo stasera nel dehors del ristorante U Rundo un recital del pianista Mario Paternosto.

Ad Alassio si svolge il consueto [illegible] settimanale.

A Laigueglia questa sera alle 21, concerto della Filarmonica di Finalborgo.

A Diano Marina, nei giardini e sul lungomare, prosegue l'iniziativa «*Arte in bancarella*». Con orario dalle 17 alle 22, espongono una ventina di artisti.

Sempre a Diano, al maxi-parcheggio di via Diano Castello, si trova il Circo di Parigi.

A Diano Castello, prima serata (delle due in programma), della Festa in Classe. La manifestazione è organizzata dall'Associazione «*Amici del Castello*». Il programma prevede alle 19 l'apertura degli stand gastronomici, alle 21 serata danzante e intrattenimenti.

A Pieve di Teco, in piazza Benza, concerto di musica leggera col tastierista Gianni [illegible] di Ormea. L'inizio è per le 21.

A Dolcedo, appuntamento con la rassegna «*Incontri 86 con la musica classica*», organizzata dall'Associazione Ponte Grande. Sul Sagrato della Chiesa di San Tommaso, con inizio alle 21,30, si esibisce il «*Quartetto Paganini*». Bruno Pignata (violino), Lorenzo Lugli (viola), Paolo Mosca (violoncello), Pino Briasco (chitarra), eseguiranno brani di Paganini, Vivaldi, Beethoven.

A Taggia, oggi e domani, tradizionale mercato dell'antiquariato e dell'artigianato artistico nel centro storico.

A Sanremo, al teatro dell'opera del casinò, prosegue il Festival dell'Operetta con «*Il paese dei campanelli*» (ore 21,15). Al roof garden dello stesso casinò [illegible] serata con Gipo [illegible] e il suo cabaret.

A Seborga alle 21 avrà luogo l'ultimo appuntamento danzante e con la gastronomia della stagione estiva.

A Ventimiglia, a cura dell'Unione Bocciofila di Roverino incontro musicale con il «*Gruppo Mario 22*» che animerà la serata con i suoi ballabili.

A [illegible] continua al Museo Oceanografico alle ore 9,45 la proiezione del film «*Le ultime streghe*» mentre allo Sporting d'Eté sala des Etoiles continua lo show del gruppo proveniente direttamente da Las Vegas «*Play boy girls of rock and roll*».

Tv private e cinema della Liguria a pag. 20

Il casuale ritrovamento delle lettere [illegible] del diario del generale

Il giallo di Cadorna

La scoperta è [illegible] fatta da due ragazzi - Il baule contenente i vecchi documenti era in [illegible] ai rovi - I giovani volevano bruciare [illegible] quando hanno visto la firma hanno subito avvertito i loro genitori

SANREMO — L'avventura per [illegible] Esposito, 15 anni, suo [illegible] Bruno di [illegible] e due [illegible] Gianni Caricchia, [illegible] anni, e Marco Calchi, [illegible] è iniziata quasi per caso. Avevano visto il rudere [illegible] strada San Bartolomeo e volevano tentare di ripararlo. «Pensavamo di trasformarlo nel nostro "covo"», dice il più grande.

E aggiunge: «Un luogo dove poter giocare, con un pizzico d'avventura. Quando abbiamo trovato i bauli, in [illegible] ai rovi, abbiamo pensato ad un tesoro. Invece dentro c'erano delle lettere, i resti [illegible] un vecchio lampadario [illegible] un quaderno. Tutte lettere [illegible] guerra dove si parla di bombe, di mitragliatrici, di morti».

Sulle prime i quattro ragazzi non hanno dato [illegible] ai documenti: «Volevamo bruciarli», hanno [illegible]. Poi, quando hanno visto la firma del generale Cadorna, un nome studiato sui [illegible] scolastici, hanno compreso l'importanza del ritrovamento ed hanno avvertito i genitori.

Sanremo. Ecco i ragazzini autori della scoperta. Da sin.: Raffaele Esposito, Gianni Caricchia, Marco Calchi e [illegible] Esposito

[illegible] lettera [illegible] la firma [illegible] capo [illegible] Maggiore dell'esercito e tutte le altre carte, compreso il diario di guerra, verranno donate alla biblioteca storica di Asiago ed andranno ad arricchire la mostra dedicata all'anno 1916 che l'amministrazione [illegible] nale, [illegible] di Asiago, città [illegible] che fu teatro di una delle più sanguinose battaglie della Grande Guerra, sta per [illegible] per commemorare il 70° anniversario di quel periodo.

Il responsabile della biblioteca di Asiago, [illegible], si è detto a conoscenza della lettera di Cadorna. «L'originale [illegible] però non era stato mai trovato», ha precisato.

Il casolare è situato in strada [illegible] Bartolomeo, poco dopo la via Caplnera, sulla [illegible] sanremese. A monte sono stati realizzati alcuni complessi residenziali.

[illegible] valle vi sono alcune ville. [illegible] quasi mezzo secolo il disabitato: era stato [illegible] da una salva di cannoni sul finire della seconda guerra mondiale [illegible] e non [illegible] stato ri[illegible]

g. p. m.

(Altro servizio in [illegible] nazionale).

Per i 30 anni di servizio di [illegible] Dabove, al centro di [illegible] polemica

Una messa al campo a Rezzo celebrata dal parroco sospeso

La funzione si svolgerà a ridosso della pagoda del parco-giardino - Il sacerdote era stato allontanato dalle autorità ecclesiastiche per «incomprensioni [illegible] alcuni parrocchiani»

REZZO — A ridosso della pagoda del parco-giardino di Rezzo, poco distante dal celebre bosco, martedì alle 20 sarà celebrata una funzione religiosa dal valore del tutto particolare: una messa al campo officiata da don Dabove, 72 anni, parroco del paese sospeso dall'incarico da qualche settimana.

L'occasione è data dalla ricorrenza dei suoi trent'anni di servizio nella località della Valle Arroscia.

A promuovere lo svolgimento [illegible] (un'iniziativa degli [illegible] toccanti ma anche velata [illegible] una sottile polemica [illegible] confronti delle autorità ecclesiastiche [illegible] hanno [illegible] la sospensione del reverendo) è stato il Comitato parrocchiale di Rezzo, che a [illegible] tempo aveva avviato [illegible] petizione in [illegible] e inviato documentazioni a Genova e persino in Vaticano [illegible] affinché il provvedimento fosse [illegible]. L'obiettivo, almeno per [illegible] è stato raggiunto.

[illegible] quanto risulta, per parte [illegible] ha sempre don Dabove, cui però è negato officiare nella [illegible] parrocchiale. E' sempre lui ad occupare l'alloggio riservato al parroco del paese, ma a dir messa arriva don Sandro De Cania, parroco di Lavinia e Genova, piccole frazioni del centro più importante della zona, Rezzo appunto.

La situazione insomma è piuttosto confusa. Per certi aspetti paradossale. Nella [illegible] della Valle Arroscia c'è malcontento, lo [illegible] due [illegible] fa quando [illegible] trapelata la [illegible] che il reverendo stava per fare le valigie, contro [illegible] volontà.

Al [illegible] della vicenda il [illegible] di don Dabove, giunto nel [illegible] dell'entroterra trent'anni fa dopo [illegible] prestato [illegible] per molto tempo anche in Brasile.

Non nasconde che [illegible] quanto è accaduto negli ultimi tempi lo amareggia molto. Non vorrebbe parlarne. Il telefono squilla a vuoto.

Poi si lascia convincere e risponde: «*Non voglio fare commenti. Alla base di tutta questa storia rimango che vi [illegible] malintesi e incomprensioni con alcuni abitanti, [illegible] ho più fatto capire, non so spiegarmi le ragioni [illegible] tanto accanimento. Con il resto della popolazione ho un [illegible] porto magnifico. Vorrei ringraziare di cuore tutti coloro che spontaneamente hanno [illegible] sostenermi. A [illegible] sto bene*».

Aggiunge con una vena di commozione: «*Spero proprio che il provvedimento di sospensione sia temporaneo. Non ho perso [illegible] speranza [illegible] tornare a officiare nella mia parrocchia. In ogni caso rispetterò le [illegible] che mi verranno date*». La [illegible] dall'incarico [illegible] stata comunicata qualche settimana fa [illegible] decreto vescovile.

Se i toni di don Dabove sono pacati e le sue parole lasciano intravedere una sofferta tolleranza, non si può dire lo stesso della popolazione.

Sostengono al Comitato parrocchiale: «*Le firme raccolte dalla petizione dimostrano che [illegible] il vero che il paese è diviso in due. Ad aver caldeggiato la destituzione del nostro parroco è soltanto un gruppetto di poche persone [illegible] manie di autoritarismo. Faremo tutto il possibile perché don Dabove venga completamente reintegrato*».

Lo stesso Comitato ha inviato una lettera [illegible] di Albenga, monsignor Alessandro Piazza [illegible] per chiedere l'autorizzazione a tenere la [illegible] nel parco. Fra le righe, si legge: «*Voglia benevolmente consentire che don Dabove celebri per noi, suoi devoti parrocchiani, una Santa Messa sul campo. Non chiediamo la chiesa parrocchiale o altri luoghi di culto che [illegible] sono stati inspiegabilmente vietati*».

Sempre su iniziativa del Comitato, per ottenere una partecipazione ancora [illegible] vasta alla funzione, è prevista la diffusione di alcuni manifesti divulgativi.

Fulvio Damele

[illegible] Il Comune acquisterà 24 alloggi

SANREMO — Il Comune acquisterà i 24 alloggi [illegible] San Martino, realizzati e non [illegible] della [illegible] fondi) dall'Istituto autonomo delle case popolari.

Lo ha deciso l'altra sera il Consiglio comunale per far fronte alle [illegible] richiesta [illegible] case sul fronte degli sfrattati.

Per l'acquisto dei 24 alloggi sono stati stornati i 700 milioni [illegible] già previsti per una serie di opere di restauro.

Il Consiglio ha [illegible] esaminato la pratica riguardante la real[illegible]one del parcheggio all'ospedale [illegible] via [illegible] Borea

(c. d.)

Dopo gli incendi per [illegible] ripresa della fauna

Costa Azzurra, proposta sospensione della caccia

L'iniziativa delle associazioni protezionistiche - Cinque anni [illegible] divieto?

NIZZA — [illegible] incendi [illegible] hanno distrutto l'entroterra della Costa Azzurra trasformando alcune zone [illegible] paesaggi lunari, hanno anche devastato la fauna [illegible]

La Lega francese [illegible] diritti degli animali alla quale aderiscono numerose associazioni protezionistiche ha avanzato [illegible] ministro competente, ai prefetti delle Alpi Marittime [illegible] e del Var, la richiesta di interdizione per cinque [illegible] della caccia nelle [illegible] colpite dal fuoco.

Questo [illegible] permettere un'operazione [illegible] ripopolamento degli animali siano uccelli, mammiferi, rettili.

La necessità [illegible] questa iniziativa ha, a giudizio dei proponenti, la finalità di ristabilire [illegible] equilibri ecologici mutilati dall'immane braciere che per giorni ha divorato [illegible] bosco e di coltivazione.

[illegible] richiesta [illegible] sollecita l'immediata applicazione di u provvedimento specifico che comprenda il divieto [illegible] caccia anche nelle località periferiche alle zone sinistrate.

L'Associazione nazionale [illegible] che nei territori incendiati [illegible] ripiantati alberi non resinosi quindi meno facilmente combustibili sottolineando [illegible] solo così si potrà [illegible] in una pronta ricolonizzazione naturale tanto [illegible] la vegetazione che per gli animali.

La [illegible] di prendere provvedimenti tempestivi ed adeguati per arginare questa vera catastrofe [illegible] ha depauperato il patrimonio ecologico per il ripristino del quale saranno [illegible] cenni impone secondo la lega francese di prendere misure eccezionali.

Vita difficile quindi per i cacciatori d'oltre confine come altrettanto da anni [illegible] quelli di Bordighera.

Infatti un'ordinanza dell'allora sindaco Giorgio Lauro [illegible] scattata verso la metà degli Anni Settanta che vietava [illegible] una fascia di territorio del Comune della città [illegible] palme sopra e sotto l'autostrada. [illegible] caccia è [illegible] continua [illegible] rinnovata e tuttora mantenuta dal primo cittadino Renata Olivo.

l. m.

[illegible] Salvataggio in mare

IMPERIA — In una manovra in [illegible] aperto, batte il capo contro il boma, rimane stordito e per soccorrerlo deve intervenire una motovedetta [illegible] Capitaneria di porto. Sfortunato protagonista dell'episodio (risolto comunque [illegible] gravi conseguenze), un torinese, Marco Giustetto, [illegible] 35 anni. Con cinque amici, ma [illegible] in grado di governare l'imbarcazione (un 12 metri tipo Melody, preso a noleggio ad Antibes) stava tornando da Porto Vecchio. Il mare era forza quattro. L'equipaggio della motovedetta ha soccorso Giustetto, le cui condizioni nel frattempo [illegible] migliorate (ha riportato soltanto una contusione). Ed ha rimorchiato lo scafo fino in porto a Imperia.

(f. d.)

[illegible] Un concorso per commissari

IMPERIA — Scade il 19 settembre il termine utile per presentare domanda di partecipazione al concorso per il conferimento di 300 posti di Vice Commissario in prova nel ruolo di Commissari di polizia. Al concorso [illegible] cui bando è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 30 agosto), p[illegible] partecipare giovani (di entrambi i sessi) che non abbiano superato i 30 anni di età. Sono richieste la laurea in giurisprudenza o quella in scienze politiche, e idoneità psico-fisica ed attitudinale al servizio di polizia. La domanda di partecipazione al concorso, da compilare [illegible] apposito modulo (che può essere ritirato [illegible] l'ufficio Concorsi della Questura), dovrà essere presentata e[illegible] il 19 settembre presso [illegible] stesso ufficio.

(f. d.)

[illegible] Aveva troppi gioielli: bloccato

SANREMO — Aveva tre anelli con pietre preziose del valore di oltre dieci milioni in tasca, avvolti in comuni fogli di carta velina. Non ha saputo precisarne la provenienza ed è finito in carcere per possesso ingiustificato di valori. Protagonista della vicenda Giorgio Moretti, 52 anni, di Genova, da qualche giorno a Sanremo «per affari». Moretti è stato sorpreso da una volante della polizia in corso degli Inglesi, nei pressi del Casinò. Gli investigatori ora dovranno stabilire se i preziosi erano in vendita o, al contrario, Moretti li aveva appena acquistati da qualche cliente della casa da gioco che aveva perso tutto alla roulette.

(c. d.)

[illegible] Arrestato con valuta

VENTIMIGLIA — Le Fiamme Gialle di Ventimiglia in servizio al valico dell'Autofiori hanno tratto in arresto per esportazione di valuta il medico Domenico Panduti, 56 anni, della provincia di Roma. Il sanitario che viaggiava a bordo della propria Mercedes diretto sulla Costa Azzurra è stato trovato in possesso di assegni per 75 milioni di lire.

(l. m.)

Il finanziamento [illegible] stanziato dalla Regione

Un miliardo e mezzo per le case popolari

Un piano per rammodernare gli edifici - In progetto [illegible] appartamenti

IMPERIA — L'Istituto autonomo case popolari di Imperia attuerà [illegible] prossimi mesi [illegible] vasto programma di opere per il risanamento e l'aggiornamento alle necessità moderne degli edifici di sua proprietà in tutta la provincia.

Lo stanziamento previsto è di 1527 [illegible]. Ha spiegato un funzionario dell'Istituto: «*Si tratta di fondi messi a disposizione dalla Regione. Oltre alle opere di vera e propria salvaguardia dei fabbricati [illegible] previsti interventi per migliorare l'isolamento termico, con risparmio nel consumo di energia, per adeguare gli impianti elettrici alle nuove normative [illegible] materia, rifare lastrici solari, sostituire serramenti*».

La [illegible] d'appalto avverrà nei primi giorni di settembre.

E' [illegible] anche anticipato [illegible] l'Istituto dispone dei fondi per la costruzione, nell'ambito provinciale, di altri 140-[illegible] appartamenti: gli appalti potranno essere concessi non appena saranno assegnate le aree necessarie da parte dei Comuni interessati in relazione ai quali dovranno essere poi [illegible] i progetti specifici: purtroppo l'esperienza in[illegible] che [illegible] sempre i Comuni [illegible] sono molto solleciti.

Questo l'elenco degli edifici che verranno restaurati in base ai risultati dell'appalto in corso.

Per Imperia sono [illegible]: strada Baite, [illegible] milioni; via Airenti 10/12, 47 milioni; via Spontone 50, 65 milioni; via Vecchia Piemonte 63, [illegible] milioni; via I. Amoretti 14, [illegible] milioni; [illegible] Matteotti 159, 91 milioni; via Veneto 6, 31 milioni, via Morardo 6, 45 milioni per opere murarie e 12 per impianti.

Per Ospedaletti, strada Vallegrande 49 e 51, 229 milioni [illegible] rifacimento lastrici solari e serramenti. Per Sanremo, Borgo Tinasso, 97.

Per S. Stefano Mare, via Terrorio, 84 milioni. Per Ventimiglia, via Caduti sul Lavoro, 222 milioni; Bevera, 68 milioni; frazione Roverino 12/20, 34 milioni. Per Pigna, via Olivcelli, [illegible] milioni. Per Bordighera, via Concordia 3/8/10, 56 milioni; via del Lavoro 17, 47 milioni. Per Taggia, via Argine, 37 milioni.

Bruno Viano

Il paese di trecento abitanti alle spalle [illegible] Imperia

Caravonica [illegible] si spopola unico caso nell'entroterra

I giovani conservano la [illegible]idenza - [illegible] sindaco ottimista

CARAVONICA — C'è un [illegible] dell'entroterra imperiese che [illegible] controcorrente rispetto agli altri facenti parte della «*grigia fascia degli ultimi*» [illegible] cui già parlava Bolse: è Caravonica, lungo la carrozzabile che va da San Lazzaro R[illegible] al colle di San Bernardo.

Trecento abitanti il cui numero invece di diminuire tende ad aumentare con [illegible] il ringiovanimento che rende ottimista il sindaco Gian Marco Zerbino: «*Nel [illegible] dell'anno abbiamo avuto due nascite e due matrimoni: sembrano pochi ma [illegible] invece molti se raffrontati al calo costante della popolazione [illegible] negli altri paesi dell'entroterra. In paese i giovani [illegible] soltanto [illegible] tendono più ad andarsene ma, al contrario, si nota una tendenza al ritorno da parte di chi se [illegible] era allontanato*».

Caravonica fu a suo tempo [illegible] dei [illegible] minori [illegible] conti di Ventimiglia: a [illegible] di[illegible] i [illegible] dell'antica chiesa romanica di San Michele stanno ad indicare [illegible] primitiva del[illegible]. A 1 km. il Santuario [illegible] N. [illegible] delle Vigne, ricchissimo [illegible] luminosi affreschi. L'attuale chiesa parrocchiale risale [illegible] 1670.

Non è [illegible] questo che il paese punta per il proprio rilancio. Il miglioramento delle comunicazioni [illegible] Imperia facilita i «pendolari» che lavorano sulla [illegible] mentre [illegible] paese si sono sviluppate alcune piccole attività [illegible] qualche frantoio, [illegible] falegnameria, [illegible] tradizionale produzione di olive in salamoia ed acciughe sotto sale, [illegible] estensioni coltivate a vigneto e poche piante d'ulivo [illegible] decimate dal gelo dello scorso [illegible].

Il problema [illegible] di Caravonica è tuttavia rappresentato [illegible] «*C'è la possibilità di completare [illegible] strada che, tagliando le valle in senso orizzontale, congiungerà Caravonica [illegible] Cesio, manca soltanto un ponte per la cui realizzazione [illegible] chiesto un mutuo di 150 milioni. Dalla parte opposta [illegible] il paese potrebbe [illegible] meglio collegato con una strada panoramica fino ad Aurigo, Poggialto e Conio e da qui a San Bernardo e Colle d'Oggia*».

b. v.

Viaggiavano su un'«Ape»: scontro in galleria con una jeep

Incidente sulla statale «28» morti due coniugi di Imperia

PIEVE DI TECO — Marito e moglie di Imperia hanno perso la vita ieri sera in un incidente stradale. E' [illegible] dato poco prima delle 13,30 sulla statale 28, nella galleria che precede l'abitato di Pieve di [illegible]

Le vittime sono Aldo Ramella, 44 anni e Giovannina Cavaliere, di 41 anni. I coniugi abitavano a Oneglia in via Privata Carli 61. Sono morti sul colpo.

Viaggiavano su un furgoncino «Ape» diretti verso casa. Nella galleria del Colle di S.Bartolomeo sono stati superati da alcune [illegible] che procedevano a velocità più sostenuta. Per [illegible] ostacolare le [illegible] di [illegible] Ramella, secondo i primi accertamenti compiuti dai carabinieri, [illegible] accostato [illegible] parete della galleria ma ha urtato contro il marciapiede.

Il furgoncino ha invaso la corsia opposta ed è stato travolto da una jeep fuoristrada guidata da Massimo De Paoli, [illegible] residente a Or[illegible] dipendente di [illegible] di Finale Ligure.

Il ragazzo stava tornando a casa. Ha raccontato ai carabinieri: «Ho visto l'Ape in mezzo alla strada. Era quasi capovolto quando l'ho travolto. Ho cercato di frenare ma ero troppo vicino».

La jeep e l'«Ape» hanno percorso alcuni metri prima di schiantarsi contro la parete della galleria. I corpi di Ramella e della moglie sono stati sbalzati dall'abitacolo dopo lo scontro. De Paoli ha riportato lievi ferite.

f. d.

[illegible] Tre feriti in uno [illegible] tra due auto

VENTIMIGLIA — Incidente stradale ieri notte [illegible] provinciale di Vallecrosia.

In prossimità [illegible] Biagio [illegible] Cima due auto si [illegible]

[illegible] Lantieri, 41 anni, di Camporosso, ha riportato un trauma e ne avrà per [illegible] giorni; Enrico Conte, 17 anni, di S. Biagio, [illegible] contusioni a [illegible] e gambe, [illegible] prognosi [illegible] 12 giorni.

Giuseppe Chiappalone, ha subito la frattura della [illegible] destra [illegible] prognosi [illegible] giorni.

Sanremo, i lavori sono già iniziati

Presto sarà restaurata la basilica di San Siro

[illegible] — I portali laterali della [illegible]drale di S. Siro, meta costante di molti turisti stranieri, verranno [illegible] fine [illegible] settembre. I [illegible] sono incominciati in questi giorni.

I due portali laterali sono manufatti romani del [illegible] secolo, mantenuti quasi [illegible] pletamente integri come i Maestri comacini li costruirono. Occorre procedere con molta cutela, quindi.

Durante l'inverno sono [illegible] ti danneggiati, e [illegible] d'estate verranno restaurati. Le gelate dello scorso anno che hanno raggiunto livelli storici, più intense comunque di quelle dell'inverno scorso, avevano creato [illegible] problemi statici alle strutture, ed il sindaco della città, [illegible] Pippione, [illegible] subito [illegible] l'esecuzione [illegible] tutti gli interventi [illegible]ri, per riportare [illegible] Cattedrale all'antico splendore.

C'era il pericolo del distacco [illegible] di tutto il portale [illegible] dal muro [illegible] della Basilica, e del lento sgretolamento di quello [illegible]

Dopo numerosi consulti, ai quali hanno partecipato i tecnici dell'Istituto Internazionale [illegible] Studi Liguri e della Sovraintendenza dei Beni Ambientali ed Architettonici Regionali e dei responsabili della ditta di restauro e conservazione [illegible] artistici, impegnata nei lavori, la «*Restaurotecn*» [illegible] Milano, è [illegible]: sui portali della Cattedrale [illegible] S. Siro si provvederà, a grandi linee, [illegible] questa successione [illegible] interventi.

Attenta indagine e localizzazione dei punti più deteriorati e consolidamento [illegible] parti pericolanti; protezione successiva di tutta la superficie con «*carta giapponese*»; smontaggio di tutti i pezzi che compongono la porta, salvaguardando la radice della pianta di cappero che dall'interno del tempio verrà spostata all'esterno.

r. o.

La notizia, sebbene [illegible] ufficiale, è sicura

Anche l'orchestra sinfonica salirà sul palco del Festival

SANREMO — Per la prima volta, nelle sue trentasette edizioni, il Festival della Canzone Italiana ospiterà sul suo palcoscenico l'Orchestra Sinfonica di Sanremo. La notizia, anche se non ancora ufficiale, è sicura. «*La partecipazione al Festival della nostra orchestra è certa, anche se per ora è ancora prematuro parlare di come sarà inserita nel contesto della manifestazione. Non accompagnerà certo i cantanti in gara*», dice Guido Ceya, appena nominato presidente dell'orchestra.

Lo stesso Pippo Baudo, già designato presentatore del prossimo Festival (ma con mansioni, in parte, anche organizzative) aveva già da tempo fatto sapere che il Festival '87 aprirà le porte all'orchestra sanremese.

[illegible] ribalta festivaliera — dove la musica classica non ha mai avuto [illegible] spazio — sarà, certamente, una grossa occasione promozionale per il complesso concertistico matuziano che sta varando per il 1987 un cartellone di un certo richiamo.

Le prime indiscrezioni parlano di un'inaugurazione della stagione sinfonica in gennaio con un concerto a cui parteciperà Severino Gazzelloni con il suo celeberrimo flauto, di una probabilissima tournée all'estero (dopo la prima esperienza in Germania, nei mesi scorsi, un po' in sordina), soprattutto del ritorno della Rassegna Internazionale «Gino Marinuzzi» per giovani direttori di orchestra. L'edizione [illegible]7 riproporrà la prestigiosa iniziativa dopo quattro anni di silenzio.

[illegible] rassegna (che sarà ripresa dalla Rai-Tv) aveva raggiunto un grande prestigio. Nelle sue precedenti cinque edizioni aveva lanciato giovani direttori poi diventati famosi come Cal Stewart Kellog, Gunther Neuhold e Donato Renzetti. Dimenticata, forse un po' troppo frettolosamente negli ultimi anni, tornerà nel novembre 1987 a far parte delle manifestazioni sanremesi. Probabilmente, la stagione '87, darà anche un po' di spazio alla lirica.

Direttore stabile del complesso sarà ancora il maestro Evelino Pidò, giovane artista torinese, considerato tra le «bacchette» emergenti anche in campo internazionale. Attualmente il maestro Pidò è in Australia, con Giancarlo Menotti, per l'edizione australiana del Festival dei Due Mondi.

h. m.

[illegible] Usl: Naso sostituisce Ballestra

VENTIMIGLIA — Giovedì sera s'è riunito il comitato di gestione della Usl [illegible] i ventimigliese [illegible] discutere alcune pratiche.

Durante l'incontro s'è provveduto pure a nominare nella persona di Alberto Naso il sostituto del presidente che è Albino Ballestra.

Per la contingenza nella liquidazione

Pensionati statali fanno ricorso al Tar

SANREMO — [illegible] in buon numero nella provincia di Imperia. Sono i pensionati statali [illegible] a riposo con una liquidazione, o indennità di buona uscita, che non comprendeva l'indennità integrativa speciale «contingenza», riconosciuta, invece, ad altre categorie di lavoratori.

Molti pensionati hanno fatto ricorso al Tar e le sentenze sono tutte a loro favore giacché è stata riconosciuta come fondata la richiesta.

Il sindacato Snals di Imperia ha posto in rilievo, con un comunicato, come sia superf[illegible] indicare il beneficio [illegible] nomico che ne deriverebbe [illegible] a tutti i pensionati statali venisse riconosciuto anche [illegible] diritto «*oltre all'esigenza — è scritto — [illegible] venire rispettato il principio dell'uguaglianza fra appartenenti [illegible] stesso categoria [illegible] cittadini*».

A tale scopo l'Ufficio legale di [illegible] dello [illegible] già predisposto [illegible] ricorso collettivo [illegible] possono partecipare tutti i pensionati statali «amministrativi e [illegible] scuola» collocati a riposo dal 1° luglio 1976 o, comunque, da non oltre dieci anni dalla data della percezione dell'indennità di buona uscita o liquidazione.

Per aderire all'iniziativa lo [illegible] Imperia informa che occorre anzitutto effettuare il versamento della quota individuale di spese legali di L.80.000, [illegible] conto [illegible] postale n. [illegible] intestato allo [illegible] Snals, piazza Bianchi 2, Imperia, usando i [illegible] CH 8 quater [illegible] due ricevute, specificando [illegible] mente e [illegible] il [illegible] e per il ricorso [illegible] Tar per il riconoscimento dell'indennità speciale [illegible] liqui[illegible].

Successivamente basterà recarsi nelle sedi Snals a Imperia e a Sanremo, in via Zeffiro Massa 1, il lunedì, mercoledì e venerdì dalle 16 alle 18 per apporre sulla delega la propria firma.

r. o.

VELA - Chiusi i campionati italiani juniores classe Europa

A Varazze vince Giorgini

Del Circolo velico Monfalcone - Da lunedì a ieri [illegible] serie di emozionanti regate - Il primo dei liguri [illegible] Silvio Calcagno [illegible] Celle (23°), crollato Pedemonte di Rapallo (solo 28°)

VARAZZE — [illegible] Giorgini [illegible] Monfalcone, ha vinto il campionato italiano juniores di vela, classe Europa, disputato [illegible] lunedì a ieri, nelle acque di Varazze, per l'organizzazione del locale Club Nautico, che ha potuto contare sulla collaborazione di Cassa di Risparmio di Savona, Gruppo Vela Cariplo, Baglietto Shipyard, Associazione albergatori di Varazze, Azienda di Soggiorno, Regione e Provincia.

Il giovane velista giuliano ha preceduto, nella classifica finale, Francesco Binetti Pozzi (CV Orta), Sabina De Martino (LNI Napoli), Matteo Binetti Pozzi, Marco Schnabel (Nuova Italsider Taranto) e Gabriele Benussi (Grignano Trieste). Nella classifica finale ci sono, ai primi posti, tutti i grandi protagonisti di questa edizione del campionato, impeccabilmente organizzato dal CN Varazze.

Giorgini è stato infatti protagonista della parte iniziale e finale delle regate, i [illegible] Binetti [illegible] e la De [illegible] quella centrale, [illegible] e [illegible] prime prove.

Il susseguirsi di colpi di scena, improvvisi crolli e incredibili recuperi è stato degno del miglior [illegible] campionato [illegible] incertissima. [illegible] Schnabel capolista.

Nella quarta e quinta prova si è però scatenato l'attesissimo Francesco Binetti Pozzi, [illegible] dei grandi favoriti della vigilia. Vincendo entrambe le regate, il portacolori del [illegible] Orta si è presentato all'ultimo appuntamento con un margine [illegible] vantaggio tutt'altro che [illegible] scurabile.

Proprio ieri mattina, però c'è stata l'ultima sorpresa. Binetti Pozzi è incappato in una giornata «no», finendo solo diciottesimo. E' stato così il [illegible] e astuto Giorgini, quinto ieri, a scavalcarlo in graduatoria e a conquistare il titolo tricolore.

L'ultima regata è stata vinta da Sabina De Martino, che ha così potuto centrare terzo posto e vittoria assoluta tra le ragazze.

Il primo dei liguri è stato il [illegible] Silvio Calcagno, ventitreesimo e certamente [illegible] di un piazzamento alla vigilia auspicabile. E' invece crollato nel finale di gare il rapallese Pedemonte (28° assoluto), che dopo [illegible] prove [illegible] posto.

r. bg.

Weekend di gare a Finale, Albenga [illegible] Ventimiglia

GENOVA — Per l'ultima domenica del mese di agosto gli amanti liguri [illegible] vela si danno appuntamento [illegible] acque della [illegible] penisola dove sono in programma tre manifestazioni.

Per domani infatti il Circolo Nautico di Finale Ligure allestisce una regata zonale cui possono prendere parte imbarcazioni delle tre categorie 470, Laser e Flying Junior, mentre il Circolo Nautico Ventimigliese propone una regata sociale riservata a scafi delle quattro classi 470, 420, Laser e Flying Junior.

Infine per quanto riguarda l'attività degli Optimist è in calendario la tradizionale regata interzonale organizzata dal Circolo Nautico di Albenga cui è abbinato il «Trofeo Cna». (a. c.)

Sono in programma [illegible] primo al sei settembre

Per gli FD i tricolori ad Alassio

Quaranta barche in gara - Favorito l'equipaggio Sommariva-Sommariva

ALASSIO — Il [illegible] nautico di Alassio ritorna [illegible] organizzativi nazionali, ospitando, nelle acque del golfo, dal primo al 6 settembre il campionato italiano F.D. [illegible] quale hanno dato la [illegible] adesione [illegible] barche fra tutti i migliori equipaggi.

Alle regate prenderanno parte, in qualità di invitati d'onore, gli stranieri Schoener e Bazzi (rispettivamente danese e austriaco). L'F.D., flying dutchman, è la più classica delle barche olimpiche, [illegible] vera «Formula 1» della vela.

Fu disegnata dall'olandese Uike van Essen ed è classe olimpica dal 1960. Misura 6 metri e 5 centimetri di lunghezza, è largo 1 metro e 70 centimetri, pesa 160 chili ed ha una superficie velica di 16 metri quadrati, può [illegible] costruito in legno o in plastica o in misto legno-plastica ed infine ha due persone di equipaggio (il timoniere ed il prodiere).

L'imbarcazione [illegible] molto spettacolare in quanto con vento forte è costretto [illegible] uscire con l'intero corpo [illegible] scafo dalla linea dell'acqua per mantenerlo il più dritto possibile.

In tale classe, l'Italia [illegible] titolo mondiale [illegible] Capio-Pisorno conquistato in Inghilterra. Per chi «mastica» di vela, l'F.D. è la più bella deriva che esista, la più spettacolare, la più veloce e la più difficile.

Al campionato è presente in forza l'intera squadra nazionale azzurra di cui fa parte l'equipaggio Sommariva-Sommariva, oltre a Celva-Celon, terzi [illegible] campionato [illegible] che partono senz'altro con i favori del pronostico.

Altri equipaggi della squadra sono Collini-Paniccia, [illegible] Tagola-Carli.

Già 21 [illegible] fa, il Cnam (Circolo nautico «Al [illegible] di Alassio) organizzò il campionato mondiale della classe F.D.

Fra le [illegible] imbarcazioni figurano sei equipaggi: un'attenzione particolare meritano i già menzionati Sommariva-Sommariva [illegible] Albenga, portacolori del Circolo nautico alassino.

Da oggi sino a lunedì prossimo le imbarcazioni in gara effettueranno prove nello specchio acqueo antistante la spiaggia alassina. I risultati delle regate si [illegible] ogni giorno attorno alle 16 r. ar.

DILETTANTI - Fitto programma di amichevoli per i club liguri

Goleada del Vado col Bragno
Sfida tra Loanesi e Villanova

Ancora progressi per i rossoblù, che hanno segnato [illegible] reti - Stasera esordio della Cairese: gli uomini di [illegible] affrontano il Boys Vado

Vado e Cairese, ma anche Loanesi, Villanova Bastia, Argentina e Cengio sono al centro del fitto programma di amichevoli previste in questi giorni per il nostro calcio dilettanti.

Vediamo cosa è successo e cosa è in programma domani.

Vado — I rossoblù hanno vinto 6-0 giovedì sera sul campo del Bragno facendo annotare nuovi progressi. Due reti di Ottonello, due del giovane e bravo Gonella, una di Monte e Bagnasco hanno chiuso l'impegno in Val Bormida, dove il Vado ha trovato un'accoglienza eccezionale.

Fiori [illegible] la moglie [illegible] sidente Carlo, [illegible] autentico banchetto a [illegible] hanno fatto dire al direttore sportivo Bartoli: *«Un'accoglienza eccezionale, [illegible] cementa i rapporti tra [illegible] due [illegible] cietà. Fa veramente piacere notare la simpatia con cui siamo [illegible] accolti».*

Purtroppo, cattive notizie [illegible] conto [illegible] Iannelli. [illegible] operato [illegible] al [illegible] esterno [illegible] dal professor Brogger. [illegible] ha confermato il temuto infortunio del forte centrocampista.

A Bragno non hanno giocato [illegible] Andreoli, Salamini e Bandini, che [illegible] saranno disponibili per stasera.

Oggi alle [illegible] infatti, i rossoblù di Marinelli tornano [illegible] campo, per affrontare [illegible] Chittolina l'Argentina Arma.

Un'amichevole concordata [illegible] momento [illegible] passaggio di [illegible] Vado, e che [illegible] indubbiamente [illegible] test molto più impegnativo di quello col Bragno.

Cairese — Prima uscita ufficiale stasera al nuovo stadio, alle 20,45 contro il Boys Vado, per i giallobù di Renzo Barlassina.

Lo stesso neo-mister potrebbe scendere [illegible] anche per valutare l'entità del suo malanno al ginocchio. Gli [illegible] indisponibili saranno Carlo [illegible] e Rizzola, infortunati. [illegible] per il resto Barlassina farà ruotare tutti i disponibili.

Dovrebbero esser schierati [illegible] Calcagno e [illegible] Vallerga, in prova attualmente dal Varazze, e candidati a vestire in futuro la maglia della Cairese. La campagna acquisti comunque è per il momento ferma, in attesa di una chiarificazione a livello societario, che [illegible] riferiamo in altra parte del giornale è ancora da attuare.

Loanesi-Villanova [illegible] — Interessante appuntamento [illegible] anche a Loano, dove [illegible] affrontano l'ambiziosa Loanesi e il Villanova Bastia, neopromosso [illegible] Promozione.

I rossoblù locali, rafforzati dopo [illegible] arrivi dei vari [illegible], Valetano e Burastero, si preparano [illegible] un torneo di vertice in «Prima», mentre il Bastia per la prima volta presenta i «nuovi» [illegible] (dal Cengio) e Tomat (dall'Audilium).

Ceduto il portiere Ferrandi all'Alassio, ora il presidente Cricenti e il general manager Puppo stanno cercando di ottenere dall'amministrazione comunale di Villanova l'impianto [illegible] illuminazione per il [illegible].

Cengio-Millare — La sfida amichevole tra granata e rossoblù, giocata giovedì [illegible] è finita 4-2 per il Cengio. I gol sono stati di Mirco Bagnasco, (due), Corbellini e Lerotti per i vincitori, di Maggi e [illegible] per gli sconfitti. Il nuovo Cengio di Pizzorno e Ferraro [illegible] crescendo bene, in attesa della prestigiosa amichevole di mercoledì prossimo, in casa, col Vado.

Prossimi appuntamenti — Se Vado e Cairese sono di scena stasera, anche altre protagoniste del prossimo Interregionale andranno in campo domenica.

E' il caso della Levante C Pegliese, che domani [illegible] 17 gioca in amichevole sul [illegible] po dell'Ovadamobili, ambiziosa futura primattrice del girone A di Promozione, in attesa di affrontare (domenica 7 settembre) la prima partita di Coppa Italia Dilettanti per l'Interregionale, contro l'Imperia.

Gioca domani pure il Savona, impegnato [illegible] sul terreno del Comunale [illegible] Pietra contro il [illegible] Ligure. La formazione locale, giovane e brillante, guidata da Carletto Scarzola, ha già [illegible] vedere buone cose in settimana contro la Levante C (i genovesi vinsero 3-0) e adesso ci riprova col Savona, che per l'occasione potrebbe presentare qualche novità rispetto al pareggio (con polemica) [illegible] Carcare.

Tornei — Il Cengio ha organizzato l'edizione [illegible] Trofeo Pino Salvi, un quadrangolare che vedrà al via, oltre ai granata, Carcarese, Millesimo [illegible] Altarese.

Si comincia sabato 6 [illegible] tembre, in [illegible] con Carcarese-Millesimo, mentre la sera dopo sarà la volta di Cengio-Altarese.

Il sabato successivo finale per il terzo posto tra le battute, mentre [illegible] 14 settembre si giocherà la finalissima per il successo.

Sempre il 13 e 14 [illegible], la S. Cecilia organizzerà al campo Paraggiana l'edizione '86 del Trofeo Giuan Traversa, al quale parteciperanno, oltre agli arancioni [illegible] recente retrocessi in Terza [illegible] tegoria, Alba [illegible] Albissola [illegible] e Zinola.

Anche qui, semifinali al sabato, finali [illegible] vincenti e battute [illegible] domenica. Il [illegible] Fornaci terrà intanto martedì 9 settembre la premiazione della Coppa Meriaidi, riservata alla categoria Pulcini e organizzata per commemorare un giovane calciatore biancorosso immaturamente scomparso.

La cerimonia verrà effettuata alle 18 [illegible] la [illegible] sociale.

Roberto Baglietto

Ottonello [illegible] Secco e Valetano (neoacquisti della Loanesi) protagonisti delle prime gare

PODISMO - Gli appuntamenti

Domani [illegible] Varazze ritorna la [illegible] «Amici del Beigua»

GENOVA — Per l'ultimo fine settimana di agosto il comitato regionale di coordinamento marce non competitive propone soltanto [illegible] due appuntamenti agli appassionati liguri [illegible] podismo e tuttavia [illegible] previste [illegible] solite numerose adesioni.

Per chi [illegible] la passione sportiva [illegible] un'escursione turistica nelle [illegible] piemontesi [illegible] mani è in programma la prima edizione della «Marcia [illegible] folclore e [illegible] vecchie tradizioni» che si corre a Roccagrimalda in provincia di Alessandria.

L'organizzazione della manifestazione è curata [illegible] Polisportiva Roccagrimalda, il percorso è accessibile a tutti misurando solamente 4,5 km, il ritrovo dei concorrenti è fissato in piazza Vittorio Veneto, la partenza alle 18.

Domenica invece tutti ad Alpicella di Varazze per il classico *«Trofeo amici del Beigua»* che giunge quest'anno alla quarta edizione. I concorrenti devono percorrere un tracciato di complessivi 12,6 km, il raduno è stabilito presso il campo sportivo e si [illegible] alle 8,30.

[illegible] frattempo è stato reso [illegible] il calendario degli appuntamenti [illegible] il prossimo mese di settembre.

Eccoli: Traversata della Valbisagno (14ª [illegible] a Genova), Camminata di settembre (13ª [illegible], domenica 7 a Pasturana), La Michelina (6ª [illegible], domenica 7 a San Michele di Pagana), Marcia dei fuochi (7ª edizione, domenica 7 a Recco), Trofeo Esse '86 (2ª edizione, domenica 7 a Sarissola), Marcia [illegible] borgate (2ª edizione, domenica 7 a Nasino). Fra cippi e lapidi dei Caduti della Resistenza (6ª edizione, con fiaccolata, sabato 13 a Genova), Marcia dei sentieri napoleonici (14ª edizione, domenica 14 a Cairo Montenotte), Straponente (6ª edizione, domenica 14 a Sestri Ponente).

a. c.

In Val Bormida

In cammino per la pace

CENGIO — Per domani mattina all[e] 8,30 è stata fissata dalla piazza di Cengio la partenza della «Marcia della pace» organizzata dal gruppo non-violento di Finale ligure e dalle comunità parrocchiali della Val [illegible].

L'iniziativa, alla quale han[no] fatto [illegible] la loro adesione [illegible] organizzazioni politiche e sociali, prevede un percorso di circa 20 km fino a Calizzano, dove dopo l'arrivo previsto per le 17,30, sarà tenuta una conferenza per spiegare scopi e significato della manifestazione.

(e. m.)

La squadra affronta domani (amichevole) il Ceriale

L'Imperia è [illegible] mare per l'esordio [illegible]

IMPERIA — Con la squadra ancora in altomare, in un clima generale di freddo distacco, l'Imperia affronta domani in amichevole il Ceriale. L'inizio del match è per le 17.30.

E' questa la prima [illegible] stagionale della compagine nerazzurra allo stadio comunale «Nino [illegible]». La struttura è stata resa nuovamente agibile (tribune centrali e settore distinti) da una serie di lavori di ristrutturazione cui, in settimana, è stato concesso il nulla osta di validità da parte della commissione provinciale di vigilanza. Sempre inagibili invece le gradinate e l'impianto elettrico.

Quindi, per il momento, niente partite in notturna a Imperia.

Il primo test casalingo è per il pomeriggio di domani. Ma il sole d'agosto non sarà l'unico problema.

La formazione in pratica non esiste ancora. L'allenatore Milly Giordano ha chiesto quattro-cinque acquisti. La società però prende tempo, attende risposte soprattutto dai tifosi, ma anche dall'amministrazione comunale.

Esordio casalingo dunque, con la rosa a disposizione formata in prevalenza da giovani (alcuni [illegible] quali, è vero, molto promettenti), sicuramente non in grado di conferire alla formazione caratteristiche vincenti in un torneo duro e spigoloso come l'Interregionale.

Sulla base di quanto ha sottomano Giordano, [illegible] farà partire titolari il portiere Vignone, Benvenuti, Calzia (difensori), il tornante Meneghetti, e le punte Magnaro e Lo Re (neo-acquisto). La conta si ferma a sei elementi. Il resto è da vedere.

Dice Giordano: *«Quando sostengo che mi occorrono almeno altri quattro elementi c'è un motivo. Col Ceriale inserirò almeno cinque ragazzi di età compresa fra i 16 e i 18 anni».*

La linea verde è costituita da Bianchino, Di Micheli, Arrigo, Locadello, Massa, Luongo.

Intanto anche dalla campagna abbonamenti non giungono [illegible] confortanti. Sono pochissime le tessere vendute. E senza un rilancio [illegible] del pubblico è da escludere che la società si avventuri in sforzi economici.

Il presidente Rivaroli ha detto: *«I giocatori per rinforzare la squadra sono già stati contattati, ma per impegnarli vogliamo un altro fermento e maggiore interesse intorno ai colori nerazzurri».*

f. d.

Cairese, [illegible] incertezze
A Brin un incarico tecnico?

CAIRO M. — Molte voci, alcune difficilmente controllabili, ma scarsa certezza definitiva. E' terminato così, giovedì sera, il direttivo della Cairese presso Palazzo Comunale. Ancora ieri erano in programma una serie di incontri a diversi livelli per chiarire la situazione in seno alla società giallobù.

Sembra definito (ma non ancora ufficiale) il passaggio delle consegne [illegible] Cesare [illegible] al gruppo [illegible] nuovi dirigenti. I bene informati [illegible] che saranno cinque i componenti del nuovo consiglio di amministrazione, per il quale manca però al momento ogni crisma di ufficialità. Insomma, ancora molte cose sono in via di definizione.

Quel che è certo è la posizione di Brin. E' in pratica ormai fuori dalla società e potrebbe al massimo (sono parole sue) accettare un incarico tecnico (tipo direttore generale, amministratore delegato) per la conduzione del club [illegible] piano strettamente calcistico.

Da valutare, al momento, anche la posizione del direttore sportivo Spinello (che però farebbe parte senz'altro del programma dei nuovi dirigenti) e del tecnico Barlassina. r. bg.

PALLONE ELASTICO - Oggi la sfida a Canale

Via [illegible] poule finale [illegible]

Incomincia oggi pomeriggio a Canale con l'incontro fra il tricolore in carica Carlo Balocco [illegible] Rodolfo [illegible] la fase decisiva del campionato di pallone elastico di serie A.

Si tratta della prima partita della «poule» finale, con gironi all'italiana per i quattro giocatori qualificati, che oltre a Rosso e Balocco sono Alcardi e Bertola. Domani pomeriggio l'altro incontro che vedrà in campo questi due ultimi atleti.

L'incontro di Canale appare difficile per entrambe le squadre anche se Rosso, recente trionfatore nella finale di Coppa Italia contro Bertola, gode di un leggero vantaggio nel pronostici.

Lo conferma il presidente della Spec-Acna Rino Ardenti: *«Rodolfo [illegible] ha [illegible] completamente risolto il problema alla spalla che ne ha condizionato il rendimento nelle ultime due settimane. Comunque se riuscirà a esprimersi sui livelli di gioco fino a ora mostrati, dovrebbe essere in grado di cogliere un risultato positivo».*

Balocco da parte sua ha disputato fino a oggi un campionato sottotono e neppure i suoi dirigenti sono in grado di sapere se ha voluto risparmiarsi per le finali oppure se non [illegible] più a toccare i vertici tecnici di eccellenza degli ultimi anni.

Sarà una partita tutta da vedere e sono in molti a credere che il vincitore di questo incontro potrebbe anche ipotecare seriamente il titolo 1986. [illegible] incertezza invece appare la partita di domani. Alcardi infatti ha [illegible] tribolato la fase di qualificazione e Bertola deve fare i conti con i problemi dell'età prima ancora che con gli avversari.

Comunque se la temperatura dovesse mantenersi sufficientemente fresca come negli ultimi giorni, il divario di potenza fra i due battitori sarebbe parzialmente annullato e il campionissimo potrebbe [illegible] anche [illegible] un pronostico a lui sfavorevole.

Anche la serie B [illegible] da domenica il girone [illegible] a quattro, che dovrà determinare [illegible] formazioni che conquisteranno l'accesso alla massima serie. Finalisti sono due formazioni liguri, la Taggese [illegible] Piero Novaro e la Ju[illegible] Imperia di Giuseppe Baria, oltre [illegible] Alpe-Vallerana [illegible] Claudio [illegible] di [illegible] Dogliotti.

Contro Dogliotti scende in campo domenica Piero Novaro, mentre Baria e Balestra giocano a Imperia. Pronostici per entrambe le partite molto difficili. g. m.

Un torneo di tennis [illegible]

AL[illegible] — Sono aperte le iscrizioni al torneo [illegible] per giocatori non classificati, che scatterà sabato 6 settembre al TC Nancar di [illegible]uperiore.

La manifestazione, che si svolgerà con la collaborazione di Radio Studio 5, è a favore della Croce Verde di Albisola, alla quale andrà l'intero incasso delle iscrizioni.

GOLF - Le altre gare previste per l'ultimo weekend d'agosto

Appuntamento clou a Rapallo [illegible] la «Coppa [illegible] Consiglio»

RAPALLO — Oggi e domani [illegible] Golf Club Rapallo si disputa la tradizionale *«Coppa del Consiglio»*, gara con formula stableford e percorso di complessive trentasei buche.

I giocatori sono caratterizzati dalla penalità di partenza e vengono divisi in tre differenti categorie: nella prima classe l'handicap è limitato fino a dodici, nella seconda è limitato da tredici a venti, nella terza è oltre venti.

I partecipanti dovrebbero essere più di un centinaio, l'inizio della competizione è previsto sempre per [illegible] otto e la premiazione avverrà nel tardo pomeriggio di domani presso la sede del circolo ruentino in via Mameli.

Sono due invece gli appuntamenti del Golf Club Garlenda per l'ultimo fine settimana di agosto. Oggi si disputa la classica «Coppa Se[illegible]-Leasing Rainbow» che presenta [illegible] formula stableford.

I giocatori sono separati in tre classi a seconda dell'handicap iniziale: nella prima categoria la penalità è riservata a dodici, nella seconda è riservata a venti, nella terza è oltre venti.

Sono previsti premi speciali per i primi classificati signore, seniores e lordo. Domani è la volta della «Coppa Vittoria Assicurazioni-Alassio» che ha formula medal, percorso di diciotto buche in tutto, giocatori caratterizzati dall'handicap di partenza.

Weekend di riposo infine per il Golf Club della Pineta di Arenzano che sta preparando la *«Coppa Faraone»* per domenica 7 settembre: si tratta di una manifestazione a favore della Lega italiana per la lotta contro i tumori.

a. c.

[illegible] Sanremo [illegible] «mondiale» di boxe?

SANREMO — L'organizzazione romana che fa capo agli eredi di Rodolfo Sabbatini ha offerto a Sanremo la riunione imperniata sul campionato del mondo di boxe, pesi gallo (versione Wba), tra il detentore Bernardo Pinango, venezuelano, e lo sfidante, il napoletano Ciro De Leva.

Appaiono, comunque, poche le possibilità che la riunione si svolga a Sanremo.

Il casinò avrebbe ritenuto la richiesta di contributo (150 milioni più l'incasso e la pubblicità all'organizzatore) troppo onerosa.

Le gare [illegible] il campionato nelle acque della Baia del sole

[illegible] Spezia [illegible] «liguri» [illegible]

[illegible] — Dopo [illegible] subito [illegible] rinvio a [illegible] delle cattive condizioni del [illegible] i campionati liguri di sci [illegible].

La lotta è [illegible] circoscritta agli atleti della Motofilonautica di La Spezia, che hanno prevalso con un totale di 340 punti sul Miniature Club di Alassio (secondo con 280 punti) e il Cnam, Circolo Nautico «Al Mare» di Alassio (giunto terzo con 40 punti).

Questi i risultati che hanno così proclamato campioni regionali liguri undici atleti.

Specialità slalom. Allievi femminili: 1. Giovanna Rabbi [illegible] punti), Motofilonautica [illegible] La Spezia, 2. [illegible] Bonati (170 punti), Motofilonautica di La Spezia, 3. Luisa Torelli (150 punti), Miniature Club di Alassio.

Allievi maschili: 1. Andrea Benso (230), Miniature Club, [illegible] Nicola [illegible] (210), Motofilonautica, 3. Enrico Marzaroli (210), Motofilonautica, 4. ex aequo Emiliano Galimberti (80), Motofilonautica, e Dario Calvo, Miniature Club, 6. Simone Calvo (20), Miniature Club.

Delfini femminili: 1. Claudia Spalstra (380), Motofilonautica, 2. Alessandra Rabbi (220), Motofilonautica, 3. Antonella Torelli (180), Miniature Club, 4. Roberta Colorio (160), [illegible] Club.

Delfini maschili: 1. Alfredo Benso (410), Miniature Club, 2. Giorgio Torelli (340), Miniature Club, 3. Franco Pietrantoni (240), Motofilonautica.

Seniores I [illegible] 1. Ro[illegible] Bonati [illegible] Motofilonautica, 2. Gian Battista Ma[illegible]ri (260), Motofilonautica, 3. Mirko Nesti (220), Miniature Club.

Seniores II femminili: 1. Margot Calvo (180), Miniature Club, 2. Loredana Cecchelli (110), Motofilonautica, 3. Anna Bianchi (100), Miniature Club.

Seniores II maschili: 1. Al[illegible] Pietrantoni (230), Motofilonautica, 2. Lodovico [illegible] (220), Miniature Club, 3. Angelo Galimberti (20), Motofilonautica.

Specialità figure. [illegible] maschili: 1. Andrea [illegible] (400), [illegible] Club, 2. Enrico Marzaroli (380), Motofilonautica, 3. Nicola [illegible] (300), Motofilonautica.

Allievi femminili: 1. Giovanna Rabbi (340), Motofilonautica, 2. Luisa Torelli (280), Miniature Club.

Delfini femminili: 1. [illegible]sandra Rabbi (320), Motofilonautica, 2. Claudia Spalstra (340), Motofilonautica.

Delfini maschili: 1. Alfredo Benso (740), Miniature Club, 2. Giorgio Torelli (320), Miniature Club, 3. Franco Pietrantoni (280), Motofilonautica.

r. br.

MOTO - Domani le gare a Pieve

Le verifiche tecniche per l'Enduro cadetti

PIEVE DI TECO — Prende il via a Pieve il Campionato italiano Enduro cadetti: oggi in piazza Borelli, dalle 14 alle 18, sono previste le verifiche tecniche ai mezzi, prima delicata fase della competizione. [illegible] il via alle gare.

Prosegue nel capoluogo della Valle Arroscia l'attività legata agli sport motoristici. Dopo il Rally delle Valli Imperiesi di domenica scorsa, ora è la volta della finale di Campionato italiano Enduro categoria cadetti abbinato al tradizionale «Trofeo Testori».

Alla [illegible] nazionale la federazione ha affiancato il campionato regionale junior e senior, sempre nel settore Enduro.

Fervono [illegible] i preparativi per l'appuntamento [illegible] domenica 7 settembre, con la 3ª edizione del raduno per moto d'epoca, organizzato dalla Pro loco in collaborazione col «*Veteran Car* [illegible] *Ligure*» di Genova e col patrocinio de «*La Stampa*».

Ora tocca all'Enduro. Fra oggi e domani giungeranno in Valle [illegible] mille persone provenienti un po' [illegible] i concorrenti sfiorano quota 300, poi vi sono tecnici, accompagnatori, familiari e amici.

Il programma della manifestazione, organizzata da Pro Loco, Comune e Moto Club Sanremo, prevede l'inizio delle attività per domani alle 8 da piazza Borelli e conclusione nello stesso punto alle 17. Il percorso si snoda sulle strade nei dintorni di Pieve.

f. d.

XLIII MOSTRA INTERNAZIONALE DEL CINEMA

DA OGGI LA MOSTRA: MOBILITATA LA CLASSE DI MEZZO DEL NOSTRO CINEMA

L'Italia s'è desta a Venezia

Per il direttore, questa rassegna ha altri due capisaldi: i registi sovietici dell'era Gorbaciov, innovatori dello stile, e i francesi già entrati nel Pantheon dei viventi - I film-spettacolo americani appaiono separati da tutti gli altri: non [illegible] a nessuno, neppure all'industria hollywoodiana, metterli in concorso

Il triangolo amato da Rondi

DAL NOSTRO INVIATO

VENEZIA — Il triangolo ideale [illegible] Rondi potrebbe essere quello di certi nobili [illegible] risti: [illegible] Russia dell'anima, la Francia dell'esilio, l'Italia dell'innocenza. Poi, [illegible] capisce, all'atto [illegible] stendere il [illegible], i [illegible] capisaldi si sono un po' smarriti nell'obbligo della quantità, nella forza delle occasioni, nelle tentazioni d'autore. Ieri Rondi li ha rispettati nella dichiarazione inaugurale, dettando anche alcune linee interpretative (o piuttosto spiegando com'è giusto [illegible] sue).

Dalla Russia vengono Balajan e Soloviev, annunciati come [illegible] autori dell'era Gorbaciov, innovatori dello [illegible] («Balajan è come Godard»), [illegible] solo il più celebrato e [illegible] [illegible]. Alexej German: è stato sequestrato in anticipo da Locarno (dov'è stato [illegible] alto con [illegible] ridicolo [illegible] premio) e probabilmente per ripicca [illegible] Mostra s'è privata [illegible] del precedente German, inedito fuori della Russia e fino a ieri proibito all'esportazione. («Ma ora [illegible] Russia non c'è alcuna difficoltà ad avere i film che si vuole»).

Dalla Francia, magari in polemica con le [illegible] di Cannes, viene un gruppo di autori giunti [illegible] tempo o [illegible] [illegible] nel Pantheon dei viventi, [illegible] un'ideale Accademia del cinema: e capita [illegible] i nomi prevalgano sulle opere. Resnais ha un piccolo film televisivo già trasmesso. Però Resnais, [illegible] Rondi, illustra [illegible] caratteristica che sarebbe di tutta la Mostra, la reinvenzione [illegible] cinema [illegible] teatro, la riscoperta della drammaturgia teatrale in chiave [illegible] specifico filmico (Benissimo, anche se la severità s'infittisce e se c'è il sospetto che si tratti di una scelta condizionata dalla ristrettezza [illegible] bilanci).

La [illegible] del programma in capitoli separati, se vieta a chiunque una visione complessiva [illegible] risultato, favorisce e stimola le preferenze e [illegible] antipatie dell'organizzazione. Stanno nel quartiere residenziale («non dite ghetto») [illegible] «Venezia Giovani» i film-spettacolo americani da Badham a Carpenter a Reitman, l'aggiunta dei matti Zucker e Abrahams in qualche [illegible] legittima la separazione (come s'usava a sollievo plebeo del [illegible] teatro drammatico, [illegible] una brillantissima farsa). D'altra parte, s'incontrano due esigenze, gli americani [illegible] sentono la necessità di rischiare il concorso col film-spettacolo, Rondi non sente [illegible] necessità di metterli in concorso (l'unico americano in [illegible] è Harrison, anche Nichols si chiama fuori).

Ma si capisce che la [illegible] minazione ha favorito soprattutto il cinema italiano e l'implicita scommessa [illegible] [illegible] rinnovata vitalità: [illegible] più numeroso, [illegible] [illegible] invadente, presumibilmente [illegible] più [illegible] e raccomandato («ma le qualità [illegible] indiscutibili»). Ci sono italiani nel cartellone principale (Avati, Comencini, Maselli, Mazzucco) e in ogni altro [illegible] pitolo, perfino in quell'impensabile [illegible] [illegible] Venezia Speciali [illegible] Spazio libero degli [illegible], vero festival nel festival (ma [illegible] stati selezionati o no?), [illegible] quale figura un professore universitario passato alla regia, Abruzzese, insieme con Littin ed altri stranieri [illegible] cellenti.

La sezione De Sica è stata lodevolmente ridotta a cinque esordienti e c'è un debuttante italiano anche nell'autonoma Settimana della critica, per il passato severissima [illegible] gli italiani. Speriamo, speriamo. Se la scommessa di Rondi anche solo in parte riuscirà, saremo contenti del pochissimo di [illegible] [illegible] che l'Italia ha fatto vedere recentemente [illegible] festival. [illegible] Cannes hanno trovato solo simpatia i film di Fago e Colli, Berlino ha campato sull'onnipresente e supersfruttato Moretti, Locarno ha rivelato non più che deli[illegible] e intelligente [illegible] gevolezza [illegible] [illegible] [illegible] debuttanti [illegible]. E' [illegible] [illegible] [illegible] di brodini, così aspettiamo qualche piatto forte e il menu di Venezia ha mobilitato molti cuochi dell'età di [illegible], [illegible] più responsabile, e [illegible] effettivamente aria [illegible] riscossa.

Certo, bisogna tener conto, per ogni futura [illegible] zione, [illegible] fatto che quasi tutti i film italiani [illegible] festival sono ormai [illegible] produzione televisiva e che l'edizione [illegible] quest'anno [illegible] [illegible] [illegible] dà una conferma fin troppo esemplare. Le tre reti Rai si spartiscono i film del cartellone principale e praticamente anche il resto. Certo, sono [illegible] stretti i rapporti tra Biennale e Rai, ma l'affermarsi del cinema televisivo corrisponde a [illegible] fenomeno in [illegible] nei Paesi europei di più gloriosa tradizione, [illegible] mecenatismo [illegible] fondi pubblici dove il rischio [illegible] troppo alto e dov'è scomparso del tutto il capitale privato. Questo [illegible] porta, come temono alcuni, a [illegible] assoluto impoverimento televisivo del cinema, ma certo a una selezione [illegible] generi, delle trame, delle spese. E fa diventare argomento non da specialisti la natura del cinema televisivo. Claudia Cardinale s'è battuta legittimamente per la qualifica di film [illegible] televisivo *La Storia*, rivendicando implicitamente la distinzione minima ma essenziale: finché si usa la pellicola c'è cinema, e [illegible] nastro elettronico in avanti [illegible] può [illegible] minciare la discussione, e magari, per i festival, l'imbarazzo.

Stefano Reggiani

Oggi in programma

VENEZIA — Questi sono i film in programma [illegible].

Ore [illegible], Sala Volpi (Retrospettiva Glauber Rocha): **Barravento** (1961).

Ore 12,30, Sala Grande: Cerimonia di inaugurazione della Mostra Internazionale del Cinema.

Ore 15, Sala Volpi (Venezia Tv): **L'ultima mazurka** di Gianfranco Bettetini (Italia).

Ore [illegible] Sala Grande (Settimana della Critica): **Walls of Glass** (Pareti [illegible] vetro) di [illegible] Goldstein (Stati [illegible] [illegible] prima.

Ore 18,45, [illegible] Grande (Venezia 43) in concorso: **[illegible] miaja, moj talisman** (Proteggimi mio talismano) [illegible] Roman Balajan (Unione Sovietica).

[illegible] 20,30, Arena (Venezia 43): **Mon [illegible]** (Il [illegible] caso) di Manoel [illegible] Oliveira (Portogallo) e **[illegible] miaja, moj talisman** (Proteggimi mio talismano) di [illegible] Balajan (Unione Sovietica).

Ore 21,45, Sala Grande (Venezia 43): (Omaggio a Orson Welles): **Portrait of Gina; [illegible] all true** e per Venezia 43 **Mon [illegible]** (Il [illegible] caso) di Manoel de Oliveira (Portogallo).

Orson Welles, autore di «Portrait of Gina», e una scena di «Proteggimi, mio talismano» di Balajan

PERSONE di Lietta Tornabuoni

Robbe-Grillet il verdiglionista

DAL NOSTRO INVIATO

VENEZIA — Alain Robbe-Grillet, lo scrittore e regista francese presidente della giuria della Mostra, parla [illegible] Armando Verdiglione, che ha pubblicato in [illegible] il suo ultimo romanzo [illegible]: *«Straordinario. Arrivava a Parigi con una valigetta piena di soldi da film poliziesco, banconote pressate e bene allineate, ammonticchiate: proponeva contratti, firmava, apriva la valigia, pagava. Straordinario a New York, quand'era ancora grasso: completi bianchi e sigaro enorme, da film sudamericano...»*.

Nell'aria cerimonial-inaugurale, anche Robbe-Grillet, che [illegible] sessantaquattro anni, è asciutto, barbuto, sulfureo, brillante, ed è accompagnato dalla moglie esatta e minuta che pare un disegno di Klossowski, ha qualcosa da celebrare. Un trentennale: fu nel 1956, con il saggio *Una voce per il romanzo futuro* pubblicato sulla *Nouvelle Revue Française*, che lanciò la teoria del «*nouveau roman*», d'una narrativa di descrizione oggettiva, minuziosa e impassibile della realtà, senza psicologismi né introversione. Anche se la teoria non corrispondeva fino in fondo ai suoi romanzi (*Le gomme*, *Il voyeur*, il bellissimo *La gelosia*), lui non l'ha mai cambiata, [illegible] l'ha considerata una moda ma la sua coerente forma d'espressione. I suoi libri, pubblicati in Francia dalle Editions de Minuit, la Casa editrice nata durante la Resistenza, erano editi in Italia da Einaudi: *«Poi Einaudi s'è distratto, poi è fallito...»*.

Così Robbe-Grillet di Brest, geometrico sognatore, ex ingegnere agronomo, ex analista all'Istituto di Statistica, ex studioso dell'Istituto di Ricerca sui Frutti Tropicali, è capitato nel mondo di Verdiglione e delle sue adepte, che lui chiama «verdiglionettes»: *«Straordinario. I libri venivano ben pagati, ben tradotti, bene editi. E basta: quasi non distribuiti, non venduti, non recensiti. Restavano lì, nel silenzio. Ogni tanto Verdiglione m'invitava: vieni, presentiamo il tuo libro. Venivo, trovavo un gran convegno su Venezia capitale del mondo oppure sul Terzo Millennio, ma del mio libro non si parlava affatto. Non era in nessun modo un editore»*.

Se era una trappola, Robbe-Grillet c'è cascato non meno di Ionesco e d'altri, ma davanti al caso Verdiglione è più stupito e divertito che severo. Anche a causa delle sue personali esperienze con la magistratura italiana: dedicatosi come regista all'esplorazione [illegible] [illegible] erotismo profondo e insieme da fumetto, ironico e insieme conturbante, per *Spostamenti progressivi* [illegible] *piacere* venne condannato per oscenità dal tribunale di Venezia, e [illegible] film [illegible] decretata la distruzione, esattamente come capitato a *Ultimo tango a Parigi*. *«Non m'era mai capitato d'andare in tribunale in motoscafo. Era il 14 luglio, faceva un caldo soffocante. I giudici sudavano terribilmente sotto le loro toghe, credo che volessero soltanto farla finita per potersi spogliare...»*.

Ma è ancora gratissimo alla Mostra [illegible] cinema, [illegible] lui come sceneggiatore e Alain Resnais come regista ebbero il Leone d'oro [illegible] venticinque [illegible] [illegible] per l'affascinante *L'anno scorso a* [illegible]. Dice: *«Il film faceva orrore al suo produttore, che aveva deciso di non distribuirlo neppure. C'entrava molto [illegible] politica. La guerra d'Algeria divideva [illegible] Francia. I 121 intellettuali capeggiati da Sartre che avevano [illegible] firmato [illegible] manifesto per l'indipendenza dell'Algeria e il ritiro della Francia dalle colonie erano messi al bando, licenziati dai posti [illegible] lavoro statali, processati, minacciati: Resnais, Florence Malraux e io [illegible] tra i firmatari. Del film facevano proiezioni semiclandestine per una, tre persone... Ma Venezia lo scelse in concorso, a dispetto del governo francese [illegible] o dell'ambasciatore gollista Gaston Palewski, lo premiò col Leone d'oro: e di colpo L'anno scorso a Marienbad diventò furiosamente alla moda anche in Francia, e rimase poi nelle storie del cinema. Senza la Mostra forse nessuno l'avrebbe mai visto»*.

Una giuria alla grande

VENEZIA — La foltissima giuria della 43ª Mostra del cinema, composta in prevalenza di registi (11 su 14), presieduta dallo scrittore e regista francese Alain Robbe-Grillet, è questa: Chantal Akerman, Belgio; Jorn Donner, Finlandia; Pal Gabor, Ungheria; Roman Gubern, critico cinematografico, Spagna; Pontus Hulten, critico d'arte, Svezia; Alberto Lattuada e Nanni Moretti, Italia; Nelson Pereira dos Santos, Brasile; Eldar Shenghelaja, Urss; Fernando Solanas, Argentina; Peter Ustinov, Inghilterra; Bernhard Wicki, attore, Germania occidentale; Catherine Wyler, Usa.

La Lollo racconta [illegible] nacque «Portrait of Gina»

Orson Welles rimane il mio più caro segreto

Gina Lollobrigida al momento del suo arrivo al Lido

VENEZIA — *Due operatori televisivi e tre fotografi hanno ieri atteso sul molo dell'Excelsior l'arrivo [illegible] Gina Lollobrigida, giunta sola e con due valigie colme di vestiti.* «Adesso — *osserva con un pizzico di malinconia* — è [illegible] traumatizzante l'arrivo [illegible] Lido. Quando venni... qualche anno [illegible] per la presentazione di *La romana* fui calpestata da decine e decine di fotografi. Altri tempi. In sala, ricordo che c'era anche il ministro Andreotti».

Il volto giovanile di Gina Lollobrigida riappare questa sera sul grande schermo del Palazzo del Cinema in un'intervista-ritratto di 28 anni fa realizzata a Roma [illegible] [illegible] Welles, che verrà proposto in apertura della serata inaugurale della Mostra '86. Si tratta di un inedito «incontro televi[illegible]» che la Biennale cinema presenta come «Omaggio a Orson Welles» assieme ad un'altra sequenza, It's all true, riguardante un film del 1942, girato in Sudamerica, e mai portato a termine dal registaattore.

«Mi [illegible] emozionata — *confessa con sincerità* [illegible] *Lollobrigida* — perché è [illegible] prima volta che si parla di me e di Orson Welles. Ed è anche la prima volta che vedo il [illegible] mato integrale [illegible] quell'incontro romano [illegible] avvenne nella mia casa. Finora ho visto soltanto i due minuti trasmessi di recente da Raitre prima di *Orson Welles nella terra [illegible] [illegible] Chisciotte* e in quelle rapide sequenze mi [illegible] piaciuta».

E aggiunge soddisfatta: «Apparivo pimpante e bella. E poi mi sono meravigliata del mio inglese: pensavo che fosse peggiore. C'erano anche delle parole, come "incantatrice di serpenti", che oggi non saprei tradurre». *(Ieri sera, per soddisfare la sua sfrenata curiosità, Gina ha preteso di vedere in privato il filmato di Portrait of Gina).*

Come è avvenuto l'incontro tra lei e Orson Welles? «Eravamo nel '58, io facevo ancora delle particine e lui [illegible] già preparando *Cagliostro*. Lo incontro alla Scalera Film e mi manifesta l'intenzione di intervistarmi per una [illegible] televisiva [illegible] Cbs "Sulle donne italiane del cinema". Doveva essere un'intervista [illegible] ed invece il giorno dopo quando venne a [illegible] parlammo a lungo e l'in[illegible] si tramutò in un mio ritratto. Un incontro che mi fece meglio capire il talento di [illegible] Welles, sebbene io lo conoscessi già da quasi dieci anni».

Come vi eravate conosciuti? «Questo [illegible] lo dico perché non voglio rivelare [illegible] cose che ho tenuto segrete per [illegible]. Per [illegible] [illegible] la verità dovrete attendere la [illegible] autobiografia. Allora Orson Welles era un bell'uomo. Purtroppo l'ultima volta che lo incontrai, nel 1982, [illegible] già malato, [illegible] si [illegible] egualmente fotografare da me».

Neppure dopo [illegible] presenta[illegible] veneziana, Portrait of Gina potrà circolare senza l'autorizzazione dell'attrice, che [illegible] ritiene titolare dei diritti [illegible] avendo liberalizzato [illegible] sfruttamento della sua immagine. «E' questo il motivo — *dice* — per il quale *Portrait* [illegible] *Gina* non è stato finora venduto a nessuna [illegible] televisiva. D'altra parte questo "incontro-ritratto" è una cosa di Orson Welles e mia. Se lui [illegible] l'ha [illegible] [illegible] avrà avuto le sue [illegible] ragioni. Comunque con me si [illegible] impegnato a farmi vedere il [illegible] prima della messa in onda, ma poi non se ne [illegible] nulla. Tanto è vero che il materiale [illegible] è stato ritrovato in un albergo di Parigi da un collezionista che conto di incontrare, per la prima volta, proprio qui a Venezia».

Gina Lollobrigida sarà dunque la prima donna dell'odierna serata inaugurale della Mostra '86, che ufficialmente il presidente della giuria internazionale Alain Robbe-Grillet dichiarerà aperta questa mattina davanti a 1500 giornalisti di 37 Paesi. La cerimonia avrà luogo al Palazzo del Cinema alle 12,30 per consentire l'arrivo del presidente del Senato, Amintore Fanfani, [illegible] alle 11 inaugurerà a Palazzo Ducale la seconda mostra, «La Cina a Venezia».

Ernesto Baldo

ASSENZE & PRESENZE

Claudia, Monica l'ira e il piacere

VENEZIA — **La grande bruna e la grande bionda del cinema italiano a Venezia non ci saranno. Claudia Cardinale, che non vuole essere presente alla Mostra (ma si spera che cambi idea) perché «La Storia» di Comencini [illegible] lei interpretato è fuori concorso, aggiunge altre due ragioni. Dice: «A questo film importante e doloroso ho lavorato tanto, tanto a lungo, in profondità, con sacrificio. Che un film così si concluda poi con l'andare a fare la bella statuina a Venezia col vestito firmato, [illegible] [illegible] stonato, fuori luogo». Ma dice anche: «Fino all'antivigilia della Mostra io [illegible] ho [illegible] nessun invito ufficiale, nessun telegramma, nessuna telefonata, niente: né [illegible] Rai, né dal festival. Mi sono arrabbiata a morte».**

Monica Vitti aveva un film quasi pronto, «Francesca è mia», diretto e prodotto dal suo compagno Roberto Russo. Spiega: «Non volevamo farlo vedere alla commissione di selezione altro che completo, finito, perfetto. Ci hanno dato tempi imperiosi, strettissimi, due-tre giorni. Allora...». C'è chi la racconta diversamente, ma lei dice anche: «L'unico film interpretato da me che abbia preso il Leone d'oro è stato «Deserto Rosso», 1964, ventidue anni fa, e naturalmente il premio era per Antonioni. Altrove, in tante parti del mondo, ho sempre avuto invece onori e premi: non è che se non vado a Venezia muoio. Anzi. Tutto sommato, siccome ho molti altri gravi pensieri e Venezia mi [illegible] l'angoscia, evito quattro giorni [illegible] sofferenza inaudita. [illegible] sodo-[illegible] freddi, di ansia: mi [illegible] anche piacere».

Folla americana senza splendore

VENEZIA — «*Venice Fest conquers Terrorism Fear*», il festival di Venezia vince [illegible] paura [illegible] terrorismo: [illegible] il titolo a tutta pagina con cui *Variety*, il settimanale americano dello spettacolo, annuncia la presenza alla Mostra degli americani che [illegible] disertato quest'anno ogni altro festival europeo: per timore di sequestri e bombe sugli aerei e negli aeroporti, per protesta politica contro l'atteggiamento della Francia durante l'azione militare Usa in [illegible] [illegible] indicazione (forse) [illegible] loro governo, per spaventi generici.

Variety elenca parecchi americani a Venezia. Tra i produttori e [illegible] industriali (che [illegible] sono mancati neppure [illegible] a Cannes): Jack Valenti, presidente [illegible] produttori Usa, [illegible] Spiegel; Rubin, Camizarca, Koler e Gordon della XX Century Fox; Ann Hurd, Peter Newman, Calvin Skaggs, David Matalon; Eisen e Mancuso della Columbia, Antonowsky della Universal.

Tra gli attori: Sigourney Weaver, Hallie Foote, Jim Belushi, [illegible] Lowe. Tra i registi, *Variety* attribuisce al direttore della Mostra [illegible] sicurezza [illegible] [illegible] di: John Badham, James Cameron, Ivan Reitman, Edward Zwick, [illegible] e Jerry Zucker e Jim Abrahams, Ken Harrison.

Perché [illegible] [illegible] non avrebbero più paura, come mai questo cambiamento? Sarebbe da attribuire a tre motivi: modestissimo splendore divistico di questi americani di Venezia; sapiente [illegible] diplomatica condotta negli [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Mostra, Mario Longardi; allontanarsi nel tempo degli episodi terroristici europei.

A 5 anni dalla morte del creatore del «cinema nôvo», [illegible] illuminante retrospettiva [illegible] da Micciché

Glauber Rocha dallo scandalo all'altare

Da «Barravento» a «L'età della [illegible] [illegible] «Antonio das mortes» la carriera discussa e esaltante di un rivoluzionario dello schermo

VENEZIA — Nel 1980, [illegible] Mostra del Cinema [illegible] Venezia, fu presentato, tra [illegible] poche polemiche e discussioni accese, *A Idade da* [illegible] (L'età [illegible] terra) di Glauber Rocha, il quarantenne regista [illegible] brasiliano che dieci [illegible] prima aveva [illegible] lasciare il proprio Paese [illegible] ragioni politiche e, inaspettatamente, vi era tornato a metà degli Anni Settanta — dopo [illegible] serie [illegible] film rivoluzionari [illegible] eversivi — [illegible] [illegible] [illegible] film che sconcertò i suoi ammiratori e compagni [illegible] [illegible] politica [illegible] quello che fu [illegible] finito il [illegible] «misticismo [illegible]».

L'anno dopo, a soli quarantadue anni, Rocha moriva a [illegible] [illegible] Janeiro [illegible] [illegible] polmonite nel [illegible] [illegible] il capitolo finale d'una vita avventurosa, [illegible] intensamente, [illegible] risparmio, intessuta di azione rivoluzionaria e di incantamenti poetici, [illegible] progetti e [illegible] concreti e [illegible] sogni e illusioni. Una vita che doveva segnare profondamente [illegible] storia non soltanto del cinema [illegible] no — il cosiddetto cinema nôvo ch'egli contribuì a crea[illegible] —, ma anche [illegible] cinema politico [illegible] nato nel corso degli Anni [illegible] e sviluppatosi nel decennio [illegible] guente.

A cinque [illegible] [illegible] morte, e a venticinque [illegible] [illegible] [illegible] dio cinematografico illuminante e sconvolgente di *Barravento* (la [illegible] emblematica [illegible] d'una comunità di [illegible] tori sfruttati e umiliati), è giu[illegible] che la [illegible] di [illegible] dedichi a questo regista [illegible] molti versi solitario e aristocratico [illegible] retrospettiva completa ed è giusto che a curarla sia Lino Micciché, che di Rocha fu amico e che la sua opera fu tra i primi a far conoscere in Italia.

Ciò che di quest'opera ancor oggi colpisce è la sua vitalità, la sua esuberanza: una vitalità ed esuberanza che sono lo specchio d'un uomo che, [illegible] ragazzo, già [illegible] buttava nella lotta politica e nella battaglia delle idee.

Lui che era nato nel 1939 nel *Nordeste* brasiliano, che bene conosceva lo stato di indigenza e povertà dei contadini, che a scuola, e poi all'Università, si diede un gran da fare a organizzare spettacoli e ad agire politicamente. Un'infanzia e una giovinezza che dovevano influenzare grandemente la sua azione successiva, tutta [illegible] a fare del [illegible] un [illegible] di indagine sociale e [illegible] [illegible] ideologica. D'altronde, [illegible] aveva egli scritto: «Nacqui fra comizi e sparatorie».

E il suo cinema, da *Barravento*, che [illegible] [illegible] 1962, [illegible] stesso *L'età della terra*, che [illegible] è impregnato di spirito rivoltoso e di fermenti sociali, è [illegible] [illegible] di [illegible] [illegible] tico e culturale «fra comizi e sparatorie». Nel senso [illegible] vi circola, al tempo stesso, il bisogno di comunicare, di informare, di accendere gli animi, di far propaganda, [illegible] anche di colpire l'immaginazione, di aggredire il pubblico, di «sparare» sulle convenzioni spettacolari.

Basti pensare ai due film che sono probabilmente i suoi più belli, *Il dio nero e il diavolo biondo* (1964) e *Antonio das Mortes* (1969), in cui la storia del Brasile e dei brasiliani si cala in una dimensione fantastica, fra simbolo e metafora, senza smarrire il suo realismo, la sua «verità». Ma si pensi anche a *Terra in trance* (1967), sui rapporti fra intellettuale e potere, [illegible] ai film «terzomondisti» [illegible] sati in esilio, di cui rimangono esemplari *Il leone ha sette teste* e *Teste tagliate*, [illegible] 1970.

Son tutti esempi personalissimi, sostanzialmente irripetibili, di quel grande sforzo di fare del cinema un veicolo di idee attraverso le immagini, che fu di pochi registi, fra i quali Glauber Rocha occupa un posto di primo piano.

Gianni Rondolino

Al «Lido» un volto nuovo per il Cinema

VENEZIA — Notizie del [illegible] secondo Concorso nazionale «Un volto nuovo per il cinema» si svolgeranno il 6 settembre all'Hotel Excelsior. La giuria, presieduta dallo scultore Luciano Minguzzi, sarà composta da altri personaggi appartenenti al mondo della cultura, dell'arte e dello spettacolo, tra cui Vittorio Mangili (Rai), Ezio Sancrotti, Michele Mitt, Eleonora Vallone e Tinto Brass.

Un grande, antico albero che sorgeva sul viale del Palazzo del Cinema, è stato abbattuto per fare posto ad un cartellone pubblicitario che reclamizza una Errieta (di [illegible]).

Il nubifragio da 34 miliardi

Danni maltempo ci sono 60 giorni per gli indennizzi

NOVARA — Ammontano a [illegible] 34 miliardi e mezzo i danni complessivi provocati all'agricoltura novarese dalle tre ondate di maltempo abbattutesi sulla provincia [illegible] il [illegible] e [illegible] agosto. La stima è dell'Ispettorato Agrario Regionale i [illegible] hanno completato nei giorni scorsi i sopralluoghi in [illegible] trentina di Comuni del Basso Novarese e del Vergante interessati dai disastri.

A questi danni vanno aggiunti poi quelli dei privati, delle imprese e delle attività artigianali, industriali e commerciali. I tetti scoperchiati [illegible] seriamente danneggiati dalla tromba d'aria e dalla grandine sono stati numerosi per quel che riguarda le abitazioni private così come i capannoni industriali. In questi giorni molti [illegible] chiedendo quali sono o quali potrebbero essere [illegible] interventi previsti da Stato e Regione per venire incontro a quanti hanno riportato danni seri.

[illegible] agricoltori hanno perduto [illegible] parte del raccolto. [illegible] riferiamo a riso, mais e [illegible] nel Basso Novarese, alla vite nella zona collinare [illegible] ai fiori nel Vergante e Verbano. Artigiani e commercianti [illegible] stati seriamente danneggiati anche a Novara. Alcuni denunciano danni per centinaia [illegible] milioni. Si [illegible] rivolti alla Prefettura, al Comune ed alle organizzazioni [illegible] categoria.

Proprio su [illegible] tema ieri è intervenuto l'assessore regionale al pronto intervento, il novarese Peppino Cerutti. Lo stesso ha già presentato al consiglio la proposta di dichiarare tutto il territorio piemontese colpito da calamità grave: «*Con l'approvazione del consiglio [illegible] attiverà la legge regionale che prevede un risarcimento anche per i danni riportati [illegible] privati. Dalla data di pubblicazione sul bollettino regionale i privati avranno tempo [illegible] giorni per segnalare [illegible] Comuni i danni [illegible]. Questi non verranno risarciti completamente ma in quota parte, sempre attraverso i Comuni*».

E per le attività artigianali, commerciali ed imprenditoriali? «*Qui la prassi è diversa. [illegible] passerà il riconoscimento [illegible] territorio colpito [illegible] calamità grave interverremo con [illegible] abbattimento dei tassi per i mutui contratti con le banche che andranno a finanziare la ricostruzione. La procedura è ancora diversa per i danni all'agricoltura. Il riconoscimento di territorio colpito [illegible] calamità grave avviene da parte [illegible] Giunta Regionale* (che [illegible] riunirà anche per questo martedì prossimo n.d.r.) [illegible] *indicazione degli Ispettorati Agrari Provinciali. Questi hanno [illegible] effettuato una serie [illegible] sopralluoghi delimitando i territori e valutando l'entità dei danni. Per la provincia di Novara i Comuni interessati [illegible] una trentina*».

Come mai questi provvedimenti non sono [illegible] stati assunti? «*Perché siamo in attesa di avere una risposta dai ministri Zamberletti e Nicolazzi ai quali ci [illegible] rivolti per integrare i fondi a disposizione della Regione. Con l'approvazione dell'ultima legge ci erano stati promessi [illegible] miliardi. [illegible] sono arrivati a fatica [illegible]*».

Renato [illegible]

Al ghiacciaio del Belvedere, [illegible] carica esplosiva [illegible] intatta

Macugnaga, bomba inesplosa è trovata ai piedi del Rosa

Sganciata [illegible] un aereo nella seconda guerra mondiale - Scoperta da tecnici al lago delle Locce

MACUGNAGA — Una grossa bomba, residuato della seconda [illegible] mondiale, [illegible] trovata per caso ai piedi del Monte Rosa, nella morena del ghiacciaio del Belvedere, a 2300 metri di quota. Aveva la [illegible] esplosiva ancora intatta. E' [illegible] chiesto l'intervento degli artificieri per disinnescare l'ordigno che pesa oltre sei chilogrammi. L'operazione dovrebbe essere effettuata nelle [illegible] prossime ore. Intanto, la zona è stata delimitata con segnalazioni di pericolo [illegible] evitare che qualche escursionista [illegible] si avvicini troppo [illegible] bomba.

La scoperta è stata fatta [illegible] geometra Alessandro Bonacci [illegible] Villadossola e [illegible] Giancarlo Chiusoli che stavano [illegible] effettuando un sopralluogo tecnico nella zona morenica fra il ghiacciaio del Belvedere e la Capanna Marinelli, [illegible] rifugio alpino ad oltre tremila [illegible] di quota situato sotto l'omonimo [illegible] canalone che solca la parete [illegible] Rosa. I due tecnici [illegible] controllando la situazione [illegible] ghiacciaio e della morena.

Infatti [illegible] zona sono in corso imponenti lavori [illegible] sbancamento per [illegible] uno sbocco artificiale al laghetto delle Locce, un [illegible] alpino naturale che era straripato tempo fa. I due hanno visto una sagoma metallica fra i detriti [illegible] morena, si sono avvicinati e hanno trovato la bomba. Sono scesi subito [illegible] paese a [illegible] l'allarme. Si è mossa subito una squadra [illegible] dello speciale nucleo del soccorso alpino che opera a Macugnaga che ha raggiunto in breve tempo [illegible] zona [illegible] ritrovamento. Sono intervenuti anche i carabinieri. L'ordigno era fra i sassi, abbastanza lontano [illegible] sentiero normalmente seguito dagli alpinisti che salgono alla capanna Marinelli. Questo potrebbe spiegare perché [illegible] l'aveva mai notato prima. Inoltre [illegible] registrati negli ultimi anni movimenti [illegible] ghiacciaio che hanno sconvolto la [illegible] morenica. Può anche darsi che l'ordigno sia rimasto per anni sotto cumuli di detriti e [illegible] ora sia venuto alla luce.

I tecnici vicino alla bomba trovata al lago delle Locce. l'ordigno risale alla seconda guerra mondiale

Non si [illegible] ancora se si tratti di una bomba sganciata [illegible] un aereo e [illegible] esplosa o di un grosso proiettile [illegible] mortaio. I primi accertamenti farebbero pensare ad [illegible] bomba d'aereo. L'ordigno non aveva più le alette ai lati, che [illegible] staccate con il passare degli anni, [illegible] dell'esplosivo contenuto all'interno a prima vista [illegible] intatti. Sull'esterno, una scritta [illegible] la data e il peso: 1939, sei chili e mezzo. [illegible] Macugnaga [illegible] atteso da un momento all'altro l'intervento degli artificieri che, oltre a rendere [illegible] la bomba, potranno forse [illegible] più precisi sulla provenienza e [illegible] caratteristiche dell'ordigno.

Non è comunque la prima volta che [illegible] trovano ordigni esplosivi sul ghiacciaio del Rosa. Già nel 1971, la guida alpina Luciano Bettineschi [illegible] trovato, sempre nella [illegible] Belvedere, alcune bombe [illegible] mortaio inesplose. Alcuni abitanti [illegible] Macugnaga avevano ricordato in quell'occasione che all'inizio degli Anni Quaranta c'erano state manovre militari ai piedi del Rosa. Questa spiegazione potrebbe valere anche [illegible] bomba ritrovata ieri.

Adriano Velli

Novara: Provincia e Usl sono d'accordo

Medicina: si va avanti come da programma

Brustia: «Troppo tardi per bloccare la seconda università»

NOVARA — Università sì, o università no? Dopo le prese [illegible] posizione dei medici e degli studenti [illegible] parola [illegible] ora [illegible] responsabili dell'Unità sanitaria novarese [illegible] Cardinali (presidente) e Lucio Benaglia (vice).

Entrambi sostengono che ormai siamo in fase di attuazione [illegible] e che non c'è più spazio per i tentennamenti. «*Martedì mattina*», spiega Cardinali, «*abbiamo un incontro [illegible] esponenti dell'università di Torino per esaminare gli aspetti tecnici e i tempi [illegible] attuazione delle varie convenzioni. Il problema del sì o [illegible] alla facoltà [illegible] Medicina novarese non [illegible] pone neanche perché è superato dal tempo*».

Posizione tardiva, quindi, quella presa dai medici che chiedono di «bloccare» la firma delle convenzioni? «*Come si fa a bloccare un qualcosa già ratificato? Le decisioni [illegible] state prese a Torino fra Regione e Università. Le [illegible] convenzioni [illegible] stilate sulla base delle nostre indicazioni. Nessuno dei mesi scorsi, durante il lungo iter [illegible] tutta questa vicenda, ci [illegible] mai detto qualcosa. La decisione di creare a Novara una facoltà modello di Medicina comunque [illegible] certo stata presa dall'unità sanitaria ma dagli enti preposti e dalle forze politiche. Noi di fatto [illegible] siamo che degli esecutori. Bloccare il tutto? Non tocca certo a noi farlo e oltretutto non ci pare neanche più possibile*».

[illegible] che [illegible] voglia «cancellare» l'ipotesi di una facoltà di Medicina a Novara. [illegible] convinti Cardinali e Benaglia. «*Le convenzioni sono state poste come unica condizione per la prosecuzione [illegible] corsi. I responsabili [illegible] facoltà di Medicina [illegible] Torino sono stati estremamente chiari al proposito: o le cliniche universitarie oppure fine dell'esperimento novarese*».

Per quanto riguarda il Comitato per l'insediamento dei [illegible] universitari a Novara c'è da registrare la posizione estremamente ferma del presidente [illegible] Provincia Adelmo Brustia che è anche il massimo esponente del comitato: «*C'è già la convocazione della commissione congiunta Comune-Provincia per lunedì. Analizzeremo la posizione assunta dall'Ordine professionale dei medici ma posso dire fin da ora che procederemo senza tentennamenti per la strada intrapresa! Stiano tranquilli gli studenti*».

Durante la riunione [illegible] commissione congiunta verrà preparata una risposta all'Ordine [illegible] medici che, a giudizio di Adelmo Brustia, ha assunto [illegible] posizione chiaramente dettata non da motivi di etica professionale ma da corporativismo. «*L'Ordine*», [illegible] il presidente della [illegible], «*non è un sindacato. Da esso ci aspettiamo semmai collaborazione per il miglioramento della cultura medica novarese*».

Conclude Brustia assicurando che il Comitato «*farà ogni sforzo per assicurarsi [illegible] collaborazione di tutti. Solo su queste basi, però, ci potrà essere discussione. Quanto raggiunto fino ad ora sul fronte universitario, e non solo per Medicina [illegible] anche per Economia e Commercio, è davvero troppo importante perché qualcuno lo [illegible] mettere in discussione*».

[illegible] Sanzo

Fiamme ieri alla «Gemus» di Beura

Incendio distrugge fabbrica di giocattoli

DOMODOSSOLA — Completamente distrutta da un incendio la «Gemus», una fabbrica di bambole e giochi elettronici di Beura che occupava una ventina [illegible] dipendenti, quasi [illegible] ragazze. Le fiamme [illegible] divampate nel pomeriggio [illegible] ieri quando l'azienda era in piena attività. Alcuni dipendenti hanno visto le prime colonne di fumo in un'ala del capannone, [illegible] accorsi [illegible] con [illegible] estintori ma nel giro di pochi minuti si [illegible] sprigionate fiamme altissime.

Si pensa che l'incendio sia stato originato da un corto circuito. Le ragazze che stavano lavorando si sono precipitate fuori dal capannone, una giovane è inciampata e ha riportato una lieve distorsione. Fortunatamente non ci sono stati feriti. In brevissimo tempo, la fabbrica si è trasformata in un gigantesco rogo.

Purtroppo, non si è salvato niente: il capannone, i macchinari dell'azienda e tutto il materiale pronto per le consegne è andato completamente distrutto. I danni, ancora in fase di valutazione, sono molto ingenti: si parla di parecchie centinaia di milioni. La piccola azienda di Beura lavorava per conto della «Mattel», la nota casa di giochi elettronici.

a. v.

Parla lo scalatore di Gravellona che ha aperto [illegible] via sul Monte Bianco

«Così ho sfidato il Moby Dick dei monti»

Mauro Rossi ha ventinove anni, nato in Kenya - Un'impresa durata sette [illegible] - Adesso in volo verso la Patagonia

GRAVELLONA TOCE — Una nuova via sul Monte Bianco, il tetto d'Europa, la montagna che con i suoi [illegible] metri da due secoli affascina alpinisti di tutto il [illegible], è stata aperta, nel bicentenario della prima scalata, da un giovane scalatore di Gravellona, Mauro Rossi. [illegible] Ha compiuto l'impresa con il compagno di altre ascensioni, il torinese Giancarlo Grassi, e Isidoro Meneghin, del Club Alpino Accademico Italiano di Torino.

Mauro Rossi

«*E' stato un omaggio [illegible] gigante bianco* — dice Mauro Rossi — *per i duecento anni dalla conquista della vetta, una [illegible] che ha segnato la nascita dell'alpinismo e ha iscritti, primi nel suo albo d'oro, i nomi di Jacques Balmat e Gabriel Paccard*».

I due savoiardi erano partiti da Chamonix e, salendo per il ghiacciaio des Bossons, erano riusciti [illegible] a [illegible] in [illegible] al Bianco dopo vari tentativi. Era l'8 agosto 1786.

«*La nuova via che abbiamo aperto noi* — continua Rossi — *è sul versante opposto, quello del Brouillard. Siamo partiti dal [illegible] Vény sul versante italiano, ancora molto selvaggio e poco frequentato. Nel nostro stesso giorno, infatti, sulla montagna c'erano circa 400 persone salite per diverse vie normali; nella zona dove [illegible] noi, abbiamo incontrato soltanto quattro persone. Per quest'impresa abbiamo impiegato sette ore di completa arrampicata con difficoltà di ordine moderno, sul settimo grado, affrontando una roccia cedente fatta apposta per l'arrampicata libera. E' un grosso pilastro [illegible] (circa duecento metri più a destra) prima [illegible] noi è stato attaccato soltanto, nel 1965, da [illegible] gruppo di scalatori americani e inglesi, guidati da Bonington e Arling, due fortissimi arrampicatori che hanno portato [illegible] nuova tecnica di arrampicata moderna*».

— Di quest'impresa [illegible] parlato molto. «*Sì, perché* — aggiunge — *è una via nuova, su [illegible] difficile, fatta nel bicentenario, e soprattutto perché nell'ambito delle molte vie [illegible] che si aprono sul Monte Bianco, noi abbiamo [illegible] un posto [illegible] poco frequentato seguendo [illegible] logica e [illegible] naturalezza della roccia, cioè senza voler fare una via [illegible] a [illegible] i costi [illegible] perché quando le fessure e [illegible] conformazioni della roccia portano [illegible] un'altra parte*».

Mauro Rossi è nato [illegible] Kenya, a Nairobi, dove i suoi genitori erano andati per lavoro. Tornato in Italia, da dodici anni abita a Gravellona. Sono state le montagne dell'Ossola a rivelargli la vocazione per l'alpinismo che è diventato la sua professione.

Con Giancarlo Grassi ha al suo attivo [illegible] nuova via, in prima assoluta, sulle Grandes Jorasses, 1400 metri di dislivello su una colata strettissima di ghiaccio che [illegible] era formata per poche settimane.

—Che cosa c'è nel suo futuro? «*La Patagonia, [illegible] Grassi*».

Audenzio Martinazzi

Zemer cade dal tetto muore un muratore

VIGEVANO — Un muratore di [illegible] ha tragicamente perso la vita [illegible] incidente sul la[illegible] che si è verificato mentre l'uomo era sul [illegible] di una villetta sulla quale [illegible] eseguendo delle opere di manutenzione.

Vittima del fatto, accaduto nella [illegible] di ieri, il quarantenne Giuliano Bonaffè, residente a Valle Lomellina, dipendente dell'impresa edile Mantoan di Valle.

Il muratore stava rimuovendo alcune lastre [illegible] tetto di una costruzione a [illegible] piani [illegible] via Turati quando, per cause imprecisate, è caduto nel vuoto ed è precipitato al [illegible] un'altezza di circa [illegible] metri.

Alcuni passanti hanno dato immediatamente l'allarme, ma la corsa [illegible] un'autolettiga dal vicino ospedale di [illegible] è risultata vana: Giuliano Bonaffè è morto sul colpo.

Sul posto dell'incidente si è recato il procuratore della Repubblica del tribunale di Vigevano, Michele Vallante; il magistrato intende fare piena luce sull'episodio e verificare se i lavori nella villetta venivano eseguiti secondo le norme di sicurezza vigenti.

Testimone del drammatico [illegible] del Bonaffè è stato un collega di lavoro, il ventunenne manovale Giuseppe Lo Casale, che non ha potuto far nulla per impedire il tragico incidente.

s. s.

Ivano Conte si è fatto male nella prima amichevole contro il Vigevano

Infortunato il bomber della Juve Domo Fermo per due mesi? Lunedì la risposta

DOMODOSSOLA — La Juve Domo rischia di perdere il suo [illegible] per qualche mese. L'infortunio [illegible] dal centravanti Ivano Conte nella prima amichevole [illegible] il Vigevano si sta infatti rivelando più grave del previsto. Conte aveva ricevuto [illegible] brutta botta alla tibia [illegible] era [illegible] ingessato. I [illegible] avrebbero ora riscontrato una lacerazione muscolare. Se dovesse risultare necessario un intervento chirurgico, il giocatore non sarebbe recuperabile prima di qualche mese.

Una decisione definitiva sarà presa lunedì, dopo ulteriori accertamenti diagnostici. [illegible] medici Guarducci e [illegible] reparto ortopedico traumatologico del [illegible] Biagio. «*Speriamo che tutto possa risolversi per il meglio* — commenta il Presidente granata Ezio Dellapiazza — *altrimenti dovremo sopportare ulteriori sacrifici finanziari [illegible] assicurarci una punta di sicuro rendimento. Affrontare le prime partite [illegible] campionato [illegible] Conte sarebbe infatti un [illegible] problema*».

Lo scorso anno proprio i suoi gol [illegible] proiettato nelle prime posizioni in classifica». [illegible] centravanti granata [illegible] concluso il campionato nelle primissime posizioni della classifica dei cannonieri. La sua valutazione sul mercato è piuttosto alta: la Juve Domo ha rifiutato un'allettante offerta del [illegible] che era disposto a pagare il giovane attaccante parecchie decine di milioni.

Proprio nei giorni scorsi, il Consiglio della Juve Domo ha deciso l'acquisto di Alipertì, un [illegible] molto esperto ed opportunista, [illegible] Gravellona [illegible] terza punta. [illegible] l'operazione era [illegible] che Conte [illegible] recuperabile in breve tempo. Sul mercato [illegible] mancherebbero [illegible] i giocatori che possono vantare un curriculum di tutto rispetto. Alcuni dirigenti [illegible] Juve Domo stanno facendo un pensierino su Tosello, l'ex milanista che negli ultimi campionati [illegible] militato nel Borgoticino. Molto dipenderà dalle richieste del giocatore, la Società ossolana [illegible] sembra disposta a fare pazzie.

a. v.

Allenatore bulgaro per la Pavic-Ponti

La squadra di pallavolo promossa in serie [illegible]

ROMAGNANO — Sarà Emil Valtchev, 36 anni, bulgaro, il nuovo allenatore della squadra maschile [illegible] pallavolo Pavic-Ponti Romagnano. L'esperto tecnico, protagonista [illegible] giocatore della finale olimpica a Mosca nell'80, compagno di squadra di Nicolay Kuzmanov (fino all'anno scorso alla Pallavolo Novara), ha allenato nella passata stagione [illegible] squadra spagnola. In precedenza aveva giocato a lungo in Italia (Asti, Bergamo) in serie «A».

Valtchev si trasferirà a giorni a Romagnano insieme alla moglie e alle due figlie. Guiderà il Pavic in questa sua prima esperienza in serie «B», ma non si occuperà solo della prima squadra. Ha infatti accettato l'incarico di preparatore anche dell'intero settore giovanile.

L'ingaggio del tecnico [illegible] è stato determinato dalla necessità di dare [illegible] guida all'esperta squadra romagnanese e anche dal possibile trasferimento di Bontantini a Urbino per motivi di studio. Bontantini, come si ricorderà, era stato alla guida tecnica del Pavic-Ponti nel corso della trionfale stagione scorsa conclusa con lo «storico» passaggio in serie cadetta.

Emil Valtchev è atteso a Romagnano [illegible] prossimi giorni. Intanto la squadra ha iniziato [illegible] allenamenti in vista delle prime gare di [illegible] e [illegible] del campionato di «B» che inizierà il 25 ottobre.

Tutti confermati i componenti [illegible] «rosa» dell'anno [illegible] rivelatasi assai valida sotto il profilo tecnico. Anche [illegible] agonisticamente la squadra romagnanese si era comportata [illegible] bene cercando il successo gara dopo gara.

m. s.

GLI SPETTACOLI E IL TACCUINO

NOVARA
ASTRA: Vizi privati e Dallas.
COCCIA: chiuso per restauri.
ELDORADO: Il miele del diavolo.
VITTORIA: I cinque della squadra speciale.
VIP: Choose me.

ARONA
MOD[illegible]: [illegible] e mezzo.

[illegible]ERO
MODERNO: 22° vittima nessun testimone.
NUOVO: La città Aktion.

CAMERI
ORATORIO: Unico indizio la luna piena.

DOMODOSSOLA
CINEUNO: Unico indizio la luna piena.

TRECATE
VITTORIA: 3 calciatori senza pallone.

VERBANIA
APOLLO: Le voglie erotiche di una moglie.
ARISTON: Dream Scope.
[illegible]: La monaca nel peccato.
SOCIALE (Intra): Subway.
SOCIALE (Pallanza): Pellegrini.

VIGEVANO
ARLECCHINO: Fuori orario.
ASTORIA: Voglia di vincere.
CAGNONI: chiuso per restauri.
MARCONI: Chi è sepolto in quella casa?

TURNO FARMACIE
Dalle 8,45 alle 12,30 e dalle 15,15 alle 8,45: Sant'Agabio, via San Giulio 1; dalle 8,45 alle 20,15 continuativo: Internazionali, corso [illegible] 42.

IN PROVINCIA
Arona: Arrigoni.
Varallo Pombia: Franchini.
Meina: Garbarini.
Domodossola: Bogani.
Massara: Bizzari.
Piedimulera: Segna.
Vanzone: Febbre.
Druogno: Farlone.
Verbania (Intra): Calderoni.

TURNO BENZINAI

A NOVARA
Sabato pomeriggio e domenica: Esso, corso Milano; I.P., corso Trieste; Api - Mobil e Total, corso della Vittoria; Agip, corso Risorgimento; Agip - I.P., corso Vercelli; Fina, viale Kennedy; I.P., via Monterosa; Esso, Agognate; Erg, statale 211 km 55,400; Mobil, corso XXIII Marzo; Api - Agip, viale G. [illegible]; Gas Auto, via Sforzesca.

Fuochi per S. Vito

OMEGNA — Si è giunti ormai all'epilogo della festa di San Vito: oggi alle 20,30, ci sarà la benedizione del lago.

Alle 21,30 chiuderà le [illegible] festazioni [illegible] giornata il concerto vocale e stru[illegible] in diretta dal maestro Silvio Caligaris, [illegible] la partecipazione del [illegible] musicale «Martinetti» di Gozzano.

Domani, vigilia della chiusura dei festeggiamenti, alle 21, lo spettacolo forse più atteso [illegible] quei fuochi d'artificio che, come il grandioso banco di beneficenza, [illegible] il vanto [illegible] questa [illegible].

Da un piccolo paese che il turismo trasforma due volte l'anno

Diario d'estate a Limone

Invasione di auto - Fra i 25.000 ospiti [illegible] Ferragosto schiere di genovesi e savonesi - Venticinque alberghi [illegible] pensioni, moltissime seconde [illegible] ma parcheggi esigui, pochi impianti sportivi - Come sarà la stagione del 1987

DAL NOSTRO INVIATO

LIMONE PIEMONTE — C'è ancora una trattoria (anzi una «hostaria») a ricordare i tempi in cui Limone pullulava [illegible] muli e mulattieri. Ma non [illegible] più frequentata dai «cartuné», bensì [illegible] pubblico eterogeneo [illegible] turisti [illegible] [illegible]follano [illegible] [illegible]. Altro [illegible] muli. Auto da tutte le parti, che occupano ogni angolo. Per fortuna in centro c'è l'isola pedonale, che permette [illegible] passeggiare e fare shopping senza l'assillo [illegible] traffico.

Limone conta [illegible] abitanti, [illegible] sotto Ferragosto e [illegible] vacanze di Capodanno arriva a 25 mila presenze. La maggioranza [illegible] costituita da liguri, che [illegible] qui il loro entroterra turistico naturale. I negozi di gastronomia vendono quintali di trofie, pansoti e trenette [illegible] ettolitri [illegible] pesto, [illegible] [illegible] [illegible] e «salsa Mazzini». La sera della finalissima tra Italia e Jugoslavia di pallanuoto in Spagna, il bar «Slalom» era gremito di genovesi e savonesi che tifavano senza ritegno davanti al televisore.

«Qui [illegible] *turismo* [illegible] *tutto* — dice Silvio Martino, sindaco dall'anno scorso, dietro la sua scrivania nel palazzo municipale in via di ristrutturazione — *ed è incentrato soprattutto sull'attività invernale. Le prime dimostrazioni sciistiche si ebbero nel 1911, ma i montanari praticavano già lo sci per necessità*». Come ricorda don Maurizio Ristorto nel libro «Limone Piemonte, appunti di storia locale» (Ed. Ghibaudo), *«nell'autunno del 1936 venne costruita per iniziativa del Rifugio "Tre Amis" una slittovia che, partendo dalle vicinanze del Colle di Tenda, giungeva a Cima Gherra:* [illegible] *il primo degli impianti che negli anni sarebbero sorti per valorizzare e sfruttare* [illegible] *più belle località* [illegible] *paese»*.

La crescita del paese è stata imponente e si riflette oggi in una serie di cifre sciorinate dal sindaco e confermate dall'Azienda di Soggiorno: [illegible] esercizi alberghieri, un [illegible] peggio; 100 strutture per l'ospitalità organizzate da privati, quattro fra colonie e [illegible] per ferie per il turismo sociale, residences e moltissime seconde case. E [illegible] [illegible] gran numero di ristoranti, cinque discoteche, [illegible] cinema, una serie di negozi eleganti e forniti[ssimi].

Limone [illegible] anche, con Bardonecchia, l'unica importante stazione sciistica colle[gata] [illegible] ai grandi centri e all'estero tramite ferrovia. Gli orari, si osserva, andrebbero rivisti o ritoccati, si dovrebbero perfezionare alcune coincidenze. Ma il treno rimane una garanzia di collegamento abbastanza rapido e privo delle incognite del traffico stradale (senza contare che il viaggio a Nizza e a Ventimiglia [illegible] degno di essere affrontato anche per [illegible]: una vera meraviglia dell'ingegneria, tra ponti, [illegible] e lunghissime gallerie in curva).

E a proposito di traffico stradale Martino sottolinea l'appoggio che Limone dà alle sollecitazioni pressanti e continue ma finora senza esito, che i suoi colleghi di Roccavione e Robilante stanno esercitando affinché i loro Comuni vengano finalmente dotati di una circonvallazione. «*E' un grave handicap per la Valle Vermenagna. Nei paesi si formano lunghe code, a Robilante* [illegible] *dovuto installare un semaforo per alternare la circolazione* [illegible] *due sensi, e si registrano rallentamenti notevoli, specie nei periodi di punta*».

Recentemente Limone [illegible] adottato, dopo 40 anni di attese, l'atto preliminare del piano regolatore. «*All'inizio del 1987 vogliamo presentare quello definitivo* — dice il sindaco — *e data la buona volontà che vedo in giunta e in consiglio spero* [illegible] *ciò avvenga*». Le grandi linee che caratterizzano il piano [illegible] l'individuazione [illegible] aree da adibire a servizi e la rivalutazione del centro storico, che è [illegible]mente uno dei più belli delle vallate alpine piemontesi.

Inoltre [illegible] vagheggia l'ipotesi di riaprire i due grandi alberghi «Excelsior» e «Limone». Il primo, all'imbocco della via principale, rievoca i fasti dei tempi andati con [illegible] sue monumentali strutture; il secondo, quasi [illegible] fronte, potrebbe garantire [illegible] centinaio di posti letto. [illegible] [illegible] pensando a una struttura tipo «meublé» (di classe, ovviamente) per contenere i costi [illegible] gestione. Ma sono comunque progetti ancora da definire.

C'è poi il problema dei parcheggi. Quelli attuali sono insufficienti e [illegible] dove trovare [illegible] soluzione. Anche [illegible] impianti sportivi non sono motivo di vanto: campi di tennis scarsi e defilati; pattinaggio a rotelle fantasma, a mezzadria con la pallavolo; una piscina graziosa finché si vuole, ma a 1500 metri di quota, raggiungibile in funivia o con una camminata di un'ora e mezzo.

Per la costruzione di nuovi impianti la scelta è caduta [illegible] dell'ex preventorio infantile, che appartiene al Comune: l'edificio, oggi inutilizzato, diventerebbe un albergo per turisti giovani senza eccessive pretese.

[illegible] ha anche una notevole rete [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] a[illegible] [illegible], lo spopolamento li ha lasciati in [illegible] precarie. A questo proposito è da ricordare il la[voro] [illegible] svolto dalla Brigata Taurinense che, [illegible] [illegible] alpini del Battaglione Saluzzo [illegible] ha ripulito e rimesso [illegible] ordine il sentiero del Montevecchio ripristinando anche [illegible] muretti a secco: «*Un segno tangibile del legame che esiste tra gli alpini e le nostre popolazioni* — sottolinea il sindaco Martino —. *Mi auguro che questo prezioso aiuto ci venga ancora offerto*».

Leonardo Osella

Limone Piemonte: il piccolo centro sciistico è diventato una delle capitali del turismo estivo

Il provvedimento regionale, superato l'iter, va in vigore a giorni

Approvata la legge per i tartufi si possono cercare anche di notte

Le [illegible] [illegible] sulla raccolta - Le prospettive aperte dalla «coltivazione»

ALBA — La stagione dei tartufi è ormai avviata in tutto il Piemonte. Anche in provincia [illegible] Cuneo, l'ultima [illegible]la regione a consentire la [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] inizia lunedì, mentre in quelle [illegible] Asti, Alessandria e Torino la raccolta è già permessa dal 15 agosto.

Le polemiche sull'apertura della stagione, per la verità, si sono notevolmente affievo[lite] [illegible] rispetto [illegible] p[illegible]. In questo momento le discussioni vertono, soprattutto, [illegible] problemi fiscali che assillano la categoria, come abbiamo riferito, e per la cui soluzione sono [illegible] studio proposte di modifiche di legge.

L'inizio di settembre coinci[de] [illegible] con un'importante novità per la tartuficoltura piemon[tese]. [illegible] Sta, infatti, per entrare in vigore la nuova legge regionale sulla «*raccolta, coltivazione e commercio*» a integrazione di quella nazionale del [illegible] scorso (n. 752 del 16-12-85). Essa è stata vi[stata] [illegible] [illegible] commissario di governo e diventerà operante con la pubblicazione [illegible] Bollettino Ufficiale, cioè la pros[sima] [illegible] settimana.

Tra le novità più [illegible] [illegible] — [illegible] [illegible] notare il relatore della legge, il consigliere regionale Fracchia — vi è quella che consente le raccolte notturne [illegible] Piemonte, unica regione in Italia. Osserva il presidente dei trifolao albesi, Benvenuto Bosso: «*La legge regionale ha tenuto conto* [illegible] *tradizioni, delle usanze ben radicate nelle nostre zone. Probabilmente il divieto alle raccolte notturne è un'esigenza più legata al tartufo nero che a quello bianco. Il "nero", la cui produzione è consistente in diverse parti d'Italia, è individuabile dalle chiazze che si formano sul terreno. Consentendo la raccolta solo di giorno i controlli sono più facili. Non è escluso che all'origine del provvedimento vi siano anche ragioni di ordine pubblico*».

Tra le novità introdotte dalla legge regionale c'è il riconoscimento delle tartufaie coltivate o controllate. Si fa sempre più strada la [illegible] a dimora di piantine «micorrizzate» attraverso [illegible] [illegible] si spera [illegible] incentivare la produzione del «bianco» nei prossimi anni, anche [illegible] le difficoltà [illegible] notevoli.

Il primo tartufo bianco (Tuber magnatum Pico) «coltivato» fu raccolto nel 1983 sotto [illegible] salice «micorrizzato» messo a dimora tre anni prima nella tartufaia del centro sperimentale a Conengo nell'Astigiano dall'équipe del professor Giusto Giovannetti, studioso e ricercatore del Centro micologia del Cnr di Torino. La legge regionale prevede ora interventi a favore della tartuficoltura per studi, ricerche, selezioni [e] anche la formazione di consorzi.

Il trifolao [illegible] essere [illegible] [mu]nito [illegible] un tesserino che viene rilasciato dopo [illegible] superamento di un esame. Come riferisce il consigliere Fracchia, per quest'anno però le [illegible] missioni che dovranno esaminare [illegible] aspiranti tartufai saranno formate [illegible] prima di fine ottobre. Andar per tartufi comporta il pagamento [illegible] una tassa annuale di 50 mila lire.

La legge regionale introduce pesanti sanzioni. Chi sarà sorpreso a raccogliere senza tesserino andrà incontro a multe da [illegible] a 600 mila lire, in periodo vietato o [illegible] l'ausilio del cane da 300 a 900 mila lire, nelle tartufaie coltivate o controllate da 200 a 600 mila lire. Per la vendita al mercato pubblico del prodotto senza l'osservanza delle [illegible] multe [illegible] [illegible] a 900 [illegible] lire.

La Regione dovrà [illegible] le «zone geografiche di raccolta» per consentire di indicare sul cartellino che dovrà accompagnare il tartufo in vendita, la zona di origine, oltre al [illegible] italiano e latino della specie, [illegible] prevede la legge nazionale.

Gianfranco Fiori

(3 - fine)

[illegible]

Risplendente Erbaluce

Nasce sulle colline del Canavese - Secco delicato o grande passito

CALUSO — Nel Medioevo [illegible] [illegible] to [illegible] «vino greco». Il «bottigliere pontificio» del XVI secolo riferisce [illegible] Papa Paolo III Farnese apprezzasse sopra ogni cosa il vino liquoroso d'Ivrea. Nonostante l'illustre [illegible] l'Erbaluce [illegible] presenta oggi come [illegible] [illegible] vini bianchi piemontesi di maggior futuro. Conosciuto [illegible] il suo profumo fine (ricorda i fiori di campo) e il [illegible] [illegible] e fresco, si offre [illegible] nella più [illegible] versione del Caluso passito e del Caluso passito liquoroso.

La zona doc. Nel cuore della «Silicon valley» italiana, tra Torino e Ivrea, le moreniche colline del Canavese offrono oltre ai boschi e ai frutteti (a pochi chilometri c'è Borgo d'Ale capitale delle pesche) la «sorpresa» dei vigneti di Erbaluce. L'area compresa [illegible]la doc (60 ettari) tocca 35 comuni (31 della provincia di Torino, con epicentro Caluso, e 4 [illegible] Vercellese: Moncrivello, Roppolo, Viverone e Zimone).

Il vitigno. L'antico «Erbalus», citato nel 1600 per la sua uva bianca detta «Albaluce perché biancheggiando risplende», è arrivato fino ai nostri giorni con il nome di Erbaluce. Di notevole vigoria vegetativa ha però produttività limitata e incostante. Il grappolo è allungato. La vendemmia [illegible] [nor]malmente s'inizia alla fine di settembre.

I vini. Il fresco Erbaluce [illegible] Caluso doc. [illegible] fin dal [illegible] a doc [illegible] ne producono circa 2700 ettolitri [illegible] presenta come eccellente vino da antipasti e pesce. Va [illegible] giovane e quasi freddo. Molto più complessa la nascita del Caluso passito: si selezionano i migliori grappoli [illegible] Erbaluce, che vengono messi ad essiccare sui graticci dalla vendemmia a [illegible] [illegible]. Il mosto ottenuto dalla torchiatura [illegible] soli acini appassiti subisce [illegible] lunga fermentazione in botti [illegible] rovere. Ci vogliono 5 anni [illegible] completare [illegible] [illegible] del Caluso passito doc [illegible] [illegible] giallo-oro ambrato, profumato fine e sapore vellutato. La gradazione alcolica è [illegible] almeno 13,5 gradi. Ottimo da dessert e da fine pasto (anche nella versione più liquorosa che [illegible] ottiene con aggiunta di acquavite di vino fino a 16 gradi) il vino da «conversazione» in grado di competere con i migliori Marsala, Porto e Sherry.

L'istituto agrario Ubertini. È il cuore tecnico e di ricerca enologica della zona. La cantina didattica serve anche alla Cooperativa produttori Erbaluce di Caluso (250 soci, telef. 011-9833241) che produce anche un delicato spumante. Altro punto di degustazione e vendita [illegible] nel castello [illegible] Roppolo. [illegible] [illegible] ospitata l'enoteca regionale [illegible] Serra (telefono 0161-98501).

Sergio Miravalle

Sarà consegnato nella casa natale dello scrittore

[illegible] il premio [illegible]

Il concorso con la collaborazione dell'Associazione medici scrittori

SANTO STEFANO BELBO — Sarà consegnato domani il premio letterario «Cesare Pavese» indetto dagli «Amici del moscato» in collaborazione con l'associazione medici e scrittori italiani e l'«Union mondiale des écrivains médecins».

La premiazione si svolgerà nella casa natale dello scrittore che è in questi giorni al centro di un'aspra polemica tra gli «Amici del moscato» e l'amministrazione comunale dopo che il sindaco, Franco Cerutto, ha disposto il trasferimento del materiale [illegible] [illegible] dalla casa di Cesare Pavese (che è di proprietà privata) [illegible] Centro studi pavesiani nei locali comunali. La situazione appare molto tesa.

Il concorso letterario è alla terza edizione. Anche l'anno scorso la premiazione era stata prevista nella casa dello scrittore [illegible] dato che i rapporti tra le parti erano già difficili, gli «Amici del moscato» all'ultimo momento avevano deciso di tenerla alla cantina sociale «Vallebelbo» che sponsorizza l'iniziativa.

«Il concorso si propone di mantenere vivo il ricordo del grande scrittore ed ha avuto un buon successo», annuncia il presidente degli «Amici del moscato» Giovanni Bosco: «Alla giuria sono giunte oltre 130 opere».

Le cerimonie si iniziano questa sera a Canelli dove è attesa l'arrivo dei partecipanti. Domani mattina si sposteranno a Santo Stefano Belbo e là avverrà la consegna dei premi ai vincitori del concorso scelti da un'apposita giuria, dopo un intervento dell'on. Adolfo Sarti e la lettura di brani da «La luna e i falò» da parte dell'attore Sandro Bobbio.

g. fr.

Non [illegible] abbattuti i quattro capi previsti

Salvi i camosci: la giunta vieta la caccia [illegible] Val Grana

La Provincia di Cuneo ha accolto l'appello degli stessi cacciatori

[illegible] — L'appello [illegible] ciato giorni [illegible] [illegible] [illegible] accolto, [illegible] pieno, e i pochi [illegible] che pascolano [illegible] monti e nei grandi prati alpini dell'alta Valle [illegible] [illegible] ormai salvi: la giunta provinciale, accogliendo infatti [illegible] richiesta dei cacciatori promossa dal presidente del comprensorio Oreste [illegible] e pubblicata l'altro ieri dal nostro giornale, [illegible] revocato il [illegible] di abbattimento di quattro capi stabiliti per [illegible] 1986-1987.

Il presidente della Provincia Guido Bonino e l'assessore alla Caccia Stefano Sacchetto con [illegible] altri assessori [illegible] [illegible] dichiarati pienamente d'accordo nel risparmiare i camosci. Non solo, ma hanno anche espresso la speranza che il rifiuto dei trecento cacciatori della [illegible] Grana a uccidere i camosci [illegible] solo da due anni [illegible] stanziali nel territorio [illegible] Castelmagno [illegible] seguito anche in altre vallate.

L'amministrazione comunale [illegible] di Castelmagno che ha ufficialmente appoggiato l'iniziativa dei cacciatori ha espresso grande soddisfazione per il provvedimento [illegible] [illegible] provinciale. Spiega Beppe Garnerone, da poche [illegible] sindaco del più piccolo comune della Valle Grana: «*Ci rivolgiamo ai cacciatori della Va[illegible] Maira perché aderiscano all'iniziativa ecologica. Il nostro territorio* [illegible] *confina per un largo tratto con* [illegible] *loro comprensorio. Non vorremmo cioè che i camosci salvati dalla comprensione dei cacciatori* [illegible] *nostra vallata fossero fulminati nel vicino territorio solo perché, ignari del pericolo,* [illegible] *sconfinati, pascolando, nella Valle Maira*».

Oreste Urbano, presidente del comprensorio di caccia e primo firmatario della petizione [illegible] Provincia, [illegible] detto: «*Abbiamo adottato i camosci che si sono stabiliti a Castelmagno e ci auguriamo possano vivere tranquilli e moltiplicarsi negli anni futuri*».

[illegible] vallate alpine del Cuneese è autorizzato dal calendario venatorio l'abbattimento di 336 camosci, tutti provenienti dal parco naturale regionale dell'Argentera. Nell'alta Valle Stura se [illegible] potranno complessivamente uccidere, dal 21 settembre, centododici: trentacinque nella Valle Gesso, dodici nella Valle Po, otto rispettivamente nella bassa Valle Stura [illegible] Vermenagna, Mondovì-Ceva-Garessio, venti nella Valle Maira, quindici nel Varaita, sei [illegible] Valle Pesio.

Gianni De Matteis

[illegible] Laboratorio di Alessandria

[illegible] «Lucia» [illegible] in [illegible] gli [illegible] [illegible]

ALESSANDRIA — Ben 250 stazioni radiofoniche sparse in tutta America trasmetteranno l'opera lirica «Lucia di Lammermoor» che il Laboratorio lirico alessandrino sta allestendo al «Comunale» per presentarla [illegible] pubblico la sera [illegible] venerdì 19 settembre [illegible] repliche il 21 e 23.

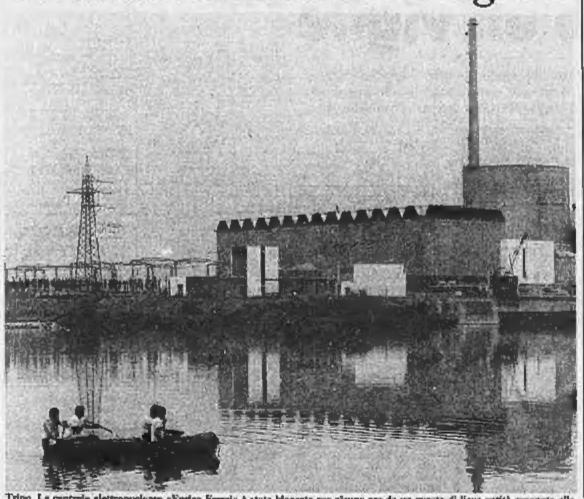
[illegible] [illegible] delle novità della settima edizione di questa iniziativa che [illegible] muove su due linee, una didattica, con seminari di studio e attività di perfezionamento, l'altra produttiva attraverso la messa in scena di un'opera lirica e di numerosi concerti. E', in [illegible] la sede in cui giovani artisti possono iniziare a confrontarsi «*con la professionalità applicata, cioè con l'esperienza diretta dello spettacolo musicale, di ogni sua componente artistico-realizzativa e del suo rapporto con il pubblico*», come osserva il maestro Edoardo Muller direttore artistico del Laboratorio.

Le prove sono in pieno svolgimento [illegible] l'orchestra [illegible] ieri e fino al 16 settembre tiene concerti in vari comuni della provincia e, anche, a Canelli e Moncalvo.

Dice Edoardo Muller: «*L'opera sarà registrata per conto* [illegible] *una società americana a capo* [illegible] *250 stazioni radiofoniche che* [illegible] *irradieranno negli Stati Uniti mentre partecipa alla nostra attività una compagnia di canto americana che, giunta ad Alessandria usufruendo di borse* [illegible] *studio, comprende anche il direttore d'orchestra che* [illegible] *sostituirà nelle repliche*».

[illegible] maestro Muller, che dirige il Laboratorio dalla sua istituzione, ha presieduto [illegible] selezioni dei 213 candidati fra cantanti, [illegible], scenografi, macchinisti e via dicendo, è entusiasta del cast.

Emma Camagna

Centrale fermata a Ferragosto

Trino. La centrale elettronucleare «Enrico Fermi» è stata bloccata per alcune ore da un guasto di lieve entità avvenuto alla vigilia di Ferragosto. La notizia è stata data in seguito a un'interrogazione presentata in Regione (Servizio in altra pagina)

Ordinati a Biella

Altri esami per il cesio nei funghi

«Nessun allarme» per ora - I primi dati

BIELLA — In alcuni funghi raccolti nel Biellese è stata riscontrata una percentuale di isotopi radioattivi di poco superiore alla «soglia di attenzione». La Regione ha ordinato una nuova campionatura per tenere sotto controllo il fenomeno.

Dice l'ufficiale sanitario di Biella professor Gianni Bottura: «*Nessun allarme per il momento. Nei funghi raccolti dal Gruppo Micologico (porcini, donne, margherite), in Valsessera, nell'alta Valle Cervo e nell'alta Valle Elvo il 25 agosto, gli esperti di Saluggia hanno riscontrato la presenza di 19,4 nanocurie di cesio 134 e 137. La soglia d'attenzione è di 16,2 nanocurie*».

Gli altri funghi mandati ad analizzare e raccolti con la collaborazione della guardia forestale hanno dato questi risultati: porcini raccolti nella zona di Biella e Torrazzo: 9,3 nano curie di cesio; porcini raccolti della zona di Graglia: 1,78 nano curie di cesio.

Aggiunge il professor Bottura: «*Di fronte a questi risultati la Regione ci ha chiesto con un telegramma di proseguire nell'azione di controllo. Il Gruppo Micologico raccoglierà altri funghi in Valsessera, nell'alta Valle Cervo e nell'alta Valle Elvo che noi provvederemo ad inviare al laboratorio dell'Usl di Ivrea e a quello dell'Enea di Saluggia. La diversificazione è stata decisa anche per mettere a confronto le analisi. C'è da tenere conto anche del fatto che nella Valle Cervo c'è già una radioattività naturale superiore. Quindi per il momento la situazione non presenta dati anormali tali da giustificare la chiusura della raccolta dei funghi*».

I cercatori non sono comunque sembrati impressionati da queste analisi. Anche dopo la campionatura ordinata dalla Regione, gli appassionati biellesi e valsesiani hanno continuato la raccolta.

La raccolta di campioni, invece, sta suscitando molto interesse tra i soci del Gruppo Micologico Biellese. Dice il presidente Piero Zorio: «*Questa operazione ci consente di studiare un problema più generale: l'assorbimento dal terreno da parte dei funghi di sostanze varie. Alla sagra del fungo che stiamo organizzando per la fine di settembre, probabilmente potremo esporre i risultati delle ricerche*». m. al.

Alle 9 di mattina si è spento il presidente della Provincia

Biginelli, ieri la fine

Stroncato da un'emorragia cerebrale dopo tre settimane di agonia - Aveva 56 anni
Oggi alle 15,30 i funerali in duomo - I negozi chiusi per un'ora in segno di lutto

VERCELLI — Marcello Biginelli, presidente della Provincia e dell'Associazione commercianti, è morto ieri mattina alla clinica «San Gaudenzio» di Novara, dopo un'agonia di tre settimane, stroncato da un'emorragia cerebrale.

Aveva 56 anni. Lascia la moglie, Elena Isola, 48 anni, e due figlie, Anna e Maria, di 24 e di 22 anni. I funerali si svolgeranno oggi pomeriggio, alle 15,30, in duomo: il rito funebre sarà officiato dall'arcivescovo monsignor Albino Mensa. In segno di lutto i negozi resteranno chiusi dalle 15,30 alle 16,30.

Biginelli si era sentito male all'inizio di agosto mentre si trovava in vacanza al mare, a Framura, in provincia di La Spezia. Con lui, c'erano la moglie ed il cognato, Giacomo Mazzeri, medico, che si è subito reso conto della gravità delle cefalee accusate dal presidente della Provincia.

Il dottor Mazzeri ha consigliato al cognato di sottoporsi subito ad una Tac alla clinica «San Gaudenzio» di Novara. Era il 7 agosto. Il giorno dopo Biginelli avrebbe dovuto presiedere il Consiglio provinciale.

Non vedendolo arrivare, i colleghi di giunta e l'ufficio di segreteria hanno chiesto chiarimenti, telefonando ai familiari, in Liguria. Ma lo stesso Biginelli aveva detto ai congiunti di non allarmare nessuno: «*Dite che ho una bronchite*».

L'esame con la Tac ha messo subito in evidenza la gravità del male: Biginelli era stato colpito da un'emorragia cerebrale. Ma i medici della «San Gaudenzio» erano ancora convinti di salvarlo.

Marcello Biginelli

La consegna del silenzio sulle sue condizioni è proseguita. Biginelli era lucido, addirittura contava di potersi curare senza il ricovero; ma i clinici sono stati irremovibili: doveva fermarsi in ospedale.

Dopo le prime cure, l'emorragia pareva superata. Ma la sera di mercoledì 20 agosto, Biginelli ha avuto un'altra emorragia cerebrale, gravissima. Il professor Enrico Geuna, uno dei più famosi esperti di chirurgia cerebrale d'Europa, lo ha visitato ed il suo responso è stato senza appello: Biginelli era inoperabile, non c'era più nulla da fare.

Per nove giorni, parenti, amici, colleghi di partito, i rappresentanti delle altre forze politiche, moltissimi cittadini, hanno seguito con trepidazione la drammatica vicenda, mentre la moglie, la madre e le figlie vegliavano costantemente il congiunto. Centinaia di telefonate sono giunte ai centralini della Provincia, dell'Ascom e della Sai, l'agenzia assicurativa di cui Biginelli era titolare da diversi anni. Ieri mattina, alle 9, il drammatico annuncio.

Enrico De Maria

Una difficile successione

VERCELLI — Quella di Marcello Biginelli in Provincia è una successione difficile. Negli undici mesi di presidenza (era stato eletto il 20 settembre 1985), Biginelli ha trasferito in via San Cristoforo l'efficientismo con il quale aveva diretto prima la Camera di commercio quindi l'Associazione commercianti.

In modo particolare, egli aveva preso a petto la questione del nucleare, riservando a questo problema — cruciale per il Vercellese — decine di incontri e di riunioni.

Sostituire Biginelli non sarà facile per nessuno. Il nuovo presidente — salvo clamorose sorprese — dovrebbe essere un democristiano e la candidatura più forte, al momento, sembra quella del biellese Raimondo Cantono, 61 anni, pensionato, che la dc del capoluogo laniero aveva già proposto, a suo tempo, alla guida dell'amministrazione provinciale.

Non è però escluso che la dc vercellese avanzi proposte diverse: quelle dell'assessore alla cultura Antonino Filiberti, di Gattinara, o dell'ex sindaco di Asigliano ed assessore al personale Nicolino Tortolone.

Ma c'è un'altra possibilità, anche se assai remota, quella di un riesame dell'accordo politico con il quale il pentapartito si era diviso gli incarichi nei principali enti della provincia, visto che è alle porte il rinnovo delle nomine all'Usl 45.

L'ipotesi Cantono appare, in ogni caso, la più fondata, anche se, per ora, l'amministrazione provinciale continua ad essere retta dall'intramontabile Giuseppe Ferraris, il vice presidente socialista.

Dubbi anche sulla sostituzione di Marcello Biginelli in Consiglio provinciale. Il primo degli esclusi, il presidente provinciale delle Acli Guido Gabotto, non sarebbe eleggibile per incompatibilità. Il secondo degli esclusi è Luigino Tavano, assicuratore, di Crescentino.

Nessun problema in Comune dove il posto di Biginelli dovrebbe essere occupato dal consigliere uscente Giorgio Viazzo. e. d. m.

Più manager che politico in trent'anni di carriera

VERCELLI — In oltre 30 anni di attività politico-amministrativa, Marcello Biginelli ha rappresentato per Vercelli e per il Vercellese un esempio di operatività e di decisionismo rari a riscontrarsi in un politico. Più manager che uomo abituato sedersi ai tavoli delle trattative per discutere di linee partitiche o di corrente, Biginelli ha lasciato un'impronta personale in tutti gli enti in cui ha svolto funzioni di primo grado.

Giovanissimo, diventa segretario amministrativo della dc. Il 7 gennaio 1956 viene eletto per la prima volta in Consiglio comunale (sindaco era il professor Bersero) e gli viene subito affidato un incarico assessorile che, però, mantiene solo per 9 mesi.

Resta a palazzo municipale fino all'ottobre del 1965, poi si concentra sulla Camera di commercio, di cui diventa presidente nell'aprile del 1967. Ha 37 anni e molti guardano con diffidenza a questo giovane che si è installato alla guida di uno degli enti più importanti della provincia.

Ma Biginelli convince anche gli scettici. Sotto il suo impulso, la Camera di commercio cresce, si rinnova.

E' sotto la presidenza di Marcello Biginelli che l'ente camerale cambia sede, spostandosi da «Palazzo Pasta» nell'edificio avveniristico (e qualcuno dice «faraonico») di piazza Risorgimento.

Ma la gestione Biginelli non è solo esteriorità. Il nuovo presidente si circonda di uno staff di attivissimi collaboratori, promuove contatti con l'estero (col Giappone, soprattutto), missioni economiche nel settore agricolo (il progetto «Quadrifoglio»).

Ed è la Camera di commercio a porsi in prima linea nella costruzione dell'Autotrafori. Sono scelte strategiche che Biginelli assume in prima persona, e talvolta suscitano contrasti. E' forse questo atteggiamento, franco e deciso, a costargli la prima e unica «bocciatura» politica della sua carriera nelle elezioni regionali del 1970.

Biginelli regge la presidenza dell'ente camerale fino al giugno del 1984 (17 anni: un record) e, nel frattempo, diventa presidente dell'Associazione commercianti.

Le ultime tappe di questa prestigiosa carriera sono il grande ritorno alle «amministrative» del maggio '85 (anche grazie alle sue 1700 preferenze la dc riconquista il Comune dopo 15 anni), l'elezione a consigliere comunale e a presidente della Provincia. E le ambizioni erano chiare: un posto in senato o la vicepresidenza nazionale della Confcommercio. e. d. m.

Biella, morto il canonico del Capitolo

BIELLA — E' morto nel Seminario della diocesi, dopo breve malattia, il canonico Dino Nemesi Gallo Selva. Aveva 67 anni.

Originario del Piazzo, era stato ordinato sacerdote nel giugno del 1944. Prima vice parroco ad Andorno, poi a Chiavazza e quindi a Vigliano, in quegli anni allargò il suo impegno avvicinandosi al mondo della scuola. Fu insegnante all'istituto S. Caterina e in Seminario.

Don Gallo fu nominato parroco di Vergnasco nel 1953. Rimase fino al 1970 nel piccolo paese del Basso Biellese, dove tutti lo ricordano per la sua bontà d'animo.

La sua permanenza coincise con la realizzazione di molte opere sociali, tra cui l'asilo nido.

Il 1° maggio del '80 fu nominato canonico del Capitolo della Cattedrale.

I funerali si svolgeranno questa mattina alle 9,30 in Cattedrale. m. al.

L'imprenditore di 65 anni stroncato da un infarto a Porto Cervo

Oggi pomeriggio a Pray i funerali dell'industriale Federico Zonco

PRAY — Si svolgeranno oggi alle 16 i funerali dell'industriale Federico Zonco, di 65 anni. L'imprenditore era contitolare con i fratelli Pietro e Placido di una avviata fabbrica di apparecchiature e accessori per l'industria tessile.

La ditta era stata fondata dal nonno, Federico Zonco (il nipote portava lo stesso nome) il 1° gennaio del 1895: un vecchio fabbricato, che accoglieva anche una segheria, e dal quale uscirono i primi «folloni». Con il trascorrere degli anni l'azienda divenne una delle più apprezzate del Biellese.

La direzione della Zonco passò quindi nelle mani di Anselmo che la lasciò poi ai figli.

Federico Zonco credeva nella sua fabbrica e recentemente era stato tra i promotori del consorzio Texbima per l'esportazione in Cina dei macchinari prodotti dalle officine meccanotessili biellesi.

L'intensa attività aveva un po' minato il fisico dell'industriale, che aveva già subito due infarti. Continuava però ad occuparsi della ditta nella quale era già entrata la quarta generazione, suo figlio Gian Mario e i figli dei fratelli, Maurizio e Alberto.

Federico Zonco si trovava in vacanza a Porto Cervo con i famigliari quando è stato colto da un nuovo attacco cardiaco. A nulla è valsa ogni cura e l'imprenditore è spirato in pochi attimi.

La salma dell'industriale è stata portata ieri, nel tardo pomeriggio, a Pray, accolta da una folla di amici e conoscenti. La famiglia Zonco, infatti, è molto conosciuta in Valsessera e nella Valle di Mosso: Federico faceva parte del Rotary di Vallemosso; Gian Mario era il vice presidente del club dei tifosi juventini della Valsessera. m. al.

Un biellese fra le vittime dello scontro di Brandizzo

BIELLA — Impressione in città per la morte di Alfonso Francese, 23 anni, di Salerno. Il giovane era giunto a Biella nell'aprile dello scorso anno e aveva rilevato la pizzeria Apicella, in corso Europa 1. Abitava in via Garibaldi 8.

L'altra notte, all'1,10, stava accompagnando a Torino un'amica, Roberta Graziani, di 25 anni. Nei pressi del casello di Brandizzo la loro auto è stata coinvolta in uno tamponamento a catena fra cinque automobili: tre i morti.

(Servizio in Cronaca di Torino)

MOTORI - Oggi e domani la settima prova per il titolo italiano

A Veglio il campionato fuoristrada

BIELLA — Per il decimo anno, appuntamento ormai classico di fine estate, tornano a Veglio, nell'alta Valle di Mosso, i fuoristrada. Oggi e domani, sulla spettacolare pista di frazione Prina, è in programma la settima prova del campionato italiano di alta mobilità.

In gara 39 equipaggi con tutti i protagonisti del campionato italiano. A due prove dalla fine, la classifica tricolore è guidata dal ligure Ignazio Messina, con la collaudata e affidabile Mercedes 300 diesel. Ha sette punti e mezzo di vantaggio sul genovese Gianni Bertola, su Mercedes 230 benzina. Più staccato c'è il «re di Pontinvrea», Stefano Biale. Il vercellese Renzo Bondesan è settimo; il primo dei biellesi, Mario Sartore, è nono, mentre Bruno Biondi che con una prova eccezionale è andato a vincere l'ultima gara, quella di Pontinvrea, è quattordicesimo.

E toccherà proprio a Sartore e a Biondi tenere alta la tradizione fuoristradistica biellese.

Mario Sartore conosce ogni pietra della pista che inventò molti anni fa, e può puntare senz'altro molto in alto. Biondi che ha un prototipo molto competitivo e conosce altrettanto bene la pista ha le carte in regola per «bissare» il successo di Pontinvrea.

La gara si preannuncia molto spettacolare anche perché per Gianni Bertola la gara di Veglio potrebbe essere l'ultima occasione per tentare di superare l'amico rivale Ignazio Messina. E poi ci sono ancora da definire alcune graduatorie di classe. Nella D, ad esempio, ci sarà il gran duello tra il toscano Maioni, Renzo Bondesan e Mario Sartore. Ma sarà lotta senza esclusioni di colpi anche tra i prototipi con Biale, Riva, Biondi con qualche possibilità in più rispetto agli altri.

Ma poi ci sarà da vedere all'opera anche il potente prototipo del gattinarese Filippazzi.

Il circuito quest'anno presenta una novità: è stato ripristinato l'ormai leggendario «dente» in salita con una difficoltà in più: i concorrenti dopo averlo superato si troveranno di fronte una curva in pendenza. Altre due asperità sono state piazzate sul salitone finale.

Questa mattina dopo le verifiche, dalle 10,30 ci saranno le prove libere. Dalle 16,30 ci saranno le prove di qualificazione per determinare l'ordine di partenza di domani. La gara partirà domani mattina alle 9 con la prima manche. La seconda scatterà alle 14,30.

Maurizio Alfisi

CINEMA E TACCUINO

VERCELLI

ASTRA: per la stagione estiva all'aperto (spettacolo unico ore 22,15): 9 settimane e ½.
BELVEDERE: chiuso per ferie.
NUOVO ITALIA: Il miele del diavolo.
PRINCIPE: Hong-ha.
VIOTTI: chiuso per ferie.

GATTINARA

ITALIA: Amore e bestia.

SANTHIA'

SPLENDOR: L'uomo d'acciaio.

MUSEI

Borgogna: chiuso.
Leone: chiuso.

FARMACIE

Parovina, via Ugo Foscolo 48.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 52.050; Croce Rossa (0161) 52.277; Arborio (0161) 86.384; Cavaglià (0161) 96.470; Cigliano (0161) 44.524; Crescentino (0161) 842.855; Gattinara (0163) 833.777; Croce Rossa (0163) 832.600; Santhià (0161) 921.686; Trino (0161) 829.565.

BIELLA

APOLLO: film per adulti.
IMPERO: Il miele del diavolo.
MAZZINI: Ballando con uno sconosciuto.
ODEON: Poltergeist II - L'altra dimensione.

COGGIOLA

ITALIA: Lussuria.
ENNIO: Sex college.

COSSATO

PRIMAVERA: Night Magic.

PRAY

EXCELSIOR: 9 settimane e ½.

SERRAVALLE

CORSO: Il mostro di Firenze.

VARALLO

SOTTORIVA: Ran.

LA STAMPA

Uffici di Biella, via Repubblica 26, tel. 26.191 - 24.270.

FARMACIE

Ussl 47 - Biella: Vigilani, piazza Fiume 3, tel. 26.191; Sagliano, Mongrando Cerrione, Sandigliano.

La Democrazia Cristiana Vercellese e Valsesiana partecipa, profondamente commossa, al dolore che ha colpito la famiglia per l'improvvisa scomparsa dell'amico

Marcello Biginelli

— Vercelli, 30 agosto 1986

Il Gruppo Consiliare Provinciale Democristiano partecipa con profondo cordoglio al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amico

Marcello Biginelli

— Vercelli, 30 agosto 1986

Gianfranco, Ivana, Anna e Elisa Aslati si uniscono al dolore dei familiari per la scomparsa del caro amico

Marcello Biginelli

— Vercelli, 30 agosto 1986.

Il Presidente, i Membri di Giunta, il Segretario Generale ed il Personale della Camera di Commercio di Vercelli partecipano con profondo rimpianto al lutto dei famigliari per la scomparsa del GRAND'UFF.

dott. Marcello Biginelli

e ne ricordano le doti umane e professionali ed il lungo appassionato impegno dedicato alla Camera di Commercio in qualità di presidente dal 1967 al 1984.

— Vercelli, 30 agosto 1986.

Anna, Cinzia, Daniel, Anna, Lina, Maria si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa dello stimato

dott. Marcello Biginelli

— Vercelli, 30 agosto 1986.

Sandro e Antonietta Cattaneo partecipano con profonda commozione al dolore della famiglia per la prematura scomparsa dell'amico

Marcello Biginelli

— Vercelli, 30 agosto 1986.

I quindici organi più antichi

Belli da vedere e da ascoltare

Da Settembre Musica l'invito a riscoprirli

L'organo del Duomo incastonato in una cassa cinquecentesca

La storia musicale di Torino s'è arricchita, in questi giorni, d'un nuovo tassello: un itinerario delle meraviglie che ripercorre i giorni e le glorie dei più antichi organi della città.

Il volo in paradisi di stucchi, ori, amori e boiseries che incorniciano quella macchina da musica definita, già 600 anni fa, «re degli strumenti» da Guillame de Machault, è concretizzato in un libro di Paolo Tarallo e Roberto Cagnasso, voluto dai Lioness e Lions Club Augusta Taurinorum, patrocinato dall'Assessorato alla Cultura del Comune e che sarà venduto a prezzo «politico» per tutta la durata di Settembre Musica nelle sedi in cui si snoderà la manifestazione.

Il volume, edito da Allemandi e arricchito da una cassetta in cui sono registrate le «voci» di 6 di questi strumenti prodigiosi, è un'antologia storica, fotografica e sonora che esplora 15 organi realizzati fra il 1748 e il 1929. Il più antico è quello collocato dietro l'altare maggiore di Santa Cristina in un trionfo d'angeli e volute di legno.

Raccontato in una documentazione fitta di annotazioni e di cifre, è, poi, lo strumento della Cappella dei Mercanti che, nel 1771 prese il posto di un altro rilevato 100 anni prima dai Gesuiti di Cuneo e il cui funzionamento era sempre stato precario: canne di stagno fino, tasti d'avorio ed ebano «con tutte le altre voci solite per renderlo proporzionatamente armonioso».

La mappa degli antichi organi torinesi prosegue, in ordine di costruzione, con quello della Gran Madre di Dio (nato nel 1830 e cui il restauro del '73 ha restituito l'originaria fisionomia), con quello di San Filippo (1831) e, via via, con gli strumenti vivi al Santuario della Consolata, alla chiesa della Madonna degli Angeli di via Carlo Alberto, alla chiesa della Visitazione (collocato in una cassa monumentale e profondamente modificato nel 1950), a S. Francesco da Paola, ai Santi Martiri, in Duomo (costruito nel 1874 e incastonato in una cassa cinquecentesca) in Ss. Pietro e Paolo.

Un patrimonio che, lentamente, sta ritrovando cultori e attenzioni di restauro ma che, spesso, è inserito in un ambiente avvilente. E questa constatazione apre un discorso, vecchio ma mai superato, sui tanti «purtroppo» di questa città. L'altra sera S. Filippo ha offerto al sontuoso concerto di Rostropovic e della London Symphony Orchestra per l'inaugurazione di Settembre Musica, oltre alla penosa scenografia di macchie d'umidità e stucchi cadenti, una colpevole immagine di sciatteria: le tende della chiesa erano sporche, d'uno sporco che più sporco non si può.

Per i restauri artistici ed architettonici (e quanto ne avrebbero bisogno anche la chiesa della Misericordia e altre sedi della manifestazione musicale!) occorrono permessi, progetti e centinaia di milioni, ma quali vincoli impediscono di portare le tende in lavanderia e di pagare una modesta fattura?

Renato Rizzo

Identikit della polizia urbana dopo le polemiche sul caso Mancosu

Sei mesi per fare un vigile

Tanto dura il corso di teoria e di pratica per i giovani (diplomati) che hanno superato le prove scritte e orali - Materie d'insegnamento: etica professionale, comportamento, difesa personale - Come si aiuta il cittadino e come si dà una multa - Il punto dolente: l'uso delle armi

Come nasce un vigile urbano? Quando va sulla strada, a dirigere il traffico o di pattuglia, in bicicletta, in auto o in moto, sa sempre come comportarsi? Il suo atteggiamento è quello del professionista o ci troviamo di fronte a improvvisazione?

Sono domande che oggi, dopo l'incidente fra il vigile e il ragazzo in motorino senza casco, molti cittadini si pongono. Tentiamo qualche risposta guardando dentro l'organizzazione del Corpo dopo aver parlato, nei giorni scorsi, del dibattito sull'uso delle armi. Partiamo dall'ultimo concorso per l'assunzione di oltre 200 nuovi vigili (cominciato la scorsa primavera con una prima selezione fra 4800 candidati, si concluderà entro Natale quando i circa 1600 superstiti della prova scritta avranno sostenuto anche l'esame orale).

Per fare il vigile urbano, innanzi tutto, è necessario il diploma di scuola media superiore. Poi, sono d'obbligo requisiti fisici e morali precisi, comportamento penale irreprensibile, età compresa fra i 18 e i 35 anni, altezza minima per gli uomini 1,72 e per le donne 1,63, vista di dodici decimi complessivi senza correzioni, con una variazione massima di quattro decimi fra l'occhio più forte e l'altro.

I neovigili seguono un corso teorico e pratico di 850 ore

Chi ha queste caratteristiche, presentata domanda al Comune, può affrontare un concorso diviso in tre prove: scritta di cultura generale e sull'ordinamento pubblico; pratica con esercizi ginnico-sportivi; orale, ancora di cultura generale, conoscenza delle istituzioni, sui diritti e doveri del dipendente pubblico, sulla capacità di leggere carte geografiche e topografiche e, in termini facoltativi, sulla conoscenza di una lingua straniera.

Spiegano il comandante vicario dei Vigili, dott. Gorrasi, e l'ufficiale addetto ai corsi, Elio Nebiolo: *«La preparazione del vigile comincia a questo punto. Superato il concorso e assunto, il vigile non viene mandato sulla strada, ma deve affrontare un corso che noi proponiamo di circa 850 ore. Si esaurisce in 6 mesi: quattro teorici, uno pratico nelle sezioni per confrontare le parole sentite con la realtà, e ancora un mese a scuola».*

L'ultimo corso si è svolto per i nuovi assunti del 1984: lezioni per 581 ore. Adesso la scuola ne prevede (nelle richieste del Comando) quasi 270 in più per dare sicurezza ed equilibrio a ragazzi e giovani che domani saranno a diretto contatto con il cittadino, nella buona e nella cattiva sorte, per aiutarlo o per reprimere.

Quali le regole di comportamento? *«Noi — chiariscono Gorrasi e Nebiolo — le insegniamo tutte: ovviamente diverse a seconda dei casi: di fronte a un tossicodipendente come per combattere gli scippi, dell'atteggiamento da tenere nelle notifiche di atti giudiziari, amministrativi o nel fare una multa».*

All'etica professionale dovrebbero essere dedicate 35-40 ore, altrettante alla psicologia. E per la difesa personale? Viene insegnato un misto di judo e aikido, un'infarinatura di nozioni che assorbono una quarantina di lezioni di un'ora ciascuna. Poi l'uso delle armi. Anche qui teorico e pratico: sul funzionamento della pistola e sul modo di sparare con esercitazioni al poligono.

Su questo punto è esplosa la polemica di questi giorni: sono sufficienti 30 colpi sparati in 4 anni per conoscere l'uso delle armi? Molti ritengono questa preparazione insufficiente. Che fare? Anche chi rifiuta le armi ammette che, dovendo portarle, sarebbe meglio conoscerle.

L'assessore alla Polizia urbana, Ida Rossi (dc), ammette che per avere un Corpo di vigili efficiente sarebbe necessaria una scuola permanente in grado non solo di aggiornare, ma anche di misurare la tenuta psicologica o fisica di ogni uomo.

«La proposta c'è — conclude Rossi —, la volontà politica pure. Nei prossimi giorni ne parlerò con l'assessore regionale alla Polizia urbana, cui spetta questa decisione. La scuola, quando ci sarà, servirà a tutti i vigili del Piemonte, non solo a quelli di Torino».

Giuseppe Sangiorgio

Adroit ha sparato solo quattro colpi al poligono di tiro

Cinque colpi di pistola, 4 esplosi al poligono, l'ultimo in corso Giulio Cesare dove è rimasto ferito Antonio Mancosu: tanti sono i proiettili sparati dall'inizio dell'anno a oggi dal vigile Franco Adroit.

Il particolare non è citato nell'istanza presentata dal professor Dal Piaz alla magistratura perché derubrichi l'accusa di tentato omicidio in lesioni colpose e conceda al vigile la libertà provvisoria, ma potrebbe fare da puntello a quanto dichiarato da Adroit: «Non avevo armato la pistola, forse il colpo era entrato in canna al mattino, inserendo il caricatore».

La Beretta di Franco Adroit è munita di doppia sicura e la prima s'inserisce facendo scorrere il carrello: operazione del tutto simile a quella necessaria per inserire il colpo in canna.

Nella memoria difensiva, Dal Piaz cerca di smantellare l'accusa secondo la quale il vigile ha sparato volontariamente, per uccidere. «Alla volontà omicida è legata quella di sparare — sostiene — e Adroit doveva avere il braccio teso fuori dal finestrino. La perizia ha stabilito che il braccio del vigile era a 1,30 metri d'altezza, il foro sulla serranda a 1,35 metri: una traiettoria dal basso verso l'alto. E poi, se Adroit voleva uccidere, come poteva mancare Mancosu che era a un metro, un metro e mezzo di distanza?».

Occorrerà qualche giorno prima di sapere se il giudice concederà la libertà provvisoria a Franco Adroit. Anche il collega, Giovanni Comandù, lunedì scorso, è stato arrestato dal dott. Rizzo per reticenza. L'accusa è caduta due ore dopo.

Le donne sono 134 su un totale di 1474

I vigili urbani in servizio sono 1474 contro i 1900 necessari per una città come Torino: 1340 uomini e 134 donne (108 sono al primo livello, cioè messi, e 26 sottufficiali).

Le loro mansioni sono numerose. Richiedono, tra l'altro, conoscenze di: diritto costituzionale, civile e penale, codice della strada, polizia amministrativa, legislazione dello Stato, della Regione e delle norme municipali, di pubblicità e affissioni, auto pubbliche e noleggi da rimessa, psicologia sociale e medicina preventiva, pronto soccorso, infortunistica stradale e sul lavoro, notificazione atti.

Devono avere nozioni di urbanistica, polizia annonaria e commerciale, anagrafe, stato civile, igiene, sanità, tutela ambiente. Hanno funzioni di polizia urbana e rurale, oltre che giudiziaria, stradale e di ausiliari di ps.

La totalità è abilitata alla guida delle auto. 75 sono idonei a far parte del nucleo motociclisti che dispone di 80 moto pesanti (10 sono nuove e non ancora assegnate): tutte Guzzi 500, 750 e 850 di cilindrata. Il Corpo dispone infine di 48 ciclomotori e di 300 biciclette.

Al pronto soccorso del Mauriziano, è in coma

Il medico si fa attendere Malato si spara in testa

Gli hanno detto di attendere lo specialista per la visita psichiatrica, ma Roberto Festa, 22 anni, non ha resistito. Si è seduto sulla panca, ha preso la scacciacani, che lui aveva modificato, se l'è puntata alla nuca e si è sparato. Ora è in coma. E' accaduto al pronto soccorso del Mauriziano, l'altro pomeriggio, in mezzo alle persone che attendevano di essere visitate e ai malati in barella. Roberto vive con la madre, che vende souvenir a Superga, in piazza Gallimberti 1. Ha una sorella già sposata. Il padre, Wilson, 67 anni, è morto per un infarto all'inizio di agosto.

Racconta la madre Cosima, 56 anni, tra le lacrime: *«In aprile la ragazza lo aveva lasciato e Roberto è entrato in crisi. A questo si è aggiunto il fatto che non riusciva a trovare un lavoro e poi, per ultima, la morte del padre. Si era fissato che sarebbe morto per causa sua. Era in cura, ma non è servito».* Giovedì la situazione precipita: *«Ha minacciato di uccidere me e mia madre».* Con uno stratagemma la donna lo accompagna al Mauriziano.

Ancora la madre: *«Ho presentato la cartella clinica allo sportello, mi hanno detto che dovevamo attendere lo psichiatra. Ci siamo seduti sulla panca. Ho cercato di spiegare ad un medico cosa stava succedendo. Ma mi ha liquidata senza farmi parlare, dicendo che "aveva tanto da fare". Dopo mezz'ora che aspettavamo, mi sono alzata un attimo e lui si è sparato. Siamo tutti scappati, quando sono ritornata era riverso sulla panca in mezzo al sangue».* Aveva una scacciacani, ma l'aveva modificata caricandola con cuscinetti a sfera.

Precipita dal settimo piano mentre lava i vetri in casa

Un volo di oltre venti metri è costato la vita a Francesca Penotti, 29 anni. E' accaduto in via Cardinal Fossati 20/1, mentre stava pulendo i vetri di una finestra (l'alloggio è al settimo piano). Nessuno ha visto come è successo. E' stata soccorsa dalla portinaia, che ha sentito il tonfo nel cortile. Ha telefonato al Nuovo Martini, lontano poche centinaia di metri. E' arrivata l'ambulanza. Ma quando Francesca Penotti è giunta al pronto soccorso era già morta.

La donna viveva in via Cardinal Massaia soltanto da un paio d'anni, da quando si era sposata. Marito e moglie erano tornati soltanto da qualche giorno dalle ferie. Ieri mattina il marito, rappresentante, è uscito per recarsi al lavoro e lei ha incominciato a lavare i vetri della cucina. Ha avvicinato la scala alla finestra e ha appoggiato un piede su un piolo e l'altro sul davanzale. Forse per un malore ha perso l'equilibrio ed è precipitata.

Tra oggi e domani gli ultimi rientri dalle ferie

Tre morti in autostrada per un colpo di sonno

Tre morti l'altra notte sulla Torino-Milano, all'altezza di Brandizzo, in un tamponamento a catena causato dal colpo di sonno di un automobilista. E tra oggi e domani si prevede un grande traffico: lunedì riaprono la Fiat e le fabbriche dell'indotto.

Lo scontro — E' da poco passata l'una quando il carabiniere Claudio Londero, 20 anni, di Castano Primo in forza alla stazione di Condove, sta percorrendo l'autostrada sulla sua Opel Ascona. Forse per un colpo di sonno ne perde il controllo, l'auto carambola, poi si mette di traverso sulla corsia di sorpasso.

Londero esce e tenta di fermare le altre vetture. La Bmw di Dario Giacomini, 38 anni, Collegno, lo evita per miracolo e si ferma dopo aver urtato la Opel. Arriva una Prisma, guidata da Gianfranco Croin, 44 anni, con a bordo altre due persone: si arresta dopo una lunga frenata. Un attimo dopo, la tragedia: sul gruppo piomba un'Alfasud. Un primo, tremendo schianto, mentre Giacomini tenta di fermare le altre auto. Non ci riesce con una Ferrari 308 turbo, che centra l'Alfasud e si arresta contro la ringhiera di un ponte dopo una spaventosa carambola.

Roberta Grazzini, 35 anni

Passano pochi minuti e arrivano, ambulanze e vigili del fuoco. Il bilancio appare drammatico: sull'asfalto l'autista della Ferrari, Marco Filippi, 46 anni, ingegnere, torinese d'origine ma da anni residente a Roma. Niente da fare anche per l'autista dell'Alfasud, Alfonso Francese, 31 anni, gestore di una pizzeria a Biella, dove abitava al 6 di via Garibaldi. Accanto a lui viaggiava Roberta Grazzini, 35 anni, casalinga torinese, via Boston 89. Sono i vigili del fuoco ad estrarla dalle lamiere contorte: giunge cadavere alle Molinette. Lievi danni per gli occupanti delle altre auto: Londero, ricoverato all'Astanteria Martini, se la caverà in quindici giorni.

Rientro — Tra oggi e domani dovrebbero rientrare oltre centomila torinesi. Se aggiungiamo le auto in circolazione per le gite domenicali, è facile prevedere un flusso di traffico eccezionale.

Televisioni private in regione

Grp
17,30 Film
19 — Tre great detective, telefilm
20 — Columbia Factory, disegni animati
20,30 Un uomo, un cavallo, una pistola, film
22,10 Storie della musica americana, telefilm
22,30 Qualcuno la chiama amore, film
24 — I cercatori d'oro, telefilm
0,30 Gelosia stato e peccato, film

Videogruppo
18 — Videonotizie, 1ª edizione
18,05 Scotland Yard, telefilm
19 — Videonotizie, 2ª edizione
19,15 Agenda estate
19,30 Out sider, telefilm
20,25 L'ultimo colpo dell'ispettore Clark, film
22 — Videonotizie, 3ª edizione
22,15 Clauzot contro Barabba e C., film
24 — Salut champion, telefilm

Quartarete
17,30 Sam ragazzo del West, cartoni
18 — Povera Clara, telenovela
19 — Le sale della settimana
19,30 George, telefilm
20,30 Manfro, telefilm
21,30 Amarsi male, film con Susan Scott, Michaela Pignatelli
23,15 L'uomo e la città, telefilm
24 — Sport line
1 — Buono come il pane, film

Telestudio
18,30 Tivulandia
19,30 Laredo, telefilm
20,30 Il sigillo di Pechino, film di Frank Winterstein con Elke Sommer, M. Arena
22,30 Campionati mondiali di calcio femminili, sport
23,30 Il mercante di morte, film

Telecupole
18 — Telefilm
18,30 Cartoni animati
19 — Telefilm
19,30 Tg 4
20 — La grande barriera, telefilm
20,30 La croce di Lorena, film
22,30 Telefilm
23,30 Tg 4 (replica)
24 — Spettacolo per adulti
1 — Telefilm

Quinta Rete
17 — La gang degli orsi, telefilm
17,30 Il mondo intorno a noi, documentario
18 — Sam, cartoni animati
18,30 Arrivano i nostri
19 — Spider Woman, cartoni animati
19,30 Adam Strange, telefilm
20,30 Le ore dell'amore, film
22,30 Operazione ladro, telefilm
23,30 Violenza sadica per 10 vergini, film

Videouno
17,30 Stoccarda: campionati europei di atletica leggera
18,55 Tg estate
19,25 Cartoni animati
19,50 Start, muoversi come e perché
20,30 Stoccarda: campionati europei di atletica leggera
22,10 Tg tuttoggi
22,25 Concerto con Ivo Pogorelic dal Sava Center di Belgrado

Rete Canavese
19,15 Anienati, cartoni
19,45 Hello Larry, telefilm
20,15 Doppia coppia con la regina, film
22,45 I visitatori, telefilm

Retepiemonte
18 — La banda dei ranocchi, cartoni
19,30 Supersuto mach, cartoni
20 — La regina dei mille anni, cartoni
20,30 Rally, telefilm
21,30 Un uomo d'azione, film di Marvin Chomsky con Ben Gazzara, Anne Francis, Ricardo Montalban, Cameron Mitchell
23,15 Carovane verso il West, telefilm
0,15 Il giorno della Passione di Cristo, film

Telesubalpina
18,30 Cartoni animati
19 — Un occhio alla settimana, rubrica
19,10 Il giorno del Signore, rubrica
19,30 Presenze angeli, rubrica
20 — Cartoni animati
20,30 L'uomo del Colorado, film di Henry Levin con Glenn Ford, William Holden
22,15 I giustizieri della corte, film di Bill Bixby con William Shatner

Telecity
18,30 Settima Strada, telefilm
19,30 Flipper, telefilm
20 — Il grande teatro del West, telefilm
20,30 La baia di Napoli, film
22,30 Il grande teatro del West, telefilm
23,30 Occhio al prezzo, vendite
0,30 Los Angeles ospedale Nord, telefilm

Erre Uno tv Svizzera
17 — Cartoni animati
18 — Telegiornale
19,30 Il quotidiano
20 — Telegiornale
20,30 Remake
22,30 Telegiornale
23 — Varietà
24 — Sabato sport

Primantenna
19 — Proposte commerciali
20 — Flash cinema
20,15 Sotto inchiesta, telefilm
21,30 Auto della settimana
22 — Speciale vacanze: attualità, cultura, spettacolo
23 — Suspence, telefilm
24 — Film

Tv Star
17 — Laura, telenovela
17,30 Ramon il messicano, film
19 — Album di famiglia, telefilm
19,35 Guerra tra galassie, telefilm
20,15 Batman, telefilm
20,45 Mondo nerissimo, documentario
21,30 Viviana, telenovela
22,15 Laura, telenovela
22,45 La furia del Kyber, film

Pan
18 — Selvaggio mondo animali, documentario
18,30 Il dottor Kildare, telefilm
19 — La fanciulla d'Avignone, sceneggiato
19,30 La principessa Zaffiro, cartone animato
20 — Il diluvio, sceneggiato (sesta ed ultima puntata)
21 — Corte marziale, film con V. Karis, M. R. Kell
22,30 Kung-Fu l'ombra del serpente, film
24 — Garrison Commando, telefilm

● Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

Esami senza bidelli?

Il contratto per i non docenti, infatti, scade oggi - Il calendario scolastico è definitivo

Il calendario scolastico è da ieri definitivo. Ne ha dato comunicazione il sovrintendente Sciàlpi. Le date sono quelle suggerite dalla giunta regionale e ribadite dai consigli scolastici.

Dice il dott. Sciàlpi: *«Le lezioni per il 1986-87 s'inizieranno per tutti, dalle materne alle superiori, il 15 settembre. Le vacanze saranno così articolate: Dal 22 dicembre al 6 gennaio per Natale, dal 28 febbraio al 3 marzo ci sarà una pausa intermedia in coincidenza con il periodo di Carnevale, riposo dal 16 al 21 aprile per Pasqua, «ponte» sabato 2 maggio».* La conclusione dell'anno scolastico, il 13 giugno, è stata invece decisa dal ministero dell'Istruzione.

Il nuovo calendario desta qualche perplessità. In alcuni ambienti, per la fretta con cui è stato approvato e applicato. Diminuiscono i giorni di lezione, ma non è previsto alcun ritocco dell'orario per gli studenti, né si accenna ai corsi di aggiornamento per i maestri e professori. *«Lo slittamento di un anno —* concordano insegnanti e capi d'istituto *— avrebbe consentito una programmazione più razionale».*

Tra gli altri problemi, si profila quello dei bidelli, applicati e segretari supplenti delle medie superiori, in quegli istituti, cioè, dove ci sono gli esami di riparazione.

Il contratto per i non docenti, scade il 31 agosto, gli esami si svolgono dal 1° al 9 settembre. Per loro, al contrario di quanto accade per gli insegnanti, non sono previste deroghe all'incarico; così, oggi devono lasciare il posto.

Sono 1221 e spetta a loro svolgere parecchi compiti di organizzazione amministrativa e pratica. Alcuni istituti si troveranno in difficoltà perfino per la sistemazione dei banchi in aula.

«Anche questa volta si farà appello alla buona volontà — sostengono i presidi *— in attesa che i problemi della scuola abbiano finalmente una soluzione organica».*

echi di cronaca

Mangi da scoppiare con 7500 lire
Antipasto, primo, secondo, caffè. Provare per credere. «Trattoria dell'Aquila d'Oro» Pancalieri tel. 973.4268.

Vivere insieme
Ti sottopone gratuitamente migliaia di proposte matrimoniali di ogni età e ceto sociale. Torino, corso Vinzaglio 12 bis, telefono (011) 544.470 (011) 544.530. Alessandria telefono 0131 41.832.

Centro per la coppia
Proposte matrimoniali per ogni età e ceto, incontri personalizzati. Assistenza continua. Riservatezza. C. Regina Margherita 67. Tel. 830.308.

Da un piccolo paese che il turismo trasforma due volte l'anno

Diario d'estate a Limone

Invasione di auto - Fra i 25.000 ospiti di Ferragosto schiere di genovesi e savonesi - Venticinque alberghi e pensioni, moltissime seconde case ma parcheggi esigui, pochi impianti sportivi - Come sarà la stagione del 1987

DAL NOSTRO INVIATO

LIMONE PIEMONTE — C'è ancora una trattoria (anzi una «hostaria») a ricordare i tempi in cui Limone pullulava di muli e mulattieri. Ma non è più frequentata dai «cartunè», bensì dal pubblico eterogeneo dei turisti che affollano il paese. Altro che muli. Auto da tutte le parti, che occupano ogni angolo. Per fortuna in centro c'è l'isola pedonale, che permette di passeggiare e fare shopping senza l'assillo del traffico.

Limone conta 1800 abitanti, ma sotto Ferragosto e nelle vacanze di Capodanno arriva a 25 mila presenze. La maggioranza è costituita da liguri, che trovano qui il loro entroterra turistico naturale. I negozi di gastronomia vendono quintali di trofie, pansoti e trenette con etto litri di pesto, salsa di noci e «salsa Mazzini». La sera della finalissima tra Italia e Jugoslavia di pallanuoto in Spagna, il bar «Slalom» era gremito di genovesi e savonesi che tifavano senza ritegno davanti al televisore.

«Qui il turismo è tutto — dice Silvio Martino, sindaco dall'anno scorso, dietro la sua scrivania nel palazzo municipale in via di ristrutturazione — ed è incentrato soprattutto sull'attività invernale. Le prime dimostrazioni sciistiche si ebbero nel 1911, ma i montanari praticavano già lo sci per necessità». Come ricorda don Maurizio Ristorto nel libro «Limone Piemonte, appunti di storia locale» (Ed. Ghibaudo), «nell'autunno del 1930 venne costruita per iniziativa del Rifugio "Tre Amis" una slittovia che, partendo dalle vicinanze del Colle di Tenda, giungeva a Cima Gherra: era il primo degli impianti che negli anni sarebbero sorti per valorizzare e sfruttare le più belle località del paese».

La crescita del paese è stata imponente e si riflette oggi in una serie di cifre sciorinate dal sindaco e confermate dall'Azienda di Soggiorno: 25 esercizi alberghieri, un campeggio, 103 strutture per l'ospitalità organizzata da privati, quattro fra colonie e case per ferie per il turismo sociale, residences e moltissime seconde case. E poi un gran numero di ristoranti, cinque discoteche, due cinema, una serie di negozi eleganti e fornitissimi.

Limone è anche, con Bardonecchia, l'unica importante stazione sciistica collegata ai grandi centri e all'estero tramite ferrovia. Gli orari, si osserva, andrebbero rivisti e ritoccati, si dovrebbero perfezionare alcune coincidenze. Ma il treno rimane una garanzia di collegamento abbastanza rapido e privo delle incognite del traffico stradale (senza contare che il viaggio a Nizza o a Ventimiglia è degno di essere affrontato anche per ammirare una vera meraviglia dell'ingegneria, tra ponti, viadotti e lunghissime gallerie in curva).

E a proposito di traffico stradale Martino sottolinea l'appoggio che Limone dà alle sollecitazioni pressanti e continue ma finora senza esito, che i suoi colleghi di Roccavione e Robilante stanno esercitando affinché i loro Comuni vengano finalmente dotati di una circonvallazione. «E' un grave handicap per la Valle Vermenagna. Nei paesi si formano lunghe code, a Robilante si è dovuto installare un semaforo per alternare la circolazione nei due sensi, e si registrano rallentamenti notevoli, specie nei periodi di punta».

Limone Piemonte: il piccolo centro sciistico è diventato una delle capitali del turismo estivo

Recentemente Limone ha adottato, dopo 40 anni di attese, l'atto preliminare del piano regolatore. «All'inizio del 1987 vogliamo presentare quello definitivo — dice il sindaco — e data la buona volontà che vedo in giunta e in consiglio spero che ciò avvenga». Le grandi linee che caratterizzano il piano sono l'individuazione di aree da adibire a servizi e la rivalutazione del centro storico, che è certamente uno dei più belli delle vallate alpine piemontesi.

Inoltre si vagheggia l'ipotesi di riaprire i due grandi alberghi «Excelsior» e «Limone». Il primo, all'imbocco della via principale, rievoca i fasti dei tempi andati con le sue monumentali strutture; il secondo, quasi di fronte, potrebbe garantire un centinaio di posti letto. Si sta pensando a una struttura tipo «meublé» (di classe, ovviamente) per contenere i costi di gestione. Ma sono comunque progetti ancora da definire.

C'è poi il problema dei parcheggi. Quelli attuali sono insufficienti e si deve trovare una soluzione. Anche gli impianti sportivi non sono motivo di vanto: campi di tennis scarsi e defilati; pattinaggio a rotelle fantasma, a mezzadria con la pallavolo; una piscina graziosa finché si vuole, ma a 1800 metri di quota, raggiungibile in funivia e con una camminata di un'ora e mezzo.

Per la costruzione di nuovi impianti la scelta è caduta sull'area dell'ex preventorio infantile, che appartiene al Comune: l'edificio, oggi inutilizzato, diventerebbe un albergo per turisti giovani senza eccessive pretese.

Limone ha anche una notevole rete di sentieri montani ma, come spesso accade, lo spopolamento li ha lasciati in condizioni precarie. A questo proposito è da ricordare il lavoro svolto dalla Brigata Taurinense che, con sessanta alpini del Battaglione Saluzzo, ha ripulito e rimesso in ordine il sentiero del Monte Vecchio ripristinando anche molti muretti a secco: «Un segno tangibile del legame che esiste fra gli alpini e le nostre popolazioni — sottolinea il sindaco Martino —. Mi auguro che questo prezioso aiuto ci venga ancora offerto».

Leonardo Osella

Sarà consegnato nella casa natale dello scrittore

Domani il premio Pavese

Il concorso con la collaborazione dell'Associazione medici scrittori

SANTO STEFANO BELBO — Sarà consegnato domani il premio letterario «Cesare Pavese» indetto dagli «Amici del moscato» in collaborazione con l'associazione medici e scrittori italiani e l'«Union mondiale écrivains médecins».

La premiazione si svolgerà nella casa natale dello scrittore che è in questi giorni al centro di un'aspra polemica tra gli «Amici del moscato» e l'amministrazione comunale dopo che il sindaco, Franco Carello, ha disposto il trasferimento del materiale del museo dalla casa di Cesare Pavese (che è di proprietà privata) al Centro studi pavesiani nei locali comunali. La situazione appare molto tesa.

Il concorso letterario è alla terza edizione. Anche l'anno scorso la premiazione era stata prevista nella casa dello scrittore ma, dato che i rapporti tra le parti erano già difficili, gli «Amici del moscato» all'ultimo momento avevano deciso di tenerla alla cantina sociale «Vallebelbo» che sponsorizza l'iniziativa.

«Il concorso si propone di mantenere vivo il ricordo del grande scrittore ed ha avuto un buon successo», annuncia il presidente degli «Amici del moscato» Giovanni Bosco: «Alla giuria sono giunte oltre 130 opere».

Le cerimonie si iniziano questa sera a Canelli dove è atteso l'arrivo dei partecipanti. Domani mattina si sposteranno a Santo Stefano Belbo e là avverrà la consegna dei premi ai vincitori del concorso scelti da un'apposita giuria, dopo un intervento dell'on. Adolfo Sarti e la lettura di brani da «La luna e i falò» da parte dell'attore Sandro Bobbio.

g. fr.

Il provvedimento regionale, superato l'iter, va in vigore a giorni

Approvata la legge per i tartufi si possono cercare anche di notte

Le nuove norme sulla raccolta - Le prospettive aperte dalla «coltivazione»

ALBA — La stagione dei tartufi è ormai avviata in tutto il Piemonte. Anche in provincia di Cuneo, l'ultima della regione a consentire la ricerca e la vendita, si inizia lunedì, mentre in quelle di Asti, Alessandria e Torino la raccolta è già permessa dal 15 agosto.

Le polemiche sull'apertura della stagione, per la verità, si sono notevolmente affievolite rispetto al passato. In questo momento le discussioni vertono, soprattutto, sui problemi fiscali che assillano la categoria, come abbiamo riferito, e per la cui soluzione sono allo studio proposte di modifiche di legge.

L'inizio di settembre coincide con un'importante novità per la tartuficoltura piemontese. Sta, infatti, per entrare in vigore la nuova legge regionale sulla «raccolta, coltivazione e commercio» a integrazione di quella nazionale del dicembre scorso (n. 752 del 16-12-85). Essa è stata vistata dal commissario di governo e diventerà operante con la pubblicazione nel Bollettino Ufficiale, già la prossima settimana.

Tra le novità più consistenti — come fa notare il relatore della legge, il consigliere regionale Fracchia — vi è quella che consente la raccolte notturne in Piemonte, unica regione in Italia. Osserva il presidente del trifolao albesi Benvenuto Bosso: «La legge regionale ha tenuto conto delle tradizioni, delle usanze ben radicate nelle nostre zone. Probabilmente il divieto alle raccolte notturne è un'esigenza più legata al tartufo nero che a quello bianco. Il "nero", la cui produzione è consistente in diverse parti d'Italia, è individuabile dalle chiazze che si formano sul terreno. Consentendo la raccolta solo di giorno i controlli sono più facili. Non è escluso che all'origine del provvedimento vi siano anche ragioni di ordine pubblico».

Tra le novità introdotte dalla legge regionale c'è il riconoscimento delle tartufaie coltivate o controllate. Si fa sempre più strada la messa a dimora di piantine «micorrizate», attraverso le quali si spera di incentivare la produzione del «bianco» nei prossimi anni, anche se le difficoltà sono notevoli.

Il primo tartufo bianco (Tuber magnatum Pico) «coltivato» fu raccolto nel 1983 sotto un salice «micorrizato» messo a dimora tre anni prima nella tartufaia del centro sperimentale a Gonengo nell'Astigiano dall'équipe del professor Giusto Giovannetti, studioso e ricercatore del Centro micologia del Cnr di Torino. La legge regionale prevede ora interventi a favore della tartuficoltura per studi, ricerche, sementi nonché la formazione di consorzi.

Il trifolao deve essere munito di un tesserino che viene rilasciato dopo il superamento di un esame. Come riferisce il consigliere Fracchia, per quest'anno però le commissioni che dovranno esaminare gli aspiranti tartufai saranno formate non prima di fine ottobre. Andar per tartufi comporta il pagamento di una tassa annuale di 50 mila lire.

La legge regionale introduce pesanti sanzioni. Chi sarà sorpreso a raccogliere senza tesserino andrà incontro a multe da 200 a 600 mila lire, in periodo vietato o senza l'ausilio del cane da 300 a 900 mila lire, nelle tartufaie coltivate o controllate da 200 a 600 mila lire. Per la vendita al mercato pubblico del prodotto senza l'osservanza delle norme, multe da 300 a 900 mila lire.

La Regione dovrà indicare le «zone geografiche di raccolta» per consentire di indicare sul cartellino che dovrà accompagnare il tartufo in vendita, la zona di origine, oltre al nome italiano e latino della specie, come prevede la legge nazionale.

Gianfranco Fiori

(2 - fine)

VIAGGIO NEL PIEMONTE DOC

Risplendente Erbaluce

Nasce sulle colline del Canavese - Secco delicato o grande passito

CALUSO — Nel Medioevo era conosciuto come «vino greco». Il «bottigliere pontificio» del XVI secolo riferisce come Papa Paolo III Farnese apprezzasse sopra ogni cosa il vino liquoroso d'Ivrea. Nonostante l'illustre passato l'Erbaluce si presenta oggi come uno dei vini bianchi piemontesi di maggior futuro. Conosciuto per il suo profumo fine (ricorda i fiori di campo) e il sapore secco e fresco, si offre anche nella più storica versione del Caluso passito e del Caluso passito liquoroso.

La zona doc. Nel cuore della «Silicon valley» italiana, tra Torino e Ivrea, le moreniche colline del Canavese offrono oltre ai boschi e ai frutteti (a pochi chilometri c'è Borgo d'Ale capitale delle pesche) la «sorpresa» dei vigneti di Erbaluce. L'area compresa nella doc (60 ettari) tocca 35 comuni (31 della provincia di Torino, con epicentro Caluso, e 4 del Vercellese: Moncrivello, Roppolo, Viverone e Zimone).

Il vitigno. L'antico «Erbalus», citato nel 1600 per la sua uva bianca detta «Albaluce perché biancheggiando risplende», è arrivato fino ai nostri giorni con il nome di Erbaluce. Di notevole vigoria vegetativa ha però produttività limitata e incostante. Il grappolo è allungato. La vendemmia normalmente s'inizia alla fine di settembre.

I vini. Il fresco Erbaluce di Caluso doc, riconosciuto fin dal 1967 a doc (se ne producono circa 2500 ettolitri) si presenta come eccellente vino da antipasti e pesce. Va bevuto giovane e quasi freddo. Molto più complessa la nascita del Caluso passito: si selezionano i migliori grappoli di Erbaluce, che vengono messi ad essiccare sui graticci dalla vendemmia a fine marzo. Il mosto ottenuto dalla torchiatura dei soli acini appassiti subisce una lunga fermentazione in botti di rovere. Ci vogliono 5 anni per completare la maturazione del Caluso passito doc dal colore giallo-oro ambrato, profumato fine e sapore vellutato. La gradazione alcolica è di almeno 13,5 gradi. Ottimo da dessert e da fine pasto (anche nella versione più liquorosa che si ottiene con aggiunta di acquavite di vino fino a 16 gradi) è vino da «conversazione» in grado di competere con i migliori Marsala, Porto e Sherry.

L'istituto agrario Ubertini. E' il cuore tecnico e di ricerca enologica della zona. La cantina didattica serve anche alla Cooperativa produttori Erbaluce di Caluso (250 soci, telef. 011-9833241) che produce anche un delicato spumante. Altro punto di degustazione e vendita è nel castello di Roppolo. Vi è ospitata l'enoteca regionale della Serra (telefono 0161-98501).

Sergio Miravalle

Non saranno abbattuti i quattro capi previsti

Salvi i camosci: la giunta vieta la caccia a Val Grana

La Provincia di Cuneo ha accolto l'appello degli stessi cacciatori

CUNEO — L'appello lanciato giorni fa è stato accolto, in pieno, e i pochi camosci che pascolano sui monti e nei grandi prati alpini dell'alta Valle Grana sono ormai salvi: la giunta provinciale, accogliendo infatti la richiesta dei cacciatori promossa dal presidente del comprensorio Oreste Urbano e pubblicata l'altro ieri dal nostro giornale, ha revocato il permesso di abbattimento di quattro capi stabiliti per il 1986-1987.

Il presidente della Provincia Guido Bonino e l'assessore alla Caccia Stefano Sacchetto con gli altri assessori si sono dichiarati pienamente d'accordo nel risparmiare i camosci. Non solo, ma hanno anche espresso la speranza che il rifiuto dei trecento cacciatori della Valle Grana a uccidere i camosci che solo da due anni sono stanziali nel territorio di Castelmagno venga seguito anche in altre vallate.

L'amministrazione comunale di Castelmagno che ha ufficialmente appoggiato l'iniziativa dei cacciatori ha espresso grande soddisfazione per il provvedimento della giunta provinciale. Spiega Beppe Garnerone, da poche settimane sindaco del più piccolo comune della Valle Grana: «Ci rivolgiamo ai cacciatori della Valle Maira perché aderiscano all'iniziativa ecologica. Il nostro territorio confina per un largo tratto con il loro comprensorio. Non vorremmo cioè che i camosci salvati dalla comprensione dei cacciatori della nostra vallata fossero fulminati nel vicino territorio solo perché, ignari del pericolo, sono sconfinati, pascolando, nella Valle Maira».

Oreste Urbano, presidente del comprensorio di caccia e primo firmatario della petizione alla Provincia, ha detto: «Abbiamo adottato i camosci che si sono stabiliti a Castelmagno e ci auguriamo possano vivere tranquilli e moltiplicarsi negli anni futuri».

Nelle vallate alpine del Cuneese è autorizzato dal calendario venatorio l'abbattimento di 226 camosci, tutti provenienti dal parco naturale regionale dell'Argentera. Nell'alta Valle Stura se ne potranno complessivamente uccidere, dal 21 settembre, centododici: trentacinque nella Valle Gesso, dodici nella Valle Po, otto rispettivamente nella bassa Valle Stura, Vermenagna, Mondovì-Ceva-Garessio, venti nella Valle Maira, quindici nel Varaita, sei nella Valle Pesio.

Gianni De Matteis

Dal Laboratorio di Alessandria

La «Lucia» trasmessa in tutti gli Stati Uniti

ALESSANDRIA — Ben 250 stazioni radiofoniche sparse in tutta America trasmetteranno l'opera lirica «Lucia di Lammermoor» che il Laboratorio lirico alessandrino sta allestendo al «Comunale» per presentarla al pubblico la sera di venerdì 19 settembre con repliche il 21 e 23.

E' una delle novità della settima edizione di questa iniziativa che si muove su due linee, una didattica, con seminari di studio e attività di perfezionamento, l'altra produttiva attraverso la messa in scena di un'opera lirica e di numerosi concerti. E', in sostanza, la sede in cui giovani artisti possono iniziare a confrontarsi «con la professionalità applicata, cioè con l'esperienza diretta dello spettacolo musicale, di ogni sua componente artistico-realizzativa e del suo rapporto con il pubblico», come osserva il maestro Edoardo Muller, direttore artistico del Laboratorio.

Le prove sono in pieno svolgimento mentre l'orchestra da ieri e fino al 18 settembre tiene concerti in vari comuni della provincia e, anche, a Canelli e Moncalvo.

Dice Edoardo Muller: «L'opera sarà registrata per conto di una società americana a capo di 250 stazioni radiofoniche che la irradieranno negli Stati Uniti mentre partecipa alla nostra attività una compagnia di canto americana che, giunta ad Alessandria usufruendo di borse di studio, comprende anche il direttore d'orchestra che mi sostituirà nelle repliche».

Il maestro Muller, che dirige il Laboratorio dalla sua istituzione, ha presieduto le selezioni dei 213 candidati fra cantanti, strumentisti, scenografi, macchinisti e via dicendo, è entusiasta dei casi.

Emma Camagna

Settembre Musica aperto con grande successo dalla London diretta da Shostakovich

Rostropovich, un sortilegio

Riascoltare il violoncellista è un'esperienza unica nel mondo della musica d'oggi - Dvorak e Mahler per questa magnifica occasione

TORINO — Riascoltare Rostropovich al violoncello dopo averne seguito per un po' di anni le gesta di direttore d'orchestra e anche di pianista accompagnatore rimane un'esperienza unica nel mondo della musica d'oggi. La grande occasione s'è avuta l'altra sera, alla chiesa di San Filippo, nel concerto inaugurale di Settembre Musica. Accompagnato da Maxim Shostakovich che dirigeva la London Symphony Orchestra, Rostropovich ha eseguito il *Concerto per violoncello* in si minore op. 104 di Dvorak, uno dei lavori più noti ed immediatamente godibili della letteratura romantica.

Lo Stradivari del 1711 toccato da quell'arco e da quelle mani divine ha espresso suoni, inflessioni, sfumature davvero straordinari. Lo spettro della dinamica va dalla potenza quasi organistica delle note basse alle distanze trasparenze del registro acuto dove, a tratti, il suono del violoncello pare che si trasformi in quello d'una viola o d'un violino: tutta la famiglia degli archi viene quindi realmente abbracciata in un incantevole processo di continua metamorfosi.

Gli armonici che ogni nota sprigiona riempivano, da soli, l'altra sera, le grandi volte di San Filippo, come s'è potuto constatare nei due pezzi bachiani che Rostropovich ha eseguito, da solo, dopo il *Concerto*, per rispondere agli entusiastici applausi del pubblico. L'intesa con il direttore, collaudata durante le tappe frequenti di questa tournée italiana, è parsa del tutto spontanea e naturale.

Entrambi individuano ed esaltano, giustamente, nel momento lirico il cuore vivo del *Concerto* di Dvorak: l'intreccio del violoncello con le morbide voci dei legni, i prolungamenti, in eco, di flauti, clarinetti e corni, lo sfumare d'un suono nell'altro, tanto che non sai più ad un certo punto quale ne sia la fonte, sono tra i sortilegi dell'orchestrazione romantica, e i solisti della London Symphony ne conoscono tutti i segreti. Non c'è una sola nota di questa orchestra che non sia bella, piena, rotonda in ogni zona della scala timbrica e dinamica.

Se n'è avuta conferma dopo l'intervallo nell'esecuzione della Prima Sinfonia *Il Titano* di Mahler. Esecuzione d'impeto, senza indugi sulla miriade di particolari sinfonici che possono anche distrarre l'attenzione dell'interprete dalla linea del discorso principale.

Maxim Shostakovich l'ha individuata nel naturalismo panico che si sprigiona dalla partitura, concentrando la varietà delle voci ambientali (quanti richiami d'uccelli, mormorii d'acque, scrosci ed echi profondi della natura nel mondo già così tragico del primissimo Mahler) in un senso di profonda nostalgia. Mirabili, in orchestra, i colori notturni, le depressioni oscure di fagotti, violoncelli e clarinetti bassi squarciati dalla luce delle trombe, dal lucido clangore dei corni e dei tromboni.

Al cospetto di questa grande orchestra, il cui virtuosismo si scatena al minimo cenno, le braccia del direttore fluttuavano agevolmente in un gesto chiaro e distinto che mira a squadrare il pezzo per grandi linee, nette e vigorose, più che ad analizzarlo in profondità. Lacerato e spasmodicamente teso alla conquista della propria originalità, lo stile del primo Mahler ha scoperto in tal modo il suo «titanismo» e la sua forza drammatica ha esercitato, ancora una volta, sul pubblico, il suo effetto dirompente.

Inutile dire che il concerto ha avuto l'esito migliore che si potesse sperare per l'inaugurazione di una manifestazione importante come Settembre Musica. Esito propiziato non solo dalla bravura degli esecutori ma dal felice accostamento dei pezzi in programma: la poesia della natura vissuta in presa diretta da Dvorak e guardata invece con tragica nostalgia nel dramma tutto moderno di Mahler.

Paolo Gallarati

Maxim Shostakovic e Mstislav Rostropovich vicini, in un momento del concerto torinese

Shostakovich: sul podio sento mio padre vicino

TORINO — Qualche domanda al direttore d'orchestra Maxim Shostakovich al termine del concerto inaugurale del «Settembre».

Maestro, si sente pienamente soddisfatto dell'esecuzione della Prima Sinfonia di Mahler?

«Sì. E non è una risposta formale. Non è la prima volta che dirigo Mahler con la London Symphony, una magnifica orchestra: ha imparato ad approfondire la musica di Mahler con Claudio Abbado. La London ha poi continuato con Lorin Maazel ed ora è libera di interpretare il grande compositore».

Lei ha una grande esperienza di orchestre sovietiche e occidentali. Si possono azzardare paragoni?

«In tutto il mondo c'è una crescita impressionante dei livelli musicali. Alla Juilliard School di New York ho visto bambini che dal mattino presto studiano per ore il proprio strumento. Il pianista russo Emil Gilles suona Beethoven meglio dei tedeschi, al pari di Rostropovich, che interpreta Britten, Haydn, Shostakovich, Brahms, Bach, meglio di tutti al mondo ed è direttore principale della National Symphony di Washington. Non mi interessa se un'orchestra è occidentale o arriva dall'Est. Importante è che vi sia talento».

Quando dirige musiche di suo padre sente nostalgia per la sua patria?

«Mio padre riusciva a descrivere nelle sue opere sinfoniche e da camera tutti i sentimenti dell'uomo, travagliato dalle condizioni della propria epoca. Scriveva con le note la gioia, il dolore, l'ironia e il sarcasmo, liberamente. Ecco, quando dirigo quella musica io sento la voce di mio padre, come se mi chiamasse, come se fosse vicino ad assistermi. C'è ancora tra di noi un legame che non si può tradurre con parole».

Delman, Rostropovich, Shostakovich, Ljubimov, lasciando l'Urss hanno trovato anche la libertà interiore che cercavano?

«Hanno trovato la libertà di muoversi fra la gente, di parlare senza paure, di comunicare con la loro musica, essendo essi stessi liberi dentro, nel loro credo politico, nel loro essere uomini».

Horowitz dopo sessant'anni è tornato in Urss per un concerto. Lei tornerà, un giorno?

«Soltanto se nella mia patria, che amo, ci sarà la libertà che ho trovato in Occidente. Avere abbandonato la mia terra non è stato un atto di viltà, ma un esempio per gli altri, per coloro che sono rimasti e che nutrono i nostri stessi sentimenti».

Shostakovich, 48 anni, direttore principale della New Orleans National Orchestra, non ha un attimo di sosta. Ieri sera è volato a Parigi, poi si trasferisce a Londra, dove il 25 settembre, nell'80° anniversario della morte del padre Dmitrij, terrà con Rostropovich un «concerto speciale».

E suo figlio Dmitrij?

«Ha 22 anni, è un bravo pianista ed ha inciso alcuni dischi. Pensi, è nato nello stesso giorno, il 29 agosto, in cui è morto mio padre. Sarà un segno del destino?».

ar. ca.

I concerti di oggi

Tchakarov dirige l'Orchestra della Rai

TORINO — Settembre Musica: oggi alle ore 11,30 nella Chiesa di S. Spirito concerto dell'Ensemble Alla Musica di Milano. In programma «Fami cantar»: musica italiana del XIII e XIV secolo.

Santi Martiri ore 18: «I filarmonici di Torino», direttore Marcello Rota, eseguono musiche di Milhaud e Stravinski.

San Filippo, ore 21: «Orchestra Sinfonica e Coro della Rai di Torino», direttore Emil Tchakarov.

Solisti: Tiziana Tramonti (soprano), Bernadette Manca di Nissa (mezzosoprano), Aldo Bertolo (tenore), Simone Alaimo (basso). In programma la Missa solemnis di Liszt.

A Salisburgo i concerti del pianista italiano e del polacco Zimerman

Pollini e la sua severa musicalità

Nelle sue interpretazioni un'impostazione quasi indifferente alle seduzioni del colore sonoro

SALISBURGO — Non avevo mai sentito il pianista polacco Krystian Zimerman, 30 anni, vincitore già nel 1975 del Premio Chopin di Varsavia ma non ancora molto conosciuto in Italia; qui, assieme a Seiji Ozawa nel *Primo concerto* di Liszt, c'è arrivato per caso, avendo accettato di sostituire all'ultimo Marta Argerich, la quale sempre di più tiene sulla corda organizzatori e pubblico con le sue brusche decisioni, le repentine scomparse, come le grandi cantanti di un tempo.

Zimerman, capelli al vento, barba e baffi, ha una figura da patriota risorgimentale, una testa da Goffredo Mameli. Il suo Liszt non s'impone per potenza muscolare: l'entrata leonina dell'esordio è recitata con diligenza ma senza una profonda adesione interiore. Il suo mondo, per ora, è quello dell'arabesco, del cantabile a mezza voce, della furberia tzigana; d'altra parte il *Concerto*, ad onta della possanza esibita in apertura, è ricco di lievitazioni ornamentali, di dialoghi col clarinetto, col violino, con il frivolo tinnire del triangolo: e Ozawa è bravissimo a incastonare quegli interventi nell'architettura generale, favorito dagli impareggiabili solisti della Filarmonica di Vienna.

Rispetto a Zimerman Maurizio Pollini afferma una musicalità sempre più severa, radicata nel profondo, quasi indifferente alle seduzioni del colore sonoro. M'è riuscito di sentirlo in Chopin dopo le ultime note di *Capriccio* di Strauss, ricevendone una lezione di essenzialità e concisione. Il programma centrava un tema, come è abituale nella sua pratica, quello dello «Chopin tardo», attorno agli ultimi due Notturni, alla meravigliosa *Barcarola*, lo Chopin che aveva lasciato perplesso anche un compagno di strada come Liszt. I due *Notturni* op. 62 colpiscono per il votivo raccoglimento, il tono di inno sommesso: nel primo anche il delirio ornamentativo, i trilli e i viticci dei trilli non esorbitano mai dalla linea del più puro disegno formale; e nel secondo la scelta del suono si rivela sensibile ai minimi fremiti di un'armonia in perenne trasformazione.

Dove lo seguo di meno, ma lo ammiro tuttavia, è nella *Barcarola* in fa diesis maggiore, pagina magica dove ogni battuta contempera energia plastica e sensualità dispersiva. Pollini non si cura del secondo elemento, non si ferma per strada, non indugia a raccogliere fiori o pietre preziose e tira via alla meta, alto e diritto. Questo suo sentire rettilineo combacia naturalmente con la celebre Polacca in la bemolle che ha chiuso il concerto con entusiasmante spavalderia.

Del concerto di Ozawa è opportuno ricordare ancora una esecuzione notevolissima di *Una vita di eroe* di Strauss, calibrata e analitica anche in quei particolari che nei dischi si perdono [illegible]: e la Filarmonica di Vienna, specie nella vibrante fusione dei mirabili archi ha superato se stessa. Intanto, oggi arriva la Filarmonica di Berlino che Karajan dirige questa sera nella *Missa Solemnis* di Beethoven: non ci fosse altro, già la possibilità di confrontare questi due complessi ci ricorda che la «decadenza» di Salisburgo, da tempo avvertibile in campo teatrale, non ha ancora toccato la sfera concertistica.

Giorgio Pestelli